A PAGINA 13

DROGA

«Boss» dell'eroina, amico di Gerlando Alberti, catturato nella sua villa-bunker. Altri otto sono finiti in carcere. Giro d'affari di miliardi

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino telefonico 6568 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 400 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104), consegna decentrata alle poste anno L. 88.000, consegna centralizzata alle poste anno L. 40.000 - Estero anno L. 202.500 Copie arretrate L. 800. Estero: Austria sc. 12, Belgio fr. 25, Danimarca kr. 6,50, Francia fr. 4, Germania D.M. 1,80, Grecia dr. 35, Inghilterra p. 40, Jugoslavia din. 24, Olanda fl. 2, Portogallo esc. 35, Spagna pts. 65, Svizzera fr. 1,50, Svizzera Ticino fr. 1,40 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658.065; 20153 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 65.96; Roma, via Quattro Fontane 18, tel. 47.55.904; Genova, via E. Vernazza 23, tel. 592.580; Bologna, via Indipendenza 24, tel. 228.826; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 65.065 - Tariffe modulo mm 42x45: per festivi, posizione o data di rigore tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 260.000 (312.000) per modulo; Commerciali L. 240.000 (288.000) - Istituzionali L. 275.000 (330.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 260.000 (312.000) - Finanziari e legali L. 275.000 (330.000) - Necrologie L. 3700 per parola (Famiglia L. 3000) - Echi L. 7000 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 11

MONTEDISON

Rotte le trattative allo stabilimento di Brindisi. Sono in pericolo duemila posti di lavoro. Per i sindacati il fatto costituisce un «grave passo indietro»

Evitato per ora lo scontro frontale in Polonia

Scioperano 200 fabbriche Inviato del Papa dai generali

Agitazioni a Danzica, Katowice, Cracovia, Lublino, Breslavia, lavoro normale a Varsavia - La radio di Jaruzelski annuncia: «La maggioranza delle aziende funziona» - Il governo militare ha proibito le feste organizzate e i balli di Capodanno - Voci di un attacco cardiaco che avrebbe colpito Walesa - Processi sommari a sindacalisti

VARSAVIA — Ha vinto la paura: lo sciopero generale non è riuscito. Il sindacato di Walesa, costretto alla clandestinità, decapitato e privato di mezzi di comunicazione, non è riuscito a organizzare la risposta dei lavoratori polacchi al «golpe» dei militari. Vi sono state agitazioni, ma isolate, a Danzica, Katowice, Cracovia, Lublino, Breslavia e alcune fabbriche hanno lavorato a ritmo ridotto, ma nel complesso la Polonia non si è fermata. In particolare la manifestazione di protesta non si è avuta a Varsavia, dove — secondo la radio del regime — si è lavorato anche alla «Ursus» e alla «Huta», le due fabbriche dove gli operai avevano opposto la più dura resistenza ai miliziani, fino allo sgombero fisico quando Jaruzelski ha ordinato lo sgombero delle aziende occupate.

«*La calma regna nella maggioranza dei 49 voivodati e la maggioranza delle aziende funziona*», ha annunciato Radio Varsavia. Non ha però accennato alle miniere di carbone della Slesia e ai cantieri «Lenin», dove probabilmente le astensioni dal lavoro sono state massicce.

Secondo la Bbc, le fabbriche in cui l'appello di Solidarietà è stato accolto sarebbero state duecento in tutte le nove province.

Intanto il governo militare ha ordinato di annullare tutte le feste e le vacanze organizzate in occasione del Natale e i balli in programma per Capodanno. In compenso è stato aumentato a 3300 zloty il salario minimo a partire dal 1° gennaio ed è stata concessa una riduzione di due ore del coprifuoco nella maggior parte dei voivodati, esclusa la città di Danzica, dove anzi è stato reso più pesante. I processi a Gierek e ai dirigenti allineati verranno anticipati. Un po' migliorata è la distribuzione di generi alimentari.

Walesa rimane agli arresti domiciliari. Un cittadino francese giunto a Vienna da Varsavia ha detto di aver raccolto in «ambienti medici» non meglio identificati la voce secondo cui il fondatore di Solidarietà sarebbe stato colto da infarto, o quanto meno da una crisi cardiaca. L'ambasciatore polacco a Londra ha parlato invece di un «trattamento speciale» riservato a Walesa ed ha aggiunto che prosegue la sua trattativa con il governo militare.

La repressione continua. Processi sommari ai violatori della legge marziale, altre ondate di arresti, minacce lanciate negli appelli radiofonici ufficiali. Tra gli ultimi arrestati, alcuni lavoratori che avevano organizzato la resistenza a Danzica, Radom e Lublino.

I campi di internamento per gli oltre cinquantamila arrestati sono diventati tre: nei pressi di Varsavia, a Stettino e nella penisola di Hela. Qui è detenuto anche il novantaquattrenne professor Lipinski, membro dell'Accademia delle Scienze di Varsavia.

Diciannove processi sommari si sono già conclusi con altrettante condanne. Un portavoce degli emigrati polacchi negli Usa ha detto che secondo le sue informazioni «*molti attivisti di Solidarietà vengono deportati in Urss e in Cecoslovacchia*». Ancora frammentarie le notizie sulle vittime degli scontri con i militari. Solo a Katowice risultano 66 morti, 30 a Wroclaw.

Aiuti alimentari arrivano dalla Germania comunista: sono in viaggio tre convogli di camion con viveri, latte, indumenti e coperte. Prima del «golpe» Walesa — si è appreso ieri — aveva avvertito che non si dovevano inviare aiuti alla Polonia senza controllare che essi arrivassero direttamente agli interessati.

Sulla Polonia altri servizi nelle pagine 2 e 3

Walesa: «Resistenza passiva»

PARIGI — Secondo un volantino di Solidarnosc fatto pervenire in Occidente Lech Walesa ha lanciato un appello alla resistenza passiva di massa al regime militare ed ha chiesto l'aiuto dei massimi esponenti della chiesa cattolica polacca. Copie del volantino sono state portate a Parigi da alcuni viaggiatori provenienti in treno da Varsavia.

Il volantino è basato su una lettera che Walesa ha inviato al consiglio dei vescovi polacchi il 15 dicembre, due giorni dopo la proclamazione della legge marziale: lo si afferma nel volantino stesso.

Nel volantino si afferma che Walesa è trattenuto in una villa a Chylicke, vicino a Konstancin, una piccola località di villeggiatura vicino a Varsavia.

Nel volantino si legge testualmente: «Il presidente di Solidarnosc Walesa è attualmente internato a Chylicke vicino a Konstancin nella villa di Wrzaszczyk, un ex dirigente dei tempi di Gierek.

«Noi abbiamo ricevuto il seguente messaggio inviato da Walesa ai dirigenti della Chiesa la mattina del 15 dicembre.

«1 - Non permettete che ci schiaccino.

«2 - Sostenete gli scioperi di massa nelle principali industrie e la resistenza passiva nelle piccole imprese.

«3 - In caso di uso della forza da parte dell'esercito cercate di evitare ogni spargimento di sangue.

«4 - Uniamoci. Mostriamo che il nostro sindacato vive e può ancora agire».

Danzica. Carri armati e camion militari in un punto strategico all'ingresso della città

Missione all'Est

ROMA — L'«uomo dell'Est» di papa Wojtyla è in missione a Varsavia. Monsignor Luigi Poggi, nunzio apostolico con incarichi speciali, ha lasciato ieri mattina in aereo Roma per Vienna, da dove in serata, a bordo del «Chopin Express», è partito per la capitale polacca. Un funzionario dell'ambasciata di quel Paese ha reso noto che l'ambasciatore della Santa Sede ha ottenuto il permesso di varcare la frontiera: «*Sarà in grado di proseguire per la Polonia come previsto* — ha detto —. *Non avrà problemi di visti*».

Lo scopo del viaggio è evidente. Da una settimana Giovanni Paolo II non ha la possibilità di parlare con il primate Glemp, e anche i contatti con il governo militare — a quanto risulta — si sarebbero svolti solo tramite ambasciata: anche in questo caso, dopo una lacuna nei contatti fra Roma e Varsavia durata vari giorni. Giovedì sera era atteso l'arrivo a Roma di mons. Bronislao Dabrowski, vescovo ausiliare di Varsavia, per mettere al corrente il Pontefice della situazione nel Paese. Ma sul «charter» della Lot, atterrato con parecchie ore di ritardo a Fiumicino, l'ecclesiastico non c'era. E anche se si parla del prossimo arrivo di un inviato di Glemp a Roma, non è certo quando ciò potrà avvenire.

«*L'obiettivo di mons. Poggi è quello di stabilire un contatto con il governo prima, e poi con l'episcopato polacco*», ci è stato detto in Vaticano. «*La Santa Sede farà tutto quello che è nelle sue possibilità per contribuire a qualche tentativo che sia in atto*». Poggi, da otto anni il più stretto collaboratore del segretario di Stato, cardinale Casaroli, nei rapporti con l'Est europeo, è capo della delegazione della Santa Sede per i contatti permanenti di lavoro con il governo di Varsavia. Il viaggio è stato concordato con il suo «pari grado» polacco, Casimierz Szablewski, giunto a Roma tre giorni prima della proclamazione dello stato di assedio. Ma l'«ok» del governo alla missione del nunzio è giunto solo ieri l'altro. Nella stessa giornata il Papa ha ricevuto nel suo studio, per un lungo colloquio, l'arcivescovo.

Non è possibile sapere quanto durerà il soggiorno a Varsavia: a questo proposito si fa notare in Vaticano che mons. Poggi è equiparabile a «un ambasciatore non residente». Quasi a voler sottolineare che la permanenza potrà essere lunga. E forse grazie a questa qualifica diplomatica, il nunzio potrà riuscire là dove non è stato possibile al primate di Polonia: aprire un canale (si parla, in maniera molto prosaica, dello «sblocco» di una linea telefonica) fra Varsavia e il Vaticano.

Il viaggio rappresenta comunque il primo passo verso un intervento diretto «in loco» della diplomazia vaticana, e quindi del Pontefice, nella crisi polacca.

La partenza dell'inviato personale di Giovanni Paolo II è stata così decisa dopo una riunione a cui hanno partecipato, oltre al Pontefice, il segretario di Stato Casaroli e il «ministro degli Esteri», mons. Silvestrini. Non è escluso che mons. Poggi possa incontrarsi con lo stesso Jaruzelski.

L'*Osservatore Romano* riporta la notizia della partenza in un trafiletto a una colonna, in prima pagina, nella rubrica «nostre informazioni»; nella stessa rubrica c'è l'annuncio del colloquio avvenuto venerdì pomeriggio nello studio del Papa. Il tema «Polonia» è trattato con ampiezza dal quotidiano ma senza nessun commento: «*Incertezze sugli sviluppi della situazione in Polonia*» è il titolo. Come nei primi giorni, sembra tornare a prevalere una cautela estrema.

Si moltiplicano intanto i gesti di solidarietà e di protesta. Nella chiesa romana di San Roberto Bellarmino da due giorni digiunano per la Polonia un gesuita, un esponente della chiesa valdese, un quacchero e un magistrato. Attorno a loro si svolgono incontri di preghiera. A «*pregare per la Polonia*» invita anche il cardinale vicario di Roma, Ugo Poletti, in una nota pubblicata ieri sull'*Osservatore*.

Marco Tosatti

Glemp e il terzo cerchio

«*Tre cerchi*»: così Wojciech Jaruzelski ha battezzato l'operazione militare iniziata la sera di sabato, 12 dicembre. Esattamente una settimana fa. Ed ora si può tentare un primo bilancio. I tre cerchi di Jaruzelski dovevano imbrigliare il Paese, la società insubordinata, dovevano «normalizzarla», come dice con insistenza radio Varsavia, senza immaginazione. Tre tempi, tre obiettivi.

Il primo di quegli obiettivi è stato raggiunto in poche ore. Era tecnico-militare e Jaruzelski è un buon generale. Colti di sorpresa, i ranghi di Solidarietà sono stati decimati con gli arresti di massa. Il sindacato è stato decapitato. Un ottimo risultato. Secondo obiettivo: isolare il Paese, impedire le comunicazioni tra città e città, tra fabbrica e fabbrica. Questa fase dell'operazione è stata meno brillante. Come condurre alla «normalità» una società, come farla produrre, vivere, respirare, dopo averla frantumata in vasi impermeabili? I polacchi hanno un lungo allenamento alla clandestinità e la resistenza passiva ha preso corpo lo stesso.

Ma è il terzo «cerchio» che Jaruzelski non è ancora riuscito a chiudere. A una settimana dal golpe egli è il capo di un esercito, non di un Paese, non di una società. Per stabilire un contatto positivo con la massa dei polacchi ha bisogno di interlocutori validi: e per ora non un solo membro di «Solidarietà», neppure uno dei dirigenti «liberali» del partito (e ce n'erano, che per patriottismo o amore della libertà volevano un autentico rinnovamento), neppure un prelato ha accettato il dialogo con il generale-salvatore della nazione.

Jaruzelski sperava nel moderato ed emotivo Walesa e nel ragionevole e di solito conciliante Glemp. Il sindacalista è sempre a residenza coatta, si dice spezzato da una crisi cardiaca, e l'arcivescovo non è del tutto libero di spostarsi e comunicare. Entrambi pagano il loro rifiuto. Al primate di Polonia papa Wojtyla ha inviato nelle ultime ore un messaggero, monsignor Poggi, senz'altro con la speranza di avere notizie dirette, forse per fargli avere un consiglio, per suggerirgli un progetto. Quale?

Come in tutte le altre numerose tragedie polacche, la Chiesa può avere un ruolo importante, se non proprio decisivo. Jaruzelski ne ha comunque bisogno per chiudere il suo terzo «cerchio». Gomulka nel '56 e Gierek nel '71 ebbero il suo aiuto o la sua comprensione. In un primo tempo sembrava che pure Jaruzelski l'avesse ottenuta.

Appena scattata l'operazione «tre cerchi», il primate Glemp ha lanciato, infatti, un appello in cui si invitava alla moderazione. Nelle sue parole c'era qualcosa di ambiguo o forse semplicemente un filo di speranza. Diceva l'arcivescovo che era necessario evitare «*un bagno di sangue*». E in questo c'era la saggezza del prelato. Ma diceva ancora che «*l'uomo medio si sottomette alle nuove situazioni*». E qui c'era qualcosa di più. Quel messaggio ai cattolici suonava come un invito alla rassegnazione. Le autorità militari l'hanno ovviamente subito sfruttato in questo senso, diffondendolo per radio e con altoparlanti mobili per le strade di Varsavia. Era come annunciare: la Chiesa non è contro di noi.

Era un abuso, certo, perché l'appello era stato censurato di alcune frasi significative. Per esempio questa: «*Le autorità hanno cessato di rappresentare il dialogo per i cittadini o in tutti i casi per la maggioranza di essi*». Era tuttavia un'omissione che castrava soltanto in parte il discorso di Glemp, il quale in quel momento voleva anzitutto evitare il peggio e di fatto s'inchinava davanti alla forza delle armi, pur non riconoscendo la legittimità del potere militare.

E' probabile che in quelle ore Glemp si facesse qualche illusione, sperasse come altri in

Bernardo Valli

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Per strappare Dozier alle Br gli Stati Uniti hanno inviato sei misteriosi «detectives»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il Pentagono ha inviato in Italia sei tra i suoi migliori funzionari — alcuni ufficiali dei servizi segreti, la Dia o Defence Intelligence Agency — per le indagini sul sequestro del generale Dozier. I sei, esperti dell'antiterrorismo europeo e medio orientale, sono arrivati a Milano ieri mattina, e hanno subito conferito con le nostre autorità di polizia. Sembra che tre di loro parlino italiano e abbiano trascorso alcuni anni della loro vita in Italia. Sono partiti altresì da Washington due funzionari della Cia o Central Intelligence Agency, ma sul loro movimenti il governo Reagan mantiene uno stretto riserbo.

Nessuna équipe è stata invece inviata in Italia dal Dipartimento di Stato. Un funzionario dell'Italian Desk ci ha spiegato che i sei esperti del Pentagono costituiscono «*l'intera missione governativa*». Al Dipartimento di Stato si è formato però un «*gruppo d'ascolto*» che segue di ora in ora le indagini sul sequestro. Di esso fa parte anche lo speciale ufficio antiterrorismo istituito dal generale Haig e diretto attualmente dall'ambasciatore Robert Sears. Sebbene di dimensioni minori, il «gruppo d'ascolto» è simile a quello che per 14 mesi seguì il dramma degli ostaggi americani in Iran. Il gruppo è in costante contatto con l'ambasciata Usa a Roma.

Voci non confermate vogliono che tra gli agenti della Dia e della Cia giunti in Italia si trovi anche il funzionario che collaborò alle indagini sul sequestro Moro. Altri agenti stranieri recatisi a Verona apparterrebbero ai Paesi della Nato che collaborano tradizionalmente con l'Italia nella lotta contro il terrorismo, come la Germania e la Francia. Il presidente Reagan ha telefonato personalmente al Pentagono, alla Cia e a Bruxelles per essere informato delle misure prese.

Reagan ha avuto l'altro ieri uno scatto d'ira, quando in un breve incontro coi giornalisti la discussione si è spostata sulle Brigate rosse: ha definito gli autori del sequestro «*mascalzoni vigliacchi*». Il presidente ha rinunciato al weekend a Camp David a causa, oltre che della crisi polacca, anche delle indagini sul generale Dozier. L'Italian Desk ci ha precisato che il governo americano «*nutre la massima fiducia nelle autorità italiane*» e le strutture dell'ambasciata Usa a Roma e delle sedi militari presso Verona e Napoli sono «*equipaggiate per situazioni d'emergenza*».

La funzione dei sei esperti del Pentagono dovrebbe esse-

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

A PAGINA 6

- **Le moglie sconvolta «Trattate Jim con umanità»** di Giuliano Marchesini
- **Volantino Br rivendica il rapimento del generale** di Ruggero Conteduca

Fino a stasera treni difficili Un'inchiesta sullo sciopero

ROMA — Lo sciopero a scacchiera dei ferrovieri autonomi termina questa sera alle 21 per ricominciare dopo appena 24 ore.

Da lunedì alle 21 e per 48 ore tornano a scendere in sciopero in tutta Italia tutti i ferrovieri aderenti al sindacato autonomo. Sospeso, invece, lo sciopero dei vagoni letto previsto per il 22-23.

Il sostituto procuratore della Repubblica di Roma, Santacroce, ha intanto aperto un'inchiesta sull'agitazione della Fisafs allo scopo di accertare chi abbia organizzato lo sciopero.

(Servizio a pagina 6)

Suicida il premier albanese

Mehmet Shehu

TIRANA — Il primo ministro albanese Mehmet Shehu si è ucciso. Il tragico gesto è frutto di una «profonda crisi nervosa». L'annuncio è stato dato dall'ufficio politico del partito comunista albanese nella tarda serata di venerdì. Shehu, presidente del Consiglio dei ministri di Tirana dal lontano 1954 era il «numero due» del regime, dopo Enver Hoxha, di cui era considerato il naturale successore nel prossimo futuro.

Al Congresso del partito del novembre scorso era stato il principale relatore sulla situazione politica ed economica del Paese, confermando ancora di essere uno dei pilastri del potere, che nessuno in Albania metteva in discussione, neppure dopo il ricambio avvenuto al vertice del partito con elementi delle giovani generazioni.

Nato nel 1913 Shehu in gioventù era stato allievo dell'Accademia militare di Napoli, prima di partecipare alla guerra civile spagnola nelle file delle brigate internazionali. Capo partigiano nella guerriglia contro gli italo-tedeschi del '42, fin dai primi anni del dopoguerra era diventato la «spalla» di Hoxha, condividendone come stretto collaboratore tutte le battaglie che avevano portato l'Albania alla sua singolare posizione tra i Paesi a regime comunista.

(Servizio e articolo di *Ferdinando Vegas* a pag. 4)

La posizione del psi in vista della verifica di gennaio

Craxi: è arrivata l'ora di avviare la trattativa per un governo più forte

ROMA — Onorevole Craxi, si ha l'impressione di un irrigidimento del psi nei confronti del governo e si parla di una verifica decisiva per gennaio. Voi avete sostenuto più volte la necessità di costruire un governo in grado di garantire la governabilità della seconda metà della legislatura: è arrivato il momento?

«Questa formula di governo è nata per iniziativa del psi, che la propose senza successo sin dall'inizio della legislatura. Il governo ha avuto subito e mantiene ancora il nostro appoggio. Certo ci sono molti problemi, anzi ogni giorno la lista si allunga. Ma tutte le difficoltà possono essere affrontate con maggiore sicurezza e con maggiori probabilità di essere superate se sono chiare le prospettive politiche. E' per questo che abbiamo posto con chiarezza e senza tanti giri di parole il problema politico che riguarda la seconda metà dell'ottava legislatura repubblicana».

— Ma intanto il caso Mancini, con la netta bocciatura del candidato socialista alla Corte Costituzionale, non è già una spia di scricchiolii pericolosi e tentazioni centrifughe in alcuni settori della maggioranza?

«E' una pagina vergognosa della vita parlamentare e in questo senso ne bolla gli anonimi autori e responsabili. Non è un caso personale. E' un caso politico sempre più chiaro. Si fanno mancare nel segreto dell'urna i consensi che ufficialmente vengono garantiti, per pura e sorda ostilità al psi. E' un segnale politico che abbiamo bene individuato e compreso e rispetto al quale ci prepariamo a reagire. La questione va ormai ben al di là della sorte di un prestigioso e inattaccabile candidato alla Corte Costituzionale, che comunque ha raccolto 460 voti in più degli altri candidati che gli vengono contrapposti. E' un segno del degrado della vita istituzionale e parlamentare, uno dei tanti, ed una manovra politica».

— Lei dice che il psi si prepara a reagire: ma in che modo si può porre rimedio a una situazione che l'«Avanti!» ha giudicato «confusa e incerta»?

«La situazione è ancora tutt'altro che irrimediabile. Per parte nostra abbiamo avviato una riflessione senza nervosismi, senza precipitazione, e con la sola pretesa di promuovere una iniziativa politica utile alla democrazia, al migliore funzionamento delle istituzioni, al grado di funzionalità necessario per passare da una fase di urgenza ad una fase di più vasto impegno. Una posizione legittima, una iniziativa responsabile».

— In un'intervista a «La Stampa» lei lanciò la proposta di un patto di legislatura: ritiene che la dc sia pronta a stipulare questa intesa? E quali garanzie chiederà il psi?

«Non ho parlato di un patto di legislatura, e men che meno di un patto di acciaio. Di questo hanno parlato qualche commentatore, gli esegeti e i vignettisti che fanno il loro mestiere. Avevo accennato all'idea di un nuovo negoziato tra le forze politiche, diretto a realizzare più ampie intese: un quadro di stabilità per gli anni restanti della legislatura, un nuovo impulso nell'azione anticrisi e nell'azione di riforma. Il tema è posto. Il negoziato è necessario. I tempi devono essere possibilmente ravvicinati. Deve essere affrontato nelle condizioni migliori e con spirito costruttivo. Ma, comunque, non ci sono condizioni ultimative. La nostra posizione non è dura, come si dice e si scrive, ma semplicemente chiara; e nella vita, quando si sceglie la via della chiarezza, si rischia qualche volta di apparire aggressivi, e si suscitano cento e mille insofferenze».

— Ma intanto, che fine ha fatto il progetto di riforma istituzionale, lanciato dal psi e ripreso dalla dc? Non le sembra che la discussione su questo punto si sia arenata? E di chi è la colpa?

«L'idea ha fatto dei sensibili passi in avanti. Si è urtata e si urta contro interessi e mentalità di conservazione. Da più parti si tenta di ridurne il significato e la portata. Resta il fatto che il sistema politico, istituzionale, amministrativo funziona male, non risponde in modo soddisfacente alle esigenze di una moderna e complessa società industriale. La questione non può essere insabbiata. La riforma delle istituzioni è il problema fondamentale della democrazia italiana. Ci siamo preoccupati e ci preoccupiamo di diffonderne la consapevolezza e di allargare il consenso attorno ad un processo riformatore di questa natura. Ci batteremo contro conservatori e insabbiatori».

— Voi lamentate ritardi, prudenze, rinvii e inadempienze, ma la dc intanto vi accusa di nervosismo; cosa rispondete?

«Non siamo nervosi, siamo preoccupati, e a ben giusta ragione; non siamo i soli del resto ad esserlo. Basta tenere gli occhi e le orecchie aperti per rendersene conto. Comunque l'intesa ha dato dei buoni risultati e può darne ancora quanti si rendano necessari per alzare argini solidi di difesa contro i fattori di degenerazione e la crisi che logorano la vitalità della società italiana. Leggiamo le polemiche e di critiche democristiane rivolte nei nostri confronti. Qualcuna nasce dal pregiudizio e dall'ambiguità politica, altre da valutazioni superficiali. La loro insistenza rischia di innescare polemiche di portata assai più seria e più pericolosa per la stabilità politica».

— Ecco, ma a questo proposito è vero che il psi non scarta l'ipotesi di un ricorso agli elettori, per chiedere un rafforzamento della sua politica?

«In una democrazia libera si ricorre agli elettori ed alla fonte stessa della democrazia, che è la sovranità popolare, ogniqualvolta questo atto si rende necessario. Noi abbiamo lavorato in questi anni, più d'ogni altro, e reggendo posizioni di grande difficoltà, per assicurare stabilità e continuità alla legislatura. Questa resta, ancora, allo stato delle cose, la nostra linea».

— Come giudica la riflessione sulle società dell'Est annunciata da Berlinguer dopo i fatti di Polonia?

«Tredici anni fa il pci espresse la sua "disapprovazione" per l'invasione sovietica della Cecoslovacchia. Oggi i toni della sua protesta per i fatti polacchi sono più marcati. Noi chiediamo al pci di non limitarsi a condannare la repressione in atto, ma di esprimere aperta e chiara solidarietà con il sindacato di "Solidarnosc", che di questa brutale repressione è la principale vittima, e di denunciare apertamente la responsabilità dell'Urss e della sua "logica imperiale", per dirla con Ingrao. Chiediamo che la riflessione annunciata sia sviluppata con coerenza, così come il psi fece nel 1956 di fronte alla tragedia ungherese. Diversamente ci troveremmo di fronte, come amava dire Filippo Turati, "a tanti mezzi, che non fanno un intero"».

Ezio Mauro

Psi e psdi critici con l'Internazionale socialista

ROMA — Craxi e Longo non sono d'accordo con la posizione espressa dall'Internazionale socialista sulla vicenda polacca. In un telegramma a Willy Brandt, presidente dell'Internazionale, la segreteria del psi si limita a criticarne «il carattere formale e incompleto».

Nel messaggio del psdi a Brandt si lamenta «la mancata denuncia delle pesanti responsabilità di Mosca nella feroce repressione in Polonia».

Reagan diffida il governo Begin

Gli Usa: Israele prepara un attacco nel Libano Sud

NEW YORK — Secondo gli Stati Uniti, Israele si prepara ad attaccare i palestinesi nel Libano Meridionale. Reagan ha rivolto una diffida in questo senso al governo Begin giovedì sera, quando ha comunicato la decisione di sospendere l'accordo strategico concluso poche settimane fa con Gerusalemme in seguito all'annessione del Golan.

L'attacco farebbe parte di un «piano di rafforzamento strategico» messo a punto dal governo di Tel Aviv, e che verrebbe attuato prima del ritiro dal Sinai nell'aprile prossimo. Un intervento di Israele in questo momento potrebbe provocare una gravissima crisi in Medio Oriente.

Reagan ha inoltre deciso di annullare gli acquisti di materiale bellico prodotto in Israele, acquisti che ammontavano a 200 milioni di dollari l'anno, 240 miliardi di lire, e facevano parte di un piano di aiuti finanziari.

Gerusalemme è rimasta sorpresa dalla durezza americana. Ieri il ministro della Difesa israeliano, Sharon, in un'intervista alla radio ha rivolto un collerico attacco contro gli Usa, affermando che l'«*atteggiamento di Washington mette in dubbio la credibilità di qualsiasi accordo firmato dagli Stati Uniti*».

(I servizi a pagina 4)

I PROFUGHI CONFERMANO LA DUREZZA DELLA REPRESSIONE

C'erano 600 mila picchiatori pronti a soffocare Solidarietà

L'ala dura del poup li aveva organizzati nei «Gruppi d'azione comunisti» - La Giunta ha voluto evitare scontri più gravi? - La drammatica riunione del Consiglio di Stato

Questa corrispondenza dell'ufficio Ansa di Varsavia, datata 16 dicembre, è giunta ieri all'Ansa di Parigi per vie private.

VARSAVIA — Lo «stato di guerra» è soltanto un espediente per consentire ad una giunta militare di prendere il potere e di distruggere insieme con «Solidarietà» anche quanto restava del poup. In questi giorni a Varsavia circola la voce che la giunta abbia preso il potere per impedire che nel Paese scoppiasse la guerra civile. Ma da tempo si sapeva che l'ala ortodossa del partito, capeggiata da Olszowki e Grabski, aveva creato i «gruppi d'azione comunisti» composti da circa 600 mila giovani pronti a tutto, anche ad ingaggiare una lotta con il sindacato. Alcuni ritengono che l'intervento dell'esercito abbia inteso scavalcare quest'azione dei membri più decisi del partito, cercando di prevenire eventuali scontri.

Il risultato è che il poup si trova oggi senza prospettive, e che questi 600 mila attivisti sono molto inquieti. Di conseguenza, lo «stato di guerra» divide ulteriormente la società polacca. C'è molta preoccupazione per il fatto che l'apparato poliziesco sembra prendere il sopravvento sull'attività della stessa giunta.

In attesa di conoscere quale orientamento assumerà questa azione di polizia senza precedenti nella storia, bisogna sottolineare che vittima di essa non sono soltanto esponenti di «Solidarietà» e delle organizzazioni non riconosciute ufficialmente, ma anche dell'*intellighentia* cattolica, della cultura laica e soprattutto dello stesso partito. Non sono infatti stati internati soltanto i «*responsabili degli errori della passata gestione*», ma anche gli elementi più attivi nel rinnovamento del partito dopo gli scioperi dell'estate scorsa.

Non si contano gli esponenti locali del poup che sono stati e vengono ancora internati, e si cerca ormai di decapitare quel poco che restava della tradizione del pps (partito socialista polacco) nel partito.

Si hanno ora alcuni particolari sulla dinamica di questo intervento preparato da mesi con perfezione straordinaria. La notte di sabato scorso è stato riunito d'urgenza il Consiglio di Stato (presidenza collegiale della Repubblica); i membri del Consiglio sono stati trasportati in una località imprecisata da automezzi militari, ed è stato loro ordinato di approvare lo «stato di guerra» perché ormai tutto era già stato deciso. A questo punto, vi sono due versioni: secondo la prima, si sarebbero opposti tutti i membri del Consiglio di Stato meno il presidente ed il vice presidente; secondo l'altra, si sarebbe rifiutato solo Ryszard Reiff, presidente del gruppo cattolico d'ispirazione marxista *Pax*.

La giunta avrebbe inoltre detto che non vi sarebbe stato bisogno dell'unanimità, ma che sarebbero bastate le firme del presidente e del vice presidente. Il fatto è che il decreto termina con la scritta «*Il presidente*», ma senza la firma.

La decisione di dichiarare lo «stato di guerra» ha suscitato contrasti anche nell'Ufficio Politico del poup, del quale, si sa da fonte comunista, si è astenuto lo stesso generale Jaruzelski, mentre hanno votato contro Kazimierz Barcikowski, il negoziatore di Stettino, e Jehieronim Kubiak, incaricato nell'Ufficio Politico dei problemi della cultura. Questo indica in un certo senso come la decisione costituisca un duro colpo anche per esponenti di primo piano.

Fermento c'è anche tra la gioventù del partito, che ieri avrebbe mostrato l'intenzione di manifestare, in occasione dell'anniversario dei sanguinosi avvenimenti sulla costa baltica avvenuti il 17 dicembre del 1970, con gli altri studenti in una piazza del centro di Varsavia. A mano a mano che passano le ore il Paese sembra risvegliarsi dallo *choc* iniziale, e appare sempre più evidente lo sconvolgimento che questa decisione ha suscitato nella base del poup.

Manifestazioni di solidarietà in Italia e all'estero

ROMA — Alcune migliaia di studenti hanno partecipato ieri mattina a una manifestazione indetta dal Coordinamento studentesco e dal Movimento per la pace per protestare contro i fatti polacchi. A Milano si è svolta un'analoga dimostrazione.

Cortei di protesta sono sfilati per le vie di Francoforte e in altre città tedesche, a Copenaghen (vi hanno partecipato alcune centinaia di profughi polacchi) e a Tokyo.

Anche un astronauta tra i 21 militari del vertice polacco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Il Consiglio militare di salvezza nazionale, che da una settimana ha assunto ogni potere in Polonia, è formato da 21 alti ufficiali di carriera, taluni dei quali già occupavano posizioni di rilievo nell'amministrazione civile o incarichi di carattere strategico. Il generale Wojciech Jaruzelski, che lo presiede, conserva in effetti i precedenti incarichi di primo ministro, ministro della Difesa e segretario generale del poup, tre cariche che si sono progressivamente accumulate sulle sue spalle (è *premier* da febbraio e segretario da ottobre) nella ricerca, sotto le pressioni sovietiche, di un argine alla sfida di «Solidarietà». Tutti i 21 membri del Consiglio hanno, come lui, una preparazione militare di scuola sovietica e sono membri del poup, un requisito essenziale per gli ufficiali di carriera dell'esercito polacco.

A parte Jaruzelski, altri tre generali già occupavano incarichi ministeriali. Sono Czeslaw Kiszczak, ministro degli Interni, Tadeusz Hupalowski, ministro per l'Amministrazione, l'Economia locale e l'Ambiente, Czeslaw Piotrowski, ministro dell'Industria mineraria. Su quest'ultimo sono accentrate le attenzioni degli ultimi giorni, in quanto proprio le miniere della Slesia si stanno rivelando una roccaforte di «Solidarietà» (e i sette morti a Katowice lo confermano).

Altri quattro membri del Consiglio sono viceministri della Difesa. Si tratta dei generali Florian Siwicki, Tadeusz Tuczapski, Eugeniusz Molczyk e Jozef Baryla. Di essi il più importante è sicuramente Siwicki, che è anche capo di Stato maggiore e che in passato ha sovente sostituito Jaruzelski in alcuni incarichi ufficiali, soprattutto dopo la nomina a primo ministro di quello che è oggi l'«uomo forte» di Varsavia. All'inizio di dicembre partecipò, a nome di Jaruzelski, al vertice [illegible] dei ministri della Difesa del Patto di Varsavia, nel quale presumibilmente fu discussa l'operazione militare in Polonia. Siwicki è anche, dalla fine d'ottobre, membro supplettivo del Politburo polacco.

Fra gli altri esponenti di rilievo figurano il capo del Distretto militare di Varsavia, generale Wlodzimierz Oliwa, e la sua controparte nella Slesia, generale Henryk Rapacewicz. Se il Consiglio è dominato dalle figure dell'esercito, anche marina e aviazione sono rappresentate dai loro comandanti in capo, l'ammiraglio Ludwik Janczyszyn e il generale Longin Lozowicki.

Ma forse la figura più curiosa del Consiglio è Miroslaw Hermaszewski. Il suo merito è d'essere stato, nel 1978, il primo ed unico cosmonauta polacco. Fu il secondo, degli est-europei, ad andare nello spazio con la Saljut-6, nel quadro del programma Interkosmos. Insignito del titolo di eroe dell'Unione Sovietica da Leonid Breznev, e festeggiato come un Lindbergh dopo il suo ritorno in Polonia, rappresenta fra i 21 uomini che dirigono la Polonia il simbolo della collaborazione e dell'amicizia polacco-sovietica, una sorta di «bel gesto» verso l'Urss piuttosto che verso i polacchi.

f. gal.

Questi i nomi

Generale Wojciech Jaruzelski (primo ministro, ministro della Difesa, segretario generale del poup), generale Florian Siwicki (capo di Stato maggiore, vice ministro della Difesa), generale Tadeusz Tuczapski (vice ministro della Difesa), generale Eugeniusz Molczyk (vice ministro della Difesa), ammiraglio Ludwik Janczyszyn (comandante in capo della Marina), generale Czeslaw Kiszczak (ministro degli Interni), generale Tadeusz Hupalowski (ministro per l'Amministrazione), generale Czeslaw Piotrowski (ministro dell'Industria mineraria), generale Josef Baryla (vice ministro della Difesa), generale Wlodzimierz Oliwa (capo del distretto militare di Varsavia), generale Henryk Rapacewicz (capo del distretto militare della Slesia), generale Josef Uzycki, generale Tadeusz Krepski (comandante dell'Aviazione), generale Longin Lozowicki (comandante in capo dell'Aviazione), generale Michal Janiszewski (capo dell'ufficio del primo ministro), generale Jerzy Jarosz, colonnello Tadeusz Makarewicz, colonnello Kazimierz Garbacik, colonnello Roman Les (colonnello della riserva), [illegible] colonnello Jerzy Wlosinski, colonnello Miroslaw Hermaszewski (cosmonauta).

Passo diplomatico italiano a Varsavia

BERGAMO — Il governo italiano ha deciso di compiere un passo diplomatico a Varsavia: l'ha annunciato ieri il ministro degli Esteri Colombo, intervenendo al Convegno internazionale sull'enciclica «Pacem in terris» in corso a Bergamo.

Varsavia. Un militare polacco di guardia davanti a un negozio di alimentari. La foto è stata presa da una trasmissione della tv finlandese

«Ho visto la polizia disperdere la folla nel centro di Varsavia»

Il corrispondente da Varsavia dell'agenzia inglese Reuter, Brian Mooney, è riuscito a trasmettere ieri un breve dispaccio, nonostante il blocco delle comunicazioni in vigore da lunedì scorso. La data della sua testimonianza è della sera precedente, venerdì 18 dicembre. L'articolo è stato censurato e trasmesso dal centro stampa.

VARSAVIA — Ho visto la polizia disperdere la folla, giovedì sera, in piazza della Vittoria a Varsavia. Gruppi di persone si erano raccolti attorno a una croce di fiori lasciata nella piazza per indicare il punto nel quale era stata collocata la bara del cardinale Stefan Wyszynski, durante la messa funebre della scorsa primavera. La polizia si è riversata dagli autocarri e ha disperso la folla, poi è tornata ai veicoli. E' ricomparsa quando la gente si è nuovamente presentata sulla piazza. Altri reparti, con scudi di plastica, visiere e manganelli, impedivano al pubblico di convergere sulla piazza. Più tardi ci sono stati scontri sul Krakowskie Przedmiescie e la polizia è stata inviata a disperdere i dimostranti.

Grossi convogli di militari e poliziotti, con veicoli blindati e mezzi da trasporto, sono diventati luogo comune a Varsavia. In ogni angolo della capitale ci sono soldati. Sono armati di fucili e indossano la divisa invernale. Sovente si scaldano accanto a improvvisati falò. La temperatura è rigida, ben sotto lo zero.

Gli automobilisti sono continuamente fermati e alcuni settori della città sono stati isolati; possono circolarvi soltanto i veicoli in servizio di Stato. Davanti alle ambasciate occidentali sono state erette barricate sui marciapiedi: chiunque cerchi di entrarvi deve mostrare il passaporto. Ogni giorno altre misure si aggiungono alle severe limitazioni che condizionano la vita dei polacchi. Ora essi hanno bisogno di un permesso speciale per viaggiare da una parte all'altra.

L'agenzia ufficiale «Pap» parla nei suoi dispacci di «imprese che si sbloccano» e riferisce continuamente di dirigenti industriali licenziati. I giornali pubblicano lunghi articoli per esprimere l'atteggiamento delle autorità su «Solidarietà» e su leader dissidenti quali Jacek Kuron e Adam Michnik. La «Pap» ha riferito che sono stati avviati procedimenti di corte marziale a carico di numerosi attivisti di «Solidarietà», fra i quali il vice leader del sindacato Miroslaw Krupinski, accusati di avere cercato di organizzare uno sciopero generale. I mass-media non hanno invece fatto alcun riferimento a dove si possa trovare il leader di «Solidarietà», Lech Walesa, né dicono dove sono internati i leader arrestati in questi giorni.

Tutti gli spettacoli continuano a essere proibiti. Le comunicazioni telefoniche interne sono ancora interrotte. Il coprifuoco provoca una serie di problemi, per esempio a chi si ammala dopo le dieci di sera. Le ambulanze non sono disponibili neppure durante il giorno, in quanto è impossibile chiamarle per telefono. La stampa ufficiale ha pubblicato istruzioni per la popolazione, affinché in caso d'emergenza si rivolga al più vicino poliziotto o soldato che abbia una radio rice-trasmittente.

I mercati alimentari privati sono praticamente chiusi, e la gente riferisce di avere difficoltà a trovare verdura fresca. Il pane è stato ufficialmente razionato. La vendita di benzina è ancora proibita ma, stranamente, il traffico continua a scorrere: un'indicazione che la popolazione continua a usare riserve di carburante accumulate nei mesi scorsi.

Brian Mooney

Parla un testimone della dichiarazione dello stato d'emergenza a Torun

Centinaia di persone sono rinchiuse in ex campi di concentramento nazisti

Questa corrispondenza dell'ufficio Ansa di Varsavia, in data 15 dicembre, è pervenuta ieri all'ufficio Ansa di Parigi tramite vie private.

VARSAVIA — Lo «stato d'emergenza» è iniziato nella notte fra sabato e domenica nella regione di Torun quando reparti di polizia hanno distrutto la sede di «Solidarnosc». Sono stati portati via tutti i documenti mentre i membri del sindacato che erano di turno nella sede sono stati arrestati. Domenica la sede sindacale è stata chiusa e i locali sigillati.

La stessa notte sono stati arrestati tutti i membri della direzione regionale di «Solidarnosc» e una ventina di professori universitari — a conferma del carattere nettamente antintellettuale dell'operazione — tra i quali Jacek Karwowski, Jan Gluchowski e Jerzy Tomaszewski che si trova in un precario stato di salute e doveva essere sottoposto a intervento chirurgico il giorno dopo. Un tentativo d'intervento in favore del prof. Tomaszewski da parte del rettore dell'università di Torun, prof. Dembinski, ha avuto esito negativo.

Il 15 dicembre alle 17 la sede del «Kik» (un circolo cattolico) è stata chiusa dalla polizia. La stessa sorte è toccata al direttore dell'organo regionale di «Solidarnosc», «Wolne Slowo» (La parola libera) e ad alcuni attivisti del «Nzs» (Associazione indipendente degli studenti). Ma fra gli arrestati ci sono anche alcuni attivisti del poup.

Nella notte tra lunedì e martedì c'è stata un'altra ondata di arresti che ha interessato soprattutto gli esponenti del partito; i particolari sono fino a questo momento sconosciuti. Sembra che tra gli arrestati ci sia l'ex prefetto di Torun, Przytarski. Inoltre sono stati arrestati i direttori di alcune imprese, eletti in elezioni libere, fra i quali Jartabek, un attivista molto impegnato del poup e simpatizzante di «Solidarnosc».

In città è stata ristabilita in un primo momento la calma ma nella notte fra il 14 e 15 sono stati affissi sui muri delle strade manifesti contro la polizia e uno con la scritta «*Poup: traditori e papamento, servitori della Russia*».

Tutti i manifesti sono stati fatti a mano dal momento che «Solidarnosc» non ha nessuna possibilità di utilizzare le tipografie e l'unico volantino stampato era l'elenco degli arrestati dell'università di Torun, più di 30 persone.

Ormai le imprese di Torun lavorano tutte: martedì c'è stato un tentativo di sciopero a Towimor e a Toral (circa 4 mila persone). Towimor è stato circondato dall'esercito e gli operai sono stati completamente privati della possibilità di ricevere viveri. Secondo informazioni non confermate, lo sciopero è terminato a mezzanotte. Sono state arrestate le persone che si sono mostrate più attive nell'organizzazione dello sciopero (circa 20). A «Elana» (impresa tessile) l'esercito è entrato domenica. Sono stati arrestati i membri della presidenza aziendale di Solidarnosc, mentre mancano informazioni sull'altra impresa tessile.

Martedì l'esercito ha circondato la fabbrica e manca qualsiasi comunicazione con Bydgoszcz. Secondo stime di Solidarnosc, nella regione sono state arrestate circa 600 persone. Una parte degli arrestati si trova nel terreno dell'ex-campo di concentramento nazista a Potulice (presso Bydgoszcz). Gli arrestati sono stati sistemati in baracche.

Cattivi Pensieri

di *Luigi Firpo*

Questa inerme libertà

Li rivedo, con gli occhi della memoria — sono passati più di quarant'anni — galoppare attraverso la pianura nebbiosa. Portano uno strano berretto d'ordinanza sormontato da una placca quadrata, come quello dei laureandi nelle università americane. Impugnano lance su cui sventolano bandierine bianco-rosse. Vanno incontro alle cupe colonne rombanti delle divisioni corazzate di Guderian, di von Rundstedt, a suicidarsi in massa con eroica ebbrezza.

Questa immagine mi tornò alla mente mentre guardavo l'altra sera sul teleschermo il volto onesto e sereno, la barba fulva di boscaiolo povero del sindacalista di Solidarnosc che la repressione militaresca del generale Jaruzelski aveva colto di sorpresa in Italia. Con pacatezza accorata, l'uomo parlava della tragedia del suo Paese, delle civili aspirazioni soffocate, della sofferenza di tutto un popolo che troppe volte nella storia ha dovuto recitare la parte della vittima. Agl'italiani egli chiedeva per i suoi soltanto sostegno morale e preghiera, con una dignità così composta, immune da lamentazioni o invettive, da tradursi in determinazione di non cedere a nessun costo. Al termine del breve intervento, l'intervistatore gli domandò se sarebbe rientrato in Polonia e la risposta fu un «sì, domani», espresso con assoluta naturalezza.

Non so quanti avranno capito che cosa significasse quell'assenso: il carcere certo, la rappresaglia per aver parlato da una televisione straniera, forse la morte. Perché non restarsene in Italia, intrupparsi nella propaganda di qualche partito, diventare un pensionato di lusso? Perché non sostenere i suoi da lontano, con i piedi al calduccio? No, via a lancia in resta contro i carri armati della repressione!

Questa solidarietà cementata dalla sofferenza comune, questa ostinata fedeltà ai propri valori rappresenta il momento alto e puro di tutta questa tragedia. Il resto appare torvo e inquinato, ambiguo e mortificante. A Oriente il grande orso russo finge di sonnecchiare, ma incombe con inequivocabile minaccia, chiude gli spazi di ogni sperata libertà, impone la repressione interna come ultima istanza prima che irrompa quella esterna, definitivamente schiacciante. L'Occidente si balocca con risoluzioni esortative e misura con il bilancino le parole di condanna. Il suo vero problema sembra quello di decidere se sospendere gli aiuti alla Polonia per mettere in crisi il regime, oppure moltiplicarli per sfamare il popolo oppresso.

Partiti e giornali sembrano sfruttare gli eventi a fini di propaganda, denunciando l'ultimo e definitivo fallimento del socialismo reale, oppure l'intollerabile inframmettenza della Chiesa nei pubblici affari, o accusando gli operai che rivendicano spazi di autodecisione di essere sabotatori del socialismo e strumenti di trame imperialiste. Si arriva a sbrodolature retoriche di cattivo gusto, quando non si tratti addirittura di speculare sul cadavere della libertà.

Da storico ragionerei così. Il nostro cuore e la nostra fattiva solidarietà non possono essere che dalla parte dei polacchi oppressi. Da sempre questo popolo è vittima della storia altrui, mai protagonista della propria. Il suo cattolicesimo fervente nacque dal groviglio di tutte le confessioni e di tutte le più stravaganti eresie, solo per corroborare con l'unità della fede l'identità della nazione, fra la pressione ad Est della Santa Russia ortodossa e la violenza luterana dell'Ordine Teutonico ad Ovest.

La Madonna Nera di Czestochowa non è solo taumaturgica, ma patriottica. Infinite volte assoggettata a re stranieri e due volte spartita, la Polonia è la nazione crocefissa. I suoi esuli sono morti per tutte le giuste cause sui campi di battaglia d'Europa. E' fin troppo ovvio e facile essere dalla parte degli oppressi. Ma quanti dei nostri capi di Stato, se sedessero al Cremlino avrebbero resistito alla tentazione di scatenare l'Armata Rossa? Se ragioniamo in termini reali di impero russo (e non di patria del socialismo), chi avrebbe tollerato l'aprirsi di un vuoto di potere tra la Cecoslovacchia e il Baltico, l'isolamento dei tedeschi orientali, la provocazione interna della libertà? Io sono con Solidarnosc, ma penso che il romanticismo slavo le abbia preso la mano, che qualcuno abbia scordato lo scenario cupo e i termini brutali del confronto. Qualcuno ha creduto che basti volere la libertà per averla ed è uscito dalla dura realtà, dalla necessaria gradualità della storia. Adesso, eroicamente, galoppa inerme contro i carri armati.

Il terzo cerchio

(Segue dalla 1ª pagina)

un'iniziativa «patriottica», capace di spazzar via il partito screditato e al tempo stesso di evitare un intervento straniero. Jaruzelski non si era sempre presentato come un buon soldato «polacco» incapace di sparare sui suoi connazionali?

L'illusione è crollata con gli arresti di massa, con i morti e i feriti in Slesia e sul Baltico, con le trasmissioni antisemite di radio Varsavia, che riesumava i commentatori del '68, quando trionfavano i nazional-comunisti sciovinisti. Persino l'arresto di Gierek, l'ex segretario del partito, è stato motivato «*con le sue origini ebraiche*» da uno di quei personaggi. La collaborazione tra il generale Jaruzelski e il maresciallo sovietico Kulikov deve essere inoltre apparsa troppo stretta ai vescovi, che nella loro ultima riunione hanno in sostanza invitato alla resistenza il Paese: «*La nazione non arretrerà e non rinuncerà al rinnovamento democratico*». In quel clima la Chiesa non poteva rinunciare al suo ruolo storico, nelle tragedie polacche, doveva presentarsi ancora una volta agli occhi dei cattolici come l'incarnazione della legittimità nazionale.

Ma le prime parole, quelle moderate, di Glemp potrebbero riaffiorare nei prossimi giorni. L'episcopato polacco non può mandare allo sbaraglio operai e studenti inermi, in un Paese isolato, non può non tener conto di una popolazione stanca, immersa nell'inverno e in una penuria alimentare già drammatica. La Chiesa sarà costretta, in coscienza, col tempo, a tener conto dello stato di fatto, senza riconoscere per ora lo «Stato di diritto» delle nuove autorità. Per accettare quest'ultimo bisogna che il generale Jaruzelski sia più presentabile, e perché lo diventi la pressione dovrà spegnersi, attenuarsi. Ed essa si spegnerà, si attenuerà, soltanto con lo spegnersi e l'attenuarsi della resistenza passiva. E' questo il messaggio di papa Wojtyla che monsignor Poggi sta portando all'arcivescovo Glemp?

Bernardo Valli

Strappare Dozier alle Br

(Segue dalla 1ª pagina)

ne soprattutto di collegamento: da una specie di grande mosaico, essi dovrebbero trarre il particolare disegno operativo delle Br sul generale Dozier. Per ovvie ragioni, l'identità dei sei viene tenuta nascosta. Allo stesso modo il governo Reagan non fa previsioni sulla soluzione del caso. A Washington si dice soltanto che «*non ci sarà un altro Iran*».

Il sequestro di Dozier ha profondamente scosso gli Stati Uniti perché dal 15 settembre scorso, il giorno dell'attentato fallito al generale Kroesen in Germania, misure suppletive di sicurezza erano state prese a difesa di tutti gli alti ufficiali americani in Europa. Sui motivi per cui Dozier non era sufficientemente protetto svolgeranno un'inchiesta congiunta la Dia e la Cia. In questo quadro, come nell'ambito delle indagini in Italia, avrà un ruolo cruciale l'esperienza dei servizi segreti di due esponenti del governo Reagan. Uno è il sottosegretario alla Difesa Carlucci, ex vicedirettore della Cia, l'altro è l'attuale vicedirettore della stessa organizzazione, l'ammiraglio Inman, che ha svolto a lungo la funzione di direttore della Dia.

Washington non ha totalmente abbandonato l'ipotesi che il sequestro sia stato suggerito o appoggiato da Gheddafi, anche se si è trincerata a proposito dietro un secco «*no comment*». Nella capitale, si ritiene infatti che la minaccia del leader libico di assassinare i rappresentanti americani all'estero, oltre che di «eliminare» il presidente Reagan nel suo paese non debba essere ancora sottovalutata. Si fa osservare inoltre che tra i principali bersagli di Gheddafi vi era l'ambasciatore americano a Roma Rabb, che nei mesi passati dovette riparare per tre settimane negli Stati Uniti, per sfuggire a un attentato. L'ambasciatore fa ogni giorno una telefonata personale a Reagan, di cui è vecchio amico, per aggiornarlo sugli sviluppi. Il presidente conosce Dozier, e lo considera uno dei migliori tra i generali delle ultime leve.

Nel clima di tensione creato dal sequestro si è inserito con un duro discorso contro il terrorismo internazionale e le attività «*spionistiche* e *sovversive dell'Urss*» il ministro della Giustizia Smith. Smith ha colto l'occasione per discutere, in una conferenza a Los Angeles, davanti al Consiglio mondiale per gli affari internazionali, il testo della riforma della Cia adottata recentemente da Reagan. La riforma, ha insistito il ministro della Giustizia, si è resa necessaria per frenare le attività terroristiche che hanno colpito in modo così violento l'Europa, e potrebbero ora colpire anche gli Stati Uniti.

Ennio Caretto

Cgil-Cisl-Uil propongono fondo di solidarietà per la Polonia

ROMA — Un fondo di solidarietà attraverso la destinazione di un'ora di lavoro a favore delle popolazioni polacche e per il sostegno delle famiglie dei sindacalisti e degli operai arrestati è stato proposto dalla federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil a tutte le strutture sindacali. «Le indicazioni operative — precisa un comunicato — necessarie per questa campagna saranno rese note lunedì».

SEMPRE PIU' STRETTI I LEGAMI TRA JARUZELSKI E IL CREMLINO

Un debito astronomico che minaccia il mondo

Domani riunione a Zurigo per il «rosso» polacco (32 mila miliardi)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Come una tramontana di questo gelido dicembre, il «debito polacco» turba con i suoi brividi il sistema finanziario internazionale. Domani, a Zurigo, i rappresentanti di una decina di banche valuteranno gli ultimi sviluppi e tenteranno di gettare un po' di luce sui problemi più oscuri e più pressanti. Che cosa rispondere alla richiesta polacca di un finanziamento-ponte di 350 milioni di dollari? Come arrivare a una decisione collettiva, ammesso che sia possibile, delle 501 banche occidentali creditrici? Che cosa fare se Varsavia non firmerà l'accordo del 28 dicembre per la ristrutturazione di parte del suo debito? Si brancola in un'incertezza malsana e corrosiva.

Poche cifre indicano la gravità della bufera. La Polonia ha un debito globale verso l'Occidente di 27 miliardi di dollari, oltre 32 mila miliardi di lire, dei quali 10 miliardi a vari governi e ben 17 a 501 banche (460, secondo altre misure di calcolo). Dinanzi alla drammatica situazione finanziaria polacca, il consorzio bancario aveva fatto una concessione. Se Varsavia avesse firmato il 28 dicembre un accordo e avesse pagato entro il 31 500 milioni di dollari, 600 miliardi di lire, per lo più di interessi, gli istituti avrebbero ristrutturato su 7 anni il pagamento dei due miliardi e 400 milioni di dollari dovuti per gli ultimi nove mesi dell'81, e avrebbero forse rivisto le scadenze dell'intero debito.

Purtroppo, Varsavia non può soddisfare la pre-condizione dei 500 milioni di dollari: o meglio, può soddisfarla soltanto se gli occidentali la soccorrono con un prestito a breve per 350 milioni di dollari da aggiungere ai 150 che costituiscono i suoi unici risparmi in valute forti. La prima reazione delle banche americane è stata arcigna e negativa: altre, in Europa, esitano, ma l'atmosfera generale non è benevola. Una decisione sarà forse presa subito dopo Natale, a un convegno delle 22 banche del consorzio che ne formano la «Commissione per il debito polacco». Data e luogo potrebbero essere stabiliti dalla sottocommissione attesa domani a Zurigo. Non c'è tempo da perdere, già squillano troppi campanelli d'allarme.

Con le banche tedesche esposte per almeno 4 miliardi e mezzo di dollari, oltre 5 mila miliardi di lire, più di tutte le altre del consorzio, il marco è visto con diffidenza crescente. Dalla proclamazione della legge marziale a Varsavia, la valuta di Bonn è scesa rispetto al dollaro di 6,4 pfennig. Si delineano due rischi. Primo: che uno dei 501 istituti dichiari la Polonia insolvente e, per effetto degli accordi interbancari, costringa gli altri 500 a fare altrettanto. Secondo: che, in assenza di un'intesa per la ristrutturazione, le verifiche contabili di fine d'anno lascino molte banche con uno sgradevole interrogativo nei bilanci, creando pericolosi dubbi tra clienti e investitori. Nuove scosse turberebbero il già delicato assetto finanziario mondiale.

La Polonia è un pericoloso fattore d'instabilità. Come ricordano il *Times* e il *Financial Times*, le speranze che Jaruzelski riuscisse ad istituire ordine e concordia stanno spegnendosi nel sangue. Le conseguenze di una prolungata insolvenza polacca sarebbero fosche per tutti. Già le banche riducono prestiti e aiuti a tutti i Paesi, anche del Terzo Mondo: già premono sulla Romania, indebitata verso l'Occidente per 10 miliardi di dollari. Ad Est vacilla l'intero, rigido programma quinquennale del Comecon. Il blocco comunista faceva assegnamento sui macchinari e sul carbone di Varsavia, un contributo pressoché esaurito. La produzione industriale polacca è scesa nell'81 del 18 per cento, le esportazioni di carbone sono calate da 52 a 31 milioni di tonnellate.

Mario Ciriello

Solo ideologica la presenza del generale al minivertice dei Paesi dell'Est europeo

Dissipate le voci secondo le quali i sovietici non hanno invitato Jaruzelski perché desideravano prendere le distanze dal regime polacco - Nuove onorificenze per Breznev, secondo solo a Stalin come numero di medaglie

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *Il vento di Varsavia non è riuscito a spegnere le 75 candeline di Breznev. La questione polacca, sicuramente al centro dei colloqui informali fra il capo del Cremlino e i leaders dei Paesi europei venuti a Mosca per festeggiarlo nel giorno del compleanno, è rimasta ufficialmente fra le quinte. I comunicati dell'agenzia Tass non fanno neppure riferimento alle consultazioni che hanno fatto parlare di «minivertice» del Patto di Varsavia. Mancava l'uomo più discusso del momento, il generale Jaruzelski. Un suo messaggio d'auguri, pubblicato ieri mattina dalla Pravda, ha tuttavia segnalato una sua presenza «ideologica» e ha dissipato voci delle ultime ore secondo le quali i sovietici non lo avevano invitato desiderando prendere — almeno formalmente — le distanze dal regime militare di Varsavia.*

L'ipotesi era stata sollevata venerdì notte in ambienti diplomatici, constatando che alle prime cerimonie era mancato non solo il leader polacco, ma qualsiasi rappresentante di Varsavia: cinque anni fa, per i 70 anni di Breznev, era stato proprio il polacco Gierek a pronunciare il discorso augurale. Jaruzelski ringrazia Breznev, nel messaggio, per la comprensione dimostrata di fronte alla «drammatica e difficile» situazione della Polonia, e per l'aiuto economico sovietico. «La società polacca — *afferma* — ha potuto convincersi un'altra volta che nei momenti difficili può sempre contare sugli amici sovietici». *Ma soprattutto Jaruzelski ha posto l'accento sulla fede dei militari polacchi nel socialismo, ribadendo la necessità di applicare* «i principi del marxismo leninismo alle condizioni nazionali polacche»: *un esplicito gesto per rassicurare la leadership sovietica sul futuro del poup.*

Il messaggio di Jaruzelski è stato, ufficialmente, l'unico accenno alla Polonia e alla crisi che la travaglia. Per tutta la giornata i dispacci dell'agenzia Tass sono stati caratterizzati dal clima festoso e adulatorio dell'occasione per la quale formalmente erano convenuti i capi dell'Europa socialista: il compleanno di Breznev, appunto. In mattinata, conferendogli l'ordine di Lenin (il quinto) e la stella d'oro di eroe dell'Unione Sovietica (la quarta), l'ideologo e «numero due» del Politburo Michail Suslov, che ha parlato anche nella cerimonia del pomeriggio, si è limitato a esaltare la vita di Breznev «con il partito, con il popolo e per il popolo», *tracciandone un ritratto che trasuda la riconoscenza internazionale per questo* «campione della pace».

Anche Breznev, nelle brevi e a tratti impacciate risposte di circostanza, non è andato oltre un ringraziamento a un politburo caratterizzato da «unità, coesione e buon lavoro d'équipe». «Nella leadership — *ha detto* — c'è una vera comprensione reciproca, un comune accordo sugli obiettivi della nostra politica interna ed estera, e sui mezzi che possono portare a quegli obiettivi». *Sulla Polonia, silenzio: non era giornata, anche se qualcuno vuole interpretare le parole del leader sovietico come conferma di un'unità d'intenti di fronte alla crisi di Varsavia. Già venerdì sera, al termine della cerimonia nella quale i leaders est-europei gli avevano conferito le maggiori onorificenze dei loro rispettivi Paesi, Breznev si era limitato ad auspicare che in anni futuri* «la luce della pace scacci lo spettro della guerra». *Era poi andato, ospite d'onore, ad assistere alla partita di hockey Urss-Cecoslovacchia.*

Ciò non toglie che in privato Breznev abbia esaminato a fondo la questione di Varsavia. Il silenzio della Tass e della radiotelevisione non consentono di sapere quando tali consultazioni si siano svolte; né ha fatto maggior luce su questo tema la Pravda, che ieri ha dedicato quasi sette delle sue otto pagine al compleanno, ai discorsi, ai messaggi augurali. Con un Breznev che è ormai secondo soltanto a Stalin come numero di medaglie, i mass-media hanno fatto a gara nell'elencare lodi sperticate, tralasciando i temi — la Polonia, appunto — che avrebbero potuto offuscare l'atmosfera. Il partito comunista della Georgia si è rivolto a Breznev come «riconosciuto vozhd *(leader supremo)* del popolo sovietico»: *in passato la parola* «vozhd» *era stata usata solo per Stalin. E dal Komsomol, l'organizzazione dei giovani comunisti, il capo del Cremlino è stato lodato perché* «tiene nel cuore il fuoco di Prometeo della rivoluzione». *Ma è anche — parla il ministro della Difesa* — «il leader riconosciuto di tutte le forze rivoluzionarie».

Su questa falsariga lo hanno festeggiato anche i capi dell'Est europeo. Il bulgaro Zhivkov, sempre il più «allineato», in queste occasioni, ha salutato in lui «un uomo e un comunista con un cuore grande, gentile e generoso, una eccezionale e luminosa personalità le cui emanazioni ideologiche, etiche ed emotive elevano, arricchiscono ed educano».

Fabio Galvano

Mosca. Il presidente romeno Ceausescu si felicita con Leonid Breznev in occasione del 75° compleanno del premier sovietico

Londra smentisce riunione Nato

LONDRA — Il Foreign Office ha smentito ieri sera la notizia secondo cui oggi si svolgerebbe a Londra una riunione di funzionari e diplomatici di quattro Paesi della Nato con oggetto la crisi polacca. I quattro Paesi sarebbero: gli Stati Uniti, la Gran Bretagna, la Francia e la Germania Federale.

Alla riunione, secondo la notizia che il Foreign Office ha definito priva di fondamento, parteciperebbe anche il vicesegretario di Stato americano per gli Affari europei, Lawrence Eagelburger. Secondo fonti non ufficiali, Eagelburger è atteso a Londra per lunedì prossimo, e avrà colloqui con rappresentanti del Foreign Office sulla Polonia.

Cresce in America la protesta popolare contro i militari polacchi

Secondo Washington i morti sono 56 Reagan chiede che Walesa parli in tv

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Con una dichiarazione del Dipartimento di Stato, gli Stati Uniti hanno chiesto «*la liberazione dei dirigenti di Solidarnosc e dei prigionieri politici in Polonia*» e il permesso per Lech Walesa «*di parlare ai suoi concittadini e al mondo*». Il presidente Reagan, che ha rimandato il weekend a Camp David per seguire gli eventi polacchi, ha sottolineato di volere «*la revoca della legge marziale, la fine della violenza e il ritorno alle trattative tra il governo e i sindacati*». La superpotenza ha organizzato una riunione di emergenza della Nato per concordare con gli alleati «*ritorsioni congiunte alla repressione polacca*».

Le iniziative americane, a due giorni dalla conferenza stampa del Presidente, sono scaturite dalle informazioni dei servizi segreti. Contrariamente a quanto dichiarato dalla giunta militare, Washington ritiene «*molto grave*» la situazione in Polonia. In particolare giudica attendibili due notizie: che gruppi di scioperanti asserragliati nei cantieri di Danzica minacciano di farli esplodere; e che 56 minatori sono stati uccisi dalla polizia segreta presso Katowice.

Il Dipartimento di Stato, in forma «*non ufficiale*», ha comunicato che 43 stabilimenti in otto province polacche sono rimasti bloccati durante la settimana da scioperi, selvaggi o preorganizzati; e che il numero dei prigionieri politici è «*molto superiore*» a quello finora divulgato, quattromila persone circa. Essi sarebbero ammassati in campi di fortuna «*in condizioni disumane*». Walesa, sempre secondo il Dipartimento di Stato, si trova «*agli arresti domiciliari*» e il suo futuro «*desta profonda preoccupazione*».

A difesa del leader di Solidarnosc è intervenuto anche il senatore Kennedy, alfiere del partito democratico. Kennedy ha dichiarato che «*la sua scomparsa e il suo silenzio diventano di giorno in giorno più angosciosi*». «*Chiedo alle autorità polacche* — ha aggiunto il senatore — *di sciogliere tutti i dubbi sulla sorte e sulla salute di Walesa*». Il partito democratico, alla pausa del Congresso per le vacanze natalizie, ha preso posizione contro la giunta militare polacca, denunciando «*la terribile violazione delle libertà individuali e dei diritti civili*» compiuta in Polonia.

Lo scorso weekend, Reagan non aveva interrotto il soggiorno a Camp David per la crisi polacca. Questo atteggiamento fu interpretato come un segno di indifferenza per la giunta di Varsavia, e venne criticato negli Stati Uniti. Le pressioni del Congresso e dei sindacati hanno influito profondamente sul Presidente. Dopo aver ricevuto una delegazione parlamentare e una sindacale, quest'ultima guidata dal segretario della Afl-Cio, Kirkland, Reagan ha deciso di stringere i tempi. Oltre che alla Polonia, intende rivolgersi anche all'Urss. Il Dipartimento di Stato indica due possibili strade, se la crisi polacca non verrà risolta: il rifiuto di riprendere le trattative di Ginevra sulla riduzione delle armi strategiche in Europa, il 12 gennaio e la cancellazione dell'incontro tra il segretario di Stato Haig e il ministro degli Esteri sovietico Gromyko, sempre a Ginevra, alla fine dello stesso mese.

La protesta negli Stati Uniti contro la repressione in Polonia sta aumentando con il passare delle ore. Il governo Reagan ha finora annunciato solo la sospensione degli aiuti economici a partire dall'inizio dell'anno prossimo; ha mantenuto in vigore invece gli aiuti privati, che continuano a partire regolarmente per Varsavia. Si prevede però che tentativi verranno compiuti da associazioni di americani di origine polacca, forse dagli stessi sindacati, per intervenire più attivamente nella crisi: si parla per esempio di pressioni per ottenere l'esilio dei carcerati. A New York, il sindaco Koch ha capeggiato una delle numerose dimostrazioni di fronte al consolato polacco, invocando «*il ripristino della libertà*». «*Il blocco comunista deve sapere che noi vogliamo un mondo libero* — ha dichiarato il sindaco — *e che intendiamo aiutare lo sfortunato popolo polacco in qualsiasi modo. Gli eventi di questi giorni sono inaccettabili*».

Ennio Caretto

Glemp: Evitiamo lotte fratricide

VARSAVIA — Questo è il testo di un messaggio del primate di Polonia, arcivescovo Jozef Glemp, che viene letto oggi in tutte le chiese polacche: «*Fratelli, conosco la rabbia che cova da lungo tempo nella nostra patria e che si è ora rafforzata; è doloroso che ciò avvenga proprio alla vigilia delle feste di Natale, quando le famiglie hanno l'abitudine di riunirsi. Esprimo, a nome di tutto l'episcopato, profondo dolore e compassione per tutte le famiglie colpite dalla proclamazione dello stato di guerra e dalla mancanza dei loro cari. Il consiglio generale dell'episcopato, riunitosi il 15 dicembre scorso, ha esaminato questo problema. Siamo senza forze di fronte alle passioni e al male, ma crediamo, ciò nonostante, che tutto sia nelle mani di Dio e della Santa Vergine; noi ci inginocchiamo davanti a Dio per implorarlo che non vi siano spargimenti di sangue, in quanto la nostra nazione non ha mai conosciuto lotte civili e fratricide. Vi imploriamo, in nome di Dio, di non levare una mano piena di odio l'uno contro l'altro. Conservate la calma, non fate cadere il nostro Paese in una sfortuna più grande. Soltanto l'autocontrollo e il mantenimento della calma possono salvare il paese e la Chiesa*».

Sciopero della fame di 10 polacchi esuli in Svezia

STOCCOLMA — Una decina di polacchi hanno cominciato ieri uno sciopero della fame nella cattedrale di Lund, nella Svezia meridionale. Appartengono tutti a «Solidarnosc» e con la loro azione «*vogliono sostenere la lotta del popolo polacco*».

Essi chiedono inoltre l'invio di una commissione internazionale d'inchiesta sui diritti dell'uomo in Polonia.

Lettera di auguri per il compleanno del leader sovietico

L'omaggio di Jaruzelski al «liberatore» Breznev

VIENNA — Il generale Jaruzelski e il il presidente polacco Henrik Jablonski hanno inviato a Leonid Breznev, che compie 75 anni, un lungo e cordiale messaggio augurale. La lettera offre ai dirigenti polacchi spunto per confermare i legami e i rapporti di solidarietà che uniscono la Polonia all'Unione Sovietica. Radio Varsavia ha riportato ampi stralci del messaggio.

Dopo aver espresso a Breznev «cordiali auguri» a nome del Consiglio militare di salvezza nazionale, del comitato del partito comunista polacco e delle supreme autorità della Repubblica popolare polacca, la lettera così prosegue: «*La nazione polacca, che tante dure esperienze ha sopportato nella sua storia, ha grande stima per la politica sovietica di pace*».

«*Quale insigne attivista del comunismo internazionale e del movimento operaio lei ha dato un grosso contributo al rafforzamento ed arricchimento dell'internazionalismo proletario. Ciò le ha meritato il sincero riconoscimento dei comunisti polacchi. La ringraziamo inoltre per la comprensione che ha dimostrato e che tuttora dimostra per la drammatica e difficile situazione del nostro Paese; per il consistente aiuto economico che ci consente di alleviare le dolorose difficoltà*», prosegue la lettera firmata da Jaruzelski e Jablonski.

«*La comunità polacca si è potuta convincere ancora una volta che nei momenti difficili essa può contare sempre sugli amici sovietici*.

«*Non dimenticheremo mai il sacrificio di sangue fatto dai soldati sovietici nella lotta di liberazione della nostra madre patria per consentire alla Polonia di avere confini giusti, di vivere in pace. L'esercito sovietico ha evitato al nostro Paese lo sterminio fisico. Soldati e partigiani hanno combattuto fianco a fianco per questo e ciò costituisce il fondamento più saldo dell'incrollabile amicizia fra i nostri Paesi*».

«*Lei ha inoltre personalmente partecipato alla liberazione del nostro Paese. Nei molti atti di impegno governativo e di partito lei ha rivolto e continua a rivolgere grande attenzione al rafforzamento dei rapporti fraterni tra Unione Sovietica e Polonia. Lei ha sempre dimostrato rispetto, comprensione e affetto nei confronti della nazione polacca; delle sue conquiste, tradizioni e cultura. Lei si è sempre fatto partecipe delle aspirazioni del nostro Stato, delle necessità della classe operaia socialista polacca*», conclude la lettera.

Solidarietà per ora senza un «governo in esilio»

Zurigo. Si è conclusa ieri la riunione di due giorni, tenuta da una trentina di polacchi di Solidarietà, sorpresi in Occidente dai drammatici avvenimenti del loro Paese. Il gruppo (nella foto la conferenza stampa) ha invece rinunciato all'idea di creare un'organizzazione del sindacato all'estero. Si è però deciso di costituire un gruppo d'azione per coordinare gli scambi d'informazione tra i sindacalisti bloccati in Occidente e per contribuire a organizzare, sotto controllo internazionale, gli aiuti al popolo polacco

Testimonianze di viaggiatori giunti all'Ovest

«A Cracovia ho visto i militari unirsi agli operai in sciopero»

VARSAVIA — Nonostante l'allacciamento di una linea telex tra Varsavia e l'Europa occidentale, la Polonia rimane in uno strettissimo isolamento. Le notizie trasmesse sono infatti sottoposte a una severa censura e tagliate e modificare a discrezione del potere militare. Tutte le altre fonti sono quelle ufficiali, e in particolare la radio e la televisione di regime, il quotidiano del poup e quello dell'esercito. In questo *blackout* dell'informazione continuano dunque ad essere una fonte importante le testimonianze dei viaggiatori che sono riusciti a lasciare la Polonia dopo la proclamazione dello stato d'assedio.

«*Terremo il tutto per tutto*» hanno dichiarato i membri di Solidarnosc della regione di Katowice a un camionista olandese, intervistato ieri alla frontiera tra le due Germanie, a Helmstedt. Gli operai metallurgici citati dal camionista olandese hanno detto che per lunedì prossimo è previsto uno sciopero generale. Il camionista non è stato comunque in grado di precisare se si tratta di una continuazione dello sciopero annunciato per sabato o di una nuova azione.

Nonostante il divieto per i polacchi di circolare tra le città e le difficoltà di comunicazione, i militanti di Solidarnosc hanno affermato di essere in contatto permanente con i loro colleghi che non sono stati arrestati. Il camionista ha detto di avere assistito a una manifestazione giovedì a Lodz di una quarantina di studenti che si sono dispersi senza incidenti dopo ripetuti inviti della polizia.

Secondo il camionista numerosi polacchi che avevano in passato vissuto in Occidente gli hanno detto di essere intenzionati a lottare contro il regime comunista polacco. «*Per 30 anni abbiamo provato il regime socialista. Ora vogliamo provare l'altro regime*», gli hanno detto. Secondo il camionista, infine, i mezzi corazzati che stazionavano lunedì scorso agli ingressi delle città sono scomparsi.

Uno studente americano giunto ieri a Vienna in treno dalla Polonia ha raccontato di aver saputo a Cracovia che alcuni militari si erano uniti agli operai che occupavano le locali acciaierie «Nowa Huta» dopo l'intervento delle forze dell'ordine che provocò decine di feriti, mercoledì mattina.

Lo studente, Paul Koshinski di 20 anni, ha detto di avere appreso la cosa da un compagno polacco che aveva assistito agli scontri. Il giovane americano, che studiava polacco all'Università di Cracovia, ha anche riferito di aver visto giovedì sera la polizia che impiegava gli idranti contro una folla di dimostranti.

Annunciati nuovi voli «Lot» da Varsavia

PRAGA — Radio Varsavia ha annunciato ieri che verranno effettuati nuovi voli, destinati soprattutto a far partire gli occidentali. Sono in programma voli della compagnia di bandiera polacca «Lot» per Parigi, Londra e Zurigo.

Dietro la durissima reazione americana per l'annessione del Golan

Per Washington, Tel Aviv prepara un attacco contro l'Olp in Libano

Una diffida ufficiale - L'Onu proroga di 6 mesi il mandato della forza di pace - Gli Usa annullano anche gli acquisti di materiale bellico da Gerusalemme - Begin ha un «piano di rafforzamento» prima del ritiro dal Sinai

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Gli Stati Uniti hanno diffidato Israele dall'attaccare il Libano meridionale. La diffida è stata rivolta al governo Begin giovedì sera, quando Reagan gli ha annunciato la sospensione dell'accordo strategico. Gli Usa temono che Tel Aviv abbia piani per un attacco alle postazioni palestinesi in Libano. Lo stesso timore è nutrito dall'Onu, la cui Assemblea generale ha deciso ieri di prorogare per altri sei mesi la presenza delle sue truppe in territorio libanese. Sia a Washington che a New York si ritiene che Israele abbia un progetto di rafforzamento strategico prima del ritiro definitivo dal Sinai, progetto che potrebbe causare una grave crisi in Medio Oriente.

Il Dipartimento di Stato ha reso noto che l'accordo strategico sarà riattivato soltanto dopo l'inizio di discussioni sul Golan. Il segretario di Stato Haig e il ministro della Difesa Weinberger dovevano incontrarsi a gennaio con i colleghi israeliani Shamir e Sharon: Reagan ha ordinato di annullare la riunione. Il 5 gennaio si riunirà di nuovo il Consiglio

di sicurezza dell'Onu, che l'altro ieri ha dichiarato «*nulla e illegale*» l'annessione del Golan da parte di Israele. Gli Stati Uniti, che hanno votato all'unanimità con gli altri 14 membri, non si aspettano la revoca dell'annessione. Vorrebbero tuttavia presentarsi con una proposta di compromesso.

Per piegare il governo Begin, oltre a sospendere l'accordo strategico, Washington ha annullato gli acquisti di materiale bellico prodotto in Israele per 200 milioni di dollari annui, 240 miliardi di lire. Gli acquisti facevano parte di un programma di aiuti finanziari. Il portavoce del Dipartimento di Stato Fischer ha fatto capire che se la preclusione israeliana sul Golan fosse totale, gli Usa potrebbero interrompere anche le forniture di aerei da guerra, come fecero in seguito al bombardamento della centrale atomica di Baghdad nel giugno scorso. Mentre la superpotenza tratta con Israele sul Golan e sul Libano, l'Arabia Saudita tratta con la Siria, in un difficile tentativo di mediazione.

L'accordo strategico tra Stati Uniti e Israele è in funzione antisovietica, è stato cioè stipulato per impedire all'Urss di espandere la sua influenza in Medio Oriente. L'intesa contempla l'uso di punti d'appoggio logistici in territorio israeliano da parte americana. Fischer ha accusato Tel Aviv di averne violato lo spirito «*proprio nel momento in cui il mondo affronta una delle sue crisi politiche più gravi in Polonia*».

Se una trattativa sul Golan fosse impossibile, l'America si troverebbe in gravi difficoltà alla riunione del Consiglio di sicurezza dell'Onu, il 5 gennaio.

e. c.

Bomba a Beirut Nove uccisi

BEIRUT — Una bomba è esplosa ieri mattina nel settore Ovest della capitale libanese, davanti a una caserma della «Forza di dissuasione araba», controllata dai siriani: 9 persone, tra le quali 5 agenti, sono morte, 14 sono rimaste ferite.

Lo scoppio è stato provocato da 15 chilogrammi di dinamite posti su un'auto parcheggiata davanti a un distributore. Un'altra bomba è esplosa quasi contemporaneamente in un cinema, provocando due feriti.

Nel pomeriggio un elicottero siriano è stato distrutto e un altro è stato danneggiato da una esplosione in un aeroporto militare nella valle della Bekaa.

Israele colta di sorpresa A Sharon saltano i nervi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — *Il governo era convinto che l'estensione della legge israeliana al Golan sarebbe stata accolta nel mondo, e soprattutto a Washington, con qualche protesta, con qualche rimprovero, ma in fondo con una sostanziale indifferenza, anche perché gli Usa, preoccupati per gli avvenimenti in Polonia, non avrebbero voluto impelagarsi in un'altra diatriba internazionale. Anche per questo la dura presa di posizione della Casa Bianca ha colpito gli israeliani come un «colpo basso» e ha suscitato reazioni nelle quali alla sorpresa si mescola il livore.*

Il governo si riunirà questa mattina nell'abitazione del premier. La seduta sarà preceduta da un incontro di Begin con l'ambasciatore degli Stati Uniti, Samuel Lewis, presenti i ministri degli Esteri e della Difesa, cosa inconsueta. Ieri Ariel Sharon in un'intervista alla radio ha protestato con violenza contro gli Usa, con accenti tutt'altro che diplomatici.

Le dichiarazioni del ministro appaiono particolarmente gravi, e vanno contro le disposizioni di Begin, il quale aveva dato disposizioni affinché i ministri non facessero affermazioni pubbliche prima della riunione del gabinetto e senza la sua autorizzazione. Sharon ha affermato tra l'altro che «l'atteggiamento di Washington mette in dubbio la credibilità di qualsiasi accordo firmato dagli Stati Uniti, compreso il futuro atteggiamento per quanto riguarda gli accordi di Camp David». *E ha aggiunto che* «la sospensione di diverse misure di aiuto a Israele *(sospensione delle discussioni sull'accordo strategico, ai negoziati per l'acquisto da parte degli Usa di materiale militare israeliano per 200 milioni di dollari e all'autorizzazione a Gerusalemme di vendere a Paesi terzi materiale bellico con componenti americani)* costituisce un tentativo di Washington di portar danno alla sicurezza stessa di Israele: tutto questo è estremamente grave».

Il ministro ha aggiunto che Gerusalemme non aveva il dovere di consultare Washington per quanto riguarda il conflitto con i Paesi arabi, «perché l'accordo di cooperazione strategica riguarda soltanto le minacce sovietiche nella regione, e l'amministrazione americana ha torto di mostrarsi sorpresa per il voto della legge sul Golan, in quanto questa misura figura nell'accordo di coalizione firmato al momento della costituzione del governo».

Un alto responsabile dell'Olp ha dichiarato che la decisione americana costituisce un passo importante sulla giusta strada, ma che essa deve evolversi fino a costringere Israele a ritirarsi da tutti i territori occupati.

Ieri a Tel Aviv decine di migliaia di persone, rappresentanti dei partiti di sinistra, hanno dimostrato contro il governo nella Piazza dei Re di Israele.

Giorgio Romano

L'India favorevole a un patto con il Pakistan

NEW DELHI — Il primo ministro indiano, Indira Gandhi, ha dichiarato che l'India è pronta a intavolare colloqui con il Pakistan per la firma di un trattato di non aggressione.

«*Non abbiamo timore di un accordo* — ha detto la signora Gandhi — *ma non deve essere un accordo solo a parole*».

Sparatoria al confine tra le due Coree

TOKYO — La Corea del Nord ha accusato le truppe sudcoreane di aver sparato l'altro ieri più di 500 proiettili contro cinque postazioni di frontiera nordcoreane.

L'agenzia ufficiale di Pyongyang precisa che le sparatorie, durate una quindicina di minuti, sono avvenute a Sud Ovest del monte Oun.

Mehmet Shehu era considerato il successore designato di Enver Hoxha

Muore suicida il premier albanese «numero due» del regime di Tirana

Prima di partecipare alla guerra civile spagnola nelle brigate internazionali era stato allievo dell'Accademia militare di Napoli - Nel '42, rientrato in patria, era diventato capo partigiano - Presidente del Consiglio dal 1954, da sempre fedele «spalla» di Hoxha

BELGRADO — L'Albania è in lutto per la morte improvvisa di Mehmet Shehu, la personalità più importante del regime comunista e la più nota all'estero dopo Enver Hoxha. Radio Tirana ha diffuso nella notte di venerdì l'annuncio del Politburo del comitato centrale del «partito del lavoro», del quale Mehmet Shehu faceva parte ininterrottamente dal 1948, in cui si attribuisce la morte a suicidio, in un momento di profonda crisi nervosa.

Shehu, presidente del Consiglio dei ministri dal 1954, rappresentava uno dei pilastri del potere e godeva di una posizione solida e prestigiosa: si parlava di lui come del successore di Enver Hoxha.

All'ottavo congresso del pc albanese, nel novembre scorso, Shehu era stato secondo protagonista in assoluto, dopo Enver Hoxha, presentando il documento di lavoro più importante, cioè il «*Rapporto sulle direttive del partito relative al settimo piano quinquennale (1981-1985) di sviluppo economico e culturale*».

Fedelissimo compagno di Hoxha, Shehu aveva superato con lui tutti i momenti di crisi, tutte le insidie ed i contraccolpi interni ed esterni che il potere comunista ha vissuto dal dopoguerra ed è stato il protagonista dell'attuale fase di slancio economico impresso al Paese in seguito allo sfruttamento e all'esportazione delle sue risorse energetiche (petrolio) e minerarie.

Un'ipotesi sul suicidio è che tanti anni di immedesimazione con il potere possono aver logorato la fibra di Shehu nel momento in cui ormai si avvicinava la prospettiva naturale di un ricambio.

Mehmet Shehu era nato il 10 gennaio 1913 in un villaggio dell'Albania meridionale. Allievo della scuola professionale americana di Tirana, e quindi dell'Accademia militare di Napoli, aveva preso parte alla guerra civile spagnola nelle file delle brigate internazionali.

Rinchiuso nel 1939 in un campo di internamento in Francia, era rientrato in Albania nel 1942 diventando rapidamente comandante della prima brigata partigiana. Al termine della seconda guerra mondiale, partecipò ai corsi dell'Accademia militare Voroshilov di Mosca. Rientrato dall'Urss, Shehu venne nominato Capo di stato maggiore dell'esercito albanese, carica che ricoprì fino al 1948, quando venne nominato ministro degli Interni.

Avvantaggiatosi della liquidazione di Koci Dzodze, importante personalità del partito, accusato di simpatie per Tito e fucilato, diventò vicepresidente del Consiglio, membro del Politburo e segretario del partito.

Il 12 luglio 1954, Shehu venne nominato presidente del Consiglio.

Scompare un moderato

Si può ritenere attendibile la tesi, avanzata ufficialmente da Tirana, che il suicidio di Mehmet Shehu sia dovuto a motivi personali, una crisi nervosa, non a ragioni politiche. Per quanto se ne sa, infatti, la posizione politica di Shehu restava sempre quella solida e prestigiosa del numero due del regime albanese, il compagno e seguace fedelissimo del numero uno, Enver Hoxha.

L'accoppiata di vertice era uscita immutata dall'VIII Congresso del partito albanese del lavoro (comunista), svoltosi dal primo al 7 novembre: Hoxha conservava la carica di primo segretario, che occupa da quando, nel 1941, egli stesso fondò il partito; Shehu restava presidente del Consiglio dei ministri, il posto cedutogli nel 1954 da Hoxha che prima lo teneva insieme a quello di partito.

Al Congresso i due dirigenti si erano divisi il compito dei rapporti fondamentali: Hoxha quello politico, Shehu quello economico. Con un linguaggio ormai consueto, Shehu aveva così esaltato le «conquiste» derivate da «*lotte titaniche*» contro «*l'accerchiamento e il blocco operati dalle forze dell'imperialismo revisionistico*» e contro «*il sabotaggio praticato dai revisionisti cinesi*». Aveva poi illustrato il settimo piano quinquennale (1981-85), senza tuttavia fornire elementi che consentissero di valutare le condizioni effettive dell'economia albanese, dato che le cifre erano solo in percentuale: aumento del 34% della produzione industriale, del 32% di quella agricola, ma solo del 9% del reddito reale della popolazione.

Gli albanesi devono pertanto attendersi di continuare a vivere in condizioni spartane, compensate però da alcuni aspetti positivi: anzitutto l'egalitarismo nella remunerazione del lavoro, con un rapporto da uno (salario medio dell'operaio) a due e mezzo (stipendio massimo di un funzionario); poi lo sviluppo civile, la scuola e l'elettricità in ogni villaggio; ancora, i prezzi bassissimi dei servizi, dei trasporti, degli affitti, senza contare le cure mediche gratuite. Insomma, ogni albanese ha lo stretto necessario, non vi sono né ricchi né miserabili; oltretutto, non esistono auto private, ma i più alti dirigenti si spostano in Mercedes.

Questo è dunque, sul piano interno, il regime comunista che si proclama «*il più duro e il più puro*» del mondo. Hoxha, al Congresso, ha dichiarato che la politica albanese non subirà mutamenti, quindi l'Albania resterà «*il solo paese veramente marxista-leninista*», avversario implacabile di tutti i «*revisionisti*», jugoslavi, sovietici, cinesi, opposto anche al movimento dei non-allineati, ferocemente critico dell'eurocomunismo. Per uscire dall'isolamento totale in cui si trovava dopo la rottura con Pechino (1978), Tirana aveva avviato un cauto riavvicinamento con Belgrado, ma la crisi del Kosovo ha bloccato il processo, anzi ha aperto un periodo di forte tensione tra la Jugoslavia e l'Albania.

L'isolamento verso l'esterno e l'immobilismo interno hanno finora fornito la base per la continuità del regime e del suo gruppo dirigente. La repentina scomparsa di Shehu, ritenuto un moderato, di orientamento pragmatico e riformista, che avviene proprio mentre si avvicina il cambio di generazione (Hoxha ha 73 anni), è probabile che non intacchi questa continuità, ma certamente priva il regime, in una fase delicata di transizione, di un elemento equilibratore.

Ferdinando Vegas

Usa: impotenti i medici in una guerra nucleare

BOSTON — La Harvard Medical School ha organizzato un corso sugli «*aspetti sanitari delle armi e della guerra nucleare*» che cercherà di convincere i frequentatori che non c'è modo di curare le vittime di un attacco atomico. Lo ha annunciato l'organizzatore del corso, il dottor Alexander Leaf.

«*Noi* — ha detto Leaf — *siamo convinti che dopo un attacco nucleare non possono esserci dottori a sufficienza per occuparsi dei colpiti. Per un attacco nucleare non c'è altro rimedio che la prevenzione. In medicina è pratica consolidata cercare di prevenire un male, qualora non sia possibile curarlo*».

La Commissione d'inchiesta

Un solo killer per John Kennedy

WASHINGTON — Forse il presidente degli Stati Uniti John F. Kennedy non sarebbe stato colpito da due killers. Sono le prime conclusioni della Commissione d'inchiesta dell'Accademia nazionale delle scienze che non ha però ancora proceduto ad una verifica finale.

La teoria secondo cui Kennedy fu ucciso da 2 sicari era stata avanzata dalla Commissione parlamentare, ormai sciolta, creata per far luce sull'assassinio di Dallas. La tesi era nata in seguito agli esami acustici effettuati su una registrazione in possesso della polizia, da cui risultava che a sparare erano state due persone.

In vendita il Daily News di New York

NEW YORK — Il *Daily News* di New York, considerato il secondo quotidiano americano per tiratura, è in vendita. Io ha annunciato il proprietario, la ditta Tribune.

Il *Daily News* ha una tiratura quotidiana, nei giorni feriali, di un milione e mezzo di copie e di oltre due milioni la domenica. E' secondo, per tiratura, al quotidiano finanziario *Wall Street Journal*.

In agosto, era già stata soppressa l'edizione pomeridiana *Tonight*. Venne allora annunciato che il giornale era in deficit, che, secondo certe fonti, potrebbe raggiungere gli 11 milioni di dollari (oltre 13 miliardi di lire) per il 1981.

L'esercito mantiene però il posto-chiave del ministero degli Interni

Meno militari e rilancio economico nel governo argentino di Galtieri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BUENOS AIRES - La principale innovazione del governo formato venerdì dal generale Galtieri è il fatto che i cinque dicasteri i quali all'epoca di Viola si occupavano dei problemi economici sono stati concentrati nelle mani di due soli ministri, quello dell'Economia e quello dei Lavori e Servizi pubblici. In questa ristrutturazione, il ministro dell'Economia fa la parte del leone, assumendosi la responsabilità di Agricoltura, Industria e Commercio. Contemporaneamente, viene confermata la tendenza a ridurre la partecipazione dei militari: ne restano tre, anche se rimangono al posto chiave dell'Interno.

Il comandante in capo dell'esercito e Presidente della Repubblica ha un uomo di fiducia al ministero dell'Interno e uomini che ispirano fiducia all'Estero e all'Economia. Il nuovo ministro dell'Interno, generale Alfredo Oscar Saint-Jean, è un ufficiale di cavalleria noto per la sua opposizione ad un'apertura immediata, e la sua nomina non è stata gradita dagli ambienti politici. Il nuovo ministro degli Esteri, Costa Mendez, ha già ricoperto questo incarico durante la presidenza del generale Ongania (1966-1970). E' probabile che condurrà una politica molto più ortodossa nei confronti di Washington rispetto a quella del suo predecessore, Oscar Camilión.

Il generale Galtieri

La più attesa era la nomina del nuovo ministro dell'Economia, Roberto Alemán, che ha suscitato un certo stupore. Il favorito era Krieger Vasena, ex ministro dell'Economia sotto Ongania. Con Alemán trionfa la linea liberale. Avvocato, 50 anni, nel 1961 occupò quel ministero con il presidente Frondizi. Non ha mai nascosto la sua opposizione alla politica di Lorenzo Sigaut, al quale rimproverava di non affrontare i problemi di fondo e di portare l'economia verso il dirigismo. Fautore della radicale riduzione della spesa pubblica, compresa quella per la Difesa, Alemán ritiene che l'obiettivo prioritario sia la stabilità monetaria. Gode di notevole prestigio negli ambienti finanziari internazionali ed è abbastanza ben visto dagli industriali, che lo ritengono più sensibile ai problemi della produzione di quanto fosse Martinez de Hoz.

Le scelte di Galtieri sembrano indicare la volontà di riaffermare i principi del «processo di riorganizzazione nazionale». Il problema è se le forze armate consolideranno la loro posizione prima di negoziare, o se si ritorni alle condizioni precedenti il colpo di Stato del 1976.

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

Spagna, carcere fino a due mesi per i firmatari del «manifesto»

MADRID — Il comandante della regione militare di Madrid ha inflitto pene varianti da 14 giorni a due mesi di prigione ai 100 ufficiali e sottufficiali dell'esercito spagnolo che hanno firmato il manifesto antigovernativo di due settimane fa.

Inoltre, un tenente colonnello e un maggiore si trovano agli arresti domiciliari in attesa di un'inchiesta che accerti la loro partecipazione al documento di solidarietà con i 32 militari sotto processo per il tentativo di colpo di Stato del febbraio scorso. Del gruppo dei cento firmatari del manifesto di protesta, condannato duramente dalle autorità militari, fanno parte 25 capitani, 21 tenenti e 54 sottufficiali tutti in forza alla fanteria e all'artiglieria della regione di Madrid.

Lasciata Mosca, è giunta a Parigi e prosegue per gli Usa

Per la nuora di Sacharov lacrime, abbracci e addii

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Lacrime, abbracci, addii, poi Liza Alekseeva è partita. La ragazza per la quale Andrej Sacharov e la moglie Elena Bonner avevano affrontato lo sciopero della fame, a Gorkij, è salita ieri pomeriggio sul volo 721 dell'Air France diretta a Parigi. Dopo una sosta di un giorno ripartirà per New York, dove l'attende il marito non riconosciuto da Mosca, Aleksej Semenov. E' finito un capitolo del «caso Sacharov», ci si domanda ora quali saranno i prossimi sviluppi di una vicenda che ha commosso il mondo.

In una fredda e buia giornata di quest'inverno moscovita, con il termometro che non riesce a salire sopra i —10, la ragazza ha raccolto il suo poco bagaglio nell'appartamento dei Sacharov, dove abitava, e ha raggiunto in auto l'aeroporto di Sheremetevo-2. L'accompagnava Elena Bonner, arrivata mercoledì scorso dalla città di Gorkij dove Andrej Sacharov è ancora ricoverato in ospedale. Facevano ala una decina di amici del fisico dissidente e della ragazza.

La Alekseeva, che lunedì scorso aveva ricevuto il passaporto e il visto per l'espatrio, non ha avuto molte difficoltà a superare le ultime formalità: in venti minuti, quasi un record per l'aeroporto di Mosca, è stata completata l'ispezione doganale. Non le hanno lasciato portare con sé un anello e una spilla d'oro: fino in fondo le severe norme doganali sono state rispettate.

In un aeroporto dove erano più visibili del solito gli «osservatori» in borghese, la Alekseeva abbracciava in continuazione la Bonner, che è la madre di Aleksej. Ai pochi giornalisti occidentali che l'attendevano, ha sorriso brevemente, ha fatto un gesto di saluto con la mano. Poi di nuovo ha scambiato gli ultimi addii, sorridendo e piangendo, con Elena Sacharova.

La ragazza, un'euroasiatica di 26 anni laureata in matematica, aveva già salutato il Premio Nobel la scorsa settimana in un ospedale di Gorkij. Il viaggio le era stato concesso dal Kgb dopo che l'ufficio visti le aveva annunciato di essere disposto a darle il visto d'espatrio per il quale il fisico dissidente aveva affrontato il digiuno. In precedenza lo stesso Kgb l'aveva bloccata alla stazione di Mosca, quando la Alekseeva stava per salire su un treno per Gorkij, e l'aveva rilasciata solo dopo averle intimato di non tentare mai più di mettersi in contatto con Sacharov, né di persona né per telefono.

Alcuni amici dello scienziato non nascondono la loro speranza che prima o poi le autorità sovietiche decidano di risolvere il problema di fondo, e cioè la contestazione di Sacharov, privandolo della cittadinanza e consentendogli quindi di andare all'estero. Non si ha però nessuna indicazione in quel senso: per i prossimi mesi, invece, non sono pochi coloro che temono un inasprimento del suo «esilio interno».

f. gal.

Granaio millenario scoperto in Cina

PECHINO — I resti di un granaio dello Stato risalente a 2100 anni fa sono stati scoperti nella provincia centro-settentrionale dello Shaanxi. Si tratta del più antico edificio di questo tipo mai rinvenuto in Cina: la costruzione risale all'epoca della Dinastia degli Han Occidentali (206 a.C.-24 d.C.).

L'importante scoperta è stata fatta da archeologi cinesi tra il giugno e il settembre scorso; il suo valore sta nel fatto, tra l'altro, che le iscrizioni ritrovate su alcune tegole confermano quanto riportato negli «Annali della Dinastia degli Han Occidentali». Le misure dell'edificio sono 83 per 25,5 metri. E' stato notato che esso disponeva di un sistema di ventilazione e di prevenzione dell'umidità.

Gli esperti ritengono che il silo sia stato costruito durante il regno dell'imperatore Wu Di (140-87 a.C.). A quell'epoca la Dinastia degli Han Occidentali era già stata fondata da circa 100 anni e godeva di una notevole prosperità economica. Secondo gli «Annali della Dinastia degli Han Occidentali», i granai della capitale Chang' An (la moderna Xi' An) erano stracolmi di cereali.

Per questo motivo un nuovo granaio fu costruito nella vicina zona di Huayin. Questo fu usato sino a quando la capitale non fu trasferita a Lyoyang, all'epoca degli Han Orientali (25-220 d.C.).

La località di Huayin si trova presso il passo di Tongguan, una zona di grande importanza strategica.

Terra e soda per «pulire» l'olio di colza spagnolo che ha fatto 220 vittime

MADRID — Soda e terra erano gli ingredienti usati dagli speculatori che vendevano olio di colza denaturato come olio d'oliva, per rendere «*commestibile*» il prodotto. E' quanto sarebbe emerso dagli interrogatori delle persone detenute in relazione all'intossicazione da olio di colza denaturato, che ha già provocato in Spagna oltre 220 morti, secondo le dichiarazioni di un avvocato che cura gli interessi delle vittime.

Uno degli arrestati, Fernando Bengoechea, proprietario della ditta di San Sebastiano che importò l'olio di colza denaturato rivendendolo a altre imprese, ha dichiarato di aver appreso in un incontro a Barcellona con alcuni acquirenti che l'olio veniva destinato a scopi alimentari, e che si usava il seguente procedimento: l'olio di colza denaturato doveva perdere l'anilina, usata per denaturalizzarlo, e ciò si faceva con soda per «*neutralizzarlo*» e con terra per togliergli il colore improprio. Mettendolo sotto vuoto spinto gli si levava il cattivo odore.

Alle obiezioni di Bengoechea sul rapporto esistente fra olio di colza e la misteriosa intossicazione già in atto, allora, da circa due mesi, i trafficanti risposero che la malattia non poteva essere provocata dal loro olio, perché in questo caso «*tutta la Catalogna doveva essersi ammalata*», mentre in quella regione non ci sono stati casi di intossicazione.

Svezia, si regalano rifugi antiatomici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

STOCCOLMA — Tra tutti i regali di Natale che nonostante la crisi la gente si scambierà quest'anno uno è decisamente di moda: il rifugio antiatomico, prefabbricato al modico prezzo di 50 mila corone, pari a poco più di 10 milioni di lire.

La vendita di questo rifugio chiamato *Bodyguard* (guardia personale) è stata preceduta da un'indagine di mercato che ha rivelato come in caso di guerra almeno tre milioni e mezzo di svedesi non potrebbero trovare riparo nei rifugi antiatomici statali approntati soprattutto nelle città. Ed ecco quindi il «boom» del rifugio per famiglia, in pratica un contenitore in plastica speciale, del peso di soli 320 chili, riscaldato e impermeabile, capace di sopportare esplosioni convenzionali e nucleari.

Il *Bodyguard* è diviso in minicamere e lo si può completare con ogni genere di rifornimenti per i quali c'è persino la lista già pronta: quattro persone possono viverci comodamente per almeno cinque settimane. Cucina, servizi igienici e ventilazione sono *standard*. Esiste poi tutta una serie di *optional*.

Sino ad ora i clienti del *Bodyguard* sono stati per lo più i proprietari di ville che stanno interrando il rifugio privato nel proprio giardino: si pensa che molte famiglie vi trascorreranno il giorno di Natale o la notte di Capodanno: un po' per provarlo e un po' per snobismo nei confronti dei vicini che non sono ancora arrivati a tanto.

W. F.

E' mancato serenamente all'affetto dei suoi cari

Ercole Travaglio

Addolorati lo annunciano la moglie **Giovanna**, il figlio **Antonio** con **Rita** e l'adorata nipotina **Claudia**, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali domenica 20 ore 15,30 in La Morra, via Marconi 12. Non fiori ma opere di carità. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— La Morra, 19 dicembre 1981

Le famiglie **Bechis**, **Cornarino**, **Chiabotto** prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita dell'indimenticabile

Ercole Travaglio

— Torino, 20 dicembre 1981

La **Ferrero Giulio S.p.A.** e **Ferruccio Ferrero**, con i familiari, partecipano al dolore dell'amico e collaboratore Antonio Travaglio per la perdita del **PADRE**.

Aldo Tassini partecipa al lutto dell'amico Antonio.

Le famiglie **Ferraresi** e **Caresio** si uniscono al dolore di Antonio e Rita per l'improvvisa scomparsa del caro papà

Ercole Travaglio

— Torino, 19 dicembre 1981

E' mancata ai suoi cari la nonna e mamma

Virginia Ghia ved. Pocchiola

Per sua espressa volontà lo annunciano a funerali avvenuti i figli **Giuseppe**, **Laura**, **Elena** con le rispettive famiglie, sorella, cognato e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Tridico e alla signora Edda per le premurose cure prestate e a tutti coloro che hanno preso parte al grande dolore.

— Torino, 17 dicembre 1981

Clelia e **Valeria Camoglio** prendono parte al dolore della famiglia Pocchiola per la perdita della cara **MAMMA**.

I consuoceri **Natalina** e **Alessandro Canuto** prendono parte al dolore.

Sono vicini a Giugi e famiglia
Aldo Italo Alberto
Patrizia Gianni Sorello
Marina Davide Bosco
Paola Carlo Ducchini
Angiola Nando Gabutti
Italo Martinelli
Margherita Novarese
Carlo Pinuccia Pia
Viviana Mario Vindrola

Ex allievi «Club 57» partecipano commossi improvvisa scomparsa caro amico

Antonio Scollone

avvenuta in Castelrinaldo il 18 dicembre 1981.

— Torino, 20 dicembre 1981

Edoardo Banaudi

Medico

E' cristianamente mancato. Ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti, la moglie **Rina**, il figlio **Giuseppe** con la moglie **Clara** e i piccoli **Edoardo** e **Carlo**, la sorella **Giuseppina**, i cognati, i nipoti, i cugini, i parenti e gli amici tutti. La Messa di trigesima verrà celebrata presso la parrocchia B. V. delle Grazie (Crocetta) il 15 gennaio 1982 alle ore 18.

— Torino, 20 dicembre 1981

Carla e **Vittorina Forzano Fardea** con affetto partecipano al dolore degli amici Banaudi.

I cugini **Serianne Casanova Olivero Ustenghi** sono vicini a Rina e Giovanni.

Lincoln Briccarello e **Peppino Manzone** partecipano vivamente al cordoglio della famiglia.

Giuseppe e **Maria Gonetti** e figli partecipano al lutto.

Lia e **Carlo Sittardi** partecipano con dolore al cordoglio della famiglia Banaudi.

I cugini **Costanzo**, **Gari**, **Quirico** e **San Lorenzo** partecipano commossi al dolore.

Dopo lunghe sofferenze si è spenta

Teresa Barucco ved. Detoma

Ne danno il doloroso annuncio le figlie **Chiara** col marito **Mario Becchi** e il piccolo **Matteo**, **Caterina** col marito **Sergio Boursier** e i figli **Emiliano**, **Piero**, **Gabriella**, nuore e nipotine, la sorella **Caterina Barucco**, la cognata **Fernanda Fiocchis**, parenti tutti. Un ringraziamento particolare al don Bumma, suor Maria Luisa, alle infermiere Zaira e Anna, che amorevolmente l'hanno assistita e a tutto il personale paramedico dell'ospedale S. Giovanni pensionanti A e B. Funerale domani alle 10,30 parrocchia S. Nicolao a Zubiena (Vc).

— Sanremo, 20 dicembre 1981

I consuoceri **Angelo** e **Maria Boursier** sono vicini al dolore di Caterina e Chiara.

Amalia e **Gino Brogi**
Ira e **Augusto Brogi**
Rosanna e **Mario Almone** sono vicini al dolore di Caterina.

Bianca, **Luisa**, **Paola** sono vicine alla signora Rina.

Danila, **Gabriella** ed **Chiara Cortese** partecipano al dolore di Rina e famiglia.

Famiglie **Scalia**, **Innocenti**, **Chiesa**, **Bioglio**, **Broglia**, **Sittard**, **Ferrero** prendono vivamente parte al dolore del loro caro amico Davide per la dipartita della sua cara mamma

Speranza Rossi

— Torino, 19 dicembre 1981

E' mancata

Adelaide Silano nata Balbiano

Lo annunciano il marito **Filippo**, nuora, suocera e parenti tutti. Funerali lunedì 21 corrente ore 14 partendo dall'abitazione, via Galatea 8.

— Chieri, 19 dicembre 1981

La nostra cara amica

Dina Silano Balbiano

è tornata alla Casa del Padre. Lo annunciano angosciati l'ing. **Mario Paolo Preleni** con la moglie **Tina** e abbracciano con più grande affetto il desolato marito Filippo e la madre, signora **Balbiano**.

— Torino, 20 dicembre 1981

E' deceduta la

N.D.

Jolanda Berlinguer ved. Ing. Attilio Fagà

Addolorati lo partecipano, i figli **Fernando**, **Cesare**, **Attilio** con le mogli e i loro figli, la vedova del figlio **Ignazio**, la cognata, i nipoti **Fagà** e **De Stael**, i cugini **Berlinguer** e **Sellitola**. I funerali avranno luogo lunedì 21 corrente alle ore 10,15 ospedale Mauriziano.

— Torino, 20 dicembre 1981

Giuseppina e **Teresa Pellerino** partecipano con rimpianto al lutto della famiglia.

E' serenamente mancata all'età di 80 anni

Anna Maria Demichelis ved. Mombelli (nonna Gina)

Addolorati lo annunciano la figlia **Angiolella**, il genero **Giulio Scarchia**, i nipoti **Elisabetta** con **Lorenzo**, **Annamaria** con **Sandro**, **Franchina** con **Paola**, **Mario** con **Daniela** ed i pronipoti **Giovanna**, **Federica**, **Stefano**, **Raffaella**, **Francesca**, **Matteo**, **Anna**, **Elisa**, parenti ed amici tutti. I funerali avranno luogo nella chiesa Parrocchiale di Candiolo (Torino), lunedì 21 ore 10,15.

— Torino, 19 dicembre 1981

Nilde e mamma partecipano commosse al dolore di Angiolella e famiglia.

Cristianamente è mancato

Domenico Avataneo (Minot)

Cavaliere Vittorio Veneto

anni 84

Con dolore lo annunciano i figli **Secondo**, **Michele**, **Antonio**, nuora, nipoti, sorella suor **Colombina**, cognati, parenti tutti. Funerali in Orbassano domenica 20 dicembre ore 14,30, chiesa parrocchiale, partendo dalla abitazione via Colombo, frazione Tetti Valle, ore 14,15.

— Orbassano, 19 dicembre 1981

(Continua a pag. 6)

NEI ROMANZI DELL'AMERICANO VONNEGUT

I misteri di Trout fabbricante di pazzi

Oggi voglio proporvi una commemorazione un poco sui generis, l'ipotetica verifica della morte annunciata da anni e anni per quest'anno, di un personaggio che di sicuro non è mai esistito, ma che a un certo punto ha rischiato di esistere e non è escluso che esista, nonostante tutto, dopo l'avvenuto decesso...

Lo ammetto, non è molto chiaro. La colpa non è, tuttavia, completamente mia. La colpa è senz'altro in dose maggiore di Kurt Vonnegut jr, tedesco americano da quattro generazioni e scrittore di fantascienza. Proprio in un suo romanzo del 1973, *La colazione dei campioni* (edito in versione italiana da Rizzoli nel 1974) Vonnegut ha annunciato la morte di Kilgore Trout per il 1981. Ne ha persino disegnato la lapide futura. Dunque, ci siamo. Kilgore Trout è uno scrittore di fantascienza americano che costituisce un frequente punto di riferimento nei romanzi di Vonnegut, ma con il quale Vonnegut rifiuta l'identificazione anche se le trame dei romanzi scritti effettivamente da lui rassomigliano abbastanza alle trame dei romanzi immaginariamente scritti dal personaggio... Capisco che non sto diventando più chiaro. Compirò, comunque, un ulteriore sforzo: Kilgore Trout, il personaggio di Vonnegut, non è semplicemente uno scrittore d'evasione, è qualcosa di più, anzi molto di più, è una specie di eroe. O, forse più ancora che un eroe, una specie di messia in grado di trasformare i suoi fedeli. Di trasformarli radicalmente, avviandoli alla pazzia totale. Così capita al rivenditore di auto, concessionario della Pontiac Dwayne Hoover in *La colazione dei campioni*, ma così capita a tanti altri americani nelle pagine di tanti altri libri di Vonnegut.

«Trout e Hoover erano cittadini degli Stati Uniti d'America, paese per brevità chiamato direttamente *America*. Questo che segue era il suo inno nazionale, un'autentica cretinata, come tante altre cose che quel paese era portato a prendere sul serio: "Oh, dimmi, distingui alla prima luce dell'alba / quella che salutammo con tanta fierezza all'ultimo bagliore / del crepuscolo? / Le cui larghe strisce e lucenti stelle, / per tutto il periglioso scontro / di sugli spalti vedemmo fileggiare / [illegible] / E la rossa vampa dei razzi, le bombe / deflagranti nell'aria / per tutta la notte prova ci diedero / che la nostra bandiera era ancora lì. / Oh, dimmi, ondeggia ancora quel vessillo / stellato e [illegible] / sulla terra del libero e sulla patria / del prode?". C'erano un milione di miliardi di nazioni nell'Universo, ma la nazione alla quale appartenevano Dwayne Hoover e Kilgore Trout era l'unica ad avere, chissà perché, un inno nazionale costellato di punti interrogativi...» scrive Vonnegut, sprezzante, e magari esasperante nel suo odio amore patriottico.

In che modo Kilgore Trout fa sì che la pazzia di Hoover esploda? Kilgore Trout, autore di un sacco di romanzi mai recensiti dalla critica, usati dagli editori pornografici come testi qualsiasi di accompagnamento e alibi a fotografie e illustrazioni oscene, convinto lui stesso di essere non solo innocuo, ma addirittura invisibile, data la scarsa attenzione prestatagli sino ad allora nel mondo, un giorno dedica genericamente un suo romanzo, *Ora ti può dire*, a un lettore ignoto: «Caro signore, povero signore, coraggioso signore, lei è un esperimento del Creatore dell'Universo. Lei è l'unica creatura dell'intero Universo dotata di libera volontà. Lei è l'unico che debba pensare a cosa fare dopo — e *perché* farlo. Tutti gli altri sono robot, macchine. Alcuni paiono averla in simpatia, altri in odio, non sono altro che macchine simpatizzatrici e macchine odiatrici. Lei è abbattuto e demoralizzato. Naturalmente è stancante esser sempre costretto a ragionare in un Universo che non è stato fatto per essere ragionevole. Lei è circondato da macchine amatrici, odiatrici, bramatrici, disinteressatrici, osatrici, calcolatrici, sinceritrici, mentitrici e solennitrici. Il loro scopo è di sconvolgerla in ogni modo possibile affinché il Creatore dell'Universo studi le sue reazioni...». Il gran guaio è che Hoover il giorno in cui legge *Ora ti può dire* crede che Kilgore Trout sia nel giusto, e si convince di essere l'unica creatura

Un disegno di Kurt Vonnegut

dell'intero Universo dotata di libera volontà. Ecco perché esplode.

Per Kilgore Trout, d'altra parte, è un colpo scoprire che persino lui può recar male al mondo sotto forma di cattive idee. E, dopo che Hoover viene portato di peso in manicomio in camicia di forza, diventa un fanatico sostenitore dell'importanza delle idee come causa e terapia dei mali. E' un vecchiaccio sporco che urla nel deserto, agli alberi e al sottobosco che le idee o comunque la mancanza delle medesime sono all'origine di tutto. *La colazione dei campioni* non è il più bel romanzo di Vonnegut, ma è quello che forse contiene più notizie su Kilgore Trout. Tra l'altro, in un'intervista strappata dallo stesso Vonnegut all'allarmante maestro. «Signor Trout», dice Vonnegut, «sono uno scrittore e l'ho creata per usarla nei miei libri...». «Prego?...», dice l'altro. «Io sono il suo Creatore», insiste Vonnegut. «In questo momento lei si trova in pieno in un libro... Per l'esattezza verso la fine...». «Uhm...», dice l'altro. «Domandi pure tutto quello che vuole: sul passato e sul futuro. C'è un Premio Nobel nel suo futuro...», dice Vonnegut. «Un cosa?...», s'informa l'altro. «Un Premio Nobel per la medicina... Per l'igiene mentale...». «Ah...», dice l'altro, un suono vago. «Al posto suo», non sa trattenersi Vonnegut, «io avrei certo una quantità di domande da fare...». «Ha una pistola?...», domanda l'altro. «Non ho bisogno di una pistola per controllarla, Mr. Trout. Mi basta solo scrivere qualcosa su di lei, tutto qui...». «Lei è *pazzo?*...», domanda Kilgore Trout, dopo Hoover ormai abituato a sconvolgere chiunque lo legga.

Dispiace che il limitato spazio concesso a questa commemorazione non mi consenta di dilungarmi oltre. Mi accontenterò di aggiungere che un altro scrittore di fantascienza americano, Philip José Farmer, suggestionato dal personaggio di Vonnegut in *Dio la benedica, signor Rosewater* (1965, edizione Mondadori 1973), ha scritto addirittura un romanzo *Venere sulla conchiglia* (1975, edizione Mondadori 1976) sotto lo pseudonimo di Kilgore Trout. Vonnegut ha avuto da ridire perché Farmer non è riuscito a rifare il suo stile. Ma, a sua volta, in *Un pezzo da galera* (1979, edizione Rizzoli 1981) insinua che Kilgore Trout potrebbe essere lo pseudonimo di un ergastolano, il dottor Bob Fender, dottore perché laureato in veterinaria, unico condannato per alto tradimento durante la guerra in Corea.

Qui sono proprio costretto a chiudere con il sospetto di aver detto poco di questo personaggio d'eccezione e la certezza di aver detto nulla del suo Creatore. Figlio e nipote di architetti di Indianapolis che poi erano anche pittori, da cui gli arguti disegni che decorano qua e là i suoi libri, Kurt Vonnegut jr è uno dei più grandi scrittori americani viventi. Non ho paura dell'enfasi. Sul suo capolavoro *Mattatoio n. 5* (1969, edizione Mondadori 1970) mi basterà citare un giudizio del fisico inglese Freeman Dyson. Lo si può leggere anche in italiano nella recentissima edizione Boringhieri 1981 di *Turbare l'universo* (1979, in originale). Freeman ricorda l'orribile bombardamento aereo «normale» di Dresda che fu peggiore di quello «atomico» di Hiroshima e dice che, lui, già addetto al quartier generale del Comando bombardieri in Inghilterra, avrebbe voluto parlarne prima o poi: «Kurt Vonnegut ha scritto un libro intitolato *Mattatoio n. 5 ovvero la crociata dei bambini* che parla dell'incursione su Dresda. Per molti anni anch'io ebbi l'intenzione di scrivere un libro sul bombardamento ma ora non è più necessario perché Vonnegut l'ha fatto molto meglio di come avrei potuto farlo io...». Non è male per un autore di fantascienza venir complimentato da uno scienziato a proposito di un libro che è pieno di sfrenata fantasia. Non è proprio male, davvero...

Oreste del Buono

INTERVISTA ALLO SCRITTORE SULLE SUE ESPERIENZE DI RECITAZIONE

Mailer: «La maschera e il vuoto»

«Gli attori vivono nella follia: quando si tolgono la maschera non sono più nulla, entrano nel limbo» - «Giannini è forse il De Niro italiano; Gassman un prodigioso, colto camaleonte; a Mastroianni solo Fellini mette dentro l'anima» - «Sulla scena, mi hanno sparato addosso: morire, che nuova sensazione» - «Hanno detto che sono stato bravo, ma ho recitato una mia ossessione»

NEW YORK — «Quando ti sparano, *dice Norman Mailer*, senti un piccolo colpo, anzi una pressione, così (*con la mano mi dà una spinta leggera sulla schiena, sul braccio e alla tempia*) e non capisci il rapporto tra l'esplodere del colpo e quella pressione. L'altra cosa che non capisci è perché perdi così facilmente l'equilibrio. Abbiamo provato solo due volte. Ho detto chiaro che più di due volte non avrei resistito. Era una esperienza troppo sgradevole, dopo che hanno sparato a John Lennon».

Nell'angolo ben riparato di una casa newyorkese, fra il camino e lo scaffale di libri, in una sera di pioggia, Norman Mailer racconta la sua esperienza di attore, ha interpretato un cameo role, nel film Ragtime, *appena uscito negli Stati Uniti, tratto dal romanzo del suo amico Doctorow. Quella parte richiede che Mailer venga abbattuto a colpi di rivoltella, uno alla schiena, uno al braccio, uno alla testa. In quell'esperienza, e nel racconto di essa, lo scrittore americano ritrova le sue ossessioni. Una, pirandelliana, la definisce così:* «La vita come una maschera».

Occhi azzurri

Mentre parla, Mailer torna a cercare non gli occhi la moglie di questa fase della sua vita, Norris, una imponente modella bruna che parla pochissimo, quasi solo di ciò che accade o si vede (piove, non piove) e che deve essere per lui uno splendido materiale di ascolto.

Il più delle volte però i suoi famosi occhi azzurri fin cui si vede più pena e meno sarcasmo, più tolleranza e meno sicurezza infantile, rispetto al passato) per «interpretare la parte». Questo gioco, «la parte», lo appassiona, lo anima. Ogni tanto si alza e mostra una sequenza di gesti. Per esempio fa vedere come è caduto quando gli hanno sparato, nel film. E si vede che insegue due ombre. Uno è la persona che muore. L'altro è l'attore che finge di morire.

Racconta: «Per spararti alla testa nel cinema, ti mettono una calotta di metallo. Sopra la calotta c'è una piccola carica esplosiva che viene coperta dalla parrucca. Ti fanno la stessa cosa sulla schiena o sul braccio, se è lì che sarai colpito. Ci sono dei piccoli radiocomandi sistemati lì dentro. Al momento giusto toccano il radiocomando e ti esplode la testa, la schiena, il braccio. In questo caso mi faceva impressione il fatto che c'era una sola macchina da presa, cioè un solo punto di vista, come nella vita. Mi domando se non mi hanno spiegato quello che avrei provato per incompetenza o per costringermi a fare meglio la parte, stupito, sbilanciato, pieno di una strana umiliazione, l'avere perso il controllo e non poter capire subito la ragione. Sono caduto così».

Cade in avanti e di lato, cioè girando a metà su se stesso, con una strana agilità, dato il peso, e con quello sguardo azzurro fissato, da terra, senza muovere le palpebre, diciamo per un minuto. Quando si alza non fa attenzione al piccolo applauso (siamo in tre o quattro a fargli da pubblico). Dice: «Mi domando che cosa vedi quando sei caduto a terra in quel modo. Bobby Kennedy era caduto così. Io l'ho fatto senza saperlo. Poi ho visto le foto di scena e ho capito che avevo interpretato una mia ossessione. Sapevo che dovevo cadere. Ma non sapevo come, e non sapevo che quando fanno esplodere le cariche che ti hanno piazzato sul corpo cadi per forza. Mi hanno detto che sono stato bravo. Probabilmente lo sei, se ti perseguitano certi sogni».

Norman Mailer in una caricatura di David Levine
(Copyright N.Y. Review of Books Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

Da tempo Norman Mailer non beve e non fuma. Perciò la pausa della conversazione la trascorre toccandosi il viso. Piove forte e forse questo lo rincuora, il senso di essere dentro un rifugio. «Piove», *dice Norris, la moglie, dall'altra parte della stanza. Norman Mailer accenna un sorriso, ma resta sfuocato, legato non alla stanza e alla conversazione, ma a qualche cosa che ha in testa.* «Sembra strano, ma non mi ricordo tutte le cose che mi hanno detto, penso cose gentili, dopo la scena degli spari. Mi ricordo che ho battuto la testa perché ho perduto davvero l'equilibrio, e pare che questo fatto a loro sia molto piaciuto: morendo fai cose talmente strane, perché è una esperienza nuova. Per esempio nel cinema ti mettono nelle orecchie una cera per evitare che i colpi ti assordino. Mi ricordo che tutti erano inginocchiati intorno a me, vedevo le bocche aperte che mi parlavano e non c'erano voci. I movimenti della gente sembrano più lenti, se togli la voce, i rumori. Tutto mi sembrava lento, non decifrabile. Ho pensato a quella mania che c'era una volta nel misticismo cattolico, di fare "gli esercizi della buona morte". Certi preti che si mettevano nella cassa, roba macabra. Stavo lì con gli occhi aperti guardando tutti che mi parlavano ma io sentivo solo il silenzio e pensavo: non era una idea sbagliata. Mi sentivo tranquillo. Non tranquillo. Vuoto. Allora ho capito che cosa vuol dire essere attori».

Norman Mailer si guarda intorno come se si fosse svegliato, controlla gli occhi degli altri, si tocca la faccia come se temesse di avere il trucco. Cerca il modo giusto di legare l'una all'altra le sue ossessioni. «Gli attori, *dice*, non sono gente normale. Come fai a vivere senza una identità, senza quest'unica maschera di te stesso che è come le impronte digitali, come la formula genetica... Guardate un attore, uno grande, importante, fra un film e l'altro. E' come un fantasma in [illegible]. Sguardi generici, espressioni sfuocate, movimenti fatti con cautela, per non essere né questo né quel personaggio. E' in attesa di ritrovare una maschera. Io non avevo mai avuto una maschera. Quando te la danno sei abbastanza istrione da esserne fiero. Ma quando te la tolgono, ti senti vuoto. Il resta come uno spazio bianco, come un limbo, dentro. Mi ricordo che per due o tre giorni mi domandavo chi sono. Mi è venuto in mente che quando ero piccolo una volta all'improvviso ho sentito la mia voce, la voce di me che parlavo, ma la sentivo da lontano e da fuori. Credo che la malattia mentale cominci così ma anche l'arte. Anche il mestiere di attore. Mi è venuta questa immagine: la tua identità è come un rampicante che ti cresce dentro. Solo gli attori fanno l'esercizio di strappare quel rampicante. Oppure proprio non gli cresce niente, per questo diventano attori...».

— *Ma chi sono i più bravi, quelli col rampicante o quelli senza rampicante?*

«Oh no, io farei un'altra distinzione. Gli attori-personalità e i grandi attori. De Niro è un grande attore. De Niro non esiste quando non è un prete, un pugile, un mafioso, un amante, un pazzo, un ergastolano. De Niro non ha difficoltà a cambiare il suo corpo se necessario, diventa grasso, diventa magro, si rasa a zero. Noi ammiriamo attori così ma guardate che sono cose al limite della follia. Come fai a vivere senza essere sicuro di te, della tua identità...».

«Gassman. Per Gassman sono incerto. Mi ricorda Henry Fonda perché hanno quella loro figura, quella presenza. Ma Fonda fa sempre se stesso. Gassman invece è un camaleonte. Però non come De Niro. Forse Gassman è più colto e non perde mai di vista se stesso. Forse De Niro è un vero, completo attore, cioè quasi una malattia, e di lui non sapremo mai nulla, solo come è bravo nelle cose che fa».

Il gioco della identità degli attori gli piace. «Giannini, quello dei film con la Wertmüller. Giannini forse è un po' un De Niro italiano. Lo conosco poco. Ma penso che esista solo quando una parte gli viene assegnata. Sono quasi sicuro che anche Mastroianni è così, ma di più, una maschera più tollerante, una grandissima maschera. Però solo una maschera. La grande intuizione, con lui, l'ha avuta Fellini. Fellini sembra il diavolo che mette dentro Mastroianni l'anima che vuole. Quando si prova un altro regista, l'anima di Mastroianni è più piccola».

Donne attrici

Risponde con un altro sorriso di controllo alla moglie Norris e questo gli fa venire in mente l'altro argomento: «Le donne attrici sono un altro discorso. La discriminazione di cui si lamentano tanto, nel teatro e nel cinema gli fa comodo. Perché hanno già nella vita una personalità che si trasforma sempre. Così le hanno educate. Una maschera per piacere a papà. Una maschera per essere considerata una brava ragazza. Una maschera per essere come ti vuole il tuo uomo e magari cambiare con lui. Perché se lui adora la Cina e va a vivere a Hong Kong la moglie comincia la grande recitazione, amore sviscerato per le cose cinesi. Ma poi, nello spettacolo, Barbra Streisand o Monica Vitti, sono se stesse, hanno una identità molto più solida delle loro controparti uomini. Sono sempre se stesse».

Si appoggia il dito sul petto. Dice: «Io sono molto ebreo. Questo, nel gioco dei ruoli, fa mercante, saggezza pratica, patriarca gentile e despota, manipolatore bonario ma se necessario cattivo, uno più potente di quello che sembra e che però è vulnerabile. Niente di quello che sono, quasi niente. Allora ho imparato ad aggiustare tutti i segnali in modo che la differenza fra quel che sono e quel che si vede sia minima. A forza di provare siamo diventati dei sarti discreti di noi stessi. Vede? Siamo in un gioco di maschere. Solo che non arriva nessun Pirandello. Se va bene, c'è la televisione. E col suo gioco, camera uno, camera due, camera tre, scilaccia immagini stereotipe del bene e del male, con il repertorio limitato e fisso delle maschere di una tribù».

Intervista tv

«Dalla finzione arrischiata e artigianale delle nostre vite quotidiane siamo passati al plasticato dell'intervista tv. Ogni frase altrettanto lunga, ogni battuta trenta secondi, tutto il mondo si esprime uguale. Finché lo imparano anche i bambini e non passa più niente. O invece passa. Ma solo attraverso i corpi di quegli attori-strumento che sono pronti a tutto pur di non essere mai se stessi. Insomma la finzione è la mia sola speranza».

Mailer volta le spalle al fuoco del camino, si scalda le mani, sembra contento di avere trovato il punto delicato della sua tensione. «Marilyn Monroe, quando ho cominciato a scrivere di lei, mi ha appassionato tanto perché non è mai stata veramente attrice e non è stata mai veramente e solo se stessa. C'era in lei uno sforzo infinito di trovare un rapporto fra sé e la maschera, uno sforzo così grande (e una maschera così bella) che alla fine ne è morta o si è uccisa».

«Una volta, *racconta*, facevo un viaggio nell'interno dello Zaire per scrivere degli articoli e mi sono perduto, ho perduto la scorta, l'interprete, ero senza documenti e senza soldi. Stavo seduto in un posto di polizia, sotto una lampadina, circondato da soldati che non parlavano nessuna lingua.

«Non mi tormentava la paura quanto il disagio di non avere un'immagine, di non poter usare una maschera. Del resto non è questo lo scherzo atroce, la vera tortura che in certi Paesi si fa ai prigionieri politici? Allora ho pensato: ho visitato i due lati della follia, quando sei solo maschera e quando sei condannato alla privazione della tua maschera. Se posso scegliere, preferisco scegliere la finzione. Forse per questa ragione vivo scrivendo romanzi».

Furio Colombo

IL LINGUISTA RISPONDE A FANFANI

Indagini controverse

L'articolo, con titolo a sei colonne, sulla *Stampa* del 13 dicembre firmato dal presidente del Senato Amintore Fanfani in risposta a quanto avevo scritto in una mia rubrica sull'espressione *indagine conoscitiva*, fa grande onore a un modesto linguista quale io sono per l'alta autorità dal quale proviene e per la sostanza delle spiegazioni fornite.

Il senatore Fanfani così si esprime: «*Facendo da sempre le commissioni "udienze legislative" e volendo recentemente procedere ad arricchire esse con dati provenienti da conoscenze esterne alle esperienze dei loro membri, le due Camere nel 1971 hanno disciplinato di fare le "indagini conoscitive" e come farle. Queste ultime si differenziano dalle "udienze legislative" non solo per la diversa denominazione, ma anche per la maggiore ampiezza, potendo consistere in audizioni, sopralluoghi, acquisizioni documentali, consulenze tecniche, ecc. Si tratta, ora, di vedere se l'aggiunta dell'aggettivo "conoscitiva" sia enfatica o no. E' un'aggiunta pleonastica?*».

Il senatore Fanfani esplicitamente mi rivolge l'invito a «*recare contributi utili all'affinamento del linguaggio dei politici*» (cosa che da tempo sto facendo con articoli, libri e trasmissioni radiofoniche) e mi esorta, come cittadino, ad apprezzare almeno quanto gli eletti cercano di fare per approfondire la partecipazione dei cittadini «*alla preparazione (integrazioni conoscitive) dell'esame dei problemi ed alla definizione (indagini conoscitive ed udienze legislative) delle norme che possono aiutare a risolverli*». Dice poi di avermi mandato copia del Regolamento del Senato e i testi delle prime cinque integrazioni pubblicati e di ciò lo ringrazio.

Vorrei assicurare il mio illustre interlocutore che apprezzo l'opera del Senato che egli così ampiamente illustra e che conoscerò meglio allorché le Poste mi avranno recapitato (quando?) il plico promesso; ma, per portare subito il mio contributo all'affinamento del linguaggio dei politici (ai quali in generale consiglio chiarezza d'espressione e brevità) ripeto che col *conoscitivo*, riferito a un'indagine, da chiunque sia stato escogitato, non si giustifica neppure dal testo lungo e circostanziato del presidente del Senato. Infatti le *udienze legislative* hanno ragione di esistere perché ci sono anche udienze che non sono legislative; ma le indagini cosiddette conoscitive, che hanno il fine di acquisire dati, consulenze tecniche, ecc. dovrebbero essere chiamate *indagini informative*. La ragione è semplice. Ogni indagine, per sua natura, è conoscitiva, ma non tutte sono informative e cioè destinate ad informare.

Concludendo, all'appunto che mi ha mosso il presidente del Senato («*Mi pare che per raggiungere detto scopo i linguisti non debbano partire da dati di fatto non ben accertati*»), vorrei opporre la speranza di averlo persuaso che il linguista è abituato dalla realtà della sua disciplina a partire da dati di fatto sicuri; tanto sicuri che neppure dopo così autorevoli chiarimenti, che sono più un elenco di atti egregi che una giustificazione linguistica, il primitivo parere su *conoscitivo* riferito ad indagine resta pur sempre valido per le ragioni che abbiamo presentato.

Tristano Bolelli

A TORINO LO STUDIOSO CHE HA DEMOLITO I MITI DELLA FISICA TRADIZIONALE

Kuhn, il paradigma che sconvolge la scienza

Domani Thomas Kuhn sarà a Torino e terrà su invito della Regione Piemonte una conferenza sul tema della «Rivoluzione scientifica». Molti lettori già conoscono il libro di Kuhn sull'argomento, pubblicato da Einaudi, aggiungiamo al tutto la corrente ondata di interessi per la filosofia della scienza e ci renderemo conto che vale la pena di tornare sul soggetto anche a costo di navigare tra le polemiche. Kuhn è stato tra i primi a rendersi conto dell'importanza di mettere al sicuro le testimonianze personali e il materiale di interesse storico utili per ricostruire l'evoluzione della fisica contemporanea. Come risultato del suo lavoro esiste un archivio insostituibile di dati, scritti e di nastri magnetici da cui si potrà attingere in futuro.

Il paradigma guida

E' molto facile per un fisico intendersi con Kuhn, la sua educazione scientifica è iniziata con dei lavori di fisica teorica per sfociare poi negli interessi storici. Al di là dei risultati dettagliati, il libro di Kuhn *La struttura delle rivoluzioni scientifiche* rappresenta una somma delle impressioni e deduzioni dell'autore e ne chiarisce la filosofia personale.

Quali possono essere le reazioni di un fisico teorico di fronte all'opera di Kuhn? Certamente riesco a riconoscere molto più facilmente me stesso e i miei colleghi leggendo il suo libro di quanto non mi riesca con gli altri epistemologi. Le ragioni sono ovvie. L'influenza dell'educazione personale ricevuta da Kuhn si fa sentire, i suoi esempi preferiti giungono dalla chimica e dalla fisica. Inoltre il suo stile espositivo segue la tradizione anglosassone, punta alla chiarezza, evita l'abuso di citazioni.

Ma veniamo dunque alla tesi centrale di Kuhn, basata sul concetto di «*paradigma*». Per paradigma si intende un esempio di «*prassi scientifica riconosciuta valida*», «*modelli di ricerca con una loro coerenza*» cui si deve adeguare uno scienziato per far parte della comunità dei ricercatori. Secondo Kuhn tutta l'organizzazione scientifica matura ed evoluta è basata su paradigmi che ne costituiscono l'unità di misura, il termine di confronto, il terreno per il dibattito interno. La Scienza «normale» secondo Kuhn, lavora guidata dal paradigma, ne usa il linguaggio, ne esplora le ultime possibilità.

L'evoluzione naturale della ricerca porta tuttavia la comunità in una situazione in cui il paradigma diventa insostenibile e viene rimpiazzato, non senza traumi, da un altro paradigma che darà origine a una nuova comunità scientifica. Il progresso scientifico non avviene dunque gradualmente, mediante accumulazione di dati, bensì attraverso una serie di scossoni successivi interpolati da lavoro normale.

Kuhn porta a sostegno della sua tesi una serie impressionante di citazioni storiche, demolendo con evidente soddisfazione personale molti dei miti pseudostorici di cui abbondano i testi scientifici contemporanei. Noi scienziati siamo dunque tanto bravi a risolvere le equazioni differenziali, ma come storici siamo un fallimento. Purtroppo Kuhn ha anche troppo ragione, i «manuali» scientifici vanno tanto bene per codificare un paradigma, ma sono esattamente l'opposto dell'onesta informazione storica.

Trama di ideologie

Leggendo tuttavia il testo di Kuhn non posso, come scienziato, nascondere un senso di sgomento derivante dal completo sconvolgimento dei miei valori tradizionali. In fondo Kuhn è uno storico, non dà giudizi di coerenza o di verità intrinseci alle teorie scientifiche, è interessato invece al meraviglioso intrecciarsi delle varie ideologie, per lui tutto è buono purché abbia fatto parte di un paradigma. Io invece soffro a mettere sullo stesso piano le sfere quintessenziali di Aristotele e la relatività; mi rendo conto che la mia è una posizione antistorica ma mi trovo bene solo nel manuale specializzato in cui il passato è cancellato e rimane solo l'ultima novità. Il mio paradigma vorrebbe annullare tutti gli altri.

Kuhn sa benissimo queste cose e non manca di mettere l'accento sulla incomunicabilità tra paradigmi diversi. Leggendo il suo libro, mi vedo descritto impietosamente insieme con tanti colleghi. E poiché i paradigmi vanno e vengono, dovrò rassegnarmi a diventare un dinosauro, reso obsoleto da uno sbarbatello senza cultura, ma dotato di un nuovo paradigma. Ironie a parte il contatto con la mentalità e la metodologia storica è traumatico per il ricercatore che vede sconvolte le proprie inveterate abitudini e scale di valori.

Al fisico teorico contemporaneo Aristotele pare l'autore di una costruzione artificiale, di un vagabondaggio intellettuale incomprensibile, l'uomo che ha gettato luce su problemi che a noi non interessano più da secoli. Per Kuhn siamo tutti delle comunità regolate da paradigmi, saremo o siamo stati spodestati da rivoluzioni scientifiche.

Non mi preoccupa un ritorno di Aristotele quanto il pensiero che fra non molto si parlerà allo stesso modo della meravigliosa fioritura della fisica contemporanea come di un periodo ormai sorpassato che interessa solo gli storici. I risultati delle nostre ricerche appariranno incastonati in un contesto che ci scandalizzerebbe, svuotati del contenuto iniziale, e, ai nostri occhi, profondamente travisati. Kuhn rende questo futuro quanto mai realistico e preoccupante. In realtà si preoccupa poi di salvare il salvabile e di dimostrare come un vecchio paradigma in qualche modo continui a esistere nel nuovo. L'avrà fatto per consolare i fisici? Andiamo a sentirli.

Tullio Regge

SENZA ESITO LE RICERCHE PER TROVARE LA «PRIGIONE» DEL GENERALE DOZIER

La moglie sconvolta implora «Trattate Jim con umanità»

Setacciati il Veneto e la zona del lago di Garda, ma gli inquirenti ritengono che i terroristi siano riusciti a portare lontano il prigioniero - Ricostruiti 4 identikit

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERONA — *«Mi rivolgo a voi che avete preso mio marito e il padre dei miei figli, per implorarvi di trattarlo con umanità. E' un uomo pieno di amore e di attenzione per tutti, che non ha mai fatto male a nessuno. Jim è importantissimo, è tutto per noi. Con tutto il cuore speriamo che ce lo restituiate sano e salvo. James, se tu vedrai questo sappi che stiamo bene. Cheryl è qui, aspettiamo il tuo ritorno e abbiamo bisogno di te. Le nostre preghiere e le preghiere di tutti sono per te. Torna a casa, ti vogliamo tanto bene».*

E' l'appello rivolto alle Brigate rosse da Judith Dozier, la moglie del generale americano della Nato rapito da un commando nella sua abitazione di lungadige Catena. La signora lo ha lanciato con enorme fatica, dal salone d'onore di Palazzo Carli, sede del comando delle forze terrestri alleate del Sud Europa.

L'appuntamento era fissato per le 12,30. Judith Dozier è uscita stravolta dalla porta di fondo, sorretta dall'interprete, percorsa da un tremito. Le era accanto la figlia Cheryl, 22 anni, arrivata dalla base della Air Force di Wiesbaden, dove presta servizio come sottotenente. La moglie del generale s'è fatta avanti lentamente, è apparsa quasi smarrita di fronte alla folla di giornalisti, sotto i riflettori della televisione. E ha raccolto le forze per mettersi di fronte al grappolo di microfoni.

E' sembrato che la signora volesse consultarsi per un attimo con l'interprete, prima di affrontare quei momenti. Poi si è seduta sulla poltroncina, mentre la figlia le teneva stretta una mano. Ha parlato in inglese, qui e là interrompendosi per superare l'angoscia. E quando ha concluso il suo messaggio s'è rialzata spossata ed è scomparsa con Cheryl dietro la porta. E' rimasto l'interprete, a tradurre le parole pronunciate dalla moglie del generale prigioniero dei brigatisti.

Poche ore dopo che da Palazzo Carli era partito quell'appello, è giunta la notizia del volantino sul sequestro, fatto trovare a Roma dalle Br.

Centinaia di uomini delle forze dell'ordine stanno setacciando il Veneto, altri gruppi di carabinieri e agenti di polizia sono impegnati nelle battute in tutte le zone dell'Italia Settentrionale, nella speranza di trovare una traccia dei rapitori di Jim Lee Dozier. Le ricerche si sono fatte particolarmente intense sulle sponde del lago di Garda. Nelle operazioni sono impiegati elicotteri e cani poliziotti.

Il questore di Verona, Pasquale Zappone, dice: *«Abbiamo creato un centro di coordinamento, con l'intervento di funzionari inviati dal ministro dell'Interno Rognoni, per sviluppare le indagini, anche sulla base di informazioni che ci possono giungere da altre regioni. C'è una rete di posti di blocco, sono in corso decine di rastrellamenti. E istituiremo altri posti di blocco, per evitare che i terroristi abbiano la possibilità di trasferire il generale da un rifugio all'altro».* Il questore aggiunge: *«Se l'ostaggio si trova ancora nella nostra provincia. Noi riteniamo, però, che il tempo intercorso tra il sequestro e lo scattare dell'allarme abbia consentito al commando di portare il generale fuori da questa zona».*

Intanto, si cerca di raccogliere il maggior numero possibile di particolari sull'incursione dei brigatisti in lungadige Catena. Nelle ultime ore, a quanto pare, si è aggiunta una testimonianza: qualcuno avrebbe visto quel furgone di colore blu, sul quale viaggiava un gruppo di componenti il commando, fermarsi davanti l'abitazione di Jim Lee Dozier.

Non appena hanno fatto irruzione nell'appartamento, i brigatisti hanno acceso la radio nel salotto, coprendo così il trambusto. Poi, le drammatiche sequenze del rapimento del generale, l'aggressione alla signora Judith, imbavagliata e incatenata mentre il marito veniva infilato nel baule. Sembra anche che uno dei quattro componenti il commando, dopo aver messo a soqquadro l'alloggio, si sia impadronito di qualche anello.

Nel vasto raggio delle ricerche, si moltiplicano anche i tentativi di arrivare a bloccare i cosiddetti fiancheggiatori: in un piano come questo, si osserva, dovevano essere comprese diverse «collaborazioni». «*Certo* — dice il questore — *ci sarà chi ha fornito appoggi ai terroristi*». Anche in questa direzione, comunque, non sembra che finora il cammino sia stato confortante, malgrado la quantità di perquisizioni compiute l'altra notte e nella giornata di ieri.

Non c'è un indizio, insomma, sui brigatisti che hanno colpito l'alto ufficiale americano. Pasquale Zappone comunque conferma che c'erano certe preoccupazioni dopo gli ultimi comunicati delle Brigate rosse. «*Ma le inquietudini* — aggiunge — *erano sorte per le basi della Nato, non per le persone*». C'è chi sostiene, tuttavia, che qualche tempo fa Jim Lee Dozier era stato fatto oggetto di qualche minaccia. Il questore smentisce: «*Mai segnalato niente*».

Tra le mani degli inquirenti, ci sono ora gli identikit dei quattro uomini che hanno compiuto il sequestro del generale. Forse, attraverso quelle immagini, è stato possibile tentare qualche identificazione. «*Dovrebbe trattarsi* — dice Zappone — *di personaggi noti*». Ma per il momento, nomi non ne fa.

Giuliano Marchesini

Appello ai terroristi europei nel volantino Br sul sequestro

Il documento lasciato in un cestino di rifiuti a Roma - Farneticante invito a Raf, Ira e Eta «per una guerra civile antimperialista» - Il Viminale in stretto contatto con gli Usa

ROMA — A 48 ore dal sequestro del generale americano James Lee Dozier, le Brigate rosse hanno fatto pervenire il comunicato numero uno. Hanno scelto, questa volta, un cestino dei rifiuti all'angolo di via XX Settembre con via Goito, a pochi passi dalla sede del *Giornale d'Italia*. Il volantino, tre cartelle, sei pagine dattiloscritte, era contenuto in una scatola di biscotti, quando un redattore del quotidiano lo ha trovato pochi minuti dopo essere stato avvertito dalla solita telefonata.

Le Brigate rosse non avanzano ancora nessuna richiesta: rivendicano il sequestro dell'alto ufficiale statunitense («*Giovedì 17 dicembre* — è scritto — *un nucleo armato della nostra organizzazione ha catturato e rinchiuso in un carcere del popolo uno yankee dell'esercito di occupazione americano*») e si addentrano in un lunghissimo sproloquio politico, per finire con un appello all'unità rivolto agli altri movimenti rivoluzionari europei.

L'invito all'internazionalismo proletario è indirizzato alla Raf (i terroristi tedeschi della «Frazione dell'armata rossa») e ai militanti dell'Eta basca e dell'Ira dell'Irlanda del Nord: il salto di qualità sul piano internazionale viene giustificato attraverso una serie di slogan come «*la guerra capitalistica genera la guerra imperialista. Solo la guerra civile antimperialista può affossare la guerra. Guerra alla guerra imperialista è passaggio essenziale per la transizione al comunismo*». Attaccano quindi la Nato, definita «*struttura di occupazione militare*», mentre altri slogan sono dedicati al «*carcere imperialista*» e alla costruzione di un «*fronte combattente antimperialista per un nuovo internazionalismo*».

Con una telefonata all'agenzia Ansa, sempre nel pomeriggio di ieri, uno sconosciuto che diceva di parlare a nome delle Br ha smentito che il documento fatto trovare giorni fa al *Messaggero* fosse opera dei brigatisti. «*E' stato compilato da un gruppo di scissionisti*».

Nella «sala situazione» del Viminale, intanto, per tutta la giornata si sono accavallate informazioni e disposizioni che da Roma vengono direttamente inviate agli inquirenti che conducono le indagini a Verona. Di ogni iniziativa viene continuamente messo al corrente il presidente del Consiglio, Spadolini, che ieri mattina ha ricevuto a Palazzo Chigi il ministro dell'Interno Rognoni. Quest'ultimo, dal canto suo, ha avuto a più riprese incontri con i suoi più stretti collaboratori: dal capo della polizia, al dirigente dell'Ucigos, fino ai responsabili dei servizi di sicurezza.

Il vertice del Viminale è in stretto contatto, oltre che con Verona, con le questure della Lombardia e del Veneto. Il comunicato numero uno delle Br, infatti, è firmato «*per il comunismo Brigate rosse*», segno che l'azione non è attribuita a nessuna «colonna» in particolare ma all'intera organizzazione: anche secondo la prima ricostruzione degli inquirenti, al sequestro avrebbero preso parte terroristi provenienti da altre città del Veneto e da Milano.

Alle indagini prende parte una équipe di sei specialisti giunta in volo da Washington. Secondo un portavoce del Pentagono, questi esperti «*avranno contatti con funzionari appropriati*». Anche se tutto ciò, hanno fatto rilevare nella capitale americana, non significa sfiducia nell'azione svolta dagli investigatori italiani. Contatti fra Palazzo Chigi e autorità degli Stati Uniti, per un più efficace coordinamento delle indagini sui collegamenti internazionali del terrorismo, vengono anche annunciati in una nota emessa dalla presidenza del Consiglio.

La collaborazione, viene spiegato, è stata intrapresa nell'ambito dell'Alleanza atlantica allo scopo di respingere «*la sfida terroristica che ha confermato, con il rapimento del generale Dozier, i suoi fini di destabilizzazione anche sul piano internazionale*».

Sul piano politico la polemica continua. La segreteria del msi riunitasi a Milano, ha chiesto le dimissioni del ministro Rognoni, perché «*lo Stato non appare più in grado di difendersi dal terrorismo*». Il senatore comunista Franco Calamandrei, vice presidente della commissione Esteri, ha sostenuto che «*l'obiettivo delle Br è di provocare una brusca accentuazione di supervisioni e ingerenze Nato nei problemi interni del nostro Paese*».

Ruggero Conteduca

Verona. La moglie e la figlia del generale rapito lanciano l'appello ai brigatisti perché rilascino il loro caro (Telefoto Ap)

Il psi polemico

Palazzo Chigi «Con il Quirinale identici timori sul terrorismo»

ROMA — Il sequestro del generale americano Dozier ha riaperto la discussione sugli aspetti e le origini internazionali del terrorismo. Un vivace scambio di opinioni a distanza era nato tra il Quirinale e Palazzo Chigi. In ambienti vicini alla presidenza della Repubblica si è fatto notare ancora una volta, come già da tempo il Capo dello Stato aveva denunciato, con particolare riferimento a Paesi dell'Est, la matrice estera del fenomeno terroristico destinato a destabilizzare l'Italia.

Quando Pertini disse queste cose molti gli furono contrari. Nel corso di una seduta a Montecitorio, lo stesso ministro dell'Interno Rognoni smentì clamorosamente le affermazioni del presidente della Repubblica.

Le tesi di Pertini sono state riprese in un editoriale che appare oggi su l'Avanti: a proposito di una efficace strategia antiterroristica il quotidiano del psi afferma che «siamo tutti molto insoddisfatti per ciò che non si è fatto o per quel tanto che forse si è fatto senza raggiungere risultati decisivi». Spadolini, riferendosi non direttamente al psi, ma a «notizie di quotidiani riportate sabato», ha fatto diffondere un comunicato in cui si fa rilevare che «le preoccupazioni circa i legami internazionali del terrorismo sono identiche sia al Quirinale che a Palazzo Chigi, e non da oggi».

Il messaggio è stato giudicato dagli stessi socialisti una «excusatio non petita» perché non voleva assolutamente chiamare in causa la Presidenza del Consiglio.

Lo sciopero dei ferrovieri autonomi cessa questa sera ma riprende domani

«Locomotiva selvaggia» fino alle 21 Un'inchiesta della procura di Roma

Il magistrato, che in passato aveva incriminato alcuni piloti, vuole accertare chi abbia promosso l'agitazione - Ieri il disagio limitato dai militari e dal personale «confederale»

ROMA — La prima giornata del lungo sciopero dei ferrovieri autonomi, cominciato venerdì sera, ha creato ieri notevoli disagi in tutta Italia ma il caos generale al quale, considerate le modalità di attuazione, palesemente puntava la Fisafs non c'è stato.

Mentre in alcune città (Milano e Venezia) la situazione si presenta grave con la soppressione di numerosi convogli straordinari, in altre (Bari, Genova, Bologna) le adesioni allo sciopero sono state inferiori e, nonostante i ritardi, la maggior parte dei treni è riuscita a transitare.

Intanto i dirigenti del sindacato autonomo rischiano di essere incriminati per interruzione di pubblico servizio aggravato. Ciò in seguito all'iniziativa presa dal sostituto procuratore della Repubblica di Roma, Giorgio Santacroce, il quale ieri ha aperto un'indagine preliminare allo scopo di accertare chi abbia assunto la responsabilità di proclamare lo sciopero dal quale si è dissociata la federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil.

Il magistrato intende anche accertare le modalità dell'astensione dal lavoro e come è strutturato l'organico del sindacato autonomo.

A provocare l'indagine è stata la constatazione che, in seguito allo sciopero indetto dalla Fisafs, sono prevedibili notevolissimi disagi per le persone che in questo periodo festivo sono costrette a servirsi del treno per raggiungere, anche dall'estero, i paesi d'origine. Santacroce in passato aveva già aperto un'analoga indagine in occasione di uno sciopero proclamato da «aquila selvaggia», incriminando numerosi piloti. Sciopero a scacchiera proclamato in sostituzione di quello di ventiquattr'ore per turno dopo che il ministro Balzamo aveva deciso che ai partecipanti sarebbe stata trattenuta l'intera giornata, avrebbe dovuto paralizzare il traffico a «pelle di leopardo», cioè nei compartimenti di Genova, Milano, Venezia, Bologna, Bari, Roma e Reggio Calabria, con gravi ripercussioni in tutta Italia.

Un piano di emergenza disposto dal ministero dei Trasporti e la collaborazione dei sindacati dei ferrovieri Cgil-Cisl-Uil, che non avevano aderito all'agitazione e l'avevano decisamente condannata, ha consentito di ridurre il disagio. Importante è stato l'apporto del personale militare: ieri mattina, dall'aeroporto torinese di Caselle sono decollati cinque aerei da trasporto (quattro G 222 e un C 130 Hercules) che hanno trasportato in varie città del Centro-Sud e in Sicilia, dove più massiccia è la presenza del sindacato autonomo, circa 200 militari del genio ferrovieri. L'impiego dei genieri è avvenuto in particolare nei nodi di Roma, Napoli, Bari, Reggio Calabria e Palermo, cioè dove l'esperienza dei precedenti scioperi «autonomi» aveva individuato le fonti dei maggiori disagi.

Mentre la Fisafs sostiene in un comunicato che lo sciopero degli autonomi «*sta sconvolgendo la circolazione ferroviaria in particolare nei compartimenti di Genova, Venezia, Roma, Reggio Calabria e Milano*» il ministro dei Trasporti, Balzamo, sottolinea in un comunicato, di tutt'altro tono, «*il positivo andamento della circolazione dei treni*» e mette in rilievo «*i positivi risultati conseguiti, frutto dell'impegno dei ferrovieri, dei loro dirigenti e della tempestiva predisposizione da parte dell'azienda ferroviaria di un efficace piano di emergenza*». Balzamo, inoltre, mette in risalto il «*senso di responsabilità delle organizzazioni confederali*». Il ministro aggiunge di ritenere che la trattativa per il contratto possa riprendere subito dopo le feste.

Lo sciopero a scacchiera degli autonomi prosegue oggi fino alle 21 nei compartimenti di Torino, Verona, Trieste, Firenze, Ancona, Cagliari, Palermo. Poi, 24 ore di intervallo e alle 21 di lunedì ricomincia l'astensione dal lavoro in tutta Italia di tutto il personale aderente al sindacato autonomo: terminerà alle 21 di mercoledì 23.

Non ci sarà, invece, lo sciopero di 24 ore previsto per il 22-23 dei dipendenti «autonomi» della compagnia dei vagoni letto. L'agitazione è infatti stata revocata dopo la convocazione del sindacato da parte della stessa compagnia per lunedì.

Domani comincia uno sciopero di 24 ore degli ufficiali di stato maggiore del gruppo Finmare per il rinnovo del contratto di lavoro: sono interessate tutte le navi in partenza dai porti italiani, i traghetti e le navi che collegano le isole.

Martedì, infine, resteranno chiuse per 24 ore le agenzie di assicurazione per uno sciopero indetto dal sindacato nazionale degli agenti: questi chiedono un aumento dei compensi nel settore rc-auto.

r. s.

Darida annuncia una legge contro i «digiunatori»

ROMA — Il ministro della Giustizia Clelio Darida ha messo a punto un disegno di legge, che presto sarà presentato al governo, nel quale si esaminano le varie possibilità per impedire ai detenuti digiunatori di morire. In una intervista a «Panorama», il ministro ha annunciato la sua proposta motivandola. «Lo Stato ha il dovere di difendere la vita del cittadino — ha detto Darida — quindi occorre adottare procedure idonee a mantenere in vita il digiunatore».

— Quindi lei è favorevole all'alimentazione forzata?

«Esatto. Se il digiuno giunge a forme concrete e si fa concreto il pericolo di morte — ha proseguito il ministro — l'alimentazione forzata è l'unico modo per evitare il suicidio».

Il ministro della Giustizia, dopo aver detto che l'iniziativa dei detenuti Valentino, Paparo e Pironi ha fatto sorgere delle controversie perché era la prima volta che si presentava in Italia un caso del genere, ha detto di essersi ispirato alla legislazione in atto in altri Paesi. «Se si esclude l'Inghilterra dove si segue una filosofia diversa».

Con la «colonna pugliese» è accusato di due omicidi

Bari, si costituisce capo di Pl «Mi dissocio: la lotta armata è ormai storicamente sconfitta»

BARI — Antonio Pernisco, 24 anni, presunto capo della colonna pugliese di Prima linea, si è costituito venerdì sera. Pernisco, che era ricercato tra l'altro per due omicidi, si è presentato alla questura di Bari accompagnato da due legali, gli avvocati Mario Russo Frattasi e Nicola Bavero. Al capo della mobile, dottor Vincenzo Caso, il giovane ha detto di volersi dissociare dalla lotta armata.

Pernisco, secondo i suoi legali, ha preso questa decisione perché la lotta armata «*è storicamente sconfitta, sia come metodo di lotta politica, sia perché superata come ideologia*». Gli avvocati hanno anche precisato che il giovane non si considera un «pentito» e non ha alcuna intenzione di denunciare i suoi ex compagni dell'organizzazione terroristica.

Già da alcuni giorni erano circolate voci sulla possibilità che il presunto capo della colonna pugliese di Prima linea si presentasse alla magistratura. Secondo le stesse voci probabilmente anche altri militanti dell'organizzazione eversiva, coinvolti in diversi episodi di terrorismo che si sono registrati in Puglia, si sarebbero costituiti nei giorni scorsi. Ma Digos e magistratura non hanno confermato la notizia; hanno anzi fatto capire di essere rimasti «spiazzati» dalla «fuga» della notizia della costituzione di Pernisco, che ha preceduto un comunicato ufficiale diffuso solo nella tarda mattinata di ieri dalla procura.

Il breve comunicato dice che «*effettivamente ieri sera (venerdì) si è costituito Pernisco Antonio, che da qualche tempo con altri appartenenti a Prima linea era ricercato*». Ed aggiunge che «*l'individuazione degli autori dell'attività terroristica in Bari è stata resa possibile dall'intenso ed intelligente impegno di polizia e carabinieri, che è durato molti mesi ed ha consentito l'emissione dei primi ordini di cattura dal primo luglio scorso*».

Il comunicato lascia quindi intendere che altre persone sarebbero ricercate oppure sarebbero state già arrestate. Un funzionario di polizia ha detto che alla procura è stato inviato alcuni giorni fa un nuovo rapporto su presunte responsabilità di altre persone coinvolte in episodi di terrorismo. Il rapporto è all'esame dei magistrati.

Antonio Pernisco, oltre che di partecipazione a banda armata, è accusato di aver preso parte all'uccisione dell'appuntato dei carabinieri Antonio Chionna, 30 anni, compiuta il 3 giugno 1980 durante una rapina in banca a Martina Franca, e a quella dell'appuntato di polizia Giuseppe Filippo, anch'egli di 50 anni, compiuta a Bari il 28 novembre dello scorso anno. Il giovane avrebbe inoltre partecipato a numerose rapine.

L'attività eversiva di «Prima linea» in Puglia fu scoperta grazie alle rivelazioni di Michele Viscardi. A Taranto la polizia accertò la presenza di almeno cinque «covi» e la procura della Repubblica emise undici ordini di cattura, sei dei quali furono eseguiti nello stesso dicembre 1980. In seguito sono stati scoperti tre covi anche a Bari e accertate rapine compiute dall'organizzazione eversiva a Lecce.

Dell'omicidio Chionna furono accusate, oltre a Pernisco, altre dieci persone.

La scossa registrata anche in Italia

Forte terremoto in Grecia panico nell'isola di Lesbo

ATENE — Violenta scossa di terremoto in Grecia, a 165 chilometri a Nord Est della capitale, nel Mar Egeo. E' stata di una violenza superiore a quella che ha sconvolto il Friuli (nono grado della scala Mercalli). Notizie frammentarie informano che la scossa ha provocato molto panico e il crollo di due case nell'isola di Lesbo e ne ha lesionato altre dieci. Non ci sarebbero state vittime. Ad Atene la scossa è stata abbastanza forte da far oscillare alcuni palazzi. Per fortuna il terremoto ha avuto il suo epicentro negli abissi marini, se invece avesse colpito un centro abitato, le conseguenze sarebbero state catastrofiche.

Questo terremoto è stato registrato alle 15 e 12 minuti da tutte le stazioni sismiche italiane e anche a Golden, nel Colorado. I pennini dei sismografi di Monteporzio Catone (Roma) hanno oscillato quasi a sfiorare il terzo grado Mercalli.

Bodrato presenta legge per rinnovare l'amministrazione della scuola

PERUGIA — Sulla necessità di rinnovare l'apparato amministrativo della scuola, ancora regolato da una legge del 1859, si è discusso a Perugia in un convegno sulla «nuova amministrazione scolastica» organizzato dall'istituto di studi giuridici della facoltà di scienze politiche.

Il ministro per la Pubblica Istruzione Bodrato ha illustrato un suo progetto di riforma, che è già stato inviato al Consiglio superiore della Pubblica Istruzione ed al Consiglio Nazionale universitario. Subito dopo il convegno, questo progetto — è stato detto — comincerà l'iter in Parlamento, iter che si preannuncia «abbastanza tormentato perché altri partiti, anche di maggioranza, hanno elaborato progetti alternativi».

Azione «indipendentista» sventata in Sardegna? Un arresto, diversi fermi

CAGLIARI — Una presunta azione «indipendentista», forse di tipo dimostrativo, della quale non si conoscono i particolari, sarebbe stata sventata dai carabinieri. Il condizionale è d'obbligo in quanto l'operazione viene condotta nel massimo riserbo e le notizie che filtrano sono particolarmente confuse.

L'esponente sardista, finito in carcere sotto l'accusa di detenzione abusiva di armi e di materiale esplosivo, è Salvatore Meloni, 37 anni, autotrasportatore nativo di Ittiri (Sassari), già consigliere comunale di Terralba, vice-responsabile del direttivo della federazione sardista di Oristano. Per 24 ore è finito in carcere anche Antonio Meloni, fratello di Salvatore, il quale è stato poi scarcerato. Altre persone sono state fermate dai carabinieri e messe a disposizione del sostituto procuratore della Repubblica Walter Basilone, il quale ha ordinato alcune perquisizioni a Terralba, Sanluri e Serrenti.

L'intervento di Basilone è da collegare alle indagini condotte dai carabinieri sull'attentato dell'ottobre quando una bomba ad alto potenziale aveva devastato gli uffici «Tirrenia» di Cagliari. Sembra infatti che gli investigatori abbiano trovato un collegamento tra l'attentato alla «Tirrenia» e l'esplosivo rinvenuto nel corso delle perquisizioni che hanno condotto all'arresto di Salvatore Meloni.

Traghetti Messina sciopero revocato

MESSINA — E' stato revocato lo sciopero di 24 ore (inizio previsto alle ore quattro di oggi) proclamato dal «Sasmant». Il sindacato autonomo che raggruppa i comandanti delle navi traghetto delle ferrovie dello Stato in servizio sullo Stretto di Messina.

(Segue da pagina 4)

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Arturo Ghirardello

anni 45

Con immenso dolore ne danno doloroso annuncio la moglie, mamma, papà, sorella, cognati e suocera. Funerali lunedì 21 ore 8,45 parrocchia S. Natale via Boston 37. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 dicembre 1981.

Liliana, Giuliana e Luisella sono vicine a Maria Teresa con affetto fraterno e piangono con lei la perdita immatura di un uomo eccezionale.

Consiglio di amministrazione, Collegio sindacale e Collaboratori della Asfarma spa Medicinali Asti partecipano con profondo cordoglio al dolore dei famigliari per l'improvvisa scomparsa del signor

Arturo Ghirardello

solerte e stimato responsabile della Società.
— Asti, 19 dicembre 1981

Amici e colleghi della FIAT Relazioni Esterne e della Eco S.p.A. partecipano al grande dolore di Maria Teresa Gasparini per l'improvvisa scomparsa del marito

Arturo Ghirardello

— Torino, 20 dicembre 1981.

Luca Montezemolo e Marco Benedetto sono vicini a Maria Teresa Gasparini con sincera partecipazione al suo grande dolore.

Maria Valeria Angelo e il padrino partecipano affettuosamente al grande dolore di Maria Teresa e famiglia e ricordano con commosso rimpianto il caro ARTURO.

Il dott. Alberto e Maria Grazia Anrò e famiglia partecipano con profondo dolore la perdita di ARTURO affezionato e valido collaboratore per molti anni.

E' mancato

Secondo Carlo Sticca

cav. di Vitt. Veneto

anni 83

Tristemente l'annunciano: la moglie Ermelina Zola, i figli Giovanni e Renzo, nuore e parenti tutti. Funerali lunedì 21 ore 14,15 da via XI Febbraio 3 Altessano, la salma verrà tumulata a Castellero (At).
— Venaria, 20 dicembre 1981

Si è serenamente spenta

Maria De Santis ved. Biagetti

La piangono i figli Franco e Anna con rispettive famiglie, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai proff. Alberto De Renzo e Alessandro Caterino per le premurose cure prestate. I funerali avranno luogo lunedì 21 alle ore 14,30 nella parrocchia Gesù Nazareno.
— Torino, 19 dicembre 1981.

Gli amici di Anna e Franco partecipano al loro dolore per la morte della MAMMA
Luisa e Sandro Catterino
Alberto De Renzo
Rai Gatti
Rina e Giorgio Fenda
Tina e Silvia Lisco
Rina Moschetti
Adriana e Sergio Dochetto
Elena e Paolo Vercellone
Hilde e Mario Verde

Pina Rosazza, Carlo e Giovanna Cerra, Giancarlo e Anna Cavalli, sono vicini a Franco, Anna e famiglia per la perdita della mamma sig.

Maria De Santis Biagetti

— Torino, 19 dicembre 1981

Marco e Marinella Ventura-Piselli
Antonio ed Antonietta Maffei
partecipano affettuosamente al dolore di Anna e Franco per la dipartita della cara MAMMA.

Luisa Costabiele e Bruno Miglio partecipano commossi al dolore della famiglia Biagetti.

Partecipano commossi al dolore di Franco, Elena e famiglia:
Anna e Dino Dolza
Ludovica e Federico Filippi
Marcella e Gian Marretta
Simonetta e Gianfranco Gallo Orsi

Sono affettuosamente vicini al dolore di Franco ed Elena Biagetti:
Gigetta e Clotilde Lacrola
Mario e Grazia Bencini
Angelo e Thea Tibone

Partecipano affettuosamente Ezi Giuliana Basso.

Si è spenta serenamente la nostra mamma

Cristina Moretti ved. Rismondo

La piangono inconsolabili i figli: Livia Vola, Luisa Murray, Giorgio e Marisa Rismondo, i nipoti e i parenti tutti.
— Trieste, 19 dicembre 1981.

Partecipano al lutto Italo Elena Pennarelli.

E' mancato

Carlo Augusto Carretta

anni 81

L'annunciano la moglie Francesca Arlegno, cognati e cognate, nipoti e pronipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 21 c.m. alle ore 9 partendo da via Avogadro 10, Settimo Torinese. Dopo la funzione religiosa la cara salma proseguirà per Moncrivello (Vercelli) ove verrà tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Settimo Torinese, 19 dicembre 1981

Giovanni, Luigi, Maria e famiglia Guarante piangono la scomparsa del caro amico AMICO.

Gli amici:
Giovanni Geraci
famiglia Chiabrilloe
Remigia Brezzo
Rosanna e Francesco Gernero
partecipano al dolore.

Ha raggiunto l'amato figlio Leandro

Teresa Scapino ved. Passerini

Ne danno il doloroso annuncio i figli Carla e Gian Vittorio, la sorella Luciana, nuore, genero, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 21 dicembre alle ore 14. Cappella ospedale Martini via Tofane. La cara salma sarà tumulata nel Cimitero di San Germano Vercellese. Servizio pullman.
— Torino, 20 dicembre 1981.

Cristianamente è mancata

Margherita Mollo in Barberis

Nel dolore l'annunciano il marito Pietro, il figlio Luigi con la moglie Mariella Palladino e i piccoli Pierluigi e Ilaria, la figlia Teresa con il marito Sergio Barotti e il caro Diego. Un particolare ringraziamento ai medici ed agli infermieri del complesso ospedaliero San Giovanni di Torino per le assidue ed amorevoli cure. I funerali avranno luogo in Bussano il giorno 21 alle ore 15.
— Bussano, 19 dicembre 1981.

I Colleghi
Silvio Broggi
Nicola Guarelo
Bruno Pescheiro
Carlo Schina
Antonio Sotiri
partecipano al lutto del caro amico Luigi Barberis per la prematura scomparsa della MAMMA.

Il Personale paramedico tutto della Divisione di Ortopedia e Traumatologia della Molinette partecipa al lutto del dott. Luigi Barberis per la scomparsa della MAMMA.

Adriano Liliana Ferrero e famiglia partecipano commossi al lutto della famiglia Avidano per la scomparsa del

cav. Ettore Avidano

— Torino, 20 dicembre 1981.

Prospero Gennaro con figli è affettuosamente vicino alla signora Mercedes nel ricordo del CAV. AVIDANO.

Giacomo Valle e famiglia
Ada e Sergio Reynaud
partecipano al lutto di Marisa e mamma per la dipartita del loro congiunto sig.

Gaetano Bologna

— Torino, 20 dicembre 1981

(Continua a pag. 7)

In questo periodo boschi e foreste vengono saccheggiati

Non uccidete l'albero di Natale

Chi si mette in casa un abete vivo dovrebbe aiutarlo a sopravvivere, poi correre a piantarlo in terra - Gli alberi venduti in Piemonte quest'anno saranno 120.000

Stanno per accendersi le luci sugli alberi di Natale. Atmosfera festosa, gioia, allegria. E gli abeti? Se potessero dimostrare un sentimento, esprimerebbero altrettanta letizia? No, di certo.

Il tempo di Natale corrisponde a un tempo di ecatombe per gli abeti. Sono come i cuccioli prima oggetto di regalo, poi, alle prime difficoltà che essi rappresentano nella casa che li ospita, le prime ferie familiari, abbandonati sulla strada a un destino di morte. Il paragone coi cani vale per gli abeti vivi, tolti dalla terra con le loro radici; ma spesso, troppo spesso, perché qualcuno in casa possa accendere le luci fra i rami verdi, si strappa la pianta, la si sega raso terra, la si uccide subito.

Si calcola che in tutto il Piemonte gli abeti natalizi saranno quest'anno 120 mila, 40 mila per la sola provincia di Torino, che significa soprattutto per la città. Ci sono delle regole, fissate dalla legge 3267 del 1923, in cui si stabilisce che ogni pianta destinata ad albero di Natale deve avere un sigillo posto dall'Ispettorato forestale della regione.

Spiega il dott. Giovanni Bovio, ispettore regionale: «Mettiamo il sigillo (una fascetta di plastica che non si può togliere se non tagliandola) agli alberi cresciuti a questo scopo in vivai e a quelle piante che noi togliamo dai nostri rimboschimenti per sfoltimento».

Quest'ultima operazione è motivata dal fatto che, al momento della posa a dimora, le piante vengono collocate piuttosto fitte per sopperire alla percentuale inevitabile di mancato attecchimento. Dopo qualche anno il bosco che s'è formato va sfoltito eliminando le piante meno belle. Si tolgono tagliandole o estirpandole con poca terra per non danneggiare le vicine.

Fin qui tutte le operazioni hanno una loro logica. Le 120 mila fascette previste per il Piemonte andranno a legittimare altrettante piante regolari. Ma quanti altri abeti rossi (l'albero di Natale più frequente) saranno venduti sulle piazze senza sigillo? Molti, senza dubbio. Di questa stagione i piantamenti sono saccheggiati e chi ruba non toglie le piante peggiori, ma quelle più belle.

In Piemonte ispettori, sottufficiali e guardie forestali sono 300, un numero esiguo. Solo in tre, ad esempio, dovrebbero controllare tutti i mercati di Torino. E questo personale non è certo aiutato dalle norme repressive. Se si trova uno che vende un abete senza sigillo lo si multa con 5 mila lire; tutte le piante in più pagano solo 1500 lire; e visto che poi le può vendere in media a diecimila lire l'una, non si spaventa per la multa. Potrebbe scattare la denuncia per furto, ma bisogna provare che siano state rubate.

Dice Ferdinando Savino, vicepresidente del Wwf di Torino: «*Stiamo distruggendo la natura. Un senso di civiltà imporrebbe al cittadino quanto meno di non comperare gli abeti privi del sigillo. In provincia di Torino noi abbiamo un corpo di 20 guardie ecologiche volontarie. Fanno quello che possono. Se si rispettassero le leggi il problema non esisterebbe*».

Emilio Delmastro, presidente della Pro Natura Torino: «*La pianta agghindata sarà bella, festosa, ma i lati negativi di questa usanza sono maggiori di quelli positivi*». Il botanico prof. Bruno Peyronel afferma che «*piange il cuore a vedere questo spreco. L'albero vuole essere un simbolo e allora come simbolo può bastare un ramo di vischio o di agrifoglio per chi non vuole fare il presepio. Comunque, chi si mette in casa un albero vivo dovrebbe fare in modo di aiutarlo, con molta acqua, a sopravvivere e, poi, magari senza aspettare l'Epifania, correre a piantarlo in terra*».

Dove? Può essere facile per chi ha il giardino, e tutti gli altri? Lo chiediamo al dott. Pasquale Perrucchetti, direttore del Servizio giardini e alberate: «*Potrebbero essere portati al nostro vivaio di Strada Druento. Però sarà inutile fare il tentativo di salvataggio se l'albero incomincerà a perdere gli aghi. Per tenerlo anche pochi giorni in casa bisogna metterlo in un vaso grande per cercare di lenire il male causato dalle troppe drastiche amputazioni di radici. Tutto sommato, considerando anche le nostre tradizioni, sarebbe meglio festeggiare il Natale con il presepio*».

I nostri boschi non avrebbero bisogno di questo salasso di vegetazione: sono già così gravemente mutilati ogni anno dagli incendi. Nell'81 in Italia più di centomila ettari di bosco sono stati percorsi dal fuoco e, di questi, 18 mila nel solo Piemonte.

E' una piaga grave, contro la quale proprio nella nostra regione si sta lottando con accanimento. Attraverso l'Ispettorato forestale la Regione Piemonte ha messo in funzione quattro impianti tv per l'avvistamento degli incendi, gli unici nell'Europa occidentale (se ne sono in Polonia) che coprono un'area di 200 mila ettari.

L'anno scorso nell'area della Val di Susa l'impianto tv posto alla Sagra di San Michele ha permesso di soffocare sul nascere cento incendi. E' una battaglia che costa denaro, fatica e anche vite umane: il 8 dicembre scorso, a Germagnano, in Val di Lanzo, è morto carbonizzato, preso in trappola dal fuoco che cercava di spegnere assieme alla sua squadra, un vigile volontario di 29 anni, Eugenio Airaudi. Uccidere abeti per la festa del Natale è come dare una mano al fuoco. **l. r.**

Roma. Un operaio su una gru è intento a decorare l'albero di Natale sistemato in piazza Venezia (Tel. Associated Press)

Anche oggi non escono i quotidiani del gruppo Rizzoli

L'assemblea del Corriere respinge l'autogestione

Prime divergenze tra i giornali interessati alla ristrutturazione e le testate non coinvolte nei tagli - Animate assemblee

MILANO — Ancora una giornata senza che nessuno dei quotidiani del maggior gruppo editoriale italiano, quello Rizzoli-Corriere della Sera, compaia in edicola, ed è il quarto consecutivo. Ieri nella sede del *Corriere*, in via Solferino 28, si è svolta una assemblea affollatissima (centinaia di persone in strada perché la capienza dei locali si è rivelata ampiamente insufficiente) che ha messo in evidenza divergenze forse insanabili tra posizioni che, ufficialmente, ancora non erano venute allo scoperto.

Gli interventi sono stati decine, tutti favorevoli ad una uscita dei quotidiani del gruppo anche contro la volontà dell'editore; una autogestione, dunque, anche se i dirigenti del sindacato non vogliono usare questa parola. E' parso significativo che nell'assemblea non si sia sentita nessuna voce di giornalista del *Corriere della Sera*. Solo un redattore dello sport è intervenuto a titolo personale spiegando di essere anche lui per l'autogestione: ha però voluto spiegare perché molti dei suoi colleghi sono contrari: il timore (almeno quello espresso ufficialmente) è quello di inasprire una vertenza già abbastanza difficile e di arrivare poi al punto in cui non sia più possibile sedersi a un tavolo di trattativa.

E' per questo che un documento uscito dall'assemblea parla, un po' ermeticamente, di «*diritto ad informare*» ma anche di «*diritto a trattare*» per significare che coesistono le posizioni di chi intende raggiungere i propri lettori costi quello che costi, e di chi preferisce non uscire.

Appartengono al primo schieramento tutti i poligrafici, consiglio di fabbrica in testa («*siamo pronti a partire con le lavorazioni in qualsiasi momento, anche dal punto di vista tecnico*» hanno detto) e i redattori dei quotidiani in chiusura o in liquidazione e cioè *L'Occhio* e *Il Corriere d'Informazione*. Contrari, a maggioranza, quelli del *Corriere della Sera* mentre i giornalisti della *Gazzetta dello Sport* si sono dichiarati disponibili all'autogestione pur sollevando parecchie perplessità se all'operazione non dovesse aderire la testata più importante del gruppo. «*Comunque — hanno ricordato — siamo stati i primi a proclamare uno sciopero a tempo indeterminato*».

Nel pomeriggio il via alle singole assemblee di testata mentre i poligrafici, licenziati e no, sedevano in permanenza. Scopo delle riunioni, come spiega il segretario della Federazione nazionale della stampa (il sindacato dei giornalisti) Sergio Borsi, «*accertare la massima disponibilità dei corpi redazionali perché se usciamo vogliamo fare dei giornali veri, pieni di notizie e di servizi, non per dare solo informazioni sulle vertenze. Per realizzare questo obiettivo ci vuole* — ha aggiunto — *l'accordo dei corpi redazionali per intero*». Certo, ha spiegato ancora Borsi, non è necessario che i giornali decidano tutti nello stesso senso.

Primi ad esprimersi, ed in maniera non equivoca, i giornalisti dell'*Occhio*: se anche un solo quotidiano del gruppo sarà in edicola usciremo anche noi, è il succo della loro posizione del tutto analoga a quella dei redattori del *Corriere d'Informazione*.

A porte sbarrate sono proseguite per tutto il giorno le riunioni al *Corriere della Sera* e alla *Gazzetta dello Sport*. Nel giornale sportivo si sono confrontate le diverse posizioni e alla fine quella favorevole all'autogestione è stata accantonata almeno sino a quando non sarà fatta propria da tutte le testate: lo stato di sciopero ad oltranza è parso sufficiente.

Al *Corriere*, invece, è stato subito chiaro che la stragrande maggioranza non voleva neppure sentire parlare di autogestione pur proclamando che il *Corriere della Sera* deve tornare al più presto in edicola. Anche chi proponeva uno sciopero non ha raccolto consensi e così i giornalisti hanno deciso per un'altra assemblea oggi auspicando una ripresa della trattativa.

Per dare un'idea del clima nell'austero palazzo di via Solferino (anzi fuori visto che i cronisti degli altri giornali sono stati rigorosamente tenuti lontani dalle assemblee) bastano gli epiteti irriferibili rivolti dai giornalisti dell'*Occhio* ai colleghi del *Corriere* e un «*un giorno o l'altro faremo i conti*» denso di promesse lanciato da un tipografo al corpo redazionale del *Corriere*.

Marzio Fabbri

Paese Sera chiude l'edizione del pomeriggio

ROMA — Con il numero in edicola ieri l'edizione pomeridiana del quotidiano romano «Paese Sera» ha cessato le pubblicazioni. La decisione, assunta nel quadro del piano di risanamento e di rilancio del giornale, è stata comunicata ai lettori in un editoriale intitolato «Non un congedo, ma un arrivederci».

A Napoli da lunedì le auto circoleranno a targhe alternate

NAPOLI — Alcune precisazioni relative alla nuova regolamentazione del traffico a Napoli da lunedì prossimo al 21 gennaio 1983, sono state fatte dal prefetto di Napoli, dottor Boccia. Nel decreto viene ora consentita la circolazione a tutte le autovetture nelle festività infrasettimanali. Potranno inoltre circolare tutti i giorni le autovetture intestate ad enti pubblici e privati, a società, ditte ed aziende.

Come è noto, da lunedì prossimo le auto la cui ultima cifra del numero di targa è dispari potranno circolare solo nei giorni pari; viceversa quelli con il numero pari potranno circolare nei giorni dispari.

Il divieto di circolazione è limitato al solo territorio urbano (ne sono quindi escluse le autostrade e la tangenziale) dalle 7 alle 21. La domenica la circolazione è libera. Potranno circolare liberamente solo le autovetture con targa straniera e delle province non della Campania e quelle con a bordo persone minorate purché munite di speciale contrassegno.

Amnistia e indulto pubblicato decreto

ROMA — Il decreto del Presidente della Repubblica per la concessione dell'amnistia e dell'indulto è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, unitamente alla legge n. 743 di delega al Capo dello Stato.

(Segue da pagina 6)

Improvvisamente è mancato

Oreste Gambino

Anziano F I A T

anni 72

Lo piangono la moglie **Giuseppina**, il figlio **Domenico** con la moglie **Bruna**, la nipote **Paolella**, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì 21 ore 14,30 Parrocchia S. Benedetto, indi proseguirà per Alice Castello. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 dicembre 1981

Condomini e Amministratori del condominio **Artemide** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Oreste Gambino

— Torino, 19 dicembre 1981

Medici e collaboratori del Laboratorio **Analisi Campidoglio** partecipano vivamente al dolore della famiglia Gambino.

Orsola Domenica Negri partecipano affettuosamente al dolore della famiglia Gambino.

Bruna Massaro e famiglia partecipano al dolore della famiglia Gambino.

La moglie **Ambra** con i figli **Massimo, Donatella** e **Sergio** unitamente ai suoceri annuncia con profondo dolore la scomparsa del

dott. Umberto Brignone

I funerali avranno luogo in Novara martedì 22 corr. alle ore 14 partendo dalla chiesa parrocchiale di San Giuseppe.
— Novara, 19 dicembre 1981

Partecipano al lutto **Mary e Rico Picchini, Cesarina e Bianca Russi**.

Vittorio e Myria con **Marina e Giorgio** sono vicini ad Ambra e figli in questo triste momento.

Nilde Lodi, Camilla Lodi Jura partecipano al grande dolore di Ambra e famiglia.

La zia **Jana** ed i cugini **Marco Fabrizio Antonietta Ettore e Daniele** sono vicini ad Ambretta Massimo Donatella e Sergio nel grande dolore.

Beppe ed **Elsa Lodi** con mogli e figli partecipano al dolore di Ambra.

E' mancato

Giovanni Morello

Lo piangono la moglie **Lucia**, la figlia **Anna Teresa** con il marito **Piero**, le adorate nipotine **Antonella** e **Roberta**, il fratello **Ernesto** e famiglia, il cognato **Tommaso** e famiglia, nipoti, parenti tutti. I funerali lunedì 21 ore 14,30 da corso Francia 250, Leumann.
— Collegno, 19 dicembre 1981

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Putero

Addolorati ne danno il triste annuncio le figlie **Anna, Luigina** col marito **Domenico Viscusi** e l'adorata **Federica**, cognata, nipoti, parenti tutti. I funerali lunedì 21 dicembre ore 14,30 dall'abitazione via Marconi 1.
— Collegno, 19 dicembre 1981

Elsa Lunardi Mapin partecipa affettuosamente al dolore di Anna.

La famiglia **Marengo** partecipano al dolore.

Si unisce nel dolore **Giuseppe Pesta** e famiglia.

E' deceduto

Pietro Ponzano

Colonnello dei carabinieri

Ne danno doloroso annuncio la moglie, i figli, le nuore, parenti tutti. Funerali lunedì 21 dicembre h. 10 nella parrocchia S. Agnese.
— Torino, 19 dicembre 1981

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Natale Piccin

Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti la moglie **Celsa**, i figli **Luigi** e **Nevio**, le nuore **Iolanda** e **Luisa**, le nipoti. Si ringrazia il dott. Traiano Orlando per le cure prestate e quanti hanno partecipato alla mesta cerimonia.
— Torino, 17 dicembre 1981

Cristianamente è mancata

Maria Pica ved. Giudice

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli **Natale Alfredo Elena** col marito **Massimo De Filippi**, i nipoti **Patrizia Fabio Isabella Stefano** e parenti.
— Torino, 19 dicembre 1981

Tragico incidente ha stroncato la laboriosa vita di

Sergio Bernardi

Addolorati ne danno annuncio la moglie **Lina**, i figli **Massimo, Marco, Sergio, Zenira**. I funerali partiranno dal cimitero di Cinisello Balsamo lunedì 21 alle ore 10 e sarà sepolto a Poggio Rusco (provincia di Mantova).
— Castiglione d'Asti, 19 dicembre 1981

Partecipano al dolore della famiglia
Anna Presutto
Sergio Frosio
Silvia Porzalli
Jenny Sieddetta

Dopo una vita dedicata al lavoro ed alla famiglia è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Moretta

Lo annunciano la moglie **Adelaide**, la figlia **Franca** col marito **Luigi** e l'adorata nipotina **Sara**, parenti tutti. Funerali lunedì ore 10 da via Giotto 8. Un particolare ringraziamento al dott. R. Proviano per le cure prestate.
— Pianezza, 20 dicembre 1981

E' mancato

Mario Manzone

pensionato ATM

Lo annunciano il figlio **Sergio**, nuora **Elda**, nipote **Alberto**, sorelle, nipoti, parenti tutti. Funerali via Santena martedì ore 8,45. La salma proseguirà per Sessant d'Asti.
— Sessant d'Asti, 19 dicembre 1981

E' deceduto

Giulio Mascarello

sindaco della Liberazione

Lo annunciano la moglie **Maria Rinaldi**, il figlio **Bartolo** e famiglia, il fratello e tutti i parenti.
— Barolo, 19 dicembre 1981

Cristianamente è mancata

Teresa Garino ved. Bassi

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio il figlio **Ugo** con la moglie **Josè**, sorelle, cognata, cognato, nipoti, pronipoti e cugini.
— Rivoli, 15 dicembre 1981

Le famiglie **Actis, Petazza, Re** sono affettuosamente vicine nel dolore di Ugo e Josè.

Nini, Mario, Yanna Quirico sono affettuosamente vicini.

Piero e Lucia Pilone partecipano con amicizia al lutto di Ugo e Josè.

Rosanna e Silvana sono fraternamente vicini ad Ugo e Josè.

Partecipano al dolore di Bartolo e Franca gli amici: **Aldo e Alberto Bianco, Checca e Aldo Barberis, Giulio, Renata, Giuliana e Ludovico Einaudi, Anna e Nuto Revelli**.

E' mancata

Clara Col (Ernesta) ved. Rolando

anni 86

Lo annunciano la figlia **Elsa** col marito **Roberto Pizzio**, il nipote **Franco** con la moglie **Daniela Rancarolo**, i pronipoti **Marco** e **Giorgia**. Funerali martedì 22 corr. ore 10.30 Ospedale civile. La salma sarà tumulata nel cimitero di Viae.
— Rivoli, 19 dicembre 1981

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Fila

Anziano LANCIA

Addolorati lo annunciano la moglie, il figlio, nuora, il caro **Danilo**, sorelle, nipoti, parenti tutti. I funerali martedì ore 10,15 dalla Parrocchia San Cottolengo indi proseguirà per Varallo.
— Torino, 20 dicembre 1981

Mancò improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Franco Godino

di anni 53

Uniti nel dolore lo piangono la moglie, il figlio, la mamma, il fratello, i nonni, parenti ed amici tutti. I funerali avranno luogo lunedì 21 c.m. alle ore 11, nella parrocchia del Cuore Immacolato di Maria.
— Andora, 20 dicembre 1981

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Bruna Dirce Bordin ved. Cosentini

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio, la figlia **Wanda**, il genero, nipote e parenti tutti. Si ringrazia quanti hanno partecipato.
— Torino, 16 dicembre 1981

Giulio Bianchi e Aldo Chiari con le rispettive famiglie prendono viva parte al dolore del dott. Vanni Uglio per la perdita della madre signora

Anna Uglio Ceppi

— Torino, 19 dicembre 1981

RINGRAZIAMENTI

Moglie e parenti tutti del compianto

Giuseppe Giacometto

profondamente commossi per la grande partecipazione di stima e di affetto tributata al loro caro estinto ringraziano tutte quelle persone che con scritti, fiori, presenza hanno partecipato al loro grande dolore. Un grazie particolare di cuore al dott. Casimiro Bianco per l'affettuosa e premurosa assistenza, all'Abbadia di Loreto, ai vicini di casa e alla signora Olga Cresto e famiglia.
— Lanzo, 19 dicembre 1981

Rina, Giuditta Carrera e famiglia commosse porgono un grazie per la stima e l'affetto testimoniato al loro caro

Beppe Carrera

— Torino, 20 dicembre 1981

Le famiglie **Carrera** e nipoti **Bonello, Sartoris, Squillanotti, Ruolini, Barbero** in questo momento difficile desiderano ringraziare sentitamente i numerosi amici e conoscenti tutti, i quali hanno preso parte al nostro grande dolore, dovuto alla scomparsa del nostro amato

Beppe

— Torino, 20 dicembre 1981

La famiglia **Marletta** sentitamente ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al suo grande dolore per la scomparsa del caro

Enzo

Messa di trigesima parrocchia S. Anna, via Brione 40 il 10-1-1982 alle ore 11.
— Torino, 20 dicembre 1981

Nel caro ricordo della
PROFESSORESSA

Giovanna Moretto

I familiari ringraziano quanti furono vicini al loro dolore. Messa di Trigesima: Cappella Richelmy, via Medail 13 Torino sabato 16 gennaio ore 18. Chiesa parrocchiale Forno, domenica 17 gennaio ore 11.
— Torino, 19 dicembre 1981

Commossi per l'imponente manifestazione di stima e d'affetto tributata al loro carissimo, i familiari del compianto

Primo Brocchieri

ringraziano sentitamente quanti si sono uniti al loro dolore.
— Saluzzo, 20 dicembre 1981

Commossi per le infinite dimostrazioni di affetto ricevute **Olga** con **Maria** e **Gian Marco** ringraziano quanti hanno voluto essere vicini nel doloroso momento della perdita del loro amatissimo

Pier Andrea Fea

Messa di suffragio a Oglianico 9 gennaio 1982 ore 18, a Torino chiesa Santi Angeli Custodi 18 gennaio 1982 ore 18,30.
— Torino, 19 dicembre 1981

ANNIVERSARI

1968 — 1981
Piera Cane
Sempre ricordata da papà, sorella.

Nel primo anniversario della morte del
GENERALE
Icilio Ronchi della Rocca
la famiglia lo ricorda a quanti lo amarono. Messa in S. Cristina martedì 22 ore 17,30.
— Torino, 20 dicembre 1981

1979 — 1981
Carlo Pavesio
Nel segreto dolore di ogni giorno il ricordo di sempre. S. Messa il 21-12-81 ore 18 chiesa S. Rita via Vernazza 38.

1971 — 1981
Teresa Parussa
Guidata tua esemplare vita proteggimi, tieni vicina adorata mamma.

21 dicembre 1972
PROFESSOR DOTTOR
Giglio Ferrando
Con il [illegible] amico sale a te il canto della nuova vita.

1980 — 1981
Michele Camburzano
Da un anno il nostro buon papà ci ha lasciati. **Nid** e **Gabri** unitamente alla mamma lo ricordano a quanti lo stimarono. Messa di suffragio chiesa Maria Madre di Misericordia, lunedì 21 corr. ore 18.

1980 — 1981
Renata Chianale
I tuoi cari sempre piangono il fiore troncato della giovinezza. S. Messa di anniversario nella parrocchia di Cavour sabato 26 dicembre ore 10 nella cappella di Migliere domenica 27 dicembre ore 16.

1979 — 1981
Riccardo Altasia
Medico
La famiglia lo ricorda con accorato rimpianto. Messa in suffragio domenica 20 dicembre ore 18 parrocchia S. Bernardino.

1977 — 1981
P. Mario Monfrino
Con amore e rimpianto.

1968 — 1981
COLONNELLO
Ugo Cora
Un affettuoso ricordo. **Bianca**.

1974 — 1981
Ettore Canale
Non basta una vita per rimpiangere l'amore che mi hai dato. La tua **Orsolina**.

1980 — 1981
dott. Sergio Chiaiva
medico chirurgo
La moglie **Angela** lo ricorda a quanti lo amarono. Giovedì 24 ore 9. Messa Parrocchia «Madonna del Pilone».

1974 — 1981
Bruno Scovacricchi
Sempre con noi.

1978 — 1981
Pierino Spinello
La moglie ed i suoi cari lo ricordano con l'affetto di sempre.

1980 — 1981
Francesco Pogliani
I tuoi cari ti sono sempre vicino.

20-12-1979 — 20-12-1981
Tino Maroccini
Continua a vivere nel nostro ricordo.
— Torino, 20 dicembre 1981

1977 — 1981
rag. Giuseppe Razetto
Ricordandolo.

1980 — 1981
Aldo Luzzatto
Con infinito rimpianto moglie figli lo ricordano.

Dottor Claudio Usmiani
Messa anniversaria [illegible] chiesa Cuore Immacolato 21 dicembre ore 18.15.

1970 — 1981
Silvio Demuro
Sempre affettuosamente ricordato.

Nel Cuneese

Il Nas blocca 260 quintali di Barbaresco

La «Gaja» di Barbaresco (Cuneo), una delle più note produttrici di vini Doc piemontesi, è stata denunciata dai carabinieri del Nas di Torino con l'accusa di avere sofisticato una partita di Nebiolo da Barbaresco (vendemmia '81) e avere detenuto, in un locale attiguo all'azienda, 26 quintali di zucchero. Il rapporto è stato inviato giovedì alla procura della Repubblica di Alba al termine delle indagini di laboratorio compiute sui campioni di vino prelevati nelle cantine della ditta. Il proprietario, Angelo Gaja, 31 anni, figlio del sindaco di Barbaresco, respinge ogni accusa e contesta i metodi di accertamento. Spiega: «*Ho chiesto la revisione delle analisi perché il saccarosio è stato rilevato, in quantità minima, solo in uno dei 22 campioni*».

La denuncia oltre ai sacchi di zucchero parla di 260 quintali di Nebiolo da Barbaresco contenenti saccarosio, relativi ad una partita di 950 ettolitri che dovrà essere declassata a vino comune da pasto perché non in grado di raggiungere in modo naturale le caratteristiche del disciplinare del Barbaresco. I carabinieri del Nucleo antisofisticazioni specificherebbe nel rapporto che gli accertamenti sarebbero stati fatti mentre era in corso la vinificazione e che il mosto era contenuto in 11 vasche, in tre delle quali sarebbe stata accertata la presunta sofisticazione.

Dice l'avv. Maurilio Fratina di Alba, legale della «Gaja»: «*Il mio cliente non è un sofisticatore e fino ad oggi non ho notizia della denuncia. Sono solo a conoscenza che esiste una contestazione sui metodi impiegati per analizzare i campioni e che portano a risultati contraddittori. Per quanto riguarda i 26 quintali di zucchero non so nulla, ma sono convinto che la notizia non corrisponda ai fatti*».

Il produttore Angelo Gaja: «*Ho chiesto la revisione delle analisi perché in un campione è stata accertata la presenza di saccarosio in quantità minima, lo 0,15 per mille, mentre negli altri 21 non è emerso nulla. Hanno sbagliato metodo di accertamento. Lo zucchero? Non era nella mia azienda. Hanno trovato 6 sacchi in casa di un mio dipendente, non 26 quintali*».

e. m.

Il «colpo» messo a segno l'altra sera al Teatro dell'Opera di Roma

L'orchestra prova la «Tosca» e i ladri rubano 340 milioni

Destinati al pagamento delle tredicesime e degli stipendi dei dipendenti - Gli scassinatori sono entrati e usciti come fantasmi - Forse sono stati aiutati da un basista

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «*Un colpo da professionisti*», riconoscono i carabinieri del reparto operativo che, dall'altra notte, cercano di individuare chi ha fatto sparire dalla cassaforte del Teatro dell'Opera 340 milioni di lire destinati al pagamento delle tredicesime e degli stipendi dei dipendenti. Le indagini si presentano estremamente difficili. I ladri sono entrati e usciti come fantasmi, mentre sul palcoscenico erano in corso le prove per lo spettacolo natalizio, la «Tosca».

Decine di cantanti, coristi, orchestrali, personale di scena: nessuno si è accorto di nulla. E ciò legittima il sospetto che gli autori del furto abbiano avuto un complice fra i dipendenti del teatro. I ladri inoltre, stando ai primi accertamenti, sono stati favoriti anche da una dimenticanza del cassiere capo. Dopo aver forzato una serie di porte e superato con estrema facilità alcuni ostacoli hanno trovato infatti le chiave del forziere proprio sotto il naso, dentro un cassetto.

Ma ecco la cronaca dei fatti. L'altro ieri, sul programma del teatro dell'Opera, l'inizio delle prove della «Tosca» era previsto per le 20. Durante il pomeriggio, il palcoscenico era stato impegnato per altri lavori: un balletto e un coro. Gli scassinatori sarebbero entrati da un ingresso secondario di via Firenze: i ladri — non si sa ancora quanti fossero — sono passati senza troppi problemi. Per farlo hanno semplicemente scardinato un'anta della porta.

Una volta dentro, è stato facile per loro raggiungere i locali dell'amministrazione, dove è custodita la cassaforte. I ladri hanno smontato un vetro blindato e, una volta nell'ufficio, non hanno incontrato altre difficoltà. Nel cassetto di una scrivania hanno trovato le chiavi del forziere, mentre sulla scena si stava provando l'opera che andrà in scena martedì. In tutta calma, gli autori del colpo hanno svuotato i vari ripiani e sono usciti dall'ingresso riservato agli artisti.

Nessuno si è accorto di quanto stava accadendo. Il colpo è stato scoperto solo più tardi e ciò non ha permesso neanche di accertare con esattezza a che ora fosse avvenuto. L'allarme è stato dato da una guardia notturna poco dopo mezzanotte. Il vigile che presta servizio nella zona si è accorto, passando accanto al teatro dell'Opera, che il portoncino era aperto. Per tutta la notte gli ufficiali del reparto operativo dei carabinieri hanno interrogato molti degli 800 dipendenti del teatro senza avere, sembra, indicazioni utili.

E' un giallo la cui soluzione si presenta estremamente ardua, se i carabinieri e la polizia, che collabora alle indagini, non riusciranno a risalire al basista che con le sue indicazioni ha contribuito, con ogni probabilità, alla riuscita del furto. Per il teatro dell'Opera, da tempo in gravi difficoltà economiche, è un colpo durissimo.

Prezzi bloccati in 50 ristoranti di Palermo

PALERMO — «*La Sicilia nel piatto*» è stata chiamata un'iniziativa di auto-disciplina dei prezzi cominciata ieri e promossa dall'ente provinciale turismo. Vi aderiscono 50 trattorie e ristoranti della città e della provincia.

L'iniziativa prevede un prezzo «*tutto compreso*» fra le quattro e le quindicimila lire, a seconda della categoria degli esercizi. Il «menù» comprende varietà eno-gastronomiche tipicamente siciliane.

Treviso: Del Gizzo davanti al giudice per truffa petroli

TREVISO — L'ex direttore generale delle dogane, Ernesto Del Gizzo, 50 anni, è stato interrogato ieri a Treviso dal giudice istruttore Felice Napolitano, nell'ambito dell'inchiesta sullo scandalo dei petroli. Del Gizzo, arrestato per corruzione giovedì scorso a Roma, ha respinto l'accusa.

L'ex direttore generale delle dogane ha anche negato di aver firmato un documento riguardante il trasferimento da Treviso di un funzionario.

Anziane sorelle morte in casa

MASSA CARRARA — Due anziane sorelle, Emma Rosaia Vignali, 73 anni ed Emina Rosaia Venturini, di 79 anni, entrambe vedove, da molti anni conviventi, sono decedute contemporaneamente mentre si trovavano nella cucina della loro abitazione, in vico del Fiore, nel centro storico di Aulla.

Chiusi al traffico i passi Sella e Gardena

Ancora nevicate in Alto Adige Piogge e allagamenti in Toscana

BOLZANO — Neve abbondante (circa mezzo metro) nell'Alta Val Pusteria e in Val Badia e, in misura minore, nella Val Gardena e nelle altre valli della Provincia di Bolzano. Ieri in alcune zone, sulle Dolomiti, ha continuato a nevicare. Nell'Alta Val Venosta la precipitazione, accompagnata da una bufera di vento, ha provocato i disagi maggiori.

La nevicata ha messo in crisi la viabilità. Sull'autostrada del Brennero, nel tratto fra Vipiteno e Innsbruck, sono obbligatorie le catene. Traffico difficile anche sui passi Costalunga, Mendola, Palade, Pordoi e Falzarego. I passi Sella e Gardena sono stati chiusi al traffico per il pericolo di valanghe.

VENEZIA — Sono leggermente migliorate le condizioni del tempo nel Veneto. Ieri, però, il cielo è rimasto ancora coperto e in pianura è scesa la nebbia. Le difficoltà maggiori si sono avute a Venezia: all'aeroporto Marco Polo sono decollati soltanto pochi voli e il porto è stato chiuso per alcune ore.

In montagna, dopo le intense nevicate dell'altro ieri, tutte le strade sopra i settecento metri sono percorribili sono con catene. Fra i passi dolomitici l'unico chiuso è quello del Giau.

TRIESTE — Sulle montagne del Friuli-Venezia Giulia ieri è caduta la neve al disopra dei 500 metri.

L'altezza massima della neve viene segnalata nella zona del Monte Canin (60 centimetri). Dai versanti più ripidi sono precipitate piccole valanghe.

FIRENZE — Forti rovesci d'acqua in pianura e nevicate oltre i mille metri in Toscana. Molti i fiumi ai limiti di guardia: l'Arno, l'Ombrone pistoiese, la Sieve e il Bisenzio.

Allagamenti sono segnalati nel Pistoiese e nel Grossetano. Violente grandinate si sono abbattute sul Pisano, recando notevoli disagi al traffico. In alcuni paesi vi sono state interruzioni di energia elettrica.

PALERMO — Ancora maltempo in Sicilia. Il mare è quasi ovunque agitato ed i collegamenti con le isole minori sono in parte interrotti. Lampedusa e Linosa continuano ad essere collegate con elicotteri. I mezzi aerei, però, trasportano solo passeggeri e i generi di prima necessità sono quasi esauriti.

BOLOGNA — Pioggia in pianura e neve in montagna sull'Emilia-Romagna. Pochi disagi per il traffico. Sono necessarie le catene solo sui passi del Mandrioli e di Verghereto, in provincia di Forlì.

Il tempo oggi

tempo previsto: al Nord, al Centro, sulla Sardegna e sulla Campania inizialmente sereno o poco nuvoloso, dal pomeriggio aumenterà la nuvolosità, che al Nord sarà sempre più consistente fino a dar luogo in nottata a precipitazioni anche nevose sul settore occidentale. Nebbie in banchi in Pianura Padana. Sulle restanti regioni meridionali della penisola e sulla Sicilia condizioni di variabilità con schiarite che diventeranno sempre più ampie.

temperatura: in diminuzione nei valori minimi, in aumento nei valori massimi.

venti: sulla Sardegna, sulle regioni settentrionali e sulle centrali tirreniche deboli o moderati intorno a Nord, tendenti a provenire da Sud rinforzando. Sulle restanti regioni moderati intorno a Nord, tendenti ad attenuarsi.

mari: generalmente agitati, con moto ondoso in diminuzione temporanea.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	0	8	Pescara	12	15
Verona	3	8	L'Aquila	5	np
Trieste	6	11	Roma	8	14
Venezia	2	6	Campobasso	3	7
Milano	1	9	Bari	10	15
Torino	—3	7	Napoli	9	14
Cuneo	—3	5	Potenza	2	6
Genova	4	11	Reggio Calabria	12	18
Bologna	4	7	Messina	12	17
Firenze	7	10	Palermo	11	14
Pisa	7	13	Catania	10	16
Perugia	8	10	Cagliari	8	13

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	—10	—3	coperto	Lisbona	7	12	pioggia
Atene	12	16	sereno	Londra	—2	3	sereno
Bangkok	21	28	sereno	Madrid	4	9	sereno
Beirut	17	29	sereno	C. del Messico	7	22	sereno
Belgrado	3	8	coperto	Montreal	—12	—8	coperto
Berlino	—5	—3	coperto	Mosca	—15	—12	sereno
Bruxelles	—3	—7	coperto	Nuova Delhi	7	23	sereno
Buenos Aires	15	28	sereno	New York	2	3	coperto
Il Cairo	11	27	coperto	Oslo	—6	—4	sereno
Copenaghen	—4	—3	coperto	Parigi	—3	1	sereno
Gerusalemme	15	28	sereno	Rio de Janeiro	20	29	coperto
Ginevra	6	3	neve	Stoccolma	—7	—12	sereno
Helsinki	—4	—1	neve	Sydney	14	30	sereno
Hong Kong	10	18	sereno	Tokyo	2	15	sereno
Honolulu	20	28	coperto	Toronto	—9	—4	neve
Johannesburg	15	26	sereno	Vienna	—7	—3	neve

Il 14 novembre 1951, il Po rompeva gli argini e seminava morte e distruzione

Trent'anni fa il dramma del Polesine «Non abbiamo dimenticato quel giorno»

L'amministrazione provinciale ha organizzato a Rovigo una manifestazione per rievocare «la grande alluvione» Il racconto dei testimoni - L'ex-sindaco di Occhiobello, uno dei paesi più colpiti: «Ce la sentivamo che il fiume avrebbe rotto. Quando ripenso a quei momenti, mi vengono i brividi» - Dopo quel disastro molta gente se n'è andata via

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROVIGO — Polesine, trent'anni dopo. Il nome di questa terra è rimasto per tanto tempo legato al drammatico sostantivo *«alluvione»*, un marchio di sventura. Faticosamente se ne sta staccando, cerca e riesce a imporsi *«per la sua capacità di proposta e di iniziativa, per la sua aderenza, in tempi difficili, alla realtà del Paese»*, come sottolinea Giorgio Nonnato, presidente dell'amministrazione provinciale che ha organizzato questa manifestazione rievocativa della *«grande alluvione»*. Un momento di festa, quindi, per ricordare quella tragedia di cui molti giovani non sanno nulla, ma che la gente matura non ha dimenticato.

Ore 19,30 del 14 novembre '51. Dopo giorni di piena, il Po sventra l'argine di sinistra a Paviole, tra Canaro e Occhiobello, per una lunghezza di duecentocinquanta metri e un'ora dopo apre altri due varchi a Bosco e a Malcantone, sempre vicino ad Occhiobello. E' l'alluvione più grande, più disastrosa di tutto il secolo, con una portata del fiume mai registrata prima di allora, 12 mila mc. d'acqua al secondo.

Le cifre si fa presto a scriverle: allagati 29 Comuni totalmente e 6 parzialmente, sommersi 107 mila ettari con 20 mila aziende, 5670 case distrutte, 89 morti; ma intorno a queste cifre ci furono drammi che per raccontarli occorrerebbero volumi, e ci fu uno slancio di solidarietà che coinvolse il mondo intero, gli aiuti vennero da 84 Paesi.

Ci si riunisce a Rovigo, prima con un incontro in Comune e poi in provincia, presenti i sindaci di allora (su 51 Comuni della Provincia, ne mancano 20 per decesso, altri perché sono lontani, emigrati) e i sindaci di oggi. Interviene l'on. Nilde Jotti, presidente della Camera dei Deputati. C'è Sante Tuniolo, l'ex sindaco di Adria, città allora di 35 mila abitanti, completamente allagata, con 4-5 metri d'acqua. Tuniolo aveva 22 anni, era stato eletto sindaco pochi mesi prima. Ricorda soprattutto il clima di caos per le notizie contrastanti che arrivavano, l'impreparazione assoluta delle autorità, la gente sui tetti, i miracoli dei barcaioli locali.

«Addirittura — racconta — *si continuava a mandare ad Adria gente sfollata da località più sommerse, come se Adria fosse su una montagna. L'acqua arrivò nella notte del 16, con la città ancora piena. Un esodo lento, difficile, alla fine rimanemmo in settecento, tutti impegnati nelle opere di soccorso e a mantenere viva la città»*.

Che cosa più la colpì, quale ricordo le è più tenace?

«I segni della solidarietà umana, prima locale, poi di tutto il mondo».

Qual è la traccia più profonda che ha lasciato l'alluvione?

«Quella dell'esodo: dei 35 mila abitanti che eravamo, siamo rimasti in 21 mila. All'inizio si fuggiva, poi, anche quando qualcuno incominciava a tornare, si continuava ad andare via, senza affanno, ma deliberatamente, si voltavano le spalle alla propria terra, considerata ingrata».

Nerio Campioni, ex sindaco di Occhiobello, allora venticinquenne. *«Ce lo sentivamo che il fiume avrebbe rotto, chiedevamo aiuto, ma senza essere ascoltati. C'erano un po' di ronde per controllare gli argini, arrivavano i sacchetti di sabbia con un furgoncino "Vespa". Roba da ridere se non si fosse trattato di follia. Alle 16 diedi l'allarme, feci suonare le sirene e per questo i carabinieri volevano arrestarmi. Poi, meno di quattro ore dopo, l'argine si rompe, prima vicino al paese, poi più a valle, con 59 persone rimaste prigioniere sull'isolotto risultato tra le due rotture. Mi vengono ancora i brividi»*.

Il dott. Gianfranco Morelli era sindaco di Rovigo, aveva 28 anni. Di notte, alcune notti dopo la rottura ad Occhiobello, quando l'acqua stava arrivando alla periferia della città, ebbe il coraggio di opporsi all'ordine di evacuazione che il prefetto voleva dare. *«I tecnici erano sicuri che Rovigo non sarebbe stata sommersa, come in effetti non lo fu; e non c'erano mezzi per il trasporto: un ordine simile, dato di notte, avrebbe significato un caos disastroso per la popolazione»*. Morelli fu denunciato per abuso di autorità, lo si accusò di voler accentrare gli aiuti, fu anche processato, ma assolto.

Dice, nel suo discorso inaugurale della cerimonia, il presidente della Provincia Nonnato: *«La tragedia di trent'anni fa è stata per il Polesine, un Polesine sino a quel momento immerso in una storia di miseria e sofferenza, un'occasione per alzare la testa e guardarsi intorno, darsi da fare, ricostruire. Il Polesine rivendica oggi quella forza»*.

Se si ripetessero gli eventi meteorologici di carattere eccezionale del 1951, cosa potrebbe accadere a trent'anni di distanza? I tecnici ritengono il Po sicuro al 99,5 per cento.

Però c'è ancora molto da fare — e questo lo ha sottolineato l'on. Jotti nel suo discorso — per quanto riguarda la questione dell'assetto territoriale, della difesa del suolo e della protezione civile. Occorre un ente coordinatore di tutto quanto concerne la vita del grande fiume, nell'interezza del vasto bacino idrografico.

Remo Lugli

Il Po «sfonda»: comincia la paura

Una drammatica immagine dell'alluvione che colpì il Polesine nel novembre del '51: il Po rompe gli argini (Arch. storico La Stampa)

ROVIGO — 14 novembre 1951, la grande alluvione che ha sconvolto il Polesine. Alle 19,30, dopo giorni di piena, il Po sfonda l'argine di sinistra a Paviolo, tra Canaro e Occhiobello per una lunghezza di 250 metri. Poi altri varchi a Bosco e a Malcantone. L'allarme è dato dalle campane, la gente fugge sotto l'avanzare dell'acqua. I più anziani e i più deboli si rifugiano sui tetti delle case. Saranno salvati dai barcaioli e poi dai vigili del fuoco che arrivano da tutta Italia.

Le cifre del disastro: 107 mila ettari di fertile terra sommersa dal fango, 29 Comuni totalmente sott'acqua e sei parzialmente. Ventimila tra grandi e medie aziende riportano danni ai macchinari e alle strutture. Le case distrutte dall'ondata di piena sono 5670 e alto anche il numero di vite umane: 89. Centomila persone sfollate dal territorio.

Poi la solidarietà da tutto il mondo; gli aiuti in viveri, medicine, coperte e indumenti per i senzatetto arrivarono da 84 Paesi.

Licenziati a Montecarlo 160 frontalieri

MONTECARLO — Saranno licenziati entro il 9 febbraio 160 operai frontalieri, quasi tutti italiani, dipendenti della Micro di Montecarlo, una industria di attrezzature di precisione.

La direzione della Micro, che aveva preannunciato il mese scorso la chiusura totale della fabbrica dando il via al licenziamento di 160 dei 325 lavoratori, ha confermato ieri la chiusura definitiva per il 9 febbraio.

Roma: l'inchiesta sui due bruciati nell'auto

ROMA — Appartengono a un uomo e a una donna i resti carbonizzati trovati venerdì dai carabinieri a bordo di una «Renault 4» in un prato sulla via Nomentana. Lo ha accertato l'autopsia che è stata eseguita nell'Istituto di medicina legale dell'università.

Il medico ha accertato che l'uomo era molto alto (probabilmente un metro e 85 centimetri), era affetto da artrosi ed aveva un'età compresa tra i 40 e i quarantacinque anni.

S. Lucia: le spoglie sono tornate a San Geremia

VENEZIA — Quarantadue giorni dopo il trafugamento, le spoglie di Santa Lucia, la martire siracusana protettrice della vista, sono state ricollocate nella chiesa veneziana di San Geremia. Le reliquie, recuperate in un capanno da caccia sui bordi della laguna la mattina del 13 dicembre scorso, festa della santa, hanno lasciato il palazzo patriarcale di Venezia, dove erano state portate dopo il ritrovamento, ieri pomeriggio.

La sentenza per la scandalosa vicenda al cimitero di Poggioreale

Napoli: per il «racket dei loculi» 13 condannati, tre erano assessori

Le pene variano da due anni e 9 mesi a sette anni - Oltre ai tre politici il turpe mercato ha visto coinvolti imprenditori e impiegati - Scoperti con l'intercettazione telefonica

NAPOLI — E' stata emessa venerdì notte, dopo lunghe ore di camera di consiglio, la sentenza per il «racket dei loculi». I tre assessori che si sono succeduti negli ultimi anni nella gestione del settore sono stati condannati perché riconosciuti colpevoli di concussione e associazione per delinquere, per avere instaurato metodi camorristici di amministrazione, per avere stretto legami con personaggi del mondo della delinquenza organizzata e per aver alimentato un malcostume politico con la richiesta di bustarelle e tangenti per il rilascio di licenze edilizie per la costruzione di loculi e cappelle funerarie.

Salvatore De Rosa, 45 anni, socialdemocratico, assessore in carica al momento dell'arresto, avvenuto nell'ottobre 1980, è stato condannato a cinque anni di reclusione. Ieri si è dimesso dalla carica. I suoi predecessori, Alfredo Arpaia, repubblicano, e Vincenzo Barbato, socialdemocratico, (quest'ultimo latitante), a 4 anni e 6 mesi di detenzione. Con i tre rappresentanti politici sono stati anche condannati altri dieci imputati, imprenditori, impiegati comunali, figure del sottobosco politico a cui sono state inflitte pene oscillanti dai sette ai due anni e nove mesi di reclusione. Soltanto due degli imputati sono stati assolti per insufficienza di prove. Le condanne più pesanti hanno colpito i costruttori delle cappelle funerarie e dei loculi che forti della protezione degli assessori comunali avevano imposto il loro illecito e losco mercato costringendo i concorrenti ad una lunga inattività o ad accettare passivamente la spartizione di un lavoro secondo le loro direttive.

Il pubblico ministero, dott. Miller, nella sua requisitoria aveva invocato pene esemplari, ma soprattutto aveva messo in risalto il *«fatto sconcertante»* che il Comune non aveva visto l'opportunità di costituirsi parte civile benché danneggiato e come gli illeciti perseguiti dagli assessori nella conduzione del loro dicasteri avessero finito col recare gravi danni a tutta la collettività, speculando sul dolore, i lutti e le sofferenze della popolazione. Aveva chiesto per il De Rosa otto anni di carcere, per Arpaia e Barbato sette.

In tutto il dibattito processuale è emersa una situazione deplorevole, instaurata dagli assessori preposti al buon funzionamento del cimitero, dove si era radicata una fitta rete di connivenze e complicità al punto da coinvolgere, appena insediato, il neo-assessore Salvatore De Rosa, arrestato dopo appena ventitré giorni dall'aver preso possesso del suo incarico. De Rosa venne prelevato dagli agenti di polizia sotto Palazzo San Giacomo, sede dell'Amministrazione comunale, agli esordi della sua attività politica.

L'inchiesta giudiziaria sulla piaga del «racket dei cimiteri», già in pieno svolgimento da mesi per una valanga di denunce anonime e soprattutto per l'episodio del ferimento del parroco di una chiesa cittadina che dall'alto del pulpito si era schierato contro la camorra del camposanto di Poggioreale, aveva approdato all'assessore De Rosa attraverso un'intercettazione telefonica. Era stato messo sotto controllo l'apparecchio di un esponente camorristico, l'imprenditore edile Gennaro Trombetta, operante insieme con i figli nell'ambito del cimitero.

La conversazione aveva dato un preciso orientamento alle indagini. Nell'illustrare i progetti d'acquisto dei suoli del demanio comunale destinati alla realizzazione di cappelle funerarie, il costruttore aveva affermato, senza mezzi termini, *«30 milioni sono per il compare, non una lira in meno»*. Indagando tra le amicizie del «boss», il magistrato inquirente era risalito all'assessore De Rosa, padrino di uno dei figli del Trombetta. Ulteriori accertamenti sul conto in banca e i controlli effettuati sui versamenti avevano fatto raggiungere la prova di un giro di bustarelle di tutto l'illecito traffico. Anche per Alfredo Arpaia e Vincenzo Barbato le indagini si sono svolte seguendo la pista delle intercettazioni telefoniche, dei pedinamenti e degli accertamenti sulla consistenza dei propri conti in banca. La costante periodicità di versamenti avvenuti in concomitanza con l'approvazione di delibere per il rilascio di licenze edilizie riguardanti le costruzioni di tombe e cappelle funerarie, ha inchiodato alle loro responsabilità gli assessori e gli altri imputati.

Adriano Luise

Per morte paziente chiesti quattro rinvii a giudizio

BOLZANO — Il pubblico ministero Luigi Cerqua ha chiesto il rinvio a giudizio per concorso in omicidio colposo di quattro persone (tre infermieri e un medico) per la morte di un insegnante altoatesino, Peter Lusa di 34 anni di Caldaro, legato al letto di contenzione nel reparto di psichiatria del nuovo ospedale di Bolzano e morto carbonizzato la notte di ferragosto di due anni fa.

Napoli: era in auto con il fidanzato rimasto ferito

Rapinatori sparano e uccidono una ragazza che grida «aiuto»

NAPOLI — Una ragazza di 21 anni, Silvana Francesco, è stata uccisa nel corso di una rapina con un colpo di pistola alla testa. Il fidanzato, Domenico De Gregorio, anch'egli ventunenne, è ricoverato in ospedale con prognosi di 30 giorni: è stato raggiunto alle gambe da una gragnuola di proiettili sparati dai banditi prima di fuggire. Al momento ignora che la sua ragazza è deceduta: nessuno dei familiari ha avuto il coraggio di rivelargli la tragica verità.

I carabinieri che indagano sul sanguinoso episodio hanno fermato un giovane con precedenti penali fortemente indiziato di aver preso parte con altri complici alla drammatica aggressione. Gli inquirenti non escludono che nelle prossime ore si possa giungere all'identificazione dei responsabili e alla loro cattura.

Teatro della rapina la zona adiacente il Lago di Lucrino, una solitaria strada della Domiziana, nei pressi di un noto ristorante. Silvana Francesco, impiegata di un'azienda commerciale di Pozzuoli, era in macchina con il fidanzato intorno alle 22, e sono stati colti di sorpresa dall'arrivo dei malviventi. Secondo una tecnica ormai collaudata, uno dei banditi (pare che fossero tre, ma non è ancora stata accertata questa circostanza) ha infranto con il calcio della pistola il finestrino lato guida e ha puntato l'arma contro il giovane: *«Uscite fuori: è una rapina: dateci tutto»*.

S'ignora in realtà quali fossero le intenzioni degli aggressori, se impadronirsi dell'auto, impossessarsi del denaro oppure sequestrare la ragazza. Silvana Francesco, in preda al panico, appena uscita dalla vettura ha cominciato a gridare invocando aiuto. Uno dei rapinatori, senza esitazione, ha premuto ripetutamente il grilletto colpendo la giovane alla testa e ferendo alle gambe il fidanzato.

Visto fallire il loro criminoso disegno davanti ai corpi insanguinati delle vittime, i tre si sono dileguati a bordo di una vettura.

a. l.

Bimba uccisa a calci due condanne a Milano

Il tribunale ha inflitto alla madre cinque anni di reclusione, al suo convivente dodici

MILANO — Dodici anni di reclusione per Pasquale Mercurio, cinque per Giuseppina Votta: questa la sentenza emessa dalla corte d'assise di Milano per due imputati di *«maltrattamenti seguiti da morte»*. Vittima Irene Votta, figlia dell'accusata, deceduta il 6 marzo dello scorso anno a causa di un'emorragia interna provocata da un colpo alla testa.

La sentenza è stata emessa dopo un paio d'ore di camera di consiglio. In precedenza c'è stato un «colpo di scena», che ha portato a una breve riapertura del dibattimento. La corte stava per ritirarsi a decidere e come vuole la procedura, il presidente ha chiesto agli imputati se avessero qualcosa da aggiungere. Pasquale Mercurio si è alzato singhiozzando. L'uomo, che durante un'udienza precedente, aveva ammesso di avere dato un calcio ad Irene due giorni prima che la piccola morisse, è intervenuto per affermare che quel calcio era diretto alla Votta, con la quale stava litigando. Ha spiegato che, esasperato dai continui rimproveri della donna che gli rinfacciava di farsi mantenere da lei (la Votta in quel periodo era impiegata), aveva tentato di colpirla a calci: uno di questi aveva raggiunto Irene.

Subito il presidente ha disposto il confronto con la Votta e la riapertura dibattimentale. L'imputata ha dapprima confermato la «rivelazione» del suo convivente, poi ha rettificato.

Durante il confronto, il presidente ha messo sotto gli occhi dei due una fotografia del corpo della piccina, martoriato da ecchimosi e ferite. *«Chi è stato a ridurla in queste condizioni?»*, ha chiesto il magistrato. Mercurio ha continuato a piangere, la Votta è rimasta all'apparenza impassibile; ha detto soltanto di non aver mai notato quei segni sul corpo della sua bambina.

Nudi sulla spiaggia dodici assolti

ANCONA — L'esposizione al pubblico del proprio corpo nudo non costituisce oscenità. Si è registrata infatti, negli ultimi tempi, una evoluzione del pudore sessuale che ha finito per costituire tra la gente una sensibilità media che appunto non ritiene più un corpo nudo un'offesa al pudore.

Questi concetti emergono da una sentenza emessa ieri dal pretore di S. Elpidio a Mare, dottor Mauro Cimino, nel processo contro dodici giovani di Civitanova Marche sorpresi dai carabinieri, nel giugno del 1979, mentre prendevano il sole nudi sulla spiaggia di S. Elpidio a Mare.

Un altro colpo dell'«Anonima»

Anziano imprenditore sequestrato a Milano

E' Giuseppe Pasini, 70 anni, presidente della società che importa motori Mercury dagli Usa

MILANO — Un altro colpo dell'anonima sequestri di Milano dopo il rapimento di Franco Monzino, nipote del presidente della Standa: dall'altra sera mancano notizie di Giuseppe Pasini, 70 anni, presidente della società che importa i famosi motori marini *«Mercury»*. Per adesso gli investigatori dicono che non vi sono elementi che confermino al cento per cento il sequestro di persona: sono mancate infatti telefonate con richieste di riscatto. Ma la personalità di Pasini, che era solito condurre una vita molto metodica segnalando a casa anche ritardi di pochi minuti e le modalità della sua scomparsa non lasciano spazio a dubbi.

L'altra sera, dopo essersi trattenuto in ufficio con un suo collaboratore, il dottor Rossi, Pasini aveva lasciato la sede della ditta in via Monte Pratomagno 8, nella zona Precotto, alla periferia Nord della città, per far ritorno a casa. Vive con la moglie Paola, il figlio Alberto e un'altra figlia nella centrale piazza della Repubblica. Da allora mancano sue notizie.

Dopo un certo tempo i familiari, allarmati per il ritardo, hanno cominciato un giro di telefonate, dapprima ad amici e collaboratori d'ufficio; poi alla polizia e agli ospedali, per vedere se non fosse stato coinvolto in qualche incidente. Infine si sono recati nella sede della ditta, temendo che potesse essere rimasto vittima di un malore in ufficio o lungo la strada.

Poco lontano dall'azienda, in via Andolfato, il figlio Alberto ha trovato l'auto del padre, abbandonata: le portiere erano aperte mentre le chiavi erano state tolte dal cruscotto. Di Pasini nessuna traccia. Ai familiari non è rimasto altro che denunciare la scomparsa, attendendo il primo messaggio dei rapitori.

Giuseppe Pasini è il presidente della *«Marina motors Italia»* che importa i motori americani Mercury.

«Vogliamo il processo»

Cagliari: digiuno di tre detenuti

CAGLIARI — Tre giovani nuoresi, detenuti nel carcere di Buoncammino dal 9 febbraio scorso in seguito all'inchiesta sull'organizzazione eversiva «Barbagia rossa», stanno effettuando lo sciopero della fame per sollecitare il processo.

Da sette giorni Angelo Cartamantiglia, Giuseppe Pinna e Graziano Mingioni rifiutano il cibo.

Esplosione a Novara devastato un portico

NOVARA — Un'esplosione di gas metano ha devastato le vetrine della sede del «Credito Italiano» di corso Cavour e un tratto di portico in cui si affaccia. Erano le 5,30 e non ci sono state vittime: se fosse accaduto due ore più tardi, le conseguenze sarebbero state certamente gravissime. Alle 7,30 infatti il portico è affollato da pendolari che dalla stazione lo percorrono per raggiungere il posto di lavoro o di studio, a una decina di metri c'è la fermata del pullman.

L'esplosione ha frantumato i cristalli dei vicini negozi e forse leso qualche struttura. Per il momento il traffico sulla strada è stato chiuso in attesa delle perizie. In un primo momento la polizia aveva pensato a un attentato terroristico. Poi i tecnici hanno scoperto che si era formata una sacca di gas nel sotterraneo della banca. Il metano era defluito dalla crepa di un tubo interrato. Nella cantina dell'Istituto di credito c'è anche una cabina di trasformazione dell'Enel: forse la scintilla che ha innescato lo scoppio è scaturita da questo impianto.

Il ferito è in gravi condizioni

Un professore accoltella il preside sull'autobus

L'episodio è accaduto a Crespano del Grappa Sono sconosciuti i motivi dell'aggressione

TREVISO — Il preside della scuola media di Crespano del Grappa, Fulvio Brambullo, 61 anni, è stato accoltellato senza apparente motivo da Lino Tesser, 26 anni, professore di educazione tecnica nella stessa scuola, residente a Montebelluna. La vittima è in gravi condizioni per lesioni al petto, il feritore è in carcere.

L'episodio è accaduto sull'autobus che collega Treviso a Crespano, al capolinea di piazza Canova. *«Tra i due non ci sono mai stati rancori* — hanno spiegato ai carabinieri gli insegnanti della media — *sembrava addirittura che tra loro si fosse instaurato un rapporto di amicizia»*. L'unica spiegazione valida, per il momento, è che Tesser sia stato colto da una crisi di follia. L'insegnante è uscito di casa con un coltello da cucina nascosto nella borsa. Aveva premeditato l'aggressione? Un particolare che dovranno chiarire gli inquirenti.

Per il momento l'unica cosa certa è che i due si sono trovati sul pullman come tutte le mattine. Erano uno vicino all'altro, i passeggeri dicono di averli visti chiacchierare tranquillamente. Nessuna traccia di animosità nella loro voce, parlava quasi sempre Tesser, il preside lo ascoltava pazientemente. Quando il pullman è arrivato al capolinea, i due si sono alzati e si sono avvicinati all'uscita. Ed è stato a questo punto che Lino Tesser ha aperto con calma la borsa: ha impugnato il coltello e ha colpito tre volte la vittima al petto.

Il prof. Brambullo è scivolato a terra. Il feritore è rimasto poi con l'arma in pugno a guardare la sua vittima che si contorceva sul pavimento. Alcuni passeggeri si sono gettati su Lino Tesser, l'hanno disarmato e tenuto bloccato fino all'arrivo dei carabinieri. Il preside invece è stato caricato su un'auto di passaggio e portato all'ospedale. Le sue condizioni sono gravi.

Base Br scoperta a Genova-Nervi

GENOVA — Un'altra «base logistica» delle Brigate rosse è stata scoperta dai carabinieri del nucleo antiterrorismo del gruppo di Genova, che alla fine di novembre avevano fermato tre presunti appartenenti all'organizzazione eversiva, Enrico Cresta, Marco Roberto e Luciano Rossi.

La «base» era stata ricavata in un magazzino in via Casotti, a Nervi, affittato da Cresta. All'interno i carabinieri hanno trovato e sequestrato ciclostili e documenti delle Br, tra cui la *«Risoluzione strategica n. 17 per la campagna nelle fabbriche»*.

Un convegno a Torino sui giovani e il fumo

Il pericolo nascosto nella prima sigaretta

Spesso si comincia a fumare per imitare i genitori. Anche Jimmy, nella foto, abitante a New York, che però ha preteso (e ottenuto) di accendere la sua prima sigaretta a due anni

Poiché i fumatori incalliti sono difficili da redimere, è ai giovanissimi che bisogna dire — attraverso opera di educazione e di demitizzazione — quanto la sigaretta fa male e quando è assurdo il diventarne schiavi. A che età i ragazzi cominciano e perché — e come giochi il plagio di papà e mamma e degli altri che fumano — grosso modo crediamo di esserne al corrente tutti. Per saperne di più i medici scolastici, i pediatri, gli operatori sanitari e gli operatori scolastici di Torino hanno compiuto una inchiesta-scuola su 2000 studenti (della fascia d'età 13-16 anni) e, al Convegno «*Il problema del fumo nell'età evolutiva*» (moderatore O. Orlandi, relatori: M. Braja, G. de Candussio, D. Franchi, S. Ferraris, F. Ravetto, T. Grimaldi, L. Sacchetti, A. Visca e D. Castello) hanno discusso la speciale «pagella» dei «*liceali torinesi con la sigaretta in bocca*».

L'inchiesta ha rivelato che il 40% dei giovani ha «provato» — per curiosità della semiproibita soglia — l'arcinota esperienza delle prime sigarette e che il 15 per cento dei maschi e il 17 delle femmine (la lieve prevalenza del sesso femminile è fenomeno recente in tutta Europa) sono diventati abitudinari, con la sigaretta a far parte integrante, con jeans e giubbotto, della «divisa». Hanno cominciato e poi continuato «*perché lo fan tutti*» e perché l'immagine e la cerimonia del fumo è sempre stata abituale, in casa, come il sedersi a tavola o lo star davanti al televisore (l'inchiesta ha rilevato che la maggior suggestione, più che dal padre, vien dalla madre e anche dai fratelli).

Il 95 per cento degli interrogati risulta al corrente, almeno genericamente, del rischio per la salute, con la differenza che chi ha cominciato a fumare, pecca, secondo l'alibi dei confratelli già «incalliti», di fatalistica fiducia (vedendo il pericolo lontanissimo, solo dopo decine d'anni e quintali di sigarette fumate) e, chi no, pecca invece, per fierezza di condizione, di eccessivo pessimismo (e predica per gli altri malattie e sciagure già fin dai primi pacchetti di sigarette).

Per quei ragazzi, gli educatori sanitari e scolastici hanno svolto un programma di lezioni, conferenze e proiezioni, come giusta controffensiva all'errore culturale e comportamentale che è la sigaretta. Inutile dire che non è con il terrore a piene mani che si può arrivare a scoraggiare, tra i giovanissimi, il malinteso che il fumo sia brevetto di raggiunta maturità. I manifesti — che pur hanno la qualità della «persuasione in sintesi» (vedi quello degli ingombranti mozziconi-mozzafiato o quello del mare bucato) hanno solo fuggevole presa — del tipo «*inascoltato angelo custode*» — su chi fuma. E non è certo con le immagini del cancro o dell'infarto — che son cose che posson capitare al lontanissimo (per loro) traguardo delle 200.000 sigarette totali fumate — che si può ottenere dissuasione: perché «quelle», per i giovanissimi, son solo malattie «degli altri».

Il giusto modo di educare, in quelle scuole a Torino, è risultato quello «formativo» e «terapeutico comportamentale», col richiamo — culturale ed esistenziale soprattutto — all'istinto di agonismo e di vittoria su sé stessi, alla priorità dell'affermazione individuale e alla libertà — propria e nei riguardi dell'ambiente plagiante — da quell'aggressore permanente psicologico che il fumo.

Ezio Minetto

Naturalmente si tratta di una necessità imposta dalla crisi economica

Finita la moda delle tute spaziali sciatori con i mutandoni del nonno

Scomparse anche tutte le imbottiture e le maxiscritte che facevano somigliare a tanti campioni - Pantaloni e giacche a vento molto sobri, da usare anche in città o in campagna

TORINO — Lo sciatore degli Anni 80 avrà sempre meno l'aspetto di uno «spaziale»: userà probabilmente sci e scarponi dell'anno precedente, pantaloni e giacca a vento molto sobri, tali che possano essere anche indossati in città o in campagna (sono scomparse tutte le imbottiture e le maxiscritte per somigliare ai campioni): a poterlo svestire si vedranno magliette, mutandoni e calze comuni (e non pregevoli tutine in seta): al massimo ravviverà il proprio abbigliamento con qualche accessorio un po' pazzo.

E' la prova di come lo sci stia segnando il passo e il fenomeno di disaffezione mondiale tocca in maniera ancora più virulenta l'Italia dove la situazione economica è meno buona che negli altri Paesi alpini o negli Stati Uniti.

E' molto difficile che, pur con un innevamento normale, quest'anno il numero degli sciatori aumenti, al massimo qualche bambino o adulto dei ceti più abbienti si accosterà per la prima volta alle piste: è quasi certo invece che molti sciatori abbandoneranno la neve per sport meno dispendiosi (e infatti tute e scarpe da jogging, pesi e manubri per la ginnastica casalinga si stanno vendendo a vagoni).

Discreto è solo lo sviluppo del fondo e dello sci alpinismo, visti anche come ritorno alla natura rispetto allo stress delle «code» sulle strade e agli impianti di risalita, ma in termini di fatturato il loro peso è quasi trascurabile.

Ora che la neve è arrivata e nell'imminenza del Natale forse la situazione migliorerà, finora le vendite procedevano molto peggio dell'anno scorso, che già fu pessimo.

A Torino fino ad oggi si sono venduti mediamente sci, attacchi e scarponi per un importo non superiore al 10 per cento del volume d'affari degli anni scorsi: molti fabbricanti hanno già chiuso o si apprestano a farlo: importatori che trattavano decine di migliaia di sci per stagione ora li vendono a centinaia, tanti negozianti improvvisati hanno cambiato mestiere; lungo tutta la catena dell'articolo sportivo si salvano i grandissimi costruttori e negozianti che hanno saputo programmare la propria attività e prevedere l'atteggiamento del mercato, oppure i molto piccoli, dove è ancora privilegiato il rapporto quasi familiare con il cliente.

Oggi l'importo per un'attrezzatura sciistica completa si aggira sul mezzo milione se si tende al risparmio a tutti i costi e punta sul milione per capi di qualità (ma può anche superarlo di parecchio): aggiungete il costo della benzina per i trasferimenti e quello degli abbonamenti agli impianti (che le società sono costrette a praticare spesso loro malgrado), e vedrete come si è già fortunati se in Italia possono esistere ancora due milioni di sciatori.

L'unico vantaggio di questa recessione è che il mercato si è un po' moralizzato: sono spariti tutti quegli orpelli sofistici in voga fino a un paio di anni fa quando, se non si avevano gli sci di Klammer e tutti i bambini non erano vestiti come Stenmark, si era considerati «out».

Malgrado tutto questo non può essere definito un «Natale di guerra»: si vende, e anche molto: piuttosto il pubblico ha scelto altri generi di acquisto. Vanno molto i paraorecchie alla Marilyn Monroe (8 mila lire), i berrettoni colorati americani (20-30 mila), i maglioni norvegesi (da 34 mila fino a 140 mila per quelli fatti a mano), giacche di piumino in quantità industriale, dalle più anonime a quelle più pazze (150 mila), la tuta da sci di gran moda (Valentino, Ungaro ecc.) vista quasi come un investimento.

Sono diventati improponibili gli scarponi americani da 300 mila lire, ma il pubblico più attento sa che, scegliendo su oggetti quasi artigianali (quindi scarichi da tutti i sovrapprezzi promozionali) è possibile risparmiare: abbiamo provato splendidi sci «Snow» a 120 mila lire (certo, non hanno i titoli di marche famose, ma valgono altrettanto) o caldissime giacche da alpinismo, a sei strati, praticamente indistruttibili, vendute intorno alle 200 mila lire.

Un dato sarà indubbiamente da rivedere: quello secondo cui lo sciatore italiano ogni tre anni sostituiva completamente la propria attrezzatura. Viviamo in anni difficili in cui il motto pare (è tutto sommato è anche prova di maturità): usiamo i mutandoni del nonno per concederci un «giornaliero» in più.

Gigi Mattana

Roma: appello dell'Associazione Soccorso Animali

Se non arriveranno aiuti 350 cani saranno uccisi

ROMA — La poesia e lo spirito vero del Natale si scorgono anche negli occhi tristi e imploranti di un cane abbandonato. Lo ha scritto Thomas Mann più di trent'anni fa, consegnando alla letteratura un messaggio di cui l'insensibilità e l'egoismo degli uomini rinnova ogni giorno l'attualità. Negli occhi dei 350 animali ospitati nel canile, che l'Associazione Italiana Soccorso Animali (Aisa) ha istituito sei anni fa al 13° chilometro della Via Ostiense, i responsabili dell'iniziativa benefica scorgono anche l'incertezza del domani. Le condizioni economiche dell'Aisa sono disperate. I debiti con i fornitori hanno raggiunto cifre elevatissime: se gli aiuti non verranno o tarderanno, i cani — seppure con infinito dolore — dovranno essere soppressi.

«*Del nostro Comitato fanno parte personalità di spicco, come i giudici costituzionali Vezio Crisafulli e Antonino De Stefano, il prof. Mario Girolami direttore dell'Istituto di Malattie Infettive dell'Università di Roma, la principessa Orietta Doria Pamphili, il sacerdote don Nicola Valeri e molti professionisti* — dice il dott. Francesco De Rosis, presidente dell'Aisa —. *Ma la maggior parte dei soci è costituita da impiegati, pensionati, gente semplice e poco facoltosa*».

Quando il canile è nato, gli ospiti erano una trentina. Adesso sono 350. A portarli provvedono le solite persone a zoofilia misurata, le quali sono convinte di placare la loro coscienza portando un cane randagio al canile e poi dimenticandosi del suo futuro. «*Ne collochiamo circa 50 al mese presso privati che si definiscono zoofili, ma non sempre l'esperimento riesce* — prosegue il dottor De Rosis —. *Basta che il cane, dal quale si pretende un immediato rispetto del galateo, faccia la pipì sul tappeto perché la moglie ponga il ricatto: o io o il cane. E allora il marito risolve il problema riportando la bestiola al nostro rifugio*».

Per garantire la sopravvivenza ai 350 cani dell'Aisa occorrono ogni giorno almeno 110 chili di carne e un quintale e mezzo di pane secco. «*Un commerciante ci fornisce scarti di pollo tritati, ma il suo credito ha ormai superato i quattro milioni e mezzo* — continua De Rosis —. *Per sette anni il pane secco lo abbiamo raccolto alla mensa della cittadella militare della Cecchignola. Ma di recente un colonnello del Commissariato Militare di nuova nomina ha inaugurato il suo periodo di comando sentenziando che il pane non doveva essere dato ai cani, ma "gettato". E così la condizione del nostro rifugio si è ulteriormente compromessa*».

Le lettere della domenica

L'elefantina ha il mal d'Africa

Siamo le classi 2A, 3B e 5D della scuola elementare «Enriquez Capponi» di Firenze e ci rivolgiamo al Presidente della Repubblica.

Caro Pertini, ti chiediamo di rimandare in Africa l'elefantina che ti ha regalato il presidente del Gabon, perché a noi bambini fa molto dispiacere sapere che quella povera elefantina nello zoo di Roma non mangia ed è sempre triste.

Sappiamo che tieni molto all'elefantina Carla, ma devi anche pensare che lei è abituata al suo clima (vicino all'equatore), che ora è distante da suo padre e da sua madre, che non è abituata a vivere chiusa in un recinto ma nella savana, che il cibo che mangia non è quello della sua terra.

Una lettera simile l'abbiamo mandata anche al presidente del Gabon. Siamo sicuri che non vi offenderete per questa richiesta di restituzione. Meglio sarebbe se andaste a vedere in quali condizioni vive l'elefantina. Allora vi convincereste subito che andrebbe rimandata dove è nata e vissuta fino a quando è stata portata qui.

R. Ristori, N. Bandini, L. Riondino, Firenze
Ins. e allievi sc. el. «Capponi»

La contestata via della lesina

Un lettore di Roma, nelle «Lettere della domenica» del 6 dicembre, propone tagli al finanziamento dei partiti e contestualmente alle associazioni culturali.

Sono d'accordo che, in tempi di austerità se non di bancarotta, lo Stato debba applicare — per quanto possibile — la politica della lesina, senza ripercorrere, per altro, la via miope e gretta che fu di Quintino Sella.

E' quindi scandaloso il raddoppio del finanziamento pubblico dei partiti, ma non posso concordare circa il trattamento riservato alle associazioni culturali libere che vivono svolgendo un'attività socialmente utile e non diversamente surrogabile.

E' di questi giorni la comunicazione della presidenza del Consiglio dei ministri della mancata corresponsione al Centro Studi «Pannunzio» di un contributo finanziario che — per quanto modestissimo — era pur sempre di aiuto alle nostre attività. Il provvedimento viene giustificato, affermando testualmente: «Il taglio della spesa pubblica operante sui fondi residui del corrente anno ci ha costretto a prendere in esame un esiguo numero di domande».

A parte che sarebbe interessante conoscere i criteri in base ai quali è stato esaminato l'esiguo numero di domande, è fuor di dubbio che tagliare una spesa di questo tipo rivela notevole insensibilità politica e culturale.

P. F. Quaglieni, Torino
Direttore Centro «Pannunzio»

Pila a combustibile (notizie in più)

Vivamente interessato alla *Pila a combustibile*, di cui è apparso un articolo a firma Didimo sul supplemento *Tuttoscienze* (*La Stampa*, 2 dicembre), gradirei l'indicazione di testi su cui poter approfondire l'argomento, precisando che posso leggerli eventualmente anche in inglese e francese.

Colgo l'occasione per esprimere il mio apprezzamento per l'iniziativa dell'inserto scientifico, interessante, vario, ben calato nei nostri tempi e sicuro stimolo non solo ai giovani per ulteriori letture e interessi.

Giuseppe Ferrando, Torino

Didimo propone alcuni riferimenti bibliografici relativi alla voce Pila a combustibile, *secondo il desiderio del cortese lettore:*

voce Pila *del Dizionario d'Ingegneria della Utet, vol. VIII, pag. 976;*

monografia su Le Pile a combustibile, *di G. Bianchi, in Annuario Est, 1968, pag. 205;*

l'articolo Fuel cells, *in* Scientific American, *settembre 1961, pag. 111;*

l'articolo Fuel Cell Power Plants, *in* Scientific American, *dicembre 1978, pag. 54.*

Polonia, una tragedia da scongiurare

Leggo oggi, 15 dicembre, le notizie pubblicate dalla *Stampa* sullo stato d'assedio proclamato in Polonia e sui timori di una guerra civile.

Credo alla funzione dei giornali di «fare opinione». Per questo, timidamente, suggerisco al mio quotidiano di essere prudente, di non cedere alle tentazioni dei toni forti, di evitare con lucidità e disinteresse ogni incentivo alla guerra fratricida.

Fatti come questi sono strettamente legati, sia per l'autorità sia per il popolo, alla risonanza internazionale. Che nessuno si lasci strumentalizzare, da nessuno. Che nessuno si renda complice della tragedia di un popolo.

V. Carli Faccin, Pavia

Numeri matti pubblici e privati

Preferirei aver compreso male, ma ho proprio l'impressione che la linea di politica economica sostenuta dalla *Stampa* nei commenti di prima pagina sia «austera», come giustamente richiede la situazione, ma a senso unico, o quasi.

Gli esempi di risanamento sollecitati con più assidua frequenza sono: la riduzione del costo del lavoro, l'aumento dei contributi previdenziali, l'incremento delle tariffe dei servizi pubblici. L'argomento meriterebbe una trattazione ben più ampia, ma mi si consenta almeno una sintesi.

Costo del lavoro: attenzione a non dare la «colpa» solo agli aumenti salariali, che — nonostante le interessate affermazioni contrarie — sono inferiori all'aumento del caro-vita. Il costo del lavoro ha anche altri moltiplicatori.

Contributi: sarebbe equo e funzionale unificare i contributi previdenziali per tutte le categorie. Si tolgano i privilegi, ma anche la esosità della controparte.

Tariffe: è giusto che siano proporzionate ai servizi (quelle dei trasporti urbani, ad esempio, sono macroscopicamente basse). Ma la proporzione va fatta anche per il numero dei dipendenti (quanti enti e aziende pubbliche malati di gigantismo!).

Insomma, proviamo a chiedere con altrettanto zelo contenimenti di assunzioni pubbliche, pagate in gran parte dagli «altri» lavoratori, e funzionalità dei servizi: anche questa è produttività, è risanamento, cioè «numeri non matti» (v. *La Stampa* del 12 dicembre).

Michele Uberti, Milano

Arrivano i robot (anche nella storia)

«Il robot impazzito uccide un operaio». Così un titolo in prima pagina della *Stampa* del 12 dicembre, che riferisce il tragico episodio avvenuto a Tokyo.

Agli storici e ai filosofi futuri questa notizia apparirà come una pietra miliare per ricostruire la nostra epoca. Ma sarà ancora storia dell'uomo o storia di robot?

Domenico Mei, Firenze

Desideri sotto l'albero di Natale

In un articolo dedicato al Natale «lontano da casa» mi ha sorpreso l'affermazione di un esimio scrittore: «Me ne vado lontano dal consumismo, fuggo tra gente povera ma genuina, sotto i 35 gradi del Ghana, a bere *champagne* caldo. Là ritrovo qualche senso più vero del Natale».

E' questo forse il senso del Natale? Bere *champagne* fra gente povera? Fuggire dal consumismo con cassette di vino pregiato francese?

Giancarlo Porazza
Carpeneto (Al)

Leggo, su *La Stampa* dell'11 dicembre, d'un inglese che «lascia maxi-eredità a Gesù a patto che torni entro 80 anni».

Non lo critico: ciascuno è libero d'esser pazzo a modo suo, e del resto costui lo è stato di meno — e soprattutto meno pericolosamente — di tanti seguaci passati e presenti di stravolte ideologie.

Critico invece, e negativamente, gli esecutori testamentari che hanno espresso i desideri di questo tale «in un limpido testo legale-finanziario e ne chiedono ora la convalida all'Alta Corte di Giustizia»: se l'individuo è libero di essere pazzo, un ente, come il *Public Trustee Office*, non lo è.

Come può considerarsi legalmente valido un testamento che contiene in sé stesso l'impossibilità della propria attuazione e quindi la negazione della propria validità? La formalità ineccepibile deve modellarsi su un contenuto, da sola non può aver senso né valore.

Jean Pierre Musso
Carmagnola

La Stampa dell'11 dicembre riporta un comunicato della Banca d'Italia che fissa il pagamento della tredicesima, a seconda delle categorie, nei giorni 14, 16 e 17 dicembre. Mi piacerebbe sapere perché, invece, il ministero del Tesoro ha stabilito per i ferrovieri che la tredicesima sia pagata a partire dal 25 dicembre (!) insieme con la pensione. Così, se un disgraziato intende andare a passare il Natale con i parenti residenti, ad esempio, a Castelvetrano (Sicilia), non può.

Fino a qualche anno addietro la tredicesima veniva pagata a parte verso il 17 dicembre: poi, per non fare due assegni, il ministero del Tesoro ha stabilito il pagamento unico per i pensionati (agli impiegati in servizio viene pagata il 18). E non c'è nulla da fare perché sopra il mandato sta scritto: «Esigibile solo dal 25 dicembre fino al 25 marzo 1982». Bella trovata!

Luigi Cavallero, Roma

E' saggio l'invito del lettore che, nelle «Lettere» del 13 dicembre, suggerisce che la spensierata corsa agli acquisti natalizi sia almeno rivolta a prodotti italiani. Ma lascia un po' d'amaro il vedere che il Natale è davvero solo una corsa alle spese folli.

La *Stampa* ricorda spesso di essere un giornale «laico», nel senso di non cattolico, non religioso (ateo?) e quindi so di chiedere troppo, ma io ci provo: per Natale dia un po' di spazio a qualche scrittore che senta ancora il Natale come una festa spirituale, un invito alla speranza.

La disperazione, palese o segreta, in cui viviamo ha bisogno di una parola di dolcezza, di un augurio di pace agli uomini di buona volontà. Se è un miraggio, anche i miraggi aiutano ad attraversare il deserto.

G. Salvaroni, Torino

Un confronto tra civili e militari

Contrariamente a quanto asserito nella lettera «Dalla parte dei nuovi condottieri», pubblicata il 13 dicembre in questa rubrica, ritengo che, tra tutti i dipendenti dello Stato, la categoria dei militari (ufficiali e sottufficiali) goda i maggiori privilegi. Faccio solo qualche esempio, fra i tanti.

Tutti gli ufficiali sono equiparati a laureati, anche quelli che sono entrati nelle Forze Armate con il diploma di scuola secondaria. I cadetti frequentano le accademie a spese dello Stato, ricevono uno stipendio per gli anni di studio, che sono anche validi ai fini della progressione di carriera e dell'anzianità di servizio, hanno libri e locali gratuitamente a disposizione.

I militari, ufficiali e sottufficiali, vanno in pensione prima degli altri statali: i colonnelli a 59 anni ed i marescialli a 56; solo i generali a tre stelle vanno in pensione a 65 anni, come tutti gli altri statali. E non basta. Per ogni due anni di servizio effettivo, ne vengono considerati tre agli effetti della liquidazione e della pensione. Così si può arrivare all'assurdo di militari con 56 anni di età e 58 anni «utili».

I cambi di sede non sempre sono una calamità. Intanto tutte le spese di trasloco sono rimborsate dallo Stato, che riconosce anche una indennità di prima sistemazione ad ogni membro della famiglia. Del resto io, pure essendo un impiegato civile del ministero della Difesa, in 25 anni ho avuto sei trasferimenti di sede e non godo di nessuna indennità.

Davvero i militari appartengono a una categoria bistrattata? E che cosa devono dire gli altri dipendenti dello Stato, anch'essi diplomati o laureati, trattati con due livelli retributivi più bassi e senza le 180 mila di indennità?

Antonio Sorrentino, Torino

Quando i politici «abbondano» in tv

Condivido nella sostanza il breve commento «Venti minuti in tv» su *La Stampa* del 29 novembre, ma con due riserve.

Non è detto che le famiglie davanti al televisore, quando lo spazio del telegiornale dedicato ai politici è eccessivo, «cambino canale» o si dedichino a «sbuffi, sberleffi, parolacce, commenti esasperati». Per le famiglie, in genere, i politici non sono un'ossessione maniacale o faziosa e la loro reazione è più naturale: semplicemente, i telespettatori comuni si distraggono, pensano ad altro o chiacchierano.

Seconda riserva: perché non proviamo a contare lo spazio che i giornali dedicano a taluni politici, registrando ogni loro sospiro o bizza o ridondante discorso? Comunque, anche in questo caso i lettori si comportano come davanti alla tv: passano oltre.

Angelo Penna, Roma

Non basta dire «democrazia»

Dall'ottimo articolo di Lamberto Furno «Abele nel deserto della droga», su *La Stampa* del 12 dicembre, trascrivo l'accenno a una citazione evangelica: «Non chi dice Signore, Signore...», e la trasformo — mi si perdoni la contaminazione profana — in citazione politica: «Non chi dice democrazia, democrazia...». Chi ha orecchi per intendere, intenda.

Mario Pilò, Venezia

Albo e tasse per gli astrologi

Sono una appassionata di astrologia e mi ha piacevolmente sorpresa la rubrica televisiva «Speciale Parlamento» del 30 novembre scorso. Finalmente un tentativo serio per legalizzare questa materia tanto derisa e criticata (a torto), ma al tempo stesso molto sfruttata da persone incompetenti e disoneste.

Mi pare molto giusta la proposta del deputato Santi di Genova, promossa da un gruppo di studiosi dell'«Aida», tendente a selezionare i veri astrologi, inserendoli in apposito albo professionale e, soprattutto, ad applicare a questa categoria una giusta tassazione.

Caterina Marchiori
Sanremo

I genitori violenti e quelli «disertori»

I giornali denunciano con evidenza i soprusi dei genitori sui figli («Incatenavano la figlia handicappata», *La Stampa* del 10 dicembre). Condivido lo sdegno. Ma c'è un'altra forma di «incatenamento» che purtroppo non viene denunciata, benché produca danni non meno gravi: il disinteresse, l'abbandono psicologico e affettivo.

Quanti giovani delinquenti e terroristi e drogati (e suicidi) in meno se fossero condannati, moralmente e penalmente, i genitori che «disertano» dalle loro responsabilità.

Giovanni Quirico, Napoli

Il Parco d'Abruzzo spera in Pertini

I problemi del Parco nazionale d'Abruzzo permangono purtroppo in tutta la loro estrema gravità e, fino a questo momento, non scorgo alcuna volontà politica finalizzata ad una soluzione che potrebbe essere facile e rapida.

Ho però il piacere di segnalare che l'articolo pubblicato su *La Stampa* del 1° dicembre ha immediatamente sensibilizzato il dottor Maccanico, segretario generale della Presidenza della Repubblica, il quale con squisita cortesia mi ha ricevuto, si è informato direttamente sulla situazione del Parco e mi ha promesso di esporre la relativa problematica al signor Presidente.

Conoscendo la sensibilità del nostro Presidente sui problemi di conservazione della natura, ripongo la mia speranza in lui e mi auguro che con il suo intervento il Parco possa ricominciare a lavorare per il benessere della collettività.

Angelo Rambelli, Roma
Presid. Parco naz. d'Abruzzo

Rivoluzionaria scoperta di scienziati americani

Inventato l'«interruttore» che accelera o sospende la crescita delle piante

Alcuni ricercatori del Dipartimento dell'Agricoltura degli Stati Uniti (Usda) hanno identificato ed estratto uno «steroide» (sostanza organica, le cui molecole sono caratterizzate da quattro gruppi ciclici, di formula C27 H48) capace di accelerare la crescita delle piante; esso è stato estratto dal polline di rapa e si sono dovuti lavorare 250 chili di polline per produrre 15 milligrammi di questo ormone, che è stato chiamato brassinolide. Un centesimo di milligrammo di questa sostanza triplica la velocità di crescita della pianta a cui è stato somministrato.

Sulle ricerche per ottenere rapidi accrescimenti e rese più alte nei prodotti agricoli si sono orientati all'Usda da quando fertilizzanti e diserbanti hanno registrato vertiginosi aumenti di prezzo.

Una promettente area di indagine, che si svolge all'Università della Georgia, è quella sul fitocromo: è questa una proteina che agisce come organo sensorio per le piante, aiutandole a percepire l'ambiente circostante e ad aggiustare il proprio ciclo vitale di conseguenza. Nonostante se ne conosca l'esistenza fin dal 1952, solo di recente si è scoperto che il fitocromo è composto di due parti, la prima delle quali è sensibile alla luce rossa e l'altra alle radiazioni caloriche. Le due parti si possono unire in tre combinazioni, di cui almeno due sembrano esser coinvolte nel processo di germinazione: semi di una specie di lattuga raffreddati a 4° C e poi portati rapidamente a 20° C sotto irraggiamento di luce rossa hanno avuto una germinazione 10 mila volte più rapida del normale. Si pensa che quando sarà sufficientemente nota la chimica del fitocromo, questo potrà esser usato come un interruttore per incrementare o sospendere la crescita delle piante secondo le esigenze del mercato.

Risultati ancora a più breve scadenza e di più ampia portata sono attesi dall'ingegneria genetica in campo vegetale: una specie modifica le proprie caratteristiche se si modifica il suo DNA, cioè quella catena molecolare che sta nel nucleo delle sue cellule. Con questa tecnica si vogliono creare nuovi tipi di colture con caratteristiche ideali di resa e di resistenza. Facciamo un esempio: vi sono degli erbicidi che, oltre ad essere economicamente convenienti, sono rapidamente degradati dai batteri del suolo, sicché per l'ambiente sono meno nocivi che non gli erbicidi clorurati largamente diffusi oggi; purtroppo essi sono a largo spettro d'azione, cioè non selettivi, e con la loro applicazione si corre il rischio di danneggiare la coltura che si vuol proteggere, oltre a distruggere le erbacce.

Se con l'ingegneria genetica si potesse trasferire dai batteri del terreno alle colture il gene capace di degradare gli erbicidi, tali colture potrebbero autodifendersi e potrebbe così diffondersi l'uso di erbicidi ecologicamente non dannosi.

Ciò che è importante sottolineare è che si prevede che molti risultati di queste ricerche siano applicabili in un futuro molto prossimo; alcuni, almeno in America, entro il prossimo quinquennio.

Paolo Volpe

Nuovo Consiglio degli assaggiatori

ROMA — La scorsa settimana l'Onav (Organizzazione nazionale degli assaggiatori di vino), massimo organismo italiano del settore, che conta oltre 1500 aderenti, ha rinnovato il suo consiglio, composto da cinque membri di diritto e 14 membri elettivi. I primi sono il prof. Clemente Tarantola, in rappresentanza del presidente dell'Accademia italiana della vite e del vino (prof. Garoglio); il presidente della Camera di Commercio di Asti, Giovanni Borello, in rappresentanza di tutte le Camere di Commercio d'Italia; il direttore dell'Istituto sperimentale per l'enologia di Asti, prof. Useglio Tommaset, in rappresentanza degli altri istituti o enti analoghi; il preside dell'Istituto tecnico agrario specializzato per l'agricoltura e l'enologia di Alba, prof. Vainer Salati, in rappresentanza degli altri istituti enologici nazionali; il direttore del notiziario ufficiale dell'organizzazione («L'Assaggiatore») prof. Renato Gendre.

L'assemblea dell'Onav ha quindi eletto Carmine Festa (Pescara), Adriano Rampone (Asti), Renato Ratti (Cuneo), Franco Sgarbi (Asti), Michele Vescia (Brescia), Giuseppe Morsiani (Verona), Bruno Rivella (Asti), fra i Maestri Assaggiatori, Giuseppe Angrisani (Pescara), Ettore Autano (Alessandria), Girolamo Bambara (Messina), Cesare Borgia (Torino), Salvatore Maule (Trieste), Sebastiano Purello (Chieti), Giuseppe Meglioli (Reggio Emilia), per gli Assaggiatori.

Il «rapporto verde» della Confagricoltura conferma i dati negativi

Produzione agricola: -2% dopo 5 anni di sviluppo

Flessione del 15 per cento nell'acquisto di macchine - I costi aziendali aumentati del 20 per cento - Diminuito il deficit agro-alimentare

ROMA — Quest'anno, per la prima volta dopo cinque anni, «L'azienda agricola Italia» chiude il bilancio in rosso con una perdita superiore al 2%. Siamo entrati in una fase recessiva avvalorata dai seguenti dati: diminuzione del 2%, in termini reali, dei mangimi, fertilizzanti, antiparassitari; flessione del 15% degli acquisti di macchine agricole; riduzione del 5,6% delle forze di lavoro dipendente.

La situazione è stata dettagliatamente illustrata nel «rapporto verde» della Confagricoltura, presentato venerdì alla stampa dal vicepresidente Carlo Leopardi Dittaiuti.

La crisi dell'agricoltura si inserisce in un quadro economico generale tutt'altro che soddisfacente. «Premesso che il prodotto interno lordo (pil) dovrebbe assestarsi intorno ai 400 mila miliardi di lire — ha sottolineato Dittaiuti — l'incremento del 18% rispetto all'anno scorso si deve attribuire esclusivamente all'aumento dei prezzi; in realtà — ha aggiunto — il pil dovrebbe risultare sostanzialmente stazionario, oppure di poco inferiore al livello dell'80».

In particolare, l'aumento dei prezzi dei mezzi di produzione non ha certo giovato all'agricoltura. «Bisogna risalire al 1976 — ha ricordato Dittaiuti — per ritrovare un'annata con un bilancio produttivo negativo (—1,9%), mentre nel quadriennio 1977-80 l'aumento della produzione vendibile, in termini reali, è stato mediamente del 3,6% l'anno con una punta del 6,1% nel '78-79.

Il reddito agricolo — ha aggiunto — continua a decrescere, in quanto il ritmo di crescita dei prezzi agricoli all'origine (il 16% nell'81 rispetto all'80) si mantiene anche quest'anno di alcuni punti al di sotto di quello dell'inflazione e risulta inferiore all'aumento dei prezzi al consumo dei prodotti alimentari (+17%).

I costi aziendali invece (mezzi tecnici, beni d'investimento, lavoro) sono aumentati del 20%, circa 4 punti in più rispetto ai prezzi all'origine dei prodotti agricoli.

Per quanto riguarda il deficit agro-alimentare, il «rapporto verde» della Confagricoltura prevede una diminuzione di circa il 10%: 5400 miliardi di lire rispetto ai 6 mila miliardi del 1980. Nei primi dieci mesi dell'anno, infatti, il deficit dei prodotti destinati all'alimentazione ha sfiorato i 4600 miliardi scendendo di circa il 4% rispetto all'80. **r. a.**

La modifica degli estimi non porta a una maggiore giustizia sociale

Più tasse per i coltivatori con la revisione del catasto?

ROMA — Stanno procedendo in tutt'Italia le operazioni di revisione del catasto terreni (decreto ministeriale del 13-12-1979). Il decreto prevedeva esclusivamente la revisione delle tariffe e non faceva il minimo accenno alla revisione della qualificazione (individuazione delle colture), della classificazione (suddivisione di ogni coltura in classi di produttività) e del classamento (attribuzione ad ogni particella della qualità e della classe che le competono).

I redditi dai fondi rustici, nonché dai capitali e dal lavoro direttivo, in agricoltura sono espressi su base catastale, nel senso che, attraverso delle valutazioni per classi e tariffe, il catasto risale al reddito imponibile dominicale ed agrario di ogni singola azienda.

Le tariffe di estimo furono calcolate l'ultima volta con riferimento al triennio 1937-1939; tali tariffe sono ancora oggi utilizzate, anche se rivalutate mediante coefficienti moltiplicatori (oggi pari a 120).

Tale modo di procedere da parte dell'amministrazione finanziaria ha provocato una sperequazione contributiva a scapito di alcune zone divenute sempre più marginali, a vantaggio invece di quelle che hanno aumentato la loro potenzialità produttiva, in particolare per quelle che hanno tratto enorme giovamento dalla realizzazione della pratica irrigua.

L'esigenza di una maggiore giustizia fiscale ed il riconoscimento della validità del sistema catastale come strumento d'imposizione fiscale sono state le principali ragioni che hanno indotto alla revisione generale degli estimi.

Ma vediamo come procedono gli uffici statali preposti a questa revisione. La determinazione delle tariffe è fatta dai funzionari della seconda sezione degli uffici tecnici erariali. Questi, al fine di approntare, per ogni comune, i quadri delle tariffe per ogni singola qualità e classe di coltura, indagano sui redditi conseguibili da imprenditori ordinari in «comuni di studio» rappresentativi di zone agrarie omogenee. Su questa base elaborano i suddetti quadri delle tariffe che sono soggetti all'approvazione delle commissioni censuarie distrettuali, provinciali e centrale.

La parte agricola non si oppone alla revisione generale degli estimi, anche se tale operazione, a suo giudizio, presupponeva la revisione del classamento, oggi non più attuale, proprio perché riconosce le distorsioni e l'ingiustizia fiscale che le attuali tariffe determinano; ma è altrettanto convinta che, dal momento che a differenza del '37-'39 nelle commissioni censuarie non vi sono i rappresentanti sindacali di categoria, oggi più che mai gli UTE debbano rispettare le normative di legge, sia per quanto riguarda il diritto che il merito della revisione degli estimi.

Lo spirito della legge è infatti volto ad una maggiore giustizia fiscale e non a rendere più iniqua dell'attuale la tassazione in agricoltura.

Bruno Pusterla

I mercati

Animali

Reggio Emilia — Suini da allev. 20-25 kg L. 2390 - 2890; da macello fino a 125 kg L. 1820; 125-145 kg L. 1850.

Cuneo — Uova al minuto L. 1600 - 1700 la dozzina.

Foraggi

Cremona — Fieno magg. 8900 - 11.000; 3° sfalcio 9000 - 11.000; di erba med. 13.000 - 15.000.

Mangimisti scrivono a Bartolomei: così non si lavora più

ROMA — Per far fronte al deficit alimentare — quest'anno circa seimila miliardi — dovuto soprattutto all'importazione di latte e carne, occorre sviluppare la zootecnia intensiva. Questa, in breve, la tesi degli industriali mangimisti che in una «lettera aperta» inviata al ministro dell'Agricoltura, Bartolomei, hanno ricordato che proprio per i prodotti zootecnici, l'esecutivo della Cee ha ultimamente proposto misure atte a contenere o addirittura a ridurre la produzione.

«In questa realtà — ha affermato, in una conferenza stampa, il presidente dell'associazione nazionale tra produttori di alimenti zootecnici (Assalzoo), Francesco Ferrari — viene a mancare qualsiasi prospettiva di sviluppo per la zootecnica tradizionale, mentre si fa più pressante, per coprire il "buco alimentare nazionale", la necessità di sviluppare le zootecnie specializzate».

Il presidente dell'Assalzoo ha quindi indicato nell'incertezza dello stato giuridico delle attività zootecniche un ostacolo al loro sviluppo. «Il carattere agricolo delle moderne attività di allevamento, indiscutibile dal punto di vista sostanziale, — ha affermato Ferrari — viene spesso contestato da norme di legge che danno luogo ad interpretazioni contraddittorie».

Altri fattori di ostacolo allo sviluppo zootecnico, e quindi all'applicazione delle nuove tecnologie, sono, secondo Ferrari, la mancanza di assistenza tecnica, la scarsa diffusione delle acquisizioni scientifiche e tecniche, l'insufficiente margine tra i prezzi dei prodotti foraggeri ed i prezzi dei prodotti zootecnici finiti ed infine un costo del credito sperequato rispetto ai Paesi concorrenti. **r. a.**

Il presidente della Fiat alla tv

Agnelli: nella Cee divisione più equa dei fondi agricoli

ROMA — La necessità di «una politica industriale europea che risponda alla sfida commerciale, soprattutto giapponese, e che abbia fondi adeguati», viene ribadita dal presidente della Fiat Giovanni Agnelli, in una dichiarazione alla trasmissione «Linea verde» che va in onda oggi sulla prima rete televisiva.

Agnelli rileva che, mentre occorre da una parte «la destinazione di più fondi alla politica industriale, dall'altra bisogna ottenere una distribuzione più equa all'interno della politica agricola comunitaria, che vada a vantaggio dei Paesi più deboli, e quindi dell'Italia». Nella destinazione di fondi agricoli della Comunità, infatti, ci sono Paesi avvantaggiati, come la Francia, la Germania, la Danimarca, l'Irlanda, e Paesi svantaggiati come l'Italia.

Il presidente della Fiat ricorda quindi alcuni dati, per dimostrare come ci sia «un forte squilibrio del bilancio comunitario verso l'agricoltura»: quest'ultima assorbe il 70 per cento del bilancio, pur avendo l'8 per cento della popolazione attiva. E questo squilibrio — osserva ancora — tende a peggiorare, poiché negli ultimi anni, mentre i bilanci della Comunità europea hanno avuto un aumento del 12 per cento, i fondi a disposizione dell'agricoltura sono aumentati del 17 per cento.

ROMA — Carlo Fratta Pasini, 25 anni, veronese, laureato in giurisprudenza è il nuovo presidente dell'Anga (Confagricoltura).

PRODOTTI PER I CAMPI

I suini, un motore Diesel ed ecco il gas biologico

Un complesso di «cogenerazione» Alfo (Fiat) è entrato recentemente in funzione presso un'azienda suinicola emiliana.

L'impianto, che per i quattro quinti del suo fabbisogno impiega gas biologico ricavato dai liquami dell'allevamento stesso, opportunamente lavorati in sedimentatori e digestori, è composto da un gruppo elettrogeno per la produzione di energia e da un modulo di recupero calore.

Il gruppo elettrogeno impiega un normale motore diesel Fiat-Alfo 8361 I a 6 cilindri in linea a 8100 cc di cilindrata. Il modulo recupero calore è invece costituito da uno scambiatore di calore «acqua motore - acqua di circolo», da un secondo scambiatore «gas di scarico - acqua di circolo» e da un insieme di protezioni mediante valvole termostatiche e by-pass.

L'acqua di circolo passa negli scambiatori di calore, dove si riscalda fino a 90 gradi centigradi, e viene poi utilizzata sia per il riscaldamento degli ambienti sia per i servizi generali.

L'energia elettrica prodotta viene impiegata per tutte le necessità dell'azienda suinicola, per alimentare i servizi di illuminazione, i ventilatori, i motori azionanti, i mulini dei mangimi, ecc.

I risultati economici d'esercizio sono incoraggianti. Da calcoli effettuati dell'Alfo risulta che un complesso di cogenerazione con il funzionamento annuo di 3-4 mila ore ripaga il costo iniziale d'investimento in un periodo medio di 3-4 anni.

In questo impiego i motori Alfo tenuti in efficienza possono coprire normalmente fino a 20 mila ore di funzionamento prima di aver bisogno di una revisione generale o della sostituzione. Con questo sistema il costo del kilowattora della sola energia elettrica si riduce fino al 50 per cento.

Presentati dalla Regione Piemonte

I vini del 2000

TORINO — C'è un futuro «chiaro» per la barbera. Il più diffuso vino piemontese è a un bivio. Da una parte la strada tradizionale della produzione a doc da invecchiamento, dall'altra la via della vinificazione «in bianco» che porta a chiaretti, rosati, brut, spumanti.

Venerdì a Torino sono stati presentati i risultati degli esperimenti enologici che in questi ultimi tempi hanno impegnato laboratori di ricerca, industrie, cantine sociali.

«La barbera è in fermento» è lo slogan che la Regione Piemonte ha lanciato per sostenere la campagna a favore della vinificazione diversificata di questo vino. «*Dei circa 2 milioni di ettolitri di barbera che ogni anno si producono in Piemonte* — ha detto l'assessore regionale all'Agricoltura Bruno Ferraris — *almeno la metà potrà essere costituita dal nuovo vino*».

Le ricerche di mercato e la tendenza del gusto dei consumatori confermano che alla base della crisi dei vini rossi c'è la presupposta «pesantezza», la gradazione alcolica ritenuta troppo elevata, il gusto aspro. I tecnici con vari esperimenti di fermentazione malolattica (a temperatura costante di circa 18 gradi, per favorire la trasformazione degli acidi) hanno ottenuto una serie di vini dal gusto «ammorbidito» e di pronto consumo. Alcuni di questi stanno già ottenendo un significativo successo tra i consumatori. E' il caso del «Chiaretto» prodotto dalla cantina sociale «Sette colli» di Moncalvo e della «Barbera spumante» di cui la ditta «Luigi Bosca» di Canelli ha già venduto centomila bottiglie.

Altre qualità sono ancora in fase di sperimentazione (a Torino ne sono stati presentati una ventina). Ora bisognerà arrivare ad una regolamentazione.

«*Tutto ciò non significa cancellare il patrimonio di tradizione legato alla vecchia barbera* — ha precisato l'enotecnico Renato Ratti, del Consorzio di tutela dei vini del Piemonte — *che dovrà continuare ad essere prodotta in parte come un grande vino a doc. Ma si può cercare di migliorarla come profumo, freschezza, morbidezza*».

s. mir.

Il presidente del San Paolo, Coccioli, spiega perché il credito è così caro

Il costo del denaro non diminuirà se continua la concorrenza dei Bot

Una strada alternativa: i prestiti in Ecu, la moneta europea - La banca torinese ne ha appena lanciato uno per 40 miliardi di lire - Sarà ampliata la rete in Germania per sostenere i piccoli e esportatori

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FRANCOFORTE — La presenza delle banche ne mercati internazionali e i riflessi sulla nostra economia: prospettive dell'attività bancaria in Italia; le differenze strutturali e produttive con i partners Cee e della Germania in particolare; le previsioni sul costo del denaro in Italia sono stati i principali argomenti trattati il presidente dell'Istituto San Paolo, Luigi Coccioli, in incontro a Francoforte in occasione del seminario internazionale organizzato dall'Istituto torinese e dall'ambasciata d'Italia a Bonn sulla «Cooperazione italo-tedesca in un momento difficile per l'Europa».

Quale può il ruolo delle banche italiane sui mercati internazionali?

«*Il San Paolo punta su processo internazionalizzazione che può e deve coinvolgere gran parte del sistema bancario italiano. Il recente incontro di Francoforte inteso proprio riaffermare il ruolo dell'Istituto sui mercati internazionali alla costante ricerca di nuove e diverse forme di intervento modalità tecniche a favore del sistema produttivo italiano. In questo ambito abbiamo affrontato nella Germania Federale anche il tema delicato degli "eurostudi" come moneta riferimento per prestiti internazionali perché siamo, insieme altre banche estere, la prima banca italiana che si è avviata su questa esperienza*».

Quale può l'impatto sull'economia italiana?

«*E' evidente che disponendo di una serie di strumenti finanziariamente diversificati, compatibili fra loro, si può giungere alla confezione di prodotto finanziario che risulti appetibile anche gli imprenditori Paese ad alto tasso d'inflazione. Questa possibilità è decisamente da sfruttare soprattutto per finanziamenti a medio e lungo termine, settore nel quale la reperibilità risorse è strettamente legata all'appetibilità del prodotto offerto sul mercato internazionale dei capitali*».

E le prospettive dell'attività bancaria in Italia?

«*Il sistema bancario italiano, pur accusando palese situazione di disagio rispetto ai processi di disintermediazione alto costo depositi, disaffezione risparmiatore ecc.) è, a mio avviso, grado di reagire positivamente attraverso una migliore razionalizzazione dell'intero apparato operativo e l'offerta di prodotti finanziari convincenti e convenienti per il risparmiatore che chiede di sera penalizzato il meno possibile dall'inflazione*».

In quale si pone l'attività Germania San Paolo e quali i risultati?

«*Il San Paolo si è attestato Germania con le filiali di Francoforte e Monaco, vale a dire i due maggiori centri finanziari commerciali, e intende estendere ulteriormente la sua rete operativa sul mercato tedesco che rappresenta quasi il 20 per cento dell'interscambio italiano. Il San Paolo intende soprattutto sostenere un autentico sforzo di ripresa degli esportatori italiani di piccole e medie dimensioni i quali trovano nella rete operativa dell'unica banca italiana che opera in Germania un punto di riferimento tecnico e finanziario indispensabile*».

Quali le differenze di struttura e produttive tra Germania e Italia?

«*Il confronto con il mercato tedesco ci consente di esaminare a fondo vantaggi e taggi di soluzioni adottate in Germania problemi analoghi a quelli strutturali dell'impresa . L'esperienza di soluzioni settoriali nella Repubblica Federale (auto, siderurgia, chimica) che hanno consentito all'economia tedesca di realizzare una profonda riconversione industriale ai eccessivi effetti di disoccupazione e inflazione, può servire come termine di paragone per soluzioni problemi genti che si pongono in Italia nell'ambito della crisi strisciante del sistema produttivo*».

Che cosa fa il San Paolo per la soluzione di questi problemi?

Luigi Coccioli

«*E' evidente che è nostra intenzione contribuire in particolar modo alla soluzione dei problemi che drammaticamente alla ribalta in Italia, quale banca profondamente impegnata sul sostegno delle imprese in crisi, desiderose significativi processi di ristrutturazione industriale*».

Quali le sue previsioni sul costo del denaro in Italia?

«*Le banche sono le prime a rendersi conto che l'alto costo del denaro rende oltremodo difficile mantenere ed espandere il sostegno finanziario alle imprese, anche in relazione ai vincoli posti all'esercizio del credito dalle autorità monetarie. Posso dire soltanto che il nostro auspicio è chiaramente verso un ribasso dei tassi. Per parte sua il sistema bancario si sta adoperando attivamente perché si creino le condizioni necessarie per graduale abbassamento del costo del denaro. E' evidente, tuttavia, che senza una rigorosa politica riduzione ricorso del Tesoro al mercato finanziario, il sistema bancario, e soprattutto la singola banca, potranno dare un contributo limitato al processo di aggiustamento in basso dei tassi d'interesse. L'unica possibilità esistente oggi è quella di fare ricorso ai cati internazionali, utilizzando strumenti finanziari sofisticati come, esempio, il prestito in Ecu (la moneta europea), lanciato dal San che è stato collocato pari e ha consentito di rendere disponibili a costi ragionevoli, circa miliardi lire in opere pubbliche proprio nel triangolo industriale italiano*».

Renzo Villare

La frattura causata dal nodo della salvaguardia dell'occupazione

Montedison: interrotte le trattative In pericolo duemila posti a Brindisi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BRINDISI — La tensione Brindisi accenna a diminuire. Le trattative tra Montedison e sindacati, interrotte bruscamente la notte tra venerdì e sabato, rendono ancora più difficile la soluzione della lunga vertenza, nonostante nei giorni scorsi ci sia stato l'impegno diretto del governo, tramite il presidente Consiglio, Spadolini. L'altra notte la rottura si è verificata sulla salvaguardia dei livelli occupazionali.

Nella mattinata a Brindisi c'era stata un'imponente manifestazione con un corteo di 10 mila persone. Il sindacato pensava che questa ulteriore prova di compattezza dei lavoratori avrebbe indotto l'azienda prendere seri e precisi impegni. Invece su un punto la discussione si è interrotta: d parte l'azienda proponeva una tregua sino al 31 gennaio, quando commissione nominata dal governo fornirà un piano nazionale per la chimica dell'etilene. Il sindacato, invece, chiedeva Montedison impegnarsi sull'occupazione, mantenendo gli accordi del febbraio, indipendentemente da quelle che le indicazioni fornite dalla commissione governativa.

Ieri mattina la notizia fallimento trattative stata data lavoratori durante un'assemblea svoltasi nella mensa dello stabilimento. Ma molti operai erano già informati dell'accaduto. «*E' un preoccupante passo indietro* — affermano i sindacalisti — *o quanto una pericolosa battuta d'arresto nel dialogo la Montedison. Da parte nostra possiamo affermare che sta a cuore difesa dello stabilimento di Brindisi e dei suoi livelli occupazionali. Indubbiamente chimica ha bisogno profondi processi ristrutturazione non siamo contrari a proposte concrete di risanamento. Ma possiamo permettere che ancora una volta paghino i lavoratori del Mezzogiorno. Il sindacato è convinto che revocare oggi la lotta significherebbe perdere 2000 posti lavoro*».

Da parte sua la Montedison ieri pomeriggio ha diffuso un comunicato cui non accenna direttamente alla rottura trattative, ribadendo «*piena disponibilità al fine rapida normalizzazione della vertenza*». L'azienda chiede perciò che nello stabi si torni a lavorare soprattutto sia tolto il blocco delle merci (che dura oltre un mese) in modo da poter commercializzare il prodotto disponibile. La Montedison promette anche avviare i lavori di cantiere, entro tre mesi dalla stipula dei mutui per la del reparto PZT (distrutto da una violenta esplosione qualche anno fa).

I sindacati temono che l'azienda, pur promettendo *apportare modifiche all'assetto occupazionale fino 31 dicembre*», dopo tale data dichiari esuberanti 2169 operai dello stabilimento e quindi proceda al loro licenziamento. Anche nel comunicato la Montedison ribadisce di voler favorire l'occupazione, promuovendo specifiche iniziative per lo sviluppo dell'indotto e auspicando l'approfondimento del dialogo con i sindacati, la situazione non ha trovato uno sbocco positivo.

Intanto le federazioni socialiste delle province di Lecce, Brindisi e Taranto hanno sostenuto in comunicato che «*la mobilitazione dei lavoratori degli enti locali venga mantenuto ai livelli di determinazione e di responsabilità democratica*».

N. E.

Il prezzo del gasolio diventerà «semilibero»

ROMA — Il pr del gasolio (sia per autotrazione sia per riscaldamento) passerà al più presto dall'attuale regime «controllato» a quello «sorvegliato». Un accordo in tal senso è stato raggiunto venerdì , al ministero dell'Industria, lo ministero (rappresentato dal direttore generale per fonti dell'energia, Ammassari), le compagnie petrolifere private associate all'Unione Petrolifera, quelle dell'Eni (Agip e Ip) e i sindacati di settore.

Il provvedimento che consentirà il cambio di regime sarà adottato dal Comitato interministeriale prezzi (Cip) in una delle prossime sedute e diverrà esecutivo dopo la firma del ministro dell'Industria.

In base al nuovo regime, per procedere a variazioni (in aumento o in diminuzione) di prezzo del gasolio non sarà più necessaria l'approvazione preventiva da parte del Cip. Le compagnie, infatti, modificheranno i prezzi autonomamente, con il solo obbligo di trasmettere al Cip i nuovi listini.

La cifra è stata rivelata al convegno socialista sull'occupazione

De Michelis: «Nella grande impresa 150 mila posti di lavoro fantasma»

Mascherati dalla cassa integrazione - Annibaldi (Fiat): «Non lavoratore più del necessario»

ROMA — Una parata di ministri, di banchieri e di manager socialisti (con qualche eccezione) ha concluso il convegno psi sull'occupazione: una proposta politica economica globale, ha spiegato il vice-segretario Valdo Spini, in momento particolarmente importante: il documento economico del pci, le nuove iniziative della dc, le nuove aperture nel sindacato.

A portare la discussione sul terreno dei problemi più immediati è stato il ministro delle Partecipazioni Statali, De Michelis, che ha polemizzato con il collega del Bilancio, La Malfa, a proposito del Fondo 6000 miliardi per gli investimenti dell'82. La ripartizione fatta da La Malfa non corrisponde alle esigenze che abbiamo davanti — ha detto il responsabile delle Partecipa Statali —. occorre un confronto con i sindacati e ogni caso è un fatto politicamente inaccettabile relegare, come ha fatto La Malfa, il problema occupazionale al quarto posto invece che al primo.

Alcune contraddizioni lasciano intravedere nuovi scontri nel governo Spadolini: priorità allo sviluppo e dopo nuova occupazione oppure occupazione, magari assistita, anche se questo toglierà risorse agli investimenti? La proposta del psi è aperta a tutti i contributi.

De Michelis ha detto che la situazione dell'occupazione rischia di superare il livello di guardia anche perché nell'82 non sarà più possibile l'azione di contenimento e di tamponamento della crisi fin qui attuata. I costi sono stati molto elevati miliardi nell'81 sono andati alla cassa integrazione, 770 per la Gepi, per legge Prodi. Secondo De Michelis si possono creare 75.000 nuovi posti in due anni, per la maggior parte nel Mezzogiorno.

Il ministro ha una serie di cifre che dimostrano meglio di ogni altra cosa l'urgenza del risanamento e dello sviluppo: la Gepi ha 36 mila addetti in 126 aziende, cui 14 mila in cassa integrazione e 13 mila «esuberanti»; le aziende in amministrazione base alla legge Prodi hanno 28 mila addetti, con 5 mila in cassa integrazione e 5 o 6 mila «esuberanti». Partecipazioni Statali ci sono almeno 20 mila esuberi e negli otto settori dell'industria pubblica, che vanno dalla siderurgia alla elettronica, ci sono state nell'81 perdite di gestione pari a 3 mila ottocento miliardi (mediamente 12 milioni per addetto), l'occupazione globale e di 311 mila addetti, e tenuto conto dell'attuale livello di perdite per addetto, questi posti di lavoro appaiono «*quanto mai precari, per non dire teorici*».

Nel complesso, secondo Michelis, può dire che nella grande industria ci sono 100-150 mila posti di lavoro che praticamente non esistono più «*e mascherati in varie forme*».

Le parole del responsabile delle relazioni industriali della Fiat, Cesare Annibaldi, hanno avuto l'effetto di una mezza doccia fredda: «*Non più un lavoratore in eccesso rispetto alle effettive e rigorose necessità. Sembra un paradosso ma questo è uno dei contributi più efficaci che l'industria può dare ai problemi dell'occupazione*». Ha aggiunto che la competitività delle aziende è il vero presupposto per uscire più forti dalla crisi economica. E' che è mancato negli scorsi anni e che fa ricadere sull'industria le conseguenze dell'inadeguata soluzione ai problemi strutturali dell'economia e della società italiana.

«*Il recupero di produttività e quindi competitività del sistema Italia* — ha detto il vicepresidente dell'Eni, Donna — *passa attraverso risanamento della grande impresa e il rilancio in termini strategici*». Il nuovo dello impresa — ha aggiunto — deve essere caratterizzato da una cultura industriale moderna, con impegni precisi nella politica della ricerca e dell'innovazione.

Velata polemica del presidente della Banca Nazionale del Lavoro, Nerio Nesi, con coloro che, presenti anche nel psi, ritengono maturi i tempi per una riduzione del costo del denaro. E' giusto — ha detto — questo obiettivo, ma è illusorio farlo senza indicarne gli strumenti: «*Il problema di fondo è superamento dei problemi della struttura produttiva del Paese visto che le soluzioni monetaristiche sempre*».

Eugenio Palmieri

Bizzarro il 1981 per il nostro mercato azionario: dopo forti guadagni, chiude in rialzo del 18%

L'aumento in Borsa non copre l'inflazione

L'andamento dell'indice Comit in 12 mesi

Data	Indice
30 Genn.	211,93
27 Febb.	235,10
31 Mar.	246,31
30 Apr.	271,37
29 Mag.	285,66
30 Giu.	230,68
31 Lug.	207,60
31 Agos.	234,45
30 Sett.	197,70
30 Ott.	184,96
30 Nov.	199,73
18 Dic.	192,81

MILANO — Con la chiusura del ciclo operativo di dicembre avutasi mercoledì occasione dei riporti è conclusa anche l'annata borsistica, una delle più zarre storia del mercato mobiliare italiano. Il bilancio, rappresentato dalla variazione dell'indice rispetto all'ultimo riporto del 1980, si presenta con una variazione positiva 18,4 per cento, inferiore, quindi, al tasso di svalutazione della moneta.

La tendenza dei 12 mesi ha avuto un andamento del tutto anomalo assai difficile da riscontrare qualsiasi altra Borsa internazionale. Fino al 3 giugno è infatti proseguito senza tregua il rialzo ad oltranza che già nel 1980 aveva fatto quasi raddoppiare media delle quotazioni azionarie. In soli 5 mesi l'indice era salito di oltre per cento.

Nuove schiere sempre più nutrite neofiti precipitavano a comprare in Borsa qualunque per paura di restar tagliati fuori un gioco che sembrava assicurare guadagni rapidi e sicuri. In quel periodo di euforia sono stati raggiunti record assoluti sia in termini di indice generale che di volume degli bi. Poi, bruscamente, che doveva succedere si è verificato. La tendenza ha invertito la direzione e la massa impreparata dei nuovi «speculatori investitori» ha voltato spalle alla Borsa il cui meccanismo veniva congelato con provvedimento, tardivo a giudizio dei tecnici, dell'obbligo della trattazione per contanti introdotto dalla Consob.

Da quel momento il mercato ha cominciato a vivere un periodo di malessere con scambi nuovamente ridottissimi e quotazioni calanti. L'ulteriore provvedimento Consob relativo al deposito obbligatorio degli scarti di garanzia (70% per le operazioni ribasso e per quelle al rialzo), seppur tecnicamente corretto, ha aggravato ulteriormente situazione.

In mercato privo di strutture e di regolamenti adeguati come nostro la ripulitura di un contesto operativo drogato, come era quello in cui la Borsa viveva già da quasi due anni, è una premessa necessaria per una ripresa sana condizione però che vengano eliminati i rami secchi, che il listino venga rinsanguato con titoli validi, che vengano creati strumenti equilibratori come sono i Fondi d'investimento, che vengano predisposti incentivi per chi investe in capitali di rischio e soprattutto che vengano instaurate serie regole del gioco: è quanto si è riproposto di conseguire Guido Rossi, presidente della Consob dal febbraio scorso.

Con il recente impegno del ministro del Tesoro Andreatta a realizzare nei tempi previsti le riforme tanto attese, il mercato ha cominciato a presentare sintomi rasserenamento subito rientrati per gli interventi fiscali del ministro Formica. Vi è però la zione che qualcosa di positivo stia maturando.

Giovedì scorso, prima seduta nuovo anno borsistico, l'indice ha recuperato il 2,8% appena di poco ridottosi venerdì. La settimana presenta ancora un bilancio moderatamente positivo (+0,6%). Da segnalare l'interessamento sulle Fiat che migliorano del 5,6% settimana e gli acquisti dei valori gruppo Pesenti. Sempre peggio, invece, la Montedison che si è ulteriormente indebolita scendendo a 157,25 lire.

c. col.

Fabbrica deserta, ma i robot lavorano

TOKYO — A mezzanotte la luce si spegne, i soli uomini se ne vanno e i robot continuano a lavorare. Sono agli ordini di un calcolatore che, in di guasto, darà loro ne rie per effettuare le riparazioni. Non è una stazione spaziale ma una fabbrica giapponese che da qualche mese è in funzione a Oguchi, presso Nagoya.

La fabbrica Oguchi ha già grosse prospettive di esportazione, chiavi in mano, verso l'Europa e gli Stati Uniti. Delegazioni di alti responsabili di un centinaio di società americane, tra le quali la General Electric, la General Motors, la Westinghouse, la Lockheed, la Bendix, la Bell Howell e la Otis, hanno visitato questa fabbrica.

La fabbrica di Oguchi, la Yamazaki Iron and Steel, fabbrica macchine utensili e funziona 24 ore su 24. Ha una capacità di produzione che esigerebbe normalmente la presenza di 230 operai; con l'ausilio dei robot sufficienti sei persone.

Pininfarina critica il piano sindacale sul costo del lavoro

TORINO — Nella relazione svolta ieri al consiglio direttivo dell'Unione Industriale, il presidente Sergio Pininfarina ha commentato criticamente il recente accordo delle confederazioni sindacali sul problema del costo del lavoro.

La proposta sindacale, ha detto in sostanza Pininfarina, non risolve né il problema del contenimento del costo del lavoro né quello del contenimento del disavanzo pubblico. Essa infatti scarica su quest'ultimo un onere difficilmente compa il «tetto» fissato dal governo, e al tempo stesso non solo alleggerisce i costi per le imprese, ma lascia aperta la possibilità di inasprirli.

Se poi si collega la proposta sul costo del lavoro alle richieste di carattere contrattuale, alla riduzione dell'orario di lavoro e alla revisione dell'accordo sull'indennità di anzianità, la posizione sindacale risulta tale «da farci condividere l'opinione della Confindustria secondo la quale si tratta di una non seria base di discussione».

Martedì sciopero dei dipendenti delle farmacie

ROMA — Quattro ore di sciopero per il pomeriggio di prossimo sono state decise dai farmacisti dipendenti e dal personale laureato farmacie private di Roma e Lazio. L'agitazione, proclamata dalla Federazione unitaria di categoria, riguarderà tuttavia tutto il territorio nazionale.

Arriva la festa che per un giorno fa dimenticare angosce e affanni

Scoppia la febbre di Natale

Confusione, ma non [illegible] nelle strade nonostante [illegible] sciopero dei tram (dalle 14 alle 18, adesioni superiori al 90 per cento) - Difficoltà per chi viaggia in treno - Oggi apertura facoltativa dei negozi per gli ultimi acquisti

Sabato pomeriggio [illegible] città: un fiume d'auto e di folla percorre le strade del centro e della periferia, simbolo della febbre scatenata dalle feste di fine anno

Spinta dall'aria del Natale la folla scivola nelle strade [illegible] centro in file serrate di cappotti, pellicce e pacchetti: febbre dell'ultimo *weekend* prima della Festa con la «P» maiuscola, smania di portarsi a [illegible] un dono [illegible] regalare o da regalarsi, o anche soltanto di rubare un'idea ad una vetrina e di respirare luci e colori d'una atmosfera che vibra, sempre e comunque, d'una irripetibile ed irrinunciabile piccola magia.

E' quasi Natale, nonostante tutto. E ieri il «rito» d'ogni anno [illegible] replicato classico e quasi oleografico in una scena dove non mancavano neppure il profumo delle caldarroste e la nenia delle zampogne. Tocchi d'artista un po' consumista (una ventina scarsa di castagne a [illegible] lire) e «Tu scendi dalle stelle» suonati da improbabili zampognari con orecchino, jeans a righe e stivaletti al posto delle tradizionali «ciocie» montanare. Ma, in fondo, che importa? Tutto concorre a «fare» Natale.

Ci si attendeva il caos, ma il «botto» pronosticato per lo sciopero dei mezzi pubblici ha avuto, in realtà, solo il rumore d'un petardo: alla gran ressa umana non ha fatto riscontro il gran gregge meccanico delle previsioni [illegible] code d'auto immaginate alla vigilia dell'astensione dal lavoro degli addetti a tram e autobus (90 per cento), non hanno superato quelle d'un qualsiasi sabato pomeriggio.

Centro invaso, comunque dalle 17 alle 19.30 con migliaia di persone a passeggiare sotto i Babbo Natale in panno abbracciati alle [illegible] [illegible] via Roma. A proposito: visto [illegible] me sono diventate grigie le candide barbe? E' quasi Natale e non bisognerebbe dire parolacce, ma il pensiero che la città ci regala ogni giorno qualche manciata a testa d'aria di questo tipo, un «accidenti» proprio te lo strappa.

La «rappresentazione» dell'ultimo sabato s'è iniziata poco dopo le 15 quando i portici del centro ancora erano quasi sgombri: davanti a Palazzo Madama il gruppo folkloristico della Città [illegible] Torino con Gianduja, orchestrina e gruppo di ballo ha coinvolto in una gioiosa monferrina, seguita da altri brani tradizionali, genitori e bambini un po' straniti da questo bonario, estemporaneo Carnevale.

Poi, a poco a poco, il lucido pavimento dei portici è [illegible]parso sotto un esercito di scarpe e stivali. L'assalto [illegible] negozi non è sembrato, però, «roba da Fort Apache»: frenetiche code soltanto ai negozi [illegible] regali «divertenti». Un po' neghittoso il va e vieni nelle boutiques, più evidente quello nelle librerie, scarsino (ma è un'osservazione chiaramente superficiale) quello nelle gioiellerie.

Oggi, la città concede il «bis»: tutti i negozi, compresi quelli [illegible] generi alimentari, rimarranno aperti. Tra i commercianti si coglie il desiderio che il gran fumo del passeggio si traduca nell'arrosto dell'acquisto. Ma qualcuno teme che dalle svalutate tirette della «tredicesima» si riesca a spremere, a mala pena, un brodino.

Renato Rizzo

Viaggi tra i prezzi (dolci [illegible] vini)

Evviva, il panettone ha messo giudizio

I prezzi medi [illegible] gli stessi dell'anno scorso - Lo spumante meglio [illegible] Champagne

PRODOTTI	Negozi	Centro	Supermercato	
SPUMANTE				
marca affermata	3.200	11.400	[illegible]	3.400
[illegible] non affermata	1.900	3.100	[illegible]	1.740
PANETTONE tradiz. (c. 700 grammi)	[illegible]	[illegible]	3.350	7.600
PANETTONE mandorlato o al ciocc. e champagne (c. 700 grammi)	7.500	8.600	7.500	7.750
PANETTONE marca poco nota (c. 700 grammi)	5.000	3.500	1.750	3.250
PANDORO (c. 800 gr.) marca affermata	5.500	8.200	5.400	7.740
marca non affermata	3.000	[illegible]	[illegible]	[illegible]
TORRONE (c. 100 gr.) marca affermata	[illegible]	[illegible]	[illegible]	2.300
marca non affermata	1.000	2.000	[illegible]	1.400

Che fa il *panettone* davanti all'*escalation* dei prezzi? Straordinario, ma [illegible] non rincara. Al massimo, ritocca soltanto qualche cifra, ma — lira più, lira meno — costa come lo scorso anno. Un chilo di prodotto artigianale allo *champagne* si compra ancora [illegible] 10 mila lire; lo stesso [illegible] per il panettone al cioccolato, tanto per citare i due fiori all'occhiello dei pasticcieri più sofisticati [illegible] quindi più soggetti ai capricci della moda, che mette in secondo piano il panettone tradizionale solo burro, farina, zucchero, uvette e canditi.

A guardare le rilevazioni eseguite dall'Iscom (Istituto di ricerca per il commercio) nei negozi tradizionali del centro e della periferia come [illegible] supermercati si trova la conferma: panettone e pandoro valgono, in media, quanto lo [illegible] Natale. Vince la tradizione ed anche il buon [illegible]. Commenta [illegible] commerciante: «*Meglio* [illegible] *rincarare, ma vendere. Abbiamo imparato a nostre spese la lezione: quando i prezzi aumentavano di anno in anno, si riducevano in pari misura i consumi*».

Perciò tra marche poco [illegible]te e marche affermate di produzione industriale e prodotti preparati in pasticceria [illegible] cura artigianale [illegible] concorrenza è aperta. [illegible] n'è per tutti i portafogli, dalle 3 mila lire [illegible] grammi) alle [illegible]. Il pandoro sfrutta l'onda del successo di questi ultimi anni, piace, va a ruba e resiste tra le 4-5 mila lire in media, [illegible] punte intorno alle 8 mila.

Spiega l'Iscom: «*I punti* [illegible] *vendita specializzati del centro-città presentano* [illegible] *una gamma più ampia per ogni singolo prodotto che rientra nella spesa per il pranzo di Natale e di conseguenza il prezzo massimo rilevato si riferisce nella maggioranza dei casi proprio al prodotto più costoso esistente nel negozio*».

Lo *spumante* contende allo *champagne* il diritto di stare in tavola il giorno di festa. E il prezzo lo aiuta, visto che [illegible] bottiglie migliori oscillano tra [illegible] 10 e le [illegible] mila lire: la qualità è ottima, nulla da perdere nel confronto con il più nobile (o soltanto più reclamizzato?) vino francese.

«*E' tempo ormai che gli italiani se ne rendano conto*» sostengono i commercianti. Una raccomandazione che vale per i consumatori, ma dovrebbe valere [illegible] regola per [illegible] industriali: proprio non si capisce, perché i «*panettoni* [illegible] *Stato*», le marche nazionali per eccellenza, debbano vantare tra gli ingredienti champagne o Grand Marnier anziché un buon spumante o un brandy dolce nostrano.

Tra i cibi tradizionali della tavola natalizia salumi e *agnolotti* freschi hanno risentito più di ogni altro genere del peso dell'inflazione: aumenti di circa il 20 per cento per *salame crudo, prosciutto crudo, cotechino e zampone* (costano rispettivamente, da minimo a massimo, 650-1650 lire l'etto; 1600-2400 lire l'etto; 3900-6500 lire il chilo; 7-9 mila lire il chilo per il precotto). Per gli agnolotti freschi del pastaio il rincaro è quasi [illegible] 25 per cento: oggi una dozzina costa tra [illegible] 500 e le 800 lire, secondo i negozi, e per soddisfare [illegible] stomaco forte ne occorrono circa due dozzine.

Cifre astronomiche per *salmone e caviale*. Da 7250 a 9700 lire si paga un etto di fettine di salmone affumicato. Di[illegible] un gastronomo di Cavoretto-Borgo Po, ai piedi della collina: «*E' aumentato del 20 per cento, ma le vendite sembrano buone anche in questo Natale, prevediamo di battere il record dello scorso* [illegible]*, ne avevamo venduto* [illegible] *quintale,* [illegible] *dovremmo arrivare al quintale e mezzo*». Evidentemente c'è chi non bada a spese.

Lo stesso vale per il [illegible]: nei negozi si [illegible]no confezioni da 80 grammi tra le 5700 e le 9000 lire, ma per l'autentico caviale russo del Volga della [illegible] miglior qualità centomila lire sono appena sufficienti per 135 grammi.

Simonetta Conti

temperatura di ieri

massima	+	6,8
minima	+	2,7
media	+	1,6

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare [illegible] mb; umidità 57%; cielo quasi sereno. Temperatura massima +6,8; minima —3,5; media +1,6. Previsioni: cielo da poco nuvoloso ad irregolarmente nuvoloso, specie sull'arco alpino. Visibilità buona. Venti da deboli a moderati settentrionali. Temperatura senza variazioni apprezzabili. Sole: sorge alle 8.04; tramonta [illegible] 16.49.

E' Natale anche per chi soffre

Preghiamo per chi soffre, non dimentichiamo le preoccupazioni [illegible] chi è senza lavoro, viviamo le angosce di [illegible] fratelli», è l'invito della Chiesa torinese per il Natale. Preghiere e momenti di meditazione in tutte le chiese.

Martedì, [illegible] 18,30, [illegible] Duomo celebrazione [illegible] munitaria presieduta dal cardinale, Padre Ballestrero, sempre in Duomo, celebrerà la messa di mezzanotte e il 25, alle 10,30 la messa di Natale. Al termine impartirà la benedizione papale. Nel pomeriggio, alle 15, nella parrocchia di via Boston, concelebrazione di Natale per le famiglie.

Tutti i segreti della metropoli

Da ieri i viaggiatori in arrivo a Caselle e [illegible] ospiti degli alberghi torinesi hanno a disposizione, offerto dagli enti locali (Comune, Regione, Province di Torino, Alessandria, Asti, Novara e Vercelli) una sorta di «vademecum» formato tascabile d'una trentina di pagine, che intende porsi come guida alla vita sociale, culturale, commerciale e mondana della nostra città.

«Quest[illegible] settimana a Torino e [illegible] Piemonte» è il titolo della pubblicazione che, accanto a itinerari cittadini e a presentazione di musei e spettacoli teatrali, propone al turista anche indirizzi di ristoranti tipici, pizzerie, gelaterie, locali notturni, discoteche, negozi d'abbigliamento con orari, indicazione dei turni di chiusura settimanale ed eventuale accettazione di carte di credito.

La «Tredicesima» per gli anziani

Versati dai lettori quasi 190 milioni

I cronisti di «Specchio dei tempi» hanno già distribuito oltre 900 assegni ai pensionati

Sono già oltre 900 gli assegni da 200 mila lire che i cronisti di «Specchio dei tempi» hanno portato ad altrettanti anziani in difficoltà quale simbolica «Tredicesima» di fine anno. L'iniziativa, resa possibile dalle offerte dei lettori (il totale ha superato ieri i 190 milioni) si concluderà entro mercoledì.

Oggi gli sportelli de «La Stampa» di via Roma 80 rimarranno aperti (orario 9-12; 15-19) per ricevere altre offerte.

Züst Ambrosetti 2.500.000; un gruppo di amici del Bar Italia e proprietario 200.000; Q.B. 200.000; in memoria di Alessandro Oavin i colleghi di Giampaolo 164.500; un gruppo di insegnanti Scuola Ottino e Dal Piaz ricordando chi non è più con loro 112.000; G.O. 100.000; Tonino e Clara 100.000; S.C.G. 100.000; N.N. 100.000; N.N. 100.000; N.N. 100.000; D.L. 100.000; [illegible] Papà con infinito amore Carla e mamma 100.000; in ricordo di Tina e Romeo Vascon 100.000; E.M. 100.000.

Per papà [illegible] E.S. 100.000, N.N. 100.000; in onore di Papa Giovanni 100.000; in onore di Papa Giovanni 100.000; Gabriele per tanti nonnini 100.000; in memoria del mio caro Andrea 100.000; [illegible] memoria del Papà 100.000; in [illegible] di Alfredo Sartoris gli amici 80.000; in ricordo dei genitori [illegible] 50.000; M.L.T. Torino 50.000; L.V. in memoria dei suoi cari defunti 60.000; Rosanna e Stefano a ricordo del loro caro nonno 50.000.

A.R.C. BPS 800.000; S.p.A. SIPA 500.000; in memoria della [illegible] Enrichetta Favaro 400.000; [illegible] Maria 300.000; Calzature Rossetto & C. Torino [illegible]; F.C. [illegible]; Bellingeri Giulia 200.000; ringraziando Santa Lucia 200.000; Aldo e Rina 150.000; M.Z. 100.000; N.N. 100.000; Giorgio e Marco 100.000; N.N. 100.000; G.E. S.A. 100.000; famiglia Dantiu [illegible]; [illegible] N. 100.000, per mio zio 100.000; in ricordo della mamma S. e [illegible] 100.000; un gruppo di insegnanti 91.000.

Ricordando Giulia e Giulio 87.500, in memoria di Ester e Nino G. e L. Perotti [illegible]; Buon Natale! 70.000; [illegible] memoria di Giuseppe Martin 70.000; in memoria [illegible] zia Giuditta e nipoti e pronipoti 65.000; Beppe e Ada [illegible]; S.P. [illegible]; la piccola Alessandra 50.000; n.n. 50.000; n.n. 50.000; ricordando zia Anna [illegible]; in memoria [illegible] madrina Amalia 50.000, n.n. 50.000, Maria C. 50.000; Rosi 50.000; in memoria di Maria ed Enrico Bedogni 50.000.

Per i nostri morti A.L. 10.000; Rinaldi [illegible] n.n. in memoria dei genitori 10.000; D.E. 10.000, in onore di Papa Giovanni [illegible]; Alberto 10.000; n.n. 10.000; n.n. [illegible]; C.D.M.P. in onore [illegible] Papa Giovanni 10.000; Veneziano Carmelo 10.000; Tino in ricordo di Papa Giovanni 10.000; Torino - in memoria dei miei cari genitori 10.000, n.n. [illegible] una casalinga 10.000; n.n. 10.000; n.n. 10.000, un pensionato [illegible] memoria dei miei cari genitori [illegible]; [illegible] 10.000; Teresa Mandorlino in [illegible] Domenico Falletto 10.000; un pensionato [illegible], M.D. 10.000; Teresa in memoria dei suoi cari defunti 10.000;

V.P. 10.000; N.N. 10.000; R.B. 10.000; ricordando Emilio 10.000; Giannina 10.000; Chiara 10.000; N.N. 10.000; Ester e Sergio 10.000; in memoria di Papa Giovanni 10.000; per il compleanno di Gianluigi 10.000; N.N. 10.000; O.L. 10.000; grazie a Papa Giovanni una pensionata [illegible] N.N. 10.000; N.N. [illegible] N.N. 10.000, N.N. [illegible] in onore a Papa Giovanni 10.000; Marco Alberto [illegible] Ramassotto Caterina [illegible] 5.000, Gallo Lorenzo [illegible] Ramassotto Antonio 5.000; [illegible] ringraziamento a Papa Giovanni D.N.R. 5.000; Eleonora e Bruno 5.000; N.N. 2.000.

Anna e Carlo [illegible]; n.n. [illegible]. Buon Natale! Ilaria e Ludovica 50.000; [illegible]; C.B. 50.000; M.M. [illegible]; in [illegible] di Papa Giovanni Piacenza Giuseppina 30.000; A.P. D.L. Bussa [illegible]; in ricordo del [illegible] [illegible] 50.000; A.M. 50.000; A.C.M. 50.000; Geveria 50.000; L.E. 50.000; per un Natale migliore N.C. 50.000; A.T. 50.000; in ricordo [illegible] dei nostri genitori Maria e Vittorio 50.000; n.n. 50.000; n.n. 40.000; S.G.L. 40.000.

[illegible] ed Elisa per i nonni [illegible] 000; Anna e Franco ricordando i genitori 60.000; E.F. 50.000; alcuni insegnanti [illegible] Circolo «O Cena» 50.000; Elsa C. in memoria del papà 50.000; N.E. 50.000; per Carlo, papà e mamma 50.000; amici del Centro Incontro via Sospello 118, 50.000, in onore di Papa Giovanni 50.000; Ada 50.000; Eva [illegible]

Loriana, Ilaria e Stefania 40.000; n.n. 30.000; P.C. 30.000; Paola e Nicolina in ricordo [illegible] loro cari 30.000; P.S. 30.000; in ricordo [illegible] Giancarlo 30.000; tre pensionati ai fratelli meno fortunati 30.000; Claudia 30.000; in memoria di Domenico e tutti i miei cari [illegible] 30.000.

V.Z. pensionata 25.000, Adriana 25.000; in memoria dei genitori, di Toni, Nino, Argira 25.000; Maria 20.000; Nica ricordando Ledo 20.000; in onore di Papa Giovanni coniugi Basso 20.000; Bussi 20.000; [illegible] memoria dei nostri defunti J.G.P. 20.000; n.n. 20.000; n.n. [illegible]; Anna e Alberto 20.000; Giusto A. 20.000; Laura Di Biasi [illegible]; [illegible] in ricordo [illegible] nostri defunti 20.000.

(continua)

Effetti immediati dei provvedimenti approvati venerdì dal Parlamento

Amnistia e indulto: 500 detenuti lasceranno le Nuove per le feste

Si ridurrà notevolmente l'affollamento del carcere - Febbrile lavoro degli uffici giudiziari per le pratiche burocratiche - Riunione in Comune per l'assistenza [illegible] liberati

Ore 10 e 15 di ieri nell'ufficio del magistrato consigliere Bondonio, dirigente le sezioni penali della pretura. Via telex è appena arrivato il testo definitivo approvato la sera di venerdì dal Parlamento con cui si concede l'amnistia e l'indulto a detenuti condannati a pene inferiori ai [illegible] anni di reclusione per reati commessi entro il 31 agosto [illegible]. Lo stesso telex, che è firmato dal capo del gabinetto di Grazia e Giustizia, arriva in tutte le sedi delle corti d'appello. Il provvedimento, firmato venerdì sera dal capo dello [illegible]to Pertini, diventa legge oggi con la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*. Ma già da ieri i vari uffici giudiziari hanno potuto cominciare a lavorare per l'applicazione pratica dell'amnistia.

Quanti sono i detenuti torinesi che nei prossimi giorni beneficeranno di questo «regalo» natalizio? Secondo stime del direttore delle Nuove, dott. Suraci, dai 450 ai 500 detenuti, cento dei quali godevano già della semilibertà. «*Il provvedimento è salutare per le Nuove, che ospitano oggi 1100 detenuti, più 150 carcerati in semilibertà* — dice Suraci —. *Per noi però saranno giorni di lavoro duro. Abbiamo sospeso permessi e licenze agli agenti di custodia per far fronte alle pratiche burocratiche che consentiranno l'applicazione dell'amnistia*».

In previsione della possibile approvazione della legge, venerdì [illegible] si è tenuta una riunione in Comune dell'assessore all'Assistenza Migliasso, presenti il giudice di sorveglianza Nicolò Franco, il direttore delle carceri Suraci, la direttrice del centro Assi[illegible] [illegible] Comune, Maciotta. Il problema da affrontare non era tra i più semplici: come impedire che i [illegible] [illegible] usciranno a giorni dalle Nuove non vi facciano ritorno tra breve?

Dice il giudice Franco: «*Molta gente non ha nemme*[illegible] *i soldi del biglietto del treno per tornarsene a casa,* [illegible] *Sud. Tra i detenuti che potranno del beneficio dell'amnistia ci sono una cinquantina circa di tossicodipendenti e per loro l'uscita dal carcere è ancora più drammatica*». Si è deciso che prima di lasciare le Nuove ogni detenuto passi attraverso un «filtro», che accerti le sue reali necessità, affidandolo se occorre ad un assistente volontario (ce ne sono una decina qui a Torino) che lo aiuti a reinserirsi nella società.

Da ieri mattina alcuni uffici giudiziari torinesi sono sotto pressione. Alla procura generale, competente ad esaminare i detenuti condannati a sentenze modificate in giudizio d'appello, si conta [illegible] sbrigare l'iter burocratico in pochi giorni: circa 170 detenuti dovrebbero beneficiare dell'amnistia.

Alla procura della Repubblica i responsabili dell'ufficio scarcerazioni e dell'ufficio esecuzione sono più cauti: «*Hanno scelto il momento peggiore per l'amnistia. Molti funzionari hanno famiglia al Sud e nel periodo natalizio chiedono ferie e permessi* — afferma il dottor Borghese, dell'ufficio esecuzioni — *Le festività interrompono il lavoro* [illegible] *e sarà molto difficile poter applicare l'amnistia in pochi giorni. Occorre richiedere i certificati penali, verificare ogni singola posizione giuridica e soltanto dopo si può applicare* [illegible] *merito il provvedimento*».

In pretura sono più ottimisti, anche perché da un paio di settimane l'ufficio esecuzioni [illegible] stava preparando: «*Contiamo di far fronte ai circa duecento casi di nostra competenza nel giro di tre o quattro giorni, insomma prima di Natale*», afferma il consigliere Bondonio.

Dall'amnistia, come è noto, sono stati esclusi determinati reati come peculato, corruzione, tutti i reati commessi per finalità di terrorismo. Anche i detenuti dichiarati delinquenti abituali o professionali non potranno beneficiare del provvedimento. I primi che [illegible] godere dell'amnistia cominceranno a uscire dalle Nuove nei prossimi giorni.

Claudio Cerasuolo

Uccide un camoscio parte la denuncia

Giulio Martin, via Champ 4, Fenestrelle, presidente della sezione dei cacciatori è stato denunciato alla magistratura per aver ucciso un camoscio durante una battuta di caccia. L'episodio è avvenuto sui monti [illegible] Val Chisone [illegible] confini della riserva naturale del Gran Bosco. E' stato sorpreso da una guardia venatoria [illegible] una riserva privata mentre sparava all'animale, che è poi stato sequestrato.

Come è noto, il capriolo è protetto dalla legge regionale. Il Martin è stato denunciato alla procura della Repubblica [illegible] Pinerolo anche per furto ai danni dello Stato e per aver rifiutato di consegnare il suo fucile.

Sull'episodio il Martin ha precisato: «*Si è sparato a un maschio, per sbaglio, durante una battuta di caccia al cinghiale. Eravamo in 6-7 cacciatori*».

Terza età sui monti

La riscoperta della cultura dell'alta Valle di Susa, alternata a una serie di incontri sui temi più svariati, è l'obiettivo di [illegible] iniziativa dell'Università della Terza Età che ha programmato a Grangesises, nei pressi del Sestriere, ben 34 appuntamenti. Si è iniziato ieri sera con il maestro Robotti impegnato a parlare sulla musica corale e si concluderà sabato 27 marzo con una conferenza del dottor Mathis sull'igiene nell'alimentazione.

In mezzo una serie d'incontri sull'arte, sull'etnologia, sul passato e le prospettive della valle. Interessanti anche interventi «esterni» come quelli del prof. Roccia che tratterà dell'agopuntura o come gli spettacoli del prestigiatore Victor. Particolarmente in tema la serie d'incontri sulla storia dello sci.

A cura del Centro Servizi Grangesises sono state previste anche aste di antiquariato e di oggetti d'arte di produzione locale. «*Con questa iniziativa, che sarà accessibile a tutti* — ha spiegato il presidente dell'Università Giuseppe Campra —, *vogliamo offrire la possibilità di un incontro culturale sia agli sportivi e ai gitanti sia ai locali*».

Con l'uscita dei «ritardatari» il Lotto ha fatto tilt

Il terno secco di S.Stefano verrà pag[illegible]to pe[illegible] Ferragosto

L'ambo «10-20» sulla ruota di Palermo, nell'estate scorsa, e la scarsità di personale hanno causato il collasso: ma le giocate aumentano

Se giocate al Lotto, è bene che lo sappiate: in caso di vincita superiore a centomila lire (ed in moltissimi [illegible], anche se la vincita sarà minore) dovrete attendere quattro o cinque mesi prima di intascare i quattrini. La ragioneria dell'Intendenza [illegible] Finanza è in «tilt»: non paga più.

La colpa [illegible] corto circuito che ha paralizzato l'attività degli uffici è dell'ambo 10 - 20 uscito sulla ruota di Palermo (fortuna o sfortuna?) il 22 agosto. Molto appoggiato, attesissimo da tutti i sistemisti, ha provocato un numero incredibile [illegible] vincite: oltre 22 mila nel solo Piemonte. L'ondata di bollette che si è riversata [illegible] primo piano di corso Vinzaglio 6 ha trovato tutti impreparati: [illegible] po' perché si era [illegible] agosto, in pieno clima di vacanze, ed un po' perché l'organico del competente ufficio dell'Intendenza è del 50% inferiore al previsto.

La situazione è stata grave per sette giorni, poi, il 29, si è fatta drammatica: sono usciti altri «*grandi ritardatari*» [illegible] diverse ruote, ed è stato il collasso.

«*Se prima riuscivamo a pagare le vincite nel termine massimo di 40 giorni* — spiega il dottor Mele, direttore della Ragioneria — *ora ci* [illegible] *trovati a dover* [illegible] *[illegible]mente i tempi, e ci vogliono più di quattro mesi*». Una previsione forse ottimistica, perché [illegible] sono ancora stati evasi i pagamenti delle vincite del 22 agosto, e quelle del 29 non inizieranno ad essere liquidate prima [illegible] fine [illegible] gennaio: insomma, chi ha vinto qualche soldo [illegible] ottobre non [illegible] vedrà prima [illegible] marzo.

A complicare il quadro — aggiunge Mele — c'è anche l'atteggiamento di molti banchi Lotto (in Piemonte [illegible] 150, poco più di 60 dei quali a Torino). «*Secondo il regolamento dovrebbero saldare le vincite sino a 100.000 lire, lasciando a noi il pagamento* [illegible] *quelle superiori a tale cifra. In realtà accade che alcuni gestori non paghino neppure vincite* [illegible] *10.000 lire, hanno tutti troppa paura* [illegible] [illegible] *rapinati, e soldi in cassa preferiscono non tenerne*».

Agli assegni non si può far ricorso: «*Un assegno costa, e chi ce lo rimborsa?*». E allora? Si potrebbe pensare che, visto che lo Stato non [illegible] il gioco sia in diminuzione. «*Nient'affatto* — spiega il direttore — *anzi, pare che la gente giochi ancora di più: circa 800 milioni nella regione, ogni settimana*».

Previsioni [illegible] tempi di pagamento non se ne possono fare: «*Contiamo, fra qualche settimana, di esaurire il pagamento delle vincite del 22 agosto, poi passeremo a quelle del 29*». Ma le date, anche solo indicative, vengono [illegible]. Non mancano invece i consi[illegible]: «*Fate sapere a chi è in possesso* [illegible] *bollette vincenti che i pagamenti non vanno sollecitati: troppe telefonate ci creano ritardi e problemi*». Il che vuol dire che, oltre a non vedere il becco di un quattrino, non si può neppure protestare.

E la situazione si dovrebbe aggravare a fine anno: «*Verso Natale* [illegible] *sempre qualche ritardatario, ed anche qualche ambo fra i più attesi: è una tradizione che si ripete da anni*». E la gente, proprio nel rispetto di questa tradizione, darà vita al [illegible] assalto ai botteghini. I fortunati vincitori avranno poi, giustamente, [illegible] che rallegrarsi: i soldi delle vincite li vedranno probabilmente [illegible] a Ferragosto. Giusto in tempo [illegible] le vacanze.

Estrazioni del Lotto

(Sabato 19 dicembre [illegible] - N. 51)

Bari	86	52	16	12	8
Cagliari	75	82	40	[illegible]	82
Firenze	20	74	53	28	76
Genova	70	18	[illegible]	28	[illegible]
Milano	38	21	8	33	13
Napoli	18	73	44	71	29
Palermo	71	18	80	45	1
Roma	89	71	78	43	78
Torino	3	37	[illegible]	[illegible]	86
Venezia	81	[illegible]	45	28	[illegible]

Risultati Enalotto

Punti	Prem.	Quote
«12»	1	[illegible]
«11»	18	468.100
«10»	170	[illegible]

Monte premi: 841.444.514

Colonna vincente: [illegible]

Il piacere del far da sé

Riscoperto a Bricolage 81 che oggi si chiude

Bricolage solo [illegible] passatempo? Una signora ancor giovane argomenta maliziosa: «*Il fai* [illegible] *te è pericoloso: significa che hai perso interessi più importanti*». L'allusione è chiara ma il bricolage sta diventando qualcosa in più di una distrazione sostitutiva. Ha fatto proseliti tra i giovani, le persone [illegible] mezza età, [illegible] scapoli e gli sposati. Un diversivo per ammazzare il tempo libero ma, dicono gli esperti, anche il mezzo per recuperare la manualità, il gusto di toccare le cose tenendo in esercizio i sensi che la civiltà dei robot e del gesto ripetitivo ha notevolmente affievolito.

Ed ecco la ragione del successo della mostra che si chiude oggi a Torino Esposizioni: un campionario non ampio come numero di stand, sufficiente tuttavia a misurare la pressione del ritrovato interesse della gente a far da sé il mobile, l'oggetto da mostrare, la decorazione.

Ma c'è qualcosa di nuovo in questo settore [illegible] marginale del commercio e nella fabbricazione di piccole macchine e di una infinità di attrezzi (il giro d'affari è sull'ordine di parecchi miliardi): il fatto nuovo è che molti applicano il fai da te alle ne[illegible] di casa dopo aver scoperto che aggiustare o sostituire un rubinetto non è [illegible] difficile mentre l'idraulico costa sempre di più. E [illegible] struire [illegible] lampadario, eseguire semplici riparazioni meccaniche, imbiancare l'alloggio, decorare un mobile costituisce un risparmio non indifferente. Si sta poco alla volta acquisendo una mentalità diversa: [illegible] a ieri qualsiasi riparazione o lavoro di aggiustaggio veniva affidato all'artigiano, oggi il costo del lavoro dello «specialista» aguzza l'ingegno del singolo.

Specchio dei tempi

Di quel bisonte s'è fatta indigestione - Chi ci rimette dopo il [illegible] mento - Occhio alla zingara - Chiedono «bigiotteria libera» - L'Inps scivola sulla scala mobile - Ecco le medaglie - Magnifica ignoranza

Un lettore ci scrive da Metz (Francia)

«Seguo con interesse e preoccupazione le vicende dell'attuale sistema sanitario italiano. Una cosa [illegible] [illegible] non funziona! Un [illegible] chio proverbio c'insegna che non c'è bisogno di mangiare tutto il bisonte per capire che [illegible] [illegible] carne è dura per cui sarebbe il caso, anche se [illegible] ridicolo da [illegible] di cambiare tale [illegible]. Con [illegible] altro? A me la risposta pare assai semplice.

«Abito in Francia e vedo come [illegible] cose [illegible] qui. L'ammalato chiama un medico, uno qualsiasi, [illegible] sua fiducia, [illegible] giorno o di notte. Il medico (sogno per l'Italia) accorre subito. Perché? La sua clientela è privata. Dunque per [illegible] perderla, ha tutto l'interesse a [illegible] la visita e a farla con cura.

«Costi: visita in studio, 11.000 lire; visita domiciliare diurna: 15.000 lire, visita domiciliare notturna, [illegible] lire. Tale prezzo, stabilito di [illegible] in anno dallo Stato, è fisso ed uguale per tutti i medici sul territorio nazionale. Finita la visita, il medico rilascia al paziente una ricevuta ed una busta sulla quale è già impresso l'indirizzo. L'affrancatura è gratuita. Il paziente spedisce il tutto e nel giro di una settimana gli è rimborsato il [illegible] del [illegible], il 10% restante è il ticket.

«Se ha bisogno di farmaci il [illegible] gli rilascia una ricetta, e [illegible] va in farmacia, [illegible] il medicinale e il farmacista rilascia una ricevuta con busta analoga a quella del medico. L'iter è [illegible] a quello già visto. Vantaggi: il paziente sceglie il [illegible] che deve [illegible] non aspetta un'eternità, non ha [illegible] per il pagamento, la visita è fatta con cura, giacché il medico non fa solo da scribacchino. Lo Stato sa esattamente quello che il medico [illegible] il farmacista in[illegible] quindi le imposte sono adeguate (anche per specialisti e professori).

«[illegible] specialisti [illegible] [illegible] Ospedali gratuiti. Conclu[illegible], è un principio vecchio come il mondo: solo la libera concorrenza migliora la qualità. Tale soluzione mi [illegible] incredibilmente semplice. Non vorrei però che fosse scartata per la paura che "qualcuno" paghi imposte adeguate, o per il gusto del caos, che è forse una delle poche cose veramente efficienti in Italia».

arch. Mario Fiorini

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo un gruppo di disoccupati [illegible] hanno preso parte all'operazione Censimento come rilevatori (per un solo mese). Il lavoro [illegible] gravoso [illegible] Censimento è stato il nostro, anche se qualcuno asserisce il contrario.

«A differenza dei rilevatori che vengono pagati, [illegible] [illegible] [illegible] piamo quando e come [illegible] a i[illegible] dato le voci di eventuali contestazioni per i rilevamenti fatti i dipendenti comunali avranno il 13° e il stipendio, mentre quelli che hanno meno avranno sempre meno.

«A suo tempo si è chiesta la nostra collaborazione, ma a quanto pare, agendo in questo modo, si premiano moralmente coloro che tra di noi hanno [illegible]. Rin[illegible] [illegible]ziamo della pubblicazione e auguriamo a tutti buone feste, non [illegible]bile».

Seguono le [illegible]

Un lettore ci scrive

«Da alcuni giorni gruppetti [illegible] zingare [illegible] specialmente sotto i portici di via Roma e nel sottopassaggio [illegible] Porta Nuova, riuscendo abilmente a borseggiare le signore di passaggio.

«Il loro m[illegible] è abbastanza ingegnoso: si [illegible] con una mano coperta da un foglio di cartone, probabilmente legato, e fingono di chiedere un'offerta; in realtà da sotto il cartone, la mano libera e non visibile apre la borsetta e [illegible]orta con una velocità incredibile il portafogli della malcapitata.

«Visto [illegible] finora [illegible] ne [illegible] preso provvedimenti contro [illegible] [illegible]ro, che almeno a mezzo de "La Stampa" si possa dare un utile avvertimento a chi è avvicinato da questa gente che vive solo di piccoli furti ed espedienti».

geom. Mario Marliano

Un gruppo di lettori ci scrive

«Siamo un gruppo di giovani, in gran parte disoccupati, che per sbarcare il lunario esercitano attività commerciale nel cuore della nostra Torino (e precisamente sotto i portici di via Po) vendendo bigiotteria varia.

«Questa attività ci viene negata dalle autorità competenti a causa delle attuali leggi in vigore, che ci consentono di lavorare unicamente dietro pagamento di una sanzione amministrativa di L. 166.665.

«Vorremmo sensibilizzare l'opinione pubblica al nostro problema, che urge di una soluzione immediata, in prossimità delle festività».

Seguono 4 firme

Una lettrice ci scrive

«Al presidente dell'Inps, Ruggero Ravenna, vorrei segnalare che il riordinamento dell'Ente da lui presieduto non è ancora [illegible]nuto.

«Lo scorso anno le pensioni avevano la scala mobile semestrale, e al 15 di novembre erano stati li[illegible] gli arretrati del mese di luglio. Quest'anno con la [illegible] mobile quadrimestrale, al mese di dicembre non sono ancora stati liquidati gli arretrati. Perché?

«Sono queste le conquiste sindacali? Non sarebbe meglio, invece di fare tanta demagogia polemizzando con il governo, organizzare veramente l'ente che i sindacati hanno voluto gestire a tutti i costi nell'interesse dei lavoratori? Buon Natale a tutti, anche ai sindacalisti».

Silvia Silvano

Una lettrice ci scrive da Leumann

«Leggo che al signor Pietro Collini di S. Bartolomeo al Mare sono state rubate le medaglie della guerra 1915-18.

«Comprendo e condivido il suo dolore, e vorrei offrirgli quelle che appartennero al mio povero, carissimo papà. Io sono anziana ormai, [illegible] molti [illegible] di salute, e quando non ci [illegible] più, queste medaglie che amo tanto andranno a qualche rigattiere, se non nel bidone della spazzatura.

«Sarei felice se il signor Collini accettasse questa mia affettuosa offerta. Grazie a te, Specchio dei Tempi, se farai da tramite».

Mima Prunetti Accornero

Una lettrice ci scrive

«Sono una matricola dell'Università della terza età, che ritor[illegible] sui banchi di scuola ha scoperto di non conoscere la matematica, non so più contare i miei [illegible], magnifica ignoranza.

«Ringrazio tutti gli organizzatori, i professori, i giovani che si prestano tanto simpaticamente a fare "l'appello". A tutti il mio augurio di buone feste con un ciao agli studenti giovani e meno giovani».

Anna Maria Mariotti

Il Piemonte deciso

Avanti a tutto Ignitor

Ieri mattina nel palazzo della Regione si è ancora una volta parlato del Progetto Ignitor. Riepiloghiamo: è un progetto scientifico elaborato dal prof. Bruno Coppi (Massachusetts Institute of Technology di Boston e Università di Pisa) con la collaborazione di un buon numero di scienziati italiani. Si propone di raggiungere la fusione nucleare. Precisiamo: non è una macchina per produrre energia da fusione, è una macchina per raggiungere la fusione tra atomi di deuterio e di trizio (ricavabili dall'acqua del mare).

«*Vogliamo partire decisamente* — ha detto il presidente della Regione, Enrietti —, *intendiamo arrivare al progetto esecutivo avvalendoci di tutte le strutture esistenti in Piemonte*». Gli assessori Ferrero (cultura) e Salerno (energia) sono d'accordo.

Il presidente del Cnen, prof. Colombo, in un'intervista da noi pubblicata il 3 dicembre, si era mostrato tiepido sui risultati del progetto pur ritenendolo «utile»: comunque «*la linea italiana alla fusione nucleare — precisò — è quella impostata già a Frascati*».

Bruno Coppi, ieri mattina, ha voluto chiarire: «*Non c'è conflitto col Cnen, anzi debbo dire che questo progetto è nato proprio all'interno del Comitato, col quale ho lavorato fin dal 1971 e dove ho realizzato il "Frascati Torus" che è appunto la linea indicata dal prof. Colombo*».

— Ma i materiali, resisteranno?

«*Ci sono già alcune macchine di questo tipo funzionanti: una a Frascati, due a Los Alamos. La prima di Los Alamos l'abbiamo costruita noi con i nostri allievi; nel maggio '78 costò 1 milione di dollari. Il raggio della parte esterna dell'anello in cui si confina il plasma è di 64 centimetri*».

— Questo quanto sarà?

«*Un po' più grande, ma non tanto*».

— I materiali?

«*Acciaio e rame. Oltre al cemento per la parte edilizia*».

Le nostre industrie sono in grado di esaudire ogni necessità per la costruzione della macchina. Erano presenti il presidente della Federazione piccola industria ing. Marengo e, per la Federpiemonte, l'ing. Maritano, che hanno confermato «*il notevole interesse che le industrie hanno per questo progetto*». Che se anche non avrà i risultati sperati, darà comunque un contributo al miglioramento e potenziamento tecnologico.

Enrietti annuncia che sarà costituita al più presto la società (la Finpiemonte sta studiandola).

Il Progetto Ignitor, [illegible] ora il fisico prof. De Alfaro, è all'esame dell'Euratom; ma già la Commissione energia del Parlamento europeo si è espressa favorevolmente.

«*E ripeto* — conclude Enrietti — *che non vogliamo entrare in conflitto con la Lombardia. Ancora ieri ho avuto su questo argomento uno scambio di idee col presidente Guzzetti*».

Domenico Garbarino

Aziende e crisi Analisi di Romiti

Il Comitato piccola industria torinese e l'Unione industriale di Torino hanno organizzato per domani, ore 18, nella sede dell'Unione industriale un incontro con l'amministratore delegato della Fiat Cesare Romiti per esaminare lo stato di salute e le prospettive dell'industria nell'area torinese e piemontese.

Clamorosa operazione della Guardia di Finanza con arresti a Torino, a Milano e Palermo

Boss della droga preso nella villa bunker In carcere anche altri otto «che contano»

Il primo, Gaetano Fidanzati, 46 anni, è indicato come il successore di Gerlando Alberti - Fra gli arrestati i due figli e un uomo politico siciliano - Gli inquirenti: «Siamo arrivati alla testa del serpente» - Legami in tutto il mondo

Giro d'affari di centinaia di miliardi, traffici di droga pesante e armi, contatti con Paesi europei ed extra europei, organizzazione efficiente con ville bunker, auto blindate e tanti, tanti soldi. «*Ci siamo avvicinati alla testa del serpente*», afferma con sicurezza la Guardia di Finanza che ha sgominato una delle più grosse bande di trafficanti di stupefacenti. Nove gli ultimi arrestati tra cui il successore del boss Gerlando Alberti e un uomo politico siciliano, il primo dei non eletti alla Camera dei deputati nelle liste del partito repubblicano nelle elezioni del '79.

Il «pezzo da novanta» finito in carcere è un siciliano, Gaetano Fidanzati, 46 anni, con splendida villa ad Assago, provincia di Milano, dove abitava con i figli Giuseppe e Guglielmo, [illegible] e 23 anni, introdotti anch'essi nel vasto giro e anch'essi arrestati.

Altro personaggio di spicco e al di sopra di ogni sospetto è l'industriale, con tessera repubblicana, dottor Giacomo Chiello, 50 anni, Palermo, via della Libertà 102. Nell'ultimo turno elettorale era candidato alla Camera dei deputati. Non vi è riuscito per pochi voti.

Gli altri arrestati: Francesco Annatelli, 31 anni, di Palermo, esercente, come il conterraneo Francesco Salsiera, 40 anni; Francesco Papagna, 34 anni, originario di Canosa (Bari) residenza a Milano, via Sile 9, barista, come la moglie Adriana Mion, 41 anni. Sergio Bignami, 49 anni, elettrotecnico di Milano.

L'operazione conclusasi in questi giorni con gli arresti dei nove, risale allo scorso aprile. La Finanza riesce a localizzare tre basi operative per lo smercio di stupefacenti. Sono a Palermo, Milano e Torino pilotate in Sicilia dai fratelli Salvatore e Angelo Rinella, in Lombardia da Francesco Saba, in Piemonte da Antonino Mura. In una ditta del Mura vengono anche sequestrati 500 grammi di eroina pura.

Ma sono molto più importanti i documenti trovati negli alloggi e negli uffici dei tre.

Dal quartier generale «don Gaetano» comandava

L'industriale Giacomo Chiello - Gaetano Fidanzati - La sua villa di Assago era stata superfortificata

La villa-bunker di «Don Gaetano» Fidanzati, dove è stato arrestato insieme ai due figli, è una roccaforte da un miliardo costruita nel Comune di Assago (Milano). E' interamente blindata, vetri, porte e finestre. Da questo quartier generale inaccessibile e protetto da cani e guardie del corpo, il boss dirigeva le operazioni per importare e smerciare in tutta Italia eroina per centinaia di miliardi.

Che «Don Gaetano» sia un «uomo di rispetto», polizia e carabinieri lo sanno da tempo. Il suo nome compare nel rapporto dei «114» mafiosi, capitanati da Gerlando Alberti, sospettati della strage di viale Lazio a Palermo nel '69 (4 morti e due feriti). Vengono tutti assolti dall'accusa di omicidio. Il Fidanzati viene condannato a parecchi anni di carcere per detenzione di armi. Ma viene rimesso in libertà.

Al processo contro la «Nuova mafia», nel luglio '74 a Palermo, Don Gaetano riceve un'altra condanna, insieme a Luciano Liggio, Frank Coppola, Gerlando Alberti e Tommaso Buscetta, il «gotha» delle cosche mafiose siciliane. Per sovrintendere ai traffici di droga pesante e d'armi negli ultimi anni aveva scelto la Lombardia. Nella sua villa di Assago teneva quattro auto, tutte blindate, tutte di grossa cilindrata.

Si scopre che questi personaggi sono gli intermedi di un'organizzazione internazionale specializzata nei traffici di stupefacenti, armi e altro. Sono autentiche cosche mafiose, con ramificazioni in tutta Italia e con quartieri generali a Torino, Milano e Palermo. Fra tutti spicca il nome di Gaetano Fidanzati, il successore di Gerlando Alberti, boss della droga e sospettato di alcuni omicidi di stampo mafioso.

In maggio, la Finanza stringe i tempi e arresta 11 trafficanti, in Sicilia, Lombardia e Piemonte. Non ha ancora le prove per incastrare gli altri personaggi che si muovevano al di sopra degli arrestati. Ma è questione di tempo. In sette mesi di appostamenti, verifiche, controlli, intercettazioni telefoniche vengono a galla i pesci grossi. Un magistrato firma gli ordini di cattura, l'operazione-manette scatta contemporaneamente in Piemonte, Sicilia e Lombardia.

Alle prime luci dell'alba, la Finanza s'apposta nella villa bunker di Gaetano Fidanzati, «Don Gaetano», per gli amici. In garage gli trovano quattro auto di grossa cilindrata, in un cassetto dodici milioni in contanti.

Il bar-trattoria in via Sile 9 a Milano è risultato la base operativa per lo smercio di eroina e il punto di ritrovo abituale del clan legato al Fidanzati. I coniugi Papagna che gestiscono il locale si ritrovano con le manette ai polsi.

Ma l'operazione non è finita. Altre nove persone sono per ora denunciate. Le loro agende e i documenti sequestrati possono diventare compromettenti.

★ Tre banditi armati di pistola hanno fatto irruzione, ieri sera negli uffici del Pastificio Piemontese in via Masserano 240 di cui è titolare Franco Bruno, [illegible] anni. Sotto la minaccia delle armi i banditi si sono fatti consegnare l'incasso, circa 15 milioni, che quattro rappresentanti avevano appena consegnato. Uno di loro, Giuseppe Lampetra, [illegible] anni, ha tentato di reagire ma è stato fermato con un colpo con il calcio della pistola al capo. E' ricoverato al Maria Vittoria con una prognosi di 15 giorni. I banditi sono fuggiti su di un'auto alla cui guida si trovava un complice.

Parrocchia San Secondo — Alle 12 il cardinale Anastasio Ballestrero inaugurerà la mostra storica allestita per celebrare il centenario della chiesa.

Fidas — Dalle 16 alle 19 al Palazzo a Vela, festa di Natale dei donatori di sangue della Fidas.

Libri per la pace

Una colomba bianca è il simbolo che contraddistingue la copertina di una serie di volumi. Lo slogan è «*Regala un libro per la pace*».

Così la Giunta regionale ha indetto una campagna per sensibilizzare i giovani sul tema della pacifica convivenza tra i popoli. La scelta, per gli indecisi, si può fare sulla base di un catalogo in distribuzione gratuita nelle librerie della Regione e in un'apposita bancarella in funzione durante tutto il periodo delle festività in piazza San Carlo.

Un asilo minaccia di crollare

Vacanze natalizie anticipate di qualche giorno per gli 80 bambini della scuola materna di Lanzo, per inagibilità dell'edificio. Qualche giorno fa le maestre hanno sentito tremare le strutture: nel salone giochi al primo piano due file di piastrelle si erano sollevate e numerose crepe erano apparse nei muri dell'edificio.

Sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno accertato «*lesioni alle strutture orizzontali e verticali*» e hanno dichiarato l'inagibilità dell'edificio. La scuola materna, inaugurata nel '77, era stata costruita dall'impresa del geometra Bianco aggiungendo un nuovo corpo (dove si è verificato il cedimento) all'ex Cassa di Risparmio: costo oltre 130 milioni.

«*Contiamo di fare eseguire i lavori di ripristino al più presto. Per il 5 gennaio dovremmo riuscire a riaprire*», assicura l'assessore all'istruzione Gutina.

Centro [illegible] biblica — Alle 17 in via Rosta 3 Domenico Virgilli parlerà sul tema «Harmaghedom: chi sarà il vincitore?». Ingresso libero.

Smascherato da un panettiere e catturato col complice

E' arrestato per soldi falsi ha 14 anni e fa terza media

L'«amico», maggiorenne, gli consegnava il denaro da smerciare - Al negoziante ha ordinato una biovetta e pagato con 50 mila lire fasulle

Quattordici anni appena compiuti, sorpreso a spacciare banconote da 50 mila false. E' finito in carcere assieme al giovane che gli aveva dato quel denaro e che «sfruttava» il minore per metterlo in circolazione.

I fatti. Mercoledì pomeriggio un ragazzino è entrato nella panetteria di Franco Baracco, 48 anni, in via Asinari di Bernezzo: «*Vorrei una biovetta*». Ha pagato con 50 mila. Preso il resto è scappato di corsa. Il panettiere si è accorto che la banconota era falsa. L'ha inseguito, ha visto che entrava in un bar vicino dove si è incontrato con un giovane, ha dato l'allarme.

Poco dopo il minore, Luigi B. e l'amico, Luigi Solinas, 18 anni, via Carlo Bianco 7, sono stati fermati dagli agenti della mobile e accompagnati in questura. Luigi non ha avuto problemi: «*I soldi me li ha dati il Solinas*». Questi ha negato: «*Storie, non è vero*». Secondo la polizia mente. Arrestato nel settembre '79 per furto di motoretta, era tornato in carcere, 11 giorni fa per oltraggio a pubblico ufficiale. Ma aveva fruito della libertà pochi giorni dopo.

I genitori del piccolo Luigi B. sono caduti dalle nuvole: «*Non possiamo credere. Siamo persone oneste, lavoriamo tutti e due per tirare avanti. Luigi studia, fa la terza media*». L'accusa, per Luigi e il Solinas è detenzione e spaccio di banconote false. Verranno interrogati dal giudice nelle prossime ore.

Non fece esplodere auto del principale

Accusato di aver fatto esplodere l'auto del suo ex principale, Giuseppe Baretta, 44 anni, Carignano, via Silvio Pellico 41, è stato assolto per non aver commesso il fatto dal tribunale di Torino. Il fatto risale al maggio dello scorso anno quando l'auto di Filippo Nicosiano, amministratore degli «Arredamenti Carignanesi», fu distrutta da un'esplosione. Anche l'ex titolare della fabbrica è stato assolto da ogni addebito.

L'emarginazione nella grande città

Si è conclusa ieri la sessione di studio del Consiglio generale Cisl. Nei tre giorni di dibattito e tavole rotonde sono stati affrontati numerosi temi. Particolare importanza hanno assunto gli interventi sui problemi della città industriale, soprattutto in riferimento all'emarginazione, e sul futuro dell'economia del Piemonte, chiave di lettura nei rapporti Italia-Europa, attraverso un armonioso sviluppo Nord-Sud.

La connessione tra giovani ed emarginazione è stata trattata da Franco Garelli dell'Università, che ne ha individuato quattro cause: famiglia permissiva, scuola inidonea, lavoro che non «realizza» la personalità, sindacato disattento. Franco Prina (gruppo Abele) ha poi esaminato il grave nodo della tossicodipendenza, oasi che accoglie ragazzi senza futuro. Tra i deboli espulsi dalla società vi sono anche gli anziani. Francesco Santanera (Associazione a favore degli emarginati) si è soffermato non tanto sull'entità della pensione, quanto sulla perdita di «protagonismo», sulla forzata «uscita di scena», vera espulsione dalla famiglia e dalla società.

Il secondo tema è stato oggetto di una minuziosa analisi di Gian Luigi Vaccarino (Università): Nel mondo c'è spazio, ha detto, per una Europa che si ponga come alternativa alla contrapposizione dei blocchi Usa-Urss e punto di riferimento per i Paesi del Terzo Mondo.

Saper spendere

Due menù di festa

A chi è ancora incerto sul cenone della vigilia il cuoco Angelino propone due alternative

Fervono i preparativi per i giorni di festa, si studiano menù e varianti, l'impegno in cucina per Natale non è da poco. Come sempre c'è chi spera in qualche «buona ricetta», in qualche «suggerimento originale». Scende in campo il cuoco Angelino con la sua doppia proposta per il cenone della vigilia.

Menù raffinato — Crespelle di salmone: preparare la crema per le crespelle con 150 gr di farina, tre uova, un quarto di latte, un pizzico di sale. Amalgamare bene. Ungere una padella di ferro o meglio da crêpes. Far scaldare poi versare il composto a due cucchiaiate per volta e formare la crespella. Appena pronta appoggiarvi sopra una fettina di salmone (se è troppo costoso, noi suggeriamo di sostituirlo con una fetta di prosciutto, anche se Angelino, «cuoco sopraffino», preferisce un tocco di raffinatezza almeno a Natale) arrotolare la crêpe, disporla in una pirofila unta: coprire con panna liquida e passare in forno a dorare.

Pasticcio di selvaggina: occorrono circa 400 gr di lepre già cotta con il suo sugo e mezzo fagiano arrosto disossato. Tagliare a pezzetti. Preparare a parte una besciamella densa (ne basta un grosso bicchiere), unire cinque tuorli d'uovo mescolando bene; aggiungere gli altri ingredienti, mettere in uno stampo unto di burro e passare in forno a bagnomaria per circa 120 minuti. Carciofi come contorno: lessarli interi, svuotarli e disporli in una pirofila; riempire il cuore con parmigiano grattugiato, irrorare con burro fuso e passare in forno.

Panettone mandorlato allo zabaglione: preparare lo zabaglione con mezzo bicchiere di vino bianco e mezzo bicchiere di marsala mandorlato, dieci tuorli d'uovo sbattuti con 100 gr di zucchero finché non diventano crema. Mescolare il tutto, unire anche due cucchiai di [illegible] e cuocere a bagnomaria. Appena pronto versare caldo sul panettone intero o già a fette.

Menù rustico — Tofeja alla canavesana: preparare dodici rolatine di cotiche di maiale insaporite con aromi e [illegible]. Far rinvenire 500 gr di fagioli secchi. Far dorare in padella con olio o burro una cipolla a fette, due spicchi d'aglio (che poi si toglieranno), una carota a [illegible], salvia e un rametto di rosmarino. Aggiungere le rolatine e i fagioli e coprire con circa due litri e mezzo di acqua. Insaporire con sale e pepe. Cuocere a fuoco lento per tre ore.

Stracotto al Barolo: occorrono un chilo di sottofiletto e una bottiglia di Barolo. Mettere la carne a macerare nel vino con carote, cipolle, salvia, rosmarino, chiodi di garofano, cannella, uno spicchio d'aglio e lasciare per almeno cinque ore. Far sgocciolare la carne; in olio e burro far soffriggere i gusti, dorare anche il sottofiletto da tutti i lati, poi coprire con il vino e lasciar cuocere per circa due ore e mezzo.

Budino all'amaretto: far bollire un litro di latte; nel frattempo sbattere otto uova intere a crema con 250 gr di zucchero e un bicchierino di rum. Ridurre in polvere 300 gr di amaretti e unire anche questi al composto cremoso amalgamando con cura. Aggiungere il latte dopo averlo lasciato raffreddare e mettere tutto in uno stampo. Si cuoce a bagnomaria in forno a 180 gradi per circa quaranta minuti. Si serve freddo.

E per soddisfare i golosi che nei giorni di festa dimenticano la dieta, seguiamo il suggerimento di Bianca [illegible] che propone una «merenda dolce» natalizia con «cuoricini di marzapane» e «omelette al rum».

Cuoricini di marzapane: passare al frullatore 500 grammi di mandorle sbucciate e ben asciutte. Impastare con 500 gr di zucchero a velo, un albume d'uovo sbattuto a neve ben soda e due o tre cucchiaini di acqua di rose. Lavorare la pasta finché risulta ben amalgamata e morbida. Setacciare dello zucchero al velo sul tavolo e su questo spianare la pasta allo spessore di un [illegible]. Dalla sfoglia ritagliare cuoricini con l'aiuto di uno stampino; con la rotella ricavare dalla pasta sottili striscioline e dopo averle inumidite con l'albume [illegible] applicarle ai bordi dei cuoricini premendo leggermente. Riempire il centro con un po' di zucchero al velo inumidito; [illegible] di limone e mescolate con frutta candita tagliata a pezzetti.

Omelette al rum: sbattere cinque uova con tre cucchiaiate di latte [illegible], un pizzico di sale e mezzo cucchiaino di zenzero grattugiato. Mettere una fetta di burro in padella, lasciar colorire e versare le uova sbattute scuotendo la padella in modo da far allargare l'omelette e rivoltarla con delicatezza. Spalmarla con tre cucchiai di marmellata diluita in un po' di rum, arrotolare l'omelette su se stessa ed adagiarla su una pirofila resistente al caldo. Cospargere con un po' di mandorle tritate e qualche fetta di ananas a pezzetti; spargere un cucchiaio abbondante di zucchero e innaffiare con un bicchierino di rum che avrete fatto prima riscaldare. «Date alla fiamma e portate in tavola come un trofeo» consiglia l'esperta. Con tanti auguri e allegria.

Simonetta

FILM: «Sob» la Andrews e «Una notte vostro onore» con Matthau

Edwards si vendica di Hollywood facendo spogliare Mary Poppins

Sob di Blake Edwards con Julie Andrews, Richard Mulligan, William Holden, Robert Preston, Shelley Winters, Marisa Berenson. Produzione americana a colori. Commedia. Cinema Romano.

intoso come son. of bitch, figlio puttana. Sob inteso come Hollywood, come cinema, anche come vendetta del regista Edwards verso quel casino che ama e che lo ha fatto soffrire. E' la storia di un produttore-regista che fallisce un film e si gioca la vita. Niente di drammatico, un evento tutto da ridere. Intorno al regista aspirante suicida e aspirante assassino si muovono le caricature della miglior commedia hollywoodiana, s'intrecciano le battute perfide migliori congegni sofisticati, si aprono anche le gag esplicitamente comiche, i tormentoni del ridere.

L'amarezza e la rabbia Edwards le tiene sotto il pelo del sarcasmo e del paradosso, secondo il suo stile. E' lui che ha inventato *Hollywood Party*, *Dieci* e la serie *Pantera rosa*. Stile ammirevole che nella maturità ha perso poco di bizzarria e guadagnato in estro corrosivo. *Sob* è un bell'esempio di commedia esplosiva (ed esplosa) con dentro i pezzi e le schegge di un nobile genere, compresi i frammenti delle comiche mute.

Nella villa sulla spiaggia di Malibu il regista Felix Farmer celebra con ripetuti tentativi suicidio il fallimento del film *Vento notturno*, fiaba troppo zuccherata, e l'abbandono da parte della moglie, Julie Andrews, che è anche la diva dell'opera non riuscita. Non ci sono altre lusioni? Intanto, una bella orgia quasi in stile Hollywood-Babilonia (che è quel che ci vuole per tirarsi su) e poi un poco di coraggio.

Basta ascoltare gli amici e il distributore, basta trasformare la fiaba di insuccesso in un film porno o press'a poco. Complice una buona dose di droga si può convincere Julie Andrews, lei che vestiva i panni di Peter Pan, ad scena di balletto erotico, tanto più che il distributore è diventato ormai il padrone della pellicola. Nel pasticcio, Felix Farmer l'autore è l'ultimo cui si dà credito, il più umiliato e il più stupido. Entrato nel ruolo del vendicatore dei propri torti uno Zorro qualunque, piccolo eroe da cinema, Farmer, con una pistola giocattolo in pugno, cerca recuperare l'opera sua; ma sarà colpito in scontro con la polizia che pistole vere.

Gli amici sentono di avere un debito col grande ingannato, col grande illuso: rubano il cadavere di Farmer e gli danno sepoltura in mare secondo un antico rito vichingo. Al posto di Farmer riceverà gli onori ufficiali di Hollywood un vecchio attore trovato morto sulla spiaggia M dopo che era rimasto a lungo esposto alle intemperie. C'è magari troppa enfasi nella cattiveria di Edwards, ma il suo umor nero è autentico, l'agro divertimento assicurato, il conto con Hollywood (quasi) pareggiato.

P.S. Anche la presenza di William Holden sembra malinconicamente carattere col film. E' l'ultima interpretazione dell'attore, morto nel suo appartamento per una caduta senza che nessuno se ne accorgesse.

Walter Matthau giudice progressista nel film di Neame

Una notte con vostro onore di Ronald Neame con Walter Matthau, Jill Clayburgh, Bernard Hughes, Jan Sterling, James Stephens. Produzione americana a colori. Commedia. Cinema Doria

Supponiamo che un autore italiano si metta in mente fare commedia due giudici costituzionali, un uomo e una donna, divisi dall'ideologia, uniti dalla patia. Vi immaginate che pasticcio e che rischi di goliardagine? Invece in America gli schemi della commedia sono tanto collaudati, le semplificazioni della politica tanto usuali, gli attori tanto disinvolti che si può anche fare con minimo di decoro film come *notte* vostro onore.

La commedia di Lawrence e Lee, cui ha attinto il regista Neame, s'intitola *Il primo lunedì d'ottobre*, che è il giorno in cui si riunisce dopo le vacanze la Suprema Corte degli Stati Uniti. Di solito sono nove uomini, nove Fratelli; ma che accadrà dopo nomina di una donna, Jill Clayburgh, nota per le campagne moralistiche, famosa come «madre superiora» della Contea di Orange? Non sarà ancora più difficile la posizione del giudice liberale e progressista Walter Matthau?

Tra Clayburgh che vuole bruciare i film porno e Matthau che vuole giudicare l'operato torbido multinazionale s'instaura dialettica politica e sentimentale che sente molto degli espedienti teatrali, ma che si segue piacere. Soprattutto perché si capisce che Matthau ha ragione e che il compito dei supremi giudici in ogni società non è di salvare la gente dalle esuberanze degli sporcaccioni, dalle prepotenze dei più forti.

Walter Matthau è bravo come al solito, la Clayburgh è un giudice di mezza età che sta ancora bene in calzoncini da tennis: nel suo ardore puritano c'è un nucleo di femminista.

Stefano Reggiani

Goldsmith allo Stabile di Genova, regia di Sciaccaluga

Farsa d'amore contadino in un teatro di cartone

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — *Con cronometrica precisione, il Teatro di Genova ha tagliato, venerdì sera, il secondo traguardo della in quattro tappe attraverso il teatro classico inglese. Si è trattato (e scusate la metafora ciclistica, ma non sapevamo dire altrimenti il apprezzamento per tanto rigore puntiglio)* E lei conquistar si sottomette *di Oliver Goldsmith, traduzione di Carlo Repetti e Marco Sciaccaluga, regia dello stesso Sciaccaluga.*

Questa commedia, in Inghilterra, la si studia a scuola, mettono in a ritmo pressoché continuo, professio- e filodrammatici. La scrisse nel 1773 (a quarantacinque anni, e uno dalla morte precoce) un simpatico quanto sfortunato «scrittore ad impiego», di quelli sfruttati da editori e librai, che, tuttavia, fece tempo a siglare almeno un capolavoro, il romanzo Vicario di Wakefield.

E' un delizioso copione, a tra la farsa, la commedia di costume, e quella sentimentale. Farsesco è l'intreccio, tutto un gioco d'equivoci. signorotto londinese, sir Marlow, si reca a conoscere la promessa sposa, Kate Hardcastle, una bella e vivace borghese di nella casa dei futuri suoceri. Ma oltre a scambiare loro vecchia magione per una locanda, e il suocero per un oste un poco civilizzato, Marlow ha la prerogativa d'essere timidissimo con le donne «per bene», sfrontato e seduttore con serve e popolane. Kate, distana la ritrosia, deve fingersi parente povera degli Hardcastle per ringalluzzirlo e sedurlo: salvo poi dichiarargli la sua vera identità forte del collaudato e disarmante fascino.

Micaela Esdra

La farsa, poi, offre a Goldsmith pretesto per pungenti notazioni moralistiche, sia sul provincialismo di quei rustici lodatori tempo antico, in parti eguali, sull'etica, superficiale e reazionaria, degli aristocratici di città, che distinguono il gentil sesso in base alle gerarchie sociali, e non sanno nutrire, in fondo, affetti sinceri. Infine, a far d'amalgama e a propiziare il lieto fine, Goldsmith (anche se, intimamente, l'avversava) innesta la commedia sentimentale, concedendo che l'amore di Kate redima e riscatti quel cinico del suo pretendente.

Il Sciaccaluga (ex enfant prodige, già alla sua settima regia con lo Stabile genovese, che se lo è allevato e lo predilige) ha scartato (e giustamente) il registro satirico-moralistico, percepibile appieno solo da uno spettatore anglosassone: e a quello patetico-sentimentale ha con tenue respiro.

Invece, ha puntato molto sulla farsa, anche se in chiave di leggiadria fiabesca: d'una fiaba domestica, tutta salotto e giardino con un sentore appena d'osteria e brughiera e, per lo più, raccontata da adulti regrediti a bambini e da bambini che non vogliono diventare adulti.

Da questa chiave di lettura discende il bellissimo impianto scenico di Gianni Polidori, un teatrino ottocentesco inglese per fanciulli, quelli alti un mezzo metro, di cartone, a quinte in rilievo e fondalini semoventi: qui, naturalmente, sviluppato in scala, con deliziosi colori ocra e rosso stinto e azzurrino vigato del modello e le sue brave consolles, orologi, tavoli tondi, tutti schiacciati di sghembo, per amor di prospettiva.

E la recitazione è, anch'essa, di un farsesco e fiabesco un poco stralunati e sghembi, a loro volta: di mezzo tono, insomma, tra il pallo dei buffi, stupor del sogno, la spanghératezza della balordaggine quotidiana. C'è chi riesce a miscelar tutto con scioltezza, come Ferruccio De Ceresa, che nei panni del suocero vilipeso è il vero protagonista della serata, e riesce a mettere in ombra perfino una mattatrice come Lina Volonghi, che gli è consorte nella funzione e pure ha scene tutte sue, d'un tronfio vanesio assai gustoso.

A fianco di queste due vecchie volpi, i due giovani innamorati (al secolo, la signorina Micaela Esdra e il signor Ugo Maria Morosi) sono fervidi e arguti, ma non hanno, si capisce, lo stesso magistero. Simpatici, nella loro freschezza, la Lippi e il Beccari (un acquisto milanese), che sono la coppia amorosa «in seconda».

A disagio in un ruolo che non può essere intimamente suo, a partire dal fisico, Orazio Orlando, che dovrebbe essere l'immaturo ma astuto, stolido ma beffardo, giovinotto orditor dell'inganno, quel Tony Lumpkin che, per i bimbi inglesi, è figura ormai di fumetto.

Gli applausi alla prima furono molti, franche e continue le risate.

Guido Davico Bonino

Per problemi di spazio le «Mostre d'arte» di Angelo Dragone sono rimandate a martedì.

Scala: il «Lago» di Ciaikovski con la Savignano, cigno triste

MILANO — Un altro cigno è approdato alla Scala dopo quello del «Lohengrin» inaugurale. La produzione balletto di Ciaikovski il «clou» della stagione coreografica alla poiché è l'unico spettacolo a tutta serata previsto, tra proposte miste con l'opera specialmente programmate per il centenario di Stravinski.

Ma questo *Lago* cigni nasce da una soluzione compromesso tra una vecchia coreografia di Nicholosas Beriozoff e un nuovo contenitore scenico firmato da Joseph Svoboda e coabitazione sembra Il famoso scenografo cecoslovacco ha pensato un allestimento come sempre particolarmente affidato a proiezioni e ad effetti luministici, ma non ha potuto curarlo personalmente e proprio le luci sono state il momento più debole dello spettacolo.

Molta magia dell'atto bianco è andata perduta sotto crudi fasci di riflettori fissi che hanno tolto ogni aspetto di «reverie» romantica agli la giovane Siegfried e della Principessa cigno. Inoltre Svoboda ha costruito una scena più espressionista che romantica, con nere rocce che delimitano il lago proiettato sullo sfondo. Un lago corrusco nel momento della tempesta e poi quietamente riflettente un fantomatico castello. scena del secondo atto le rocce si girano e diventano elementi della corte, mentre nella proiezione appare un sontuoso interno barocco.

Su questo «plafond» grafico, abbastanza inedito rispetto alla tradizione neoromantica Benois o simili (e anche i costumi, a volte poco funzionali, di Jan abbandonano piume e scarnificano i tutù) Beriozoff vrappone la coreografia, o meglio la «riproduzione» da Petipa e da Gusev.

Il duplice personaggio di Odette-Odile, che la nostra grande danzatrice Pierina Legnani creò a Pietroburgo nel è oggi la pietra di paragone di ogni grande ballerina accademica.

Apparentemente non è dunque nelle corde di Luciana Savignano, grande danzatrice moderna. Tuttavia l'*étoile* della Scala è molto affezionata a questo ruolo che affronta per la seconda volta, maturandolo ulteriormente. suo Cigno Bianco non pos- il lirismo di taluni archetipi famosi, ma presenta subito la drammatica tristezza della predestinazione. Tuttavia voi braccia e poggia una tecnica salda, anche quando deve affidarsi al virtuosismo puro come nel tremendo «pas de d» Cigno Nero. Buona la prova, con qualche inevitabile acerbità del giovane Mar- Pierin nel ruolo del principe.

Luigi Rossi

Il cinema italiano non rispetta l'ortografia

ROMA — Dopo il del film «I carabbinieri» è nata la moda, nel italiano, dei titoli sgrammaticati in cui vengono generalmente raddoppiate le consonanti.

E' questo il caso di due pellicole attualmente in lavorazione: «Veramente eccezzionale» (con Z) e «I viggili» (con due G). Il primo è diretto da Carlo Vanzina ed il secondo da Franco Prosperi ed è interpretato da Giorgio Bracardi e Mario Marenco.

A Firenze l'opera di Donizetti

Bruson Duca d'Alba al Teatro Comunale «vedovo» di Muti

DAL NOSTRO INVIATO

— La fluviale vena di Donizetti alimenta in questo inizio di stagione almeno quattro delle scene liriche italiane. Dopo e Torino, e due giorni prima di Modena, il Comunale Firenze apre col *Duca d'Alba*, che anche dopo la rappresentazione postuma a Roma nel 1882 era sempre rimasto un poco un oggetto misterioso, finché una ripresa a Spoleto nel 1959, con la regia di Visconti, ne dimostrò possibile la sopravvivenza.

Tutto in quest'opera è romanzesco, anche la storia esterna del lavoro. Scritto per Parigi nel 1839 col massimo impegno, condotto quasi a termine e poi abbandonato per circostanze, fu praticamente dimenticato dall'autore, nella sua inesauribile fecondità. Dallo spartito quasi interamente compo- egli si limitò a trarre una gemma, l'aria «Spirito gentil», per trasferirla nella «Favorita», e poi non ci pensò più, trascorrendo ad altri . Non così Scribe, l'avveduto librettista che non si fece scrupolo, quindici anni dopo, di rifilare il soggetto, trasferito di Spagna in Sicilia, ad altro compositore italiano che debuttava sulle scene dell'opera: Giuseppe Verdi.

Il Duca d'Alba, onestamente completato per le parti mancanti e per quelle prive di strumentazione, dal concittadino e discepolo Matteo Salvi, ci mostra un Donizetti insolitamente vigoroso. Non solo sa musicare con drammaticità d'accenti una delle tante scene di congiurati che costellano il melodramma ottocentesco dopo quella del «Guglielmo Tell», ma soprattutto sa sbozzare con pugno fermo una figura drammatica che sarà poi tipicamente verdiana: quella del tiranno inteso nelle sue ragioni interiori, visto con comprensione nel conflitto tra la posizione odiosa a cui la storia lo addossa e gli affetti privati.

Questo Duca d'Alba che tiranneggia i fiamminghi e ha la sventura di riconoscere un suo figlio antichi amori nel giovane eroe che conduce i rivoltosi, non manca di nobiltà: invece d'essere unilaterale incarnazione della malvagità, rappresenta con dignità quella «ragion di Stato» alla quale, di solito, Donizetti era tanto indifferente quanto Verdi ne era affascinato.

Un confronto

Un frettoloso confronto sulla diversa maniera tenuta da Donizetti e da Verdi nel trattare lo stesso soggetto potrebbe condurre a conclusioni illuminatrici sulla «vis drammatica» dell'uno e dell'altro compositore. Verdi, in un'opera in complesso debole e diluita, individua infallibilmente il perno del meccanismo drammatico nel riconoscimento padre e figlio e nel conflitto tra affetto e dovere, e una volta impugnata questa molla dell'azione non se la lascia più sfuggire e la martella senza posa in una di quelle sue grandi scene drammatiche che non lasciano respiro, l'unica veramente grande dell'opera.

Donizetti, pur rilevando l'importanza di questa scena, sparge spesso il meglio dell'ispirazione musicale su aspetti relativamente marginali, quelli che vengono male a Verdi, sottolinea e ravviva il parco intreccio amoroso, e lavora, insomma, con minore concentrazione sull'essenziale.

Nell'esecuzione apprestata dal Comunale, il baritono Bruson ha dato al protagonista tutta la sua statura, fornendogli anche quella sicurezza assoluta del canto, quello smalto vocale di cui l'opera ha bisogno per sostentarsi: imporsi da sé, anche in un'esecuzione soltanto sufficiente. Le molte ispirazioni melodiche di cui è costellata, e che col loro numero fanno apparire un po' meno fulgida la gemma di «Spirito gentil» quando appare, troppo abrupto, al principio del quarto atto, sono un tantino generiche: funzionano come pretesti di canto, e questi bisogna che di primissima qualità.

I fiamminghi

I due personaggi fiamminghi, Amelia e Marcello, che nell'impostazione donizettiana del dramma affiancano il protagonista di nome, diventando protagonisti di sono il soprano Ruth Falcon e il tenore Renzo Casellato. Difendono onestamente i loro personaggi, in sostituzione d'altri artisti precedentemente previsti dal cartellone, personaggi curiosamente incrociati: dei due, chi porta i calzoni è lei, esemplare femminile poco donizettiano di virago bellicosa. La Falcon così l'ha inteso e così lo rende coi mezzi che si ritrova, cioè con una voce limpida, intonata, molto copiosa per imporsi nel grande spazio del Comunale. Casellato di squillo eroico, un po' metallico, nella voce ne ha fin troppo per un personaggio in cui Donizetti ha compendiato la sua tradizionale vocazione ai toni elegiaci.

La direzione di Donato Renzetti, atteso con interesse alla prova in questo teatro vedovo di Muti, ha confermato, almeno sul piano interpretativo, le buone qualità già dimostrate altre volte dal giovane direttore. Certo, l'orchestra non suona così bene come l'anno vuol che sia calata essa stessa di qualità per le solite lacune e deficienze di personale che travagliano le orchestre italiane, vuol che con minore efficacia sentisse l'autorità del direttore. Anche il coro, sempre diretto dall'ottimo Gabbiani, è più all'altezza degli anni passati.

Scene appropriate di Uberto Bertacca: dipinte, meno l'ultima, che evade felicemente dal colorito cupo imposto dall'ambiente fiammingo. La regia di Mauro Bolognini non ha prodotto guai, anche non ha dato quelle meraviglie che si poteva aspettare da un regista cinematografico di tanto nome. Coi tempi che corrono, e con quello che talvolta accade di vedere, potrebbe bastare. Invece il pubblico fiorentino non è stato di questo avviso e nella passerella finale, in mezzo agli applausi generosi per tutti, ha riservato al regista qualche urlaccio.

Massimo

Rai e tutto Beethoven

TORINO — Un bel regalo di Natale ha fatto la Rai agli delle stagioni sinfo- in due settimane l'integrale dei *Concerti* per pianoforte di Beethoven, sotto la direzione di Wolfgang Boettcher, che di questa orchestra orfana è un poco il tutore, e nell'interpretazione del pianista Rudolf Buchbinder.

Le sue dita quasi infallibili e la precisione dell'esecuzione hanno incantato gli ascoltatori. Alla nitida purezza del tocco, che tende un poco a ricacciare Beethoven nelle sue origini settecentesche, non corrisponde altrettanta fantasia del fraseggio, che con la sua insistenza sugli accenti di battuta manifesta certa pedanteria accademica.

Fra terzo e quinto *Concerto* il maestro Boettcher ha inserito un'esecuzione della *Leonore n. 3*, confermando la tendenza a tempi nobilmente allentati. L'attuale condizione dell'orchestra purtroppo non è delle più brillanti, ed è merito del maestro Boettcher averne tratto, con la sua esperienza e con la sua proba direzione, decorose, che hanno mosso all'applauso il folto pubblico delle tre stagioni sinfoniche.

m. m.

L'attore gira in Nepal il film «Morte in Vaticano»

Terence Stamp, un papa in pericolo

ROMA — Gli attori Terence Stamp e Fabrizio Bentivoglio con il regista Marcello Aliprandi ed il produttore Enzo Gallo sono partiti per Katmandu, in Nepal, per girare alcune scene del film *Morte in Vaticano*.

Il film racconta la storia di un sacerdote (interpretato da Terence Stamp) che, diventato Papa attraverso il tradizionale iter ecclesiastico, decide di cambiare la Chiesa per portarla ad un rapporto più vero tra la parola di Dio e l'uomo. Contro di lui viene ordito un complotto internazionale con lo scopo di ucciderlo.

Dopo Katmandu la troupe raggiungerà il mon Ley-I-Dak, nel Tibet, dove rimarrà per altre riprese. La produzione del nel rendere noto che per la prima volta viene ad una troupe cinematografica il permesso di girare un film a soggetto nel Tibet, ha fatto sapere che per ottenere l'autorizzazione è stato necessario garantire il rispetto di alcune regole, tra le quali un'alimentazione esclusivamente vegetariana, il divieto di usare abiti colore giallo, il divieto fumare, l'esclusione di donne dalla troupe, l'approvazione delle autorità di tutto il materiale girato e il divieto di portare qualsiasi tipo medicinale con la sola eccezione di anticongelanti poiché la temperatura in Tibet si aggira in questa stagione sui 25 gradi sottozero.

Accanto a Terence Stamp e Fabrizio Bentivoglio, *Morte in Vaticano* è interpretato da Paola Molina, Lopez Vasquez e Gabriele Ferzetti. Il film, che costerà intorno ai due miliardi e mezzo di lire, è tratto da un romanzo Maurice Serral e Max Savigny e sarà girato, oltre che a Katmandu, a Roma, Firenze

La singolare sfida di Moncalieri

E' una rivincita per la periferia

Soddisfatti i negozianti che si adoperati per convincere i clienti a «snobbare» il centro

Il conto alla del Natale moncalierese è già cominciato. I negozianti hanno lanciato una campagna promozionale per le spese natalizie con slogan «Acquista e vinci nella città». Lo scopo è quello di ricercare un cliente che sembra aver smarrito la voglia di comperare a Moncalieri. C'è stato anche il tentativo di lanciare nel centro storico una maxi-isola pedonale, ma proposta ha suscitato alcune polemiche.

«Si tratta di una trovata appariscente — hanno obiettato in coro i negozianti di via San Martino — e niente altro. Le isole pedonali si fanno con le catenelle, devono nascere da precisa visione urbanistica e devono essere concepite apposta per il pedone. Un'isola pedonale non si inventa». E così si è rinunciato a chiudere il centro storico al traffico. Alcuni commercianti nel corso della polemica avevano addirittura minacciato la serrata, proprio alla vigilia di Natale.

«Occorreva quindi un'idea nuova ed i negozianti di Moncalieri hanno riscoperto la vecchia formula della lotteria, esponendo nelle vetrine il marchio del quadrifoglio per attirare i clienti. Ed i primi risultati sono già apparsi — spiega un commerciante del centro storico —. Chi entra nei negozi fa un piccolo acquisto e poi, sognando la pelliccia di castoro in palio, la Fiat Panda, oppure il televisore a colori, tenta un altro acquisto».

«La campagna è partita bene — ammette Fedele Camoirano, presidente dell'Associazione Commercianti — speriamo che anche gli ultimi giorni confermino quest'andamento». Aggiunge: «Quest'anno la solita fetta delle tredicesime non è nelle tasche degli esercenti di Torino. Secondo le statistiche sembra infatti che nel periodo delle festività natalizie a Moncalieri si verifichi una notevole fuga di capitali: sette miliardi spesi nei negozi di Torino».

Questa volta abbiamo indovinato lo slogan — precisa Domenico Giacotto, segretario dell'Associazione — con il biglietto in omaggio diamo qualcosa in più».

L'obiettivo è di richiamare l'attenzione consumatori Moncalieri, Trofarello e La Loggia. Il Natale 1981, comunque non è un Natale «ricco». «Non ci sono molti soldi in giro — conferma un negoziante di elettrodomestici di strada Genova — vendiamo soltanto accessori. I magazzini sono pieni: il cliente non compra e se lo fa, chiede delle rateazioni. C'è chi ha fatto anche un mini sondaggio tra i commercianti per capire come si muove il consumatore». Il settore degli alimentari è quello che tira di più, molti acquirenti comunque hanno già preso d'assalto le bancarelle dei mercati rionali anche se gli esercenti di Moncalieri hanno ottenuto l'autorizzazione dall'assessore al Quattrocchi per continuare le vendite giorni festivi e la mattina di Natale fino alle 13.

A Samone: era stato sospeso e denunciato dal sindaco

Vinta da un vigile urbano guerra privata col Comune

Avversario della maggioranza in campagna elettorale, il vigile-messo sospeso dall'incarico dopo un litigio: il Tar gli ha dato ragione

Rivincita piena e completa per il vigile-messo di Samone, Michele Janzano, 38 anni, da oltre due anni in «guerra» con l'amministrazione comunale, che rivolgendogli lunga serie di accuse lo aveva sospeso dal lavoro, per sei mesi, prorogando il provvedimento per altri tre mesi. Accogliendo le tesi del suo difensore, avvocato Claudio D'Alessandro, il tribunale amministrativo regionale per il Piemonte ha annullato integralmente la delibera.

La guerra privata tra Janzano e l'amministrazione — secondo il vigile — era cominciata nell'estate 1975, subito dopo della nuova giunta composta elementi di sinistra e guidata dal sindaco comunista Luciano Lenzetti. All'origine del dissidio l'atteggiamento del vigile, il quale nel corso della campagna elettorale appoggiato la lista finita in minoranza: seguirono tra lui e l'amministrazione rapporti sempre più tesi.

Il 6 ottobre 1979 la polemica esplose improvvisamente. Janzano, giungendo in auto davanti all'edificio comunale, trovò tutti gli spazi posteggio già occupati dal personale del Comune e del vicino Ufficio postale. «Provvisoriamente», il vigile parcheggiò dietro l'auto dell'addetta alla distribuzione della posta, che si trovò così bloccata in ufficio. Per risolvere la situazione intervenne il direttore dell'Ufficio postale, Domenico Baratono, che, avvalendosi anche della qualifica di consigliere comunale, richiamò con tono autoritario Janzano.

Il rifiuto da parte del vigile di spostare l'auto provocò l'intervento del sindaco e dei carabinieri. Infine l'episodio finì in Consiglio comunale dove, a porte chiuse, fu decisa la sospensione di Michele Janzano dall'incarico e la denuncia alla magistratura.

Il vigile, ritenendosi vittima di una congiura, reagì facendo ricorso: dopodiché il Tar annullò l'ulteriore sospensione per tre mesi, decisa dal Comune nel maggio 1980, e poi anche la magistratura penale si pronunciò a suo favore, archiviando il procedimento avviato dal sindaco. Ora, infine, il Tar ha cancellato anche la prima delibera del Comune, ritenendola «viziata» dalla presenza determinante del consigliere Baratono con il quale il vigile era venuto a diverbio.

Chiesta la Cassa per 110 operai della Legatoria

I due proprietari della «Legatoria moderna» di Nichelino, dove 110 dipendenti sono «dimenticati» da ottobre (e senza stipendio), si sono recati venerdì mattina in Regione dall'assessore al lavoro, Sanlorenzo. Uno dei due, Umberto Rolella, ci prega di precisare che «non si è stati irreperibili, ma fu sempre presentato a tutte le riunioni, sia con i sindacati che alla Regione».

Giovedì i sindacati e Sanlorenzo avevano sostenuto il contrario; e venerdì mattina, dice ancora Sanlorenzo, «i due proprietari sono venuti perché sollecitati dal sindaco di Nichelino tramite i vigili urbani».

L'incontro ha avuto un risultato: «L'azienda — precisa ancora l'assessore — presenterà in questi giorni i suoi documenti contabili, intanto si è impegnata a chiedere la cassa integrazione».

Farmacie aperte

Servizio dalle 9 alle 19,30: c. Peschiera 140-C; v. Passo Buole 168; v. Giachino 53; c. G. Agnelli 50; c. Nizza 85; c. Svizzera 42; c. Grosseto 214; c. S. Maurizio 35; v. Bologna 93; galleria Umberto I 64; v. Passalacqua 11; v. De Sanctis 82; c. Moncalieri 267; c. Sempione 112; c. Vittorio Emanuele 76; v. Bardonecchia 114; c. Filippo Turati 74; c. Sebastopoli 208.

Le farmacie di c. Svizzera 42 e di c. Sempione 112 prestano anche servizio serale, dalle 19,30 alle 22,30.

«Ma ha senso la guerra?»

Norberto Bobbio e Prunas Tola a Palazzo Lascaris - Il labirinto della storia umana, «sappiamo che c'è un'uscita, ma dov'è?»

Il prof. Norberto Bobbio, un laico docente di filosofia, e un sacerdote (che già fu suo allievo), Alberto Prunas Tola, hanno accolto l'invito del Sermig e del suo animatore, Ernesto Olivero, a riflettere a voce alta «lungo gli ardui cammini della pace», come proponevano i promotori. L'incontro, presente un folto pubblico, è avvenuto ieri sera a Palazzo Lascaris.

Bobbio ha ricordato che molti filosofi si sono posti il problema: perché l'umanità ha sempre fatto la guerra? Riconosciuta un male, ne hanno cercato giustificazioni, essenzialmente di tre tipi. La guerra è un male necessario (il fine giustifica i mezzi), è un male minore (può essere giustificata per difendere la libertà), è un male apparente (dal può nascere il bene).

Per secoli — ha continuato — s'è sostenuta la teoria della «guerra giusta», come risposta alla violenza altrui o come castigo di fronte alla violazione del diritto internazionale. Ma oggi — s'è chiesto — si può parlare di guerra giusta? Quella atomica non lascerebbe vincitori o vinti, sterminerebbe tutti. Non sarebbe più un mezzo né un male minore. Minore di che cosa?

«Qualcuno sostiene che la pace si fonda sull'equilibrio del terrore fra le superpotenze. E' una dottrina da smascherare — ha rilevato —. Ma quale equilibrio? Ogni potenza si ritiene legittimata ad armarsi di più per livellarsi con l'altra. Ma tende anche ad essere superiore all'altra che a sua volta cercherà di fare altrettanto. L'umanità potrà continuare nel falso equilibrio?».

Bobbio ha ricordato che negli arsenali ci sono oggi 3 tonnellate di esplosivo per ogni individuo. Le due superpotenze ne hanno accumulato tanto da distruggere più volte l'avversario. Ma ha senso uccidere due volte?

Il docente è ricorso ad una metafora, quella del labirinto, per tentare una risposta propositiva: «La storia umana è come un labirinto, sappiamo che c'è una via d'uscita, ma non sappiamo dov'è. In questo momento io non so indicare una via d'uscita, sono perplesso. L'uomo del labirinto sa soltanto che ci sono alcune vie bloccate, chiuse. Una di queste oggi è la guerra».

Una risposta di fede e di buona volontà sul come agire per la pace, pagando di persona in primo luogo, ha dato Alberto Prunas Tola. «La pace — ha detto — non si conquista solo con le marce, ma con una convinzione personale e, quindi, della società».

Si tinge di giallo la fine di un giovane di 23 anni

Che cosa ha fatto morire il giocatore di basket?

L'autopsia eseguita dal medico legale non ha potuto accertare le cause del decesso di Giuseppe Maluzzi - E' stato avvelenato da farmaci?

Che cosa ha ucciso Giuseppe Maluzzi, 23 anni, il giovane di Mathi Canavese sabato mentre stava andando a trovare fidanzata? La vicenda pare tingersi giallo: il medico legale prof. Baima, dopo l'autopsia eseguita domenica, ha richiesto un ulteriore esame tossicologico. La prima perizia dunque non è bastata, l'ipotesi concreta di un avvelenamento provocato forse da sostanze alimentari o da un errato dosaggio di farmaci.

Giuseppe Maluzzi era sportivo accanito, il faro della squadra di basket «Biagio Berta», che partecipa al campionato C.S.I. Venerdì sera aveva trascinato i suoi compagni alla vittoria, poi era tornato a casa. Viveva con i genitori (il padre è un camionista) e due fratelli: ragazzo sereno, turbato solo da un'accentuata forma di enterite che lo affliggeva da tempo.

Sabato mattina s'è recato a visitare la fidanzata, ma sulla porta di casa è improvvisamente stramazzato a terra. In primo momento si era parlato di infarto, ma l'autopsia non ha rivelato nessun tipo di lesione cardiaca né di altro genere. Servirà dunque un'analisi sui reperti conservati in laboratorio, perché caratteristico odore metallico, tipico dell'avvelenamento, ha insospettito il medico legale.

Così, mentre la del giovane è già stata sepolta lunedì scorso, restano molti dubbi sulla sua fine. La pretura di Lanzo ha trasmesso gli atti relativi alla procura generale. Se si esclude il fatto doloso, che non trova alcun appiglio nella vita giovane, restano due credibili. Un avvelenamento da cibi avariati, che avrebbe provocato una repentina necrosi intestinale, o un errato dosaggio medicinali che i disturbi di cui soffriva costringevano ad usare.

Autoriparazioni

Officina (dalle 8 alle 13): v. Marocchetti 30 (67.04.17). Elettrauto: v. Gamruasca 4 (28.09.70). Servizio Fiat (9-12.30; 14.30-19): v. San Massimo 21; (dalle 8 alle 21): inizio autostrade Torino-Milano e Torino-Ivrea-Aosta. Servizio Lancia (8,30-12,30; 14,30-18,30): v. Vuleggio 3 (59.63.03). Servizio Alfa Romeo (dalle 8 alle 13): v. Monte Pasubio 140 (61.14.10).

★ «Sono il postino» e Silvana Gagliardi, anni, ha aperto la porta. Ma anziché le lettere sono saltate fuori le pistole e due giovani l'hanno immobilizzata ed imbavagliata, incuranti della presenza di una bambina di un anno e mezzo. Poi hanno messo a soqquadro la casa: bottino tre milioni in contanti e preziosi per altri dieci milioni.

★ 100 mila lire il bottino di una rapina compiuta da tre giovani armati di pistola in una tabaccheria di Borgaro Torinese. I malviventi hanno costretto Rosina Succo, 35 anni, a consegnare l'incasso del proprio esercizio di via Martiri della Libertà 69.

Brigadiere della Celere «sfruttava» ragazza di 17 anni: condannato

Dovrà scontare 32 mesi di carcere - Tre anni e mezzo al fidanzato

Gian Piero Stefanelli, il brigadiere della Celere coinvolto nello sfruttamento della prostituzione di una ragazza di 17 anni, è stato condannato a 2 anni e 8 mesi di carcere.

Per lo stesso reato i giudici della quinta sezione (pres. Barbuto, pm Tinti) hanno inflitto 3 anni e mezzo a Vittorina Raimondi e Pasquale D'Alterio, «fidanzato» della diciassettenne. Ai tre è stata concessa la libertà provvisoria. Assolto l'agente Lauro Vergaro accusato di omissione di atti d'ufficio. Difensori gli avvocati Geo Dal Fiume, Marina Vaciago, Mazzuchetti, Verazzo, Giordano, Miriello.

Nuove: detenuto si taglia le vene

Alessandro Bocchi, 21 anni, via Madonna delle Rose 33, detenuto alle Nuove, ha tentato di togliersi la vita: all'alba di ieri, con una rudimentale lama, si è prodotto tagli al gomito destro. Poche ore dopo ha ripetuto il tentativo, ma il personale custodia lo ha scoperto in tempo. Portato alle Molinette è stato ricoverato con prognosi di 8 giorni.

★ Un furioso incendio ha quasi completamente distrutto il magazzino alimentare del «Mini-Market» in via Legnano 14. L'allarme è stato dato l'altra notte poco dopo l'una: le fiamme avevano però già divorato gran parte del particolarmente infiammabile, che si trovava all'interno. Pare che l'incendio sia di origine dolosa. Secondo la polizia sarebbe stata versata sotto una saracinesca della benzina, cui poi è stato appiccato il fuoco. I danni sono ingenti. Durante l'opera di spegnimento un pompiere rimaneva ferito a una mano.

Anche un'auto che era posteggiata in via Guido Reni 219 è stata data alle fiamme. Ignoti dopo aver rotto un deflettore della vettura, una «Opel» di proprietà di Amelio Scacco, 27 anni, versavano all'interno una tanica di benzina appiccando il fuoco. L'auto andata quasi completamente distrutta.

★ Non ha retto alla solitudine e si è impiccato all'architrave della camera da letto. Così si è tolto la vita Giacomo Moretti, anni, Moncalieri 200. Faceva il cuoco e fino a poco tempo fa era stato gestore del Cral ricreativo Olivetti.

FRA LE CURIOSITA' DEL MUSEO DI PALAZZO MADAMA

Natività carica d'oro

Natale d'arte dove? Torino custodisce un piccolo presepe che, nella ristrettezza dei trenta centimetri per trenta, ricrea l'atmosfera magica dell'antico miracolo. Si trova nella prestigiosa (e pressoché sconosciuta) raccolta dei vetri dorati del Museo Civico di Palazzo Madama, una collezione unica nel suo genere.

La mise insieme a pezzo a pezzo sul finire dell'Ottocento — per poi donarla alla città — il marchese Emanuele D'Azeglio mentre era ambasciatore a Londra, vincendo la sfida dei «rivali» più famosi, Spitzer e Castellani.

Proprio dal Castellani ebbe questa «grande lastra di vetro scuola fiamminga» (XV secolo) proveniente dalla collezione Odiot di Parigi. La composizione è ispirata (invertendo la scena) alla Natività quattrocentesca del grande «maestro di Flémalle», Robert Campin, conservata al Museo di Digione.

La dolce Madonna, l'arguto bambinello sul pavimento piastrellato a quadri verdi, il dignitoso Giuseppe, le due alacri comari che hanno assistito al parto conferiscono all'insieme un'incantata dolcezza: sfondo di quest'opera attonita e ingenua una preziosa testimonianza di un raffinato senso religioso.

Al posto del paesaggio un drappo «estofado» a grande decorazione d'oro a fondo scuro sorretto da due angeli dietro il quale si affacciano il Padre Eterno e lo Spirito Santo.

Chi l'ha veduta, questa luminosa Natività tutta d'oro, non può dimenticarla. Chi l'ha veduta però è un privilegiato: in questo periodo il piccolo Bambino fiammingo vive il suo Natale al freddo, anzi al gelo. E' infatti ospitato nella sala delle vetrine al secondo piano che, non essendo riscaldata, è proibito al pubblico.

Destino amaro dei nostri musei: l'uno paralizzato dalla mancanza di riscaldamento, l'altro pericolante, un altro trasferito a metà. Non sarebbe ora che — superando le grandi difficoltà di cui tutti non possono non rendersi conto — Torino inserisse nei suoi «miracoli» anche la completa sistemazione e apertura al pubblico (e ai turisti) in ogni stagione di tutti i suoi musei?

Tuttavia se qualcuno vuole dedicare comunque un po' del tempo natalizio ai presepi dei musei, nel Civico trova anche, nella torre romana, quattro tavolette di Defendente Ferrari di Chivasso. La più interessante è la notte santa del 510 con tre elementi luminosi: il bimbo, la candela di San Giuseppe e un piccolo angelo che scende dall'alto. Un dipinto di gusto nordico di rara suggestione.

v. s.

La Natività: vetro dorato di arte fiamminga (sec. XV)

Piemontesi di accento

Serata a scopo di beneficenza domani sera (alle 21) al Teatro Gobetti. Andrà in scena la commedia «A volte basterebbe...», opera prima del romano Alfredo Corvari, autore e regista ventottenne. Lo spettacolo è in favore dell'Anffas (Associazione nazionale famiglie fanciulli subnormali).

«A volte basterebbe...» (in un dialetto fatto più di cadenze che di termini particolari) è la storia di un giovane di borgata, timido e impacciato. Appena scopre l'amore, il ragazzo deve partire per il servizio di leva; sulla sua strada scopre l'amicizia e la disinvoltura, al ritorno il matrimonio e la famiglia. La fine del suo cammino è tragica: alcol e droga segnano il baratro che l'aspetta.

Incuriosisce in questo lavoro (scandito da poesie in dialetto che s'indentificano con i pensieri esternati del giovane) la recitazione in romanesco di attori torinesi, se non di nascita, di adozione. «Cinema e tv ci hanno abituati a questa cadenza — spiega Roberto Rommeri, che sarà il protagonista —. L'importante è non abusare di quel linguaggio particolare: si cadrebbe nel macchiettismo».

DE VITA DA DOMANI AL NUOVO

Musiche di Kurt per il mendicante

Alla Sala Valentino del Teatro Nuovo, da domani Raffaella De Vita presenta L'opera del mendicante *di John Gay.* «Mi ha colpito la straordinaria modernità del testo — *dice* De Vita *in una pausa delle prove* —, l'inserimento delle musiche di Kurt Weill assieme alle ballate originali dell'opera servono a creare un simbolico parallelo tra il 1700, il secolo di John Gay, e il Novecento, quello di Weill».

L'opera di Gay rientra fra i testi che si definiscono tipici di un'epoca, l'universalità dei cui narrati fornì la base a Bertolt Brecht per L'opera da tre soldi: *un altro testo ormai considerato un classico del nostro secolo.*

Lo spettacolo, ridotto ai soli otto personaggi principali, è interpretato interamente dalla De Vita, che solo in scena, nei panni iniziali dell'«attore», personaggio che viaggia fra i due secoli, mostra di volta in volta tutti i personaggi della vicenda.

«Ma non si tratta di uno spettacolo a siparì staccati — *precisa il regista Gianfranco Mazzoni* —; Raffaella indossa un unico costume per tutta la performance».

Originaria di Napoli, a Torino da dodici anni, Raffaella De Vita si scoprì cantante per caso, «durante uno spettacolo su Brecht-Weill», *sottolinea divertita e aggiunge:* «Ma le canzonette non mi interessano».

L'opera del mendicante si replica fino al 17 gennaio.

r. g.

I maîtres vanno a cena

I *maîtres* di tutto il Piemonte si riuniscono stasera al ristorante El Fuego di Caselle (presso il Jet Hotel). Per il pranzo natalizio, o meglio per gli auguri di Natale, i 70 soci dell'Amira guidati dal fiduciario Domenico Mar... e «assistiti» dal quattro della giunta, Castoldi, Gallina, Perotto, Viberti, promettono una cena davvero con i fiocchi. E per il tradizionale incontro, ovviamente tutti in nero, e con «farfallino». Come recita il decalogo del buon maître.

Mimma Testa ha un filo di fantasia

Si concludono oggi al Nuovo (ore 16) le repliche di Con un filo di fantasia, balletto per ragazzi con la compagnia di Mimma Testa.

Spettacolo all'insegna del divertimento, con ragazzi che ballano per i ragazzi non in uno dei tanti saggi scolastici, ma con l'intenzione di creare un vero repertorio per il pubblico più giovane. Attraverso quadri coreografici uniti dal filo della fantasia, vengono rappresentate storie su burattini che acquistano vita propria alla fine dello spettacolo su un contadino (da una fiaba di Tolstoj) che si trasforma in acrobata per estrarre una rapa.

Per la rassegna del Nuovo «Teatro e fantasia» giovedì 21 andrà in scena Mummenschanz.

La settimana teatrale vede l'arrivo all'Alfieri (giovedì, ore 21,15) di Enrico Beruschi con **Il postino dell'arcobaleno**; al Carignano, ancora giovedì, debutta della compagnia di Franco Barbero con la «novità comicissima» **La cara 'd Carolina.**

All'Adua, per il cartellone dello Stabile, martedì alle 21 va in scena **Bionda fragola** scritta, diretta e interpretata da Mino Bellei con Carlo ... e Gianni Felici. Agli Infernotti, mercoledì, il Teatro Nuova Edizione rappresenta **Freud e il caso di Dora**, con Marinella Manicardi e Giancarlo Puriò.

Ritorna Gino Farassino. Il popolare attore ripropone all'Italia, da giovedì, la sua commedia **Un bagno per Virginio.** Nello stesso giorno, al Nuovo, debuttano Renzo Gallo e Clara Gessaga con **Il barbone, la sposa e i tre mort'd fam.**

Al D'Uomo mercoledì la compagnia di Anna Bolens ripresenta **Il difensore delle mogli** di Labiche e **Non andare in giro così nuda** di Feydeau.

Al Regio, domani, ore 21, debutta la novità di Sciarrino **Blue dream**, «l'età d'oro della canzone», con Alide Maria Salvetta, soprano, Marga Nativo, danzatrice, e Antonio Ballista al pianoforte.

Questa sua pittura è tutta uno smalto

Da quanti anni Fausta Rivera *dipinge* i suoi inconfondibili smalti? Una ventina, dice lei: da quando sentì Luigi Malle parlare degli smalti di Limoges, e volle andarli a vedere, prima nelle collezioni di Palazzo Madama e poi in Francia. Ma a Parigi aveva già ammirato anni addietro gli smalti di Georges Rouault, unico pittore famoso che si dedicasse allora a questa forma d'arte. E pure a Parigi imparò infine da un certo Bannet, vicino al Faubourg St-Honoré, la tecnica dello smalto sulla lamina d'argento applicata alla lastra di rame.

In questi giorni lo studio della pittrice torinese, all'ultimo piano di un palazzo di via XX Settembre, è affollato di quadri a olio e acquerello, recenti o di anni fa (sta preparando la sua mostra antologica), ma soprattutto di quadri e oggetti (piatti, scatole ecc.) a smalto tutti luce e colore.

Colta e sensibile, ben nota alla critica e al pubblico per importanti mostre in Italia e all'estero, fuori dalle esposizioni lavora soltanto per sé e per gli amici. Tutti pezzi unici, personalissimi, per nulla commerciali e diversi dai consueti smalti d'artigianato. Nella pasta vitrea opalescente, cotta al forno a 800 gradi, emergono luminosi e imprevisti frammenti da lei stessa cercati a Murano.

«*Sono una pittrice, non potevo far prevalere lo smalto sulla pittura*» spiega, «*ero già passata attraverso la ceramica a Vallauris e Albissola, ma non mi appagava. Nello smalto, in "questo" smalto, mi esprimo pienamente*». E infatti ogni tanto riporta spontaneamente nei quadri smaltati i soggetti di alcuni suoi originali dipinti astratti: *La poesia dei fiori* rosa, lilla, celeste e giallino; *Nel bosco* blu e verde.

b. alt.

Ceramiche giunte dal Sud

Acquasantiere colorate, pastori da presepe siciliani, piastrelle decorate, piatti, ciotole, tazze di ceramica a disegni tradizionali: sono esposti su piani piastrellati in un negozio tutto bianco di via Principe Amedeo 22: *Effetto Vietri.* Ci sono soltanto cose di ceramica e terracotta di produzione meridionale (ad eccezione di alcune belle pentole di Castellamonte).

Lo ha aperto, quasi un anno fa, Giuliana Giannattempo, e l'accento campano, dolce e malinconico, è garanzia di autenticità delle cose che vende: «*In maggioranza sono ceramiche di Vietri — dice —: lo smalto ha un colore bianco avorio inconfondibile, c'è solo dalle nostre parti. Ma abbiamo anche oggetti di altre zone del Sud*».

I prezzi: le scatole portacioccolatini o portagioielli che rifanno forme e colori del '700 costano sulle 14 mila lire; le brocche per acqua e vino dalle 6300 alle 6500; i pastori da presepe di Caltagirone costano 5500 lire: mentre un servizio completo per sei persone di piatti di Vietri, bianchi con decorazioni blu, costa poco più di centomila lire.

I NEGOZI PER GLI APPASSIONATI DI «FERMODELLISMO»

Treni a misura di bimbo

Trenino elettrico, il sogno di generazioni di bambini (e adulti), quando i giochi si chiamavano balocchi, ed erano cavalli a dondolo, costruzioni di legno, soldatini, monopattini. Trenino elettrico, il mondo che diventa piccolo, a-misura-di-bambino, su cui l'adulto può di nuovo comandare, costruendo distruggendo cambiando.

Con l'avvento dell'automobile, il trasporto su rotaia aveva perso un po' di fascino, così come i piccoli modelli di locomotive, vagoni, stazioni, ponti. Ora che torna l'interesse per il trasporto collettivo, c'è anche la rivincita del «fermodellismo», come è chiamato l'hobby della ferrovia in miniatura. A Torino ci sono mille appassionati, più o meno «fedeli», della rotaia al vero e in scala. Dove riforniscono il loro hobby?

Isacco, corso Vittorio Emanuele 36, telefono 512.633. *E' uno dei negozi più dotati in Italia, vende prodotti di 64 case: giapponesi, spagnole, austriache, francesi, tedesche e ovviamente italiane. I prezzi vanno dalle 3 mila lire d'un vagoncino al milione e mezzo di locomotive in scala HO (ai leggo neco-serol costruite per il mercato americano).*

Amar, via Carlo Alberto 44, telefono 545.193. *Vende anche prodotti Lima, una ditta italiana sulla cui produzione ci sono state polemiche tra esperti: la qualità delle finiture è da modellismo o da giocattolo per bambini? Ampia compra-vendita di usato, soprattutto Marklin.*

Portigliatti, via Saccarelli ..., telefono 484.678. *Accanto al nuovo, venduto al prezzo di listino, un obbligo che tutti i dettaglianti rispettano, il negozio è punto d'incontro per coloro che intendono fare scambio di modelli di qualsiasi scala (HO, quella classica, N, O, I, Z), una specie di Borsa dell'occasione.*

Rodriguez, corso Vittorio Emanuele 14, telefono 555.186. *Un altro negozio di vecchia tradizione modellistica, ha una gamma completa di prodotti. Per l'usato è possibile trovare modelli per super-appassionati, quando la plastica non era ancora stata soppiantata dalla plastica.*

g. l.

LA BORSA DEI FILM A TORINO

Quelli più visti

1) **Nessuno è perfetto** all'Ideal: giorni 56, Cristallo 8, spettatori 75.423;
2) **007, solo per i tuoi occhi** all'Astor: giorni 50, Capitol 30, spettatori 53.490;
3) **Il tango della gelosia** al Vittoria, Doria, Capitol, complessivi giorni 42: spettatori 53.418;
4) **I predatori dell'arca perduta** al Lux: giorni ..., spettatori 52.029;
5) **Delitto al ristorante cinese** al Reposi: giorni 29, spettatori 31.455;
6) **Cristiana F.** al Gioiello: giorni ..., Nazionale 9: spettatori complessivi 28.958;
7) **Bolero** all'Olimpia: giorni 43, spettatori 27.488;

Primi della settimana

1) **Il tango della gelosia** al Vittoria e Capitol in contemporanea: giorni 7, spettatori 6565;
2) **Il tempo delle mele** al Nazionale: giorni 7, spettatori 5066;
3) **Delitto al ristorante cinese** al Reposi: giorni 7, spettatori 4307;
4) **Nessuno è perfetto** all'Ideal: giorni 7, spettatori ...;
5) **Cristiana F.** al Gioiello: giorni 7, spettatori 4028;
6) **Quella folle estate** al Cristallo: giorni 7, spettatori 3270;
7) **I predatori dell'arca perduta** al Lux: giorni 7, spettatori 3069.

Il nostro taccuino

Memorial Lennon — Stasera, alle 21, al Teatro di Santena, omaggio a John Lennon con Marco Bonino in concerto. Il concerto, con musiche pop, rock e blues, è stato organizzato dalla Biblioteca Civica di Santena.

Cultura biblica — Al Centro di Cultura Biblica della Chiesa Cristiana Avventista, via Rosta 9, alle 17, seminario su «Harmaghedon: chi sarà il vincitore».

Meditation Center — Stamane, alle 11, alla Galleria d'arte ... in corso Galileo Ferraris, il monaco domenicano indiano padre Anthony Elenjimittam presenta il suo libro «I salmi di un marinaio solitario». La manifestazione è organizzata dal «Meditation Center» di Leumann.

Serata di donne — In via ...fiore 8, domani alle 21,30, serata di donne: rock, new wave e rock 'nd roll. Ingresso lire duemila.

Il miniquadro — Prosegue la mostra delle 130 opere esposte nella sede del Centro Silone in corso Inghilterra 23. Rientra nella rassegna del miniquadro. A fine rassegna, fra tutti i visitatori, verrà sorteggiata una litografia del pittore Hermann.

Gianduiéide — Alle 16,30 la Compagnia di marionette Lupi presenta «Gianduiéide» al Teatro Gianduja in via ... Teresa.

Movimento Shan — S'inaugura domani, alle 17,30, al centro d'arte del Movimento Shan, in via San Massimo 31, la personale di olii e disegni di Alberto Clerici.

Judo Parella — Stamane, alle 9, presso l'associazione sportiva «Judo Parella», in via Valentino Carrera 59, si svolge un incontro di judo tra la suddetta associazione e il Judo Club di Saint Laurent (Francia).

Alla Campus — Domani alle 21 il giornalista Roberto Antonetto presenta alla Campus Libri, via Urbano Rattazzi 4, il libro di Elisa Gribaudi Rossi «L'arte in Italia. Antologia di una rivista dell'Ottocento»; pubblicato da Daniela Piazza Editore.

Sceneggiata — Si conclude oggi, al Teatro Italia, ore 18 e alle 21,15, la sceneggiata napoletana «Ossessione» con la compagnia di Pino Mauro.

A Ivrea — Per martedì 22 (ore 21) è in programma nella cattedrale di Ivrea il tradizionale concerto di Natale della Società musicale. All'organo Alfredo Gaudio.

A Grugliasco — Al Piccolo Teatro di Grugliasco, ore 21, la compagnia di prosa «Il cerchio di gesso» presenta «Noi, voi e Campanile». Rientra nell'operazione di decentramento dello Stabile di Torino.

After Punk — Allo Smeraldo, lo spettacolo «After Punk Revolution» protrae le repliche fino a mercoledì 23 (ore 21).

La tigre cavalca l'elefante

Le tigri saltano in groppa agli elefanti, balzano da un dorso all'altro, sempre sulla schiena dei pachidermi, stanno in equilibrio sulle zampe posteriori. Pochi minuti di spettacolo, ma pericoloso e di grande effetto che si conclude fra gli applausi del pubblico. E' il nuovo numero che il Circo Medrano regala ai torinesi prima di lasciare la città (si replica sino a oggi alla Pellerina).

Tigri ed elefanti sono di Louis Knie, che da giovedì sera è ospite del Medrano. Addestratore di animali e domatore di belve feroci, Knie appartiene alla più importante famiglia circense svizzera, titolare del Circo Nazionale. Mancava dall'Italia da oltre dieci anni e ora vi compie una breve tournée insieme con il Medrano.

Nella serata Louis Knie presenta prima un numero con i suoi otto elefanti. Più tardi entra in gabbia per far saltare e piroettare le sue otto tigri del Bengala. Subito dopo l'attrazione clou: tre tigri e tre elefanti insieme. Un esercizio che è costato al giovane domatore due anni di lavoro, e due ore di prove tutti i giorni.

Canale 5

8,30 **Robin Hood**, telefilm
9 — **Gli animali**, cartoni
9,30 **La battaglia dei pianeti**, cartoni
10 — **Gli animali**, cartoni
10,30 **La battaglia dei pianeti**, cartoni
11 — **Football americano**
12 — **Superclassifica show**
13 — **Domenica con five**
13,15 **Una famiglia americana**, telefilm
14,20 **Kung fu**, telefilm
15 — **Nessuno resta solo**, film di Stanley Kramer con Olivia De Havilland, Robert Mitchum, Frank Sinatra (drammatico)
18 — **Hazzard**, telefilm
19 — **Dallas**, telefilm
20 — **Roberto Gervaso in studio**
20,30 **Hello Goggi**
21,30 **La famiglia del soldato Fuller**, film (thriller)
23 — **Dramma della Polonia**
24 — **Il club dei libertini**, film con David Hemmings, Joanna Pettet, George Sanders (commedia)

...

10,30 **Il brigante Lurko**, film (avventura)
12,15 **Torino - Teatro - Musica**
12,35 **Discordero**
13,03 **Piccola Lulù**, telefilm
13,34 **Dottor Wedman**, telefilm
14 — **Vinovo corse**
17,56 ... **Giuseppina!**, telefilm
18,30 **Piccola Lulù**, telefilm
18,55 **Kim**, telefilm
19,30 **Jazz**
20 — **Medusa**, telefilm
20,30 **Il bandito delle 11**, film di Jean-Luc Godard con Jean Seberg, Jean-Paul Belmondo (drammatico)
22,20 **Tarendol**, telefilm
23,30 **Reportage di giovani modelle in un atelier svedese**, film (erotico)

Quinta Rete

10 — **L'ultimo mercenario**, film (avventura)
11,30 **Pesci d'oro e bikini d'argento**, film (commedia)
13 — **La Primula Rossa del bassifondi di Parigi**, film (drammatico)
14,30 **Duello di aquile**, film
16 — **Le avventure dell'Ape Magà**, cartoni
16,30 **L'uomo ragno**, cartoni
17 — **Ironside**, telefilm
18,30 **Le avventure dell'Ape Magà**, cartoni
19 — **L'uomo ragno**, cartoni
20,30 **Ironside**, telefilm
21,30 **Il bolo**, film di Michael Curtiz con Robert Taylor, Tina Louise (drammatico)
23 — **Presto a letto**, film con Senta Berger (commedia)
0,30 **Strip night**

Videogruppo

9,30 **Ueuli**, cartoni
10,30 **Passaporto per Canton**, film (avventuroso)
12,05 **La grande vallata**, telefilm
13 — **La pecora nera del signor ministro**, film (commedia)
14,30 **La città domanda. Risponde il sindaco, Diego Novelli**
16 — **Vegas**, telefilm
16 — **Padre Brown**, telefilm
17 — **Ueuli**, cartoni
18 — **Telefilm**
18,30 **...y Queen**, telefilm
19,30 **La settimana in Piemonte**
20 — **Medical center**, telefilm
21 — **Palco out**, film (drammatico)
23 — **Padre Brown**, telefilm
24 — **Film della notte**

Telecupole

9,30 ...o, telefilm
10 — **Gli occhi blu**, sceneggiato
11 — **Il grande basket americano**
12,10 **Gran Piemonte**
13 — **La trattoria dei ricordi**
15 — **Ruote roventi**, cartoni
15,30 **Woobinda**, telefilm
16 — **Le meravigliose avventure di Simbad**, film per ragazzi
17,30 **Favole dalla foresta**, cartoni
18 — **Trider**, cartoni
18,30 **Ruote roventi**, cartoni
19 — **La morte in faccia**, sceneggiato
19,30 **Spazio 4** (Gazzettino)
20 — **Kum Kum**, cartoni
20,30 **Sport flash**
20,40 **Star parade**
21,30 **La rosa gialla**, film (avventure)
23 — **La morte ha fatto l'uovo**, film (grottesco)
0,30 **Sport flash**
0,40 **Una donna chiamata moglie** (commedia)

Quarta Rete

10,30 **3 allegri compari**, film (avventura)
12,15 **Telemarket**
12,30 **Rombo tv**
14 — **Telefilm**
17 — **Mirage**, filmati musicali
18,30 **Sport sci**
19,30 **Il soffio del diavolo**, telefilm
20,30 **Non desiderare la donna d'altri**, film (drammatico)
21,55 **Astropanorama**
22 — **Il soffio del diavolo**, telefilm
22,30 **24 ore non un minuto di più**, film (drammatico)
24 — **Erotissimo**

Jean Seberg nel film «Il bandito delle 11» (ore 20,30) al Giornale Radio Piemonte

Rete ... 1 Tv

10 — **Buford**, cartoni animati
10,30 **Quattro chiacchiere con padre Quinto**
20 — **Buford**, cartoni animati
20,30 **A l'ombra dle mie cioche**
21,15 **Ricatto alla mala**, film (drammatico)
22,45 **...lori non stop**
23,45 **Tre adorabili viziose**, film (erotico)

Antenna Nord

9 — **Bonfree**, cartoni
9,30 **Baldios**, cartoni
10,30 **Lulù dei fiori**
11 — **Totòstory**, film con Totò, Peppino De Filippo, Nino Taranto (comico, 1958)
12,30 **Cibernella**, cartoni
13 — **Pugilato**
14 — **Amore in soffitta**, telefilm
14,30 **Missione impossibile**, telefilm
15,30 **Bonfree**, cartoni
16 — **Bim Bum Bam**
18,30 **Missione impossibile**, telefilm
19,30 **Amore in soffitta**, telefilm
20 — **Cibernella**, cartoni
20,00 **Il dramma di Olan**, film (avventuroso, 1954)
22,10 **Polvere di stelle**, telefilm
23 — **Il re vagabondo**, film con Kathryn Grayson, Rita Moreno, Oreste (musicale, 1956)
0,30 **Los Angeles: Ospedale Nord**, telefilm

Studio Nord

10,40 **La vita è meravigliosa**, film di Frank Capra con James Stewart, Donna Reed (commedia)
12,15 **I pronipoti**, telefilm
12,40 **Jabber Jaw**, telefilm
13,10 **Il ragazzo del circo**, telefilm
13,40 **Papà ha ragione**, telefilm
14,05 **Esplosi, bella, sexy e...**, film con Senta Berger, Hans Lothar (giallo)
15,40 **Il ragazzo del circo**, telefilm
16,10 **Jabber Jaw**, telefilm
16,40 **I pronipoti**, telefilm
17,05 **Papà ...**, telefilm
17,30 **Vado in guerra a far quattrini**, film con Charles Aznavour (commedia)
19,15 **Il ragazzo del circo**, telefilm
19,45 **Jabber Jaw**, ...
20,15 **Fuori gioco**
21,30 **Ufo allarme rosso attacco alla Terra**, film (fantascienza)
23 — **Maliziosamente**, film (drammatico)

Televox

Riposo

Tele Subalpina

Riposo

Canale 56 TLP

14,15 **Confrontiamoci con l'Evangelo**
14,45 **Momento sindacale**
15,30 **Telefilm**
16 — **Il giorno della luce**
16,30 **Film**
18 — **Momento politico**
18,30 **Dialoghiamo insieme**
19,30 ... **speciali**
20,30 **Cartoni**
21 — **Sconosciuti alla ribalta**, spettacolo in diretta

Telecity

10,30 **Tizio, Caio, Sempronio**, film (commedia)
12 — **La casa nella prateria**, telefilm
13 — **I falchi della notte**, film
14,30 **Fantasilandia**, telefilm
15,... **Vidocq**, sceneggiato
16,... **Goodbye and Amen**, film (western)
18 — **Bunker**, sceneggiato
19 — **Sanford and son**, telefilm
19,30 **Taxi**, telefilm
... **Sulle strade della California**, telefilm
21,30 **Minnesota ...**, film (western)
23 — **African story**, film (avventuroso)
0,30 **Africa sexy**, film (erotico) - Segue Non stop

Telestudio

10,30 **La valle dei Maori**, film (avventura)
12,30 **Noi granata**, con i giocatori del Torino
13 — **L'uomo ragno**, cartoni
13,30 **A tutto amore**, telefilm
14 — **I poliziotti**, telefilm
15 — **Archie & Sabrina**, cartoni
15,30 **Cinema a richiesta** - Film
17,15 **Daikengo**, cartoni
17,45 **Vicki il vichingo**, cartoni
18,15 **La casa nel boschi**, telefilm
19 — **Barnaby Jones**, telefilm
20 — **Daikengo**, cartoni
... **Il fantasma ci sta**, film con Vera Miles, regia di William Castle (commedia '57)
22,30 **La spia che venne dal freddo**, film di Martin Ritt con Richard Burton, Claire Bloom (drammatico)
24 — **I ... della Terra**, film di Valentino Orsini con Frank Wolff, Marilù Tolo, Marina Malfatti (drammatico)
1,10 **La pattuglia invisibile**, film con John Wayne, Anthony Quinn (guerra)

Tele Ivrea

18 — **Superclassifica show**
18,50 **Incontro di baseball** (world series)
19,20 **Per i più piccini**
20,30 **Dove andiamo stasera**
20,40 **Qui Regione**
21 — **Special Snow Time** (sport invernali e turismo)
22,30 **Christine Keller**, film
23,50 **Documentario sul mondo dell'auto**

Telemontoso

18,15 **A cuore freddo**, film (drammatico)
20 — **Cartoni**
20,30 **La festa**, film (drammatico)
22,30 **La vendetta di Shiva**, telefilm
23 — **Giovani prede**, film (drammatico)

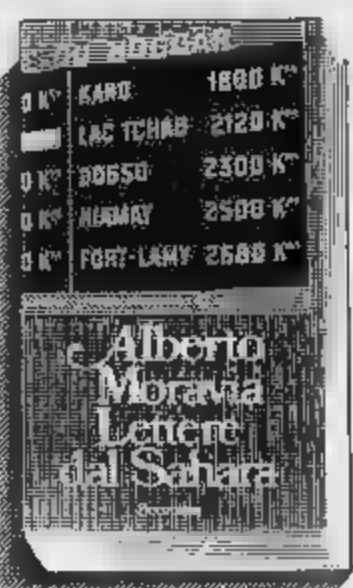
ECONOMICI

18 Acquisto alloggi

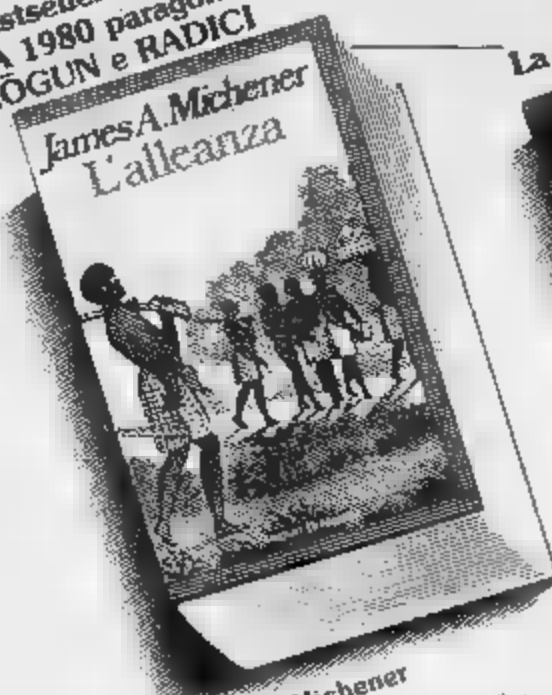
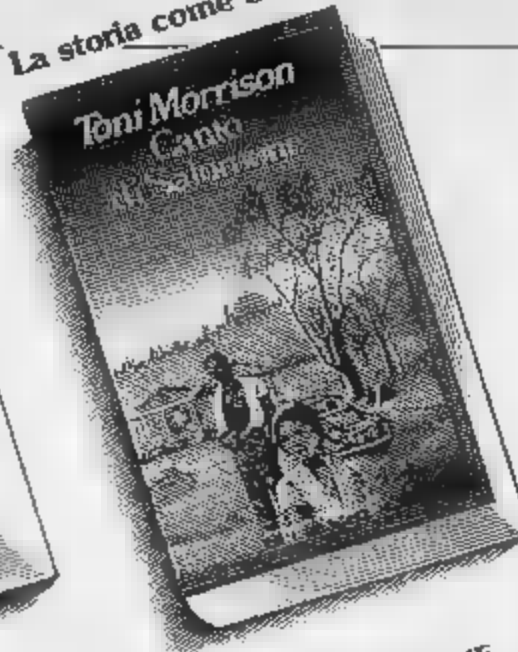
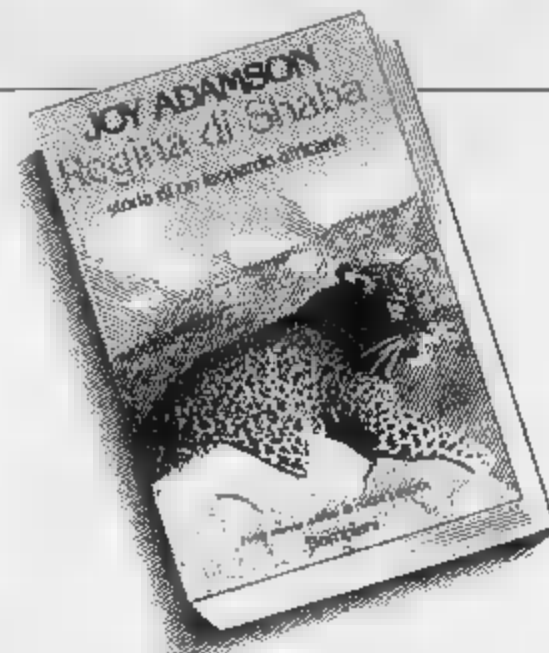
ATTENZIONE!

19 Vendita alloggi

(continua)

Alberto Moravia inviato speciale nell'Africa Nera

Alberto Moravia
LETTERE DAL SAHARA
Diario di viaggio e reportage narrativo: quasi un romanzo d'avventura.
208 pagine - L. 12.000

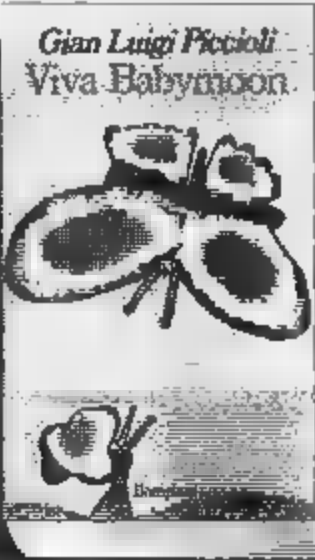
Il bestseller USA 1980 paragonato a SHŌGUN e RADICI

La storia come blues

James A. Michener
L'ALLEANZA
Il destino nel colore della pelle: l'epopea del popolo negro nel Sud Africa
1024 pagine - L. 16.000

Toni Morrison
CANTO DI SALOMONE
Il viaggio d'un ragazzo negro d'America alla ricerca delle antiche origini.
352 pagine - L. 12.000

Joy Adamson
REGINA DI SHABA
Un romanzo di vita animale: la storia di Penny regina dei leopardi. Della stessa autrice di NATA LIBERA
192 pagine - con fotografie - L. 12.000

Buon Natale in libreria. Bompiani

Una donna e sei uomini in un'avventura romantica ed erotica dopo gli incubi della guerra

Colleen McCullough
[illegible] [illegible] DELL'AMORE
Dopo UCCELLI DI ROVO
12 milioni di copie
il nuovo grande successo di Colleen McCullough.
352 pagine - L. 12.000

Da questo straordinario romanzo il film-TV di Luigi Zampa
Graziella Civiletti
IL RITRATTO DELLA BELLA FORTUNATA
Roma come scenario dal 1870 al 1915. Un'esuberante donna protagonista [illegible] un animatissimo melodramma narrativo.
[illegible] pagine - L. 12.000

Gian Luigi Piccioli
VIVA BABYMOON
Babymoon: il bambino della luna, fratello ideale di Alice, del Piccolo Principe e di Pinocchio.
208 pagine - L. 12.000

RITRATTI

Giancarlo Governi
NANNARELLA
Il [illegible] di Anna Magnani
[illegible] pagine - L. 14.000

Carlo Moriondo
TESTA [illegible] FERRO
vita [illegible] Emanuele Filiberto [illegible] Savoia
[illegible] pagine - L. 14.000

Michèle Sarde
COLETTE
[illegible] vita libera e condizionata
416 pagine - L. 15.000

Anka Muhlstein
VICTORIA REGINA
la sovrana che ha dato il nome a un'epoca
208 pagine - L. 12.000

J. Christopher Herold
AMANTE [illegible] UN SECOLO
vita [illegible] Madame de [illegible]
608 pagine - L. 14.000

Una nuova collana [illegible] ritratti, [illegible] personaggi, di epoche e di civiltà

Carl E. Schorske
VIENNA FIN-DE-SIÈCLE
Un affresco della Vienna asburgica tra fine Ottocento e inizi del Novecento. Quadro d'epoca con protagonisti Freud, Klimt, Kokoschka, Schönberg, Schnitzler.
[illegible] pagine - riccamente illustrato - L. 25.000

Silvia Mascheroni & Bianca Tinti
IL GIOCO DELL'OCA
Un libro da leggere, da guardare, da giocare.
Avvenimenti clamorosi e imprese leggendarie trasformati in gioco.
La storia e il costume di tre secoli: dalla presa della Bastiglia all'epopea di Coppi e Bartali.
144 pagine - riccamente illustrato - L. 30.000

Con Katharine Hepburn [illegible] giovani commediografi trionfa ancora «Amadeus»

Adesso New York tradisce il musical e festeggia il Natale con la prosa

NEW YORK — Per la prima volta da alcuni anni [illegible] questa parte, Natale ha portato [illegible] a New York più drammi [illegible] commedie [illegible] sicura popolarità che *musicals*. Eccezionalmente, Broadway risuona meno di melodie, di danze, di «quadri» da avanspettacolo [illegible] coreografie hollywoodiane che [illegible] buona prosa e di magnifica recitazione.

Per New York, [illegible] è una parentesi di euforia anche quando, come in questa fine d'anno, la recessione economica [illegible] sentire il suo peso. La metropoli offre agli abitanti [illegible] sinfonia di consumi e [illegible] colori, riassunti dagli addobbi sfolgoranti delle vetrine e dalle centinaia di rossi «Babbi Natale» che [illegible] aggirano nelle strade, di cui non [illegible] ha eguale al mondo. Anche chi ha i soldi contati può divertirsi: non ha bisogno di pagare 30-40 dollari [illegible] biglietto [illegible] spettacolo di varietà.

Recarsi [illegible] Broadway, indipendentemente dai prezzi, è una tradizione rispettata. [illegible] incassi [illegible] regola rimane sempre valida. I posti liberi [illegible] rari. Di novità autentiche per [illegible] stagione se ne riscontra una sola, *Ragazze di sogno*, del famoso Michael Bennett, l'autore dell'applauditissimo *La fila del* [illegible]. E' [illegible] *musical* che [illegible] affaccia sulla storia recente, i motivi degli Anni Sessanta, e più in particolare delle «Supreme», il trio da cui si staccò la bravissima Diana Ross.

Raquel Welch e Richard [illegible] a Broadway

Gli altri *musicals* [illegible] i pezzi forti delle stagioni passate. C'è *La donna dell'anno*, protagonista Lauren Bacall, la vedova [illegible] Humphrey Bogart, sostituita per due settimane [illegible] «divina» Raquel Welch. C'è *Signore sofisticate*, tratto dalle più [illegible] canzoni [illegible] Duke Ellington, con un formidabile attore cantante e ballerino [illegible], Gregory Hines. C'è *Camelot*, l'epopea [illegible] cavalieri della Tavola rotonda di Re Artù, in cui a Richard Burton è subentrato Richard Harris. E ci sono *Evita*, *Barnum*, *Annie* e via di seguito.

[illegible] dramma e nella [illegible] media Broadway ha dimostrato di sapersi rinnovare meglio, dopo una lunga crisi. Risalta innanzitutto, [illegible] solo per le capacità della sua stupenda interprete, l'anziana Katharine Hepburn, *Il valzer del West Side*, storia di [illegible] donna al tramonto. Subito dopo spicca *Servo di* [illegible] [illegible] Tom Courtenay e Paul Rogers, due dei migliori attori inglesi [illegible] oggi, [illegible] tro.

Nel [illegible] del dramma e delle commedie, Broadway sta addirittura consacrando un autore nuovo e [illegible] già collaudato, ma adesso vicino al trionfo. Il primo è una giovane donna del profondo Sud, Beth Henley, che con *Delitti di cuore* [illegible] è ispirata, ma [illegible] vena giolosa, alle *Tre sorelle* di Cecov. Il secondo è Jules Feiffer, tra i più acuti e mordaci osservatori [illegible] costume americano, che [illegible] *Adulti* ha tratteggiato una benevola satira della propria adolescenza. La critica è rimasta entusiasta soprattutto della Henley, che considera l'erede dei grandi commediografi americani.

[illegible] completare il «Mix» del dramma e della commedia, Broadway ha sfoderato anche l'immancabile giallo, *Trappola mortale*, con Farley Granger, l'ormai anziano ma non dimenticato interprete [illegible] *Senso* di Luchino Visconti; e rinnovato [illegible] cast [illegible] *Amadeus* dell'inglese Peter Shaffer, la biografia di Mozart che rappresenta il piatto forte delle scene newyorchesi da oltre un anno a questa parte.

Anche sullo schermo, quasi d'improvviso, [illegible] film di evasione [illegible] sostituiti film impegnati, [illegible] un «messaggio» sociale preciso. I quattro migliori sono *Assenza di malizia*, imperniato sulla responsabilità della stampa, *Rossi*, storia d'amore e della rivoluzione sovietica, *Ragtime*, ritratto dell'America dell'inizio del secolo, e *Salto mortale*, storia di Wall Street. Qualche settimana fa, in un mondo della celluloide dominato o dalla fantascienza o dalle farse [illegible] questo cambiamento sarebbe apparso impossibile. Ma la qualità sta adesso [illegible] tando la cassetta.

In tutte [illegible] quattro le pellicole recitano grandi attori. *Assenza di malizia* vede Sally Field insieme con Paul Newman; il tema è se il giornalista, per raggiungere un obiettivo «giusto», possa o no falsare i fatti. *Reds* affianca Diane Keaton, l'ex compagna [illegible] Woody Allen, a Warren Beatty; argomento, l'adesione della sinistra americana al bolscevismo, attraverso la figura del giornalista e scrittore John Reed (autore dei [illegible] *giorni che sconvolsero il mondo*). *Ragtime*, dalla musica del tempo, si avvale [illegible] protagonisti negri e, in una rara riapparizione, [illegible] James Cagney. *Salto mortale* è [illegible] caso esemplare di «pescecani» della finanza, nelle vesti di Jane Fonda e Chris Steffersen.

Certamente non per un [illegible] so fortuito, nell'America [illegible] riflusso, questo quadro di lavori cinematografici esprime idee e sentimenti per tradizione della sinistra democratica. Potrebbe essere l'avvisaglia del ritorno [illegible] una Hollywood bruciata prima dal maccartismo e poi [illegible] profitto. E' troppo presto per dirlo. Per il momento, la critica si limita a registrare che il filone torna di attualità. Non basta un Natale per parlare di resurrezione o di recupero.

Naturalmente, New York [illegible] sarebbe completa senza il Metropolitan, il teatro dell'opera. Tra tutto quello che offre il cartellone spiccano [illegible] *Bohème*, nella versione di Zeffirelli, e il *Rigoletto* con Pavarotti.

e. c.

Un affare per potenziare tv 3

Rai: con 5 miliardi mira ai ripetitori di Telemontecarlo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Entro la fine dell'anno la Rai dovrebbe definire l'acquisto di spazi e programmi di Telemontecarlo. Le trattative con l'emittente monegasca sono infatti in una fase avanzata. Si parla di cinque miliardi di lire come cifra [illegible] per siglare l'intesa che prevede l'ingresso del servizio pubblico radiotelevisivo nell'emittenza privata: una mossa strategica con cui la Rai sembra voler bruciare i tempi per battere la concorrenza dei [illegible] potenti gruppi privati.

Pare infatti che Silvio Berlusconi, proprietario di «Canale 5», fosse pronto a concludere un affare, quello di Telemontecarlo, che per la sua emittente significava divenire «membro di diritto» dell'Eurovisione (con tutti gli enormi vantaggi che ciò automaticamente comporta).

Nella strategia che prevede una crescente collaborazione fra servizio pubblico e privati, la Rai ha ritenuto conveniente avviare questa trattativa. Nella seduta dell'altro ieri il consiglio d'amministrazione ha dato via libera, a larga maggi[illegible] (ad eccezione di [illegible] consiglieri — il liberale Battistuzzi, il socialista Pini e il comunista Tecce —, che si sono dissociati), all'operazione, che nei prossimi giorni entrerà nella fase finale sotto il diretto controllo di Willy De Luca e Sergio Zavoli.

La notizia è stata confermata ieri dall'ufficio stampa della Rai, dopo che, nonostante il riserbo suggerito da una trattativa ancora in corso, era filtrata da viale Mazzini. Come verranno utilizzati [illegible] spazi e le ore di trasmissione [illegible] Telemontecarlo? «Per i prossimi sei anni — dicono [illegible] Rai — l'ipotesi più verosimile è che l'azienda usufruisca [illegible] canali dell'emittente monegasca per potenziare le trasmissioni della terza rete televisiva».

Ma già cominciano le critiche. I primi a scendere in campo sono i radicali. Questa operazione, commenta Emma Bonino, «segue a [illegible] la svendita attraverso la Sacis delle partite ad alcune emittenti private scelte [illegible] il criterio dell'esportazione della lottizzazione: Milan-Inter ad una tv comunista, Juventus-Napoli ad una tv democristiana...».

Secondo l'onorevole Bonino «è quindi la Rai a decidere la vita e la morte delle "private", in attesa della regolamentazione del settore eternamente promessa».

«Black Nativity» nel pomeriggio video

[illegible] di Harlem da Baudo Pupi Avati ospite di Mina

ROMA — Pippo Baudo ha sottratto a *Blitz* — con un «blitz» — gli interpreti [illegible] più tradizionale e prestigioso spettacolo teatrale natalizio (*Black Nativity*). La trasmissione della Rete 2, condotta da Gianni Minà, avrebbe voluto proporre la registrazione dell'intero musical americano domenica prossima. Invece, gli attori della celebre compagnia di Harlem presenteranno già oggi, nello studio [illegible] via Teulada, una sintesi [illegible] loro spettacolo in apertura di *Domenica in*.

Dopo il grande [illegible] ottenuto vent'anni fa a Spoleto, questo musical negro, che propone [illegible] gioiosa rivisitazione della Natività, attraverso [illegible] musica gospel e danze moderne, è tornato a Roma dove è stato accolto con grande entusiasmo. La versione '81 di *Black Nativity* presenta una evidente ristrutturazione musicale suggerita dall'evoluzione del genere afro-americano, pur rispettando l'impostazione e i versi [illegible] alla fine degli Anni Cinquanta da Langston Hughes scomparso nel 1967.

Adesso Howard Roberts, compositore e direttore musicale del gruppo, ha rielaborato i canti gospel e gli spiritual originali introducendovi elementi jazz, blues e di reggae. [illegible] eredi del vecchio *Black Nativity*, visto a Spoleto, sfoggiano [illegible] colorati, mentre ai camicioni bianchi sono rimasti [illegible] soltanto Poor Mary e Poor Joseph.

Oltre [illegible] interpreti [illegible] *Black Nativity*, l'odierna trasmissione di *Domenica in* ospita il tenore Carlo Bergonzi, che rievocherà i suoi trent'anni di carriera canora, i cantanti «leggeri» Marcella Bella, Toto Cotugno, Bruno Lauzi e gli attori Bud Spencer, interprete del film *Chi trova un amico, trova un tesoro*, e la coppia Paolo Villaggio-Lino Banfi che reclamizzeranno *Fracchia, [illegible] belva umana*.

A *Blitz*, in onda [illegible] Milano, [illegible] parlerà oggi [illegible] accento emiliano; la trasmissione di Minà ospiterà infatti il gigantesco «clan» di Pupi Avati, il regista che in tutte le sue opere cinematografiche e televisive ha sempre privilegiato il mondo dell'Emilia-Romagna.

e. b.

Domani sera a tv2 sarà protagonista [illegible] «La professione della signora Warren»

Franca Rame lascia Fo per G. B. Shaw

Franca Rame senza [illegible] — né come autore, né come attore [illegible] regista — e non in uno spettacolo [illegible], ma [illegible] una rappresentazione di [illegible] che possiamo definire tradizionale: questa la curiosità di domani sera sulla rete 2, dove la Rame si presenta quale interprete de *La professione* [illegible] *signora Warren* [illegible] G. B. Shaw, cavallo di battaglia delle attrici al culmine della carriera, [illegible] cominciare — limitandoci all'Italia, se no l'elenco sarebbe interminabile — da Emma Gramatica per finire a Sarah Ferrati.

E' uno spettacolo da consigliare. Se si [illegible] appassionati delle rievocazioni di famosi processi, [illegible] si [illegible] rete 3 con Ghiani [illegible] Fenaroli; ma tra l'edificante, mielato film [illegible] Tracy sulla rete 1 e la commedia sulla rete 2 non [illegible] esitare un solo attimo.

La professione della signora Warren è uno dei testi di Shaw più noti e scandalistici. Allora fu veramente uno scandalo. La commedia è [illegible] e appartiene alla prima [illegible] drammatica di questo eccentrico, esplosivo irlandese che si [illegible] già fatto conoscere nelle vesti di pungente critico musicale e teatrale e di cui già, come si diceva, «la rossa barba sventolava al vento notturno sbigottendo le nazioni».

Davanti alla storia [illegible] una giovinetta la quale apprende che la propria rispettabile madre ha fatto un sacco di soldi con la gestione [illegible] di tolleranza, e che alla fine rifiuta [illegible] indesiderabili proventi e si mette a lavorare per conto suo, sola e indipendente, il censore di Sua Maestà britannica impallidì, arrossì e disse no. E la commedia fu proibita [illegible] undici anni, sino al 1905.

Quando qualcuno, [illegible], dice che il [illegible] polemica di Shaw ha perso [illegible] forza può avere in parte ragione (un'ovvia ragione), ma è a quei tempi che deve riportarsi, a un'Inghilterra vittoriana che aveva condannato al carcere duro Oscar Wilde per omosessualità, e dove pronunciare la parola «mutande» significava abbandonarsi al turpiloquio. Comunque *La professione della signora Warren* è una commedia che con i suoi umori paradossali, beffardi e provocatori sta tuttora validamente in piedi e la tv ha fatto bene a includerla in questo ciclo del lunedì, anche perché dà modo di vedere una signora Warren come il ruolo richiede.

«*Ho mostrato* — dichiarò Shaw — *che il mestiere di Mrs. Warren è un fenomeno economico prodotto dalle paghe insufficienti e dal cattivo trattamento che riserviamo alle donne che cercano di guadagnarsi la vita onestamente*». Nel secondo atto c'è la memorabile scena in cui la signora ricorda alla figlia il suo passato di [illegible] povera, disperata, sfruttata, destinata dalla nascita e dalla società a subire in quanto donna angherie di ogni tipo, e la sua violenta volontà di ribellione a tutto questo: [illegible] lei qualsiasi mezzo era accettabile pur di uscire da uno stato di miseria avvilente.

E' [illegible] dove il personaggio sprigiona una carica straordinaria [illegible] «vitalismo plebeo» caro a Shaw che Franca Rame sa esprimere con istintiva naturalezza dando alla ex lavandaia e barista Warren una «verità» e una credibilità fra l'acre e il sarcastico e il doloroso che di rado ha avuto sulle scene.

Ma anche gli altri sono a posto — un eccellente Gabriele Ferzetti, viscido Croft, e la giovane Mariella Lo Giudice — nella ferma e lucida dimensione dello spettacolo diretto da Giorgio [illegible] che, escludendo manipolazioni [illegible] sorta, ha puntato su una chiara lettura [illegible] testo attraverso l'intensità della recitazione.

Ugo Buzzolan

Tv 3: per le feste concerti filmati

ROMA — La Rete Tre Tv per tutto il periodo [illegible] feste proporrà parecchi concerti di cantanti di fama internazionale e film rock finora mai passati in televisione. Quest'ultimo ciclo cinematografico comprenderà *Concerto di Branduardi*, *Reggae sunsplash* [illegible] Marley, Tosh, World e Spear; *Rock for Kampuchea*, con McCartney; e *Banana Republic* [illegible] Dalla e De Gregori.

Renzo Arbore presentatore, protagonista e cantante in «Telepatria international»: tv 2, 20,40

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 23,40

- [illegible] — **Sulle rotte di Magellano** di Giorgio Moser
- 11 — [illegible] dalla chiesa parrocchiale di Turbigo (Milano)
- 12,15 **Linea verde** a cura di Federico Fazzuoli. Regia di [illegible] Pecora
- 13-14 — **Tg l'una - Quasi un rotocalco per la domenica**, a cura di A. Ferruzza
- 14 — **Domenica in...** Dagli stadi [illegible] Firenze, Milano, Roma
- 14,30 **Discoring** settimanale di musica e dischi
- 16,20 **Notizie sportive**
- 16,30 **Lilla Vic (4) Fantastico bis portafortuna della Lotteria Italia**
- 17,45 **W i re magi - favola musicale** di G. e M. [illegible] Angelis e C. Natale
- 18 — **Calcio - Sintesi di un tempo di una partita** [illegible] **serie «B»**
- [illegible] [illegible] more (c) sceneggiato di A. G. Majano, anche regista [illegible] Giuseppe Pambieri, [illegible] Goldman, Carlo Valli, [illegible] Tanzi, [illegible] Valli, Gianni Musy
- 22 — **La domenica sportiva** (c) cronache filmate e com[illegible]
- 23 — **Un pianoforte,** [illegible] **musica**: incontro con Stephen Schlaks

RETEDUE

Telegiornale: 13; 18,50; 19,50; 23,25

- 10 — **Concerto del quintetto «Angelicum»** musiche di Stamitz, Mozart, Beethoven. Regia di O. Bevacqua (registrato al Festival di Martina Franca)
- 11,30 **Bis tip - Bis tap**, regia di Enrico Vincenti
- 12,10 [illegible] **«No [illegible]zio, lascio da me»** di Silvio Ceccato
- 12,30 **George e M[illegible]: «La crisi del 20° anno»**
- 13,30 [illegible] (c) telefilm Regia di Harvey [illegible]. «L'ultima diva»
- 15,10 **Blitz (c) Programma di spettacolo, costume, sport, quiz.** Conduce Gianni Minà con Milly Carlucci — **Eurovisione** (Svizzera) Sport invernali Crans Montana: **Coppa del mondo di sci:** [illegible] **libera maschile** (cronaca registrata) — Via satellite **Atlantic City Pugilato: Muhammad-Braxton, titolo mondiale medio massimi**
- 18 — **Uno sceriffo contro tutti**, telefilm «Il computer truccato». Regia di A. Singer
- [illegible] — **Calcio: Cronaca registrata di** [illegible] **tempo** [illegible] **partita di s[illegible] «A»**
- [illegible] — **Tg2 - Domenica sprint** (c) **Fatti e personaggi** [illegible] **sportiva**
- 20,40 **Telepatria international, ovvero niente paura... siamo italiani** (c)
- 21,45 **Cuore e batticuore** (c) telefilm con R. Wagner, S. Powers, L. Stander
- 22,35 **Le cristalidi** (c) tre puntate realizzate da Gaia Ceriana e Chantal Personnè

RETETRE

Telegiornale: 19, 22,10

- 11,45 In diretta [illegible] Teatro Tenda di Roma: **Domenica musica.** [illegible] **il disco**
- 14 — **Diretta sportiva: Eurovisione: Cortina: Sport invernali Coppa del mondo di** [illegible]: [illegible] — **Torino Pallavolo:** [illegible] **di Kappa-Cannes, Coppa Campioni — Torino Tennis:** [illegible] **di Torino**
- 17,30 **Suoni della memoria:** Musiche delle minoranze etnico-linguistiche
- 18 — **Artenatale; Trittico di Natale,** regia di Gigi Galluzzi
- 19,15 **Sport Regione,** edizione della domenica
- 19,35 **Concertone: Doobie Brothers.** Presenta Sergio Mancinelli
- 20,40 **Sport tre** a cura di Aldo Biscardi. Cronache, commenti, inchieste, dibattiti
- 21,40 [illegible] **di storia napoletana.** Un programma [illegible] Paquito Del Bosco [illegible] la partecipazione straordinaria di Mario Merola
- 22,30 **Un tempo registrato** [illegible] **una partita di Serie A**

Alla radio

RADIOUNO

Giornali [illegible]. 8; 10; 13; 14; 17; 19; 21,02; 23 - Onda [illegible]: 6,56; 7,58; 10,10; 12,58; 13,25; 16,58; 18,58; 21; 22,58

- 6,02 Musiche e parole per [illegible] giorno di festa
- 7,33 Culto evangelico
- [illegible] La nostra terra
- 9,10 Il mondo cattolico
- 9,30 Santa Messa
- 10,15 La mia voce per la [illegible] domenica
- 11 — Permette, cavallo?
- 12,30 - 14,30 - 16,30 Carta bianca
- 13,15 Salone Margherita nuova gestione
- 14 — Full d'assi
- 15,20 Tutto il calcio minuto [illegible] minuto
- 18,30 Gr1 Sport tutto basket
- 19,20 Ascolta, si fa sera
- 19,25 Io... Charles Bukowski
- 19,55 «Tannhäuser» di Wagner; dirige [illegible] Sawallisch. Orchestra [illegible] Rai di Roma, coro di Praga
- 23,03 La telefonata

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,15; [illegible]; 18,30; 19,30; 22,30

- 6 - 6,06 - 6,35 - 7,05 - 8 Tutti quegli anni fa
- 8,15 Oggi è domenica (rubrica religiosa)
- 8,45 Video flash
- 9,35 Il baraccone
- 11 — Domenica con...
- 12 — Gr2 Anteprima sport
- 12,15 Le mille canzoni
- 12,48 Hit parade
- 13,41 Sound-track
- 14 — Trasmissioni regionali
- 14,30 Domenica sport
- 15,20 - 17,15 - 18,32 Domenica con noi
- 19,50 Le nuove [illegible] d'Italia
- 20,10 Momenti musicali
- 21,10 Città notte. Torino
- 22,50 Buonanotte Europa, uno scrittore e la sua terra

RADIOTRE

Giornali radio: 7,25; 9,45; 11,45; [illegible],45; 18,55; 20,45

- 6,55 - 8,30 - 10,30 Il [illegible] del mattino
- 7,30 Prima pagina
- 11,48 Tre-A
- 12 — L'esperienza religiosa nella musica
- 13,10 Disco novità
- 14 — Controcanto
- 15,30 Dimensione giovani
- 16 — Vita, miracoli e morte del cafone lu[illegible]
- 17 — «L'elisir d'amore» di Donizetti; direttore R. Bonynge
- 19,45 Pagine dalla vita di Cellini
- 20 — Pranzo alle otto
- 21 — Conservatorio di Milano, stagione sinfonica: direttore Zoltà Peskó
- 21,30 Rassegne delle riviste
- 22,30 Un racconto di Edgard Wallace. «L'affare Chobham»
- 22,50 Libri novità
- 23 — Il jazz

MONTECARLO

- 8 — Oroscopo
- 9 — Il calcio a di rigore
- 10 — Formula [illegible] - Hit parade R.M.C.
- 13 — Feelings
- 15 — Disco sport
- 18 — Feelings II

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 13,30 - 19 - 20,15 - 22,30

- 11 — **Concerto domenicale**
- 11,55 **Crans Montana: Sci,** [illegible] (c)
- 13,35 **Un'ora per voi** (c)
- 14,35 **Tele-rivista** (c)
- 15 — **Farfalla** (c)
- 15,20 **Il candidato** (c)
- 16,10 **La fabbrica di Topolino** (c): **Gli sport**
- 16,35 **L'arte di Hart** (c)
- 19,15 **Piaceri della musica**
- 20 — **Il Regionale**
- 20,35 **Per tutto l'oro** [illegible] **Transvaal**
- 21,40 **La** [illegible] **sportiva**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15

- 16,15 **Il rapimento di Mimmi**
- 16,45 **E Rovigno** [illegible] (c)
- 17,30 **Film. Replica** (c)
- 19 — **Un silenzio** [illegible] **sentire**
- 19,30 **Telestart** (c)
- 20,30 **Pericolo negli** [illegible]
- 22,10 **Film** (c)

MONTECARLO

Telegiornale: 13,15; 19,30

- 15,20 **Tre per una grande rapina.** Film di Serge R. Leroy, con Michel Constantin
- 17 — **Weekend** (c)
- 17,30 **Cartoni animati** (c)
- 18 — **La famiglia Addams**
- 19,50 [illegible] **col tempo.**
- 20,15 **Passepartout** (c)
- 20,30 **Il mio bar,** con Bramieri, Paolo Tedesco
- 21 — **L'amore** [illegible] **ma...** Film [illegible] Claude Lelouch
- [illegible] **Il re** [illegible] **venne dal sud** (c)

FRA I FILM DELLA SETTIMANA ALLE TV

Il delitto Martirano e Tracy sacerdote

OGGI — *Amore, attentato, congiura* [illegible] *palazzo: tutto nella seconda puntata di* **Quell'antico amore** *di Majano sulla rete 1: il duca Carlo III Borbone si accorge* [illegible] *amore rianimato la fanciulla che ha violentato; scoppia lo scandalo a corte e l'astuto primo ministro spinge in casa della ragazza un giovanotto che l'ama sperando che lei scordi il duca; il padre del giovane intanto viene assassinato a corte; anche il duca subisce* [illegible] *attentato,* [illegible] *gli* [illegible] *lo salvano; e* [illegible] *fanciulla, incinta, incapace di seguire i saggi consigli della madre, raggiunge a Parma il principesco amante. A Montecarlo il primo film di Claude Lelouch,* **L'amore senza ma** *(1963): i gendarmi danno* [illegible] *caccia ad un sadico ma quando lo catturano si accorgono che è un sosia e che il vero è già* [illegible] *arrestato; il maggiore successo* [illegible] *Lelouch sarà nel '66 Un uomo, una donna ed è suo Bolero che circola nelle sale.*

DOMANI — *Si conclude sulla rete 3 il ciclo «Giallo cronaca» con* **Il delitto Martirano**, *un altro clamoroso caso giudiziario di enorme risonanza: la mattina dell'11 settembre 1958 una donna, Laura Martirano, viene trovata strangolata nella sua abitazione romana; del delitto è accusato il marito, Giovanni Fenaroli, ambiguo trafficante in cattive acque che mirava a riscuotere un'assicurazione sulla vita di 150 milioni, e che si sarebbe servito* [illegible] *un killer, Raoul Ghiani; quest'ultimo, tutt'ora in carcere, sarà intervistato; alle interviste si alterneranno brani drammatici di cui è protagonista Flora Carabella moglie* [illegible] *Marcello Mastroianni. Rete 1, per il ciclo di Spencer Tracy* **La città dei ragazzi** *(1938), commedia drammatico-patetica di Taurog in cui Tracy è il sacerdote capo di una comunità per il recupero di giovani traviati e che si trova alle prese con Mickey Rooney, ragazzo riottoso.*

MARTEDI' — *Un kolossal religioso sulla rete 2,* **Il re** [illegible] **re** *(1961) di Nicholas Ray (Johnny Guitar, Gioventù bruciata) con la vita di Gesù interpretata da Jeffrey Hunter. Classico humour inglese a Capodistria con* **La cassa sbagliata** *(1966) di Forbes: i due fratelli John Mills e Ralph Richardson si contendono il premio di* [illegible] *macabra lotteria.*

MERCOLEDI' — *Rete 2, un film discusso ma da vedere o* [illegible] *rivedere,* **Il prato** *(1979) dei Taviani* [illegible] *crisi esistenziale di tre giovani,* [illegible] *Isabella Rossellini, Saverio Marconi, Michele Placido. Rete 3, un classico italiano dell'umorismo,* **I soliti ignoti** *(1958) di Monicelli con Gassman, Totò, Mastroianni e Claudia Cardinale all'esordio.*

VENERDI' — *Rete 1* **L'uomo di Rio** *(1963) di De Broca, avventure mirabolanti con Jean Paul Belmondo. Rete 3, nel pomeriggio,* **Banana republic** *di Ottavio Fabbri, film ri*[illegible] *nel '79 dalla tournée in Italia di Dalla e* [illegible] *Gregori. Canale* [illegible] *risate* [illegible] *Jerry Lewis ne* **Il cenerentolo** *(1961) di Tashlin.*

SABATO — *James Dean sulla* [illegible] *2 nel pomeriggio con* **Il gigante** *(1956) di Stevens, ultimo film prima della morte. In serata il drammatico* **Verdi dimore** *(1959)* [illegible] *Mel Ferrer con Audrey Hepburn e Anthony Perkins.*

Speciale favole domani [illegible] tv

ROMA — [illegible]. [illegible] speciali del Tg1 a cura di Bruno Vespa, va in onda alle 22.40 circa sulla Rete 1 tv «Alice... e poi?», uno speciale realizzato da Anna Maria Tatò.

C'era una volta la [illegible]... e oggi? Le radici delle fiabe af[illegible] ancora nella storia, c'è ancora chi le racconta, chi si appassiona a leggerle?

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

CASA MERCATO

(continua)

A Milano e Firenze le gare più attese della 12ª giornata (ore 14,30) l'ultima del 1981

AVELLINO		■
Tacconi	1	Piotti
Rossi	2	Icardi
Ferrari	3	Maldera
Tagliaferri	4	Buriani
Favero	5	Minoia
Di Somma	6	Collovati
P■	7	Battistini
Piangerelli	8	Novellino
Juary	9	Jordan
Vignola	10	Incocciati
Chimenti	11	Romano
■: Longhi		
Di Leo	■	Incontri
■	■	■
Ferrante	14	Antonelli
Giovannelli	■	■
Facchini	16	Tamiatti

CESENA		ASCOLI
Recchi	1	Brini
Mei	2	Anzivino
Ceccarelli	3	Boldini
Piraccini	4	Menichini
Oddi	5	Gasparini
Perego	6	Mandorlini
Genzano	7	Trevisanello
Verza	8	Nicolini
Garlini	9	Pircher
Filippi	10	Greco
Schachner	11	De Ponti
Arbitro: Casarin		
Boldini	12	Muraro
Roccotelli	13	Scorsa
Storgato	14	Torrisi
Arrigoni	15	Carotti
Rossi M.	16	Zahoui

FIORENTINA		NAPOLI
Galli	1	Castellini
Contratto	2	Bruscolotti
Ferroni	3	Citterio
Sacchetti	4	Guidetti
Vierchowod	5	Krol
Galbiati	6	Ferrario
Bertoni	7	Damiani
Pecci	8	Vinazzani
Graziani	9	Musella
Miani	10	Criscimanni
Massaro	11	Pellegrini
Arbitro: Pieri		
Paradisi	12	Fiore
Mec	13	Marino
Casagrande	14	Benedetti
Bartolini	15	Maniero
Monelli	16	Palanca

GENOA		CAGLIARI
Martina	1	Corti
Gorin	2	Lamagni
Testoni	3	Longobucco
Romano	4	Restelli
Onofri	5	Logozzo
Gentile	6	Loi
Vandereycken	7	Bellini
Manfrin	8	Osellame
Russo	9	Selvaggi
Iachini	10	Marchetti
Briaschi	11	Piras
Arbitro: Paparesta		
Favaro	12	Dore
Corti	13	Azzali
Faccenda	14	Goretti
Sala	15	Mara
Bolto	16	Ravot

INTER		JUVENTUS
Cipollini	1	Zoff
Oriali	2	Gentile
■	3	Cabrini
Marini	4	Furino
Bergomi	5	Brio
Bini	6	Scirea
Bagni	7	Marocchino
Prohaska	8	Tardelli
Altobelli	9	Virdis
Beccalossi	10	Brady
Centi	11	Bonini
Arbitro: D'Elia		
Pizzetti	■	■
Canuti	13	Osti
Bachlechner	14	Prandelli
Pasinato	15	Fanna
Serena	16	Galderisi

ROMA		COMO
Tancredi	1	Giuliani
Nela	2	Tendi
Marangon	3	Gatta
Turone	4	Mancini
Falcao	5	Tempestilli
Bonetti	6	Morganti
Chierico	7	Butti
Di Bartolomei	8	Occhipinti
Pruzzo	9	Nicoletti
Scarnecchia	10	De Gradi
Conti	11	Gobbo
Arbitro: Mattei		
Superchi	12	Renzi
Spinosi	13	Radice
Perrone	14	Mossini
Maggiora	15	Lombardi
Faccini	16	Cavagnetto

TORINO		CATANZARO
Terraneo	1	Zaninelli
Danova	2	Ranieri
Francini	3	Sabadini
Salvadori	4	Boscolo
Zaccarelli	5	Santarini
Beruatto	6	Peccenini
Bertoneri	7	Mauro
Ferri	8	Braglia
Mariani	9	Borghi
Dossena	10	Sabato
Pulici	11	Bivi
Arbitro: Menicucci		
Copparoni	12	Campese
Benesso	13	Salvadori
Sclosa	14	Celestini
Ermini	15	Cardinali
Cuttone	16	Nastase

UDINESE		BOLOGNA
Borin	1	Zinetti
Galparoli	2	Benedetti
Pancheri	3	Zuccheri
Gerolin	4	Paris
Cattaneo	5	Fabbri
Orlando	6	Carrera
Causio	7	Mancini
Bacchin	8	Neumann
Miano	9	Chiodi
Orazi	10	Fiorini
De Giorgis	11	Colomba
Arbitro: Lops		
Della Corna	12	Boschin
Pin	13	Mozzini
Casarsa	14	Baldini
Biviero	15	Tinti
Cinello	16	Fiorini

Inter-Juve può chiudere bene un anno amaro

Dopo il panettone calcio più serio

Con due partite da fuochi d'artificio (Inter-Juventus e Fiorentina-Napoli), posto che ■ ancora ragionevole sperare nel bel calcio, il campionato chiude oggi l'81 dopo un autunno a singhiozzo, a causa del calendario, ed amaro per il gioco scadente, l'eliminazione di tutte le squadre dalle Coppe, gli incidenti gravi toccati a Bettega ed Antognoni, l'assurda polemica ■ attorno a Beccalossi. Di buono ■ il football '81 ci ha consegnato solo la qualificazione per il Mundial, per altro garantita dalle vittorie del 1980.

Anche se le «annate» del calcio vanno da agosto a giugno (lasciando generalmente luglio alle ferie) si può comunque fare qualche ■ ■ scadenza «solare». Un bilancio ■ negativo. Intanto il calendario. Dice Brady, abituato a disputare una settantina ■ partite per stagione nell'Arsenal, che in Italia si gioca male perché si gioca poco, perché non c'è la possibilità di raggiungere ■ decente «ritmo agonistico».

Ha sicuramente ragione. Il campionato in corso non ha potuto offrire ■ di tre giornate consecutive, a causa delle sospensioni causate dalle partite della Nazionale con Bulgaria, Jugoslavia, Grecia e Lussemburgo. Sin dalla composizione ■ calendario azzurro avevano scritto che era un errore.

Santificato il Natale ■ la sospensione di domenica prossima, il campionato diventerà finalmente serio nell'82. Dalla 13ª giornata, quella ■ la ripresa (3 gennaio), prima sette, poi sei, quindi cinque gare consecutive. Due sospensioni per Francia-Italia e DDR-Italia, un programma più ragionevole.

Bilancio negativo anche per il gioco, ■ oggi una prova di appello. Inter-Juventus è una «classica», la Fiorentina con l'impennata delle ultime due giornate ■ trasferta) ritroverà tutti i suoi tifosi ospitando il Napoli. Nessuno ■ importanza alla sfida nello stadio toscano (né alle partite delicatissime del Torino in casa col Catanzaro, del Milan ad Avellino, del Bologna ad Udine), ■ presenta rischi per la Roma il match «scontato» contro il Como, tuttavia resta il «Meazza» il campo principale.

A Inter e Juventus il compito ■ di dimostrare se è giusto il pronostico di un pareggio (è il sistema italiano per rimandare ■ dopo ■ decisioni, segno di paura), oppure ■ sono già decise a forzare i tempi, a cercare di vincere per sbloccare la situazione in testa alla classifica. Altobelli promette ■ domenica da leone, Brio è avvertito. Cipollini assicura ■ aver rifatto l'occhio alla partita dopo la lunga panchina. La novità juventina dovrebbe essere un centrocampo più fitto (con Bonini). Tattica giusta, ma contano sempre gli uomini. E già pensiamo ai duelli Beccalossi-Furino. Un po' di pepe, prima del panettone.

b. p.

Altobelli colpisce di testa ostacolato da Brio e Scirea in una sfida fra Inter e Juventus di due anni fa

Fiorentina ■ Napoli oggi diranno quali sono i loro veri obbiettivi

Due squadre in cerca di conferma

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — *Lo scontro tra Fiorentina e Napoli è una sorta ■ «siero della verità» per due. I viola, dopo aver agganciato Juventus e Inter al comando (grazie anche allo «stop» imposto dal vento alla Roma sul campo di Catanzaro), vogliono legittimare la loro posizione. L'estate scorsa qualche maligno diceva che De Sisti non sarebbe arrivato a Natale: invece il giovane allenatore, malgrado il rendimento altalenante della Fiorentina e la perdita temporanea di Antognoni, è ancora in sella e la sua panchina non corre pericoli, anche se ogni domenica anche per lui c'è una verifica.*

Oggi De Sisti confermerà la formazione che ha vinto a Bologna (Casagrande dovrebbe entrare nella ripresa in «staffetta» con Sacchetti) anche se, nelle ultime partite, la Fiorentina ha convinto più fuori che in casa. De Sisti si aspetta ■ ■ una bella prova e l'argentina, che ritroverà per la quarta volta Krol (ha due vittorie e un pareggio all'attivo con ■ dei maggiori rappresentanti dell'Olanda che perse la finale «mundial» a Buenos Aires), non vuole deludere. E Graziani, che ha centrato finora due bersagli, chiede a se stesso il 101° gol in campionato proprio contro il suo amico ed ex compagno Castellini.

Graziani era stato sul punto di passare al Napoli, prima di finire a Firenze, ma non ha rimpianti. E lo stesso vale per Pecci, che piaceva a Juliano ma anche ■ De Sisti, che ■ spuntò. Pecci ha trovato a Firenze l'ambiente ideale e gli stimoli che nel Torino non aveva più. Sta giocando ad alti livelli e oggi vuole festeggiare la 200ª partita in serie A con una vittoria.

«E' importantissima per me e per la Fiorentina — dice il "regista" —. Vincendo lasceremmo indietro una diretta concorrente nella corsa a un posto per la Coppa Uefa e daremmo entusiasmo ai nostri tifosi che, da parecchi anni, non assaporavano il piacere dell'alta classifica. Lo scudetto? Non ci credo. Partecipare alla Coppa Uefa è il nostro scudetto, anche se le basi per approdare al titolo, in due o tre anni, sono state già gettate. In trasferta ci esprimiamo al meglio, mentre davanti al nostro pubblico, dovendo assumere l'iniziativa, c'è qualche problema. Fra il Napoli e l'Inter, che incontreremo entrambe in casa, contiamo di fare dai ■ ■ tre punti».

I partenopei, che si sono allenati ieri mattina a Coverciano (dove ■ Fiorentina ■ in ritiro) proseguono il ciclo terribile, iniziatosi con il successo sull'Inter, alla ricerca della loro identità: dopo Firenze, infatti, riceveranno ■ la Roma e la Juventus al «San Paolo».

Krol, «leader» del Napoli, s'accontenterebbe ■ pareggiare ■ i viola. A Marchesi un simile risultato non dispiace affatto, anche se proverà a vincere. In linea di massima è orientato a utilizzare gli stessi undici di domenica ■ scorsa, ma, se il ■ fosse pesante (ieri mattina è piovuto, però ■ drenaggio del «Comunale» ■ ottimo), inserirebbe Benedetti (o Marino) al posto di Damiani. Teme molto Pecci e sacrificherà ■ di lui Criscimanni. Nel campionato scorso, proprio alla 12ª giornata, il Napoli vinse a Firenze ■ un gol ■ Musella; fu l'inizio di un'ascesa che portò gli azzurri al terzo posto finale.

Il Napoli ci riproverà ed avrà ■ sostegno di circa 8-10 mila tifosi (1500, malgrado lo sciopero dei treni, sono attesi dalla Campania, e già ieri i botti dei mortaretti delle avanguardie ne hanno l'annuncio). Fra i 50 mila presenti ■ ci ■ Antognoni che, per ■ leggera influenza con congiuntivite, tiferà da casa seguendo la gara attraverso ■ radio. Marcedi verrà probabilmente visitato dal professor Mennonna e dopo conoscerà i tempi del ■ recupero: ■ l'anno ■ dovrebbe iniziare la rieducazione in palestra.

Bruno Bernardi

Si chiede amnistia anche per il calcio

ROMA — «In relazione al recente provvedimento di amnistia, per il quale saranno liberati un terzo circa dei 35 mila cittadini italiani condannati e detenuti nelle carceri», l'on. Agostino Greggi (gruppo misto della Camera) ha rivolto un'interrogazione al presidente del Consiglio e ai ministri del Lavoro e del Turismo e Spettacolo per chiedere «un nuovo intervento del governo presso le competenti autorità sportive, perché ai giovani calciatori sospesi (anche per oltre tre anni) dall'esercizio dell'attività sportiva "professionale" sia finalmente applicata la sospensione condizionale della pena».

Marocchino non ha risposto alla sfida polemica di Beccalossi - I bianconeri sono apparsi tesi alla vigilia dello scontro di San Siro - Bonini dovrebbe giocare anche se Trapattoni non esclude l'impiego di Fanna - Variante tattica ■ Bersellini in attacco

MILANO — Il vento che ieri flagellava La Pinetina, ■ lo scenario delle montagne innevate, offriva ■ aspetto falso ■ rispetto alla realtà di Milano, bloccata dalla gente che si affolla per lo shopping e per niente preoccupata ■ questa sfida che potrebbe rilanciare o affossare l'Inter e le sue speranze. I nerazzurri sembravano già ■ battaglia, faticando ad avanzare sul campo piegati dal vento che si proiettava a valle dalla catena delle Prealpi. La Juventus, nel ritiro del suo albergo del centro, sembrava al di fuori dell'atmosfera che l'ha colta soltanto all'ingresso in una città in preda alla frenesia natalizia. I bianconeri apparivano peraltro abbastanza tesi, se non proprio preoccupati.

Alla partenza ■ Torino c'era stato il saluto benaugurante dell'avvocato Agnelli e molti silenzi da parte dei potenziali protagonisti di questo incontro cruciale, a cominciare da Marocchino che non ha voluto replicare alle battute ■ Beccalossi sul tema azzurro. «*Non parlo più, non ho voglia ■ discutere*» ha tagliato corto il bianconero, che oggi dovrebbe essere utilizzato, ■ me del resto Bonini, anche se Trapattoni ■ è concesso un dubbio lasciando intendere che Fanna potrebbe anche giocare.

Quest'ultimo è stato il primo ■ uscire ■ campo dopo l'allenamento: appariva nervoso ■, come molti suoi compagni. Soltanto Gentile si è espresso con una battuta: «*Non ■ ■ marcherò Beccalossi, ad ogni modo sono pronto a farlo*»: ■ monito per il nerazzurro più che una constatazione. Cabrini a sua volta ■ si attende ■ contrastare Bagni, ma Bersellini sta escogitando qualche variante alla solita impostazione. Anche Brio ha assorbito con disinvoltura gli attacchi dialettici di Altobelli, che ha lasciato intendere che ■ ■ stopper bianconero si sentirà a suo agio. «*Non è che Altobelli mi incuta particolare rispetto* — ha commentato Brio —, *certo mi trovo meglio con avversari più statici, magari più portati al gol come Pruzzo*».

Il più sereno, tutto sommato, sembrava proprio Trapattoni: ha ■ detto tutto quanto pensa, pubblicamente, sull'Inter.

Bersellini, ■ ■ abitudine, ha parlato molto chiaro accennando alla situazione ideale. Coi cronisti, ■ sabato, scherza volentieri: «*Giornata ■ vento — ■ detto —, spalti gremiti, fattore campo importante, vittoria per 2 a 0 dell'Inter, un gol per tempo, il primo al 15' e il secondo sempre al 15' della ripresa*». A chi si affrettava a riempire il taccuino ■ queste parole, aggiungeva: «*Calma, sto scherzando, questa è la situazione ideale che si augura ogni allenatore, sia il sottoscritto che Trapattoni. Scherzi a parte, non credo in una Juventus preoccupata. Se Trapattoni schiera Bonini è perché sarà convinto ■ questo modo di vincere. ■ gioca tutti e due per lo stesso scopo, dopo può succedere ■ tutto. Una cosa è certa: non ■ gara da 0 a 0, qualche gol ci scappa ■ sicuro*».

Allora, gli hanno chiesto, siete voi ■ avere qualche timore?

«*E perché mai? Siamo primi in classifica, a pari punti con la Juventus: perché dovremmo temerli? Giocheremo come contro ■ Roma ■ certe caratteristiche tattiche già collaudate dal campo. Se rifacciamo quel tipo di gara, possiamo ribaltare qualsiasi situazione*».

Dopo ■ che Bersellini si è ■ a divagare, accennando ■ un Bagni impegnato a destra quando in realtà Bagni giocherà al centro; semmai sarà Altobelli a ■ la strada del ■ da sinistra, mentre Centi ■ prima battuta e poi Prohaska ■ occuperanno ■ avanzate di Cabrini. Bergomi giocherà su Virdis, Baresi (ieri aveva qualche linea di febbre, ma recupererà) starà su Marocchino, Oriali-Tardelli e Marini-Brady ■ controlleranno a distanza.

Anche Bersellini, per non essere da ■ di Trapattoni, ■ è ■ ■ piccolissimo dubbio, accennando alla possibilità di utilizzare Bachlechner. Il difensore giocherà soltanto se Baresi dovesse dare forfait per l'influenza.

Una grande ■ che alla vigilia ■ ha offerto molto sul piano polemico. In campo la musica sarà diversa. I biglietti sono in via di esaurimento, ma saranno disponibili anche oggi a S. Siro. La polizia ha predisposto un particolare servizio di sorveglianza: ■ deciderà, finalmente, a mandare ■ agenti soprattutto sugli spalti e non soltanto in campo. I tempi delle invasioni ■ finiti, i guai ■ no soltanto fasati in loggione.

Giorgio Gandolfi

• La Juventus «Primavera» affronta stamane (ore 10,30) al ■ Combi il Piacenza per il campionato di categoria.

Il personaggio della settimana

Furino, scudetto per dire «basta»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Beppe Furino, trentacinque anni compiuti, per la trentesima volta (più o meno) impegnato a San Siro. E domenica scorsa la trecentocinquantesima partita in A. Cifre pesanti, piene di acido lattico. E adesso cosa si fa, ci si avvia a una [illegible]?

«No, io non penso mai al futuro. Io mi sento, domenica dopo domenica, nel presente. Gioco una partita, poi un'altra, poi un'altra, non una partita di seguito all'altra».

San Siro è stadio ora amicissimo ora nemicissimo, per tifo, per risultati. Conta ancora uno stadio, un ambiente per un vecchissimo professionista?

«Per me ogni partita è sempre una grande emozione. Se poi mi accorgo che il pubblico è contro di me, divento cattivo, voglio [illegible] quel pallone».

Tanta energia, tanto calore ■, la velocità che ■ ■ nuova, eppure per il piccolo Furino mai o quasi mai la Nazionale.

[illegible]

Viene il diavolo e offre un patto: scudetto, il settimo, anche in questa stagione, poi però Furino si ritira.

[illegible]

La fine, la chiusura potrebbe allora essere per la prossima stagione. Poi Coverciano.

[illegible]

Siamo prossimi ai bilanci. E' andata bene a nascere Furino?

[illegible]

La violenza nel calcio vi riguarda, come responsabilità?

[illegible]

Un desiderio speciale, per quando sarà l'ora dello stop?

[illegible]

Gian Paolo Ormezzano

Liedholm ■ si fida dell'ultima in classifica

Una Roma tutta in attacco il Como pronto ■ difendersi

ROMA — Liedholm non si fida del Como ultimo in classifica, che i giallorossi affronteranno oggi all'Olimpico. Per tutta la settimana, il tecnico svedese si è preoccupato di «caricare» i suoi giocatori ricordando i rischi che nel calcio spesso riservano i facili pronostici.

Bruno Conti è stato il portavoce dello spirito con cui i romanisti si preparano ad affrontare l'impegno: «*Non abbiamo dimenticato la lezione dello scorso anno. Il Como portò via un pareggio dopo essere andato in vantaggio. Una formazione come la nostra, che mira allo scudetto, deve sempre battersi al massimo*».

Quasi certamente tornerà in campo il «terzetto d'assalto» Conti-Chierico-Scarnecchia, felicemente collaudato nella gara di Coppa Italia contro L'Inter. «*E' una formula interessante* — ha commentato Conti — *si fa più movimento. Potrebbe rivelarsi assai utile nel confronto con il Como che probabilmente cercherà soprattutto di difendersi*».

Oltre alla squadra di Marchioro (ma questo era già scontato), Liedholm teme il campo pesante. Ieri mattina i giallorossi hanno completato la preparazione sotto la pioggia battente, disputando la consueta partita a ranghi misti con un pizzico di impegno in più, come se si trattasse di ■ prova generale. «*Contro avversari chiusi nella loro area* — ha rilevato Liedholm — *spesso ci siamo trovati in difficoltà. Le condizioni del terreno, inoltre, ■ facilitano chi cerca di costruire gioco*».

Sull'altro fronte, Marchioro, che vanta una personale imbattibilità all'Olimpico, almeno a parole, ■ cercato di alimentare i timori del collega: «*Non abbiamo nulla da perdere* — ha dichiarato il tecnico lariano — *speriamo che la Roma ci snobbi. Dai miei u■ pretendo marcature strettissime sulle punte avversarie. Occhipinti mi sembra l'uomo adatto per frenare il gioco di Falcao. Non pretendo che il mio giocatore riesca ad annullare il brasiliano. Però potrebbe rendergli la vita difficile sul piano della velocità. Sono possibilista. Nel calcio può anche capitare che un Como riesca a bloccare la Roma*».

«*Bloccare*» sembra la definizione giusta perché pare che Marchioro ■ l'intenzione ■ schierare una sola punta. Nicoletti, giustificata dalle imperfette condizioni di Cavagnetto il quale, a meno di sorprese assai improbabili, dovrebbe andare in panchina.

Mario Bianchini

La classifica	
Juventus, Inter e Fiorentina	p. 15
Roma	14
Napoli	13
Ascoli, Avellino e Udinese	11
Cagliari e Genoa	10
Catanzaro e Cesena	9
Torino, Milan e Bologna	8
Como	7

Ad Avellino una partita disperata per i rossoneri

Il Milan in stato d'emergenza Radice: «Non possiamo perdere»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VIETRI SUL MARE — *Applausi, feste ed auguri per il Milan che si allena a Pagani, a ■ chilometri da Vietri dove la squadra rossonera è in raduno in vista della gara di Avellino. I dirigenti della Paganese regalano ■ ognuno degli ospiti un pacco di frutti di questa terra lavorati per la conservazione nelle fabbriche ■ luogo. Omaggi anche a Radice, che finalmente ■ la forza di sorridere nonostante le difficoltà del ■. L'allenatore afferma:* «Al Milan vige lo stato di emergenza. Non dobbiamo fare programmi a lunga scadenza, ma esaminare gli episodi di volta in volta. Ora ci tocca Avellino e sarà una trasferta difficile, e per noi anche molto importante. Assolutamente non possiamo perdere».

Che ■ emergenza lo stabilisce anche la classifica, che assegna al Milan ■ penultima posizione a fianco del Torino e del Bologna, a quota 8, con un solo punto ■ vantaggio sul Como. Un'altra cifra impressiona nello studio del Milan di oggi: in undici gare i rossoneri hanno realizzato soltanto tre gol, segno ■ una improduttività all'attacco da far pensare addirittura al peggio. Proprio per questo Radice aggiunge: «Noi ■ più guardare ■ blasone, alla stella, al passato. Dobbiamo fare punti in qualche modo ■ uscire presto da questa situazione».

Ad Avellino non sarà facile. In casa, i campani non concedono molto agli avversari. Hanno il sistema e gli uomini per aggredire e difendersi. Juary e Chimenti sono attaccanti di assoluto valore. Il centro-campo vanta giocatori di potenza e di classe (è il caso di Vignola), mentre i difensori danno esempio di sicurezza ■ efficacia.

Radice se tutto questo e nasconde il «suo» Milan dietro precisi problemi contingenti deve scoprire un libero che non faccia rimpiangere troppo Baresi, e deve scegliere un attacco che possa tentare il gol, assistendo nel contempo i centrocampisti dagli assalti avversari. Per questo il tecnico conferma Jordan ma pensa di lasciare Antonelli ■ panchina.

Vinicio dal canto suo «frusta» i suoi con parole di incitamento: «C'è troppa euforia in giro. Qualcuno potrebbe montarsi la testa. Il Milan, anche se in brutta classifica, merita rispetto».

Giulio Accatino

Bologna a Udine schiera tre «ex»

UDINE — Il Bologna affronta la trasferta di Udine con la spinta psicologica di alcuni «ex» come l'allenatore Burgnich e i giocatori Neumann e Zuccheri. La squadra rossoblù pretende molto dall'incontro con i friulani per uscire da una crisi piena di polemiche. Burgnich non ha voluto annunciare la formazione, riservandosi di trovare un modulo di gioco difensivo e con una sola punta all'attacco (Chiodi o Fiorini).

L'Udinese invece accusa l'assenza del terzino Tesser rimasto infortunato durante gli allenamenti della settimana: sarà sostituito ■ Pancheri, mentre all'attacco sembra che la squadra friulana confermi al posto dell'infortunato Muraro, De Giorgis che bene ha figurato sette giorni fa nell'incontro con il Como.

Cesena a due punte contro l'Ascoli

CESENA — Fabbri schiererà oggi quell'attacco a due punte da più parti invocato. Con Garlini nei panni di uomo-sponda, Schachner dovrebbe così ritrovare la via del gol da tempo smarrita. Non sarà facile contro un Ascoli che, caricato dalla vittoria sulla Juve vanta nel contempo la difesa meno perforata della serie A.

I marchigiani si pongono come obiettivo principale il risultato di parità e lo cercheranno proprio fidando sulla compattezza del reparto difensivo. Non è escluso il colpo a sorpresa basato sulla legge dell'ex di turno: De Ponti.

Il Genoa ripresenta Russo per trafiggere il Cagliari

GENOVA — «Noi puntiamo alla vittoria, ma questa partita ■ ■ certamente una ■ seggiata. Il Cagliari è forte, specialmente a centrocampo, ed è squadra che spesso va in gol. Per questo, nonostante la ■ lontà e la necessità di vincere, non dobbiamo comportarci in modo da perdere la misura: potrebbe costarci qualche brutto scherzo».

Gigi Simoni mette quindi sull'avviso: il Genoa contro il Cagliari, non avrà vita facile. Dopo ■ vittoria contro la Juventus, i rossoblù hanno perso un po' di smalto, e nella precedente gara casalinga, contro l'Ascoli, hanno accusato qualche battuta a vuoto. Per questo oggi contro il Cagliari, la vittoria è quanto mai importante, «anche perché — dice Simoni — vincendo andremmo a quota 12, facendo un grosso passo avanti sulla strada della salvezza».

Per dare maggiori frecce al suo arco, il Genoa ripresenta Roberto Russo al centro dell'attacco. Il «bomber» rossoblù, quest'anno, è rimasto praticamente sempre fermo per incidenti di gioco. «Russo — dice Simoni — sta bene, deve soltanto trovare la migliore condizione psicologica».

Il rientro di Russo, però, comporta qualche problema di ordine tecnico-tattico. Simoni schiererà un attacco a due punte (cioè con Briaschi a far coppia con Russo), ricorrendo così per forza di cose a qualche accorgimento particolare per non indebolire il centrocampo, oppure Russo sarà l'unica punta avanzata? Il trainer rossoblù non scopre le sue carte, ma quasi sicuramente rinuncerà a un centrocampista o a una mezza punta proprio per varare la coppia Russo-Briaschi.

Il Cagliari, oltre a Brugnera e Gattelli mancherà quasi certamente anche di Quagliozzi. «Il questo — si lamenta Carosi — è un brutto colpo per il nostro centrocampo». Carosi, che ieri ad Arenzano ha fatto svolgere il lavoro di rifinitura, ha preferito rimandare ogni discorso sulla formazione «Che — ha detto — conoscerete dall'altoparlante. Per noi è una gara importante, e devo riflettere attentamente sulle scelte che mi sono possibili».

Giorgio Bidone

I granata contro il Catanzaro per rompere un digiuno di tre mesi

Torino, gran voglia di vittoria

Giacomini: «I due punti sarebbero un giusto premio per i ragazzi» - Pace: «Temo il risveglio dei torinesi» - Probabile Salvadori al posto di Van de Korput - Ranieri o Celestini il dubbio degli ospiti - Diecimila tifosi calabresi sugli spalti del Comunale

Tredicesimo anniversario

Domani a Torino messa per Pozzo

TORINO — Ricorre domani il tredicesimo anniversario della scomparsa di Vittorio Pozzo, l'indimenticato commissario tecnico della nazionale italiana di calcio campione del mondo 1934 e 1938 e per tanti anni inviato speciale de «La Stampa».

Domani, alle ore 11,30 nella chiesa di S. Cristina, verrà celebrata una messa di suffragio.

TORINO — Massimo Giacomini e Bruno Pace, gli allenatori di Torino e Catanzaro oggi di fronte al Comunale, sono d'accordo nell'analisi dei malanni granata. Non è crisi tecnica o qualcosa del genere, ma soltanto blocco psicologico. «Se il Torino vince — dice Pace — farà un buon campionato, temo il risveglio granata, prima o poi deve avvenire perché di certo la squadra merita più della sua classifica».

«In passato abbiamo commesso qualche errore di troppo — dice Giacomini — ma al momento il Torino sta giocando abbastanza bene. Questa vittoria che tarda a venire dipende dalla [illegible] e non dalle carenze tecniche; fare due punti sarebbe utile sotto un duplice aspetto, classifica e morale, ma soprattutto sarebbe un giusto premio per i ragazzi, che scendono in campo ogni volta pieni di impegno e di voglia».

Una vittoria del Torino è dunque nell'aria. L'ultima [illegible] fu il 20 settembre, davanti al Bologna, e sono passati quasi tre mesi, [illegible] lunghi mesi sicuramente avari di fortuna: «Vincere — dice ancora Giacomini — significa anche eliminare certe piccole incertezze dovute allo scoraggiamento: è difficile rendere al massimo quando gli sforzi non vengono premiati, quando la sorte pare sempre contraria. Ripeto, è ora che i ragazzi provino la soddisfazione del successo».

Il Torino si è allenato ieri mattina al Filadelfia e poi è andato in ritiro ad Asti. La vigilia ricalca quella appena passata, quando i granata affrontarono al Comunale l'Avellino: «Due squadre simili, esperte in difesa e pronte a colpire di rimessa — continua Giacomini —. Nel Catanzaro ci sono alcuni giocatori di buona levatura, come Mauro, Sabato e Bivi. Mi piace anche Boscolo, insomma sono avversari da affrontare con la giusta carica agonistica».

L'allenatore granata, almeno nelle dichiarazioni ufficiali, non ha [illegible] deciso per la sostituzione di Van de Korput, squalificato per tre turni dal giudice sportivo. Due i [illegible] alla maglia numero 5: Salvadori e Cuttone. «Vedrò, valuterò, sceglierò», afferma il tecnico che promette tuttavia di non alterare troppo lo schema tattico della squadra.

Il dubbio dipende dai soliti dettagli, la formazione del Catanzaro, la disposizione psicologica, le condizioni del terreno. Al momento sembra favorito Salvadori, ma le cose possono cambiare all'ultimo momento se Pace, come sembra, manderà in campo un Catanzaro a due punte.

Dice l'allenatore calabrese: «Nessuna tattica difensiva, giocheremo con due attaccanti impostando una partita aperta. Il mio Catanzaro, per mentalità, non sa comportarsi in altro modo».

Anche Pace ha un paio di dubbi da risolvere. Potrebbe confermare in blocco la squadra che ha schierato nell'incontro sospeso con la [illegible], oppure potrebbe togliere Celestini per far posto a Ranieri: questa seconda soluzione è la più probabile, con Celestini il Catanzaro sembra troppo sbilanciato in avanti. In panchina andrà invece il romeno Nastase.

Intanto, per quanto riguarda il pubblico, saranno ben 10 mila i tifosi calabresi presenti in curva Filadelfia. Arriveranno da tutto il Nord Italia, approfittando delle feste natalizie: se i sostenitori granata non accorreranno numerosi, più numerosi del solito, il Torino quasi rischia di giocare fuori casa.

Carlo Coscia

Serie B - Varese a Lecce ■ Catania ■ Ferrara, sfida tra Verona e Samp

Trasferte insidiose per le prime

Verona—Sampdoria, due squadre in cerca di riscatto. I veneti si sono trovati sulla strada domenica [illegible] Desolati formato «super» ed hanno dovuto arrendersi a Pistoia; i blucerchiati, invece, sono inciampati in casa contro la Reggiana. La sfida più attesa della quindicesima giornata del torneo cadetto è proprio quella di Verona. La Samp non può più concedersi distrazioni.

Ulivieri dovrà fare a meno di Pellegrini, sofferente per un lieve stiramento, ed anche di Garritano, squalificato. Dice il tecnico: «Il Verona sul campo è molto temibile, per la mia squadra sarà un collaudo importante».

Alla Samp un [illegible] potrebbe anche bastare, i veronesi invece puntano con decisione al successo pieno: «Dobbiamo riscattare — dice Tricella — la sconfitta di Pistoia. Un episodio sfortunato da dimenticare in fretta. Temiamo la forza di reazione della Samp, reduce da una battuta d'arresto interna, ma non ci accontenteremo della divisione dei punti».

Il Varese che ha battuto il Perugia e guida da solo la classifica, giocherà a Lecce mentre il Catania, che divide il secondo posto con il Verona, sarà in campo a Ferrara, contro una Spal che ha assoluto bisogno di punti per cercare di togliersi dalla zona bassa della classifica.

B, C e tornei interregionali

Serie B - Ore 14,30
15ª GIORNATA

Partita	Arbitro
Bari-Lazio	[illegible]
Cavese-Foggia	Giaffreda
Cremon.-Pistoiese	Facchin
Lecce-Varese	Prati
Palermo-Sambenedett.	Leni
Perugia-Pescara	Paruselli
Pisa-Brescia	Falzier
Reggiana-Rimini	Pairetto
Spal-Catania	Milan
Verona-Sampdoria	Bergamo

Serie C1 - Girone A
14ª GIORNATA

Partita	Arbitro
Atalanta-Padova	Baldi
Fano-Piacenza	Marchese
Lanerossi-Trento	Pampana
Modena-Triestina	Coppetelli
Monza-Parma	Greco
Rhodense-Empoli	Basile
Sanremese-Aless.	Bruschini
S. Angelo Lod.-Forlì	Tuveri
Treviso-Mantova	D'Innocenzo

Serie C1 - Girone B
14ª GIORNATA

Partita	Arbitro
Arezzo-Benevento	Albertini
Campania-Reggio	Valente
Campobasso-Pagan.	De Marchi
Casertana-Casarano	Damiani
Civitanovese-Latina	Gava
Francavilla-Ternana	Boschi
Nocerina-Livorno	Mele
Salernit.-Giulian.	Cergnoni
Taranto-Reggina	Testa

Serie C2 - Girone A
14ª GIORNATA

Partita	Arbitro
Carrarese-Legnano	Bragagnolo
Casale-Cuneo	Sallo
Derthona-Vercelli	Pavanello
Lecco-Fanfulla	De Santis
Novara-Imperia	[illegible]
Pavia-Omegna	Gabbrielli
Pergocrema-Seregno	Ciaccio
Pro Patria-Spezia	Caprini
Savona-Vogherese	Squizzato

Serie C2 - Girone B
14ª GIORNATA

Partita	Arbitro
Cattolica-Mestre	Casal
Chieti-Anconitana	Laricchia
Jesi-Montebelluna	Betti
L'Aquila-Maceratese	De Luca
Mira-Avezzano	Barbaresi
Monselice-Porden.	Pomentale
Osimana-Senigallia	Baldini
Teramo-Conegliano	Nencini
Venezia-Lanciano	Scalise

Serie C2 - Girone C
14ª GIORNATA

Partita	Arbitro
Alma Roma-Frattese	1-0
Casoria-Cerretese	1-0
Frosinone-Montev.	Nicolaldi
Grosseto-Siena	1-1
Montecat.-Civitav.	Mellino
Palmese-B. Roma	Di Cola
Prato-Torres	Fasteri
Sangiovann.-Lucchese	Perdono
S. Elena-Sondinella	0-1

Serie C2 - Girone D
14ª GIORNATA

Partita	Arbitro
Barletta-Savoia	Giannoni
Brindisi-Sorrento	Catania
Cosenza-Ercolan.	Fabricatore
Marsala-Squinzano	Novi
Messina-M. Franca	Burcini
Modica-Alcamo	Calafiore
Paterno-Akragas	Ramacci
Siracusa-Monopoli	D'Alascio
Turris-Matera	Lugli

Campionato interregionale

GIRONE A - 14ª GIORNATA

Partita	Arbitro
Abbiategr.-Borgoman.	Bartella
Albese-Orbassano	Bellotti
Aosta-Trecate	rinviata
Arona-Iris B.	Consagrando
Cuneo-Ivrea	Bossi
Pinerolo-Biellese	Sileo
Pro Vercelli-Asti	Guidi
Sco Borgaro-Novese	Ioni

GIRONE E - 14ª GIORNATA

Partita	Arbitro
Albenga-Fosso. (15)	Mitragno
Cogio Filli-Rafina	Mantovani
Chiavari-Pietras.	Palladino
Massese-Pomaceo	Rolando
Fescia-Vado (15)	Bonel
Pontedera-Sarzanese	Vanelli
Rapallo-Sestri L.	Tallone
Viareggio-Pontedec.	Tavernili

Sorpresa (e sospetti) ■ Riad: l'Arabia Saudita sconfitta per 0-5

Spareggio Cina-Nuova Zelanda per l'ultimo posto ai mondiali

Un risultato clamoroso, difficile non pensare ad una «combine» - Tutti i gol realizzati nel primo tempo - Il telecronista arabo: «Allah protegga la nostra rete» - La partita decisiva entro il 31 dicembre

Nian Weizu, il Bearzot cinese

Questa storia della Cina ai mondiali sta assumendo toni quasi profetici. Sono ormai settimane che aspettiamo il responso dell'aritmetica, ogni vigilia di partita un titolo, ogni incontro i pezzi pronti nel cassetto per celebrare l'ingresso cinese nel gran mondo del calcio.

Ieri sembrava fatta, [illegible] doveva decidersi. Chiaro e semplice il quadro: la Nuova Zelanda, per rubare il posto alla Cina, doveva vincere in Arabia Saudita con almeno cinque gol di scarto, per colmare la differenza reti di +5 a favore dei rivali a distanza.

Sembrava impossibile che la Nuova Zelanda, che non è l'Argentina o la Germania, riuscisse nell'impresa e invece, a Riad, ecco la grande sorpresa: la Nuova Zelanda ha vinto per 5-0 rendendo necessaria una partita di spareggio con la Cina da disputarsi entro il 31 dicembre, secondo i regolamenti della Fifa.

Le notizie che arrivano dall'Arabia sono povere di particolari, ma un fatto è curioso: tutti i gol sono stati segnati nel primo tempo, nella ripresa i neozelandesi hanno inutilmente cercato la sesta rete che avrebbe dato loro la qualificazione ed hanno sprecato malamente almeno tre occasioni.

Il telecronista arabo, davanti alla scarsa grinta della squadra di casa, ad un certo punto ha esclamato: «Allah protegga la nostra rete». Deve essere stata una partita strana, tale da giustificare maliziosi sospetti di «combine». Certo, si può ammettere che l'Arabia Saudita, Cenerentola del girone, avesse pochi stimoli di fronte alla gran voglia della Nuova Zelanda: e si può anche accettare la sconfitta, del resto prevedibile, degli spenti padroni di casa. Ma cinque gol in trasferta sono tanti, specie se si considera che il divario fra le due formazioni (2-2 in Nuova Zelanda [illegible] un mese fa) non è poi così accentuato [illegible] vorrebbe il risultato. Cinque reti in 45 minuti, infine, sono cose da non credere.

Resta comunque il mistero del secondo tempo, del sesto gol che non è arrivato: pare quasi che gli arabi abbiano detto ai neozelandesi: «Va bene, siamo disposti a farvi arrivare allo spareggio, poi dovete pensarci da soli». Naturalmente è solo un sospetto, forse addirittura una malignità: ma è davvero difficile, davanti al risultato, pensare che tutto si sia svolto alla piena luce del sole.

c. co.

Partite disputate

Partita	Risultato
Cina-Nuova Zelanda	0-0
Nuova Zelanda-Cina	1-0
Nuova Zelanda-Kuwait	1-2
Cina-Kuwait	3-0
Arabia Saudita-Kuwait	0-1
Arabia Saudita-Cina	[illegible]
Cina-Arabia S.	2-0
Nuova Zelanda-Arabia S.	2-2
Kuwait-Cina	1-0
Kuwait-Arabia Saudita	2-0
Kuwait-Nuova Zelanda	[illegible]
Arabia S.-Nuova Zelanda	0-5

Classifica

	G	V	N	P	F	S	Pt
Kuwait	6	4	1	1	8	6	9
Cina	6	3	1	2	9	4	7
N. Zelanda	6	2	3	1	11	6	7
Arabia S.	6	0	1	5	4	16	1

Basket, ieri gli incontri di cartello, ma oggi c'è Cagiva-Billy

Meneghin, prima volta anti Varese

Il «pivot» con la maglia dei milanesi - La Berloni in trasferta col Lattesole Bologna

I due campionati di serie A1 di basket, maschile e femminile, hanno avuto ieri i loro incontri di cartello, a Milano e a Torino. La domenica, tuttavia, non perde tutto il suo peso per questi anticipi: Cagiva-Billy, per esempio, è un confronto ricco di motivi, con le due protagoniste di tanti anni di storia del nostro basket impegnate a fianco a fianco in uno sprint di recupero verso le posizioni buone per i playoff.

E' la prima partita di campionato di Dino Meneghin a Varese con la maglia del Billy; è un po' un derby per Richard Percudani, nuovo coach della Cagiva, che esordì molti anni fa su una panchina italiana guidando la seconda squadra di Milano (All'Onestà) e ingaggiando epici duelli col «principe» Rubini.

La Berloni va di nuovo a Bologna, contro il Lattesole, a una settimana dalla sconfitta contro la Sinudyne. I torinesi hanno un obiettivo preciso: battere la squadra di Rusconi per tenersi a contatto con le primissime, tenere a distanza la Sinudyne stessa e la Fabia e dimostrare di non soffrire di un «complesso Bologna».

Terzo appuntamento maschile di rilievo quello di Padova, con la Sinudyne (stupenda contro la Berloni, pessima due giorni dopo in Coppa a Zagabria) chiamata di nuovo a dire la verità su [illegible].

Anche per le ragazze altre due partite di spicco: a Parma, tra Dietalat e Fiorella, potrebbe decidersi l'ottava ammessa al girone-scudetto; a Sesto c'è un derby ricco di tradizione; a Treviso il Pagnossin, lanciato verso le semifinali di Coppa.

Serie A1 - 16ª giornata (ore 17,30): Cagiva Va-Billy Mi, Lattesole Bo-Berloni To, Benetton Tv-Sinudyne Bo (a Padova), Fabia Ri-Bancoroma, Jesus Mester-Brillante Recoaro Fo, Bartolini Br-Carrera Ve. Ieri: Scavolini Pe-Squibb Cantù [illegible]. [illegible]: Scavolini p. 26, Squibb e Berloni 22, [illegible] e Sinudyne 18, Recoaro [illegible], Lattesole e [illegible] 14, Cagiva, Benetton e Bancoroma 12, Carrera 10, Jesus e Bartolini 8.

Serie A2 - 16ª giornata: Lazio-Cidneo Bs, Sacramora Rimini-Oece Ts, Sweda Vigevano-Hurky Fabriano, S. Benedetto Go-Tropic Ud, Matese Ce-Stella A. Roma, Sapori Si-Rapident Li, L. Livorno-Napoli. Classifica: Cidneo p. 26, S. Benedetto e L. Livorno 22, Tropic, Hurky, Oece, Matese e Rapident 16, Sapori 14, Sacramora, Lazio e Sweda 10, Stella Azzurra 8, Napoli 6.

Serie A donne (10ª giornata) - Girone A: Dietalat Pr-Fiorella Pg, Ufo Schio-Roma, Erpand Ce-Star Vi. Ieri: Accorsi To-Zolu Vi 87-84. Classifica: Accorsi p. 18, Zolu [illegible] 12, Dietalat e Roma 8, Fiorella 6, Star 4, Erpand 2. Girone B: Bloch Sesto-Gbc Mi, Pagnossin Tv-Pepper Spinea, Pejo Bs-Lerrini Co, Varta Pe-Omsa Faenza. [illegible]: Bloch e Pagnossin p. 16, Gbc e Pepper 14, Varta 6, Pejo, Omsa e Lerrini 2.

Kicanovic soffoca la rimonta Squibb

PESARO — Nell'anticipo della 4ª di ritorno la Scavolini ha sconfitto i campioni d'Italia della Squibb per 89-87. I canturini non sono riusciti a vendicare la sconfitta subita all'andata, giocando una partita nervosa, piena di errori (21 palle perse).

Ha giocato invece molto bene per 20' la Scavolini, con Silvester nelle vesti di playmaker (fuori Kicanovic) e un bravissimo Benevelli. Al 17' i pesaresi hanno ottenuto il massimo vantaggio (41-28).

Nella ripresa si è svegliato Flowers e la Squibb ha ridotto le distanze al 6' a 8 soli punti. Skansi ha deciso allora di rischiare Kicanovic. Al 12' i pesaresi conducevano 63-55, ma [illegible] già Zampolini e Magnifico fuori per falli.

L'uscita anche di Silvester al 16' ha rimesso in discussione la partita. La Squibb ha ritrovato Marzorati (16 punti tutti nella ripresa) e Riva e si è portata al 18' sull'83-87. Nelle concitate fasi finali, Kicanovic rispondeva ai canturini, che avevano l'occasione per pareggiare a [illegible]" dal termine: ma Flowers si faceva fischiare un evidente sfondamento.

Scavolini-Squibb 89-87 (47-36). Scavolini Pesaro: Kicanovic 10, Magnifico 2, Ponzoni 12, Benevelli 17, Boute 14, Silvester 38, Bont. Zampolini 4, Carboni, Giambini.

Squibb Cantù: Innocentin 12, Bargna 1, Cattini, Flowers 21, Cappelletti 4, Riva 25, Marzorati 10, Kupec 12, Sala, Fumagalli.

Arbitri: Duranti e Vitolo (Pisa).

Accorsi più forte

TORINO — Accorsi e Zolu danno spettacolo per i più di mille presenti in via Giulia (un record, quasi un ritorno ai bei di del Fiat campione d'Europa), si [illegible] gomito a gomito per oltre un tempo, giocando forse il miglior [illegible] femminile possibile. [illegible] al 7' [illegible] ripresa, sul 45-43 per le torinesi, Kris Kirchner, mancina americana di Vicenza, cade nel quarto fallo, protesta [illegible] esagerare, in verità) e ottiene che uno dei due pessimi arbitri (fiscali quanto imprecisi) le fischino «tecnico» e dunque il quinto fallo.

Senza americana e poco dopo, [illegible] senza i 195 centimetri della bimbona Pollini, la Zolu affonda, va sotto di brutto (72-55 al 12'), annaspa, lascia l'Accorsi padrona del campo. Sembra fatta.

Il Vicenza, in inferiorità tecnica, dimostra carattere e, insieme alla miglior Gorlin degli ultimi [illegible] mesi (eh, la classe), vien fuori anche Wanda Sandon. Melon e Dapra si ingolfano contro il pressing, non riescono a venirne a capo. L'Accorsi smarrisce il [illegible] del basket da manuale sfoggiato in precedenza e corre grossi rischi. A 30" dalla fine la Zolu gli è addosso: 80-77, [illegible] 83-81 a 22", quando Vergnano e Palombarini risolvono finalmente la partita.

Accorsi-Zolu 87-84 (47-36). Accorsi Torino: Dapra 4 (voto: 6,5), Menken 34 (8), Palombarini 13 (7,5), Antonione 13 (7), Vergnano 8 (6,5), Melon 4 (6,5), Paccin 9 (7), Giannusso 2 (6), Volpino, Corte. Zolu Vicenza: Gorlin 17 (8), Sandon 16 (7,5), Kirchner 13 (6), Pollini 6 (7), V. Peruzzo [illegible] (7), Sbrissa 10 (6,5), Grana 2 (4), Fullin 8 (5), Stanzani, K. Peruzzo. Arbitri: Sgarbi e Reodano (4,5).

Coppa del mondo agitata a Crans Montana

Maltempo e sciatori ribelli discesa rinviata a domani

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CRANS MONTANA — La nevicata che ha gratificato ampiamente anche il Piemonte, ha sommerso di neve, secondo consuetudine, tutto il Vallese e in esso Crans Montana, toccata dal calendario di Coppa del Mondo per la gara di chiusura maschile dell'anno. Arrivato martedì per piazzare le porte direzionali sulla rinnovata «piste nationale», il nostro Michele Stefani è riuscito nell'intento soltanto giovedì sera. Gli atleti, approdati il mercoledì, hanno invece atteso di più per compiere la prima ricognizione, rimandata di giorno in giorno fino a ieri mattina.

Quasi una settimana perduta per non riuscire a fare nemmeno una discesa di prova. Ieri, infatti, quando alle due del pomeriggio [illegible] pronti al via per gli allenamenti sono cominciate le contestazioni: troppo vento in quota e la [illegible] non può stupire visto che la cresta lungo cui sale la prima parte della discesa è denominata «Hurlevent». E' solita opposizione austriaca all'abbassamento del via per provare la parte mediana e finale, che per [illegible] è quella completamente rinnovata. C'è stata infine anche la rivolta aperta con [illegible] Spiess e Leonhard Stock che [illegible] rompendo gli indugi e senza autorizzazione. Mentre scrivo si sta battagliando in giuria per farli squalificare, ma è ben difficile che Charlie Kerr autentico padrone della discesa mondiale accetti la punizione dei suoi atleti.

Ora il programma resta fissato di massima così: oggi due discese di allenamento, lunedì la gara. Se però le previsioni atmosferiche verranno confermate, questa sera dovrebbe ricominciare a nevicare e in questo caso buon Natale a tutti, e noi ci sposteremo in Francia a vedere le ragazze impegnate negli [illegible] di Chamonix e St-Gervais.

Dicevo delle modifiche apportate alla «piste nationale». Il tracciato fu [illegible] dall'associazione semi-clandestina dei discesisti e piazzato all'ultimo posto nell'elenco delle discese europee. Non fu una bella notizia per gli organizzatori vallesani che avevano al tempo ambizioni olimpiche ora trasformate in «mondiali» e quest'anno nell'estate ci si è messi al lavoro esagerando però in sadismo. Dopo il tratto di cresta (quello ieri impercorribile) che è imputabile, si entra in un vallone dove sono state inserite due grandi curve interrotte da un salto diagonale. Quindi si torna sul vecchio tracciato dove, invece di scorrere senza problemi fino all'arrivo, si comincia a saltare come canguri su ben tredici trampolini artificiali.

Stefani è stato costretto, malgrado lo spessore del [illegible] nevoso che tende ad annullare le difficoltà, a [illegible] di passare a lato di qualche cunettone, e comunque rallentare un poco la discesa dove non si può far altro che schizzare via.

La squadra azzurra tonificata dalla prova di Val Gardena, dove Gornaz ha ottenuto un insperato quinto posto, attende con una certa [illegible] le decisioni della giuria e l'evolversi delle condizioni atmosferiche.

Giorgio Viglino

Il programma — Lunedì 21 dicembre: Crans Montana, libera masch.; Chamonix: slalom femm.; martedì 22: St-Gervais, gigante femm.

Saalbach: rivincita della De Agostini

SAALBACH — La svizzera Doris De Agostini si è presa la rivincita sulla francese Marie Cecile Gros Gaudenier, vincitrice venerdì nella libera d'apertura, aggiudicandosi ieri la seconda discesa di Coppa del Mondo.

Terza si è piazzata la tedesca Occidentale Irene Epple (punti 104) che si è così scavalcata la svizzera [illegible] Hess (96) in vetta alla graduatoria generale di Coppa dove [illegible] Wenzel (77), infortunata e forse ferma per tre settimane, resta in terza posizione. [illegible] azzurra nella libera di ieri Alessandra Balacchi, quarantaseiesima a 3" dalla vincitrice.

Eliminato il Cannes in Coppa Campioni di pallavolo

Robe di Kappa in scioltezza

Nella Coppa Confederale si qualificano Toseroni Roma e Panini Modena

TORINO — Cinquanta minuti in scioltezza, un secco 3-0 che non lascia spazio a [illegible]. Nel più semplice dei modi la Robe di Kappa supera il primo [illegible] della Coppa dei Campioni di pallavolo a spese di un Cannes irriconoscibile rispetto alla [illegible] squadra che [illegible] to i ragazzi di Prandi a disputare cinque sofferti set nella gara di andata disputata la settimana scorsa sulla Costa Azzurra.

Nessun problema prima di [illegible] perché il Cannes non ha mai saputo contrastare il [illegible] ai torinesi tranne che nel terzo set quando, forse per eccessiva sicurezza, Borgna e compagni si sono, diciamo così, distratti lasciando che i francesi li mettessero in difficoltà; poi perché la Robe di Kappa cresce con il passare degli [illegible] ed acquista l'autorità necessaria per condurre di nuovo una stagione da grande protagonista.

Non tutto fila [illegible] per il [illegible] giusto, ma per esempio ieri i torinesi sono stati impeccabili «a muro», una fase del gioco che fino a qualche partita fa lo si è visto soprattutto a Cannes era invece il loro punto [illegible]. [illegible] nella prima frazione hanno faticato un po' ad ingranare e si sono fatti mettere più volte in difficoltà dal Cannes che attaccava molto bene con le «veloci» al centro. Ma è stato affare di poco conto, perché il set non è mai stato [illegible] in discussione. C'è stato un certo equilibrio nella parte centrale della prima partita, ma la Robe di Kappa ha preso poi il largo aggiudicandosi il set per 15-9 in 18' di gioco.

Il secondo set ha riservato ancora meno emozioni. Rebaudengo e Zlatanov hanno [illegible] campioni d'Italia, che hanno [illegible] soli quattro punti agli avversari tra i quali si sono distinti [illegible], come a C[illegible], l'alzatore Fabiani e Devos, schiacciatore molto efficace. Tutto si è risolto in [illegible] tra [illegible] applausi e grosse delusioni dei tifosi arrivati dalla Costa Azzurra solo cinque minuti prima dell'inizio dell'incontro.

Più combattuto il terzo e decisivo set in cui l'arbitro ungherese Szaloy ha commesso una raffica di errori grossolani a svantaggio dei torinesi. La Robe di Kappa è andata in vantaggio per 14-9 e qui ha cominciato a gettare al vento set-ball. Ne ha sprecati undici, consentendo ai francesi di riportarsi sotto fino al 14-13. Un errore di ricezione del bravo Cohen ha però chiuso la partita dopo 30' di gioco. Il 6 gennaio trasferta a Bratislava, avversario la Stella Rossa.

Fabio Vergnano

Coppa dei Campioni: Robe di Kappa Cus Torino — Cannes (Francia) 3-0 (15-9, 15-4, 15-13).

Coppa Confederale maschile: Toseroni Roma - Deltagloyd (Olanda) 3-0 (15-7, 15-5, 15-8); Panini Modena - Ruisbroek (Belgio) 3-0 (15-2, [illegible], 15-14). Toseroni e Panini si qualificano per il prossimo turno.

Serie A1 maschile (6ª giornata): Pallavolo Catania - Cook O Matic Palermo 3-0 (15-10, 15-9, 15-10); Asti Riccadonna - Cassa Risparmio Ravenna 3-1 (8-15, 15-3, 15-14, 15-4).

Serie A2 maschile: Safa-Sello Torino-Karmak Bergamo 3-1 (15-10, 10-15, 15-11, [illegible]).

Violenze e scontri per Grosseto-Siena

[illegible] — Al termine della partita Grosseto-Siena (1-1), anticipo di serie C 2, nonostante i ripetuti appelli fatti alla vigilia dai massimi esponenti delle due società per mettere al [illegible] la violenza, ci sono stati alcuni incidenti.

Già nell'intervallo fra il primo ed il secondo tempo, con il risultato ancora sullo 0-0, dalle gradinate, dove erano un migliaio di senesi, sono stati lanciati razzi e petardi che hanno pure danneggiato la nuova pista per l'atletica leggera, nonché biglie di ferro, sassi e pigne, queste ultime verso la tribuna.

Alla fine della partita sono cominciati gli scontri fra i tifosi senesi e grossetani ed è subito intervenuta la polizia che ha cercato di sedare i tafferugli anche con cariche. Un tutore dell'ordine ha sparato un colpo d'arma da fuoco in aria.

«La Stampa» di oggi 20 dicembre 1981 è uscita in 575.840 esemplari

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Giovanni Ferradotto, Secondino Riello

Registrazione Tribunale di Torino n. 36
Copie Mendaci e lacunose presso S.E.C. S.p.A. - via Tiburtina 1099 Roma

CERTIFICATO N. 207 DELL'11-3-1981

OGGI in TV

RETE 1

Calcio: 14,15, collegamenti con gli stadi di Firenze, Milano, Roma; 15,15, risultati primi tempi; 16,30, risultati finali; 18, sintesi registrata di un tempo di B; 18,30, «90° minuto».

Sport vari: 22, «La domenica sportiva».

RETE 2

Boxe: nel corso di «Blitz» (inizio 15,10) sintesi registrata del match mondiale dei massimi [illegible] Braxton: lo stesso incontro sarà trasmesso per intero alle 23,15.

Calcio: 18,50 «Gol flash»; 19, un tempo registrato di A.

Sport vari: 20: «Domenica sprint».

RETE 3

Sport invernali: 14-16, da Cortina, gara di salto.

Pallavolo: 16-16,30, sintesi Robe di Kappa-Cannes.

Tennis: 16,30-17,30, da Torino, Trofeo Iveco.

Sport vari: 19,15, «Sport regione»; 20,40 «Sport tre».

Calcio: 22,30-23,15, un tempo registrato di serie A.

Mentre a Vinovo si svolge la riunione di trotto

Nuovi incidenti e polemiche agitano il mondo dell'ippica

VINOVO — Periodo nero per l'ippica italiana. Dopo lo sfogo-denuncia di Brighenti e gli arresti dei due fantini e di un «driver» milanesi avvenuti l'altra settimana, altri due episodi verificatisi a Napoli e ad Aversa confermano che l'ambiente vive momenti di notevole disagio.

Martedì ad Agnano il fantino Giorgio Pucciatti, [illegible] anni, romano, ha sfacciatamente evitato di vincere una corsa col favorito Dingo in un campo di tre partenti. La quota di Alexander Samuel, primo al traguardo, è stato di 74 lire, mentre Peppard Penny, il terzo concorrente che non contava per nulla, avrebbe pagato solo 12 lire. Evidentemente il rialzo di quota e ovvio il deferimento di Pucciatti alla Commissione di disciplina.

Il giorno dopo ad Aversa una collisione fortuita nella terza corsa riservata ai «gentlemen» ha tolto di gara, in retta d'arrivo, i cavalli più quotati rimasti coinvolti nel mucchio. La giuria ha convalidato il successo di Lercaro, che proveniva dalle retrovie, ma il pubblico ha protestato, invadendo la pista, pretendendo e ottenendo l'annullamento della prova e la restituzione delle puntate. Per evitare guai maggiori i commissari hanno interrotto la riunione mandando tutti a casa.

L'81 chiude così in debito di serenità. E' sperabile che l'82 porti chiarezza e tranquillità nell'ambiente.

Oggi a Vinovo (inizio ore 14,30) terz'ultima riunione di trotto con due corse di buon livello tecnico. Nel Premio Pistoia per anziani [illegible] milioni di lire — m. 2060) il francese L'Esquirol (G. Rossi) dovrebbe aver buon gioco nei confronti degli indigeni [illegible] rovago (F. Milani) e Cerraro [illegible] Varetto) e dell'americano Dark Eagle (M. Lovera). Fra i puledri del Premio Maresco (7 milioni e 700 mila lire — m. [illegible]) prevedibile «match» tra Bisante d'Oro e Bubbio dei Pri.

I favoriti — Premio Collodi: Acomee, Ankogel; Prescia: Ignoro, Morganton; Montecatini: Amburgo, Alkiba; Montale: Askelon, Altonero; Quarrata: Farfaraccio, Portatolle; Agliana: Hermitage, Fede Galizia.

(a. deb.)

Nel tennis a Torino

Barazzutti vince e va in finale

TORINO — [illegible] Barazzutti, campione d'Italia, si è qualificato per la finale del singolare nel Trofeo Iveco, in corso di svolgimento al Palasport di Parco Ruffini, battendo lo spagnolo Manuel Orantes (che aveva eliminato l'americano Sandy Mayer) col punteggio di 6-4, 6-3.

In coppia con Zugarelli, Barazzutti si è fermato invece nelle semifinali del doppio: i due [illegible] sono stati sconfitti da Taroczy e Smid per 6-3, 6-4.

Oggi le finali: alle 14,30 il singolare; a seguire il doppio.

■ Dorina Vaccaroni, azzurra di fioretto, è stata operata ieri a Savona dal prof. Mantero [illegible] destra per una infiammazione ad un tendine: potrà riprendere l'attività fra un mese.

■ A Cortina si disputa [illegible] la prima prova della Coppa del Mondo di salto con gli sci dal trampolino: in gara atleti di 11 nazioni.

REGALI DI NATALE

Un saporito dono dei campi (ma deve essere italiano)

Un «regalo verde», [illegible] che sia italiano. Questo lo slogan che — a nostro giudizio — il ministero dell'Agricoltura, insieme con quello del Commercio Estero, avrebbe dovuto coniare e lanciare per il Natale di quest'anno. Non l'ha fatto, e allora la prendiamo noi, nel nostro piccolo, questa iniziativa, che ha il pregio di far spendere bene il denaro a chi regala e di alleggerire la [illegible]stra bilancia commerciale, in altre parole la nostra economia malata.

Per «regalo verde» si può intendere tutto quanto derivi dalla terra, dalla campagna, quindi la scelta è molto vasta: vini, grappe, formaggi, salumi, erbe aromatiche, miele, f[illegible] fresca e secca, fiori, piante ornamentali, e via dicendo.

Sui vini il discorso può essere infinito: il sopraccitato slogan «comperate italiano» non ci consente lo champagne, ma ciò nulla toglie al valore del regalo, [illegible] al godimento che [illegible] trae chi [illegible] riceve. Vi [illegible] oggi una decina di [illegible] italiane che producono un ottimo spumante champenois, cioè spumantizzato [illegible] lo stesso si[illegible] dello champagne. In quanto alle [illegible], è vero che i migliori champagne (ovviamente francesi, perché il nome è riservato a quei vini) sono frutto di coltivazioni, lavorazioni e imbottigliamento [illegible] luogo d'origine; [illegible] Ca[illegible] minori non disdegnano di venire in Italia ad acquistare le uve per lo champagne, ad esempio nell'Oltrepò Pavese.

Tornando ai [illegible] spumanti, possiamo dire che, pagando la metà rispetto a [illegible] prodotto francese, otteniamo spesso una qualità superiore. Tra gli spumanti, da non dimenticare l'Asti, che però è dolce, quindi non a tutti gra[illegible]dito (comunque adatto sol[illegible] in certe circostanze).

Si va poi nella gamma infinita dei vini da pasto, rossi, bianchi, rosati, dove si può scegliere per tutti i gusti, partendo da 3 mila lire la bottiglia, per arrivare a 15-20 mila per un Barolo o un [illegible]ello di grande annata.

Perché [illegible] abbinare ai vini qualche formaggio, magari in un simpatico cestello di paglia? Parmigiano, Gorgonzola, Fontina non hanno bisogno di presentazioni. Tuttavia, per un regalo originale, sarebbe preferibile orientarsi [illegible] formaggi meno [illegible]sciuti, più particolari. Come, ad esempio, le tome. Ce n'è, di tipiche, in molte parti del Piemonte e della Valle d'Aosta: di [illegible], [illegible] Brusson, di Gressoney, dei bot (si produce a Dronero [illegible] Cuneese ed è moderatamente piccante), di Lanzo, eccetera.

Simpatici, e a volte più saporiti, i tomini: di Barge (pasta morbida, gusto dolce), quelli famosi di Chiaverano (odore leggero e sapore gradevole, appetitoso, lievemente piccante), di Crescentino (saporiti, [illegible] con molto equilibrio [illegible] stagionati). [illegible] Melle nel Cuneese (a pasta molle, burrosa, sapore dolce e delicato), del Talucco vicino a Pinerolo [illegible] base di latte misto di capra e vacca). E ancora, formaggi tipici anche se poco conosciuti del Piemonte sono il Macagn [illegible] Riva Valdobbia (Vercelli), lo Spress di Montecrestese (Novara), il Caprino di Rimella (Vercelli), il Bra di Demonte (Cuneo), il Formaggio di Montebore (Alessandria), il Raschera di Frabosa (Cuneo), la Robiola delle Langhe di [illegible], il Cevrin di Coazze. E infine, il [illegible]: il [illegible]stelmagno, uno [illegible] migliori formaggi italiani [illegible] assoluto, se non il migliore; [illegible] ormai quasi introvabile, almeno nel suo giusto invecchiamento.

Che cosa aggiungere, quan[illegible] nel cestino [illegible] regalare ci sono due bottiglie di Barbaresco e Barbera e un po' di tomini?

Per esempio, un barattolo di miele. Ma attenzione: che sia miele italiano e che sia miele genuino (anche in questo settore ci possono [illegible] sofisticazioni). Per accertarsi che il miele sia prodotto in Italia dovrebbe essere sufficiente acquistare un barattolo con la denominazione d'ori[illegible]. In quanto alla purezza, ci sono vari modi per riconoscere un miele genuino, ma non tutti facili: attenzione comunque che il miele, a meno che sia di acacia, abbia una consistenza piuttosto solida.

Per i più raffinati ci sono i mieli «monoflora», cioè prodotti in alveari sistemati in [illegible] che le api possano suggere in prevalenza (60-70 per cento) nettare d'un solo fiore: [illegible], eucaliptus, arnica, arancio, rosmarino, cardo, ecc. M[illegible]he qui attenzione: possono esservi produttori disonesti che al miele millefiori aggiungono [illegible] d'un fiore per far diventare più pregiato il loro prodotto, e venderlo a un prezzo doppio.

Volendo, si può sostituire [illegible] miele [illegible] la marmellata: ce n'è di ogni tipo e per tutti i gusti (consigliamo quella di frutti di sottobosco a basso contenuto zuccherino, anche se [illegible] conserva meno).

Per abbellire il nostro cesto-dono, perché [illegible] aggiungere qualche erba aromatica per la cucina? [illegible] certo fresca, data la stagione, ma in ciuffi secchi (ad esempio l'origano) oppure in [illegible]. Meglio evitare le troppo note Salvia, Rosmarino, Basilico, e preferire erbe un po' più particolari, come il Dragoncello (il francese estragon), la Maggiorana, il Timo, la Santoreggia (molto usata dai Romani).

Il [illegible] prezioso [illegible] dato da un prodotto molto raro (e costoso), come un salame di Varzi (quasi introvabile quello autentico), o di Felino, oppure, se la spesa non ci spaventa, un culatello di Parma o un prosciutto di San Daniele.

Infine, due parole sulle piante, che possono [illegible] le case più allegre in questi giorni di festa. La più nota e diffusa in questi ultimi anni è la «Stella di Natale», il cui esatto nome è *Poinsettia*. Le infiorescenze, contrariamente a quanto in genere si crede, [illegible] sono [illegible] e propri fiori, ma foglie trasformate [illegible] brattee, che assumono un bel colore vermiglio, talvolta rosa, altre volte ancora bianco. Queste infiorescenze durano da [illegible] a otto [illegible], se vengono tenute in casa con qualche accorgimento. Le piante sono sensibili [illegible] bruschi raffreddamenti, ma soprattutto alle correnti d'aria, che possono provocare la caduta prematura [illegible] foglie. Dannosa anche l'eccessiva umidità del terreno.

Non parliamo del vischio e dell'agrifoglio, tradizionalmente legati alle [illegible], ma molto conosciuti, per di[illegible] piuttosto due parole sull'albero di Natale. Premesso che il buon gusto dovrebbe far sempre preferire un abete vero a uno finto [illegible] plastica, bisogne[illegible] osservare con molta attenzione la pianta che [illegible] acqui[illegible], per non incorrere nelle sanzioni della legge: le conifere per fare al[illegible] [illegible] Natale devono portare un sigillo di lamiera ramata a due valve, con in rilievo la dicitura «Alb. Natale C.F.S.», che viene rilasciato dalla Direzione generale dell'economia montana e delle foreste.

I. b.

Le mille e una idea per fare una strenna

«Vede quanta gente? Così tutti i giorni. Dal primo dicembre abbiamo avuto decine [illegible] migliaia [illegible] visitatori-compratori. Molti sono entrati un [illegible] scettici, ma pochi sono usciti a mani vuote». Chi parla [illegible] Andrea Francone, vicepresidente della Promark, promotrice della prima edizione della «Fiera d'inverno».

Sotto [illegible] cupola del Nervi, su una superficie di circa 12 mila metri quadrati, si susseguono gli stands di 250 espositori: impossibile [illegible] trovare l'oggetto giusto [illegible] regalare (il sottotitolo [illegible]lla manifestazione è «Mille idee per un dono») per Natale. La manifestazione chiude i battenti oggi (orario 10-23), ma fin [illegible] ora si può dire che il bilancio è positivo. Gli organizzatori sono soddisfatti. Il loro impegno e il loro spirito di iniziativa sono stati premiati.

Abbiamo fatto un giro della «Fiera» e preso alcuni appunti.

Uno [illegible] primi stand che il visitatore incontra è quello dell'Honduras, uno stand vo[illegible] dal consolato di T[illegible] e [illegible] ministero [illegible] Turismo honduregno. Gli oggetti esposti ci fanno tornare con la memoria alle immagini dei vecchi libri di storia: maschere di legno e statuine di pietra sono scolpite a mano dagli indios di Copan (dove c'è la più grande città maya del mondo) che lavorano ancora artigianalmente, come molti secoli fa, anche la terracotta e il cuoio.

I tessuti [illegible] in puro cotone, impreziositi da ricchi ricami: gli scialli, le cinture, le camicette e le gonne hanno colori vivacissimi e sono accompagnati dal caratteristico co[illegible].

Parecchi stands sono dedicati ai giocattoli per bimbi: dai balocchi tradizionali a quelli ispirati alle «guerre stellari» (robot, astronavi e stazioni spaziali fanno ancora la parte del leone). Non mancano poi i giochi educativi: alla Fiera c'è quanto [illegible] meglio offre il mercato mondiale.

Il criterio che ha guidato gli specialisti nella scelta dei giochi è stato quello di includere i giocattoli che hanno dimostrato di essere i preferiti dai bambini, [illegible] modi diversi e in fasi diverse del loro sviluppo.

Il «Centro giochi educativi» propone giochi per bambini dai tre ai sei anni: di composizione, di disposizione e di immaginazione.

Molta scelta anche per i ragazzi: dall'abbigliamento agli articoli sportivi, dai libri agli strumenti musicali, agli articoli fotocinematografici. Vi sono anche gli «oggetti per il tempo libero» degli adulti. Si tratta di giochi di riflessione, di società, *war game*, elaboratori elettronici [illegible]. Un vasto settore è dedicato agli impianti stereo e agli apparecchi radio e televisivi: le marche sono le migliori, i prezzi contenuti.

Dicembre è il mese della pelliccia. Lo stand più grande è quello di Chiesa Sport che espone anche un vasto assortimento [illegible] capi in pelle. *«La nostra — dice il titolare — è uno modo portabile soprattutto per i prezzi perché saltiamo gli intermediari. I nostri modelli sono disegnati [illegible] migliori stilisti italiani».*

Per meglio illustrare al pubblico i propri capi, Chiesa Sport organizza [illegible] oggi pomeriggio e stasera belle sfilate in [illegible] teatrino allestito alla «Fiera» [illegible] Promark. Sullo [illegible] palcoscenico il Teatro Araldo presenta uno spettacolo per bimbi.

Tra i pellicciai ricordiamo ancora «Montoneros» che pratica uno sconto fiera del [illegible] per cento e la «Wolves» con le sue pellicce «ecologiche» (fatte con [illegible]suto che imita i pelli pregiati) calde [illegible] ben modellate.

«Gilione Sport» è presente con un vasto assortimento di giocattoli e con una bigiotteria pregiata a un livello decisamente superiore per la qualità delle pietre dure che vengono utilizzate nelle montature: coralli, pietre rare, lapislazzuli. Pregevoli sono anche i minerali da collezione, le scacchiere e le scatole porta-gioielli realizzate con materiale proveniente direttamente da Taiwan, da dove arrivano anche le grandi sculture in legno realizzate da [illegible] indigeni.

Fiori di ceramica, specchi, lampadari, vasi, statuette sono esposti da «Keramikos», scuola torinese di arte e ceramica. Il «Centro regali» presenta una serie di articoli in terracotta tutti fatti a mano «per ritrovare il gusto e il sapore di una volta»: servizi [illegible] piatti, da tè, caffè, vino, e poi ciotole, lumi a olio, fornacette.

Quello di «Grassi [illegible] Nesi» è uno stand per intenditori: ci sono stampe autentiche del '600, '700 e '800 e molte altre tirate a torchio e colorate a mano. Castronuovo, un bravo artigiano di Borgo S. Pietro, è in grado di fornire un vasto assortimento di cornici.

Nel campo dell'artigianato ricordiamo ancora le decorazioni fatte a [illegible] da Rosy Guadagnino su ceramiche, legno, stoffe e vetro; lo stand di «Dante» con articoli in paglia grezza e colorata, talismani in argento cinese e pipe di terracotta lavorate dagli artigiani chioggiotti; i bassorilievi presentati [illegible] «Armar»; statue e oggetti in avorio, legno, osso, argento e marmo — espressione dell'artigianato africano e indiano — sono presenti allo stand «Inti Raymi».

Per la [illegible] c'è tutto: dai mobili ai piccoli elettrodomestici, dai tappeti persiani agli ornamenti natalizi. Molto visitati anche gli stands di vini, dolci, liquori. Bellissime le confezioni di frutta fresca, secca ed esotica presentate allo stand «La Pugliese».

Una novità assoluta della «Fiera» è lo ski roller, battezzato «rotolo», un attrezzo che inserito ad una estremità degli sci, consente [illegible] portarli senza più [illegible]. Altrettanto nuovo è il «Rodeociclo» un aggeggio che, secondo gli esperti, è destinato a soppiantare lo «skateboard».

Aldo Lamanna

L'Italia importò pelli di animali che sono protetti

ROMA — L'Italia ha auto[illegible] nel 1980, l'importazione di pelli di animali selvatici rari e in via di estinzione pro[illegible] dalla convenzione di Washington e senza il permesso [illegible] particolare commissione [illegible]ca. Lo afferma, in un comunicato, la sezione italiana del fondo mondiale per [illegible] natura (Wwf).

I permessi rilasciati dal ministero Commercio estero interessano almeno nove specie del gruppo di quelle più rare, come leopardo, ghepardo, giaguaro, e rare specie di coccodrillo (in particolare del leopardo sono state importate 320 pelli, del ghepardo 30, del giaguaro [illegible], del coccodrillo 32.372).

Cine-foto-video, che c'è di nuovo per soddisfare esperti ed esordienti

Il settore cine foto video offre agli appassionati [illegible] questi interessanti hobby una gamma infinita [illegible] utili e divertenti regali, non eccessivamente costosi e adatti a tutte le borse.

Ai fotoamatori, ad esempio, si possono offrire: apparecchi «reflex» non sofisticati, [illegible] mila lire in su, fotocamere normali 35 mm da 50 mila lire in su, [illegible] modelli muniti [illegible] flash incorporato e autofocus; piccole «pocket» di minimo ingombro, pratiche ed economiche; apparecchi a sviluppo immediato Polaroid e Kodak. Inoltre obiettivi, filtri, rullini [illegible] impressionare, flash a lampadine o elettronici, borse «pronto», indispensabili per la sistemazione dell'attrezzatu[illegible], binocoli, visori e proiettori per diapositive.

Tra le novità nel campo fotografico segnaliamo due nuove fotocamere Polaroid del sistema 600, siglate 640 e autofocus [illegible] (con incorporato un sistema elettronico di illuminazione per un accurato dosaggio della luce in interni ed esterni), che utilizzano la pellicola a colori con la più alta sensibilità al mondo.

Il modello Land 660, più [illegible]fisticato, costa 135 mila lire circa e si presenta con il corpo in materiale Abs ad alta resistenza; il 640, privo di autofocus, costa poco meno [illegible] 100 mila lire: la pellicola ad alta sensibilità, con i suoi 600 Asa (29 Din), in confezione filpack [illegible] 10 foto formato 8x8, costa 12.500 lire. Dopo [illegible] scatto dell'apparecchio l'immagine appare subito e si sviluppa completamente in 90 secondi.

Nelle fotocamere di tipo pocket [illegible] Kodak presenta l'ultima nata della sua serie, la «Tele extralite 600», con Sensalite flash control. [illegible] tratta di un apparecchio fotografico costruito con due obiettivi incorporati (normale e tele) e di [illegible] particolare dispositivo [illegible] controllo del lampeggiatore elettronico. Grazie ad [illegible] [illegible] luce ambiente viene automaticamente misurata, determinando l'uso o meno del lampo. Nel marino, inoltre, l'operatore, prima di scattare [illegible] [illegible], noterà alcuni segnali luminosi [illegible] indicanti il corretto funzionamento dell'apparecchio. Il prezzo di vendita della pocket Kodak 600 è di circa 85 mila lire (sconti a parte).

Ai cineasti dilettanti possiamo regalare: proiettori muti (120-140 mila lire), proiettori sonori, più o meno sofisticati da [illegible] mila lire [illegible] su, cineprese mute [illegible] sonore, moviole, giuntatrici manuali o a motore, schermi perlinati [illegible] proiezione, titolatrici o caratteri mobili per didascalie, treppiedi e tavoli da proiezione, pellicole superotto [illegible] impressionare e infine filmini muti o sonori [illegible] soggetto, facilmente reperibili presso i negozianti specializzati.

Per i bambini sono disponibili molti cartoni animati, in versione colore sonora, dell'allegra brigata disneiana (60 metri lire 22-24 mila). Alcuni giorni fa [illegible] Cinecasa Walt Disney ha ridotto nel piccolo formato due episodi ricavati dalla nuova grande realizzazione a cartoni animati «Red e Toby nemiciamici» [illegible] programmazione sul grande schermo.

Tra i proiettori dell'ultima generazione segnaliamo l'Agfa Family fotofilmo: scatta immagini e filma in movimento. Si tratta di un sistema rivoluzionario che racchiude [illegible] ed le funzioni di una macchina fotografica, di una cinepresa e di un proiettore.

Altro proiettore sonoro superotto, con significativi elementi di innovazione rispetto ai modelli tradizionali, è il «Blue memory 90» della Silma. Si tratta [illegible] un apparecchio sie[illegible] particolarmente adatto ai cineamatori di classe (costo 480 mila lire circa).

Il settore video, già [illegible] larga diffusione tra gli appassionati, offre apparecchiature molto interessanti, ma i prezzi non sono raggiungibili da tutti. L'Home recorder classico da casa, nei sistemi Vhs, Betamax e Video 2000, costa mediamente un milione e 300 mila circa, mentre [illegible] sistema portatile (registratore, telecamera, adattatore e sintonizzatore) costa all'incirca 3 milioni.

[illegible] chi possiede già l'apparecchio si [illegible] regalare film [illegible] registrati su cassette. [illegible] Torino Video, [illegible] esempio, ha pronto un ricco catalogo di soggetti (western, gialli, drammatici, commedie, cartoni animati, comiche e di tema didattico) confezionati in tutti i 3 sistemi presenti in commercio (lire [illegible] mila circa caduno).

Angelo Arpaia

Una bambola o vecchi gioielli per fare riscoprire le favole

Il piccolo [illegible] ha il corpo racchiuso nella luminescenza di una perla, occhi di brace [illegible] due frammenti di pietra rossa, zampette luccicanti in ottone. La mosca, minuscola, ha ali spiegate nei colori dell'iride grazie agli smalti brillanti. La lucertola, occhi di finto rubino, snoda il corpo flessuoso in un bagliore di baguettes [illegible] strass e tende le zampette d'ottone dorato.

Qualcuni li chiama «gingilli», ma ignora il fascino delle vecchie [illegible]. Il pregio di monili, anche semplici, anche minuti, creati dalle mani [illegible] abili artigiani sull'onda dell'Art Decò. Il ragno e la mosca sono spille da puntare sul bavero del cappotto o sul pullover, una accanto all'altra, magari accompagnate dal folletto [illegible] che danza tra fiori e foglie, anche questo in ottone dorato; ogni [illegible] 10 mila lire. La lucertola è trattenuta in un orecchino e pare volersi arrampicare sul lobo dell'orecchio: costa 26 mila lire.

Cagnolini, cerbiatte dolcis[illegible], ranocchie divertenti mandano riflessi di marcassite dal corpo pieno: sono spille in voga negli Anni Quaranta, oggi tornate di moda, già quasi introvabili [illegible] tutti gli oggetti [illegible] appena un po' vecchiotti. *«Perciò si fanno pagare di più — spiega [illegible]na Barbero — da 50 a 90 mila lire secondo il modello, proprio come gli orecchini, a buco o a clips, tempestati di marcassite che agli animali preferiscono volute di edera, ciuffi di fiori o conchiglie rococò».*

Un tocco [illegible] romanticismo è nella delicatezza del cammeo di conchiglia rossa incisa, montato a spilla con bordo di argento e marcassite (da 25 a 40 mila), o nei bracciali dove la filigrana d'argento allaccia quattro o cinque cammei di madreperla grigio-luce con volti di donna incisi (40-50 mila).

Se gli orecchini [illegible] innumerevoli finte perline pendenti e le collane a più fili degradanti di vecchie perle (sempre finte) con fermaglio in argento e marcassite piacciono soprattutto alle più gio[illegible] (da 25 a 50 mila lire), l'onice nero inciso a mosaico [illegible] bordato d'argento s'addice agli orecchini più raffinati della signora (e forse al portafogli del marito, visto che costano 200 mila lire).

Più personali nel gusto gli anelli borbonici in oro basso (da 80 a 300 mila lire) che recano incise in smalto tre lettere: S-A-R. Qualcuno può credere siano le iniziali del suo nome, ma la leggenda racconta che erano simboli di buon auspicio: S come salute; A come amore; R come ricordo: un [illegible] dell'innamorato emigrante alla sua donna.

Ma il fiore all'occhiello [illegible] Elena Barbero è un pezzo ra[illegible]: il ciondolo inciso è in oro 18 carati, risale alla fine dell'800, premendolo tra le dita scatta e s'apre a libro e all'interno nasconde la sua [illegible]mantica verità di «portaricciolo». Come tutte le rarità costa caro: mezzo milione.

Tra le bambole, di ogni epo[illegible] e di ogni stile, Giovanna Demeglio ha creato il [illegible] regno. Se son rotte, le restaura; [illegible] son nude le riveste; poi le mette in esposizione e al momento di venderle, talvolta [illegible] dispera: [illegible] piacciono tutte, da quelle più modeste e ingenue in celluloide di appena 30 anni fa (da 10 a 20 mila lire) all'autentica Lenci, Anni Trenta, [illegible] abiti originali e gli occhioni dipinti sgranati sul mondo (da 100 a 250 [illegible] lire).

In «papier maché» o in «collaggio» (smalto su cartone o gesso), di bambole ce ne sono tante. Le più [illegible] risalgono agli Anni Quaranta, il viso paffuto sorridente, gli occhi di vetro mobilissimi, l'abitino in cotone rifatto: costano tra le 70 e le 100 mila lire l'una. Sono l'inizio di [illegible] collezione [illegible] pregio, che culmina con la «donnina» [illegible] [illegible] lungo [illegible]to da passeggio dell'epoca, con cappellino in testa, prezzo 150 mila.

Il fascino del *bisquit* fa salire il valore: [illegible] visi pallidi o rosati, delicatissimi, [illegible] corpi snelli in papier maché, da 160 mila lire in su, fino agli esemplari più rari. Come un bambolotto della Heubach, anno 1910: dorme ad occhi spalancati, quieto, nella sua originale scatola dipinta che è il suo letto [illegible] materasso e cuscin[illegible] vale 400 mila lire. Come la «ragazzina» alta quasi un me[illegible], sempre produzione tedesca, anno [illegible] [illegible] volto di *bisquit*, occhi di vetro azzurri, capelli veri biondi: trionfa in negozio su una fiammante macchina rossa di latta degli Anni Trenta: costa, da sola, 700 mila lire.

Simonetta Conti

Il delicato equilibrio fra lo spiritoso [illegible] il «kitsch»

Quelle cose di pessimo gusto

Il classico safari natalizio per la caccia al regalo si consuma anche quest'anno in un'orgia di acquisti, tra cumuli di oggetti per ogni desiderio e per ogni tasca, riversando sotto l'alberello tradizionale cose meravigliose o soltanto belle, talvolta mediocri e persino pacchiane, cui neppure il fiocco dorato sa restituire dignità. Il *«kitsch»* — come il peggio dell'antico adagio — non è mai morto; e mai come in questo periodo le trappole del cattivo gusto si spalancano di fronte al delirio consumistico che fa del regalo originale quasi un'ossessione.

Si rincorre l'idea nuova a tutti i costi per l'amico, il parente, la moglie, l'amante o il capufficio, e si rischia invece di collezionare figuracce con un dono ritenuto inutile, stupido, o semplicemente brutto. Il regalo, anche se costoso, diventerà così una specie [illegible] scheletro da conservare ben nascosto in un armadio, per essere rispolverato soltanto [illegible]a prima visita del donatore o più spesso *«riciclato»* in una prossima festa. I gusti non sono sempre uguali, si potrà obiettare: ma quasi sempre il vero kitsch trova tutti d'accordo, come se recasse impresso un marchio di [illegible]brica.

Tra gli esempi più frequenti in vetrina vi è, innanzitutto, il kitsch ricercato e voluto come impronta per un regalo che faccia sorridere. Ed è il caso più innocuo, anche se non privo di pericoli. Così il completo spazzolino per denti e rasoio con i manici a foggia di nudo femminile (10 mila lire) sarà uno scherzoso omaggio al grande amatore o un pesante sfottò al maniaco sessuale? E la serie di slip per «lui» con scritte e ammiccamenti erotici (*«nascondo un tesoro»*, *«prova e vedrai»*) esposta a prezzi modici in un negozio [illegible] centro? Buona forse per un amico intimo, anche se la pubblicità potrebbe favorirne i tradimenti, ma assolutamente kitsch per lo zio sessantenne o il cugino seminarista.

Sulla stessa linea i regali *«scherzosi»* da scambiare in salenda, come ad esempio (per 5 mila lire) le due biglie tipo Riv-Skf su un piedistallo di legno con la dedica esplicitamente adulatoria per il capufficio *«Ad uno che ha dimostrato veramente di averli d'acciaio»*: regalo forse consigliabile in un'impresa a conduzione famigliare, ma di dubbio effetto se inviato all'amministratore delegato. E [illegible]osì, tra i *«pensieri»* del capo per i suoi dipendenti, i quadretti e i manifesti con l'elenco dei loro sacrosanti *«doveri»*: roba che se manca un po' di humour ci scappa uno sciopero a tempo indeterminato.

Fin qui l'aspetto ironico del kitsch, ma basta allargare lo sguardo a giro d'orizzonte per un'immersione totale nel cattivo gusto, in agguato dovunque. Vogliamo regalare un quadro? Benissimo, ma guardiamoci, per non correre rischi, dalla composizione di conchiglie che raffigura il paesaggio torinese, Mole compresa (30 mila lire); ed evitiamo, per risparmiarci un odio perpetuo, anche i finti arazzi ed i finti acquerelli tirati in centomila copie su carta plastificata, utili tutt'al più per coprire uno strappo sulla tappezzeria, ma venduti fra le 30 e le 80 mila lire.

Abbiamo pensato ad un soprammobile, ad un oggetto utile per la casa? Ecco in agguato il telefono d'onice o di alabastro, con sottostante colonnina (cento o duecentomila lire: ma chi se lo metterebbe in ingresso?); ecco l'esotico cobra imbalsamato, al prezzo di due cuscini di seta, ma molto meno ambientabile in salotto e capace di far secco un ospite per infarto; ecco ancora, ai massimi livelli [illegible] kitsch, la proposta di un venditore marocchino sotto i portici: una magnifica parure di orologio a foggia settecentesca con relativi candelabri alti [illegible] spanna, in lamierino stampato e dorato (richiesta 50 mila, ma si può trattare).

Né si salvano da simili *«incidenti sul lavoro»* anche nomi e negozi affermati: una vetrina propone, ad esempio, il barattolo di vetro a forma di casa per riporre la pasta in cucina, firmato da una nota casa francese (agghiacciante pensata da 40 mila lire); un commerciante di articoli per fumatori presenta invece, negligentemente [illegible] alle altre, la pipa con il fornello ad effigie di Kennedy (seguirà anche il modello Papa Giovanni?).

Roberto Reale

Quando il modellismo sconfina nella gioielleria

C'è [illegible] piccola Formula 1 che costa [illegible] milioni (è d'oro)

La mania delle collezioni dilaga. Forse su questa moda [illegible] raccogliere un po' tutto, [illegible] fiammiferi ai gioielli più preziosi, il padre della psicoanalisi, Sigmund Freud, avrebbe qualcosa da dire. Ma bisogna riconoscere che questa attività è perlomeno rilassante, divertente e, molte volte, anche remunerativa. Non c'è campo nel quale non si possa spaziare. Uno dei più diffusi è certamente quello del modellismo. A dire il vero tutto è modello, dalla bambola all'aeroplano. C'è chi ammucchia materiale antico, chi si accontenta [illegible] comperare le ultime novità.

Nel settore dell'automobilismo le possibilità di scelta sono praticamente infinite. [illegible] va dalla piccola riproduzione in plastica che costa sulle tremilacinquecento lire sino all'oggetto rarissimo ed estremamente costoso. Ovviamente i primi sono alla portata di chiunque e soddisfano soprattutto i ragazzini che completano le loro raccolte e nello stesso tempo giocano.

Riservata a pochi appassionati è invece la collezione dei modelli più prestigiosi; autentici «pezzi unici». Il prezzo innanzitutto e poi anche la difficoltà di trovare ciò che si cerca, condizionano molto e riducono ad alcuni fortunati la possibilità di raccogliere il materiale migliore.

Ciò non toglie che qualche paziente artigiano si cimenti a volte nella produzione di oggetti veramente «speciali». E' il caso di un giovane torinese, Daniele Ostorero, che abbandonato il proprio lavoro nel campo dell'oreficeria, si è lanciato nella realizzazione di modelli delle più note macchine di Formula 1 che sono miniature incredibili, complete [illegible] ogni minimo particolare. La più recente è la Williams FW 07 campione del mondo.

Il modellino, realizzato in scala 1:43, è stato costruito con resine speciali. Per ogni pezzo si è dovuto fare lo stampo ed il prodotto finale è una copia esatta del vero, dai fili delle candele, alle pedaliere, a tutte le serigrafie (le scritte degli sponsor) della macchina che sono curate [illegible] modo particolare. Per costruire un modello del genere, che viene poi prodotto in una serie limitatissima, sono necessari tre mesi di lavoro. Si parte dalle fotografie e dai disegni originali della macchina [illegible] per riprodurre tutto in scala perfetta. Il modello è lungo 9 centimetri e 9 decimi e viene a costare circa 1 milione e duecento mila lire.

Ma l'autentico capolavoro, il vero oggetto da grande collezionista prodotto da Ostorero è ancora [illegible] altro. Si tratta della stessa Williams FW 07 realizzata [illegible] carrozzeria e parti aerodinamiche in oro 18 carati. Con 35 grammi del prezioso metallo l'automodello, impreziosito [illegible] una base in pietra dura, è diventato un gioiello nel senso letterale della parola. Anche il costo è lievitato parecchio: 5 milioni circa.

Un regalo [illegible] Natale veramente diverso per chi si cimenta in collezioni ad altissimo livello. Chi invece si deve accontentare soltanto [illegible] ammirare un'opera di [illegible] di notevole fattura, potrà guardarla attraverso la vetrina della gioielleria Dellarole in via Carlo Alberto 1. **c. ch.**

E le sere [illegible]'inverno passano fra tanti giochi e rompicapo

Il cubo di Rubbik è ormai un ricordo: più pezzo da museo che gioco attuale e di [illegible] moda. Anche nel campo [illegible] divertimento, la società dei consumi brucia gioie e desideri nello spazio di pochi mesi.

Per queste [illegible] natalizie comprare il famoso cubo che [illegible] innervosito milioni di giocatori [illegible] tutto il [illegible] non fa più chic: [illegible] l'aggeggio inventato da un buontempone ungherese si può acquistare con neppure diecimila lire. Per il Natale '81 nuovi gusti e [illegible]e scelte nell'eterogeneo e sempre più complicato mondo dei giocattoli per adulti.

Roberto Chiavagno, venditore in Torino al negozio «Games Centre» di via Galliari, è grand'intenditore. ci inoltra nel colorato paesaggio dei «divertissements» per gente che tanti anni fa fu bambina. La famiglia dei giochi per adulti si divide in quattro settori: solitari (o rompicapo), giochi d'ambiente, giochi di simulazione, elettronici.

Cominciamo dai solitari. Veri rompicapo per tanti giocatori. A parte il già citato cu[illegible] di [illegible], interessante è la «Torre di Hanoi». Quest'anno va per la maggiore. Consiste in nove dischi che formano una piramide che va spostata secondo un procedimento matematico. Costa 15.500 lire e [illegible] si può acquistare anche in legno levigato di pero.

C'è poi il «cubo soma», ossia una serie di formati diversi che, uniti, devono formare appunto la suddetta figura geometrica. I giochi d'ambiente sono quelli che un tempo si definivano di società. Ma ora sono molto più elaborati e implicano intelligenza [illegible]e, perché no?, buona conoscenza di almeno la lingua inglese. Non per altro [illegible] leggere le regole del gioco.

La gran moda [illegible] quest'anno, nonché l'ultima novità, è «Innamorarmelo e amore», gioco tratto da un libro del sociologo Alberoni con disegni [illegible] Crepax, quello [illegible] Valentina. Si tratta, sottolinea Chi[illegible]gno, di un gioco non competitivo. Chi lo pratica deve superare tutte le avversità per riuscire ad accoppiarsi con la sua anima gemella. Il regolamento [illegible] notare che la coppia da formare non deve essere necessariamente composta da persone di sesso opposto. Anche nei giochi la morale corre con i tempi. Costa 18.900 lire.

C'è [illegible] «Image» che permette di costruire personaggi storici in base a [illegible] serie di quiz che implicano un'intelligenza alquanto vivace. Infine un altro gioco d'ambiente che sta riscuotendo un buon successo. Si chiama «Win place and show» e interessa, in particolare, gli appassionati di ippica. Il gioco, infatti, è imperniato su [illegible] per l'acquisto dei cavalli e su ippodromi pieni di spettatori, di proprietari di quadrupedi e di scommettitori. Tutti questi divertimenti possono coinvolgere dalle due alle sei persone e hanno una durata media d'impegno di due ore.

E siamo alla simulazione. [illegible] divide in sportiva, economica e da guerra. «Basketball Strategy» simula [illegible] incontro di pallacanestro legato a gustose vicende [illegible] punteggio. Per chi ama [illegible] canottaggio c'è «Regatta» mentre non man[illegible] ovviamente i giochi imperniati sul football, [illegible] esso quello americano sia quello europeo chiamato «soccer». Ma attenzione, questi giochi non [illegible] adatti, per la [illegible] difficoltà [illegible], al pubblico ragazzino. Parafrasando il linguaggio filmico, essi sono vietati ai minori di 18 anni.

Per la simulazione economica esistono «Business Strategy» e «Foreign Exchange», tutti e due sulle 28 mila lire e predisposti per una clientela decisamente attaccata al senso degli affari. Il gusto non è soltanto legato alla sfera estetica, come pensavano i filosofi preindustriali.

In una panoramica dei giochi [illegible] adulti non possono mancare i «wargames», o giochi di guerra. Oggi, però, forse per un'operazione criptomoralistica, sono definiti «boardgames» (giochi [illegible] mappe e contini). Ci si può divertire (a chi piace) con le battaglie più famose. Da quelle ingaggiate dalle armate napoleoniche, a quelle nel deserto d'Africa fino alle più impegnative, definite del Terzo Reich con alleati e tedeschi che si fronteggiano. Un campionario che fa gongolare gli amanti della tattica e della strategia.

ed. ball.

SENZA ESITO LE RICERCHE PER TROVARE LA «PRIGIONE» DEL GENERALE DOZIER

La moglie sconvolta implora «Trattate Jim con umanità»

Setacciati il Veneto e la [illegible] del lago di Garda, ma gli inquirenti ritengono che i terroristi siano riusciti a portare lontano il prigioniero - Ricostruiti 4 identikit

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERONA — *«Mi rivolgo a voi che avete preso mio marito e il padre dei miei figli, per implorarvi di trattarlo con umanità. E' un uomo pieno di amore e di attenzione per tutti, che non ha mai fatto male a nessuno. Jim è importantissimo, è tutto per noi. Con tutto il cuore speriamo [illegible] ce lo restituiate sano e salvo. James, se tu vedrai questo sappi che stiamo bene. Cheryl è qui, aspettiamo il tuo ritorno e abbiamo bisogno di te. Le nostre preghiere e le preghiere di tutti sono per te. Torna a casa, [illegible] vogliamo tanto bene»*.

E' l'appello rivolto alle Brigate rosse da Judith Dozier, la moglie del generale americano della Nato rapito da un commando nella sua abitazione di lungadige Catena. La signora lo ha lanciato con enorme fatica, dal salone d'onore di Palazzo Carli, sede del comando delle forze terrestri alleate del [illegible] Europa.

L'appuntamento era fissato per le 12,30. Judith Dozier è uscita stravolta dalla porta di fondo, sorretta dall'interprete, percorsa da un tremito. Le era accanto [illegible] figlia Cheryl, 22 anni, arrivata dalla base della Air Force di Wiesbaden, dove presta servizio come sottotenente. La moglie del generale s'è fatta avanti lentamente, è apparsa quasi smarrita di fronte alla folla di giornalisti, sotto i riflettori della televisione. E ha raccolto [illegible] forze per mettersi di fronte [illegible] grappolo di microfoni.

E' sembrato che la signora volesse consultarsi per un attimo con l'interprete, prima [illegible] affrontare quei momenti. Poi si è seduta sulla poltroncina, mentre la figlia le teneva stretta una mano. Ha parlato in inglese, qui e là interrompendosi per superare l'angoscia. E quando ha concluso il suo messaggio s'è rialzata sposata ed è scomparsa [illegible] Cheryl dietro la porta. E' rimasto l'interprete, a tradurre le parole pronunciate dalla moglie del generale prigioniero dei brigatisti.

Poche ore dopo che da Palazzo Carli era partito quell'appello, è giunta [illegible] notizia del volantino sul sequestro, fatto trovare a Roma dalle Br.

Centinaia di uomini delle forze dell'ordine stanno [illegible] tacciando il Veneto, altri gruppi di carabinieri e agenti di polizia sono impegnati nelle battute in tutte le zone dell'Italia Settentrionale, nella speranza di trovare una traccia dei rapitori di Jim Lee Dozier. Le ricerche si [illegible] fatte particolarmente intense sulle sponde del lago di Garda. Nel[illegible] operazioni sono impiegati elicotteri e cani poliziotto.

Il questore di Verona, Pasquale Zappone, dice: *«Abbiamo creato un centro di coordinamento, con l'intervento di funzionari inviati dal ministro dell'Interno Rognoni, per sviluppare le indagini, anche sulla base di informazioni che ci possono giungere da altre regioni. C'è una rete di posti di blocco, sono in corso decine di rastrellamenti. E istituiremo altri posti di blocco, per evitare che i terroristi abbiano la possibilità di trasferire [illegible] generale da un rifugio all'altro»*. Il questore aggiunge: *«Se l'ostaggio si trova ancora nella nostra provincia. Noi riteniamo, però, che il temp[illegible] intercorso tra il sequestro e lo scattare dell'allarme abbia consentito al commando di portare il generale fuori da questa zona»*.

Intanto, si cerca di raccogliere il maggior numero possibile [illegible] particolari sull'incursione dei brigatisti in lungadige Catena. Nelle u[illegible]me ore, a quanto pare, si è aggiunta una testimonianza: qualcuno avrebbe visto quel furgone di colore blu, sul quale viaggiava un gruppo di componenti il commando, fermarsi davanti l'abitazione di [illegible] Lee Dozier.

Non appena hanno fatto irruzione nell'appartamento, i brigatisti hanno acceso la radio nel salotto, coprendo così il trambusto. [illegible] le drammatiche sequenze del rapimento del generale, l'aggressione alla signora Judith, imbavagliata e [illegible] mentre il marito veniva infilato nel baule. Sembra anche che uno dei quattro componenti il commando, dopo [illegible] messo a soqquadro l'alloggio, si sia impadronito di qualche anello.

Nel vasto raggio delle ricerche, si moltiplicano anche i tentativi [illegible] arrivare a bloccare i cosiddetti fiancheggiatori: in un piano come questo, si osserva, dovevano essere comprese diverse «collaborazioni». «Certo — dice [illegible] questore — ci sarà chi ha fornito appoggi ai terroristi». Anche in questa direzione, comunque, non sembra che finora [illegible] [illegible] sia stato confortan[illegible], malgrado la quantità di perquisizioni compiute l'altra notte e nella giornata di ieri.

Non c'è un indizio, insomma, sui brigatisti che hanno colpito l'alto ufficiale americano. Pasquale Zappone comunque conferma che c'erano certe preoccupazioni dopo gli ultimi comunicati delle Brigate rosse. *«Ma le inquietudini* — aggiunge — [illegible] *sorte per le basi della Nato,* [illegible] *per le persone»*. C'è chi sostiene, tuttavia, ch[illegible] qualche tempo fa Jim Lee Dozier era stato fatto oggetto di qualche minaccia. Il questore smentisce: *«Mai segnalato niente»*.

Tra le mani degli inquirenti, ci sono ora gli identikit dei quattro uomini che hanno compiuto il sequestro del generale. Forse, attraverso queste immagini, è stato possibile tentare qualche identificazione. *«Dovrebbe trattarsi* — dice Zappone — *di personaggi noti»*. [illegible] per il momento, nomi non ne fa.

Giuliano Marchesini

Appello ai terroristi europei nel volantino Br sul sequestro

Il documento lasciato in un cestino di rifiuti a Roma - Farneticante invito [illegible] Raf, Ira e Eta «per una guerra civile antimperialista» - [illegible] Viminale in stretto contatto [illegible] gli Usa

ROMA — A 48 ore dal sequestro del generale americano James Lee Dozier, le Brigate rosse hanno fatto pervenire [illegible] il comunicato numero uno. Hanno scelto, questa volta, un cestino dei rifiuti all'angolo di via XX Settembre con via Goito, a pochi passi dalla [illegible] del *Giornale d'Italia*. Il volantino, tre cartelle, sei pagine dattiloscritte, era contenuto in una scatola di biscotti, quando un redattore [illegible] quotidiano lo ha trovato pochi minuti dopo essere stato avvertito dalla solita telefonata.

Le Brigate rosse non avanzano ancora nessuna richiesta: rivendicano il sequestro dell'alto ufficiale statunitense il Giovedì 17 dicembre — è scritto — *un nucleo armato della nostra organizzazione ha catturato e rinchiuso in un carcere del popolo uno yankee dell'esercito di occupazione americano*») e si addentrano in un lunghissimo sproloquio politico, per finire con [illegible] appello all'unità rivolto agli altri movimenti rivoluzionari europei.

L'invito all'internazionalismo proletario è indirizzato alla Raf (i terroristi tedeschi della «Frazione dell'armata rossa») e ai militanti dell'Eta basca e dell'Ira dell'Irlanda del Nord: il salto di qualità sul piano internazionale viene giustificato attraverso una serie di slogan come *«la guerra capitalistica genera la guerra imperialista. Solo la guerra civile antimperialista può affossare la guerra. Guer[illegible] alla guerra imperialista è passaggio essenziale per* [illegible] *transizione al comunismo»*. Attaccano quindi la Nato, definita *«struttura* [illegible] *occupazione militare»*, mentre altri slogan sono dedicati al *«carcere imperialista»* e alla [illegible] struzione [illegible] un *«fronte combattente antimperialista per un nuovo internazionalismo»*.

Con una telefonata all'agenzia Ansa, sempre nel pomeriggio di ieri, uno sconosciuto che diceva di parlare a nome delle Br ha smentito che il documento fatto trovare giorni fa al *Messaggero* fosse opera dei brigatisti. *«E' stato compilato* [illegible] *un gruppo di sciacalli»*.

Nella «sala situazione» del Viminale, intanto, per tutta la giornata si [illegible] accavallate informazioni e disposizioni che da Roma vengono direttamente inviate agli inquirenti che conducono le indagini a Verona. Di ogni iniziativa viene continuamente messo al corrente il presidente del Consiglio, Spadolini, che ieri mattina ha ricevuto a Palazzo Chigi il ministro dell'Interno Rognoni. Quest'ultimo, dal canto suo, ha avuto a più riprese incontri con i suoi più stretti collaboratori: dal capo della polizia, al dirigente dell'Ucigos, fino ai responsabili dei servizi di sicurezza.

Il vertice del Viminale [illegible] in stretto contatto, oltre che [illegible] Verona, con le questure della Lombardia e del Veneto. Il comunicato numero uno delle Br, infatti, è firmato *«per il comunismo Brigate rosse»*, segno che l'azione non è attribuita a nessuna «colonna», in particolare ma all'intera organizzazione: anche secondo la prima ricostruzione degli inquirenti, al sequestro avrebbero preso parte terroristi provenienti da altre città del Veneto e da Milano.

Alle indagini prende parte una équipe di sei specialisti giunta in volo da Washington. Secondo un portavoce del Pentagono, questi esperti *«avranno contatti con funzionari appropriati»*. Anche se tutto ciò, hanno fatto rilevare nella capitale americana, non significa sfiducia nell'azione svolta dagli investigatori italiani. Contatti fra Palazzo Chigi e autorità degli Stati Uniti, per [illegible] più efficace coordinamento delle indagini sui collegamenti internazionali del terrorismo, vengono anche annunciati in una nota concessa dalla presidenza del Consiglio.

La collaborazione, viene spiegato, è stata intrapresa nell'ambito dell'Alleanza atlantica allo scopo di respingere *«*[illegible] *sfida terroristica che ha confermato, con il rapimento del generale Dozier, i suoi fini di destabilizzazione anche sul piano internazionale»*.

Sul piano politico [illegible] polemica continua. La segreteria del msi riunitasi a Milano, ha chiesto le dimissioni del ministro Rognoni, perché *«lo Stato non appare più* [illegible] *grado di difendersi dal terrorismo»*. Il senatore comunista Franco Calamandrei, vice presidente della commissione Esteri, ha [illegible]tenuto che *«l'obiettivo delle Br è di provocare una brusca accentuazione di superpotenze e ingerenze Nato nei problemi interni del nostro Paese»*.

Ruggero Conteduca

Verona. La moglie e la figlia [illegible] generale rapito lanciano l'appello ai brigatisti perché rilascino il loro caro (Telefoto Ap)

Il psi polemico

Palazzo Chigi «Con il Quirinale identici timori sul terrorismo»

ROMA — Il sequestro del generale americano Dozier ha riaperto la discussione sugli aspetti e le origini internazionali [illegible] terrorismo. Un vivace scambio di opinioni a distanza era nato tra il Quirinale e Palazzo Chigi. In ambienti vicini alla presidenza della Repubblica si è fatto notare ancora una volta, [illegible] già da tempo il Capo dello Stato aveva denunciato, con particolare riferimento a Paesi dell'Est, la matrice estera del fenomeno terroristico destinato a destabilizzare l'Italia.

Quando Pertini disse queste cose molti gli furono contrari. Nel corso di una seduta a Montecitorio, lo stesso ministro dell'Interno Rognoni smentì clamorosamente le affermazioni del presidente della Repubblica.

Le tesi di Pertini sono state riprese in un editoriale che appare oggi su l'«Avanti!»: a proposito di una efficace strategia antiterroristica il quotidiano del psi afferma che «siamo tutti molto insoddisfatti per ciò che [illegible] si è fatto e per quel tanto che forse si è fatto senza raggiungere risultati decisivi». Spadolini, riferendosi non direttamente al psi, ma a «notizie di quotidiani», ha fatto diffondere un comunicato in cui si fa rilevare che «le preoccupazioni circa i legami internazionali del terrorismo sono identiche sia al Quirinale che a Palazzo Chigi, e non da oggi».

Il messaggio è stato giudicato dagli stessi socialisti una «excusatio non petita» perché non voleva assolutamente chiamare in causa la Presidenza del Consiglio.

Lo sciopero dei ferrovieri autonomi cessa questa se[illegible] ma riprende domani

«Locomotiva selvaggia» fino alle 21 Un'inchiesta della procura di Roma

Il magistrato, che in passato aveva incriminato alcuni piloti, vuole accertare chi abbia promosso l'agitazione - Ieri [illegible] disagio limitato dai militari e dal personale «confederale»

ROMA — La prima giornata del lungo sciopero dei ferrovieri autonomi, cominciato venerdì sera, ha creato ieri notevoli disagi in tutta Italia ma il caos generale al quale, considerate [illegible] modalità [illegible] attuazione, palesemente puntava la Fisafs non c'è stato.

Mentre in alcune città (Milano e Venezia) la situazione si presenta grave con la soppressione di numerosi convogli straordinari, in altre (Bari, Genova, Bologna) le adesioni allo sciopero sono state inferiori e, nonostante i ritardi, la maggior parte dei treni è riuscita a transitare.

Intanto i dirigenti del sindacato autonomo rischiano di essere incriminati per interruzione [illegible] pubblico servizio aggravato. Ciò in seguito all'iniziativa presa dal sostituto procuratore della Repubblica di Roma, Giorgio Santacroce, il quale ieri ha aperto un'indagine preliminare allo scopo di accertare chi abbia assunto la responsabilità di proclamare lo sciopero dal quale si è dissociata la federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil.

Il magistrato intende anche accertare le modalità dell'astensione dal lavoro e come è strutturato l'organico del sindacato autonomo.

A provocare l'indagine è stata la constatazione che, in seguito allo sciopero indetto dalla Fisafs, [illegible] prevedibili notevolissimi disagi per le persone che in questo periodo festivo sono costrette a servirsi del treno per raggiungere, anche dall'estero, i paesi d'origine. Santacroce in passato aveva già aperto un'analoga indagine in occasione [illegible] uno sciopero proclamato da «aquila selvaggia» incriminando numerosi piloti. Sciopero a scacchiera proclamato in sostituzione di quello di [illegible] per turno dopo che il ministro Balzamo aveva deciso che ai partecipanti sarebbe stata trattenuta l'intera giornata, avrebbe dovuto paralizzare il traffico a «pelle di leopardo», cioè nei compartimenti [illegible] Genova, Milano Venezia, Bologna, Bari, Roma e Reggio Calabria, con gravi ripercussioni in tutta Italia.

Un piano [illegible] emergenza disposto dal ministero dei Trasporti e la collaborazione dei sindacati dei ferrovieri Cgil-Cisl-Uil, che non avevano aderito all'agitazione e l'avevano decisamente condannata, ha consentito di ridurre il [illegible]. Importante è stato l'apporto [illegible] personale militare: ieri mattina, dall'aeroporto torinese di Caselle sono decollati cinque aerei da trasporto (quattro G 222 e un C 130 Hercules) che hanno trasportato in varie città del Centro-Sud e in Sicilia, dove più massiccia è la presenza del sindacato autonomo, circa 200 militari del genio ferrovieri. L'impiego dei genieri è avvenuto in particolare nei nodi di Roma, Napoli, Bari, Reggio Calabria e Palermo, cioè dove l'esperienza dei precedenti scioperi «autonomi» aveva individuato le fonti dei maggiori disagi.

Mentre la Fisafs sostiene in un comunicato che lo sciopero degli autonomi *«sta sconvolgendo la circolazione ferroviaria in particolare nei compartimenti di Genova, Venezia, Roma, Reggio Calabria e Milano»* il ministro dei Trasporti, Balzamo, sottolinea in un comunicato, di tutt'altro tono, *«il positivo andamento della circolazione dei treni»* e mette in rilievo *«i positivi risultati conseguiti, frutto dell'impegno dei ferrovieri, dei loro dirigenti e della tempestiva predisposizione da parte dell'azienda ferroviaria* [illegible] *un efficace piano di emergenza»*. Balzamo, inoltre, mette in risalto il *«senso di responsabilità delle organizzazioni confederali»*. Il ministro aggiunge di ritenere che la trattativa per [illegible] contratto possa riprendere subito dopo le feste.

Lo sciopero a scacchiera degli autonomi prosegue oggi [illegible] alle 21 nei compartimenti [illegible] Torino, Verona, Trieste, Firenze, Ancona, Cagliari, Palermo. Poi, 24 ore di intervallo e alle 21 [illegible] lunedì ricomincia l'astensione dal lavoro in tutta Italia di tutto il personale aderente al sindacato autonomo; terminerà alle 21 di mercoledì 23.

Non [illegible] sarà, invece, lo sciopero di 24 ore previsto per il 22-23 dei dipendenti «autonomi» della compagnia dei vagoni letto, l'agitazione è infatti stata revocata dopo la convocazione del sindacato da parte della stessa compagnia per lunedì.

Domani comincia uno sciopero di 24 ore degli ufficiali di stato maggiore del gruppo Finmare per il rinnovo del contratto di lavoro; sono interessate tutte le navi in partenza dai porti italiani, i traghetti e le navi che collegano le isole.

Martedì, infine, resteranno chiuse per 24 ore le agenzie di assicurazione per uno sciopero indetto dal sindacato nazionale degli agenti: questi chiedono un aumento dei compensi nel settore re-auto.

f. s.

Darida annuncia una legge contro i «digiunatori»

ROMA — Il ministro della Giustizia Clelio Darida ha messo a punto un disegno di legge, che presto sarà presentato al governo, nel quale si esaminano le varie possibilità per impedire ai detenuti digiunatori di morire. In una intervista a «Panorama», il ministro ha annunciato la sua proposta motivandola. «Lo Stato ha il dovere di difendere la vita del cittadino — ha detto Darida — quindi occorre adottare procedure idonee a mantenere in vita il digiunatore».

— Quindi [illegible] è favorevole all'alimentazione forzata?

«Esatto. Se il digiuno giunge a forme concrete e si [illegible] concreto [illegible] pericolo [illegible] morte — ha proseguito il ministro — l'alimentazione forzata è l'unico modo per evitare il suici[illegible]».

[illegible] ministro della Giustizia, dopo aver detto che l'iniziativa [illegible] detenuti Valentino, Paparo e Pironi ha fatto sorgere [illegible] controversie perché [illegible] la prima volta che si presentava in Italia un caso del genere, ha detto di essersi ispirato alla legislazione in atto in altri Paesi. «Se si esclude l'Inghilterra dove si segue una filosofia diversa».

Con la «colonna pugliese» è accusato [illegible] due omicidi

Bari, si costituisce capo di Pl «Mi dissocio: la lotta armata è ormai storicamente sconfitta»

BARI — Antonio Pernisco, 24 anni, presunto capo della colonna pugliese [illegible] Prima linea, si è costituito venerdì sera. Pernisco, che era ricercato tra l'altro per due omicidi, si è presentato alla questura di Bari accompagnato da due legali, gli avvocati Mario Russo Frattasi e Nicola Bavero. Al capo della mobile, dottor Vincenzo Caso, il giovane ha detto di volersi dissociare dalla lotta armata.

Pernisco, secondo i suoi legali, ha preso questa decisione perché la lotta armata *«è storicamente sconfitta, sia come metodo di lotta politica, sia perché superata come ideologia»*. Gli avvocati hanno anche precisato che il giovane non si considera un «pentito» e non ha alcuna intenzione di denunciare i suoi ex compagni dell'organizzazione terroristica.

Già da alcuni giorni erano circolate voci sulla possibilità che il presunto capo della colonna pugliese [illegible] Prima linea [illegible] presentasse alla magistratura. Secondo le stesse voci probabilmente anche altri militanti dell'organizzazione eversiva, coinvolti in diversi episodi di terrorismo che [illegible] sono registrati in Puglia. [illegible] sarebbero costituiti nei giorni scorsi. Ma Digos e magistratura non hanno confermato la notizia; hanno anzi fatto capire di essere rimasti «spiazzati» dalla «fuga» della notizia della costituzione di Pernisco, che ha preceduto un comunicato ufficiale diffuso solo nella tarda mattinata di ieri dalla procura.

[illegible] breve comunicato [illegible]ce che *«effettivamente ieri sera (venerdì) si è costituito Pernisco Antonio, che da qualche tempo con altri appartenenti a Prima linea era ricercato»*. Ed aggiunge che *«l'individuazione degli autori dell'attività terroristica in Bari è stata resa possibile dall'intenso ed intelligente impegno di polizia e carabinieri, che è durato molti mesi ed ha consentito l'emissione dei primi ordini di cattura dal primo luglio scorso»*.

Il comunicato lascia quindi intendere che altre persone sarebbero ricercate oppure sarebbero state già arrestate. Un funzionario di polizia ha detto che alla procura è stato inviato alcuni giorni fa un nuovo rapporto su presunte responsabilità di altre persone coinvolte in episodi [illegible] terrorismo. Il rapporto è all'esame dei magistrati.

Antonio Pernisco, oltre che di partecipazione a banda armata, è accusato di aver preso parte all'uccisione dell'appuntato dei carabinieri Antonio Chionna, 50 [illegible], compiuta il 3 giugno 1980 durante una rapina [illegible] banca a Martina Franca, e a quella dell'appuntato di polizia Giuseppe Filippo, anch'egli di 50 anni, compiuta a Bari [illegible] [illegible] novembre [illegible] scorso a[illegible]. Il giovane avrebbe inoltre partecipato a numerose rapine.

L'attività eversiva di «Prima linea» in Puglia fu scoperta grazie alle rivelazioni di Michele Viscardi. [illegible] Taranto la polizia accertò la presenza di almeno cinque «covi» e la procura [illegible] Repubblica emise undici ordini di cattura, sei dei quali furono eseguiti nello stesso dicembre 1980. In seguito sono stati scoperti tre covi anche a Bari e accertate rapine compiute dall'organizzazione eversiva a Lecce.

Dell'omicidio Chionna furono accusate, oltre a Pernis[illegible], altre dieci persone.

La scossa registrata anche in Italia

Forte terremoto in Grecia panico nell'isola di Lesbo

ATENE — Violenta scossa di terremoto in Grecia, a [illegible] chilometri a Nord Est [illegible] capitale, nel Mar Egeo. E' stata di una violenza superiore a quella che ha sconvolto [illegible] Friuli (nono grado della scala Mercalli). Notizie frammentarie informano che la scossa ha provocato molto panico e il crollo di due case nell'isola di Lesbo e ne ha lesionato altre dieci. Non [illegible] sarebbero state vittime. Ad Atene la scossa [illegible] stata abbastanza forte da far oscillare alcuni palazzi. Per fortuna il terremoto ha avuto il suo epicentro negli abissi marini, se invece avesse colpito un centro abitato, le conseguenze sarebbero state catastrofiche.

Questo terremoto è stato registrato [illegible] 15 e 12 minuti da tutte le stazioni sismiche italiane e anche a Golden, nel Colorado. I pennini dei sismografi di Monteporzio Catone (Roma) hanno oscillato quasi a sfiorare [illegible] terzo grado Mercalli.

Camion rovesciati per il vento: chiusa al traffico la Savona-Genova

SAVONA — L'autostrada Savona-Genova è stata chiusa al traffico ieri sera, nei due sensi di marcia, a causa del forte vento che ha provocato incidenti a catena. Auto e camion sono stati rovesciati dalla tramontana, che ha spazzato l'autostrada per tutta la notte.

La polizia stradale ha bloccato l'accesso ai caselli poco dopo le 20. Fortunatamente non vi [illegible] feriti gravi; parecchi gli automezzi danneggiati. Difficile l'opera di [illegible]corso, dato che entrambe le corsie di marcia sono ostruite da auto ribaltate dal vento.

A tarda notte, vigili del fuoco e polizia stradale sono ancora al lavoro. Il traffico è stato dirottato sulla statale Aurelia.

Bodrato: è necessaria un'amministrazione più snella della scuola

PERUGIA — Sulla necessità di rinnovare l'apparato amministrativo della scuola, ancora regolato da una legge del 1850, si è discusso a Perugia in un convegno sulla «nuova amministrazione scolastica» organizzato dall'Istituto di studi giuridici della facoltà di scienze politiche.

Il ministro per la Pubblica Istruzione Bodrato ha illustrato un suo progetto di riforma, che è già stato inviato al Consiglio superiore della Pubblica Istruzione ed al Consiglio Nazionale universitario. Subito dopo il convegno, questo progetto — è stato detto — comincerà l'iter in Parlamento, iter che si preannuncia «abbastanza tormentato perché altri partiti [illegible] che di maggioranza, hanno [illegible]».

«Il progetto di riforma — ha detto tra l'altro il ministro — cerca di dare risposte puntuali ai problemi della scuola: rafforza l'autonomia amministrativa delle singole scuole consentendo ad esse, attraverso lo strumento giuridico di apposite convenzioni, l'acquisizione diretta di servizi connessi all'attività scolastica».

Ed ha aggiunto: «Quanto poi ai livelli amministrativi immediatamente superiori, il progetto cerca di assicurare da una parte una sufficiente vicinanza tra uffici e realtà amministrate; dall'altra, un adeguato coordinamento delle attività amministrative nell'ambito di ciascuna regione».

[illegible] prevede quindi un intervento sugli attuali Provveditorati agli studi, prospettando l'ipotesi di una ridefinizione degli ambiti territoriali delle province maggiori (che fra l'altro consente una maggiore uniformità dimensionale delle loro strutture) ed una riorganizzazione degli uffici scolastici regionali.

Una parte del progetto riguarda infine, le competenze degli enti locali.

(Segue da pagina 4)

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Arturo Ghirardello

anni 45

Con immenso dolore ne danno il triste annuncio la moglie, la mamma, [illegible] sorella, cognati e nipoti. Funerali lunedì 21 ore 8,45 parrocchia [illegible] [illegible] via Boston 37. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 20 dicembre 1981

Liliana, Giuliana e Luisella sono vicine a Maria Teresa con affetto fraterno e piangono con lei la perdita immatura di un uomo eccezionale.

Consiglio di amministrazione, Collegio sindacale e Collaboratori della Autoferrea spa Medicinali Asti partecipano con profondo cordoglio al dolore dei famigliari per l'improvvisa scomparsa del signor

Arturo Ghirardello

amico e stimato responsabile della Società.

— Asti, 19 dicembre 1981

Amici e colleghi della FIAT Relazioni Esterne e della Eco S.p.A. partecipano al grande dolore di Maria Teresa Gasparin per l'improvvisa scomparsa del marito

Arturo Ghirardello

— Torino, 20 dicembre 1981

Luca Montezemolo e Marco Benedetto sono vicini a Maria Teresa Gasparin con sincera partecipazione al suo grande dolore.

Maria Valeria Angelo e il padrino partecipano affettuosamente al grande dolore di Maria Teresa e famiglia e ricordano con commosso rimpianto il caro **ARTURO**.

I soci **Alberto e Maria Grazia Arnò** e famiglia partecipano con profondo dolore la perdita di **ARTURO** affezionato e valido collaboratore per molti anni.

E' mancato

Secondo Carlo Sticca

[illegible]

Tristemente l'annunciano la moglie **Ernestina Zola**, i figli **Giovanni e Remo**, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 21 alle 14,15 da via 21 Febbraio 3 Alessano. La salma verrà tumulata a [illegible].

— Venaria, 20 dicembre 1981

Serenamente spenta

Maria [illegible] Santis ved. Biagetti

La piangono i figli **Franco e Anna** con rispettive famiglie, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai medici [illegible] per le premurose cure prestate. I funerali avranno luogo lunedì 21 alle ore 14,30 nella parrocchia Gran Madre.

— Torino, 19 dicembre 1981

Gli amici di Anna e Franco partecipano al loro dolore per la morte della **MAMMA**

Luisa e Sandro Cellerino
Alberto De Renzo
Rai Gatti
Rina e Giorgio Fonda
Tina e Silvia Lisco
Nina Moschetti
Adriana e Sergio Occhetta
Elena e Paolo Vercellone
Hilde e Mario Verde

Pina Rossato, Carlo e Giuseppe Carla, Giancarlo e Anna Cavelli, sono vicini a Franco, Anna e famiglie per la perdita della mamma ed

Maria De Santis Biagetti

— Torino, 19 dicembre 1981

Marco e Marinella Vaccaro-Pisetti, Antonio ed Antonietta Maffei partecipano affettuosamente al dolore di Anna e Franco per la dipartita della cara **MAMMA**.

Luisa Castelletto e Bruno Migde partecipano commossi al dolore della famiglia Biagetti.

Partecipano commossi al dolore di Franco, Elena e famiglia:
Anna e Gino Dalsa
Ludovica e Federico Filippi
Marcella e Gian Manetta
Simonetta e Gianfranco Dalle Ore

Sono affettuosamente vicini al dolore di Franco ed Elena Biagetti:
Gigana e Clotilde Lucrola
Maria e Grazia Bencini
Angelo e Thea Tibone

Partecipano affettuosamente **Rai Giuliana Basso**.

S. è spenta serenamente la nostra mamma

Cristina Moretti ved. Rismondo

Lo annunciano inconsolabili i figli **Liete Vola, Luisa Murray, Giorgio e Marisa Rismondo**, i nipoti e parenti tutti.

— Trieste, 19 dicembre 1981

Partecipano al lutto **Italo Elena Ferrarell**.

E' mancato

Carlo Augusto Carretta

anni 81

L'annunciano la moglie **Francesca Artagna**, cognati e cognata, nipoti e pronipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 21 dic. alle ore 9 partendo da via Avogadro 10 Settimo Torinese. Dopo la funzione religiosa la cara salma proseguirà per Moncrivello (Vercelli) ove verrà tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

— Settimo Torinese, 19 dicembre 1981

Giovanni, Luigi, Mario e famiglia Gonella piangono la scomparsa del carissimo **AMICO**.

Gli amici
Giovanni Gerardi
famiglia **Christillino**
Remigia Bozzo
Rosanna e Francesco Gamero
partecipano al dolore.

Ha raggiunto l'amato figlio Leandro

Teresa Scapino ved. Passerini

Ne danno il doloroso annuncio i figli **Carla e Gian Vittorio**, la sorella **Luciana**, nuore, generi, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 21 dicembre alle ore 14, Cappella ospedale Mauriziano Torino. La cara salma sarà tumulata nel Cimitero di San Germano Vercellese.

— Torino, 20 dicembre 1981

Cristianamente è mancata

Margherita Mollo in Barberis

Ne danno l'annuncio il marito **Pietro**, il figlio **Luigi** con la moglie **Marinella Palladino** e i piccoli **Pierluigi** e figlia, la figlia **Teresa** con il marito **Sergio Bertotti** e il caro **Diego**. Un particolare ringraziamento ai medici ed agli infermieri del complesso ospedaliero San Giovanni di Torino per le assidue ed amorevoli cure. I funerali avranno luogo in Busano il giorno 21 alle ore 15.

— Busano, 19 dicembre 1981

I Colleghi
Silvio Broggi
Nicola Quinzio
Bruno Peschiera
Carlo Schiffo
Antonio Bellini
partecipano al lutto del caro amico Luigi Barberis per la prematura scomparsa della **MAMMA**.

Il **Personale paramedico tutto** della Divisione di **Ortopedia e Traumatologia** delle **Molinette** partecipa al lutto del dott. Luigi Barberis per la scomparsa della **MAMMA**.

Adriano Liliana Fenini e famiglia partecipano commossi al lutto della famiglia Avidano per la scomparsa del

cav. Ettore Avidano

— Torino, 20 dicembre 1981

Prospero Cerchiaro con figli è affettuosamente vicino alla signora Mercedes nel ricordo del **CAV. AVIDANO**.

Giacomo Valle e famiglia
Ada e Sergio Reynaud
partecipano al lutto di Marisa e mamma per la dipartita del loro congiunto ing.

Gaetano Bologna

— Torino, 20 dicembre 1981

(Continua a pag. 7)

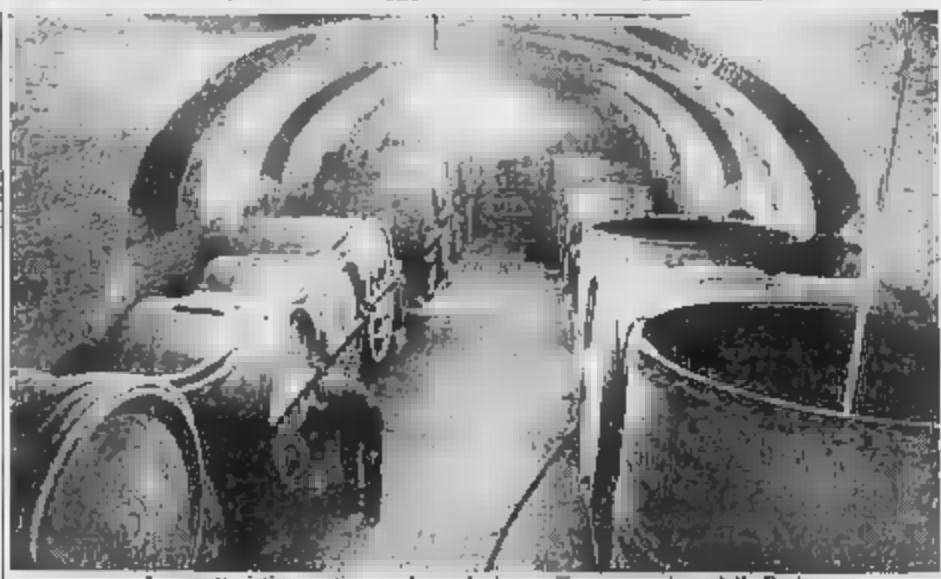
Accordo tra Regione, imprese private [illegible] cantine sociali

Rivoluzione della barbera

Presentati in un convegno a Torino i nuovi vini: chiaretti, rosati, brut e spumanti - I nuovi prodotti più vicini al gusto dei consumatori - Cambia il modo di vinificare le [illegible]

C'è già chi l'ha definita «*la rivoluzione della barbera*». Dopo [illegible] [illegible] tradizione, il classico vino piemontese sta per cambiare aspetto. [illegible] impongono le nuove esigenze del mercato, dettate dal cambiamento nei gusti dei consumatori. Si consuma sempre meno vino (in Italia la quota pro-capite [illegible] passata da oltre 100 litri l'anno a meno di 80) ed è in diminuzione la richiesta di prodotti ad alta gradazione. Sul mercato [illegible] cercati i vini «morbidi», di pronto [illegible], a bassa acidità, meglio [illegible] bianchi o rosati.

Ed ecco che l'enologia [illegible] incontro ai produttori, [illegible] pre in maggiore difficoltà [illegible] vendere, cambiando faccia [illegible] «classica» barbera. Gli esperimenti di «*vinificazione diversificata*» sono stati presentati venerdì a Torino alla presenza dei maggiori esponenti della [illegible] viticoltura piemontese. Barbere rosate, bianche, brut, spumanti, chiaretti, «matrimoni» enologici con altre uve, sono [illegible] illustrati [illegible] tecnici che hanno partecipato alle ricerche finanziate dalla Regione, in collaborazione con industrie e cantine sociali.

«*La barbera è il nodo principale della viticoltura piemontese* — ha detto l'assessore regionale all'Agricoltura Bruno Ferraris — *essa rappresenta oltre la metà della nostra intera produzione vinicola*». Oltre un milione [illegible] ettolitri [illegible] provincia di Asti, circa [illegible] mila nell'Alessandrino e 300 mila nelle Langhe. «*Ci siamo perciò mossi su due strade* — ha aggiunto l'assessore —: [illegible] *prima è la valorizzazione del vino a "doc", con campagne promozionali e pubblicitarie per le quali la Regione ha speso circa* [illegible] *miliardi in due anni*». L'altra strada indicata da Ferraris è quella della ricerca di un «*vino nuovo*» che sappia andare incontro [illegible] gusti dei consumatori.

E' poi stata la volta dei tecnici che in una sorta di «defilée» enologico hanno presentato i prodotti ottenuti dall'uva barbera seguendo sistemi di vinificazione diversi. L'enotecnico Renato Ratti ha illustrato una quindicina di campioni di vino realizzati nelle cantine sociali di Maranzana, Acqui Terme, Ricaldone, Alice Bel Colle (Vecchia e Nuova), Mombaruzzo, Castelvero, Nizza, Moncalvo, Rosignano e Calamandrana. «*Abbiamo sperimentato* — ha spiegato Ratti — *la produzione di bianchi dolci, secchi,* [illegible] *e frizzanti ottenuti tutti dalle uve barbera*».

Tra i sistemi adottati, la fermentazione malolattica che è stata messa a punto nei laboratori dell'Istituto per l'enologia di Asti. Il direttore, professor Usseglio Tomaset, ha precisato che con questo metodo si ottiene un abbassamento dell'acidità del vino. «*In pratica tenendo* [illegible] *mosto a temperatura costante di circa 18 gradi per un tempo adeguato* — ha spiegato — *si favorisce la trasformazione degli acidi con* [illegible] *risultato di ottenere* [illegible] *vino "ammorbidito"*».

L'enotecnico Giuliano Noè di Nizza ha presentato il suo «spumante brut rosé» mentre Carlo Rolando della «Vignaioli piemontesi» e Sergio Carniccio della cantina [illegible] Calamandrana hanno offerto [illegible] degustazione i loro «spumanti» di barbera.

La «Sette Colli» di Moncalvo [illegible] ha portato a Torino l'esperienza dei «Chiaretti» che sono già da qualche mese in commercio, così come il «barbera novello» [illegible] [illegible] «spumante rosato» prodotti [illegible] «luigi Bosca».

Francesco Paschina, [illegible] ... [illegible] co della [illegible] canellese, ha però sottolineato [illegible] necessità [illegible] trovare una linea [illegible] produzione unica per la «nuova barbera» con un nome da sottoporre alla doc per evitare la proliferazione di sottoprodotti.

Sergio Miravalle

La caratteristica cantina per la produzione e [illegible] conservazione della Barbera

Rianimazione [illegible] i nuovi diplomati

ACQUI — *Il direttore sanitario Cesare Caneva, il dottor Giovanni Stabile, monsignor Giovanni Galliano e* [illegible] *presidente della Croce Bianca Giuseppe Fucile, durante una simpatica cerimonia, hanno consegnato gli attestati* [illegible] *partecipazione al «Corso di addestramento* [illegible] *pronto soccorso e rianimazione» agli allievi che hanno seguito le lezioni.*

[illegible] *attestati sono andati a: Arturo Bazzano, Mario Bernascone, Walter Gosling, Luisella Ricci, Fabrizio Tornaghi, Costantino Pomaro, Luciana Orma, Alessandra Benazzo, Sergio Guglieri, Brunella Guglieri, Luciano Rapetti, Giuseppe Pesce, Lorenzo Balocco.*

Quindi: Pier Antonio Baradel, Claudio Miradei, Mauro Sirito, Bruno Torielli, Giancarlo Villa, Mario Bernascone, Angela Rivera, Claudio Incamminato, Assunta Rivera, Marisa Rapetti, Mario [illegible]*do, Lorenzo Guala, Carla Grattarola, Paolo Eforo, Giovanni Cresta, Beppe Barberis, Franco Castelnuovo e Luisell*[illegible] *Repetto.* (o. r.)

Nell'Oltrepò Pavese

[illegible] i [illegible] rapinano preziosi

VOGHERA — Nuovo colpo nell'Oltrepo Pavese della banda specializzata in furti di oggetti di antiquariato: sono già una decina quelli messi a segno negli ultimi due mesi. Al loro attivo c'è anche una rapina compiuta martedì a Corana nella villa [illegible] marchese Giuseppe Scarampi, di 81 anni, dove quattro sconosciuti, armati e mascherati, hanno [illegible] quadri del '700 e '800 e soprammobili per diverse decine di milioni, dopo aver legato i custodi.

Ieri notte la banda [illegible] tornata in azione a Castelletto di Branduzzo prendendo di mira il castello del conte Stefano Parrocchetti Piantanida. E' la quarta volta che i ladri «visitano» il maniero. Nell'estate scorsa erano state rubate tutte le canne di un prezioso organo antico costruito in lega speciale d'argento e rame.

La refurtiva, per un valore superiore ai 100 milioni, è stata caricata su un autocarro che i ladri hanno portato sotto le mura del castello circondato da un fossato. (c. p.)

La testimonianza di un'alessandrina dopo il «golpe» dei militari

Torna con i figli dalla Polonia «A Varsavia c'è fame e paura»

«La città invasa dai carri armati, ma i soldati chiedono ai compatrioti tè per riscaldarsi» «Ascoltavamo le notizie dalla radio italiana» - Affannosa ricerca [illegible] generi alimentari

ALESSANDRIA — «*Da casa mia all'aeroporto di Varsavia c'è un quarto d'ora d'auto: giovedì, mentre stavamo andando a prendere l'aereo che ci avrebbe portato* [illegible] *Italia, siamo stati fermati* [illegible] *volte, ed altrettante sono state le perquisizioni. L'aeroporto, poi,* [illegible] *controllatissimo*».

[illegible] Ornella Trussi, alessandrina, ricorda la sua partenza [illegible] Varsavia, dove vive da oltre cinque anni col marito anch'egli alessandrino e funzionario [illegible] Fiat, ed i due figli, Marco e Stefano di 7 e 5 anni, dopo il «golpe» militare e la proclamazione [illegible] stato d'assedio.

«*Posso indicare come stanno* [illegible] *cose* — aggiunge la giovane signora, partita con i figli, mentre [illegible] marito è rimasto —: *personalmente, però, non ho assistito a scontri, combattimenti o altro. Invece da* [illegible] *tate arrivate di* [illegible] [illegible] *bocca, ho saputo* [illegible] *scioperi,* [illegible] *incidenti. Mentre attendevamo all'aeroporto abbiamo saputo di incidenti al centro di Varsavia*».

Varsavia, d'altra parte, è presidiata dai carri armati. Due erano anche all'angolo [illegible] strada dove si trova, in periferia, [illegible] villetta della famiglia alessandrina.

«*I militari sono giovani* [illegible] *leva, costretti a ore e ore di servizio* [illegible] *il termometro a —20 gradi* — dice Ornella Trussi —, *sono poco più di ragazzi*». Appaiono, a quanto sembra, poco severi: ad italiani che vivono accanto alla signora Trussi hanno chiesto tè per riscaldarsi. Sì, meglio il tè del caffè. «*E' più abbondante* — ha detto —, *scalda di più*». Rimane il fatto che Varsavia, come il [illegible] della Polonia, è bloccata, chiusa in una morsa di ferro. «*Come un'isola* [illegible] *fuori* [illegible] *resto del mondo* — dice la signora Trussi —: *impossibile qualsiasi tipo* [illegible] [illegible] *municazione con l'esterno, bloccate le frontiere. L'aereo su cui siamo partiti, giovedì sera, è stato sinora l'unico per l'Italia che ha lasciato la Polonia*».

«*Questa situazione è già di per* [illegible] *drammatica* — osserva —, *si aggiunga che nessuno prevedeva il colpo* [illegible] *mano militare. C'era molta speranza nelle trattative Solidarnosc-governo. Non ho testimonianze dirette di scontri, le notizie era più facile ascoltarle dal giornale radio italiano, alle 19,30. La* [illegible] *e la tv polacche, invece, per* [illegible] [illegible] *hanno fatto che trasmettere messaggi martellanti e film o documentari* [illegible] *guerra. Poi la tensione si è un poco allentata, nei programmi*».

Intanto, come già da qualche mese, la gente ha [illegible] soffre la fame, spesso vive in uno stato di rassegnazione. «*Si alzano alle 5* — spiega Ornella Trussi — *per andare a far la coda e ricevere il* [illegible] *ro, poi tornano a casa e dopo le 9 sono di nuovo al negozio, per mettersi in coda e sperare di trovare viveri. Si perdono intere giornate in code,* [illegible] *c'è tempo per fare altro. Per gli italiani, tramite i negozi riservati ai diplomatici, prima le cose andavano meglio, ultimamente, però, anche i nostri connazionali non* [illegible] *carne e parecchi altri generi*».

La paura, dicevamo. «*Qualche volta* — ricorda Ornella Trussi — *durante la coda* [illegible] *udivano commenti negativi nei confronti del governo, del partito. Subito altri zittivano: "Attenti, è pericoloso". Per lo stesso motivo stentano a confidarsi anche col vicino* [illegible] *casa: nessuno si fida*».

In questa situazione da parte delle autorità si cerca di essere molto liberali nei confronti degli stranieri.

Franco Marchiaro

Toccante cerimonia alla «Carducci» di Alessandria

Ai buoni [illegible] «Tempesta»

I premi assegnati a tre intere scolaresche - Singoli riconoscimenti

ALESSANDRIA — *Con una semplice, toccante cerimonia sono stati consegnati ieri mattina alla scuola elementare «Carducci» di Alessandria i premi* [illegible] *bontà «Livio Tempesta» ad alunni delle scuole elementari della provincia segnalati al comitato provinciale del «Centro apostolato bontà».*

Quest'anno i premi [illegible] *stati assegnati a tre intere scolaresche e a undici alunni. Alla classe III* [illegible] *della scuola elementare «Bovio» di Alessandria, alla IV C della «Carlo Giacomini» di Sale e alla classe quinta della scuola elementare di Ozzano Monferrato.*

I singoli riconoscimenti sono andati alle sorelle Monica e Debora Bernardi della «Carducci», Maria Teresa Coiro della «De Amicis», Mara Boi della «Carducci», Pietro Roberto Colosimo della «Bovio», Amalia Mei della «Bobbio» [illegible] *di Alessandria,* [illegible] *gemelle Debora e Monica Supino pure* [illegible] *«Bobbio» di Alessandria, Lucia Franchetto delle elementari di Gabiano, Giuseppina Pezzella della «Giovanni Pascoli»* [illegible] *Novi, Carlo Sbarra della «San Vincenzo»* [illegible] *Tortona.*

Alla premiazione sono intervenute [illegible] *massime autorità cittadine, fra cui* [illegible] *prefetto, dottor Ugo Trotta,* [illegible] *sindaco Francesco Barrera e il questore dottor Pierfortunato Stabile. Ai numerosi presenti hanno parlato il direttore didattico Renato Bodellini, il vescovo mons. Ferdinando Maggioni e l'on. Giovanni Sisto* r. sc.

Agricoltura per hobby

Strenne per il giardino

Attrezzi d'ogni genere per la gioia [illegible] chi ama il verde - Il sensore

A chi si diletta [illegible] giardinaggio o di orticoltura non sarà difficile regalare, per Natale, qualcosa di adatto al suo hobby. Vediamo qualche esempio.

Un tagliaerba [illegible] l'ideale, per chi ne è sprovvisto, o per chi lo deve cambiare: i prezzi sono compresi in un ampio ventaglio, da [illegible] mila lire in [illegible] fino a diversi milioni per [illegible] trattorino tagliaerba.

Ci [illegible] macchine (elettriche [illegible] [illegible] motore a scoppio) che, [illegible] diversi attrezzi, hanno usi molteplici. Tra gli accessori più utili — da collegare alla macchina — ricordiamo il raccoglierba che evita di dover rastrellare; [illegible] carrello ribaltabile, lo spandiconcime centrifugo, la scopatrice (in alternativa al raccoglierba), il rullo per tappeti erbosi.

Un altro regalo utile per l'agricoltore dilettante è [illegible] casco protettivo per [illegible] e polveri. Lo si [illegible] quando si devono spargere gli anticrittogamici, che [illegible] sempre velenosi. C'è un [illegible] modello [illegible] casco, [illegible] incorporata una ventola, azionata [illegible] un micromotore elettrico alimentato a pile. La ventola aspira attraverso un filtro, che separa all'esterno le particelle inquinanti e invia aria pura all'interno del casco.

C'è [illegible] regalo utile anche per chi ha bisogno di conoscere con anticipo il pericolo d'una brinata, al fine di evitarne i danni: il segnalatore [illegible] brinata. Lo abbiamo visto esposto [illegible] recente all'Eima di Bologna.

Si tratta di un «sensore», installato [illegible] un paletto, che segnala [illegible] 30-60 minuti di anticipo ogni abbassamento di temperatura, pericoloso per le piante in fioritura [illegible] [illegible] allegagione. L'avvisatore può [illegible] ottico o acustico, oppure combinato. [illegible] [illegible] è termicamente isolato, per impedire influenze estranee agli agenti che possono determinare la brinata. Le operazioni sono molto semplici e [illegible] manutenzione dell'apparecchiatura è quasi nulla: le parti sensibili e i circuiti sono tutti elettronici.

Livio Burato

Insanabile dissenso [illegible] i socialcomunisti [illegible] Castelnuovo

Si spacca la maggioranza Il sindaco Maggi si dimette

CASTELNUOVO SCRIVIA — Spaccatura nella maggioranza consiliare di Castelnuovo Scrivia. Venerdì pomeriggio Renzo Maggi ha infatti presentato le dimissioni [illegible] sindaco: [illegible] lui si è dimesso l'assessore all'Ecologia e alle Finanze Carmine Parente. Entrambi sono socialdemocratici. Con questa presa [illegible] posizione dei rappresentanti del psdi si è così interrotta la collaborazione [illegible] socialdemocratici con comunisti, [illegible] cialisti e un rappresentante [illegible] degli indipendenti.

«*Non voglio e* [illegible] *posso permettermi* — ha detto il sindaco dimissionario Renzo Maggi — *di continuare a* [illegible]*norare le esigenze dei castelnovesi. Fra noi e i partner di giunta, dopo le divergenze sulla scelta della nuova* [illegible] *artigiana, i rapporti si sono raffreddati. Tutta la macchina amministrativa da 40 giorni si è bloccata*».

A Castelnuovo Scrivia, infatti, fra gli esponenti di giunta non esiste dialogo: anche sulle delibere che riguardavano i 60 anziani che dovevano trascorrere [illegible] periodo di vacanze al mare e la consegna dei panettoni [illegible] Natale ai pensionati dell'ospizio non è stato possibile, infatti, trovare un'intesa. Tutto è stato bloccato.

«*Se su un argomento non siamo d'accordo* — precisa Maggi — *è giusto che ognuno rimanga sulle sue posizioni. Per questo però non* [illegible] [illegible] *bloccare la macchina amministrativa. Perché non si deve, ad esempio, pagare le ditte che hanno lavorato per il Comune? Di fronte a tutto questo* — ha aggiunto il sindaco dimissionario — *sinceramente non me la sento di continuare*».

c. r.

CINEMA

ALESSANDRIA
[illegible] Quella folle estate, J. Katzun (commedia, 1981).
AMBRA: La tua vita per mio figlio (sceneggiata) Mario Merola.
COMUNALE: Blue Dream teatro
CORSO: I fichissimi, Diego Abatantuono, Jerry Calà (comico, 1981).
CRISTALLO: Le collegiali super porno (luce rossa).
GALLERIA: Non entrate in quella casa (terrore, 1981).
MODERNO: Nudo di donna, Nino Manfredi, [illegible] Giorgi (commedia, 1981).

ACQUI TERME
[illegible] Miracoloni, Nadia Cassini (comico).
CRISTALLO: La donna del tenente francese, (commedia, 1981).
GARIBALDI: Delitto al ristorante cinese, Thomas Milian (comico, 1981).

ITALIA: Silvestro gatto maldestro ([illegible] animati).

CASALE MONF.
MODERNO: Quella folle estate, J. Katzun (commedia, 1981)
[illegible]**LITEAMA:** Noi, i ragazzi [illegible] [illegible] di Berlino (drammatico, 1981).
VITTORIA: I carabbinieri, Andy Luotto (comico).

CASSANO SPINOLA
LUX: Mi faccio la barca, Jhonny Dorelli (commedia 1981)

CARTELCERIOLO
MACALLE': Profondo rosso, D. Hemmings (orrore)

GAVI [illegible]
IL FORTE: Papillon, [illegible] Steve McQueen e Dustin Hoffman.

NOVI LIGURE
[illegible]**:** Primizie pornografiche (luce rossa).
IRIS: Il re dei giardini di Marvin, Jack Nicholson (dramm.).
ITALIA: Fantasia (Walt Disney).
MODERNO: Fuga per la vittoria, Pelé, Sylvester Stallone, Michael Caine (dramm. sportivo).

OVADA
LUX: La signora delle camelie, Isabelle Huppert, Gian Maria [illegible] (commedia).
[illegible]: Una [illegible] del [illegible] club, Anna Maria Rizzoli (commedia)
TORRIELLI: Candy Candy in America [illegible]

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Caccia selvaggia, Charles Bronson, Lee Marvin (avv.)

TORTONA
MODERNO: Un'ombra nel buio (giallo)
SOCIALE: Bolero, Geraldine Chaplin (commedia musicale).
VERDI: Un'amante tutta da scoprire (commedia sexy, 81).

VALENZA PO
NUOVO ITALIA: 007 solo per i tuoi occhi, Roger Moore (avv. 1981)
[illegible] Amore senza fine Brooke Shields (commedia, 1981)

VOGHERA
ARLECCHINO: L'ululato, J. Carradine, D. Dugan (dramm., 1981)
GALVANI: Una vacanza del cactus, A. M. Rizzoli (commedia).
ROMA: Le sinfonieri della clinica porno (luce rossa).
SOCIALE: Noi, i ragazzi dello zoo [illegible]

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria
Redazione: via Cavour 5, tel. 68.303
Uffici di corrispondenza: Casale 0142 - 54.782; Tortona 872.381; Valenza 442.778; Acqui 0144 - 25.29; Novi L. 0143 - 29.10; Ovada 0143 - 86.343.

FARMACIE
Alessandria: Caimo, corso Roma; notturna: Ospedale, via Venezia; **Acqui:** Galliano, via XX Settembre; **Casale:** Cavazzana, via Duomo; **Novi:** Bajardi, via Girardengo; **Tortona:** Centrale, via Emilia; **Valenza:** Comunale, [illegible] Manzoni; **Voghera:** Comunale n. 3, via Emilia.

MUSEI
Museo di Marengo: dalle 9,30 alle 12 e dalle 15 alle 19.

CIMITERO
Dalle 9 alle 12 e dalle 13,30 alle 17. [illegible] Messa alle 9,45.

BIBLIOTECA
Chiusa.

GUARDIA MEDICA
Chiamate urgenti 22.41.

BENZINAI
Notturni: Bruno; **Total**, lungotanaro Solferino; **Api**, largo Catania; **Aci**, spalto Marengo; **Cabella**, via Pisacane; **Agip**, via Marengo; **Texaco**, piazza Valfrè; **Mobiloil**, via C. Marx; **Gulf**, via Casalcermelli; **Agip**, Cabanette; **Texaco Gpl** [illegible] **Gas**, via Marengo; **Ep**, via G. Bruno.

Diurni: **Esso**, via G. Bruno; **Fina**, via Pavia; **Chevron**, piazza Gobetti; **Total**, largo Vicenza; **Mobil**, lungo Tanaro Solferino; **Ip**, Spalto Marengo [illegible] **Api**, spalto Gamondio; **Texaco**, via Marengo; **Tecnogas**, strada per Valle S. Bartolomeo; **Agip**, via G. Bruno; [illegible], viale Tivoli; **Ip**, Casermette.

NELLE TV PRIVATE

QUARTA RETE
20,30 **Non desiderare la donna d'altri:** viticoltore americano, brutto e arrancotto, si fidanza per lettera con bella cameriera (1940)
22,30 **24 ore non [illegible] minuto in più:** detective privato che prima ha rifiutato un incarico è poi costretto a risolverlo in una giornata.

TELECITY
21,30 [illegible] **Ciap** ingiustamente [illegible] condannato evade dal carcere e torna in paese per dimostrare la [illegible] [illegible] cenza (1965)

TELECUPOLE
20,30 **Sport flash**
20,40 Spettacolo. **Star Parade**
21,30 Film: **La rosa gialla del Texas**
23 — Film: **La morte ha fatto l'uovo**

ANTENNA NORD
20,30 **Il tiranno di Glenn:** scozzese vissuto sempre in America Latina, torna in Scozia e prende possesso del castello avito (1954)
23 — **Il re vagabondo:** la tenzone tra Luigi [illegible] e il Duca [illegible] Borgogna è risolta da simpatico poeta-bandito allestito dal re

QUINTA [illegible]
21,30 **Il boia:** sceriffo spietato insegue con ferocia un bandito, quindi si trasforma quando scopre che [illegible] innocente
23 — **La morte ha fatto l'uovo:** sposato con ricca allevatrice di polli, vuole liberarsi di lei per ereditare (1968)

GRP
20,30 **Il bandito delle 11:** bandito conclude la sua avventurosa vita con un esibizionistico suicidio alla dinamite (1965)

ECONOMICI

Alla vigilia della difficile trasferta di Sanremo il tecnico si confessa

Ballacci: «Andremo avanti»

«Non abbiamo commesso errori determinanti, basta presidiare [illegible] zone più delicate del gioco» - «In difesa dovremo stare più attenti» - «Le assenze di Soncini e Colusso si sono fatte sentire» - In forse Bencardino

ALESSANDRIA — Alla vigilia della sosta natalizia, l'Alessandria calcio esprime [illegible] [illegible] lino di marcia insoddisfacente: 7 partite interne con 2 vittorie, tre pareggi [illegible] [illegible] sconfitte; 6 in[illegible]ri esterni: [illegible] nulli ed altrettante battute di arresto.

«Senza dubbio — afferma l'allenatore Dino Ballacci — avremmo potuto avere almeno tre punti in più in classifica. Il fatto è che certi risultati [illegible]n sono arrivati per errori miei e della squadra. L'Alessandria, attualmente, dispone di [illegible] gioco offensivo discreto, ma in difesa palesa insicurezza. Presidiando più attentamente le zone calde sia in attacco sia, soprattutto, nelle retrovie, unitamente al correre senza portare la palla, si possono ottenere esiti positivi».

Le assenze di Soncini, operato al menisco il 31 ottobre, e di Colusso infortunato dal 15 novembre, hanno influito negativamente sul comportamento della squadra.

«E' vero. Tuttavia se noi commettiamo un numero [illegible] sbagli superiore agli avversari è impensabile attendere grazie miracolanti. Fa rabbia pensare che se all'impegno profuso dai giocatori, alla grinta [illegible] unisse una maggiore senso tattico, i risultati potrebbero [illegible]re diversi».

I grigi devono giocare in [illegible] corretto e consono alle caratteristiche di ciascuno, [illegible] ogni domenica per conseguire punti.

«Fra l'altro — conclude Ballacci — i problemi nostri sono comuni ad altri complessi. Inoltre se guardiamo la classifica ci sono un buon numero [illegible] squadre [illegible] di poche lunghezze; ritengo che, comunque, siamo [illegible] grado di superare il periodo delicato nonostante l'aria — sia, come si usa dire — un poco pesante. Con attenzione, riflessione, lucidità e spirito di corpo riusci[illegible] a risalire la china anche [illegible] gli ostacoli non [illegible]ranno».

Trasferta difficile per l'Ales[illegible] calcio (C1) che [illegible] affronta, alle 15, la Sanremese. I liguri sono alla ricerca di punti per la precaria classifica ed imposteranno la partita sull'att[illegible]. I grigi, reduci dal tonificante pareggio esterno di S. Angelo Lodigiano, intendono disputare un incontro giudizioso tatticamente per non incorrere in spiacevoli scivoloni.

«La Sanremese — dice l'allenatore Dino Ballacci — [illegible] una compagine temibile di fronte [illegible] pubblico amico. A noi spetta il compito di contener[illegible] le offensive presidiando [illegible] determinazione [illegible] centrocampo». Ancora assenti [illegible]cini e Colusso, entrambi in fase di recupero dopo gli interventi [illegible] occorsi settimane addietro, il tecnico nutre qualche preoccupazione circa l'utilizzazione [illegible] Bencardino.

Il difensore, a S. Angelo, in uno scontro con Albinelli ha rimediato una forte botta al plesso solare. Dopo avere valutato in mattinata le condizioni [illegible] dell'atleta, Ballacci scioglierà la riserva. Qualora Bencardino non fosse [illegible] grado di scendere in campo, è pronta l'alternativa difensiva che prevede Fabris e Colombo marcatori, Dariol (libero) ed Albinelli a guardia dell'altra punta pericolosa degli avversari.

«E' chiaro — conclude il mister — che non possiamo concederci alcuna distrazione. E' importante gareggiare [illegible] San Remo attuando un calcio meno spettacolare, [illegible] più redditizio: dobbiamo fare "muovere" la classifica anche se siamo consapevoli delle insidie che ci attendono».

La confortante prestazione offerta nel recupero infrasettimanale di S. Angelo Lodigiano merita un'ulteriore conferma. Del resto Colombo e compagni desiderano concludere la prima parte della stagione agonistica in modo apprezzabile. Se carattere, sagacia tattica ed impegno non difetteranno, è ipotizzabile un comportamento autorevole della squadra, che come al [illegible] sarà seguita da un buon [illegible]mero di appassionati. Riscaldare con una vittoria esplosione il momento sfavorevole sarebbe una ben augurante «strenna» natalizia per tutti i tifosi. **r. g.**

CLASSIFICA		
Padova	19	— 1
Monza	19	—
Atalanta	18	— 1
Modena	18	— 2
Vicenza	16	— 3
Triestina	16	— 5
Treviso	14	— 5
Trento	14	— 6
Forlì	12	— 7
Parma	12	— 8
Rhodense	12	— 7
Piacenza	11	— 9
Fano	11	— 8
Mantova	11	— 9
Alessandria	9	—10
Sanremese	9	— 9
Empoli	8	—12
Sant'Angelo	4	—13

Una curiosa espressione di Dino Ballacci

[illegible] IN CAMPO

SANREMESE: Palcain; Vartova, Maggioni; De Luca, Cichero, Battolo; Bertazzon, Marchi, Francesconi, Revisani, Melillo.

ALESSANDRIA: Zanier, Fabris, Bencardino (Colombo), Cotroneo, Albinelli, Colombo (Dariol), Di Prete, Maniscalco, Discepoli, Piccolli, Pasquali.

Arbitro: Bruschini (Firenze).

Novese [illegible] Borgaro Incontro di cartello

NOVI — La Novese, per la quattordicesima e penultima giornata di andata del campionato [illegible] Eccellenza, gioca in trasferta a Borgaro Torinese. Incontro di cartello tra due squadre che, se pur matricole del campionato, stanno recitando un ruolo di primo piano. Infatti, appaiate con 17 punti all'attivo, occupano assieme all'Asti il [illegible]ndo posto [illegible] classifica del girone, distanziate di tre punti dalla capolista Pro Vercelli. Entrambe sono reduci da pareggi esterni.

La Novese a Cuneo ha ancora una [illegible]lta dimostrato di essere una squadra completa ed amalgamata nei vari reparti: ha messo in mostra volontà, determinazione e tecnica, ottenendo un prezioso e ben meritato pareggio. I biancocelesti novesi, alla seconda trasferta consecutiva, attendono [illegible] calma e fiducia lo scontro al vertice con i torinesi che, con sole 5 reti subite in tredici partite, posseggono la difesa meno perforata del girone.

«Non avremo vita facile — dice il direttore sportivo Bruno Agosti —, sarà per noi una gara difficile contro una squadra ben disposta sotto tutti gli aspetti. Se la Novese si comporterà sul livello delle ultime prestazioni, un risultato positivo dovrebbe essere assicurato».

L'allenatore Giulio Bonefin potrà contare sul rientro del libero titolare Olivieri assente a Cuneo perché febbricitante.

NOVESE: Ferrua, Traverso, Severino, Cattaneo, Bacarelli, Olivieri, Binelli, Chiaranda, Tatarico, Scarpa, Cavo. In panchina Poggio, Bovera, Piredda, Zanotti. **(g. c.)**

Nell'ultimo incontro dell'81 ospite la Casatese

Casale, col fanalino...

Non dovrebbero esserci dubbi sulla vittoria dei nerostellati - Andreani ammonisce però i ragazzi: «I nostri avversari sono aggressivi»

CASALE — Per l'ultimo incontro dell'81, il Casale calcio (C2) ospita al «Natal Palli» la Casatese, ultima in classifica. Un incontro che, sulla carta, non dovrebbe preoccupare molto i locali — forti [illegible] [illegible] pareggio ottenuto in casa della capolista Vogherese — [illegible] certo da non sottovalutare.

Damiano Farina

«Non dobbi[illegible]o dimenticare — afferma il mister casalese Omero Andreani — [illegible], pur essendo a quota 4, la Casatese ha ottenuto nelle ultime tre domeniche altrettanti risultati positivi. E' una squadra rapida ed aggressiva e domenica scorsa ha destato ottima impressione, ha giocato bene, mettendo anche in difficoltà il più quotato Savona».

Comunque, al Casale non manca certo la volontà di vincere: «L'obiettivo — dice Andreani — è di vincere i due punti che [illegible] quanto mai preziosi e ci permetterebbero di assestarci stabilmente a centro classifica». La formazione non si discosta molto da quella [illegible] [illegible] campo a Voghera. Sarà forse indisponibile solo capitan Falt, infortunato domenica.

In questo caso il capitano sarebbe sostituito da Citterio. «L'unica variante — sottolinea l'allenatore — sarà nel settore difensivo. L'intento è infatti di potenziarlo con l'inserimento di Farina e di Del Rosso mentre sulla sinistra [illegible] [illegible] schierato Geloni».

L'ambiente appare nel complesso sereno: «I ragazzi lavorano [illegible] grande volontà — aggiunge il trainer — anche perché appare sempre più reale la possibilità di uscire dalla attuale precaria situazione». Forse l'ostacolo maggiore da superare sarà il giudizio del pubblico di casa.

CASALE: Marchese, Citterio, Campioni, Balestro, Bertin, Mondo, Farina, Palladino, Bianchini, Braggi, Geloni. **g. d.**

CLASSIFICA	
Carrarese	[illegible]
VOGHERESE	18
Pro Patria	18
Fanfulla	15
Novara	[illegible]
Lecco	14
Spezia	14
Savona	14
Virescit	14
Pavia	13
Legnano	13
Casale	13
DERTHONA	11
Imperia	11
Omegna	11
Seregno	11
Pergocrema	9
Casatese	4

Vogherese a Savona un punto per sperare?

VOGHERA — Oggi a Savona nell'ultima gara dell'anno (il campionato di C2 riprenderà il 3 gennaio 1982) la Vogherese scenderà in campo nell[illegible] [illegible] formazione che ha pareggiato con il Casale nel turno scorso.

L'allenatore della Vogherese, Oscar Massei, non ha ritenuto di effettuare sostituzioni; certamente la prestazione di domenica scorsa non lo ha completamente soddisfatto. «Tuttavia — ha detto il tecnico —, anche se la prova dei giocatori è stata opaca, mantengo fiducia, perché so che possono dare il massimo ed oggi aspetto da loro [illegible] gioco più brillante ed incisivo, all'altezza delle effettive capacità [illegible] tutti».

Mancherà quindi [illegible] Trezzi al quale [illegible] stata rifatta la ingessatura dopo l'infortu[illegible] subito al ginocchio sinistro nella partita contro il Pergocrema.

Lo sostituirà Mazza che sembra essersi completamente ristabilito dal noioso malanno alla caviglia destra.

VOGHERESE: Rama, Zamuner, Nicoloso, Mazza, Broglia, S[illegible], Lucchetti, Barbagli, Sannino, Frigerio, Colloca. **c. g.**

Le alessandrine [illegible] punti

Basket di fuoco

La Fulgor a Casale; l'Elco in visita ad Asti

ALESSANDRIA — Fine settimana «di fuoco» per la pallacanestro della provincia di Alessandria, con le squadre alla ricerca di risultati positivi, ai fini di possibili rilanci o conferme, in classifica.

Prova d'appello per il Casale Basket (C1) che ospita oggi alla palestra «Leardi» la Fulgor Fidenza. I casalesi, domenica scorsa avevano espresso una prova opaca, costata una nuova sconfitta, sul campo del fanalino di coda del torneo, l'Erbe Melzo (96-92).

Vittoriosa invece l'Elco-Valenza (C2) che con un gioco limpido e «grintoso» ha piegato la scorsa settimana la più forte formazione dell'Antenna. Ora, i valenzani ricambiano la [illegible] ad Asti, per l'incontro odierno con l'Aba Perlino.

Intenzionati ad [illegible] un pronto riscatto sono i cestisti dell'Amiantite Alessandria (serie D) che affronta in casa i cuneesi del Biemmedue. Gli alessandrini, pur sconfitti a Bra (102-88), hanno condotto lo scorso fine settimana una gara più che dignitosa.

Infine, per il campionato di pallacanestro femminile, [illegible] ragazze dell'ABC incontrano alle 15 in casa, il Manfordini Cuneo. Incappate nella sconfitta esterna sul rettangolo della Tekaid (58-57) le alessandrine che hanno sciupato con troppa leggerezza palloni e un'occasione importante, scendono oggi in campo decise a ben figurare. **c. d.**

L'Ovadamobili gioca a Loano

OVADA — Impegnativa trasferta oggi per l'Ovadamobili (Promozione ligure) che, prima della pausa natalizia gioca a Loano. Sono molti i motivi che rendono difficile l'incontro per l'undici di Barca: tra essi il fatto che [illegible] squadra ligure è reduce da una sconfitta casalinga ad opera del pur forte Levante e che poteva essere evitata. Quindi una certa rabbia e volontà di successo sono più che giustificate nei [illegible].

Comunque, l'Ovadamobili oggi si pone l'obiettivo della conquista di un punto mentre i [illegible] esigono anche [illegible] po' di gioco: domenica scorsa nonostante la vittoria si è assistito ad errori e svarioni madornali.

Il rientro [illegible] Ferraris e di Carrea dovrebbero assicurare una certa tranquillità a centrocampo che è sempre il reparto più sguarnito.

Ovadamobili: Porata; Arezzoli, Coppa, Core, [illegible]patto, Carlini, Marello, Ferraris, Barello, Carrea, Tummiriello. **(r. bo.)**

Il Derthona (C2) affronta al Coppi il Virescit

I leoncelli e la matricola

Importante impegno - Qualche problema da risolvere - Soldo sereno

TORTONA — Con qualche problema in più da risolvere il Derthona (C2) ritorna oggi di fronte al proprio pubblico per affrontare la matricola Virescit di Bergamo. E' un impegno calcistico molto importante in quanto dopo la sconfitta di Omegna la classifica generale pone i leoncelli al terz'ultimo posto se pure a pari punti con altre tre squadre. «Vorremmo — dice Car[illegible] Soldo — trascorrere le feste natalizie in tranquillità e iniziare l'anno nuovo con il morale alto per affrontare [illegible] seconda parte della stagione».

Oggi alle 14,30 al «Fausto Coppi» il Derthona dovrà affrontare il suo quattordicesimo impegno del girone di andata su un terreno reso difficile [illegible] l'abbondante [illegible] di venerdì. «Le circostanze — dice il presidente tortonese Paolo Raviola — dovrebbe essere favorevole al Derthona. Infatti quando battemmo il Lecco (2-0) il «Fausto Coppi» era coperto da un sottile strato di neve».

In quell'occasione i bianconeri si dimostrarono più efficaci degli avversari dando l'impressione che il Derthona, tutto sommato, si trovi più a suo agio sui terreni difficili. Carletto [illegible], comunque, ha qualche problema di squadra: Sutriano, che ad Omegna aveva sostituito Bisi nel ruolo di difensore, si è fratturato un dito del piede in un incidente di gioco e dovrà rimanere a riposo per circa venti giorni.

Derthona: Piacentini, Bisi, (Semino), Lunghi, Mura, Gabbana, Riccardino, Legnani, Quagliaroli, Saporito, Pertusi, Brambilla (Simonini). **e. r.**

Prima Categoria

ALESSANDRIA — Completato il girone di andata con le tredici giornate di campionato in programma, il turno domenicale avrebbe dovuto registrare due importanti incontri di recupero: a Borgo San Martino tra San Carlo-Sandamianese e a Spinetta Marengo tra Spinettese e Gaviese.

L'improvvisa nevicata di venerdì ha reso impraticabili i rettangoli di gioco ed il Comitato regionale della Lega dilettanti ha deciso di sospendere tutte le gare in programma per la Prima, Seconda, Terza Categoria nonché le partite del settore giovanile.

Intanto i «futbolini» della Lega calcio si sono abbattuti sul Falcezzano dove sei giocatori sono stati squalificati per una gara. Oltre squalificati Montiglio (San Carlo), Sacco (Quattordio), Demichen e Lanza (Comollo). **(p. p.)**

Promozione: «stop» obbligatorio

Ferme per la neve

ALESSANDRIA — Battuta d'arresto per il campionato [illegible] calcio Promozione in seguito alle prime, abbondanti nevicate di questi giorni, che hanno messo in difficoltà più di una società sportiva per l'impossibilità di sgomberare per tempo il terreno di gioco. Su richiesta degli interessati la Lega calcio ha inviato [illegible] telegramma con cui si sospendono gli incontri in programma per oggi e che verranno disputati in data da destinarsi.

Tra le squadre alessandrine interessate alla decisione: l'Acqui, la Valenzana e l'Audace Boschese. I termali avrebbero dovuto ospitare la Saviglianese, decisi a riscattarsi dopo la deludente prova di domenica scorsa, mentre i valenzani avrebbero dovuto [illegible] fare in trasferta il Bra, squadra prima in classifica e ben [illegible]sa a rimanere tale.

Più facile, almeno sulla carta, il compito della Boschese che [illegible] schierarsi [illegible] il Saluzzo, squadra dalle modeste ambizioni. Per tutti, invece, un turno di riposo supplementare. **(r. sc.)**

Ovada — Gara di ciclismo individuale domani sera, inizio 20,30, al bar da Bue Rosso in via S. Antonio: premi in medaglie d'oro. La [illegible] si terrà venerdì 8 gennaio.

Il Rugby Novi oggi [illegible] Novara

NOVI — Il Rugby [illegible] gioca oggi a Novara, per la [illegible] giornata di andata del campionato interregionale di serie C2. Trasferta quasi proibitiva per i giovani biancoverdi novesi che devono incontrare la squadra più forte del girone. Il Rugby Novi è reduce da due vittorie consecutive.

L'allenatore Ivo Rattin ha convocato: Bovone, Corradi, Dallacà, Enzo Garassino, Luca Garassino, Giacobone, Matteo, Masini, Massarino, Orengo, Pescutti, Pistarino, Pugni, Raviolo, Rescia, Vecchione, Vernetti. **(g. a.)**

Le proposte per entrare nella maggioranza regionale

Il psi: «Collaborazione e non posti di potere»

A colloquio col segretario Pascale - «Non comprendiamo le cautele [illegible] dp» - «Aspettiamo [illegible] risposta ai primi [illegible] gennaio»

AOSTA — A due [illegible] richiesta [illegible] entrare nella maggioranza (del [illegible] ottobre) [illegible] psi ha avuto un incontro di segreteria con le forze politiche del governo regionale.

A Liborio Pascale, segretario del psi, domandiamo [illegible] i socialisti riusciranno a rientrare nel governo lasciato nel 1978. «*C'è [illegible] disponibilità politica di Union Valdotaine, democrazia cristiana e Union Valdotaine progressiste, meno entusiasti sono apparsi i demopopolari e non ne abbiamo ancora compreso i motivi. I dp hanno assunto un atteggiamento sfumato e cauto, nonostante la collaborazione avuta con noi [illegible] passato*».

Il vostro programma è stato accettato? «*La maggioranza si è riservata di approfondirlo, ma non ha assolutamente espresso parere negativo. L'Uv [illegible] esempio ha detto di preferire [illegible] Camera di Commercio autonoma [illegible] potenziamento delle strutture dell'assessorato Industria e Commercio. Ora ci hanno promesso una risposta sulla globalità del programma, [illegible] documento che ha sicuramente stimolato la maggioranza a un più stretto confronto [illegible] le [illegible] componenti*».

Liborio Pascale

Anche per valutare le conseguenze di un'eventuale richiesta [illegible] psi [illegible] entrare nell'esecutivo [illegible] quindi ottenere un assessorato? «*Voglio chiarire la nostra posizione, per respingere ogni nascente polemica. Non abbiamo avanzato [illegible] aspirazione al potere né modifiche dell'attuale giunta. La nostra proposta [illegible] prettamente politica. [illegible] offriamo di collaborare per la risoluzione [illegible] problemi regionali e per il serio impiego delle risorse dell'approvato riparto fiscale. In questo momento non vogliamo di più*».

Il psi si trova in [illegible] situazione anomala: attende [illegible] sì della maggioranza e [illegible] difendersi dalle critiche [illegible] colleghi [illegible]. «*La critica moralistica al psi di Nuova sinistra [illegible] nuova, mentre con i comunisti abbiamo tentato più volte [illegible] trovare [illegible] accordo. Tuttavia il pci non ha mai fatto, in regione, vera opposizione, non è mai stato incisivo. Secondo noi manca ai comunisti la volontà di con[illegible] efficacemente l'operato della giunta, la loro strategia politica ha come fine un accordo con l'Union*».

Ma anche il psi ha scelto la stessa [illegible]. «*No. Il psi vuole la collaborazione con tutti i movimenti regionalisti e non con l'Union in esclusiva*».

Il rinnovamento del psi [illegible] è iniziato dopo le regionali [illegible] 19[illegible] l'anno della [illegible] scissione in tre [illegible]. Dopo quel travagliato periodo [illegible] riuscito a riprendersi, a riucire le [illegible] diverse componenti ideologiche almeno [illegible] unico indirizzo politico. Ora nell'attesa della risposta della maggioranza [illegible] stato definito il partito dell'astensione. Che accadrà se sarà negato ai socialisti l'ingresso in maggioranza?

«*Appoggeremo il nostro programma anche dai banchi della minoranza, continuando a rifiutare il ruolo di "astensionisti" che a [illegible] ci viene assegnato. Il chiarimento con [illegible] forze [illegible] maggioranza deve comunque avvenire prima della fine di febbraio. Quando [illegible] bilancio '82 sarà presentato al Consiglio dovrà essere delineata la nostra posizione. Speriamo tuttavia di conoscere le proposte della maggio[illegible] già nelle prime settimane di gennaio*». d. c.

Protesta degli autonomi sino [illegible] Natale

Treni: difficoltà per gli scioperi

I militari impiegati sulla linea trasferiti [illegible] gran parte altrove - Un servizio [illegible] pullman

AOSTA — Difficoltà per le ferrovie sino [illegible] Natale. La [illegible]safa (il sindacato autonomo dei ferrovieri) non ha rinunciato allo sciopero, come invece pareva giovedì sera. Gli autonomi [illegible] asterranno dal [illegible]vizio fino a Natale con una protesta organizzata per compartimenti. Dalle [illegible] di ieri sera alle 21 di oggi lo sciopero [illegible] direttamente il compartimento di Torino (assieme a quelli di Verona, Trieste, Firenze, Ancona, Cagliari e Palermo) [illegible] quindi la linea ferroviaria Torino-Chivasso-Aosta-Pré-Saint-Didier.

Le corse [illegible] treni della linea valdostana non possono essere garantite, ma poi [illegible] di partenze rinviate o di [illegible] vogli [illegible] in stazioni intermedie (Chivasso, Montanaro, Aosta) funzionerà il servizio sostitutivo [illegible] pullman.

[illegible] situazione si complica per il trasferimento [illegible] militari impiegati sulla linea della Valle [illegible] alcune stazioni, dove [illegible] prevista una massiccia adesione allo sciopero.

Ieri ad Aosta erano rimasti solamente gli ufficiali, gli altri uomini del genio ferrovieri erano tutti impegnati altrove, [illegible] gli ordini impartiti dal ministero.

«*Lo sciopero degli autonomi* — hanno spiegato alla stazione di Aosta — *può presentare conseguenze imprevedibili. Tutto dipende dalla partecipazione alla protesta, per questo motivo non è predisposto dalla direzione compartimentale un preciso programma di servizi sostitutivi. Per i convogli non garantiti funzioneranno comunque nelle stazioni, anche per il tratto Aosta-Pré-Saint-Didier, i pullman messi a disposizione dalle ferrovie*». r. s.

Issime: restaurato l'altar maggiore

ISSIME — Questa mattina una messa cantata e il ringraziamento [illegible] parroco di Issime, [illegible] Montini, alla Sovraintendenza regionale [illegible] Belle arti e all'assessorato [illegible] Turismo, Urbanistica e Beni Culturali, saluteranno l'ultimazione [illegible] lavori [illegible] restauro dell'altar maggiore [illegible] chiesa parrocchiale del paese.

Costruito e intagliato nel 1695 [illegible] Gilardo [illegible] Campertonio (Valsesia) l'altare è [illegible] restaurato [illegible] professor Arturo Farinone, che già era intervenuto sul crocifisso dell'arco di Augusto.

I lavori [illegible] durati da giugno a ottobre. E' stata rimossa la verniciatura che aveva coperto le orig[illegible] dominan[illegible] cromatiche (blu petrolio e dorature). Ristrutturati anche tabernacolo e tronetto, opere lignee [illegible] 1707.

Non ancora scongiurato il pericolo di altre valanghe

Riprese, poi di nuovo rinviate le ricerche del sindaco Bethaz

La Finanza ha però continuato a cercare sull'altro lato della vallata, meno pericoloso

Soccorritori nella notte scavano [illegible] cercare il sindaco

VALGRISENCHE — Sono riprese ieri mattina [illegible] ricerche [illegible] sindaco [illegible] Valgrisenche Louis Bethaz, sepolto da giovedì sotto la valanga del Miollet. Verso mezzogiorno sono però nuovamente state interrotte per il grave pericolo [illegible] altre slavine dovuto all'improvviso rialzo della temperatura.

I reparti cinofili della Guardia di Finanza e del Soccorso Alpino hanno continuato per tutta [illegible] giornata [illegible] di fronte [illegible] carrozzabile e sot[illegible] la frazione La Frassy, una zona [illegible] meno pericolosa.

Nella ricognizione aerea di ieri mattina, l'elicottero della Scuola Alpina ha rilevato che due paravalanghe sono [illegible]neggiati sul monte Aoullee, alle spalle [illegible] capoluogo di Valgrisenche. Per questo, [illegible] pomeriggio il vicesindaco ha emesso un'ordinanza con la quale avverte gli abitanti del pericolo incombente e limita la circolazione nelle [illegible] più calde.

Situazione di pericolo anche nelle altre valli laterali. Sono infatti chiuse al traffico [illegible] caduta di slavine e valanghe [illegible] strade regionali [illegible] Valsavarenche, Val di Rhemes, Valgrisenche, Val di Bionaz, Val Veny, e Val Ferret. Sgombra dalla neve [illegible] statale per La Thuile, [illegible] traffico è ufficialmente sconsigliato dall'Anas per il perdurare del pericolo di valanghe.

Con le ultime precipitazioni nevose e con gli accumuli di [illegible] soffiata nei canaloni le strade delle valli laterali potranno subire altre interruzioni.

s. m.

Incontro all'Associazione industriali

E' grave la crisi alla Fortuna West

ARNAD — E' stato definito «grave» sia dai sindacati sia dal direttore dell'Associazione valdostana industriali Mangosio, lo stato di [illegible] della «Fortuna West» di Arnad, denunciato [illegible] direzione aziendale durante un incontro svoltosi ad Aosta.

Alla base di tutto vi sarebbe [illegible] forte [illegible] liquidità di denaro, che non permetterebbe all'azienda di procurarsi la materia prima necessaria a coprire [illegible] ordinativi, [illegible] sembra non manchino, e di estinguere i debiti che la «Fortuna West» ha con [illegible] «Fortuna Tess» (una fabbrica di Milano che appartiene allo stesso gruppo industriale tes[illegible] e [illegible] i fornitori.

[illegible] conti fatti, l'ammontare [illegible] debiti si aggirerebbe sul miliardo e 300 milioni di lire, una cifra considerevole che la direzione sta cercando [illegible] reperire. «*L'incontro [illegible] stato [illegible] natura più che altro informativa* — spiega [illegible] dottor [illegible]ngosio —, *l'azienda sta ricercando fonti alternative di credito. [illegible] le risposte in questo senso fossero negative ci sarà una nuova riunione per decidere il da farsi*».

Perplessi i rappresentanti sindacali che temono soprat[illegible] per il futuro dei 148 lavoratori impiegati nella «Fortuna West» di Arnad. «*L'azienda ha detto che non vuole né fallire né andare in amministrazione controllata* — dice Ivo Guerraz, [illegible] Savt — *ma sul modo [illegible] trovare il denaro non c'è stata molta chiarezza*».

Negli ultimi due mesi la situazione è andata quindi deteriorandosi. Agli inizi [illegible] ottobre la direzione [illegible] «Fortuna West» aveva espresso la propria intenzione di miglio[illegible] con il prossimo anno la qualità della produzione e, di pari passo, imporre sul mercato il proprio marchio autonomo per tutti i capi di abbigliamento prodotti nello stabilimento di Arnad.

Al termine del dibattito sulla situazione aziendale i rappresentanti dei sindacati [illegible] sono incontrati con i dirigenti dell'Associazione valdostana industriali per vagliare la possibilità di un reinserimento lavorativo dei [illegible] dipendenti dell'«Inteva» di Pollein in cassa integrazione.

E' stata concordata una riuni[illegible] per la prima quindicina di gennaio a cui prenderanno parte il sindacato, l'a[illegible], la Regione e rappresentanti dell'ufficio del lavoro. a. n.

Oggi a Verrès Festa [illegible] Natale

VERRES — L'amministra[illegible] comunale di Verrès ha organizzato per oggi la [illegible] di Natale per gli anziani del paese che non superino i 60 anni di età. Verrà offerto un pranzo alle 12 nei locali della «Mensa [illegible] studente».

Nel pomeriggio, alle 10,30, verrà ufficialmente inaugurato il [illegible] sociale [illegible] via 1° Maggio.

Domani nelle vie del centro città

Studenti in corteo anti-blitz polacco

AOSTA — Negli istituti scolastici superiori si sono svolte nei giorni scorsi assemblee sul blitz militare [illegible] governo polacco che — si legge nel volantino distribuito ieri [illegible] alcuni studenti di fronte alle sedi dell'Ipr, [illegible] Magistrali e del Manzetti — «*ha dichiarato lo stato [illegible] sedio, ha costituito [illegible] Consiglio militare provvisorio*».

Il Comitato studentesco firmatario del volantino ha espresso la sua solidarietà al popolo polacco condannando l'atteggiamento del suo governo. A nome degli studenti valdostani, il Comitato [illegible] organizzato per domani alle 9 [illegible] corteo che partirà da via Festaz e si concluderà, dopo [illegible] percorso [illegible] via Torino e piazza Arco d'Augusto il [illegible]tro della città, al cinema «Lux».

Qui [illegible] svolgerà un dibattito pubblico, [illegible] quale parteciperanno insegnanti ed esponen[illegible] del Comitato valdostano per [illegible] pace e il disarmo e delle organizzazioni sindacali. Gli studenti hanno espresso il desiderio di rendere apartitica la manifestazione: nessuno striscione di partiti. r. s.

Il parroco di Pont Boset ha 40 anni di sacerdozio

PONT-BOSET — Don Germano Bois festeggia oggi 40 anni di sacerdozio. Nato ad Aosta il 10 maggio 1914, è stato consacrato sacerdote nel marzo del 1938 all'età di 24 anni. Dopo un periodo di vice-parroco a Saint-Vincent, dal 1941 [illegible] il parroco di Pont-Boset.

Durante questi anni ha visto spopolarsi [illegible]. Nonostante [illegible] riuscito [illegible] organizzare un coro con i pochi giovani rimasti e [illegible] altre iniziative a favore [illegible] suoi parrocchiani.

A Pont-Boset è una figura tradizionale e soprattutto molto benvoluta. (s. f.)

Don Germano Bois

TACCUINO

BENZINAI

Servizio notturno

Aosta: «Texaco» di via Chambéry; «Agip» di corso Ivrea
Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte
La Salle: «IP» sulla Statale 26.
Morgex: «Total», loc. Marais.

FARMACIE

Aosta: Oggi: Chenal, via Croce di Città. Domani: Nicola, viale F. Chabod (chiusura ore 22 esclusa chiamate urgenti).

IL TEMPO

Tendenza fino alle ore 12 di domani: graduale aumento della nuvolosità da Ovest. *Temperatura di ieri: minima —3, [illegible]ma 2 (ore 14). Umidità: 34%. Vento:* moderato da Nord-Ovest.

CINEMA

AOSTA

CORSO: Sogni d'oro — *Incubi e realtà di un giovane autore alle prese con il «cinema».* Regia di Nanni Moretti, con N. Moretti, N. di Pinto, A. Haber, T. Sanguineti (Italia 1981).

GIACOSA: La disubbidienza — *Luca, adolescente deluso nelle sue speranze di un mondo migliore, vuole morire; la [illegible] piacevole educazione sentimentale* [illegible] di Aldo Lado, con S. Sandrelli, A. T. Savoy, K. Diemunch, (Italia 1981) Viet. 14.

ITALIA: Mosca non [illegible] lacrime — *Non è un film sulla Polonia, ma la risposta sovietica a «Gente comune»: trenta anni di vita russa nella storia di tre donne del popolo.* Regia di Yuri Mentov, con V. Alentova, A. Batalov, I. Muraveva (Urss 1980).

LUX: Film a luce rossa. Viet. [illegible].

[illegible] **Le occasioni di Rosa** — [illegible] *sfondo [illegible] una iperrealistica periferia napoletana si incrociano i destini di alcuni personaggi senza storia.* Regia [illegible] Salvatore Piscicelli, con M. Suma, A. Cannavacciuolo, S. Boccalatte (Italia, 1981) Viet. 14.

BREUIL-CERVINIA

[illegible] **GUIDES: Il bandito dagli occhi azzurri** — *Un [illegible] Arsenio Lupin conduce [illegible] doppia vita: timido impiegato di giorno, audace bandito durante la notte.* Regia di Alfredo Giannetti, con F. Nero, D. Di Lazzaro (Italia 1980).

COURMAYEUR

MONTE [illegible] de[illegible]gli occhi azzurri — *Un moderno Arsenio Lupin conduce [illegible] doppia vita: timido impiegato di giorno, audace bandito durante la notte.* Regia di Alfredo Giannetti con F. Nero, [illegible] Di Lazzaro (Italia [illegible]).

EDELWEISS: [illegible] **canaglie a tutto gas** — [illegible] *spericolato camionista deve trasportare da Miami a Dallas un'elefantessa incinta: guai a non finire con la polizia.* Regia di [illegible] Needham, con B. Reynolds, J. Gleason, S. [illegible] (Usa 1980).

SAINT-VINCENT

SAINT-VINCENT: L'[illegible] il sledo accanto — *Un mostro sanguinario uccide i campeggiatori.* Regia di S[illegible] Miner, [illegible] A. Steel, J. Furey, A. Ki[illegible]. Viet. [illegible] (Usa 1980).

[illegible]

[illegible] — *Un misterioso delitto sul set di un film all'interno di un castello inglese viene risolto dalla celebre detective per hobby.* [illegible] *Marple.* Regia [illegible] Guy Hamilton, con [illegible] Lansbury, [illegible] Chaplin, [illegible] Hudson, [illegible] Taylor (GB 1980).

RADIO E TELEVISIONE

ANTENNE 2

11,15 **Dimanche Jacques Martin**
11,20 **Entrez les artistes**
12,45 **A2 première édition** [illegible] **journal**
13,20 **Incroyable mai vrai**
14,25 [illegible] **Magnum «Les petites pestes»**
15,15 **Ecole des fans**
15,55 **Voyageurs** [illegible] **l'histoire**
16,25 **The dansant**
16,55 **Au revoir Jacques Martin**
17,05 **Séri**[illegible] **«Petit dejeuner compris»**
18 — **La course** [illegible] **monde**
19 — **Stade 2**
20 — **Journal de l'A2 deuxième édition**
20,35 **Le legataire universel,** film
22,35 **Expedition au quomolangma**
23,25 **Antenne 2 dernière «Des compagnons pour vos songes»**

TV[illegible]

[illegible]

9,25 **Svizra romontscha**
10,10 **Follow me**
10,25 **Vladimir Ashkenazy,** joue et dirige le Concerto pour piano et orchestre n. 21 [illegible] W. A. Mozart
10,55 [illegible] **ouverte**
11,55 [illegible] **alpin. Coupe du monde: descente messieurs**
13,30 **Téléjournal**
13,35 **Chansons à offrir**
13,45 **Escapades**
14,30 **Chansons à offrir**
14,40 **Si on chantait**
15,30 **Chansons à offrir**
15,50 **La planete d'eau**
17 — **Téléjournal**
17,05 **Chansons à offrir**
17,15 **La bataille des Planetes**
17,35 **Una circostance miraculeuse**
18,30 **Les actualités sportives**
19 — **Sous la loupe**
19,30 **Téléjournal**
19,45 **L'étoile d'or**
20,35 **Le retour d'un voyage sans retour**
21,40 **Des yeux pour entendre. Mephisto Valse**
22,45 **Vesperales. Ni**[illegible] **de Flue**

RADIO 2

14 — **Hebdovallée.** Rotocalco a cura della reda[illegible] della Voix de la Vallée

TV 3

19,05 **Tg3 Regionale**
19,15 **Tg3 Sport Regione**
22,30 **Tg3 Regionale** (replica)

RTA

12 — **Superclassifica show**
13 — **Pussycats nello spazio** (cartoni animati)
13,30 **Crisi** (telefilm)
14,30 **Rubrica: «Origami»**
15 — **Gli Orsi interrompono** [illegible] **allenamenti,** film di Michael Pressman, [illegible] De Vane, J. Foster Usa 1977 (commedia)
16,30 **Sport**
17 — **Rubrica: «Cucina»**
17,30 **Speed Buggy** (cartoni animati)
18 — [illegible] **Falcon** (cartoni animati)
18,30 **Mercanti di stelle** (telefilm)
19,30 **Pussycat nello spazio** (cartoni animati)
20 — **Speed Buggy** (cartoni animati)
20,30 **Vegas** (telefilm)
21,30 **Top 90 minuti con voi**
23 — **Flash cinema**

CANALE 5 TELE 2000

8,30 **Robin Hood** (telefilm)
9 — **Cartoni animati**
11 — **Sport: «Football americano»**
11,30 **La battaglia dei pianeti** (cartoni animati)
12 — **Superclassifica show**
13 — **Domenica con Five**
13,15 **Una famiglia americana** (telefilm)
14,20 **Kung Fu** (telefilm)
16 — **Nessuno resta solo,** film di Stanley Kra[illegible], con O. De Havilland, R. Mitchum, F. Sinatra Usa 1955 (drammatico)
18 — **Hazzard** (telefilm)
19 — **Dallas** (telefilm)
20 — [illegible] **stu**[illegible] **Roberto Gervaso**
20,30 **Loretta Goggi**
21,30 **La famiglia del soldato Fuller,** film di Shaun O' Riordan, con J. [illegible]n, [illegible] Vernon
23 — **Il club dei libertini,** film di Philip Saville, con D. Hemmings, J. Pettet, G. Sanders. (GB 1969 (commedia)
1 — **I tre ladri,** film di Lionello De Felice, con Totò, J. Pascal

L'assessore Pollicini parla della nuova legge

Campi da gioco e soldi per gli sport popolari

Si è riconosciuta la particolarità culturale [illegible] tsan, fiolet, rebatta, palet - La Regione pubblicherà un libro sui «giochi»

AOSTA — Ci è sembrato opportuno e interessante chiudere la serie di interviste sugli sport popolari valdostani, riportando le opinioni dell'assessore al Turismo, Antichità e Belle Arti, Angelo Pollicini. Egli è stato infatti il principale interlocutore [illegible] dirigenti della «Federachon esport de nohtra tera» nel momento in cui costoro, [illegible] una iniziativa determinata e originale, hanno posto all'attenzione dell'opinione pubblica e del mondo politico un progetto di legge autonomamente elaborato. Tale iniziativa, risoltasi in maniera piuttosto soddisfacente, merita ancora qualche commento qualificato.

Assessore, l'approvazione di una legge sugli sport popolari non le sembra un provvedimento un po' tardivo, visto che i problemi in questo settore sono [illegible] anni sul tappeto?

«Certo, era opportuno fare prima questa legge; io [illegible] assessore da meno di due anni e l'impegno che [illegible] assunto nei confronti degli sport tradizionali l'ho portato avanti, anche [illegible] sono state difficoltà da superare. Mi permetta anche di sottolineare l'importanza [illegible] questo atto: si tratta [illegible] un riconoscimento della particolarità culturale di queste discipline, un primo punto su cui fare affidamento [illegible] futuro».

E' [illegible] che [illegible] sede di approvazione della legge ci [illegible] state delle forti resistenze [illegible] parte [illegible] un gruppo politico appartenente alla maggioranza?

«Effettivamente sono emerse diverse valutazioni [illegible] esempio, in giunta c'era chi sosteneva che tali sport dovessero mantenere la "tradizione" di giocare nei prati man mano che si liberano dalla neve: di conseguenza, non [illegible] ri[illegible] l'esigenza di avere campi di gioco così come vengono previsti dalla legge».

Ritiene che [illegible] il costante e, spesso, polemico impegno [illegible] responsabili delle quattro Associazioni interessate, la legge sarebbe stata ugualmente approvata dal Consiglio regionale?

«Per [illegible] è stato essenziale l'intervento [illegible] Associazioni, perché tramite gli incontri [illegible] i dirigenti ho potuto conoscere le esigenze degli sport tradizionali. Ciò prova che è sempre indispensabile il contatto fra base e autorità politica».

Qualche perplessità ha suscitato l'importo, ritenuto troppo basso, del contributo straordinario contenuto nella legge...

«E' essenzialmente un problema di gradualità: nel futuro l'importo potrà [illegible]. L'importante è [illegible] stabilito il principio che gli sport popolari hanno diritto a [illegible] contributo che tenga conto delle loro particolarità. Occorre anche tener presente, a proposito di [illegible] dell'Ente pubblico, che gli sport tradizionali sono stati tenuti in grande considerazione nel piano regionale per le infrastrutture sportive».

Pare che sul campo regionale, sito in zona Autoporto, debba passare la tangenziale Sud di Aosta. Che ne sarà di tale area?

«Creare [illegible] impianto [illegible] pleto e definitivo rischia di diventare, con il passaggio della tangenziale, un errore. Al momento le soluzioni alternative possono essere due: reperire un'altra area oppure, e sarebbe la soluzione ideale, fare opera di convincimento sull'amministrazione di Brissogne affinché cambi destinazione urbanistica alla zona posta ad Est dell'area attualmente occupata».

E' di questi giorni la notizia che il suo assessorato vorrebbe [illegible] la pubblicazione di un libro sugli sport popolari. In che cosa consisterà l'iniziativa?

«Il libro che abbiamo in programma avrà finalità didattiche e divulgative. Il "taglio" della pubblicazione sarà concordato con la Federazione interessata e la realizzazione [illegible] curata da una [illegible]ministrazione appositamente istituita».

Carlo Curtaz

Sarà utile anche per il pronto [illegible] alpino

Una rete radio regionale per la protezione civile

Il sistema prevede l'installazione [illegible] 6 ripetitori - L'unità centrale nella caserma [illegible] Vigili del fuoco ad Aosta - Una sala [illegible] di

AOSTA — La competente Commissione della Regione ha provveduto nei giorni scorsi a formare la graduatoria relativa alla gara d'appalto per l'aggiudicazione dei lavori necessari alla realizzazione della rete regionale di radiocomunicazioni per [illegible] protezione civile.

Non appena la giunta regionale avrà provveduto a ratificare l'operato della Commissione [illegible] potrà dare il via all'operazione. Il sistema prevede l'installazione in tutta la Valle, lungo la dorsale Est-Ovest, di [illegible] ripetitori scelti in modo da realizzare una distribuzione omogenea sul territorio e in modo da permettere una buona ricezione da parte dell'unità centrale [illegible] sistema stesso ubicata presso la caserma dei Vigili del fuoco di Aosta.

Nello stesso edificio sarà predisposta anche una sala comando dalla quale, in caso di calamità naturali, il presidente della giunta, che in Valle d'Aosta funge [illegible] prefetto, possa trasmettere immediatamente tutta una serie di ordini e disposizioni, per realizzare quegli interventi di coordinamento [illegible] cui si è sentita drammaticamente la mancanza negli ultimi terribili cataclismi che hanno investito il nostro Paese.

«Però — dice [illegible] progettista [illegible] sistema Albino Imperil — *attraverso la rete regionale sarà realizzata anche una serie di servizi sul territorio».*

Quali? *«Il collegamento fra le varie stazioni forestali, il pronto soccorso sanitario e il [illegible] alpino».* [illegible] tratta di una iniziativa destinata ad avere un ruolo importante nel futuro della nostra regione, principalmente perché offrirà a tutti maggiore sicurezza, ma anche per tutta una serie di altri aspetti, non ultimo quello di costituire un incentivo all'attività turistica.

Infatti un soccorso alpino ben coordinato e radiocollegato offre [illegible] notevole garanzie agli alpinisti. Le comunicazioni fra le varie stazioni forestali renderanno possibili [illegible] interventi a largo respiro finora irrealizzabili. Non oc[illegible] poi spendere molte parole per quanto riguarda il pronto [illegible] sanitario: la possibilità di far intervenire tempestivamente [illegible] radio una ambulanza o un elicottero per un caso grave ed urgente rassicura tutti.

Infine, è di drammatica attualità in questi giorni il problema [illegible] valanghe: tutti i servizi citati potrebbero dare un valido contributo anche per questo tipo di interventi. Un aspetto della questione, che merita infine [illegible] essere sottolineato, è l'organicità del progetto: non capita infatti tutti i giorni, purtroppo, che organismi amministrativi diversi ric[illegible] a lavorare assieme. La «Rete» potrà essere operativa fra circa un anno.

Bruno Baschiera

La situazione [illegible] campionati di Eccellenza, 1ª e 2ª categoria

Fermo il calcio per la neve

Franco, Faustino, e Michel Perruquet punti di forza del Fenis

AOSTA — La nevicata dei giorni [illegible] ha costretto il calcio valdostano a fermarsi completamente con [illegible] spe[illegible] poter riprendere i campionati dopo le festività natalizie. Vediamo la situazione dei differenti tornei.

Eccellenza. L'inagibilità del Puchoz non permette all'Aosta [illegible] affrontare il Trecate nella quattordicesima e penultima giornata di andata. Una pausa forzata che fa comunque comodo ai rossoneri colpiti [illegible] una lunga serie [illegible] infortuni. «Ringrazio questa neve che ci permette [illegible] recuperare qualche giocatore — ha detto l'allenatore Cardellina —, [illegible] il Trecate non avrei saputo chi inserire in formazione».

Di Guida, operato a Torino per una frattura alla spalla, è fermo per almeno [illegible] giorni. Signetto, Antonin, Verduci e Odello ancora devono ristabi[illegible] completamente da vecchi acciacchi. La vacanza potrà giovare anche a Menabreaz che, chiarito [illegible] rapporto con la società, deve ritrovare [illegible] forma migliore.

Prima categoria. [illegible] torneo dovrebbe riprendere il [illegible] gennaio con la prima giornata di ritorno, ma [illegible] è improbabile una sospensione prolungata per quanto riguarda la Vallée. Questo il prossimo impegno per le quattro squadre valligiane del girone: Fenis-Pro Roasio; Saint-Vincent-Fulgor Valdengo; Gattinara-Sant'Orso Gabetto; Pro Candelo-Pont Donnaz. Il bilancio [illegible] prima parte del torneo è per le valdostane contraddittorio: Pont Donnaz e Fenis sono attestate [illegible] posizioni di riguardo, Saint-Vincent e Sant'Orso lottano per non retrocedere.

La Sant'Orso, sconfitta seccamente (1-4) in casa dal Quincinetto nell'ultima partita e con soli [illegible] punti all'ultimo posto in classifica e dovrà af[illegible] subito dopo la pausa il leader Gattinara. Non [illegible] meglio [illegible] Saint-Vincent (9 punti) che tuttavia ha dimostrato [illegible] non sciupare punti sul proprio terreno. Vedremo che cosa saprà fare contro il Fulgor Valdengo, diretta avversaria nella corsa [illegible] salvezza.

Seconda categoria. [illegible] girone valdostano è stato sospeso a un turno dalla [illegible] dell'andata (difficilmente potranno giocarsi i recuperi il 3 e il 10 gennaio ed è altrettanto improbabile la ripresa effettiva il 17). Due gli incontri [illegible] disputare: Issogne-Anpi Elter e Quart-Verrès.

In classifica, dopo il favorevole avvio di Morgex Carbo e Anpi Elter, si sta affermando la squadra favorita dai pronostici, l'Issogne [illegible] Bezzan. La compagine della [illegible] Valle sta guidando il torneo con tre lunghezze di vantaggio sulle immediate inseguitrici (Gui[illegible] Saba e Anpi): è [illegible] squadra più regolare [illegible] girone (8 vittorie, 3 pareggi e nessuna sconfitta; [illegible] gol fatti e 8 subiti).

Nel fondo classifica Hône e Tsu Pei si dividono l'ultimo posto, a tre punti di vantaggio il Gressan al suo quarto risultato utile consecutivo (2 vittorie e 2 pareggi).

r. a.

Giovani da tutt'Italia a Cogne per la gara nazionale di fondo

COGNE — Si svolge stamane a Cogne la prima Nazionale Giovani di fondo, apertura ufficiale della stagione per [illegible] settore, dopo la parentesi della scorsa settimana in Val di Sole.

Lo Sci Club Gran Paradi[illegible] ha predisposto le piste su cui si misureranno centinaia di atleti delle categorie maschili e femminili giunti da ogni parte d'Italia.

Le gare in programma sono infatti cinque nel settore giovanile, oltre alla gara Seniores femminile che propone [illegible] elemento [illegible] maggiore spicco la pluricampionessa nazionale Maria Canins.

Sarà alla partenza anche Manuela Di Centa, una delle migliori atlete del Centro Europa, mentre nel settore maschile i nomi [illegible] maggior prestigio [illegible] i campioni italiani di categoria Silvano Barco (juniores di 1°), Attilio Romani (aspiranti), Fabio Magnabosco (allievi), oltre naturalmente ai valdostani Fulvio Bovet, Fausto Jeantet, il campione regionale Oreste Abram, Rodolfo Borney e Armando Chentre, medaglia di bronzo agli ultimi campionati italiani juniores.

Nel settore femminile i colori della nostra regione saranno difesi [illegible] «aspiranti» Daniela Grimod e Lea Cavagnet, che [illegible] Nadia Deval hanno conquistato lo scorso anno il secondo posto [illegible] staffetta ai campionati italiani allievi; dalle (juniores) Adriana Armand, Milena Grappein e Persida Favre.

c. g.

Ollomont: [illegible] apre

il trofeo sociale del Coumba Freide

OLLOMONT — Si svolge oggi a Ollomont una gara [illegible] slalom gigante che aprirà il circuito della terza [illegible]one [illegible] campionato [illegible] organizzato [illegible] Polisportiva Coumba Freide. La manifestazione si articola [illegible] 5 prove, che si svolgono in diverse località della Comunità montana del Grand Combin quali Doues, Plassine Ollomont.

Le categorie [illegible] partecipazione vanno dai «baby» fino a [illegible] anni [illegible] «pionieri» [illegible] oltre 60. Pertanto in ogni occasione [illegible] prevedibili più di 100 concorrenti in pista. Saranno consegnati premi in medaglie per ogni singola gara, ma i trofei più ambiti verranno assegnati a fine stagione ai vincitori delle singole categorie, che saranno determinati in base alla somma dei punti conseguiti.

Il criterio di attribuzione dei punti è quello utilizzato per [illegible] Coppa del mondo di sci.

(b. b.)

Aosta — Il calendario del campionato italiano [illegible] serie C hockey su ghiaccio prevede per gli atleti dell'Hc Aosta l'impegno in trasferta a Milano contro la squadra dell'Hc Old Star. Potrebbero esserci comunque alcuni problemi tecnici per lo svolgimento della gara in quanto lo [illegible] milanese del Saini sta attraversando grossi disagi per la ghiacciatura [illegible] pista.

Le decisioni del giudice sportivo nel calcio

Una pioggia di squalifiche per le violenze ad arbitri

[illegible] la tessera a [illegible] giocatore del Corrado Gex - Reclami respinti

AOSTA — Sciogliendo la riserva espressa la scorsa setti[illegible] il giudice sportivo [illegible] settore dilettanti, del Comitato valdostano della Figc, ha deliberato di squalificare a vita il giocatore [illegible] Roullet [illegible] Corrado Gex (formazione militante [illegible] campionato regionale di Terza categoria), in quanto al termine della gara tra l'Ariston ed il Corrado [illegible], mentre l'arbitro si apprestava a uscire [illegible] terreno di gioco, lo colpiva volontariamente e violentemente con [illegible] calcio alla coscia destra.

La violenza del calcio inferto era tale che il direttore di [illegible] doveva [illegible] alle cure [illegible] sanitari: di qui la decisione di ritirare la tessera al giocatore. Sempre [illegible] merito alla gara succitata, il [illegible] risultato è stato omologato sull'1-1 conseguito sul campo, sono stati inoltre squalificati: Christian Guasti (Ariston) e Vuillen Loris (Corrado Gex), per una giornata di gara.

Significative anche le decisioni assunte [illegible] giudice sportivo della Lega piemontese in merito ai campionati di Prima e Seconda categoria. E' stato squalificato per una gara Giuseppe Castagneri [illegible] Pont Donnaz per comportamento scorretto [illegible] l'arbitro a fine gara.

Un turno [illegible] squalifica anche [illegible] Angelo Milazzo del Saint-Vincent per recidività [illegible] ammonizione. Inibito a ricoprire incarichi sportivi e sociali, fino al 15 gennaio 1982, Federico Jacquin, dirigente dell'Issogne, allontanato dal [illegible] per «ripetuti insulti nei confronti [illegible] direttore di gara».

Squalificati [illegible] Seconda categoria per una giornata Walter Bondon e Gino Stevenin dell'Hône, mentre è stato punito [illegible] due turni Paolo Tiabor del Nus.

La Commissione disciplinare ha inoltre esaminato alcuni ricorsi presentati in [illegible]to ad alcuni provvedimenti assunti in precedenza dal giudice sportivo.

[illegible] stato respinto il reclamo presentato dal giocatore Faride Tulano avverso la squalifica inflittagli sino al 31 dicembre 1983 per atteggiamento particolarmente irriguardoso nei confronti dell'arbitro durante e al termine della gara [illegible] Sangiorgese-Ariston (Campionato di Terza categoria).

[illegible] stato respinto il reclamo dell'U. [illegible] Chatillon avverso l'inibizione inflitta all'allenatore Enrico [illegible] fino al 30 giugno 1982, per «reiterati tentativi di [illegible]» all'arbitro al termine della [illegible] Chatillon-Quart del [illegible] [illegible]vembre 1981 (campionato di Seconda categoria). La sentenza è stata confermata in quanto le deduzioni contrarie [illegible] stato giudicate sufficienti a modificare il rapporto [illegible] gara preciso e circostanziato.

E' stato respinto il reclamo della Polisportiva Coumba Freide avverso [illegible] squalifica per quattro giornate inflitta al giocatore Walter Bubet. Il provvedimento è [illegible] confermato alla luce [illegible] grado di capitano ricoperto [illegible] giocatore.

Carlo Gobbo

Prime convocazioni per il Trofeo Pozzi

AOSTA — Sospeso per [illegible] breve pausa invernale il campionato di prima categoria è tempo ormai di selezioni per il Trofeo Pozzi. Quest'anno [illegible] manifestazione si svolgerà ai primi di maggio.

I tecnici preposti a questa pre-selezione dei due gironi di Prima Categoria [illegible] Rolando Girardo, allenatore della Quincinettese per il «B» e Carlo Froia, allenatore del Rivarolo per il «C».

Un gruppo di possibili selezionati sarà visionato sull'allenamento previsto, salvo [illegible]vicate, per mercoledì 23 dicembre alle 14 al campo «Caglione» di Bollengo.

1) [illegible] canavesano Girardo ha convocato, tra gli altri, Pellissier (Fenis), Martinelli, Montefortе, Salemme (Pont Donnaz), Sevolo, Brachey, Milazzo, Vaccaro (St. Vincent), Salmin (S. Orso Gabetto).

(c. g.)

Cogne — Il «Centre culturel Cognein» organizza un dibattito sul tema «Valle d'Aosta: regione o nazione?» che si terrà martedì 22 dicembre [illegible]

Si apre la stagione agonistica [illegible] sci regionale

Slalom speciale a Courmayeur e la Coppa Ferretti a Bionaz

La stagione agonistica [illegible] sci alpino regionale prevede per oggi a Courmayeur, [illegible] svolgimento [illegible] slalom speciale di qualificazione giovani, valido per l'assegnazione della Coppa Panei-Berthod, aperto alla partecipazione maschile e femminile. La prova si svolge sulla Pista Stadio.

■ La coppa Simon Ferretti, in programma a Bionaz sulla pista di Dzovenno, è stata rinviata.

■ Gli atleti del Centro sportivo Esercito [illegible] Courmayeur, Gian Franco Polvara, Marco Albarello, Leo Vidi [illegible] altri, partecipano [illegible] Passo Rolle [illegible] Trofeo Vallunga, classica di apertura della stagione agonistica nazionale.

■ Ben 38 atleti [illegible] Frecce Rossonere [illegible] impegnati a Torino, sulla pista di corso Tazzoli, nella quarta edizione [illegible] Trofeo Fiamma, gara nazionale di velocità su ghiaccio in pista corta. L'impegno è importantissimo per Fanny Cadau: dall'esito dei suoi risultati potrebbe dipendere la convocazione per i campionati mondiali Short Track, in programma a fine febbraio a Montreal. La Cadau fa già parte della rappresentativa azzurra «B» su pista lunga.

Aosta: questa sera coro degli allievi ufficiali alpini

AOSTA — Questa [illegible] ore 21, presso il salone delle manifestazioni del Palazzo regionale, il coro del 104° corso Auc [illegible] Scuola militare alpina diretto [illegible] Giancarlo Comar terrà un concerto, organizzato dall'assessorato alla Pubblica Istruzione.

Verranno eseguiti canti di montagna, cori alpini e melo[illegible] natalizie.

I temi legati al mondo vinicolo sono sempre al centro dell'attenzione con dibattiti e novità

I troppi [illegible] della viticoltura

Ieri si è svolto il convegno organizzato dalla Provincia di Asti - Le relazioni degli esperti

ASTI — *«La viticoltura deve avere [illegible] trattamento [illegible] parità rispetto agli altri settori produttivi sia [illegible] dal punto di vista normativo sia per quanto riguarda il livello degli aiuti»*. Così ha detto l'assessore regionale all'Agricoltura, Bruno Ferraris, ieri durante il convegno regionale sulla vitivinicoltura piemontese organizzato dall'amministrazione provinciale nel salone di piazza Alfieri, presenti tecnici, esperti, presidenti di cantine sociali e viticoltori.

Secondo l'assessore reg[illegible]nale due annate di eccezionale produttività per le uve da vino (1979-1980) in coincidenza con l'accentuarsi del fenomeno delle riduzioni dei consumi vinicoli e la «guerra» del vino tra Italia e Francia hanno portato [illegible] problema vitivinicolo alla ribalta dell'economia.

Il convegno è stato aperto [illegible] vicepresidente della Provincia, Pietro Beccuti, per un'indisposizione del presidente, Tovo. Beccuti ha evidenziato il ruolo della provincia astigiana nel campo vitivinicolo con i suoi 25 mila ettari a vigneto sui 94 mila ettari del Piemonte. «Ma — ha sostenuto Beccuti — *la superficie a vigneto continua a diminuire e la situazione tende anche ad un ulteriore deterioramento*».

Sono poi intervenuti nel dibattito i coordinatori delle commissioni di studio. Sui temi viticoli il professor Italo Eynard, sui problemi dell'ecologia il professor Clemente Tarantola. La commercializzazione del vino è stata illustrata da Giovanni Borello attraverso le «botteghe del vino», le enoteche, le mostre e i punti [illegible] vendita, mentre Paolo Desana ha puntato [illegible] intervento sui problemi della legislazione e in particolare sulle necessarie modificazioni delle norme di tutela delle denominazioni di origine dei vini e una maggiore lotta contro le sofisticazioni.

Si è parlato anche a lungo delle norme per la repressione delle frodi che dovranno essere approvate dai due rami del Parlamento

C'è anche chi ha sostenuto la necessità inderogabile di istituire l'anagrafe vitivinicola ed il controllo delle denunce di produzione per tutte le qualità [illegible] uve. L'assessore provinciale all'Agricoltura, Carlo Saracco, si è invece soffermato sugli accorgimenti tecnici per *«qualificare sempre di più il prodotto collinare che, non potendo competere coi prezzi del vino di pianura, deve emergere nella qualità, che rappresenta la sola arma di difesa contro la sleale concorrenza. Vanno così abbandonati i vigneti [illegible] fondovalle* — ha sostenuto Saracco — *che danno produzioni di qualità scadente e quantitativamente non competitive»*.

[illegible] pomeriggio [illegible] pure intervenuti nella discussione il presidente dell'Esap, Piero Formaiano, e il presidente del Comprensorio di Asti, Gabriele Vercelli.

Vittorio Marchisio

Trovato nel Po cadavere [illegible] donna di Moncalvo

TORINO — Identificato il cadavere recuperato l'altro giorno nel Po: è quello di Maria Lasagna in Ottone, 52 anni, residente a Moncalvo in corso XXV aprile 73. Il marito Giuseppe, ex maresciallo d'aviazione, ha capito che poteva trattarsi della moglie dopo aver letto su La Stampa la descrizione dell'anello che la donna portava al dito. La conferma l'ha avuta dopo il riconoscimento, effettuato presso l'Istituto di Medicina Legale.

Poco prima erano stati rinvenuti sulle rive del Po, presso la sede della Canottieri Armida, la borsetta ed il cappotto della donna che si era allontanata da casa in preda a crisi depressiva.

Ora l'enologia ha scoperto l'altra faccia della barbera

Presentati i nuovi vini: chiaretti, rosati, brut, spumanti - Accordo tra la Regione, ditte private e cantine sociali - Verso un'altra Doc

C'è già chi l'ha definita «*la rivoluzione della barbera*». Dopo secoli di tradizione, [illegible] classico vino piemontese sta per cambiare aspetto. Lo impongono le [illegible] esigenze del mercato, dettate dal cambiamento nei gusti dei consumatori. Si c[illegible] sempre meno vino (in [illegible] la quota pro-capite è passata da oltre [illegible] litri l'anno [illegible] meno di 90) ed è [illegible] diminuzione la richiesta di prodotti ad alta gradazione. Sul mercato sono cercati i vini «morbidi», di pronto consumo, a bassa acidità, meglio se bianchi o rosati.

Ed ecco che l'enologia viene incontro ai produttori, sempre in maggiore difficoltà a vendere, cambiando faccia al «classico» barbera. Gli esperimenti di «*vinificazione diversificata*» sono stati presentati venerdì a Torino alla presenza dei maggiori esponenti della viticoltura piemontese. Barbere rosate, bianche, brut, spumanti, chiaretti, «matrimoni» enologici con altre uve, sono stati illustrati dai tecnici che hanno partecipato alle ricerche finanziate dalla Regione, in collaborazione con industrie e cantine sociali.

«*La barbera è il nodo principale [illegible] viticoltura piemontese* — ha detto l'ass[illegible]re regionale all'Agricoltura Bruno Ferraris — *essa rappresenta oltre [illegible] metà [illegible] intera produzione vinicola*». Oltre un milione di ettolitri in provincia di Asti, circa [illegible] mila nell'Alessandrino e 300 mila nelle Langhe. «*Ci [illegible] perciò [illegible] su due strade* — ha aggiunto l'assessore — *la prima è la valorizzazione [illegible] vino a "doc", con campagne promozionali e pubblicitarie per le quali la Regione ha speso circa 3 miliardi in due anni*». L'altra strada indicata da Ferraris è quella della ricerca di un «vino nuovo» che sappia andare incontro [illegible] gusti

E' poi stata la volta dei tecnici che in una sorta di «défilée» enologico hanno presentato i prodotti ottenuti dall'uva barbera seguendo sistemi di vinificazione diversi. L'enotecnico Renato Ratti ha illustrato una quindicina di campioni di vino realizzati nelle cantine sociali di Maranzana, Acqui Terme, Ricaldone, Al[illegible] Bel Colle (Vecchia e Nuova), Mombaruzzo, Castelvero, Nizza, Moncalvo, Rosignano e Calamandrana. «*Abbiamo sperimentato* — ha spiegato Ratti — *la produzione di bianchi dolci, secchi, rosati e frizzanti ottenuti tutti dalle uve barbera*».

Tra i sistemi adottati, la fermentazione malolattica che [illegible] stata messa a punto nei laboratori dell'Istituto per l'enologia di Asti. Il direttore, professor Usseglio Tomaset, ha precisato che [illegible] questo metodo [illegible] ottiene un abbassamento dell'acidità [illegible] vino. «*In pratica tenendo il mosto a temperatura costante di circa 18 gradi per un tempo adeguato* [illegible] — ha spiegato — *si favorisce la trasformazione degli acidi con il risultato di ottenere [illegible] vino "antimorbidito"*».

L'enotecnico Giuliano Noè [illegible] Nizza ha presentato il suo «spumante brut rosé» mentre Carlo Rolando della «Vignaioli piemontesi» e Sergio Carniccio della cantina di Calamandrana hanno offerto in degustazione i loro «spumanti» di barbera.

La «Sette Colli» [illegible] Moncalvo ha portato a Torino l'esperienza dei «Chiaretti» che sono già da qualche mese in commercio, così [illegible] il «barbera novello» e [illegible] «spumante rosato» prodotti dalla «Luigi Bosca».

Francesco Paschina, tecnico della casa canellese, ha però sottolineato la necessità di trovare una linea di produzione unica per la «nuova barbera» con un no[illegible] [illegible] sottoporre alla doc per evitare la proliferazione di sottoprodotti.

«*Il consumatore* — è stato detto — *dovrà esser certo [illegible] acquistare prodotti genuini che seguono [illegible] grande tradizione enologica piemontese*». Per i vignaioli delle province [illegible] Asti, Alessandria e Cuneo è una buona notizia.

Sergio Miravalle

A ciascuno il suo vino

Cambiano i gusti dei consumatori: due generazioni a confronto

La crisi delle industrie ha allungato le tradizionali [illegible] di fine anno

[illegible] il lungo ponte di [illegible] di [illegible] in [illegible] dal 4 gennaio

ASTI — Domani con la chiusura di tutte le più importanti aziende della città per migliaia di operai e impiegati s'iniziano le «vacanze» di fine [illegible]. Per molti addetti la sospensione natalizia è però scattata [illegible] largo anticipo e [illegible] della cassa integrazione: alla Way Assauto e alla Weber interi reparti hanno già interrotto la produzione la scorsa settimana.

Tutti torneranno in fabbrica solo il 4 gennaio. A rendere necessario questo ponte «record», che non ha precedenti negli anni, sono i tagli nelle commesse, soprattutto della ventina di industrie della componentistica, che hanno indotto le direzioni ad approfittare della sosta natalizia per tentare di alleggerire le scorte che ingombrano i magazzini.

Il 1981 si chiude così con le grandi fabbriche praticamente ferme. E' il segno più vistoso [illegible] di [illegible] Natale difficile. Per molti operai i primi mesi dell'82 porteranno sicuramente altre sospensioni forzate dal lavoro già richieste dalle direzioni aziendali.

La tradizionale atmosfera natalizia potrà tutt'al più rimandare ma non cancellare gli interrogativi che rendono incerto il futuro. Per molte famiglie preme anche l'assillante problema della casa. L'ulteriore blocco degli sfratti riproporrà a gennaio la difficoltà di trovare una nuova abitazione a prezzi accettabili.

Anche tra i negozianti [illegible] previsioni [illegible] per [illegible] andamento di acquisti che resterà ben al di sotto degli anni scor[illegible]. Una prima controprova si avrà [illegible] [illegible] domenica prima di Natale, quando riprenderà in centro la tradizionale [illegible] al regalo. E' stata distribuita in aziende e uffici [illegible] «tredicesima» che dovrebbe alimentare la «febbre» degli acquisti.

Per tentare di far dimenticare la crisi i commercianti hanno allestito addobbi luminosi che ricordano l'atmosfera degli Anni Sessanta. Anche la novità dell'isola pedonale, che dalle [illegible] alle 19 riserverà il centro ai pedoni, dovrebbe facilitare chi scenderà in città per acquisti.

[illegible] In questi giorni i negozi maggiormente affollati non sono stati certo quelli che propongono spese voluttuarie. Natale diventa una buona [illegible] per procurarsi [illegible] utili [illegible] durevoli prima che arrivino nuovi aumenti. Il caro prezzi è un'altra voce negati[illegible] [illegible] questo fine anno. Il «calmiere» ha bloccato l'ascesa di alcuni generi [illegible] prima necessità; ma i cartellini di tutti gli altri prodotti nei negozi cittadini hanno fatto segnare il tradizionale balzo [illegible] avanti in occasione delle [illegible].

Domenico Quirico

Gli appuntamenti del periodo festiv[illegible] nell'Astigiano

Cortandone festeggia i nonni con [illegible] gran pranzo natalizio

CORTANDONE — *Oggi è giorno [illegible] festa per gli anziani del [illegible]. L'amministrazione comunale, ripetendo l'iniziativa dell'anno scorso, che ottenne un grande successo, offre ai «suoi vecchi» (ventiere persone che hanno superato i settantacinque anni di età) un pranzo natalizio. La sede in cui si svolgerà la simpatica manifestazione è l'antica cantina [illegible] Pro Loco. I «nonni» saranno serviti, a tavola, [illegible] tutti i giovani, ragazzi e [illegible] gazze, del paese. Particolari festeggiamenti saranno fatti ai due ospiti più anziani: [illegible] «cavaliere» Francesco Asinari, classe 1890, e «Malvina» [illegible] Appiano, di 93 anni.*

Dopo il pranzo, il cui menù è stato preparato dalle massaie della Pro Loco, con particolare attenzione all'età dei convitati, intorno all'albero [illegible] Natale che è stato allestito nel cantinone, la Corale Cortandonese e i bambini delle [illegible] le elementari si esibiranno [illegible] una piccola recita.

[illegible] saranno giocattoli per i più piccini e numerosi pacchi-dono, contenenti provviste alimentari, per gli anziani più disagiati. L'iniziativa del Comune [illegible] stata accolta con grande piacere da tutti gli anziani del piccolo paese.

l. b.

«Esperimento 19» domani a Moncalvo

MONCALVO — Costituito [illegible] soltanto da poche settimane, il gruppo «Esperimento 19», debutta domani presentando ai bimbi [illegible] scuole materne un primo lavoro [illegible] ricerca teatrale.

«La storia dell'albero di Natale» è il titolo dello spettacolo che sarà presentato alle 15 di lunedì alla scuola materna «Camossi» e il giorno dopo, sempre alla [illegible] ora, alla scuola [illegible] statale «Ciscello».

Gli spettacoli di «Esperimento 19» «esperimento» perché è loro intenzione studiare tutte le tecniche di recitazione. **(g. pr.)**

Corso di tessitura alla «Gerla»

ASTI — Inizierà il 5 gennaio alla bottega artigiana «La gerla», un inedito corso di tessitura organizzato dall'Arci.

Gli allievi studieranno il funzionamento di vari tipi di telai: a cornice, da tavolo e a tensione di tipo sudamericano. [illegible] termine [illegible] [illegible] saranno in grado di imitare le antiche tecniche dei tessitori. L'iscrizione [illegible] del corso, che comprende anche il materiale usato: è di 80 mila lire.

Festa di Natale al Rotary

ASTI — Alla presenza del vescovo, monsignor Sibilla, dello scrittore Giovanni Arpino e dei presidenti del Lions, Soroptimist, Panathlon e del Rotaract di Asti, indetta dal Rotary di Asti, si è svolta la tradizionale «Festa degli auguri».

Dopo l'intervento del presidente del Rotary, Mario Martinengo, ha parlato Arpino toccando temi di carattere culturale e delle sue esperienze nel campo giornalistico e letterario. La riunione si è conclusa con le parole del vescov[illegible] Asti sul significato del Natale.

Cinque imputati per i fatti IB-mei

Ri[illegible]viato il [illegible] dei [illegible] [illegible]

ASTI — Non sarà celebrato domani il processo a carico dei presunti responsabili dei blocchi ferroviari del luglio 1977. Il processo infatti è stato rinviato a nuovo ruolo. Cinque sono gli accusati: Maurizio Furlani, 28 anni, Fabrizio Cestari, 20 anni, Ugo Sacca, 35 anni, Carlo Sottile, 44 anni, e Filippo Martinengo, 32 anni, tutti di Asti. I cinque erano già stati assolti con formula dubitativa dall'accusa di blocco ferroviario dal giudice istruttore del tribunale di Asti, Renzo Mastobrio, ma la procura generale di Torino aveva impugnato la sentenza.

La vicenda si riferisce alle lotte sindacali a favore dell'IB-Mei, la [illegible] metallurgica fallita prima del passaggio alla Gepi. Nel 1977 c'erano state grosse manifestazioni di protesta contro la chiusura della fabbrica che occupava allora c[illegible] duemila dipendenti. La proprietà aveva presentato una richiesta di 1200 licenziamenti. Sindacati, forze [illegible]litiche, enti pubblici si mobilitarono per difendere il posto di lavoro delle centinaia di lavoratori.

Il 17 luglio del 1977 allo scopo di richiamare l'intervento del governo sulla situazione occupazionale oltre duecento persone occuparono per alcune ore la stazione ferroviaria bloccando alcuni convogli ferroviari. Un gruppo di presunti responsabili dei blocchi venivano denunciati all'autorità giudiziaria, ma venivano poi assolti in istruttoria. Nei confronti invece di Furlani, Cestari, Sacca, Sottile e Martinengo la procura generale impugnò la sentenza del giudice istruttore e la sezione istruttoria della corte d'appello li ha rinviati a giudizio.

v. ma.

Furto in chiesa rubata «Madonna» in legno a Montiglio

MONTIGLIO — Un altro furto sacrilego nella provincia di Asti. Questa volta la chiesa «visitata» dai ladri è la parrocchiale della frazione Banengo. Lo ha denunciato ai carabinieri di Montiglio il parroco, don Luigi Ardito.

I ladri hanno scassinato il portone principale. Dalla chiesa è scomparsa una statua in legno della Madonna, quattro pissidi in metallo ed alcuni candelabri, oltre ad altri arredi sacri. Il valore del bottino è di alcuni milioni di lire.

E' questo il secondo furto in pochi giorni dopo quello ai danni della chiesa di Dusino San Michele. I carabinieri svolgono ind[illegible]ini per identificare i ladri che con ogni probabilità agisco[illegible] [illegible] commissione. (l. b.)

Cossombrato — I ladri sono entrati nel cascinale di Ugo Gianaria, 45 anni, via Capra 50, e hanno rubato una pelliccia, una giacca di renna e oggetti d'oro per [illegible] valore di due milioni

AGRICOLTURA PER HOBBY

Strenne per il giardino

A chi si diletta di giardinaggio o di orticoltura non sarà difficile regalare, per Natale, qualcosa di adatto al [illegible] hobby. Vediamo qualche esempio.

Un tagliaerba è l'ideale, per chi ne è sprovvisto, [illegible] per chi lo deve cambiare: i prezzi sono compresi in un ampio ventaglio, da 300 mila lire in su, fino a diversi milioni per [illegible] trattorino tagliaerba.

Ci [illegible] macchine (elettriche o con motore a scoppio) che, con diversi attrezzi, hanno [illegible] molteplici. Tra gli accessori più utili — da collegare alla macchina — ricordiamo il raccoglierba che evita di dover rastrellare; il carrello ribaltabile, lo spandiconcime centrifugo, la scopatrice (in alternativa al raccoglierba), il rullo per tappeti erbosi, l'aeratore per dare ossigeno al terreno.

[illegible] altro regalo utile per l'agricoltore [illegible]ante è il casco protettivo per gas e polveri. Lo [illegible] usa quando si devono spargere gli anticrittogamici, che sono sempre velenosi. C'è un nuovo modello di casco, con incorporata una ventola, azionata da un micromotore elettrico alimentato a pile. La ventola aspira attraverso un filtro, che separa all'esterno le particelle inquinanti e invia aria pura all'interno del casco.

C'è un regalo util[illegible] anche per chi ha bisogno di conoscere con anticipo il pericolo d'una brinata, [illegible] fine di evitarne i danni: il segnalatore di brinata. Lo abbiamo visto esposto di recente all'Eima di Bologna.

Si tratta di un «sensore», installato su un paletto, che segnala con 30-60 minuti di anticipo ogni abbassamento di temperatura, pericoloso per le piante in fioritura o in allegagione. L'avvisatore può essere ottico o acustico, oppure combinato. Il sensore [illegible] termicamente isolato, per impedire influenze estranee agli agenti che possono determinare la brinata. Le operazioni sono molto semplici e la manutenzione dell'apparecchiatura è quasi nulla: le parti sensibili e i circuiti sono tutti elettronici.

Livio Burato

I nuovi [illegible] del [illegible]

Servizio nella pagina dell'agricoltura

Congresso pci oggi [illegible] nuovi dirigenti

ASTI — Si è aperto venerdì sera, nel salone della Camera di Commercio, il quattordicesimo congresso provinciale del partito comunista con la relazione del segretario Claudio Caron che ha svolto [illegible] suo intervento, molto ampio, contenuto in quattordici cartelle. Per la prima volta era presente una delegazione del partito liberale. Hanno parlato oltre al segretario provinciale [illegible] pli, Pasta, il socialista Ciccolari, [illegible] segretario repubblicano, Turello, il socialdemocratico Formica, il presidente del Comprensorio, Vercelli, per la [illegible].

Sulla situazione internazionale Caron si è soffermato sulle vicende polacche

Il congresso prosegue stamane con l'intervento dei delegati delle sezioni della provincia e l'elezione del nuovo direttivo.

Stampato il libro del medico Arturo Alì Belfadel

Quando Vesime aveva 2 sindaci un paese fra cronaca [illegible] storia

VESIME — *«Tra cronaca e storia»: questo è il titolo del volume uscito in questi giorni [illegible] cura del Centro Studi Vesimesi e riguardante la storia del piccolo centro della Valle Bormida astigiana. Il libro (oltre 300 pagine e 56 fotografie, costa 15.000 lire) è il frutto della ricerca di [illegible] medico, Arturo Alì Belfadel, che esercitò per molti anni nella Valle Bormida e morì nel 1945 investito da un automezzo militare. I documenti manoscritti raccolti dal medico sono stati chiusi in un cassetto fino a due anni fa quando un gruppo [illegible] persone ha deciso di riprenderli e darli pubblicità.*

«Quello di Belfadel è stato un lavoro lungo e minuzioso — *spiega Martino De Leonardis, che ha curato insieme ad altri la pubblicazione* —, un patrimonio che non poteva assolutamente andare perduto». *Dal libro si scopre che il nome del paese era derivato dal fatto di trovarsi [illegible] ventesimo miglio da Acqui, già ai tempi [illegible] romani esistevano qui degli insediamenti.*

Il primo documento in cui compare il nome di Vesime è un diploma dell'imperatore Ottone Secondo datato 978. Il paese passò sotto diverse signorie fino al 1708, quando fu acquistato dai Savoia. Fu teatro di scontri fra francesi e spagnoli.

Tra le curiosità c'è quella dei due sindaci: il paese infatti è diviso in due dal Bormida e venivano eletti due «primi cittadini», uno per ogni parte del paese, fino al 1795 quando Vesime passò sotto i francesi. Nel 1800 si hanno addirittura quattro sindaci, che a turno, ogni dieci giorni, ricoprivano la carica.

Belfadel riporta poi anche aneddoti e fatti di [illegible]*. Il libro si chiude con l'inizio del 1944.* «Ne sono state stampate mille copie — *aggiunge De Leonardis* —, e ne abbiamo già vendute moltissime. Addirittura molti lo scelgono come regalo di Natale. Visto [illegible] successo abbiamo intenzione di proseguire l'opera di Belfadel con altre ricerche riguardanti il nostro paese».

f. la.

ASTI — Nella chiesa parrocchiale di San Domenico Savio messa in onore di San Lazzaro fatta celebrare dal comitato Palio del rione.

CANELLI — Stamane alle 10 nel salone della Cassa [illegible] Risparmio, piazza Carlo Gancia, dibattito pubblico su il caso Polonia

Spettacoli e taccuino

ASTI

LUX: Amore senza fine, Zeffirelli (1981, commedia).
POLITEAMA: I fichissimi (1981, comico).
SALONE: Gatta da pelare (1981, commedia).
SPLENDOR: Primizie pornografiche (1981, erotico)
VITTORIA: Co[illegible] Man (1981, avventura).
[illegible] **BOSCO:** Lili Marleen, Fassbinder. Or.: 14,30; 16,30. (1980, drammatico).

CANELLI

[illegible]: Tragedia di un uomo ridicolo, Bertolucci (1981, drammatico)
RAGNO D'ORO: Perché non facciamo l'amore? (1981, commedia).

MONCALVO

NUOVO: La febbre del sabato sera (1977, musicale)

NIZZA

AURORA: Le confidenze di Sandra (1980, erotico)
LUX: [illegible] il palazzo del [illegible] (1981, erotico)
SOCIALE: Tragedia di un uomo ridicolo, Bertolucci (1981, drammatico)
VERDI: Bianco [illegible] e [illegible] (1980, commedia).

SAN DAMIANO

[illegible]: La corsa più pazza d'America (1980, avventuroso).
SPLENDOR: Papillon (1974, avventuroso)
CRISTALLO: Il ritorno di Hulk. Or 14,30; 16,30 (1980, avventuroso).

FARMACIE DI TURNO

Asti: notturna: Liprandi, piazza Statuto 7
Canelli: Sacco, piazza Amedeo d'Aosta 6.
Moncalvo: Criterio, via Cissello,12.
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto

«La Stampa» - Asti

Redazione: via Massimo d'Azeglio 26, telefoni 33 252 - 50 224
Uffici [illegible] **corrispondenza:** Canelli e Nizza Monferrato 725.756, Moncalvo 917 510

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: **Asti** 353.021, 353.022; **Nizza** 721.971, **Canelli** 82.955; **Monastero Bormida** 88.048; **Rocca d'Arazzo** 608 160; **Calliano** 928 444; **Montechiaro** 408.186; **San Damiano** 975.910; **Castagnole** 966.779; **Villafranca** 933.544; **Cocconato** 485 029; **Montemagno** 63.263; **Castelnuovo Don Bosco** 987.6466; **Villanova** 94.655.

TELEFONI UTILI

Croce Verde 53.345; **Carabinieri** (pronto intervento) 21.21 21; **Polizia** 113, oppure 21.66.21; [illegible] **Stradale** 21.23.58; **Vigili del fuoco** 21.22.22; **Vigili urbani Asti** 53.421, **Taxi:** [illegible] ferroviaria 32 722, piazza [illegible].

BENZINAI

TURNO DOMENICALE: orario: 7-12,30, 15-19. **Esso**, c. Einaudi; **Mobil**, c. Don Minzoni 89; **Chevron**, c. Torino 9; Ip, c. Torino 125, **Agip**, statale 10 (Valleria); **Mach**, S. Marzanotto, **Jet**, c. Savona 129, **Erg**, v. C. Verde 71; **Mach**, v. P. Micca 2; Ip, c. Casale 237; **Chevron**, Quarto Inferiore; **Total**, c. Alessandria 380; **Agip**, c. Alessandria 35, **Chevron**, c. Alba 102; **Jet**, p. Primo Maggio

SERVIZIO NOTTURNO: feriale e festivo dalle 22 alle 7,30. **Agip**, statale 10 (Valleria), IP, p. Primo Maggio. **Mach**, c. Torino

Appuntamenti

ASTI — Alle 10 nell'ex sala [illegible] della del Comune dibattito aperto sulla rivista Punto Rosso. Alla fine del primo anno di pubblicazione redattori e lettori discutono nuove iniziative e programmi per il mensile

ASTI — Alle 10 nel salone consiliare del palazzo della Provincia premiazione della Pro Loco vincitrici dell'ultima edizione [illegible] «festival delle sagre». Riconoscimenti verranno consegnati a titolari e ristoratori di ristoranti che hanno parte[illegible] alla sagra del turismo

[illegible] alle [illegible] private

GRP

20,30 **Il bandito delle 11:** bandito conclude la sua avventurosa vita con un esibizionistico suicidio alla dinamite (1965)

TELECUPOLE

20,30 **Sport Flash**
20,40 Spettacolo: **Star Parade**
21,30 Film: **La rosa gialla del Texas**
23 — Film **La morte** [illegible] **fatto l'uovo**

TELECITY

21,30 **Minnesota Clay:** ingiustamente condannato evade dal carcere e torna in paese [illegible] dimostrare la sua innocenza (1965)

CANALE 5

21,30 **La famiglia del soldato Fuller:** vicende drammatiche e lieti di una famiglia che rucia [illegible] al figlio soldato
23 — **Il club** [illegible] **libertini:** nella Londra vittoriana, i cittadini disturbati dalla prostituzione per strada, decidono di costruire una casa chiusa (1960)

ANTENNA NORD

20,30 **Il tiranno di Glen:** scozzese vissuto sempre in America Latina, torna in Scozia e prende possesso del castello avito (1954)
23 — **Il re vagabondo:** la lot[illegible] fra Luigi XI e il Duca di [illegible]gogna è risolta da simpatico poeta-bandito alleato del re legittimo (1958)

TELESTUDIO

20,30 **Il fantasma ci sta:** una coppia affitta una villa al mare abitata da tre dispettosi fantasmi (1967)

I «galletti» ospiti della capolista si giocano tutte le speranze

Oggi la sfida Pro Vercelli-Asti Chi è la regina del campionato?

Capitan Falanga, «pilastro» della difesa — D'Agostino sorriderà anche oggi a Vercelli?

ASTI — Pro Vercelli e Asti sono arrivate alla resa dei conti. Oggi pomeriggio (ore 14,30) allo stadio Robbiano si troveranno di fronte per giocarsi una discreta fetta di campionato e si spera per offrire un buono spettacolo calcistico come si conviene a due formazioni che hanno sinora segnato con la loro supremazia il cammino del girone.

E' anche la prima vera occasione per misurare direttamente la forza delle due squadre senza intermediari di sorta: da una parte le bianche casacche, in testa alla classifica sin dall'inizio con bella autorità, regolari e anche fortunate, perché mai nessuna diretta concorrente è riuscita a sfruttare appieno le loro cadute.

In ogni caso una bella squadra, che ha saputo trasformarsi in un complesso bene amalgamato e «pungente» pur senza annoverare particolari talenti calcistici. Dall'altra l'Asti che di talenti ne ha più di uno, tanto da riuscire ad essere in più di un'occasione compagine fantasiosa, bella a vedersi e spettacolare più degli stessi vercellesi, salvo poi ritrovarsi altre volte protagonista di scivoloni imprevedibili quanto ingenui.

E, come tutte le formazioni di vertice, messe l'una di fronte all'altra Pro Vercelli e Asti si temono a vicenda ed imposteranno pertanto una partita prudente, ma, lo hanno ammesso le due parti, senza catenacci esagerati o barricate ad oltranza, senza fare delle rispettive difese le protagoniste [illegible] assolute del confronto.

«*Noi scenderemo in campo e giocheremo [illegible] in fondo la nostra partita* — assicura sereno l'allenatore Dalle Vedove —, *senza chiuderci all'eccesso in difesa, con prudenza questo sì, ripetendo possibilmente la partita di Novi Ligure, sfruttando il contropiede, ma senza alzare barricate davanti al portiere*».

Fra i «galletti» rientrerà Bellaccomo, mentre sarà ancora assente Moretti. Per il resto la formazione sarà quella di domenica [illegible]. Nella Pro sicuro il rientro del forte Valera che verrà inserito nell'undici che domenica scorsa ha battuto l'Orbassano.

Probabile formazione dell'Asti: Riccarand; Trelter, Porta; Falanga, Ferri, Feria; D'Agostino, Bellaccomo, Vogliotti, Frara, Schillirò.

Franco Cavagnino

I «bianchi» vogliono vincere

VERCELLI — E' atteso un pubblico record oggi al «Robbiano» per il big-match con l'Asti.

E' dall'inizio del campionato che Nobili ammonisce i suoi [illegible]azzi: «*Occhio all'Asti perché è la strafavorita nella corsa alla C2*».

Di qui l'importanza dello scontro al vertice per il quale la Pro recupera capitan Valera (fermo per infortunio domenica ad Orbassano).

I vercellesi scenderanno in campo con la miglior formazione possibile, puntando decisamente [illegible] vittoria. Dice Nobili: «*L'Asti è fortissima ma noi giochiamo sempre per i due punti*». (e. d. m.)

Asti — Una trasferta non impossibile attende la squadra dell'Asti Rugby, impegnata oggi pomeriggio sul terreno dell'Imperia, fanalino di coda del campionato di serie C2. I liguri sono infatti a meno due in classifica in quanto penalizzati dalla Federazione per aver disertato due incontri.

Asti — Oggi pomeriggio al Palazzetto (ore 17,30) la Perlino affronta i Elce di Valenza in una partita valida per il campionato di pallacanestro di serie C2.

Neve blocca il recupero San Carlo-Sandamianese

SAN DAMIANO — Concluso il girone di andata il campionato di calcio di Prima Categoria osserva una pausa in coincidenza con le feste natalizie. La sosta doveva essere utilizzata per effettuare i recuperi delle partite sospese o rinviate. Uno di questi vedeva impegnata la Sandamianese ospite sul campo del San Carlo di Borgo San Martino.

La partita venne rinviata a suo tempo per il mancato arrivo dell'arbitro; è ora stata nuovamente spostata per l'impraticabilità del campo di Borgo San Martino. La neve ha infatti bloccato tutti gli incontri di Prima Categoria in programma. (f. c.)

Fassio terzo nella corsa di Borgaro

Asti — Il podista Vincenzo Fassio del Dopolavoro Ferroviario ha ottenuto un brillante terzo posto (categoria veterani) nel «Quarto Trofeo Agostino Casula», svoltosi a Borgaro Torinese sulla distanza di otto chilometri e mezzo.

Al diciassettesimo posto un altro astigiano, Andrea Disarno (Serravalle). (f. c.)

Le passioni di Meri Vettorello

Judo e rock and roll una vita in palestra

Meri Vettorello impegnata in una presa di judo (Telefoto)

ASTI — Meri Vettorello, diciassette anni, nazionale di judo, ha indossato il kimono per la prima volta a due anni; a tre e mezzo era campionessa regionale.

Le fotografie, tantissime, che il padre Danilo, [illegible]tro ed arbitro internazionale di judo, ha raccolto con cura su di una parete della sua palestra, la traggono impegnata nei primi combattimenti, mentre riceve la sua prima coppa, più grande di lei, assieme ai fratelli Michele, istruttore delle Fiamme Gialle, Roberto, Maestro di judo in Toscana, Franco, istruttore ad Asti, e alla sorella Daniela, campionessa italiana di judo.

Sono tanti momenti di una bella storia sportiva che da due anni si è sdoppiata fra lunghe sedute di judo e altrettante durissime ore di allenamento nella palestra dell'Asta Rock dove Meri pratica ed insegna il «rock and roll» acrob[illegible]. Due discipline così lontane per origine e concezione da sembrare inconciliabili.

«*Quando due anni fa iniziai col rock* — racconta Meri — *mi dicevano che era favorita dal fatto di praticare judo. Ma non è vero. La ginnastica del judo tende ad "irrigidire" mentre il rock è scioltezza ed elasticità di movimenti. Le due specialità si [illegible] conciliare solo a prezzo di tanta passione e sacrificio*». E così per mettere assieme le due cose, il fascino e il mistero dell'antica arte orientale, il ballo, con i ritmi scatenati del rock, la settimana di questa giovanissima «professionista» dello sport, come ama definirsi Meri, scorre tutta in palestra.

«*Bisogna sapersi amministrare bene* — spiega — *perché nel judo si può anche incorrere in un incidente in allenamento o in gara che potrebbe pregiudicare il ballo. Per due anni infatti avevo smesso col judo ma poi ho ripreso [illegible] se reggere le due cose, l'ho già detto: non è facile. Ci vuole passione, tanta passione e spirito di sacrificio*».

Ma i risultati si sa ripagano i sacrifici. L'ultimo impegno l'ha vista piazzarsi infatti al ventiduesimo posto assoluto col compagno di ballo, Luca Trimarco al campionati del mondo di rock di Monaco di Baviera. Poi un lungo viaggio in treno sino a Roma. Terzo posto nelle finali di Coppa Italia e la convocazione in nazionale.

«*Adesso posso dirlo* — aggiunge —, *a Roma ho gareggiato lo stesso ma [illegible] mi allenavo da tre mesi. La paura di un infortunio, i campionati del mondo di rock ai quali tenevo troppo*». L'esordio [illegible] azzurro è previsto [illegible] febbraio. «*Devo riprendermi ad allenarmi* — aggiunge —, *bisogna prepararsi a dovere*».

E il rock? «*Troveremo posto anche per quello, come sempre*». f. c.

La prestigiosa orchestra si è esibita venerdì al Toselli

Caloroso successo a Cuneo della «Filarmonica» polacca

Applausi scroscianti alle interpretazioni di Lutoslawski, Haydn e Mozart - Nessuno strumentista vuole rilasciare dichiarazioni sulla grave situazione del suo Paese

CUNEO — Atmosfera insolita, venerdì sera, al teatro Toselli, per [illegible] concerto sinfonico: sul palcoscenico c'era l'Orchestra [illegible] Stato polacca, diretta da Szimon Kawalla, prestigioso musicista di 32 anni, diploma d'onore [illegible] primo grado al Festival internazionale in Unione Sovietica.

[illegible] Filarmonica di Zielona Gora, composta da una trentina di elementi, è in tournée in Europa da due settimane: i musicisti polacchi — tutti ottimi esecutori — erano partiti dalla Polonia pochi giorni prima della drammatica svolta politica. Sono già stati in Spagna — dove hanno ottenuto notevole successo specialmente a Saragoza ed a Barcellona — e da Cuneo [illegible] [illegible] cheranno a Santhià, in provincia di Vercelli, ad [illegible] Piceno, ad Ancona, Salerno, Gioia Tauro, Potenza, ancora a Salerno e, infine, il 31 dicembre, a Roma, dove parteciperanno ad una manifestazione che sarà organizzata dall'Associazione giornalisti della Comunità economica europea.

Al loro ingresso al Teatro Toselli i musicisti polacchi sono stati accolti da un prolungato, caloroso applauso, che ha detto molto di più di slogan, cartelli o volantini (come quelli diffusi [illegible] organizzazioni cattoliche all'ingresso del teatro): un applauso significativo, quasi un abbraccio affettuoso a questi musicisti che [illegible] lontani dalla loro travagliata patria, dove hanno parenti ed interessi. [illegible] no eseguito [illegible] impeccabile professionalità musiche di Lutoslawski, Haydn (Sinfonia in do minore n. 52), Mozart (Sinfonia n. 29, un'esecuzione davvero magistrale).

Eppure, a bordo del pullman con il quale viaggiano per l'Europa, dalla radio polacca avevano appreso le ultime notizie ufficiali sulle vicende del loro Paese, che non intendono commentare in alcun modo. «Anche perché — spiega l'organizzatore ed accompagnatore, il direttore d'orchestra italiano Silvano Frontalini — in Spagna hanno rilasciato dichiarazioni che alcuni giornali hanno totalmente modificato, [illegible] doli in comprensibile imbarazzo».

Cuneo. L'orchestra di stato polacca riceve l'applauso del pubblico cuneese (Foto Bedino)

Ripartiranno per la Polonia il 1° gennaio, da Roma, via Gorizia. Qualcuno di loro chiederà asilo politico? Per ora non è possibile saperlo. C'è una sorta di patto segreto tra i componenti dell'Orchestra di Stato e gli organizzatori [illegible] tournée: innanzitutto rispettare [illegible] impegni del programma. Le intenzioni dei singoli musicisti [illegible] sveleranno soltanto al momento della partenza dall'Italia.

Giorgio Ravasi

Interessante manifestazione in programma oggi

Tiro a segno per ciechi esperimento a Mondovì

L'apparecchio è stato inventato [illegible] un monregalese ed è basato sull'emissione di segnali sonori - «Contributo per gli handicappati»

MONDOVI' — *Un «tiro a segno» per chi [illegible] vede. E' questa l'ultima, straordinaria invenzione di [illegible] non vedente di Mondovì, Franco Sciolla, dipendente della Cassa di Risparmio, che [illegible] presenterà al pubblico stamane presso il collegio vescovile, durante una manifestazione sportiva che concluderà l'Anno dell'handicappato.*

Le sostanziali differenze tra il tradizionale tiro [illegible] segno e quello inventato e realizzato da Franco Sciolla, è che quest'ultimo è basato sul suono e non sulla vista. Le palle vengono lanciate su un'ampia ruota con vari punteggi che emette dal centro un segnale sonoro costante. Il non vedente, basandosi sull'intensità [illegible] segnale è in grado [illegible] migliorare la propria mira e, quando la palla colpisce il centro, un suono diverso annuncia che [illegible] massimo punteggio è stato acquisito.

«E' un lavoro realizzato artigianalmente — *spiega Franco Sciolla* — e non ha pretese. Semplicemente è un'ulteriore dimostrazione pratica che anche i portatori [illegible] handicap possono praticare dello sport, possono divertirsi. L'idea è nata casualmente tra gli amici non vedenti [illegible] Mondovì. Per realizzare il tiro [illegible] segno abbiamo incontrato [illegible] se difficoltà. Normalmente [illegible] usa il piumino con una punta di ferro ma sarebbe stato troppo pericoloso. Per questo abbiamo dovuto cercare delle palline particolari capaci di attaccarsi al bersaglio. Per il resto — *conclude Sciolla* — ho utilizzato materiale comune, [illegible] registratore con nastri, su cui ho inciso il segnale di "occupato" del telefono, un campanello elettrico, una grossa plancia di formica. Con una spesa [illegible] abbiamo ora a disposizione un nuovo gioco per i non vedenti».

Oggi [illegible] programma un'altra importante iniziativa per i non vedenti, sempre nella palestra del Collegio vescovile, ove si svolgerà il campionato regionale di Torball. Otto squadre di non vedenti di Cu[illegible], Torino, Alessandria e Mondovì si contenderanno il titolo regionale, detenuto ora dai monregalesi con la formazione: Filippi, Biengino, Sciolla, Prato. Il gioco consiste nel lancio rasoterra di un pallone sonoro che non deve urtare né il paleo e circa un metro dal pavimento e deve raggiungere la porta difesa da un avversario nella parte opposta del [illegible].

Gianni Martini

Inchiesta
[illegible]
Servizio in altra pagina

I ruoli esposti in municipio

Le imposte ad Alba I Miroglio in testa all'elenco 1978

Seguono il notaio Vincenzo Toppino, l'architetto Valerio De Maria, l'industriale Prunotto

ALBA — E' stato esposto [illegible] municipio l'elenco [illegible] contribuenti albesi che hanno presentato la denuncia [illegible] fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche per l'anno 1978. Il maggior contribuente è l'industriale Carlo Miroglio che ha denunciato un reddito netto di 112.179.000, seguito [illegible] fratello Francesco con [illegible], entrambi titolari della Miroglio Tessile SpA.

Con 59.658.000 figura poi il notaio Vincenzo Toppino, quindi l'architetto Valerio [illegible] Maria con 58.531.000, l'industriale Leonardo Prunotto con 53.611.000.

Oltre i 30 milioni

Qui di seguito [illegible] albesi che hanno denunciato un reddito superiore ai 30 milioni: Pio Boffa 52.770.000, Roberto Ronchi, dirigente industriale 46.497.000, Giovanni Gaudino, imprenditore [illegible], Giacomo Stroppiana industriale 41.928.000, Cesare Sottero commerciante 41.635.000, Piero Grimaldi primario medico ospedale 40.364.000, Giuseppe Zilli (il defunto direttore di Famiglia Cristiana) 39.568.000, Giovanni Sottero commerciante 39.275.000, Imerio Pancaldi dirigente 38.780.000.

Carlo Castellengo commercialista 38.594.000, Renato Broglio commerciante 38.420.000, Giuseppe Fontana commerciante 38.397.000, Elsa Franco commerciante 38.257.000, Severina Drocco 37.700.000, Virgilio Gipponi 37.304.000, Michele Rinaldi enotecnico 35.081.000, Elena Amerio 33.969.000, Luigi Bovo concessionario Olivetti 33.884.000, Angelo Bernasconi artigiano 32.858.000, Marino Manganelli commercialista 32.470.000, Italo Ferrero notaio 32.327.000, Donaldo Marchetto commercialista 32.235.000.

Cos[illegible] Bubbio primario medico ospedale 32.327.000, Rocco Paglia dirigente industriale 31.958.000, Luigi Bassano 31.288.000, Piergiorgio Barbieri [illegible] 31.184.000, Giuseppe Crestodina dirigente industriale 31.718.000, Franco Rustasio dirigente industriale 31.168.000, Gianni Do commerciante 31.864.000, Salvatore Turra rappresentante 30.571.000, Giuseppe Revello commerciante 30.315.000, Vittorio Riolfo impiegato 30.190.000.

g. f.

[illegible] TV PRIVATE

VIDEOGRUPPO
21 — **Psych-out il velo sul ventre**: giovane sorda alla ricerca del fratello hippy che vive a San Francisco (1968)

QUARTA RETE
20,30 **Non desiderare la donna d'altri**: viticoltore americano, brutto e anzianotto, si fidanza per lettera con bella cameriera (1940)
22,30 **24 ore non un minuto in più**: detective [illegible] che prima ha rifiutato un incarico è poi costretto a risolverlo in una giornata

QUINTA RETE
21,30 **Il bele**: sceriffo spietato insegue con ferocia un bandito, quindi si trasforma quando scopre che è innocente (1960)
23 — **La morte ha fatto l'uovo**: sposato con ricca allevatrice di polli, vuole liberarsi di lei per ereditare (1968)

TELECUPOLE
20,30 **Sport Flash**
20,40 Spettacolo: **Star Parade**
21,30 Film: **La rosa gialla del Texas**
23 — Film: **La morte ha fatto l'uovo**

TELECITY
21,30 **Minnesota Clay**: ingiustamente condannato evade dal carcere e torna in paese per dimostrare la sua innocenza (1965)

CANALE 5
21,30 **La famiglia del soldato Fuller**: vicende drammatiche e lotti di una famiglia che ruota intorno al figlio soldato
23 — **Il club del [illegible]**: nella Londra vittoriana, i cittadini disturbati dalla prostituzione per strada, decidono di costruire una casa chiusa (1960)

TELEMONTOSO
23 — **Giovani prede** (Ostine e Cleo): due giovani ragazze alle loro prime esperienze sono prede di giovani meschi in cerca di avventure.

ERREUNO TV
20,30 Cartoni animati: **I fantastici qua[illegible]**
20,30 Film: **Ricate all'italiana**, con Totò e Walter Chiari
22 — Film: **Rose e Françoise**
23,30 Film: **Tre supermen a Tokyo**, con Dick Gordon

GLI SPETTACOLI E IL TACCUINO

CUNEO
CORSO: **L'assoluzione** di Ulu Grosbard (1981, drammatico).
FIAMMA: **Casta e pura**, di S. Samperi (1981, commedia brillante)
ITALIA: **Sirena** (1981, commedia erotica).
[illegible]: **La gatta da pelare** di Pippo Franco (1981, commedia brillante)
LANTERI: **Bim Bum bam**, di Aurelio Chessa (1980, brillante).

ALBA
CORINO: **La gatta da pelare** di P. Franco (1981, brillante).
EDEN: **Virus**, di V. Dawn (1981, horror)

BEINETTE
ASTRA: **Come perdere una moglie e trovare un'amante** (1981, commedia brillante)

BORGO SAN D[illegible]
MODERNO: **Delitto a Porta Romana** di Bruno Corbucci (1980, commedia brillante).
DON BOSCO: **L'Oca selvaggia colpisce ancora** (1980, [illegible] brillante).

BOVES
NUOVO: **L'inferno di cristallo**, di J. Guillermin (1975, spettacolare).

BRA
IMPERO: **La soldatessa alle grandi manovre**, di E. Cicerone (1978, commedia brillante).
POLITEAMA: **L'amante di Lady Chatterley**, di Just Jaeckin (1981, drammatico).
VITTORIA: [illegible] **e pura**, [illegible] S. Samperi (1981, commedia brillante)

BUSCA
LUX: **Go F[illegible]** di J. Carpenter (1980, horror).

CEVA
DO[illegible] [illegible] **Stallion**, di Carroll Ballard (1980, avventuroso).

CHERASCO
GALATERI: **I falchi della notte**, di Bruce Malmuth (1981, avventuroso).

CORTEMILIA
NUOVO: **I falchi della notte** di Bruce Malmuth (1981, avventuroso)

DRONERO
IRIS: **007 solo per i tuoi occhi**, di A. Broccoli (1981, avventuroso).

FOSSANO
ASTRA: **Ultima caccia.**
IRIDE: **Marito in vacanza** (1981, commedia brillante).
POLITEAMA: **Storie di ordinaria follia**, di Marco Ferreri (1981, drammatico)

MONDOVI'
CORSO: **Uno [illegible] del cactus** (1980, brillante).
ITALIA: **Fort Bronx**, di Robert Butler (1981, western).
FERRINI: **Oltre il montagne** (1975, avventuroso)

MONESIGLIO
ITALIA: **Fort Bronx**, di Robert Butler (1981, [illegible]

ORMEA
ARISTON: **La corsa più pazza d'America** con Burt Reynolds e Farrah Fawcet.

PIASCO
[illegible] ROSA: **Serafino**, di [illegible] Germi (1971, brillante).

RACCONIGI
SOCIALE: **Dalla [illegible] con furore** [illegible], arti marziali).
SAN GIOVANNI: **Biancaneve ed i sette nani** (1981, riedizione, cartoni animati)

ROBILANTE
ROBILANTESE: **Arrivano i g[illegible]** (1980, brillante)

SALUZZO
CIVICO: **Amici miei**, [illegible] Monicelli (1979 brillante).
ITALIA: **Allegro ma non troppo**, di Bruno Bozzetto (1976, cartoni)
SPLENDOR: **Le occasioni di Rosa**, di Salvatore Piscicelli (1981, drammatico)

SAVIGLIANO
AURORA: **Il poliziotto superpiù** di Sergio Corbucci (1981, brillante).
RITZ: **La cruna dell'ago**, di R. Marquand (1981, drammatico).

VERZUOLO
CORSO: **Candy Candy** (pomeriggio); **L'urlo di Chen terrorizza l'Occidente** (sera).

VILLAFALETTO
MODERNO: **La settimana al mare** (1981, commedia brillante)

FARMACIE
[illegible]: Della [illegible], [illegible] Galimberti; Salus, corso Nizza.
Alba: Sebimo, [illegible] Risorgimento.
Bra: Bianchi, via Vitt. Emanuele.
Ceva: Boeri, via Marenco
Fossano: Rotondo, via Roma.
Saluzzo: Ospedale, via Spielberg.
Savigliano: Bonelli, via Alfieri.

«La Stampa» - Cuneo
Redazione: via XX Settembre 30, tel. 0171 - 67.048.
Uffici di corrispondenza: Alba 0173 - 43.306; Bra 0172 - 43.040; Ceva 0174 - 71.988; Fossano 0172 - 621003; Mondovì 0174 - 45.014; Saluzzo 0175 - 45.762 Savigliano 0172 - 361153.

SERVIZI
Pronto intervento: 1131
Croce Rossa: 66.444
Pronto soccorso, ambulanze 23.23 [illegible] 65.385.
Trasfusioni: 65.865.

SOCCORSO ACI
Cuneo: 481.863.

PANORAMA DEL CUNEESE

Castagnasso — Nel quadro delle manifestazioni per l'Anno dell'handicappato, oggi pr[illegible] la Comunità giovani, via al Castello 1, sarà allestita una mostra fotografica sulle affinità e [illegible] esperienze dei ragazzi all'interno della Comunità. La [illegible] si protrarrà fino al 31 dicembre ed è aperta tutti i giorni dalle 9 alle 19.

Sommariva Bosco — Filippo Alasia, 43 anni, residente in via Bonino 14, è stato ricoverato in prognosi riservata al Cto di Torino. Ha riportato la frattura della spina dorsale (con paralisi) uscendo di strada con il camion nei pressi di Carmagnola.

Garessio — L'Azienda di soggiorno organizza i concorsi «Vetrine» e «Alberi di Natale all'aperto», che si svolgono da domani all'Epifania. Ai primi classificati premi in denaro e targhe dell'Azienda.

Cissone — La strada comunale Penogli-Baudrà verrà sistemata con una spesa di 23 milioni.

ECONOMICI

I dirigenti [illegible] due società [illegible] Eccellenza hanno provveduto a far spalare la [illegible]

Cuneo affronta l'Ivrea «Obiettivo due punti»

La squadra, dopo gli [illegible] successi, appare caricata al punto giusto - Zanelli dovrà inventare [illegible] formazione inedita

Cuneo. Gli spazzaneve in azione per rendere praticabile lo stadio «Paschiero» (Foto Bodino)

CUNEO — *«Abbiamo fatto tutto il possibile: ora il terreno [illegible] "Paschiero" è sgombro dalla neve e si potrà giocare regolarmente [illegible] partita con l'Ivrea».* Lo dice il dirigente Gianfranco Paganelli, che aggiunge: *«Il rinvio ad un mercoledì infrasettimanale sarebbe un danno economico e priverebbe la squadra, [illegible] momento in cui è lanciata, del sostegno del pubblico, rivelatosi contro la Novese importantissimo».*

Se c'è una possibilità, dunque, il Cuneo [illegible] Alpitour scende in campo, oggi alle 14.30 contro l'Ivrea forte di tre [illegible] (Campanile, [illegible] Lernia e Stella) nell'ultimo impegno del 1981. Gli arancioni non sono un avversario facile, con un ruolino di marcia superiore nelle partite esterne rispetto a quelle davanti al pubblico amico. *«Giocano di rimessa* — dice l'allenatore Zanelli — *e sono bravi nello sfruttare gli spazi a disposizione. Sarà una bella battaglia, perché anche noi stiamo andando forte».*

Il Cuneo 80 Alpitur in effetti viene da tre risultati utili consecutivi, con 5 punti [illegible]quistati su sei in palio. Ad accumulare i primi cinque punti in classifica la formazione impiegò addirittura dieci gare. Negli ultimi tre incontri, inoltre, il Cuneo ha messo a segno otto gol contro i sette nelle precedenti partite e hanno realizzato anche [illegible] attaccanti [illegible] ruolo, Buscaglia e Bongiovanni.

«La squadra — dice ancora il dirigente Paganelli — *è caricata al punto giusto e sembra consapevole delle proprie possibilità, certamente superiori alla posizione di classifica attuale, come dimostrano le partite [illegible] l'Asti, la Pro Vercelli e la Novese».*

Contro l'Ivrea, comunque, Zanelli deve «inventare» un'ennesima inedita formazione. [illegible] infatti [illegible] Fantini (che sconta l'ultima delle due giornate [illegible] squalifi[illegible] rimediate dopo l'espulsione a Rapallo [illegible] Coppa Italia) e Botolas, squalificato per un turno, avendo accumulato contro la Novese la quarta ammonizione. Niente coppia centrale difensiva di ruolo, quindi, [illegible] parecchie alternative per il tecnico biancorosso.

Le più probabili sono queste due: inserimento di Manna al centro della difesa, con Raina libero, o invece Raina «stopper» [illegible] Facchini libero. Il Cuneo scenderà in campo, tempo permettendo, con Colombo; Stinchelli, Pancera; Raina, Manna (Facchini), Facchini (Bernardi); Bongiovanni, Nasia, Sinopoli, Dal[illegible], Buscaglia. L'obiettivo è quello del successo pieno, [illegible] estrema attenzione però a proseguire in ogni caso nella serie di risultati anche soltanto parzialmente utili: *«Se i giocatori biancorossi* — conclude il dirigente Paganelli — *sapranno ripetere, nel carattere [illegible] nel gioco espressi, la prova fornita contro la Novese, [illegible] penso possa sfuggire la vittoria, pur contro una squadra compatta ed abile nel gioco di rimessa come l'Ivrea».*

Gualtiero Franco

Alt ai campionati di Promozione Prima e Seconda

CUNEO — La Lega calcio ha deciso di sospendere i campionati dilettanti dopo l'abbondante nevicata che ha [illegible]erto gran parte del Piemonte. Si giocherà soltanto nel girone A di Promozione mentre nel B le gare sono state rimandate a gennaio.

Fermi anche i gironi di Prima, Seconda e Terza Categoria, rinviati i recuperi, sospese le amichevoli. Si tornerà in campo con l'anno nuovo, tempo permettendo, per concludere il girone d'anda[illegible]

In Promozione la sosta [illegible] essere utile soprattutto all'Acqui e alla Fossanese reduci da due risultati negativi. Ne faranno le spese, invece, le formazioni della provincia che avevano trovato il giusto ritmo come Bra, Carassonese e Saviglianese.

In Prima la sosta servirà alle cuneesi per trovare maggior determinazione e continuare così la «caccia» alla capolista Carmagnolese. f. p.

Gli albesi cercano di tornare a galla

Ospite [illegible] turno [illegible] il difficile Orbassano - Gorrino preferisce non anticipare [illegible] formazione

ALBA — *Con il dente avvelenato per la sconfitta di domenica [illegible] a Borgomanero, l'Albese Proteco ospita oggi allo stadio [illegible] S. Cassiano, ne[illegible] permettendo, l'Orbassano.*

La gara per i ragazzi di Gorrino riveste un'importanza che va al di là dei due punti in palio poiché la formazione [illegible] eurra in conseguenza del pas[illegible] falso [illegible] Borgomanero è rimasta isolata all'ultimo posto in classifica con preoccupanti prospettive per il futuro. Il di[illegible] salvezza; quando si è ormai quasi al giro di boa del campionato, si va facendo sempre più difficile: la squadra nonostante alcuni evidenti miglioramenti sul piano del gioco, stenta a decollare e concede agli avversari per ingenuità o mancanza di convinzione troppi punti preziosi (pareggio di Arona, 0-0 casalingo con la Biellese, sconfitta di Borgomanero). La situazione è quindi molto delicata e la g[illegible] odierna, [illegible] le condizioni del terreno ne consentiranno lo svolgimento, riveste [illegible] grandissima importanza [illegible] la squadra di [illegible]. L'obiettivo senza mezzi termini è la vittoria anche per impedire che il distacco con [illegible] Cuneo e il Borgoticino [illegible] allarghi ulteriormente.

Nel clan albese [illegible] respira una certa aria di delusione, anche se le intenzioni per l'incontro odierno sono bellicose.

«La squadra ha risentito sfavorevolmente della [illegible] fitta di Borgomanero — *ha detto il direttore sportivo Borgna* — perché era convinta di non meritare l'umiliazione di una ennesima battuta d'arresto dopo quattro risultati positivi. Contro l'Orbassano vogliamo riprenderci il punto perso a Borgomanero e quindi se in condizioni normali un pareggio ci sarebbe andato bene, oggi invece [illegible]gliamo conquistare la vittoria».

[illegible] regolare svolgimento della gara pesa la minaccia della neve caduta nei giorni scorsi. I dirigenti hanno fatto spalare il campo: resta da vedere [illegible] l'arbitro non ritenga comunque [illegible] le condizioni del S. Cassiano.

Gorrino dovrà fare a [illegible] di Legnaro squalificato per una giornata [illegible] [illegible] ammonizioni ma recupererà Tedesco che ha scontato il suo turno di sospensione. Tutti gli altri atleti a disposizione [illegible] Gorrino sono in buone condizioni e i convocati dovrebbero [illegible] [illegible] stessi [illegible] domenica scorsa con lo scambio fra Legnaro e Tedesco.

Gorrino non ha annunciato la formazione che schiererà in campo anche perché alcune decisioni, relative ad esempio all'utilizzazione del militare Colarelli, dovranno essere prese all'ultimo momento.

[illegible] formazione più probabile tuttavia è la seguente: Berrino; Zanutto, Brazzò; Camerano, Roggero, Sesia; Colarelli, Porcelli, Rossi, Tedesco, Seva.

Aldo Scavino

AGRICOLTURA PER HOBBY

Strenne per il giardino

Attrezzi d'ogni genere per la gioia [illegible] chi ama il verde - [illegible] sensore

A chi si diletta di giardinaggio e [illegible] orticoltura [illegible] sarà [illegible] regalare, per Natale, qualcosa di adatto al suo hobby. Vediamo qualche esempio.

Un tagliaerba è l'ideale, per chi ne è sprovvisto, o per chi la deve cambiare; i prezzi [illegible]no compresi in un ampio ventaglio, [illegible] [illegible] mila [illegible] [illegible] su, [illegible] a diversi milioni per un trattorino tagliaerba.

Ci sono macchine (elettriche o con motore a scoppio) che, con diversi attrezzi, hanno usi molteplici. Tra gli accessori più utili — da collegare alla macchina — ricordiamo il raccoglierba che evita di dover rastrellare; il carrello ribaltabile, lo spandiconcime centrifugo, la scopatrice (in alternativa al raccoglierba), [illegible] rullo per tappeti erbosi, l'ar[illegible] per [illegible] ossigeno [illegible] terreno.

Un altro regalo utile per l'agricoltore dilettante è il casco protettivo per gas e polveri. Lo si usa quando si devono spargere gli antiparassitari, che sono sempre velenosi. C'è un nuovo modello di [illegible], con incorporata [illegible] ventola, azionata da un micromotore elettrico alimentato a pile. La ventola aspira attraverso un filtro, che [illegible] all'esterno [illegible] particelle inquinanti e invia aria pura all'interno [illegible] casco.

C'è un regalo utile anche per chi ha bisogno di conoscere [illegible] [illegible] anticipo il pericolo d'una brinata, al fine [illegible] evitarne i danni: [illegible] segnalatore [illegible] brinata. Lo abbiamo visto esposto di recente all'Eima di Bologna.

Si tratta di un «sensore», installato [illegible] [illegible] paletto, che segnala con 30-60 minuti di anticipo ogni abbassamento [illegible] temperatura, pericoloso [illegible] le piante in fioritura o in allegagione. L'avvisatore può essere ottico o acustico, oppure combinato. [illegible] sensore è termicamente isolato, per impedire influenze [illegible] [illegible]gli agenti che possono determinare la brinata. Le operazioni sono molto semplici e la manutenzione dell'apparecchiatura è quasi nulla: le parti sensibili e i circuiti sono tutti elettronici.

Livio Burato

Savona: prospettive inquietanti nella relazione del generale Ravenna

Pochi mezzi contro le calamità

Conferenza organizzata in Comune dal presidio militare - La proposta di obbligare le persone tra i 20 e i 60 anni ad intervenire [illegible] caso di necessità - Togliere [illegible] gravoso peso all'esercito - «Rischiamo l'inefficienza»

SAVONA — Le ultime disposizioni di legge sulla protezione civile hanno molti difetti. Impongono un ruolo troppo pesante all'esercito distraendolo dai suoi compiti primari, fanno troppo affidamento anche sui volontari e, quindi, bisognerebbe obbligare tutta la popolazione italiana, tra i 20 e i 60 anni compiuti, a concorrere alla protezione civile, come in Svizzera.

Queste, in sintesi, le dichiarazioni del generale Giovanni Ravenna, comandante la zona militare di Genova, durante la conferenza, organizzata dal presidio militare, nella sala consiliare del comune sul tema: *«Interventi e competenze delle forze armate in caso di calamità»*.

Vi hanno assistito le autorità cittadine, rappresentanti degli enti locali della Provincia, molti esponenti delle associazioni combattentistiche e d'arma oltre, naturalmente, i comandanti i vari corpi [illegible]tari presenti in Provincia.

Il quadro emerso dall'ampia relazione [illegible] generale Ravenna non [illegible] molto tranquillizzante. Uno dei difetti-base contenuti nelle disposizioni di legge sulla protezione civile riguarda l'organizzazione preposta a dirigere le operazioni [illegible] soccorso, che non [illegible] completamente ordinata in modo gerarchico. Questa diversità, tra forze civili e militari, secondo l'oratore può provocare disfunzioni e ritardi nei soccorsi:

«Poi — ha continuato — c'è l'inconsistenza della organizzazione esecutiva civile, quella che deve materialmente attuare i soccorsi: le unità assistenziali per alloggiare, rifornire di viveri e dare l'assistenza sanitaria sono, [illegible] suoi dirsi, di costituzione eventuale; i centri assistenziali, tipo magazzini di materiali, sono ancora [illegible] fase di costituzione; l'organico dei vigili del fuoco è di soli 12 mila uomini per tutto il territorio nazionale».

Insomma, secondo il generale Ravenna, gran parte di questi compiti ricadrebbe, inevitabilmente, sull'esercito. Da qui la preoccupazione dei militari e la loro insistenza per essere impiegati nella misura minore possibile nei piani della protezione civile e, quindi, la proposta di obbligare la popolazione tra i 20 e i 60 anni a concorrere attivamente in [illegible] di calamità naturali.

Altri obblighi, secondo il generale Ravenna, che ha spesso ripetuto di parlare a titolo personale, dovrebbero essere previsti. Per i Comuni, allo scopo di pianificare la costituzione di unità di soccorso locali, con personale e mezzi precettati: per i grandi complessi industriali, così da precettare i loro operai e i loro mezzi tecnici. E l'esercito? Impiego limitato ad unità specializzate. I motivi? Ha spiegato il generale Ravenna: *«Un impiego consistente delle forze armate per la protezione civile si traduce, inevitabilmente, in una riduzione del loro già basso livello di efficienza, dovuto a carenze di armamento, di aree addestrative, di equipaggiamento»*.

Ivo Pastorino

Morto nel camion finito nel fiume

ALBENGA — Cordoglio ad Albenga per la morte dell'autista Mario Argenta, 44 anni, dipendente della ditta Autotrasporti Ferrari, residente in via Nazario Sauro 39, argenta lascia [illegible] moglie, Maria Veneti e quattro figli (uno è militare, gli altri sono studenti).

L'autista, che era alla guida di un autoarticolato, è rimasto vittima di [illegible] incidente stradale presso Verona la notte [illegible]. Hanno perso la vita altre due persone, una quarta è ferita. Con il proprio automezzo pare che l'Argenta abbia sbandato sull'asfalto viscido travolgendo un'Opel, poi è finito nel fiume Mincio ed i sommozzatori hanno dovuto estrarre il corpo imprigionato prigioniero dei rottami della cabina.

I familiari della vittima e il titolare dell'impresa di autotrasporti sono partiti per Verona ieri. *(g. m.)*

Comune di Sanremo

Altri controlli sulle promozioni

SANREMO — Una decisione della giunta ha riacceso tra i dipendenti di Palazzo Bellevue la polemica sull'articolo 2, la norma che regola l'inserimento in categorie superiori con i relativi aumenti retributivi. In una riunione dei giorni scorsi, [illegible] è infatti deciso di rinviare la ratifica dell'operato della commissione che aveva giudicato le domande di avanzamento di 534 dipendenti comunali (accettandone il 60%) e di inoltrare gli atti [illegible]ente all'organismo.

La giunta ha infatti richiesto per ogni domand[illegible] presentata dai lavoratori un certificato dal loro capiripartizione, che attesti che il dipendente ha svolto fino ad oggi mansioni superiori alla sua qualifica. Inoltre, dovranno essere prese in considerazione le posizioni di altri impiegati che non avevano presentato la domanda di avanzamento, ma che avrebbero egualmente diritto di essere inseriti in categorie superiori.

Genova: intervento vago del capogruppo in Consiglio regionale

«Siamo pronti [illegible] dare una mano» La dc vuole entrare in giunta?

Edmondo Ferrero ha rotto [illegible] silenzio del suo partito - La questione [illegible] pri: «Si è autoescluso» - Il problema dell'assessorato [illegible]lla Sanità: «Stia pure ai socialisti»

GENOVA — La democrazia cristiana, dopo mesi di silenzio guardingo, è tornata a far parlare di sé, e l'ha fatto parlando degli altri: il capogruppo in consiglio regionale, Edmondo Ferrero, ha improvvisato ieri mattina, negli uffici semideserti di via Fieschi, una sorta di conferenza stampa, sui «primi due mesi e mezzo [illegible] della [illegible] maggioranza. Ferrero, esponente di primo piano della Coldiretti, ha trattato in termini generici alcuni problemi specifici dell'attività della giunta, quali il bilancio o il personale (da riorganizzare) [illegible] su questi temi amministrativi ha sorvolato limitandosi a promettere il «massimo impegno» del proprio partito.

Il punto più delicato dell'intervento [illegible] stato [illegible] carattere invece strettamente politico. Parlando, infatti, dell'alleanza scaturita dall'accordo a quattro di dc, psi, psdi e pli [illegible] aggiunto: *«Noi democristiani avremmo senza alcun dubbio preferito l'inserimento [illegible] repubblicani. [illegible] a nostro avviso in questo momento [illegible] anche una autoesclusione del pri e non ci sembra facile, o quantomeno non immediato un recupero, comunque auspicabile»*.

Giovanni Persico

Queste parole, oltre le quali Ferrero [illegible] è andato (forse rispettando un preciso [illegible]dato) hanno sollevato non pochi interrogativi. Qualcuno le ha interpretate [illegible] chiusura definitiva al pri, per il momento particolarmente polemico con psi e pli. Ma [illegible] anche chi ha pensato a un [illegible] d'esami» al professor Giovanni Persico per consolidare una giunta che spesso subisce durissimi attacchi.

Ferrero non s'è fermato al problema dei repubblicani, ha parlato anche dell'assessorato alla Sanità. *«Per noi sta bene perché era un accordo preciso* — ha detto — *che la Sanità resti al psi, nessuno lo contesta. Però questo assessorato è stato per ora il centro di un tourbillon di interventi. Da parte della dc ci sono solo preoccupazioni d'ordine amministrativo. Per questo, dico che siamo disponibili a [illegible] una mano...»*.

Dopo questo «invito» Ferrero si è chiuso a riccio. Allora [illegible] dc vorrebbe che fosse messa la parola definitiva (nel caso un «no» liberatorio) a un possibile futuro ingresso di Michele Possa in giunta? Oppure la dc ha voluto «avvertire» i *partners* d'essere disponibile a entrare nel governo della Liguria con un [illegible] esponente, magari alleggerendo il psi di qualche delega?

Si ha l'impressione che [illegible] prossimi mesi, Alberto Teardo finirà per dover affrontare il problema d'un mini-rimpasto.

Paolo Lingia

Scende in tempo dall'auto in fiamme

STELLA — [illegible] «Fiat 600» ha preso fuoco ieri notte per cause accidentali, sulla strada che da Vetriere conduce a Sanda, all'altezza dell'abitato di Stella Gameragna.

L'auto era guidata da Elisa Bella, 28 anni, Stella, via Gameragna 82, che mentre transitava in paese ha visto lingue di fuoco uscire dalla parte posteriore della macchina. Scesa velocemente dall'auto, è rimasta incolume.

L'auto è invece andata completamente distrutta, nonostante il sollecito intervento dei vigili [illegible] fuoco di Savona. *(r. bg.)*

Il sensibile ritocco dei prezzi (in vigore dal 1° gennaio) coinvolge anche l'Autofiori

L'autostrada «d'oro» costerà ancora di più

L'aumento stabilito dall'Iri vale anche per [illegible] società private - Il percorso Savona-Ventimiglia con un'auto [illegible] media cilindrata (fino a 1300 cc) salirà da 7300 a cir[illegible] 8400 lire - Quasi pronti i conteggi definitivi

IMPERIA — E' sicuro: anche i pedaggi dell'Autostrada dei Fiori diventeranno più «cari» a partire dal primo gennaio prossimo. L'aumento è del 1[illegible] (le società [illegible] chiesto il 18%): il provvedimento è stato deciso nei giorni scorsi dal consiglio d'amministrazione dell'Anas. [illegible] pensava [illegible] riguardasse soltanto [illegible] autostrade del gruppo Iri.

«Le notizie diffuse [illegible] radio, televisione e giornali erano state dapprima piuttosto confuse, generavano equivoci. [illegible] invece, ogni dubbio è stato dissipato. [illegible] telegramma inviatoci dall'Anas, e che abbiamo ricevuto venerdì nel tardo pomeriggio, intorno alle ore 18», precisa il ragionier Gianmarco Morandi, direttore generale dell'«Autostrada dei Fiori».

La maggiorazione stabilita dall'azienda nazionale, quindi, vale pure per le autostrade a gestione privata, come quella che si snoda lungo [illegible] Ponente ligure, ed attraversa le province di Savona e di Imperia. Già considerata [illegible] più costosa d'Italia, l'Autofiori si era improvvisamente trovata nell'occhio del ciclone lo scorso anno, quando, dal primo febbraio, le sue tariffe si erano più che raddoppiate: l'incremento era stato infatti fissato nel 101%.

La stangata, riversata sul capo degli automobilisti, aveva suscitato polemiche [illegible] vi[illegible] proteste. Il caso era finito persino [illegible] Parlamento. Almeno nei primi tempi. [illegible] contestazione generale si era [illegible] tradotta in una sorta di «sciopero bianco», attuato in particolare dagli autotrasportatori e da quanti, per ragioni di lavoro, commercio e affari, [illegible] servivano abitualmente dell'autostrada. Il traffico, nel tratto da Savona al Confine francese, [illegible] sensibilmente calato, fino a superare il 13%.

Il nuovo aumento è stato accolto [illegible] malumore dagli automobilisti, ed è visto con [illegible] chio poco benevolo anche negli ambienti turistici, dove si teme che possa costituire [illegible] nuovo motivo di freno ad un settore che attraversa un periodo di crisi.

Le nuove tariffe [illegible] sono ancora state rese note: *«I nostri uffici provvederanno sin da domani a calcolare l'entità esatta dell'adeguamento»*, informa ancora il ragionier Morandi. E' già possibile, comunque, a titolo puramente indicativo, fornire qualche cifra ufficiosa, arrotondata per difetto o per eccesso, per ragioni di comodità.

Da Savona a Ventimiglia, i veicoli della classe A (cilindrate fino a 774 cc, come Fiat 500 R, 126, Citroen 2 Cv, Diane), dovranno sborsare, da Capodanno in avanti, 5400 lire, anziché le attuali 4700; quelli della classe B (da 774 a 1373 cc: Fiat 127, 128, Ritmo, Lancia Fulvia, Alfasud, A 112, Mini Innocenti, Ford Fiesta, Renault [illegible], [illegible] e 13, Golf, Passat, ecc.), 8400 lire invece di 7300. Savona-Imperia: classe A, passa da 2800 a 3220 lire; classe B: da 4300 a 4950 lire. Savona-Finale Ligure: classe A, da 850 a 980 lire; classe B: da [illegible] a 1500 lire. Savona-Albenga: classe A, da 1550 a 1800 lire; classe B: da 1300 a 1[illegible] lire. Savona-Pietra Ligure: classe A, da [illegible] a 1150 lire; classe B: da 1600 a 1850 lire. Altri esempi, significativi. Da Finale Ligure a Imperia Est, una vettura della classe [illegible] dovrà spendere 3565 lire (nell'81 erano 3100): da Imperia Est a Sanremo, 2875 lire, anziché le 2500 di adesso; da Imperia Est a Ventimiglia, 3800 lire, in luogo delle 3300 di ora: da Imperia Est a Pietra Ligure, il pedaggio passerà infine da 2800 a 3220 lire.

«Un'autostrada lastricata d'oro»: così era stata definita al momento dell'inaugurazione, perché era costata 3 miliardi al chilometro, e così si è mantenuta, per quanto [illegible] via ancora completamente ultimata, e lo svincolo di Taggia ne costituisce la dimostrazione più evidente. Non è un'esagerazione: basta pensare che, [illegible] prossimo, per transitarvi, una macchina di me[illegible] cilindrata dovrà pagare circa 70 lire al chilometro, [illegible] camion, invece, 143 lire.

Stefano Delfino

Savona. Uno svincolo dell'Autofiori: i prezzi aumentano come sulle autostrade dell'Iri

Quanto paga il cagnolino in aereo

SAN BARTOLOMEO — Per portare un cane in aereo da Milano a Catania e, successivamente, fargli fare il tragitto inverso sullo stesso aereo [illegible] linea, ha pagato dal capoluogo lombardo [illegible] mila lire e [illegible] centro siciliano 32 mila. La «disavventura» che avrà probabilmente strascichi legali, è capitata al cav. Giuseppe Mandoca, 62 anni, originario di Catania, [illegible] residente a San Bartolomeo al Mare.

«Qualche giorno fa — racconta l'uomo — sono dovuto partire per la Sicilia. All'aeroporto di Milano, per il mio cane, un "volpino", mi hanno fatto pagare un supplemento di 3 mila lire. Dopo una settimana, da Catania, per trasportare la bestiola sullo stesso aereo di linea, mi hanno chiesto 32 mila lire. L'anno prima era capitata la ste[illegible] situazione: solo che a Catania, anziché 32 mila lire, gli addetti allo scalo me ne hanno chieste 16 mila. Esattamente la metà. Questa volta, invece, mi hanno detto che il biglietto [illegible] aumentato».

Da un accer[illegible]nto, è poi saltato fuori che si trattava di un errore. «Ma il [illegible] — continua Mandoca — l'ho pagato lo stesso e ora chiederò i danni». *(g. g.)*

Ultimi accordi sulla convenzione

Incontro a Monaco per i frontalieri

Confermati intanto i licenziamenti alla Micro

VENTIMIGLIA — Natale meno [illegible] per migliaia [illegible] frontalieri italiani che lavorano a Monaco? Lo lascia sperare l'annuncio dell'arrivo [illegible] tedì nel Principato di [illegible] commissione (composta [illegible] rappresentanti dei ministeri degli Esteri, del Lavoro, della Previdenza sociale e della Sanità) nel Principato.

[illegible] compito del gruppo è di portare gli ultimi ritocchi alla bozza della convenzione italo-monegasca sul lavoro degli operai frontalieri, convenzione che, oltre alcuni miglioramenti normativi, riconosce, per la prima volta, il diritto da parte dei lavoratori all'indennità di disoccupazione in caso di licenziamento. [illegible] documento è già stato trasmesso per via diplomatica al governo monegasco.

Agli incontri [illegible] i funzionari italiani parteciperanno il ministro del Lavoro di Monaco, Louis Caravel, e il direttore della Cassa di compensazione (l'organismo previden[illegible] [illegible] Principato), Max Principal, con alcuni loro collaboratori. Poi tutto sarà pronto per la firma ufficiale, che sarà compiuta a Roma, in data ancora da fissare (e tutti si augurano sia molto presto).

Intanto [illegible] stato confermato che le lettere di preavviso [illegible] licenziamento definitivo per chiusura della fabbrica sono state inviate alle centinaia di dipendenti della Micro. L'azienda, che produce attrezzature [illegible] precisione, chiuderà il 9 febbraio '82. L'ha annunciato [illegible] il sindacalista ventimigliese [illegible] Imperio Spinella, che ha aggiunto: *«Esiste la possibilità [illegible] si spera ancora) che prima di quella data qualche società subentri all'attuale nella gestione [illegible] complesso, in modo che la serrata [illegible] sia definitiva»*. *l. m.*

Celle: l'Enel contro l'esposto

CELLE LIGURE — La divisione di zona dell'Enel [illegible] Savona, [illegible] lettera inviata a tutti [illegible] interessati, ha fatto [illegible] punto [illegible] situazione degli impianti esistenti a Celle Ligure, sui quali un gruppo di abitanti aveva sollevato [illegible] polemica, nei giorni scorsi, con una lettera aperta.

Col documento, l'Enel di Savona afferma che *«da una ricognizione non è risultato che vi siano cavi elettrici fissati [illegible] insegne, aperture, [illegible] nicchie, come non ci [illegible] scritture sui muri»*. La lettera prosegue affermando che *«in vicinanza delle nostre linee vi [illegible] cavi, talvolta a fasci, [illegible] di nostra proprietà, [illegible] andamenti irregolari»*.

Sospettando che siano questi i cavi sotto accusa, l'Enel conclude dicendosi disposta *«anche ad eventuali rimozioni»*. *(r. bg.)*

Riunione decisiva [illegible] Imperia: approvata la bozza definitiva [illegible] proposta di costituzione

Il parco delle Alpi deve nascere spontaneo

Il documento ora sarà inviato [illegible] Regione [illegible] tutti gli studi compiuti - Sono interessati circa [illegible] Comuni

IMPERIA — Il progettato parco natural[illegible] delle Alpi Liguri ha, forse, compiuto ieri un passo decisivo verso il decollo: a larghissima maggioranza, con soli quattro voti contrari e sei astenuti, è stata approvata la bozza definitiva della «Proposta di costituzione del parco». Si è votato durante una riunione indetta ad Imperia da Leo Pippione, presidente della Provincia e del Comitato per il parco.

Erano presenti i rappresentanti delle Amministrazioni provinciali di Savona e Imperia, delle nove Comunità montane e quelli [illegible] circa 50 Comuni interessati. Relatori sono stati Pippione e, in particolare, il prof. Guido Ferrara, di Firenze, il quale, assieme al prof. Duccio Baccani, ha coordinato i lavori preparatori.

Ha detto, fra l'altro, Ferrara: *«Il parco può nascere come imposizione dall'alto oppure come espressione diretta delle popolazioni interessate. Il primo sistema era stato previsto con la Legge 1940 del 1979, che impone alle località prescelte "vincoli" astratti, senza alcun riferimento, o quasi, alle necessità locali ed ai legittimi interessi delle popolazioni coinvolte»*.

Questa impostazione aveva fatto nascere prevenzioni ed opposizioni quasi generalizzate: c'era da temere che il «parco» potesse nascere in [illegible] atmosfera ostile, che ne avrebbe pregiudicato il funzionamento, forse la stessa esistenza.

Ferrara: *«Si è così giunti alla seconda via, quella della convinzione»*.

Costituito il «Comitato di proposta del parco» finanziato dalla Regione e dalla Provincia, è stata svolta, Comune per Comune, a livello personale, quasi colloquiale, una paziente opera di informazione e chiarificazione su ciò che il «parco» effettivamente può essere: poco a poco lo stato d'animo negativo si è capovolto, come dimostrato dalla votazione.

Ancora Ferrara: *«Questo "parco", come gli altri già costituiti nel territorio nazionale, per essere vitale deve essere espressione della volontà della gente abitante i territori che debbono esservi inclusi che lo dovrà gestire. Se l'esistenza di un parco naturale è importante, [illegible] soltanto marginalmente, per i milioni di cittadini che potranno saltuariamente visitarlo e godere delle sue attrattive, esso è addirittura "vitale" per i circa 20.000 abitanti delle località incluse i quali, inoltre, dovranno essere aiutati finanziariamente per ciò che faranno: bisogna invertire la tendenza a penalizzare la campagna e la montagna a solo vantaggio della città. E' stata questa filosofia che ha portato agli spopolamenti ed alle depauperazioni della [illegible] agricole»*.

Ferrara ha concluso: *«Si tratta, adesso, [illegible] convincere [illegible] Regione ad accettare questa impostazione democratica della procedura che ribalta quella autoritaria iniziale»*.

Nella «delibera» approvata e che sarà inviata alla Regione assieme ad una copia completa dei ponderosi studi preparatori (volumi e cartografie) è stata sottolineata, fra l'altro, la *«intoccabilità del diritto degli Enti locali di programmare e gestire il proprio territorio e le proprie attività nell'interesse stesso di quanti del parco potranno godere (i cosiddetti "cittadini") dato che [illegible] laboriosità degli abitanti locali ha fatto giudicare un ambiente montano degno di essere fatto parco»*.

I partecipanti al «Comitato di proposta» hanno anche deciso di mantenersi attivi, come Comitato, durante tutto il periodo necessario per la definitiva approvazione, da parte del Consiglio regionale, della Legge istitutiva del parco: in questo frattempo si dovranno, fra l'altro, predisporre i Comuni interessati alla adozione delle misure necessarie di adeguamento urbanistico e di programmazione territoriale, usufruendo dei contributi finanziari che dovranno essere concessi dalla Regione.

Bruno Viano

A fine gennaio [illegible]ti [illegible] operai dell'ex Sitel

SANREMO — Soltanto [illegible] fine del prossimo mese di gennaio i trenta operai della ex-Sitel, la società fallita che aveva in appalto [illegible] Sip l'installazione degli impianti telefonici nella provincia di Imperia, ancora disoccupati, potranno riprendere a lavorare.

In base [illegible] un accordo firmato l'estate scorsa, i trenta dipendenti [illegible]rebbero dovuto essere assunti da altre due società, la Riviera T[illegible] e la Rete Gamma.

In un incontro tra i sindacati e le due ditte, è stato assicurato che l'assunzione avrà luogo a gennaio, quando [illegible] Rete G[illegible] inizierà una serie [illegible] lavori. *(e. d.)*

Imperia: [illegible] venti flaconi al giorno

Mancano attrezzature al centro trasfusioni

Il problema della conservazione del sangue - Occorre un congelatore a 90 gr[illegible] - Circa 2500 donatori - L'assistenza

IMPERIA — Il centro trasfusionale [illegible] Imperia, [illegible] autosufficiente di tutta la Liguria, ha bisogno di nuove attrezzature per continuare a svolgere bene il proprio lavoro. Il dott. Nardo Garibbo, a capo di questo servizio, spiega: «Ci [illegible] cappe a *flusso laminare, cioè sterili, da usare quando si opera con i raggi ultravioletti. Ci vorrebbe poi un congelatore a 90 gradi e sarebbe anche di* [illegible] *utilità* [illegible] *un'autoemoteca provvista di laboratorio,* [illegible] *di attesa e di ristoro. Ma costa più di 100 milioni:* [illegible] *sogno*».

[illegible] provincia di Imperia, i donatori di sangue sono 2500. I prelievi (250-300 cc a persona) vengono effettuati una volta ogni tre mesi. Il consumo giornaliero, nel capoluogo, è di circa 20 flaconi. Il sangue si può conservare solo per 21 giorni. «*Il gruppo più prezioso, perché più scarso, è l'RH negativo* — dice Garibbo —, *solo il 15 per cento della popolazione, però, può averne bisogno. Lo "0" è il più frequentemente usato e rappresenta il 44 per cento. Il gruppo A arriva al 42 per cento, il B al 12. La percentuale più bassa è quella dell'A-B: due per cento*».

Ai donatori, presso il centro trasfusionale di Imperia, vie[illegible] prestata assistenza pre e post-prelievo: rilevamento della pressione, anal[illegible] dell'emoglobina, riposo di [illegible] quarto d'ora dopo il [illegible] [illegible]ministrazione di liquidi, generalmente succhi di frutta o tè. La sede del centro, da anni, è al secondo pian dell'edificio in cui si trova la Croce Rossa, in borgo San Moro. «*Abbiamo bisogno di maggiore spazio* — afferma Garibbo —, *secondo le nuove disposizioni dell'Unità sanitaria locale, dalla quale adesso dipendiamo, ci dovrebbero essere assegnati almeno 315 metri quadri. Per risolvere questo problema, dovremmo essere trasferiti presso un nuovo reparto dell'ospedale dove sarebbe anche possibile effettuare trasfusioni ambulatoriali*».

Le maggiori richieste di plasma si hanno in coincidenza con i periodi festivi, quando il traffico stradale diventa maggiore e aumenta il numero degli incidenti. Nei [illegible] di emergenza, la popolazione di Imperia ha sempre risposto bene all[illegible] per donare il [illegible]. Utile sarebbe, a parere di molti, poter propagandare il servizio anche nelle scuole, con una campagna promozionale che informi gli studenti sulle nozioni base che [illegible] riferiscono a questo argomento.

A Imperia capita difficilmente di non utilizzare il sangue delle scorte: solo 6-7 flaconi all'anno non vengono consumati. Sovente, invece, il centro trasfusionale del capoluogo presta aiuto [illegible] province vicine, fornendo loro parte del plasma che [illegible] raccolto.

f. r.

Usanna presidente del «Moto Tour»

SANREMO — Carlo Usanna è [illegible] riconfermato nella [illegible]ca di presidente del «Moto Tour Sanremo». Per il 1982 si avvarrà della collaborazione del vicepresidente Franco Parodi, del direttore sportivo Bruno Paggiani, del cassiere Oscar Bonolto, del segretario Mario Mortarotti, dei consiglieri Marco Borea, Gianni Carbone, Claudio Ghirotti, Gianfranco Stringaro e dei revisori [illegible] conti Giampiero Lanza e Mario Usanna.

Il servizio al centro [illegible] accese polemiche l'altra sera in Consiglio

Taggia: scoppia la «bagarre» per la raccolta dei rifiuti

La giunta vuole di nuovo affidare la nettezza urbana a una ditta privata - Sindacato e pci definiscono la proposta «politicamente inaccettabile» - Aumentato il prezzo dell'acqua

TAGGIA — Il servizio di nettezza urbana al centro dell'attenzione della riunione dell'altra [illegible] del Consiglio comunale. Da anni nel Comune della valle Argentina si parla di municipalizzare il servizio, ma la decisione è sempre stata rinviata. L'amministrazione comunale ha deciso di indire quindi una gara d'appalto [illegible] fine mese scade il contratto con l'impresa fiorentina Saspi, che svolge il servizio anche [illegible] altri centri della provincia) che è andata però deserta (hanno risposto soltanto due società).

Venerdì sera la giunta ha proposto l'effettuazione di [illegible] trattativa privata ma la soluzione è stata criticata dall'opposizione comunista ed [illegible]che dalle organizzazioni sindacali. Cgil, Cisl e [illegible] nei giorni scorsi si sono incontrate con il [illegible] Claudio Cerri, democristiano, accusando in pratica l'amministrazione di aver condotto [illegible] modo superficiale la gara d'appalto, e definendo «*politicamente inaccettabile*» il ricorso alla trattativa privata.

[illegible] Consiglio ha approvato, con il voto contrario del Pci, la costituzione di una commissione, composta dagli assessori e dai capigruppo consiliari, che si occuperà di condurre [illegible] trattative per l'assegnazione del servizio. Saranno contattate le due uniche ditte che hanno partecipato alla gara d'appalto: la Dox-Lanterna di Genova e la stessa Saspi. L'offerta della prima era stata rifiutata perché giudicata carente sul piano dell'organico e dei mezzi, quella della Saspi perché troppo costosa [illegible] milioni annui).

Il pci [illegible] intervenuto Carlo Tiri) ha riproposto la municipalizzazione [illegible] servizio, citando anche le varie delibere del Consiglio comunale (risalenti fino al 1977) con le quali l'amministrazione si impegnava a condurre uno studio particolareggiato per raggiungere questo obiettivo. Secondo la maggioranza invece (ha parlato a lungo il capogruppo della dc, Panizzi) municipalizzare il servizio sarebbe antieconomico.

Il Consiglio ha poi approvato, con la sola astensione del pci, una serie di aumenti sulle tariffe dell'acqua potabile. Le maggiorazioni sono state divise per fasce. L'acqua costerà 90 lire a metro cubo per chi consumerà meno di 30 metri cubi a quadrimestre; 180 lire tra i 30 ed i 75 metri cubi di consumo; 230 lire oltre i [illegible] metri cubi.

Anche per questo provvedimento c'è stata una vivace discussione. Giuseppe Poggi, consigliere socialdemocratico e assessore all'agricoltura, ha sostenuto la necessità di attivare l'acquedotto proveniente dalle sorgenti nel torrente Oxentina, in modo da risparmiare gli attuali 180 milioni all'anno che il Comune versa all'Aamaie, l'azienda che opera nel comprensorio sanremese, per il rifornimento idrico.

L'acquedotto, che garantirebbe l'acqua potabile gratuitamente [illegible] città, non funziona perché il tratto iniziale è stato distrutto da ignoti. All'origine dell'episodio, avvenuto l'anno scorso, ci sarebbe il rifiuto di molti agricoltori di Badalucco, che attualmente utilizzano le acque delle sorgenti poste lungo l'Oxentina, [illegible] cedere [illegible] rifornimento idrico a Taggia.

Claudio Donz[illegible]

RADDOPPIO [illegible] FERROVIA E POTENZIAMENTO DI [illegible] PER LO [illegible]

Presto più banchine per scafi da diporto

Il vicesindaco Barbagallo illustra i progetti

IMPERIA — [illegible] triennio 1981-'83 sarà notevolmente potenziato il settore turistico dello scalo di Porto Maurizio. Lo ha reso noto il vicesindaco Giovanni Barbagallo: «*E' un programma di potenziamento* — ha detto — *che ha come punto di riferimento il ruolo del turismo nell'economia locale. Avverrà nell'ambito del piano particolareggiato del complesso portuale già adottato e trasmesso alla Regione.* E' una iniziativa — ha aggiunto — *che tende al graduale adeguamento delle attrezzature esistenti alle domande della nautica da diporto, nei limiti, tuttavia, di compatibilità dell'attuale uso commerciale del porto di Ponente*».

Un primo ampliamento si avrà in via Scarincio fra l'attuale scalo di alaggio e la Capitaneria di porto: [illegible] prevede di allargare il sedime [illegible] via Scarincio includendo anche l'attuale marciapiede ed il [illegible] [illegible] protezione; per i pedoni verrà realizzata una struttura a sbalzo sul mare. Dovrà essere demolita l'attuale banchina per natanti da pesca ai quali sarà riservata un'uguale area della banchina in progetto.

Un secondo elaborato prevede la costruzione di una banchina per i piccoli natanti in transito lungo il cosiddetto «molo lungo», mentre il terzo progetto si riferisce al «molo corto» di Levante che sarà interamente banchinato.

«*Il finanziamento di tutte queste opere* — ha precisato Barbagallo — *verrà effettuato dalla "Imperia Mare", la* [illegible] *cietà costituita con l'afflusso* [illegible] *capitale pubblico e privato per il potenziamento turistico del porto di Porto Maurizio*».

Il compito della progettazione esecutiva di tutte queste opere è stato affidato all'Ufficio tecnico comunale ed all'Ufficio urbanistico d'intesa con «Imperia Mare» e con il coordinamento della Capitaneria di porto, l'Ufficio del Genio civile della Regione e le «Opere marittime» [illegible] Genova.

b. v.

Il traffico è sempre soffocato si allargano due sottopassaggi

Vertice in Comune - Accordi per lo scalo merci

IMPERIA — Linea ferroviaria Genova-Ventimiglia: anche a Imperia la presenza dei binari costituisce un ostacolo alla viabilità urbana. Un problema che si trascina [illegible] tempo, e che potrà essere risolto soltanto con [illegible] trasferimento a monte della Ferrovia. L'argomento, sempre attuale, è stato affrontato [illegible] amministrazione comunale e Compartimento regionale ferroviario, durante un «vertice» in municipio, seguito [illegible] sopralluogo alla stazione di Porto Maurizio.

[illegible] sindaco Renato Pilade, l'assessore all'urbanistica Sergio De Nicola e l'assessore ai Lavori Pubblici Enzio Ranise si sono incontrati ieri con l'ing. La Rocca, capo del [illegible]partimento, e con l'ing. Romano, capo divisione dei lavori. Afferma Pilade: «*Abbiamo raggiunto accordi per la progettazione dell'ampliamento* [illegible] *due sottopassaggi di via Argine Destro e via Argine Sinistro, ai lati del ponte della ferrovia, che sono causa* [illegible] *disagi, di costante pericolo e di rallentamento per il traffico. La progettazione sarà compiuta in coerenza con le disposizioni del Piano regolatore*».

Aggiungono De Nicola e Ranise: «*Ulteriori intese sono state trovate per la sistemazione dello scalo di Porto Maurizio, in ordine alla* [illegible] *qualificazione turistica. In questa stazione sono già stati eseguiti lavori di recinzione e soppressione* [illegible] *rotaie, dopo la smobilitazione dello scalo-merci. Sono state concordate opere di potenziamento dell'impianto di illuminazione e di ampliamento degli incroci*».

Durante il colloquio tra Comune e Ferrovie si è discussa anche [illegible] questione relativa alla demolizione del capannone merci e alla costruzione, sullo stesso posto, di un nuovo edificio, «*da destinarsi* — precisa Pilade — *a magazzino per le ferrovie, a servizi* [illegible] *e ad abitazioni per il personale ferroviario*».

s. d.

Un crematorio [illegible] Valle Armea

SANREMO — Si è svolta l'altra sera l'assemblea generale della Socrem, la società per la cremazione dei defunti, presieduta da Giovanni Leuzi.

Nella riunione è stata sottolineata la notizia dello [illegible]ziamento [illegible] 200 [illegible] parte dell'amministrazione comunale per la creazione di un forno crematorio. (c. d.)

Incassi aumentati an[illegible]e a [illegible]

SANREMO — Il Casinò di Sanremo ha incassato, nel mese di novembre, 1 miliardo 587 milioni e 990 mila lire. Lo scorso anno gli introiti non avevano superato il miliardo e 30 milioni di lire.

La casa da gioco, dal 1° gennaio al 30 novembre 1981, ha incassato 19 miliardi 496 milioni 541 mila [illegible] lire.

Piani produttivi [illegible] Ventimiglia

VENTIMIGLIA — La nuova seduta del Consiglio comunale è [illegible] fissata per il 30 dicembre. All'ordine del giorno i piani di insediamenti produttivi ed alcune varianti al piano regolatore generale. Inoltre, essendo pervenuta la comunicazione ufficiale che l'Istituto di credito sportivo ha concesso al Comune il mutuo [illegible] circa 240 milioni per la realizzazione di un campo di basket, si spera possa essere inserita questa pratica onde realizzare un impianto [illegible] cui esigenza è sentita. (l. m.)

La lista per l'anagrafe tributaria

Sanremo, i politici presentano i redditi

[illegible] — Ai quattro consiglieri comunali che [illegible] [illegible] presentato una descrizione dettagliata della loro consistenza patrimoniale per la formazione [illegible] una anagrafe tributaria si è aggiunto ieri il democristiano Aldo Baggioli, 32 anni, abitante in via Novero [illegible] coniugato e padre di un bambino, Simone, cinque anni. La moglie è impiegata e ha presentato una dichiarazione a parte, dato che è stata fatta la separazione dei beni.

Aldo Baggioli è geometra ed ha lo studio in via Matteotti 137. Reddito lordo denunciato per il 1980 è di 34 milioni 678 mila lire. Risulta possedere le seguenti proprietà immobiliari: appartamento in via Volta 53 (reddito netto all'anno 319 mila lire), uno in via Volta 31 (reddito 849 mila lire), uno in via Galileo Galilei 180 (383 mila), uno in [illegible] Galileo Galilei 232 (313 mila), uno in via Zeffiro Massa 222 [illegible] mila), uno in via [illegible] [illegible] Libertà 107 (329 mila) e uno in via Martiri della Libertà 123 (478 mila). Baggioli, secondo la dichiarazione presentata possiede un'auto Golf GTI del valore di circa 9 milioni ed una Fiat 126.

Ieri [illegible] stati numerosi i consiglieri che si sono recati dal segretario generale [illegible] Comune a ritirare i moduli per le denunce. Quando tutti e 40 le avranno depositate, Sanremo potrà vantarsi di essere stato uno dei primi Comuni d'Italia ad istituire l'anagrafe tributaria dei propri pubblici amministratori.

L'on. Gino Napolitano, che è stato uno dei primi quattro (gli altri sono i liberali Claudio Covini ed Alfonso Carella ed il repubblicano Franco Borea) ha chiarito che le proprietà immobiliari (modeste del resto) sono della moglie Irma Corradi e della sorella Renata: [illegible] forno, un negozio, [illegible] magazzino, non affittati, lasciati dal suocero alle figlie per cessato esercizio.

r. o.

Imperia: nell'ex caserma Siffredi

Ventitré alloggi per gli sfrattati

IMPERIA — Ventitré alloggi-parcheggio da destinare a sfrattati o sinistrati saranno realizzati nei prossimi 6/8 mesi grazie alla ristrutturazione dell'ex Caserma «Siffredi» [illegible] via XXV Aprile: la spesa prevista è di circa 300 milioni. L'ha deciso, a maggioranza, il Consiglio comunale di Imperia in una seduta particolarmente agitata conclusasi verso le 3 di notte con il rinvio ad altra data di numerose pratiche all'ordine del giorno.

Il sindaco Pilade ha chiarito che la proposta comprende anche la creazione di una mensa interaziendale e l'installazione nei magazzini e nei saloni di servizi sociali e della tipografia [illegible]sia comunale. Il terreno circostante verrà sistemato a ver[illegible] attrezzato.

I comunisti, decisamente contrari, hanno [illegible] che questa soluzione rappresenta la nascita di un «ghetto sociale». Hanno proposto che la soluzione al problema degli sfrattati sia ricercata nell'acquisto di prefabbricati da installare rapidamente in terreni da reperire con provvedimenti eccezionali.

Il progetto è stato approvato dalla [illegible]za compatta [illegible] contrari i comunisti e i due [illegible] autonomisti. Molto [illegible] [illegible] discussione anche sul «piano» che prevede, nei pressi di Borgo d'Oneglia, l'esproprio di circa 10.000 metri quadrati di terreno da destinare alla edilizia residenziale pubblica; erano presenti in aula anche numerosi abitanti della zona che hanno più volte manifestato la loro opposizione.

Anche in questo caso [illegible] maggioranza ha tenuto duro. Con lo stesso numero di voti è stata, infine, approvata una mozione di condanna dei «fatti di Polonia» dopo che, in lunghe trattative svoltesi fra i capi [illegible] consiliari, non era stato possibile raggiungere un accordo per la stesura di una mozione unitaria.

b. v.

[illegible] [illegible] operai

SANREMO — E' nuovamente al centro delle polemiche l'Edilferro, l'impresa edile che ha in subappalto dalla Codelfa alcuni lavori per la realizzazione del nuovo mercato dei fiori di Valle Armea.

La ditta, nei giorni scorsi ha infatti licenziato 6 operai, tra cui un sindacalista. Il provvedimento ha suscitato l'immediata reazione delle organizzazioni di categoria, che hanno chiesto [illegible] incontro chiarificatore con l'impresa. La Federazione unitaria giudica infatti il provvedimento «*privo di precise motivazioni ed illegittimo*».

Contestato soprattutto il fatto che il licenziamento è stato comunicato ai lavoratori a voce e non per iscritto. Cgil Cisl e Uil protestano anche sulla consuetudine di assegnare lavori in subappalto.

«*Un metodo assai grave* — dice Lorenzo Trucchi, della Cgil — *soprattutto quando si tratta, come in questo caso, di lavori pubblici, ed a beneficiarne è un impresa come l'Edilferro che non dà nessuna garanzia ai lavoratori*».

(c. d.)

Cgil di Imperia apre la vertenza «disoccupati»

IMPERIA — «La Cgil, che nell'imperiese ha oltre 4300 aderenti, vuole impegnare la forza dei lavoratori sui problemi dei disoccupati (sono 1822, in prevalenza giovani al di sotto dei 21 anni, nella sola zona fra Cervo Ligure e San Lorenzo al Mare) e dei dipendenti delle piccole e medie imprese»: con questa assicurazione si è conclusa la conferenza di organizzazione di zona, che la Cgil di Imperia ha tenuto nei giorni scorsi presso la [illegible] della Società operaia di mutuo soccorso con sede in regione S. Lucia.

«*Il dibattito* — ha spiegato Renato Erasmo, della Camera del Lavoro — *partendo dalla situazione internazionale e dalla piattaforma della Fede*[illegible] *unitaria sul* [illegible] *del lavoro e sulla lotta all'inflazione, ha esaminato il rinnovo contrattuale e, soprattutto, la situazione locale*».

La Cgil intende lavorare per allestire i cosiddetti «*comitati d'iniziativa per il lavoro*» e, nello stesso tempo, proporrà a Cisl e Uil «*la valorizzazione dei consigli dei delegati*».

(g. g.)

Imperia compra altre azioni per la Seava

IMPERIA — Il Consiglio comunale di Imperia ha approvato giovedì sera, su relazione dell'Assessore alle finanze Vittorio Adolfo, la sottoscrizione di azioni per dieci milioni di lire a favore della Seava, la società che gestisce l'aeroporto di Albenga; altri 12 milioni potrebbero essere concessi in futuro.

Adolfo ha messo in evidenza la necessità di contribuire a salvaguardare la struttura attuale dell'aeroporto, in al[illegible] che nuovi sviluppi tecnici ne permettano un migliore sfruttamento, nell'interesse generale della Riviera di Ponente.

Approvato anche, su relazione del sindaco Pilade, l'affidamento all'Amat dei servizi di manutenzione automobili, dell'impianto manutenzione delle pensiline delle autolinee urbane e delle fontane pubbliche.

In particolare il Consiglio ha respinto le «osservazioni» presentate dalla Italcementi contro il Piano regolatore, che prevede la installazione di nuovi insediamenti produttivi.

(b. n.)

Le aziende di trasporto savonesi hanno problemi di liquidità

Più autobus e nuove linee ma solo se arrivano i soldi

L'Acts deve reperire [illegible] miliardo per pagare i dipendenti - I Comuni di Vado, Varazze, Noli [illegible] Finale non hanno [illegible] versato le quote arretrate - Sfida per la Val Bormida

SAVONA — Il prezzo della benzina ha quasi raggiunto livelli da a[illegible] si avverte sempre più l'esigenza, per difendere il bilancio familiare, di rivolgersi al mezzo pubblico. [illegible] sempre, però, la risposta è adeguata alle attese. Gli addetti al settore stanno cercando di rimediare, [illegible] la strada della programmazione [illegible] del confronto. [illegible] il consorzio che l'azienda dell'Acts sono pronti a fare la loro parte, temono, però, [illegible] non essere sufficientemente appoggiati dagli enti locali [illegible] chiedono impegni precisi.

Lo hanno detto, esplicitamente, Dario Franchello e Gabriele Garavatti, rispettivamente presidente del consorzio e dell'azienda pubblica trasporti savonese. Ieri mattina, durante [illegible] conferenza stampa senza peli sulla lingua, hanno espresso serie preoccupazioni.

Nel giro [illegible] pochi giorni l'Acts deve reperire quasi mezzo miliardo di lire per le spese correnti ed è [illegible] che molti comuni facciano fronte ai loro impegni. L'amministrazione del capoluogo ha versato quanto dovuto, la provincia dovrebbe farlo a brevissimo termine, nessuna notizia, invece, [illegible] parte dei comuni di Vado Ligure, Va[illegible], Finale e Noli. Una crisi di liquidità potrebbe compromettere l'equilibrio delicato col personale dipendente, provocare situazioni di disagio molto simili a quelle che hanno investito l'altra azienda pubblica che opera nell'estremo Ponente della provincia.

Altra preoccupazione sul tappeto dell'Acts [illegible] quella relativa al sistema di finanziamento delle aziende di pubblico trasporto, [illegible] vigore dal 1° gennaio prossimo. I fondi per le spese correnti passeranno direttamente attraverso le regioni e non più attraverso le amministrazioni provinciali. C'è il timore che il meccanismo per l'erogazione del [illegible] non sia ancora pronto e, soprattutto, che la novità induca l'amministrazione provinciale savonese a defilarsi, in quanto [illegible] impegni programmatici, rispetto al [illegible] del trasporto pubblico.

«*Siamo in attesa che la Provincia* — ha detto Gabriele Garavatti — *assuma una chiara posizione al riguardo e in tempi brevi*».

L'Acts, infatti, ha allo studio parecchie iniziative ma [illegible] intende trovarsi, [illegible] punto in bianco, scoperta sui fianchi per difficoltà finanziarie dovute a ritardi e disimpegni degli enti locali che fanno parte del consorzio.

Se tutto procederà secondo l'ordinato sviluppo delle previsioni, l'Acts intende far fronte alle nuove esigenze dell'utenza. E, cioè, potenziare il parco rotabile (da un minimo di venti a un massimo di circa 35 autobus) e sistemare officine e depositi.

In ogni [illegible] attraverso un diverso e più razionale impiego dei mezzi finanziari e dei bus a disposizione, l'Acts ha in programma di rendere più efficaci ed agili i servizi di trasporto nelle zone di Vado, Quiliano, Albisola e Valbormida, specie in relazione alle comunicazioni con le borgate.

«*Seguiremo* [illegible] *metodo del confronto* — hanno spiegato Garavatti e Franchello — *con gli enti locali per individuare le soluzioni migliori. Per* [illegible] *Valbormida lanciamo una sfida alla comunità montana, che rifiuta* [illegible] *far fronte agli impegni finanziari relativi al trasporto degli studenti. Vogliamo, infatti, migliorare la situazione assieme, e cominciare dallo studio sulle nuove esigenze* [illegible] *Valbormida in tema di trasporto pubblico*».

l. p.

Le tredicesime alla «Grandis»

ALBISSOLA — La Grandis Snc pagherà la tredicesima ai dipendenti. Grazie a un prestito della Cassa di Risparmio di Savona, infatti, l'azienda albissolese potrà di[illegible] subito di [illegible] consistente quantità di liquido.

[illegible] intravede anche [illegible]o spiraglio per il futuro. Nell'accordo con l'istituto [illegible] credito savonese [illegible] anche lo stanziamento [illegible] prossima cifra che permetterà [illegible] Grandis [illegible] partecipare alla gara d'appalto per un lavoro di circa tre miliardi. *(a. (a.)*

Sarà accettato a Piana Crixia?

Nuove speranze per il centro delle Patriarche

Il «Confuoco» a Pietra

Si apre stamattina [illegible] quarta edizione del «Confuoco», domenica mattina a Pietra Ligure, l'antica cerimonia medioevale che veniva tributata alla Repubblica di Genova. Del comitato organizzatore, presieduto dal cav. Giacomo Accame, ne fanno parte esercenti, commercianti, albergatori, il Comune e l'Associazione culturale «Centro storico pietrese». Per i vecchi «carruggi» di Pietra Ligure sfile[illegible] negli antichi costumi d'epoca armigeri, notabili e sbandieratori per confluire poi nella piazza Vecchia.

Qui, dopo i discorsi [illegible] rito, [illegible] acceso il ceppo propiziatorio di alloro. [illegible] tratta [illegible] una simpatica commemorazione dell'antica cerimonia che il popolo pietrese offriva in occasione delle feste natalizie al podestà della Repubblica. Un augurio di buone feste

(a. d.)

CAIRO MONTENOTTE — «Le Patriarche», il centro per la cura dei tossicodipendenti, nato la scorsa estate [illegible] Cairo Montenotte, è di [illegible] al centro dell'attenzione. Il Comune [illegible] Piana Crixia, che aveva detto [illegible] all'insediamento [illegible] alcuni giovani in frazione Lodisio, sebbene sabato scorso il Consiglio comunale [illegible] ancora contro, [illegible] facendo marcia indietro.

Il consigliere Giuliana Bianchi, l'unica che [illegible] era schierata a favore del gruppo, ha l'appoggio di tutti i giovani del paese. A Lodisio le cose sembrano andare per [illegible] meglio. «*Anche i più scettici* — dice Elvio Varaldo, uno dei fondatori del Centro cairese — *si sono convinti che, in fondo, i nostri ragazzi sono persone a posto. So* [illegible] *preciso che* [illegible] *abitante* [illegible] *Lodisio si è servito di loro per scaricare alcu*[illegible] *camion e si è sdebitato regalando un carico di legname. Un altro,* [illegible] *cui casa confina con quella del Centro, insegna ai giovani a fare il pane nel forno a legna. I risultati sembrano soddisfacenti*».

Intanto il quartiere di Oltrebormida, [illegible] Cairo Montenotte, si sta interessando degli ospiti della cascina «La Loppa». Ieri mattina c'è [illegible] incontro tra amministratori comunali e cittadini per discutere il problema, soprattutto in vista del reinserimento dei giovani disintossicati nella società.

[illegible] Cairo [illegible] già [illegible] esempio di questo tipo. Vincent, il belga della Comunità, ha deciso, la settimana [illegible], di cercare casa e lavoro fuori de «La Loppa», pur rimanendo in stretto contatto con gli amici con cui, per un certo periodo, ha condiviso tutte le esperienze. «*Si tratta solo di far capire alla gente* — dice il parroco di Cairo, don Sandro Rossi — *che i nostri giovani sono persone normali e che non c'è nessun legame tra loro ed il mondo della delinquenza. Se c'è stato, è acqua passata. Ora sono usciti dal giro e fanno qualcosa di concreto per gli altri*».

Giovedì una [illegible] cairese ha raggiunto Firenze per incontrarsi con le Unità sanitarie locali della Toscana. Molto probabilmente il nuovo Centro [illegible] «Le Patriarche» sorgerà a Barbiana, la località diventata famosa per la presenza di don Lorenzo Milani.

Gian Paolo Carlini

Polemiche a Loano per la farmacia

LOANO — Solidarietà al proprio consigliere comunale di Loano Gilberto Costanza è stata espressa dal direttivo della sezione e dalla consociazione provinciale del partito repubblicano italiano. L'iniziativa nasce dalla polemica sulla gestione della farmacia comunale sollevata appunto da Costanza e dalla querela che l'esponente repubblicano intende sporgere contro [illegible] dipendente comunale per diffamazione. (g. m.)

Laigueglia: ricostruite tutte le fasi della rapina che ha fruttato circa cento milioni

Colpito alla testa, ferito [illegible] sanguinante l'orefice implorava: «Non ammazzatemi»

Bruno Moroni, picchiato col calcio della pistola, guarirà in [illegible] decina di giorni - I banditi venivano da Imperia?

LAIGUEGLIA — Guarirà in dieci giorni l'orefice Bruno Moroni, [illegible] anni, ferito alla testa venerdì sera [illegible] rapinatori che avevano fatto irruzione nel suo negozio, in via Dante a Laigueglia (il bottino si aggira sui cento milioni, ma un preciso inventario non [illegible] ancora stato completato).

Moroni, ora ricoverato all'ospedale di Alassio, verrà dimesso tra qualche giorno. Dovrebbe essere interrogato dai carabinieri. Si spera che il suo racconto dia un contributo alle indagini.

Il gioielliere ha tentato coraggiosamente [illegible] tre banditi mascherati e armati che [illegible] assaltato il negozio verso le 19.30, ma la sua resistenza ha provocato la reazione [illegible] rapinatore che, con il calcio della pistola, l'ha colpito [illegible] capo.

Caduto sanguinante, Moroni ha implorato: «*Perché mi vuoi ammazzare? Non farlo*». Teneva il peggio. Per fortuna il malvivente non ha premuto il grilletto.

I carabinieri hanno anche interrogato il cliente che [illegible] trovava nell'oreficeria, Bruno Broccini, 47 anni, residente a Celle Ligure, domiciliato a Laigueglia, tenuto da un secondo bandito sotto la minaccia di una pistola puntata [illegible] fronte. Sono però labili [illegible] indizi a disposizione.

Del caso si stanno occupando i marescialli Palazzo, Bertolino e Ferrari, della tenenza di Alassio. Viene avvalorata l'ipotesi che i tre giovani, tutti vestiti con jeans e maglione, statura sull'1,70, provengano dalla zona

«*Se f*[illegible]*ro forestieri* — affermano gli inquirenti — *non si sarebbero preoccupati di coprire il volto*». Neppure la voce dei malviventi apre uno spiraglio, hanno pronunciato poche parole in perfetto italiano: «*E' una rapina*» e «*Andiamo, andiamo*» quando sono fuggiti lasciando a terra l'orefice ferito (avevano già vuotato la cassaforte e le vetrine).

Al momento della rapina [illegible] figlio del gioielliere, Mauro, 24 anni, era assente; la moglie Rosetta, 50 anni, era uscita da poco. Ha poi detto in lacrime: «*Avevo da tempo detto a mio marito di non restare fino a tardi in negozio e di chiudere prima. Forse era un presentimento*».

I carabinieri stanno anche tentando di identificare qualche teste che dalla strada può aver visto la scena della rapina. Qualcuno ha assistito, ma preferisce non rivelarsi. La circostanza è avvalorata [illegible] fatto che la prima telefonata di soccorso giunta [illegible] carabinieri e alla Croce Bianca di Alassio non è partita dalla gioielleria.

Giuseppe Morchio

Laigueglia. L'ingresso dell'oreficeria rapinata e (a destra) Bruno Moroni, che guarirà in una decina di giorni (Fotoservizio Aldo)

Dopo l'esempio di Diano Marina

Approvato: Ceriale esce dal Promotur

CERIALE — Il Consiglio comunale di Ceriale ha approvato, con l'astensione della minoranza di sinistra, il recesso dal consorzio pubblicitario regionale. E' il primo Comune in provincia di Savona che adotta questo atteggiamento: l'ha già fatto Diano Marina in provincia di Imperia e qualche caso polemico si è avuto sulla Riviera di Levante.

Commentando la decisione, l'assessore al turismo di Ceriale, Sergio Santimaria, ha detto: «[illegible] *consorzio non è riuscito a funzionare: è un meccanismo troppo farraginoso, l'assemblea non ha mai raggiunto* [illegible] *quorum* [illegible] *deliberare. La giunta regionale precedente non ha neppure erogato i fondi previsti. Anche se* [illegible] *somma versata da Ceriale non è elevata, si tratta di soldi spesi inutilmente*».

Per il consorzio pubblicitario regionale dovrebbero tuttavia arrivare tempi migliori. I partiti [illegible] accordati [illegible] un rilancio dell'ente promozionale e per farne un organi[illegible] più agile. Gli stessi amministratori [illegible] consorzio hanno consultato giuristi per elaborare proposte [illegible] statuto [illegible]o complicate che sottraggano l'ente dalla legge comunale e provinciale.

C'è anche la ricerca di maggiori fondi perché è quasi assurdo pensare a una campagna pubblicitaria dell'intera regione [illegible] bilancio di 600 milioni quando solo il Comune di Sanremo dispone per [illegible] turismo di sei miliardi.

Meno burocrazia, iniziative più rapide e incisive: è la prospettiva del rinnovamento e l'atteggiamento del Comune di Ceriale potrebbe essere un gesto clamoroso per sollecitare le innovazioni. L'assessore Santimaria infatti dice: «Saremo [illegible] disponibili a riprendere il nostro posto e dare il nostro contributo al consorzio se riuscirà a funzionare come le esigenze richiedono».

g. m.

Il progetto per Varigotti e Finalpia sarà discusso domani in Consiglio

Finale spende un miliardo e mezzo per recuperare le aree ferroviarie

FINALE LIGURE — In discussione domani sera in Consiglio comunale una raffica di interventi previsti per i prossimi mesi nel Finalese. Il costo globale delle varie opere sfiora il miliardo e mezzo. Su tutte la tanto attesa utilizzazione dell'area di risulta ricavata dal trasferimento a monte della linea ferroviaria.

All'approvazione, dopo la discussione del progetto di massima, si passerà subito alla [illegible] realizzazione del progetto esecutivo [illegible] primi due lotti. Le [illegible] interessate saranno Finalpia, all[illegible] spalle [illegible] Porro fino al cavalcavia di via Molinette, e Varigotti, dalla galleria di Levante all'ingresso del Borgo vecchio fino [illegible] passaggio a livello sulla [illegible] da vecchia.

I due interventi presentati in Consiglio dai progettisti, l'ing. Bardini e l'architetto Rossigno, costeranno rispettivamente 470 e 620 milioni. Si tratta indubbiamente del primo importante passo per l'esecuzione di un'opera che nei prossimi anni cambierà definitivamente il volto di Finale Ligure.

Con le aree [illegible] risulta si dovrebbe infatti dare un tocco decisivo alla risoluzione dei problemi di viabilità e [illegible] di aree verdi, giardini e parcheggi (per questi ultimi si parla nel complesso di oltre 1500 posti macchina ricavati). Il lotto di Varigotti permetterà inoltre [illegible] decongestionare finalmente l'accesso al caratteristico borgo storico.

[illegible] Consiglio verrà anche presentato il lavoro di [illegible] pletamento del molo di sottoflutto del porto. [illegible] tratta di [illegible] degli ultimi interventi sulla struttura portuale che prevede anche l'asfaltatura del piazzale antistante. L'ultimazione del piazzale dovreb[illegible] permettere la sistemazione definitiva della viabilità interna [illegible] porto e [illegible] parcheggio delle barche.

Costo previsto 170 milioni che saranno però coperti con gli introiti stessi [illegible] gestione del porto. Altro punto in discussione la sistemazione di tre nuovi alloggi «parcheggio» in piazza Garibaldi di proprietà comunale che saranno ristrutturati con un costo complessivo di 81 milioni. Questi tre appartamenti [illegible]dranno [illegible] aggiungersi ai quattro già realizzati e serviranno come prima sistemazione delle famiglie sfrattate.

Cambierà infine volto anche la passeggiata a mare di Finalpia, dal molo al Castelletto. Qui il Comune ha [illegible] programma la sostituzione della ringhiera, la pavimentazione in piastrelle e le nuove fioriere per rendere più deco[illegible] una passeggiata che [illegible] gli ultimi tempi si presentava in condizioni penose.

Sempre a Finalpia sarà sistemato anche l'argine destro del torrente Sciusa attualmente dissestato e quindi pericoloso per i cittadini. Sono previste l'arginatura, l'asfaltatura, la realizzazione di punti luce. Il costo complessivo di questi ultimi due interventi sfiora i 300 milioni.

Alberto Dressino

Cairo: [illegible] dc polemica all'assemblea dell'Uls

CAIRO MONTENOTTE — Si è svolta a Cairo l'assemblea generale dell'Usl, dopo che la precedente seduta era stata sospesa [illegible] l'abbandono del gruppo democristiano. Questo atteggiamento è stato criticato dal [illegible] Antinoro che ha proposto di negare [illegible] gettone [illegible] presenza a chi lascia l'assemblea. Ma per le riunioni dell'Usl i «gettoni» [illegible] previsti. All'assemblea, per [illegible] prima volta, si è presentato il [illegible] d'indipendenti di sinistra.

Sono stati approvati tutti i punti all'ordine del giorno. La polemica più accesa è stata sollevata [illegible] democristiano. Gigi Novello s'è soffermato sul passivo [illegible] stione, soprattutto per quanto riguarda le spese per il personale (68 milioni), la medicina scolastica, l'assistenza per prestazioni di diagnostica strumentale ([illegible] milioni), le consulenze mediche (170 milioni).

«Riteniamo — ha [illegible] Novello — che [illegible] maggior [illegible] sponsabile di questo stato [illegible] sia il partito comunista che ha trovato nell'Usl un nuovo strumento di potere da gestire». «Il nostro gruppo — ha proseguito Novello — propone una nuova gestione. Vogliamo una presidenza del comitato di gestione laico-socialista che possa affrontare [illegible] spirito e mentalità nuove, disancorati da problemi di partito ed elettorali, tutti i gravi problemi».

Al termine del dibattito, tutti i partiti hanno confer[illegible] il loro [illegible]gio e la fiducia nella presidenza di Adriano Goso, [illegible] eccezione dei democristiani g. p. c.

Varazze: presepio [illegible] l'anno

VARAZZE — I bambini [illegible] Varazze incontro alla tradizione. Ecco il significato più vero e profondo dello stupendo [illegible] presepe permanente all'aperto che verrà inaugurato mercoledì prossimo a Varazze.

[illegible] tratta di un'opera di grandi dimensioni, composta [illegible] centinaia di statuine mo[illegible] dagli alunni delle elementari cittadine, sotto la guida dei maestri ceramisti Attilio Ravano e Michele Spotorno.

[illegible] presepe verrà allestito proprio sotto le mura dell'antica Varagine, [illegible] via San Francesco d'Assisi, protetto da una piccola recinzione, e illuminato per permetterne la visione anche di notte.

In [illegible] primo tempo [illegible] era pensato di tenerlo solo per il periodo natalizio. *(r. bg.)*

Cisano: frattura nella maggioranza

CISANO — Frattura nella maggioranza comunale di Cisano, guidata [illegible] democristiano Sandro Mariani, per una concessione edilizia che comporta la realizzazione di opere di urbanizzazione (parcheggi e giardini) a carico del Comune. Beneficiaria della concessione [illegible] famiglia Raimondo.

Tre membri del gruppo di maggioranza non si sono presentati, un quarto, Augusto Pizzo, già dimissionario per lo stesso motivo dalla carica di vicesindaco, ha abbandonato la seduta assieme a tre consiglieri di minoranza (pci) «*per* [illegible] *rischiare di essere coinvolto in una operazione illecita*».

La pratica è stata approvata con i voti dei membri [illegible] maggioranza che erano rimasti in otto su quindici *(g. m.)*

Al «Bacigalupo» arriva la Vogherese, una delle capolista

Savona: ultima occasione per poter ancora sperare

L'obiettivo della vittoria [illegible] solo [illegible] prestigio [illegible] anche per [illegible] classifica che è sempre corta - Cucchi alle prese [illegible] i soliti problemi [illegible] formazione

SAVONA — Avrebbe dovuto [illegible] essere uno scontro [illegible] vertice o quasi. [illegible] per il Savona rimane ugualmente una grossa occasione. Battere la Vogherese, una delle tre capolista del girone con [illegible] e Pro Patria, è un obiettivo di prestigio, e tutto, sommato, anche di classifica. La graduatoria di C2 è molto «corta»: a undici punti si rischia di rimanere coinvolti nella lotta per la salvezza, a 18 sei in testa. Il Savona ne possiede 14, [illegible] due incontri casalinghi di fronte: oggi appunto la Vogherese e poi, dopo la giusta sosta natalizia, il Casale.

Forse è per questo che Pierino Cucchi e i suoi ragazzi sembrano molto caricati. Punti nell'orgoglio dopo il pari di Casatenovo (che in altre circostanze poteva [illegible] andar bene), hanno molta voglia di riscattarsi [illegible] al Bacigalupo. Una [illegible] vittoria con la Vogherese potrebbe rimettere il Savona in corsa e, quasi, e comunque far dimenticare le ultime [illegible] amarezze.

Da qui a parlare [illegible] formazione completa, comunque, ce ne corre. La situazione all'infermeria ieri mattina era la seguente: indisponibili, [illegible] al solito Molinari, Savoldi e Vetere per infortunio; influenzati Oliviero Zorzetto, Danilo Chiarotto e Sandro Turini, tre nomi niente male dello schieramento biancoblù. Zorzetto, Chiarotto e Turini, però, [illegible] sono allenati regolarmente e saranno in campo: non [illegible] meglio, ma ci saranno. Per [illegible] altri, niente da fare. Andrian e Belli dovrebbero aver battuto allo sprint, per far parte della formazione di partenza, Dainese e Bordoni.

A questo punto il Savona è pronto, [illegible] Ridolfi; Niro, [illegible]; Andrian, Tumelero, Parente; Galasso, Turini, Luccini, Chiarotto, Belli. In panchina Pacchi, appunto Dainese e Bordoni, oltre ai [illegible] giovani Cucchi e Rolando. Che dice Cucchi della formazione? «Ormai più nulla — ribatte pronto —. *Anche il recupero di Savoldi appare lungo, ci manca così il giocatore su cui speravamo di impostare un po' buona parte della squadra*».

Problemi in più, quindi, per la partita con la Vogherese? «*Questo non direi* — è sempre il tecnico a parlare —. *Il Savona* [illegible] *oggi mi sembra ugualmente una squadra valida,* [illegible] *grado di battersi bene*». La capolista verrà [illegible] Bacigalupo ben [illegible] a mantenere il [illegible] mando della classifica. Fino ad oggi ha perso una volta sola.

L'augurio [illegible] che non ci siano, questa volta, interventi «esterni», come infortuni e arbitro, a modificare in qualche modo la partita, come purtroppo è accaduto troppo spesso. I Savona club e gli ultras hanno di nuovo chiamato a raccolta tutti gli sportivi, nella speranza che sia davvero la volta buona. L'appuntamento è ghiotto, anche per valutare sul campo la forza di una delle maggiori pretendenti alla vittoria finale, in cui milita, fra l'altro, l'ex biancoblù Nicoloso. Savona - Vogherese stamane si presenta con un [illegible] fascino: e stasera? Come sempre, la risposta tocca ai biancoblù.

Sandro Chiaramonti

Il Vado senza Iannelli [illegible] Tonelli [illegible] in tribuna

VADO LIGURE — Ancora una volta, la trasferta domenicale del Vado non si presenta sotto buoni auspici. Giovedì sera, come un fulmine a ciel sereno, è arrivata nella sede rossoblù la comunicazione della Lega che squalifica per due giornate il centrocampista Iannelli, e fino al 5 gennaio il «mister» Tonelli.

Per Iannelli si parla di ingiurie all'arbitro a fine gara, per Tonelli di comportamento irriguardoso nei confronti di un guardalinee ufficiale. «Il signor Gipponi di Lodi — afferma il direttore sportivo Bartoli — ha preso un colossale abbaglio. Alla fine della partita col Conio Pelli, Iannelli ha risposto per le rime alla battuta di un tifoso, e non intendeva certo insultare il direttore di gara. Tonelli, poi, si era limitato a dire al guardalinee di segnalare in tempo i fuorigioco».

Ancora senza Doni (riprende [illegible] in questi giorni), il Vado rinuncia quindi anche a Iannelli, mentre il tecnico è costretto ad andare in tribuna. La gara di Fecia può essere importantissima per il futuro [illegible] Vado. I toscani da quattro domeniche presentano una formazione imbottita di ragazzini, a causa di una frattura tra titolari e dirigenti verificatasi prima della trasferta di Fotuasco. Già sette giorni fa, però, cinque titolari sono rientrati, e durante la settimana ci sono stati vari tentativi di riportare in squadra il resto dei «dissidenti».

«Con la fortuna che [illegible] — ha detto il presidente del Vado, Carlo — scommetto che il Fecia sarà al gran completo. Pensare che bastava incontrarlo 15 giorni fa per portare a casa due punti sicuri». Contro i toscani, la cui formazione resterà [illegible] mistero fino all'ingresso in campo, il Vado gioca uno scontro diretto decisivo. E' probabile che Tonelli opti per una formazione «chiusa» e tatticamente impostata alla ricerca del pareggio.

r. bg.

Fucecchio al Riva

L'Albenga può anche rischiare

ALBENGA — [illegible] quattro gol [illegible] passivo (tre autoreti) in tredici giornate. E' questo il record del Fucecchio, che ha [illegible] punti [illegible] è secondo in classifica imbattuto: nella scorsa giornata [illegible] ha sconfitto per la prima volta la capolista Pontedera. L'impegno dell'Ades Albenga prima della pausa natalizia è dunque molto difficile. Il presidente bianconero Dino Scioli e l'allenatore Elvio Fontana sono concordi nell'affermare: «*Un punto andrebbe bene, un successo ci porterebbe al settimo cielo*».

Per la prima volta in questa stagione tutti gli effettivi bianconeri sono disponibili: Reggi e Cottino hanno scontato la squalifica, può ripresentarsi [illegible] dopo un lungo periodo di sosta forzata [illegible] infortunio; sono poi convocati tutti gli altri 14 giocatori per avere a disposizione una panchina molto «lunga».

Per Fontana, dunque, soltanto il problema della scelta. le sole riserve possono riguardare Croci, che forse non converrà impegnare fin dall'inizio dopo una lunga inattività e una lieve indisposizione che ha impedito a Salvi di allenarsi venerdì.

Il tecnico dovrebbe comunque orientarsi sulla stessa formazione che ha pareggiato a Rapallo con l'unica variante di Cottino, che riprende il suo posto temporaneamente affidato a Burastero.

Si prevede quindi questo schieramento: Bianchi, Cottino, Daga, Fucilo, Caputo, Martinelli, Ghio, Salvi, Oraglia, Pandolfi, Papalia. A disposizione Ancona, Croci, Della Casa, [illegible], Reggi, Penasbene. Come [illegible], Fontana non lo conferma, ma potrebbe tro[illegible] qualche soluzione diversa. Il tecnico si limita a precisare: «*Dovremo stare molto attenti prima [illegible] tutto a non farci infilare in contropiede, un'arma molto insidiosa dei nostri avversari*».

g. m.

Con l'Alessandria [illegible] «Comunale» i biancazzurri cercano il sorpasso

Il gol, che incubo per la Sanremese

Baveni sdrammatizza [illegible] partita con i grigi: «Per favore non parliamo [illegible] ultima spiaggia. Il campionato è ancora lungo» - Confermata la squadra di Vicenza - Il presidente Borra ha preparato una tabella-salvezza

SANREMO — Sanremese - Alessandria: «*Ultima spiaggia*» biancazzurra? «*No, assolutamente no* — dice [illegible] Baveni, l'allenatore di [illegible] Sanremese nei guai — *prima* [illegible] *Natale non si può parlare di ultima spiaggia. Il campionato è ancora lungo, deve* [illegible] *la primavera con clima e campi diversi. Tutto può cambiare*».

Il «mister», insomma, sdrammatizza. Il momento è nero in casa matuziana, ma Baveni vuole che la squadra vada in campo oggi pomeriggio contro i piemontesi, colleghi di bassa classifica, con [illegible] animo tranquillo anche se errori, a questo punto, non [illegible] può permettere nessuno. «*Spero* [illegible] *rivedere la bella Sanremese di Vicenza, puntiamo solo al risultato* — aggiunge il tecnico —. *E' solo questa* [illegible] *strada da seguire, i risultati poi* [illegible] *verranno.* [illegible] *sfruttare a tutti i* [illegible] *il calendario, abbastanza favorevole sulla carta, che abbiamo davanti. Se avremo anche un po' della fortuna che finora ci è mancata a gennaio staremo meglio, molto meglio* [illegible] *adesso*».

L'operazione-salvezza [illegible] mincia proprio oggi contro l'Alessandria. Il presidente Borra, in gran segreto, non ha perso l'occasione per stilare l'ennesima tabella: contro Alessandria, Empoli, Sant'Angelo e Trento, un poker [illegible] incontri casalinghi con l'intermezzo della trasferta di Modena, pretende almeno sette punti utili alla classifica ed [illegible] morale. Cominciando, se possibile, fin da oggi pomeriggio [illegible] un sorpasso, possibile solo [illegible] un successo sul [illegible] allenati da una vecchia volpe della serie C come Ballacci.

La squadra anti-Alessandria è praticamente decisa: Pelosin, Vertova, Maggioni, De Luca, Cichero, Battoja, Bertazzon, Marchi, Franco [illegible] Trevisani e Melillo. La stessa [illegible] Vicenza. In panchina Grosso, Ricci, Cantore, [illegible] e Di Nuovo. Fuori quindi Scaburri («*Non me la sento di rischiarlo*», dice Baveni), fuori Ricci che si è allenato pochissimo nelle ultime due settimane. Resta l'incognita [illegible] match casalingo che la Sanremese affronta con una sola punta effettiva [illegible] quasi (Melillo).

A rete, oggi, dovranno cercare di andarci tutti. La Sanremese, finora, è andata a segno solo nove volte proprio come l'Alessandria nelle cui file, oggi, è incerto Bencardino, [illegible] imperiese, vecchia conoscenza del pubblico rivierasco. [illegible] l'Empoli ha fatto peggio segnando sette volte. E il gol, volenti o nolenti, è l'unica [illegible] anti-crisi [illegible] di tutti i discorsi.

In margine alla polemica con la Carli Sanremo per l'organizzazione del prossimo torneo internazionale giovanile di calcio [illegible] Sanremese, ieri mattina, ha precisato ufficialmente la sua posizione: «*E'* [illegible] *che abbiamo prote*[illegible] con un *telegramma* — dice [illegible] stampa biancazzurro Stefano Ferrari — *ma non siamo contro il torneo che resta* [illegible] *appuntamento di grande prestigio. Semplice*[illegible] *abbiamo chiesto che venga effettuato subito dopo la fine del campionato e non ad agosto quando il fondo erboso deve stare a riposo. In caso contrario la Sanremese sarà costretta, come quest'anno, ad effettuare precampionato e fase preliminare di Coppa Italia fuori casa. Il danno sarebbe notevole*».

[illegible] Montiecone

Questa domenica

SERIE C 1 (ore 15)
Sanremese-Alessandria (stadio Comunale)

SERIE C 2 (ore 15)
Savona-Vogherese (stadio V. Bacigalupo)

ECCELLENZA (ore 15)
Albenga-Fucecchio (stadio Riva)

[illegible] 15)
Andora-V[illegible]
Argentina-Alassio
Cairese-Levante C (14,30)
Cornigliancse-Carcarese (campo Borzoli)
Finale-Rivarolese
Dianese-Ventimigliese
Libarna-Sestrese (14,30 S. Scrivia)
Loanesi-Ovadamobili

PRIMA CATEGORIA (ore 15)
Borghetto-Finalborghese
Calizzano-Cengio (rinv.)
Carlin Sanremo-Priamar (10,30 Pian di Poma)
Intemelia-Bastia
Mallare-Ceriale (rinv.)
Pietra L.-Boys Vado
Taggese-Vallecrosia

SECONDA CATEGORIA — Girone A (ore 15): Auxilium Alassio-Camporosso; Borgio Verezzi-Sanremo 80; G. Bordighera-Nolese; Leca-Laigueglia (campo Bastia); Pontelungo-S. Bartolomeo (Albenga 10,30); Riviera Fiori-Pietra Sport (Piani Imperia 10); Spotornese-S. Filippo Neri.
Girone B (ore 15): Albissola-Lavagnola 78; Bragno-S. Cecilia (rinv.); Cadibona-Dego (Quiliano 14,30); Don Bosco Savona-Celle (10,30 Legino); Millesimo-Sciarborasca (rinv.); Portovado-Altarese (Valleggia Dagnino); Villetta-Rocchettese (Santuario ore 10,30).

TERZA CATEGORIA — Girone A: S. Ampelio - S. Giorgio (10,30 Bordighera); V. Laigueglia - Baleatrinese; Quiliano - San Lorenzo (10,30); Vecchia Savona 81 - Legino (Zinola); Toirano - Partenope; San Michele - Sabazia (Leca).
Girone B: Cinque Stelle-[illegible] (Varazze 15); Pallare-Altare 80 (rinv.); Pianese-Alpicellese (rinv.); Alba Docilia-Letimbro (Albissola 10,30); Ferrania-Il Nuraghe (rinv.); Fornaci-Villapiana (Zinola 10,30).

BASKET — Serie C1 [illegible] schile: Loano-Molinari Civitavecchia (Palasport 17,30); Serie C femminile: SVO Sanremo-[illegible] Chiavari (palestra P. Carmelitane ore 17); Serie D maschile: RRM Savona-Valtarese (Palasport [illegible] 17,30); Agnesi-Ra.Na.Bo (palestra Maggi Imperia 17,30).

PALLAMANO — B femminile: ABC Bordighera-Camerano (9,30 palestra Conrieri); C maschile: Sanremo 81-Bergamo ([illegible] 11 parco Carmelitano).

GOLF - Sanremo Coppa Fila (Circolo Golf degli Ulivi ore 9,30).

I nerazzurri oggi [illegible] Novara alla ricerca del risultato

Manca Bussalino, gioca Conti l'Imperia non vuole fermarsi

IMPERIA — Non ci voleva la squalifica [illegible] Bussalino, peraltro ampiamente prevista, per quest'Imperia, che oggi affronta la dura trasferta di Novara. L'arrivo [illegible] possente libero, [illegible] del Brescia, aveva dato esperienza e robustezza all'intera [illegible]: c'è il fondato timore, adesso, che la sua assenza pregiudichi la compattezza del reparto.

Chi sostituirà Bussalino? A rigor di logica, dovrebbe essere Conti, che è il suo rimpiazzo naturale. L'ex-genoano, tra l'altro, ha il morale alle stelle, dopo la convocazione per la rappresentativa azzurra di categoria, assieme ai compagni Biscatto e Olivieri. A La Spezia, durante il primo raduno, Conti è stato impiegato come stopper. In un ruolo diverso dall'abituale, e si è trovato quindi un po' spaesato.

Dice il presidente Franco Lanteri, che ha accompagnato all'appuntamento i propri ragazzi: «*Ne* [illegible] *parlato con i tecnici della nazionale, e mi hanno assicurato che, la prossima volta, lo rivedremo all'opera come libero*». L'occasione per sfondare, il giocatore, la potrebbe avere proprio questo pomeriggio. C'è sta bravo, ne sono con[illegible], dopo averlo ammirato, la [illegible] estate, negli incontri precampionato [illegible] Milan, Torino, Sampdoria. Poi, però, non ha mai più avuto modo di mettersi in luce.

L'allenatore Giovanni Sacco non scopre le carte: «*Non ho ancora sciolto i miei dubbi. Può darsi che utilizzi Conti, ma non escludo neppure di trovargli un posto a centrocampo, dove è stato recentemente schierato. Mi riservo* [illegible] *prendere una decisione allo stadio, poco prima dell'inizio della partita*». Se il libero sarà Conti, la formazione, [illegible] dalla franca vittoria sul Pavia, resterà presumibilmente invariata: altrimenti, si profila una mezza rivoluzione, con Torchio (o Marinelli?) libero, Belvedere stopper, e Olivieri sulla seconda punta avversaria.

L'Imperia dovrebbe giocare con Pianetti, Marinelli, Schiesaro, [illegible] (Torchio), Torchio (Olivieri), Lombardi, Gino, Greco, Bucciarelli, Brunetti e Turia, a disposizione, in panchina, Biscatto, [illegible] e Bosetti.

La preparazione è stata rifinita ieri mattina al «Ciccione»: il galoppo conclusivo è durato pochi minuti, più tempo è stato dedicato ad argomenti tattici. Nel pomeriggio, la comitiva nerazzurra si è messa in cammino per Novara, dove ha pernottato. I piemontesi, che sembrano in ri[illegible] dopo un periodo poco felice, [illegible] in formazione rimaneggiata. Mancheranno infatti le due punte Cristiano Masuero e Ramella, che sono rimasti vittime di infortuni, e lo stopper Pasi.

s. d.

Mentre la Cairese riceve la Levante C

E' derby [illegible] Diano [illegible] rimpianto

Il Varazze va [illegible], la [illegible] e Gorzoli per affrontare la Corniglianese, la Loanesi gioca di nuovo in casa con l'Ovadamobili, la Ventimigliese è impegnata in un derby «ecologico» a Diano Marina (i [illegible] della scorsa stagione se ne vanno con rimpianto): l'ultima domenica «giocata» del 1981 in Promozione vede ancora il gruppo delle inseguitrici alla ricerca di punti importanti per non perdere contatto con la Cairese.

[illegible] Signora del campionato torna al «Luigi Rizzo» (dopo la neve non c'era il sole, gli spalatori sono al lavoro e la partita non dovrebbe essere in pericolo) e trova quella Levante C che è diventata la terza forza dopo aver [illegible] e [illegible] sette giorni fa sul campo della Loanesi. Mino Parenda sa che i suoi ragazzi quando giocano di fronte al loro pubblico si trasformano e quindi teme l'avversario ma non più di tanto.

La Loanese è chiamata ad [illegible] vittoria convincente con l'Ovadamobili per non perdere del tutto le [illegible] recupera [illegible] Campo e Patricelli, Graziano e Casalino sono incerti. [illegible] Carcarese ha sulla carta un impegno abbastanza facile. I biancorossi arrivano da [illegible] vittorie consecutive, la Corniglianese non sembra in grado di fermare la squadra più in forma del campionato.

Andora-Varazze, [illegible] chi non ha bisogno di punti alzi la [illegible]. I nerazzurri sono sempre alla ricerca [illegible] prima vittoria della gestione Maglioni, i padroni di casa vogliono continuare la serie positiva.

Il derby del «Marengo» non ha le caratteristiche del campionato scorso e arriva [illegible] tutto in un momento delicato: sia la Dianese che la Ventimigliese [illegible] bisogno di punti, anche se per motivi diversi. Nella Dianese manca Boschia, nella Ventimigliese può rientrare Torre che ha scontato la squalifica.

L'Argentina ospita l'Alassio e vuol continuare la sua bella avventura nelle zone alte (ma i ragazzi di Bruno Pesto hanno dimostrato con la Cairese di [illegible] in ripresa). Il Finale ospita la Rivarolese e vuol dimenticare in fretta la batosta [illegible] Carcare. Invernizzi non ha a disposizione Orcino ma i giallorossi vogliono augurare buone feste ai tifosi con una limpida vittoria.

p. p. c.

Mallare-Ceriale e Calizzano-Cengio rinviate (neve) in Prima

Il Carlin Sanremo all'assalto

E' [illegible] domenica «monca», quella odierna. La neve caduta abbondantemente nella giornata di venerdì, infatti, impedisce lo svolgimento del match-clou della giornata (Mallare-Ceriale), e di Calizzano-Cengio.

Cerca [illegible] anche l'Intemelia contro il [illegible]. Gli [illegible] ora in mano a Romano Belvisi, [illegible] gli alti e bassi, continuano a far paura, anche in [illegible]-promozione. Contro gli ingauni Fortunio e C. [illegible] fallire l'obiettivo. Scarzola «uventa» nuovamente il Borghetto anti-Finalborghese. Mancheranno tra i granata Commentale e Cagnino, il tecnico [illegible] che gli ospiti sono imprevedibili e [illegible] un pareggio può andar bene.

Se [illegible] (operato alle tonsille), [illegible] Rossi al 100 per 100, il Boys Vado cerca punti nella «tana» del Pietra Ligure. «*E' ora di raccogliere qualcosa anche in trasferta* — taglia corto Pietro Bovero.

Con l'acqua alla gola, il Carlin Sanremo «edizione-Neuhoff» va all'assalto della matricola Priamar. I savonesi si accontenterebbero di un pareggio, ma i nerazzurri [illegible] devono assolutamente [illegible] bottino pieno. Per loro il baratro della retrocessione è già aperto, e solo un successo li può mantenere in corsa per la salvezza.

r. bg.

La Veloce batte [illegible] Cervese (2-1)

SAVONA — La Veloce ha battuto per 2 a 1, ieri pomeriggio allo Stadio Bacigalupo, la Cervese nell'anticipo [illegible] 14ª giornata del campionato [illegible] Prima categoria. Il primo gol dei granata è stato messo a segno da Masiello al quarto d'ora, [illegible] un [illegible] tiro da fuori area. [illegible] ripresa, poi, Genta ha raddoppiato, e sul 2-0 Gerry Grosso ha fallito un calcio di rigore.

Ore 5,38 di ieri: sfiorata la strage in corso Cavour, davanti al Credito Italiano

Fuga di gas: un'esplosione scuote Novara Si apre una voragine, vetrine in frantumi

Il boato ha svegliato la città - Danneggiati un appartamento, i locali della banca e molti negozi - Dapprima si era pensato a un attentato ma poi si è scoperto il guasto

Novara. Due immagini dei portici di corso Cavour, ieri mattina dopo l'esplosione (Foto Finotti)

NOVARA — Ore 5,38: un boato nel cuore della città. Un attentato alla sede del «Credito Italiano»: questa la prima informazione. Solo più tardi si saprà che l'esplosione trae origine da una fuga di gas. Il pavimento sotto il portico è letteralmente esploso. Sono devastati anche gli uffici [illegible] se al piano terra. I cristalli blindati frantumati o lanciati lontano con il loro pesante telaio: [illegible] fossero di carta. Altrettanto è successo per le inferriate delle finestre che danno su vicolo S. Giacomo.

Sotto il porticato è crollato il pavimento [illegible] laterizi e cemento armato. Ha resistito solamente l'armatura in ferro, contorta ma che copre parzialmente la voragine apertasi per [illegible] trentina di metri. Due guardie notturne dei «cittadini dell'ordine», Giovanni Bergo e [illegible] Tarantino hanno lasciato da 50 minuti l'istituto di credito dopo l'ultima ispezione. S[illegible] distanti un centinaio di metri. Danno l'allarme.

Il sibilo delle sirene di Croce Rossa e vigili del fuoco, nella notte, sveglia tutto il centro storico. La gente teme il terremoto. Poi pensa ad un attentato. Si teme la strage. I primi soccorritori invece accertano subito che non ci sono né vittime né feriti. [illegible]mente un disastro di danni. Sono andati in frantumi anche le vetrine dei negozi adiacenti.

Due [illegible] in vicolo S. Giacomo sono seriamente danneggiate come pure l'edicola [illegible]no Ontano. Le strutture portanti dello stabile hanno però resistito. Devastati invece gli uffici al piano terra, la zona «cassa» [illegible] «Credito» come pure gli uffici «estero», «inorel» e «cambio» all'ammezzato e «trattazione titoli» al primo piano. Danni gravi hanno riportato anche tutti i locali del palazzo.

Di questi uno solo è abitato. Ci vive Samuele Rossi: *«Stavo dormendo con mia moglie e i due figli — dice —. Ho temuto subito il terremoto. Mi sono preoccupato di portare in strada la famiglia, dopo aver sfondato la porta di un'anziana donna. Temevo che fosse rimasta ferita all'interno. Per fortuna era invece fuori Novara. Gran parte degli infissi dei piani superiori, compreso le porte degli ascensori, sono stati completamente divelti»*.

Sono rimasti invece intatti i sotterranei della banca cioè i «caveau» e i locali delle cassette di sicurezza. I primi ad accorrere sono i vigili del fuoco. Nel sotterraneo, in prossimità della centrale di trasformazione, ci sono delle fiammelle. Il comandante dei vigili del fuoco, ingegner Augusto Bovo, fornisce le prime notizie rassicuranti: *«Allo stato attuale la causa più probabile è una fuga di gas, ma non escludiamo le altre. Un ordigno esplosivo però avrebbe provocato un cratere che non esiste»*. Arriva anche il sindaco Armando Riviera: *«Fra un paio d'ore — dice — [illegible] il passaggio degli studenti avremmo contato i morti a decine»*. Si parla di una fuga di gas: *«A Novara viviamo su una polveriera»* è la risposta secca.

Alle prime luci dell'alba si sgomberano le macerie e si transenna la zona. La gente aumenta con il passare dei minuti. Non sono solo curiosi ma novaresi che per andare al lavoro, a scuola transitano sotto il portico distrutto. Il dottor Corrado Canfora conduce l'inchiesta e provvede a nominare subito una commissione di periti. Dopo essersi informato presso i tecnici anche il magistrato si sente di escludere il dolo. Solamente intorno a mezzogiorno i tecnici della «Italgas» (la società che gestisce la distribuzione del metano) localizzano una perdita. E' un tubo di 200 millimetri di diametro interrato proprio al centro di via Cavour. Da qui, presumibilmente il gas è filtrato attraverso il terreno raccogliendosi nello scantinato sotto il porticato. Qui c'è anche la cabina di distribuzione dell'Enel che alimenta la banca. Una scintilla potrebbe essere stata sufficiente a provocare lo scoppio [illegible] ambiente saturo. Questa, al momento, è la versione più verosimile. E in un certo senso tranquillizzante perché escluderebbe l'ipotesi di [illegible] atto criminale. Restano i danni. Questi superano i cento milioni.

Renato Ambiel

Durante un tentativo di rapina a S. Agabio di Novara

Anziane picchiate e ferite da quattro giovani in casa

NOVARA — Rapina a Sant'Agabio ai danni di due anziane pensionate.

Quattro giovani malviventi, armati di pistole e coltelli, assai probabilmente tossicodipendenti, hanno preso di mira, per la seconda volta in quattro mesi, la madre del dottor Mario Mitunno, il medico del Novara Calcio.

E' accaduto in corso Milano 109 dove Francesca Martelli di 80 anni vive con la nipote Giuseppina Bosetto di 64. Le due donne si trovavano in casa quando hanno fatto irruzione [illegible] i quattro giovani (fra i 18 e i [illegible] anni), due dei quali avevano il viso coperto da fazzoletti. [illegible] di questi ha puntato la pistola a Francesca Martelli che si trovava a letto perché invalida, mentre i complici mettevano a soqquadro la casa; obbligando con le percosse Giuseppina Bosetto cercavano di farsi consegnare le chiavi della cassaforte.

Constatata la resistenza della donna, rimasta ferita con un coltello da cucina, i malviventi hanno provveduto ad aprire la cassaforte con arnesi da scasso. All'interno c'erano però solamente dei documenti.

Dopo la disavventura di quattro mesi or sono, quando i rapinatori fecero un bottino di un milione e mezzo, le due pensionate non hanno più tenuto in casa danaro. **r. s.**

Scarcerati i rivali di Vogogna

NOVARA — I due rivali di Vogogna, comparsi venerdì in stato d'arresto davanti ai giudici della Corte d'Assise di Novara per rispondere di tentato omicidio, sono stati scarcerati. Dopo oltre due ore di camera di consiglio i giudici hanno emesso un verdetto che ha [illegible] il pesante capo d'imputazione: da tentato omicidio in minaccia aggravate continuate.

Carmelo Soda, il [illegible] abbandonato, è stato condannato ad un anno e 4 mesi con il doppio beneficio mentre Francesco Marcello ad un anno. **(i. i.)**

Commerciante di Novara è arrestato

VIGEVANO — Il commerciante di prodotti petroliferi Erasmo Cipriani, 39 anni, residente a Novara in via Sforzesca [illegible] è finito in carcere per evasione dell'imposta di fabbricazione. Quale contitolare della ditta Negri di Mede Lomellina, che ha cessato l'attività l'hanno scorso, il Cipriani avrebbe acquistato e posto in commercio ingenti quantitativi di carburante e olii industriali evadendo l'imposta. **(gc. r.)**

Domodossola: pellicce rubate (150 milioni)

DOMODOSSOLA — Pellicce per centocinquanta milioni sono state rubate l'altra notte in un negozio-laboratorio del centro di Domodossola. I ladri hanno preso di mira la pellicceria «Marcella», in via Pastore Zuccone, una stradina all'incrocio fra via De Gasperi e via Castellazzo. La tecnica è la stessa usata circa due mesi fa per svaligiare la gioielleria Brizio di via Briona: un colpo che aveva fruttato ai malviventi un bottino di circa cinquanta milioni.

Anche questa volta i ladri hanno praticato due aperture nella saracinesca abbassata del negozio, hanno rotto i vetri e sono penetrati nella pellicceria, prendendo tutte le pellicce esposte in vetrina e alcuni capi custoditi all'interno. Il negozio era dotato di un segnale d'allarme collegato alla sede di un istituto di vigilanza privato. I metronotte sono accorsi nel giro di pochi minuti ma i ladri si erano già dileguati. Secondo alcune testimonianze, al colpo avrebbero partecipato sei persone, tutte di giovane età, arrivate su due auto di grossa cilindrata. **a. v.**

Verbania, iniziative del Comune

Mostre e dibattiti sul dopo terremoto

Il sindaco spiega i motivi delle manifestazioni

VERBANIA — *«Il terremoto un anno dopo» è il tema che l'amministrazione comunale di Verbania sta sviluppando in questi giorni con una serie di iniziative pubbliche che si propongono di richiamare l'attenzione su un dramma e su un problema sempre aperti alla meditazione, al dibattito, al confronto, alla presa di coscienza.*

Verbania era intervenuta prontamente già il 25 novembre dello scorso anno e il suo impegno come amministrazione civica (al di là delle iniziative degli altri enti) era continuato per oltre un [illegible] con invio di nove squadre di pronto intervento, [illegible] mezzi, 115 uomini, 15 roulottes, 3 ambulanze e di 32 milioni di lire.

Le squadre verbanesi avevano operato a Colliano, Pontecagnano, Valva, Oliveto Citra, Contursi, San Gregorio Magno, Ricigliano, Romagnano al Monte. Contemporaneamente 42 terremotati avevano trovato ospitalità in città con interventi curati [illegible] servizio sociale. Ora a [illegible] anno dal terremoto l'amministrazione comunale ha curato la pubblicazione di un fascicolo-documento: una raccolta di impressioni fotografiche e di testimonianze raccolte tra i colpiti dal terremoto tra i frastornati amministratori comunali rimasti in quei giorni senza sedi comunali e [illegible] amministrati.

Sono state inaugurate ieri nei saloni dell'ex [illegible] Italia [illegible] rassegne: una del pittore Giovanni Brenna intitolata «C'era [illegible] volta la Basilicata»; l'altra di documentazione fotografica realizzata in gran parte con le foto scattate dal nostro collaboratore Luciano Giovenzani, nei giorni del sismo e un mese fa negli stessi paesi dove una delegazione di amministratori è andata per un incontro-confronto con i sindaci del posto.

Le mostre resteranno aperte fino al 10 gennaio.

«L'Irpinia un anno dopo» è invece il tema di un dibattito che negli stessi saloni si svolgerà stamane con la partecipazione di esponenti politici e sindacali, sociologi, rappresentanti di alcune amministrazioni comunali dei paesi più colpiti dal sismo.

Dice il sindaco di Verbania Giac[illegible] Ramoni: «E' una presa di coscienza che va oltre il terremoto, che parla del Sud, di un'antica soggezione, di un handicap; di un decollo che ancora non avviene. Ai mali e ai guasti di ieri si sono aggiunti quelli di oggi. C'è [illegible] per l'inefficienza, per le speculazioni. Per chi trova [illegible] il modo di truffare, di speculare. La rabbia di vedere aggiungersi ai vecchi baroni quelli nuovi. Questo non deve succedere soprattutto perché c'è anche voglia di vivere, di ricostruire, di cambiare, di andare oltre il terremoto. Da qui la nostra iniziativa, la ragione di questo nostro incontro con il Sud, del sismo e del dopo-sismo». **a. c.**

A Novara: aveva 35 anni

Cade e muore nella scala della cantina

NOVARA — Tragico incidente venerdì sera. Un uomo di 35 anni, Sandro Pastrello, padre di due figli, operaio, è morto cadendo dalle scale [illegible] cantina della sua abitazione in via Solaroli, 2. I tentativi di soccorso da parte dei parenti sono risultati inutili: il Pastrello si è fratturato la base cranica ed è deceduto sul colpo.

Il fatto è avvenuto dopo cena, attorno alle 21. Sandro Pastrello si era alzato da tavola e aveva espresso l'intenzione di andare in cantina forse per prendere una bottiglia. Dopo parecchio tempo la moglie, Vally Zerbin, 33 anni, e i figli, non vedendolo tornare si sono preoccupati e sono scesi a loro volta in cantina dove hanno trovato l'operaio riverso ai piedi [illegible] scala ormai [illegible] vita. Probabilmente a [illegible] dell'oscurità (le scale che conducono alla cantina del Pastrello [illegible] illuminazione) l'uomo deve essere inciampato andando a finire in fondo alla scala dopo avere battuto ripetutamente il capo. **m. s.**

E' mancato il

dott. prof. Giovanni Aquili

Cav. Uff. del Lavoro

La piangono la moglie [illegible], i figli e le figlie con le rispettive famiglie ed i parenti tutti. Funerali lunedì 21 corr. alle ore 11 all'Ospedale Maggiore. Seguirà la tumulazione a Sellano (Perugia) nella tomba di famiglia.

— Novara, 19 dicembre 1981

Rettore, Economo, Insegnanti e Alunni delle Scuole Elementare e Media annesse insieme a tutti gli altri Dipendenti del convitto nazionale «C. Alberto» di Novara partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Giovanni Aquili

ex Rettore del Collegio

— Novara, 19 dicembre 1981

Il Presidente ing. Riccardo Peroli [illegible] e i Dirigenti della Sant'Andrea Novara Spa annunciano con profondo dolore l'immatura scomparsa del

dott. Umberto Belgrano

e partecipano commossi al dolore della famiglia.

— Novara, 19 dicembre 1981.

GLI AZZURRI TORNANO A CASA DOPO DUE TRASFERTE CONSECUTIVE

Novara. Flavio Gloria oggi tornerà in campo (Foto Finotti)

Novara contro l'Imperia con Gloria e Jacomuzzi

Galbiati dovrà però fare a meno di Ramella, Cristiano Masuero, forse anche di Pari - «Tuttavia — dice — il morale è alto»

NOVARA — Gli infortuni condizioneranno anche oggi il Novara, che torna sul campo amico dopo due trasferte consecutive per affrontare l'Imperia.

Sono praticamente fuori causa le due «punte» Ramella e Cristiano Masuero. Il primo, dopo l'infortunio di domenica a Lodi, effettuerà [illegible] provino stamattina ma il suo impiego è assai improbabile. Cristiano invece è decisamente fermo [illegible] una distorsione [illegible] mercoledì in allenamento. Esistono dubbi anche sull'impiego di Pari infortunato ad un ginocchio.

In compenso rientreranno oggi Gloria, [illegible] mediano, e Jacomuzzi [illegible] centro dell'attacco. Galbiati sembra intenzionato a concedere un turno di riposo al giovane Antonelli impegnato mercoledì [illegible] con [illegible] rappresentativa di C2. Così le due mezze ali [illegible] Luciano Masuero e Guidetti con Morgia e Zanotti alle estreme. In difesa rientrerà quasi sicuramente Brustia come stopper, al posto di Pari, che [illegible] rimetterà in tempo utile potrebbe essere schierato [illegible] «libero». Galbiati [illegible] che gli azzurri confermino i progressi fatti registr[illegible] nelle ultime gare «e che riscattino la scialba prestazione di Lodi giustificata dai ragazzi con la stanchezza [illegible] cumulata la settimana scorsa». L'Imperia, che mancherà di Bussalino, il perno difensivo, squalificato, e che sarà sostituito da un giovane, non è avversario da sottovalutare. I liguri infatti si sono fin qui espressi meglio in trasferta di quanto non abbiano saputo fare in casa loro. Si tratta di [illegible] formazione che gioca molto raccolta per sfruttare poi [illegible] contropiede disponendo di due «punte» (Bucciarelli e Gino) abbastanza efficaci.

«Penso di ricorrere a Morgia - dice Galbiati - proprio per sfruttare al meglio le fasce laterali nell'operazione di aggiramento [illegible] difesa ospite che [illegible] presenterà presumibilmente abbastanza chiusa. Vincere [illegible] partita di oggi è per noi fondamentale perché ci consentirebbe un rilancio».

Dopo gli ultimi successi e il decisivo recupero della squadra in città, si sta risvegliando l'interesse attorno al Novara. A questo proposito Galbiati ritiene che l'apporto del pubblico potrebbe rivelarsi determinante: «I ragazzi hanno bisogno di sentirsi la gente vicina. Certo loro debbono fare il possibile per meritarsi una fiducia che si sta rinnovando dopo gli ultimi risultati positivi. Il morale è decisamente alto. Abbiamo intrapreso [illegible] [illegible] strada e adesso [illegible] ci resta che proseguire. Quando ci avvicinamo a metà stagione ritengo che le nostre possibilità [illegible]no intatte». Galbiati, fino ad oggi, [illegible] ha mai parlato di promozione ma sotto sotto ci spera. Questa la formazione. Villa; Elli, Lugnan; Gloria, Brustia, Veschetti; Morgia, Guidetti, Jacomuzzi, Masuero L., Zanotti.

r. a.

Dilettanti Molti rinvii per la [illegible]

NOVARA — La neve, caduta abbondante nell'alta provincia di Novara, ha costretto a rinviare alcune gare di calcio dei vari tornei dilettantistici. In «promozione» non verrà disputata Villadossola-Castelletto; in prima categoria non si giocherà Quaranese-Romagnano e nel girone «A» di seconda categoria Domodossola-Mercurago.

I rossoneri a Pavia dopo due partite interne

L'Omegna cerca il pareggio

Zanetti vuole puntare sul contropiede per sorprendere i lombardi

OMEGNA — Dopo due partite interne l'Omegna torna in trasferta, questa volta a Pavia. I lombardi, allenati da Franco Rondanini, ex trainer dell'Arona, e del Gravellona, occupano una posizione di classifica abbastanza tranquilla, ma vengono [illegible] [illegible] sconfitte consecutive ed attendono i rossoneri certamente con l'intenzione di riprendersi punti persi.

L'Omegna scenderà in campo per conquistare almeno un punto ed aumentare così il bottino delle gare in trasferta che finora ammonta a 6 punti contro 5 racimolati in casa. Zanetti, che già conosce il gioco dei lombardi dalla passata stagione dice: «E' una squadra temibile in attacco, ma vulnerabile in difesa dove Rondanini cerca di fare applicare [illegible] tattica del fuorigioco». Quali saranno dunque le contromisure dell'Omegna? «Prima di tutto bisognerà giocare con la massima concentrazione in difesa. Abbiamo incassato 15 reti in 13 gare, mi sembra che siano già abbastanza. Poi cercheremo di sfruttare al meglio il contropiede sia con le punte, sia rientrando con gli attaccanti, per fare partire i centrocampisti, un sistema noto per eludere il fuorigioco».

Tutto chiaro dunque, [illegible] saranno [illegible] grado i rossoneri di fornire [illegible] valido gioco di squadra? Da quando è stato chiamato sulla panchina dell'Omegna il tecnico [illegible] [illegible] fatto altro che cercare il gioco d'insieme ma neppure [illegible] vittoria tanto sospirata di domenica scorsa è risultata in questo senso troppo convincente. «Qualche minimo miglioramento c'è stato — dice Zanetti — ma è ancora troppo poco. Domenica scorsa abbiamo vinto grazie ad un tiro isolato per questo spero che a Pavia [illegible] possa fare risultato [illegible]do nel contempo il gioco [illegible] squadra».

L'Arona, cenerentola di Eccellenza oggi nel derby con il Borgoticino

ARONA — Quindici giorni [illegible] Arona si diceva: «Cuneo, squadra da battere», e tutti sanno come poi andò a finire. Anche per questo nessuno osa fare pronostici ottimistici per oggi essendo il Borgoticino avversario di turno. E' ben vero che l'Arona è appena a due passi più in su della classifica dell'Arona, ma è anche vero che tra lui e l'altra squadra vi sono ben sei punti di distacco; per non dire che sul piano dell'esperienza tra le due formazioni vi è un abisso, s'intende a favore degli ospiti.

L'unica speranza su cui l'Arona può far conto è la legge dei grandi numeri e delle probabilità; si è ormai alla chiusura del girone di andata di questo campionato d'Eccellenza ed ancora gli azzurri non hanno vinto una volta: prima o [illegible] bisogna che accada. Nel conto dei favori del pronostico c'è poi la componente campanilistica della partita, e su questo piano l'Arona è già riuscita a fermare i cugini [illegible] Borgomanero sul pari.

m. b.

BORGOTICINO — Ha di fronte alla controprova. Dopo il tanto atteso ritorno alla vittoria della gara interna con l'Aosta, la squadra di Giannini è chiamata alla conferma nella trasferta odierna di Arona.

In altre parole, dopo aver vinto in casa, gli azzurri borgoticinesi devono dimostrare di saperlo fare anche fuori, visto poi che il campo è quello dell'Arona dove quasi tutti hanno vendemmiato. Finora il Borgoticino, sui campi esterni, non era però mai andato al di là del pari (quattro sconfitte e due pareggi): l'eventuale successo sul terreno dell'Arona costituirebbe dunque una novità ed un buon segno per il futuro di una squadra, che imprudenti dichiarazioni avevano pronosticato tra le prime della classifica, mentre la realtà si è dimostrata ben diversa.

f. a.

BORGOMANERO — Ad Abbiategrasso con grandi speranze: i rossoblù giocano oggi in Lombardia, decisi a conquistare un risultato positivo. I padroni di casa vengono da una disgraziata trasferta (1-5 sul campo di Biella): «Ma appunto per questo — dice il vicepresidente Guidetti — sono da temere. Ce la metteranno sicuramente tutta».

Guidetti chiarisce anche perché Ferraris è stato impiegato solo parzialmente nell'incontro interno [illegible] l'Albese: «E' una questione di preparazione. Valsesia non lo aveva evidentemente ritenuto pronto per i novanta minuti, tanto più che durante la settimana il ragazzo aveva avuto la febbre». «Chicco» Ferraris avrà forse maggior tempo a sua disposizione nella partita di Abbiategrasso. In ogni modo, pare che l'allenatore non intenda arrischiare (tanto più fuori casa) con le tre punte. Qualche sacrificio sarà perciò inevitabile.

f. a.

STASERA ALLE TV PRIVATE

ANTENNA NORD

20,30 Film Il tiranno di Glenn: scozzese vissuto sempre in America Latina [illegible] in Scozia e prende possesso del castello avito (1954)

22 — Film Il re vagabondo: la tenzone fra Luigi XI e il Duca di Borgogna è risolta da simpatico poeta bandito alleato del re legittimo (1956)

ANTENNA 3

20.— Telefilm Zaborgar

20,25 O la va o la spacca [illegible] Gianni Magni

24 — Telefilm L'ovo di Eva

CANALE 51

20 — Telefilm Chips

21 — Film La valle [illegible] arance: due amici [illegible] estrazione diversa aiutano povero agricoltore in difficoltà economiche (1978)

22,30 Telefilm Missione impossibile

TELEALTO MIL.

21,45 Inchiesta Loggia [illegible]

22,45 L'oroscopo [illegible] Stella Carnarina

22,50 Fair play

TELECITY

[illegible] Telefilm Sulle strade della California

21,30 Film Minnesota Clay: ingiustamente condannato evade dal carcere e torna [illegible] paese per dimostrare la sua innocenza (1965)

23 — Film African story

G.R.P.

20,35 Film Il bandito delle 11: bandito conclude la sua avventurosa vita con un esibizionistico suicidio alla dinamite (1965)

22,20 Sceneggiato Tarendol

TELELOMBARDIA 1

20,30 Cartoni animati

21 — Film

22,30 Sceneggiato

23,30 Telefilm Mando

TELENOVA

20,30 Film L'avventurosa fuga (Gli ultimi angeli): ragazzino indocile ne combina di tutti i colori per riunire i genitori divorziati (1977)

22 — Telefilm: [illegible] strade della California

23 — Telefilm [illegible] Gli inafferrabili

23,50 Telefilm Sherlock Holmes

CANALE 5

21,30 Film La famiglia [illegible] soldato Fuller: vicende drammatiche e [illegible] di una famiglia che ruota intorno al figlio soldato

23 — Film Il club dei libertini: nella Londra vittoriana, i cittadini disturbati dalla prostituzione per strada, decidono di costruire [illegible] chiusa (1000)

OGGI AL CINEMA

NOVARA

ASTRA: Bacio acerbo (erotico)
COCCIA: L'assoluzione, con Robert De Niro (drammatico).
ELDORADO: Quella folle estate, con Y. Kulrum.
EXCELSIOR: Bruce Lee il re del Kung Fu (avventuroso).
FARAGGIANA: Car Crash (avventuroso)
VITTORIA: La dottoressa ci sta col colonnello, con Nadia Cassini.
[illegible] Blues Brothers (musicale)
SALESIANI: Lo chiamavano Bulldozer, con B. Spencer e T. Hill

ARONA

LUX: La tragedia di un [illegible] ridicolo (drammatico).
MODERNO: Quella villa accanto al cimitero (poliziesco).
ROMA: I guerrieri della notte (avventura).
S. CARLO: Lo specchio [illegible] allodole (commedia).

BORGOMANERO

NUOVO: Cristiana F., noi i ragazzi dello zoo di Berlino.
MODERNO: Vacanze del cactus (commedia)
LUX: James Bond 007 solo per i tuoi occhi (avventuroso).

GALLIATE

[illegible]: Speed driver

OLEGGIO

COMUNALE: Allarme ad Hollywood con R. Slack (1941).
MODERNO: [illegible]lo a Porta Romana, con T. Milian.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: Una vacanza bestiale con i Gatti di Vicolo Miracoli.

TRECATE

COMUNALE: I guerrieri [illegible] notte.
VITTORIA: Excalibur.

VERBANIA

[illegible]: Il bisbetico domato con A. Celentano.
ARISTON: Laguna blu, con B. Shields.
SOCIALE (Intra): Per amore e per denaro, con O. Muti.
SOCIALE (Pallanza): I 10 Comandamenti (storico).
VIP: Papillon, con S. McQueen.

VIGEVANO

ARLECCHINO: La dottoressa preferisce i marinai, con A. Vitali e R. Montagnani (comico)
CAGNONI: Le occasioni di Rosa (commedia).
COLLI TIBALDI: Brivido erotico (erotico).
[illegible]: I Schiaffi, con [illegible] Fantuono.

ECONOMICI

Gli avvisi si ricevono presso: PUBLIKOMPASS S.p.A. - NOVARA, corso Mazzini 1, tel. 33.341 - 35.361. Il prezzo delle inserzioni risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3: la riga è composta di 40 battute, interspazi compresi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 15% globale.

In tema di offerte di impiego e lavoro, Publikompass ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è invitato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

4 Terreni

A Fara vigneto di mq 4000 L. 8 milioni. Tel. 397.614.

5 Locali e negozi

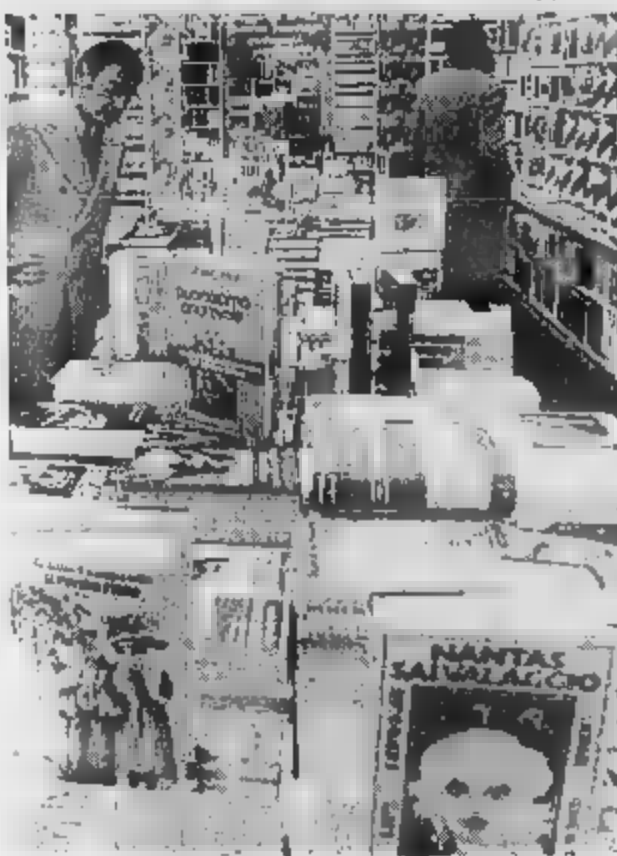
15 Autovetture

19 Vendita alloggi

21 Offerte affitto

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

49 Informazioni

VOLUMI DI STORIA, USI, COSTUMI LOCALI: NOVITA' IN LIBRERIA

Arriva l'antica storia dei borghi sull'acqua

NOVARA — Un libro come strenna [illegible] Natale. Un regalo che non [illegible] un cos[illegible] eccessivo, è piacevole per [illegible] lo fa, soddisfa chi lo riceve ed è pur sempre un ricordo che rimane. Oggi, [illegible] diecimila lire si acquista ancora un buon libro. Così conferma Ottavio Lazzarelli, noto libraio novarese. «Anche se — dice — i prezzi sono in media raddoppiati».

Ma quali sono i [illegible] più venduti in questo periodo? «Purtroppo anche nel nostro campo ormai è la pubblicità a decretare buona parte del [illegible] [illegible] vendita di un [illegible]. I clienti arrivano [illegible] il biglietto in mano e il titolo [illegible] libro, come potrebbero andare ad acquistare un sacchetto di patatine. Non esiste più insomma il cliente che si lascia [illegible]sigliare».

Ottavio Lazzarelli

Fra i libri più venduti in questi giorni sono sicuramente da annoverare l'ultimo lavoro di Enzo Biagi «Mia bella signora» (15 mila lire); «L'altro nome dell'amore» di Colleen Mc Cullough (12 mila); «La storia infinita» Michael Ende (14 mila); «L'azteco» di Gary Jennings (16 mila); «L'ombra della luna» di M.M. Kaye (12 mila). Ecco i cinque «best sellers» alla libreria «Cocola».

Accanto a questi, in occasione delle feste, [illegible]no molto anche i libri novaresi. Quest'anno, in verità, la produzione non è stata così numericamente rilevante come negli anni scorsi. L'onorevole Dante Graziosi, dopo il successo di una «Topolino amaranto» ha dato alle stampe il suo terzo lavoro: «Antichi Borghi sull'acqua» (8500 lire). E' una serie di racconti della «bassa» novarese, la terra tanto cara all'autore.

«La fata Morgana e il pinguino» è [illegible] lavoro dell'onorevole Alberto Jacometti. Una storia fantastica che si avvale della prestigiosa presentazione di Sandro Pertini e che comprende anche una pagina di Nenni. Il volume, che ha riscosso un buon successo, è venduto a dieci mila lire.

Quest'anno [illegible] molto di moda i libri di guerra. Fra questi riscuote particolare successo «1917, [illegible] sfondamento dell'Isonzo», una fedele ricostruzione di fatti accaduti durante la prima [illegible] mondiale.

Un po' in ribasso anche la produzione dei poeti dialettali. Il maestro Abele Alonione pubblica però un libro di poesie «Na volta si ch' l'eva bel». Ogni poesia è corredata da una illustrazione xilografica del pittore Paolomaria. La presentazione è del dottor Turri membro del consiglio della Famiglia nuarese.

Notevole, come sempre, il catalogo [illegible] strenne natalizie predisposto d[illegible]'Istituto geografico De Agostini, che in questi [illegible] [illegible] propone anche un'opera promozionale per [illegible] [illegible] del libro con opere di facile comprensione ed a scopo chiaramente divulgativo. Ce n'è davvero per tutti i gusti: dalle monografie delle antiche civiltà alla storia naturale al classico «Libro dell'anno» ed all'altrettanto tradizionale «Calendario atlante De Agos[illegible]ni». Non trascura poi il boom della fotografia con una guida per l'acquisto e l'uso dell'attrezzatura fotografica completa.

r. a.

Verbania, Luino, Arona, Germignaga: molte le pubblicazioni di fine anno

Lago Maggiore, miniera di tradizioni raccolte (poi stampate) con passione

VERBANIA — Anche quest'anno una strenna particolare, insolita ma preziosa, [illegible] costituita [illegible] collane di libri di storia locale, e lacustre, editi negli ultimi [illegible] a Verbania, Luino, Arona, Germignaga. [illegible] Luino, ad esempio, sono usciti (Francesco Nastro, editore) «A tutti piace» e «Tirem innanz» (notizie dall'alto Lago Maggiore, versi, illustrazioni, aforismi, raccolti dal professor Carlo Volontè). Sempre a Luino, l'avvocato Trento Salvi ha pubblicato una sua ricerca sui dialetti del lago, testimonianze, aneddoti, foto, a testimonianza [illegible] [illegible] epoca ormai scomparsa.

Pier Angelo Frigerio e Pier Giacomo Pisoni, i due ricercatori che — tra i fondatori della associazione dei Verbanisti, operano da anni in collaborazione col libraio intrese Carlo Alberti — stanno terminando una «Raccolta Verbanese» che include «Gli Statuti di [illegible]-gnese del 1531», «Un libro di cassa per Cicco Simonetta (1478-78) e altre note del Tesoriere Leonardo da Giussano».

Piero Chiara

Fresco [illegible] sta[illegible] «Nuovi documenti su Girolamo Quadrio architetto» (note biografiche e le sue opere verbanesi).

C'è poi la seconda edizione del «Verbanus», la rassegna per la cultura, l'arte e la storia [illegible] lago (edito da Alberti), e dello stesso editore sono reperibili gli ormai preziosi: «Città e ville del lago Maggiore»; «Le rive del Verbano» del Vagliano; «La Pallanza antica e nuova» del Viani; «Verbani Lacus. Il Lago Maggiore 1400-1699» di Moccanico, Cotta, La Molli, rivisti da Frigerio, Pisoni e Mazza.

Ma strenne certamente gradite sono anche costituite da altre pubblicazioni di storia locale di diversi autori [illegible] «Le memorie storiche di Aro[illegible]» di Francesco Medoni; «Il Verbano del Meriglo» di Frigerio e Pisoni; «Sulle onde del lago Magg[illegible]» di Piero Chiara; «Echi risorgimentali sul Verbano» di Enzo Boccardi; «Il portolano del Lago Maggiore» di Luca Venturi; «Intra dal me coeur» di Vasconi e Azzoni.

Molte le pubblicazioni sulle valli del Verbano, con particolare riguardo alle valli Cannobina e Intrasca; altre dedicate invece alla storia più recente, la Resistenza, la civiltà industriale. Da segnalare poi la serie di «Quaderni [illegible] Lions Club» su fatti, persone, monumenti, del Verbano e dell'Ossola; [illegible] bellissima serie di stampe antiche (riproduzioni) e la genuina raccolta [illegible] «Canti di Intra e delle sue valli» realizzata Roberto Leydi e Sandra Mantovani, completa[illegible] [illegible] [illegible] microsolco ricavato da una registrazione effettuata durante un concerto che si svolse tre anni fa al Sociale di Intra.

Insomma, anche quest'anno, per far fronte agli impegni e alle strenne di fine anno sarà sufficiente andare in libreria e lasciarsi guidare dalla storia passata e recente di casa nostra. L'apprendere quello che «siamo stati» potrebbe essere utile anche per il futuro. Regalo a parte.

Antonio Costantini

C.P.L. coop SUPERMERCATI

CALLIATE Via Novara, 15 — **NOVARA** C.so della Vittoria, 35 — **BORGOSESIA** Via Vittorio Veneto — **LUINO** Via Ghiringhelli — **DOMODOSSOLA** P.za Matteotti — **CAMERI** Via Novara, 54

coop cpl supermercati

La costruzione dell'impianto non è stata ancora ufficialmente annunciata

Si farà l'altra centrale nucleare protestano gli agricoltori di Trino

Dopo anni di incertezze la decisione è stata anticipata dal ministro dell'Industria Marcora - 60 giorni alle Regioni Piemonte, Lombardia e Puglie per comunicare le sedi - Il sindaco non si è per il momento pronunciato

TRINO — Pare ormai sicura l'installazione di una seconda centrale nucleare a Trino. Voci insistenti provenienti da Roma e Torino danno ormai per scontato che una nuova centrale da 2000 megaWatt sorgerà a fianco di quella già esistente.

La svolta decisiva, dopo anni di incertezze, è venuta dalle dichiarazioni dei giorni scorsi del ministro dell'Industria Giovanni Marcora agli organi di stampa.

Il rappresentante del governo ha illustrato il Pen (Piano energetico nazionale) ed ha posto un «ultimatum» di 60 giorni alle Regioni Piemonte, Lombardia e Puglie, entro il quale dovranno essere comunicate le sedi delle nuove centrali nucleari.

Nel caso di un ulteriore disimpegno delle giunte regionali, il governo potrebbe, come ha lasciato intendere Marcora, avocare a sè la decisione di scegliere le località.

Come è ormai noto, in Piemonte verrebbero installate a Chivasso una centrale a carbone, mentre per quella nucleare le candidature sono ristrette a Trino e Filippona.

Le preferenze per Trino sono cresciute notevolmente in questi ultimi tempi, soprattutto dopo alcuni rilevamenti dell'Enel con i quali si è appurato che la cittadina vercellese è più idonea per il raffreddamento delle acque, indispensabili per la produzione dell'energia atomica.

Secondo alcuni, però, a far cadere la scelta su Trino non sarebbe stata tanto la migliore situazione logistica ed ambientale, quanto invece le proteste degli abitanti di Filippona, che in passato organizzarono anche una marcia contro la centrale.

I trinesi, a dir la verità, dopo aver sperimentato piuttosto bene la convivenza con la centrale «Enrico Fermi», non si sono dimostrati eccessivamente turbati da un eventuale nuovo insediamento nucleare.

Le uniche concrete proteste sono giunte dagli agricoltori locali e della zona. A loro giudizio, un'eventualità del genere comprometterebbe la risicoltura, un settore che finora non ha conosciuto crisi e che rappresenta la forza trainante dell'economia vercellese.

Il dibattito si sta facendo comunque sempre più ampio e sta coinvolgendo non solo le forze politiche locali, ma anche i singoli cittadini con le proprie apprensioni ed i propri interessi da difendere.

«Per il momento non abbiamo ricevuto nessuna comunicazione ufficiale da parte della Regione — dice il sindaco Adriano De Maria —; *sappiamo però dell'incontro delle Regioni con il ministro Marcora e che la decisione arriverà a giorni. La nostra posizione è quella del 1976, quando si cominciò a fare il nome di Trino per una seconda centrale nucleare. Il nostro non è nè un sì e neppure un no. Una decisione del genere deve essere profondamente meditata ed affrontata con molta serietà».*

«Con la nuova centrale — continua il sindaco — *verrebbero stravolte Trino e le zone vicine, come Crescentino. Assorbire 2000 persone, per una cittadina di 8000 abitanti come Trino è una cosa molto difficile, per non parlare poi delle norme di sicurezza. Nell'eventualità che fosse scelta Trino richiederemo l'appoggio totale della Regione. Il Consiglio regionale già nel '76 si era impegnato a togliere quelle perplessità che si racchiudevano in due punti: la sicurezza degli impianti ed i problemi di infrastrutture».* l. p.

Proteste per l'imminente chiusura

Cigliano, si vuole salvare l'ospedale

Un volantino di accuse a forze politiche - L'intervento dell'ex sindaco prof. Marchisio

CIGLIANO — *Divampa la polemica nel centro vercellese dopo la decisione dell'Unità sanitaria locale 46 di chiudere anche il reparto di medicina dell'ospedale di Cigliano.*

E' il secondo ed ultimo atto per la soppressione della struttura: come è noto, nel gennaio scorso venne chiuso il reparto di chirurgia. Già in quell'occasione il malcontento degli abitanti sfociò in una petizione di protesta sottoscritta da 7 mila persone.

A difesa del mantenimento del reparto di medicina e, conseguentemente, a favore dell'attività dell'ospedale, si è schierato il professor Domenico Marchisio, senatore della Repubblica negli Anni 50 e sindaco di Cigliano per un ventennio. Marchisio, sino al 1966, militava nelle file del pci. La sua presa di posizione è contenuta in un volantino diffuso in 1500 copie.

E' un attacco ai partiti comunista e socialista, chiamati in causa quali responsabili della «morte di un ospedale», come si legge nel documento.

Marchisio attribuisce ai comunisti la colpa di questa situazione, per aver negato al Comune la realizzazione della casa di riposo, facendo invece buttare centinaia di milioni per la creazione dell'asilo nido, che per Cigliano, è detto nel testo, «è una grossa stupidaggine». Dai tempi della sua realizzazione è chiuso e i costi di gestione sono proibitivi. Anche il numero degli assistiti sarebbe assai esiguo.

I comunisti, chiamati al banco degli imputati, manifestano la loro intenzione di non voler entrare in polemica. Spiega Francesco Chiolerio, capogruppo comunista di minoranza in Consiglio comunale: «Il Comitato di gestione dell'Usl ha già formulato la successione di interventi volti a ristrutturare l'unità ospedaliera di Cigliano, con l'installazione dei servizi di base della guardia medica, poliambulatorio, uffici amministrativi del secondo distretto sanitario».

Alla cessazione dei ricoveri in medicina, previsti entro la fine dell'anno, si aprirebbe la possibilità di allestire nella nuova parte dell'ospedale un centro aperto per l'assistenza agli anziani. n. o.

Incontri imprevedibili in città

Marco, chitarrista dal volto quieto

In questa singolare, schiva, persin timida città, si fanno incontri imprevedibili. Così accade che entrando in un caffè, l'Enrico de Maria incontri un amico, e me lo presenti. E' un ragazzo dal volto quieto, illuminato da un sorriso strano, non sai se rivolto a te oppure al suo intimo, inespresso pensiero. Marco de Santi non è vercellese, viene dal Bresciano, dove ha lasciato genitori, parenti, amici per seguire il suo destino di musicista e solista della chitarra.

Vercelli era l'inevitabile punto d'arrivo, perchè al «Liceo Musicale Viotti» insegna Angelo Gilardino, chitarra ormai famosa nel mondo, e per diventare chitarristi questa è la strada obbligata. La storia di questo ragazzo di 24 anni è esemplare. A Lonato, paese d'origine, imparò a tenere lo strumento in mano nella consueta bottega di barbiere. Primo maestro suo fu un panettiere, anch'egli autodidatta. «Metti le dita qua, tieni il gomito così, la mano destra sulle corde, così». Si può dire che sia stato tutto ciò che gli insegnò il chitarrista panettiere.

Troppo poco per Marco de Santi il quale, cinque anni or sono, quando aveva diciannove anni e si preparava alla maturità scientifica, piantò scuola, famiglia, paese e giunse a Vercelli con la certezza di conquistare presto solide affermazioni, se non la celebrità folgorante. Studiò, studiò, e studiò ancora; in meno di due anni superò ogni ostacolo ed ora, a ventiquattro anni, insegna chitarra nello stesso «Liceo Musicale Viotti», accanto al suo maestro Angelo Gilardino.

Ma questa posizione ufficiale è soltanto la base di partenza per più spettacolari successi, gli garantisce una indipendenza economica che gli è indispensabile per poter affrontare le prove più impegnative. Marco de Santi non è vercellese, ma merita la cittadinanza, ne ha diritto, perchè rivela di essere un tipico prodotto della Vercelli musicale, formatosi ad una scuola in cui cantanti, pianisti, chitarristi hanno raggiunto la fama delle platee internazionali. Questo giovanotto dall'aspetto quieto, un po' irridente, ha già avuto la sua buona parte di successo, nazionale ed internazionale.

Dice di non essersi ancora totalmente realizzato come chitarrista, ma sa ciò che vuole, ed attende con fiducia i successi clamorosi che non gli mancheranno. Intanto, si è già imposto con concerti che hanno avuto gran successo di pubblico alla Piccola Scala, al Piccolo Regio di Torino, a volte come solista, a volte in coppia col flautista Antonmario Semolini.

Ha tenuto concerti ad Atene, Praga, Amburgo, Kiel, Colonia e, dice con sorriso timidetto, «con grande successo». Al Concorso internazionale di Ginevra ha conseguito il secondo premio (il primo non è stato assegnato). «E' il concorso più importante del mondo, dice a mezza voce, come a scusarsi dell'informazione. E quest'anno parteciperò ad un altro, importante concorso: quello di Monaco di Baviera».

Francesco Rosso

Delibera annullata dal comitato regionale di controllo

Piano dei servizi comunali slittano duecento assunzioni

Bloccati i concorsi interni - Reazioni dei sindacati - Il personale è insufficiente

VERCELLI — Nuove prese di posizione dell'assessore al personale del Comune, Francesco Ghisio, e della federazione lavoratori enti locali (Fiel) sul parziale annullamento, da parte del Comitato regionale di controllo (Co.Re.Co.) di una delibera attuativa del piano di riorganizzazione degli uffici e dei servizi comunali.

La decisione del Co.Re.Co., più volte contestata, viene a bloccare i concorsi interni e fa in pratica slittare di parecchi mesi concorsi pubblici per l'assunzione di circa 200 persone.

Il «piano di riorganizzazione degli uffici e dei servizi» era stato approvato dalla Commissione centrale per la finanza locale nel gennaio scorso.

Raggiunta l'intesa e avuta l'approvazione, unanime, in commissione ed in consiglio comunale, questa prima delibera è stata approvata regolarmente dal Co.Re.Co.

L'atto bocciato dal Comitato di controllo è successivo «e *in realtà* — sostiene l'assessore al personale Francesco Ghisio — *costituisce un rigoroso documento applicativo delle norme e dei criteri contenuti in una delibera già approvata dal Co.Re.Co. E' appunto questa contraddittorietà di comportamento di quel'organo che ha sollevato stupore e sorpresa in seno all'amministrazione e alle stesse rappresentanze sindacali».*

Da parte loro, in un comunicato, i sindacalisti della Fiel hanno chiesto all'amministrazione comunale di «*riadottare il provvedimento*», mantenendone inalterati i principi fondamentali, concordati con i sindacati, ed auspicano una pronta soluzione della questione, dato che i «*risultati della ristrutturazione andranno in primo luogo a beneficio della comunità vercellese. Da anni, infatti, viene lamentata la carenza di servizi sociali e burocratici per l'insufficiente numero di personale dipendente: attualmente 180 sono in servizio su un organico di 536».* d. co.

Per la politica antifemminile

«Boltro», vertenza per l'assenteismo

Incontro fra le parti fissato per domani

TRINO — *Tensione alla «Boltro», fabbrica che produce manufatti in cemento, per quella che i sindacati definiscono «politica anti-femminile» dell'azienda, che dà lavoro ad una cinquantina di persone, tra cui dieci donne.*

«Qualche tempo fa — *spiegano i sindacalisti della Federazione lavoratori delle costruzioni di Casale* — la proprietà ha inviato a tutte le lavoratrici alle dipendenze una lettera nella quale le si accusava di essere troppo assenteiste, grazie alla complicità dei medici, che avrebbero firmato certificati di malattia contestabili. Ma non basta: alcuni giorni dopo si è arrivati al licenziamento di un'operaia, giustificato con un presunto "esubero di personale". Eppure dopo solo 48 ore venivano effettuate due assunzioni, ovviamente di operai maschi».

L'operazione ha scatenato la reazione dei sindacati, che hanno proclamato quattro ore di sciopero, per la mattinata di lunedì scorso. «Quando però nel pomeriggio gli operai si sono presentati in fabbrica — *proseguono i sindacalisti* — l'azienda ha deciso, unilateralmente, di considerarli in ferie per quella mezza giornata».

Oltre a questi «inammissibili comportamenti», i sindacati denunciano anche la mancata applicazione di un contratto aziendale siglato il 25 marzo scorso all'Ufficio del Lavoro di Vercelli. Ora la vertenza è aperta, e i responsabili della zona di Casale della Federazione lavoratori delle costruzioni hanno chiesto un incontro con i responsabili aziendali all'Ufficio del Lavoro di Vercelli.

La convocazione delle parti è arrivata nelle scorse ore: la riunione è stata fissata per domani, lunedì 21 dicembre. «Ma i responsabili della "Boltro" — *dicono i sindacalisti* — ci hanno già fatto sapere che non intendono partecipare all'incontro». l. p.

Inaugurato dalla colonia vercellese in Argentina

Un monumento all'emigrato per i cent'anni di Irigoyen

La cittadina venne fondata da contadini alla fine del secolo scorso

VERCELLI — Inaugurato a Irigoyen, in Argentina, il monumento all'emigrato vercellese. L'opera in bronzo, a grandezza naturale, raffigura una coppia di emigranti nei caratteristici abiti dei contadini vercellesi di fine '800, ed è stato collocato nella piazza centrale del paese (circa tremila abitanti, quasi tutti discendenti da vercellesi).

La cittadina di Irigoyen, infatti, era stata fondata nel 1881 da un gruppo di emigrati vercellesi che vi si erano insediati. Nei primi tempi le era stato dato il nome di «Colonia Vercelli», cambiato successivamente in quello del proprietario dei terreni. Si trova nella provincia di Santa Fè, ad un centinaio di chilometri di distanza da Rosario.

L'inaugurazione, celebrata nel centenario della fondazione di Irigoyen, è avvenuta alla presenza di una delegazione vercellese guidata dal consigliere comunale Carlo Ranghino, che è anche presidente della «Famija Varsleisa» e, da parte argentina, del sindaco della cittadina, Pietro Antonietti, anch'egli discendente da una famiglia di vercellesi emigrati nei primi anni del nostro secolo in Argentina. w. ca.

E' il Bicciolano bancario

Enzo Grolla

VERCELLI — Dopo sei anni cambio della guardia al vertice del Carnevale vercellese. Renzo Roncarolo, il popolare «Pimpi», non sarà più il Bicciolano: lo sostituisce Enzo Grolla, 31 anni, impiegato bancario e già «maschera» lo scorso anno del rione «Lea dal Fupon» (viale Garibaldi).

La notizia dell'avvicendamento è stata data ieri dal consiglio di amministrazione della Famija Varsleisa, che ha ringraziato Renzo Roncarolo «*per la generosa e altruistica attività svolta in sei anni nei panni del principale protagonista della manifestazione vercellese*».

Renzo Roncarolo ha rinunciato a rivestire di nuovo il ruolo di Bicciolano per motivi personali e di salute, ma anche, come ha sottolineato, per far largo ai giovani.

Enzo Grolla è l'ottavo Bicciolano del dopoguerra. c. d. m.

A Santhià

Revival musicali

SANTHIA' — *I giovani vercellesi avranno oggi la possibilità di respirare l'atmosfera degli Anni 50 e di tuffarsi tra le musiche ed i balli di quell'epoca.*

L'occasione la offriranno i due concerti di Plastic Betrand, un cantante francese che si esibirà allo Sporting Club alle 17 e alle 22.

L'artista sta riscuotendo particolare successo per aver riproposto, con alcuni ritocchi per renderlo attuale, il famoso «hoola-hoop», che, con il twist ed il rock and roll ha fatto scatenare in pista i giovani d'allora.

L'«hoola-hoop» si ballava, e si balla, facendo girare intorno ai fianchi un cerchio. L'abilità consiste nel seguire la musica senza farlo cadere. Sulla falsariga del «revival» con il cerchio in plastica, ritornano sulle piste da ballo i minitabili, le scarpette da ginnastica bianche.

Allo Sporting di Santhià si ballerà pure la notte di Natale, mentre per il 25 dicembre sono in programma due appuntamenti: alle 17, spettacolo con il complesso di colore i «Kano», mentre alla sera veglione di Natale, con l'esibizione dell'imitatore Alfredo Papa. d. ca.

La premiazione della ballerina conclude la stagione

La Savignano danza «Luna»

Luciana Savignano

VERCELLI — Oggi al «Civico», pomeriggio con il Nabucco, domani sera grande soirée di balletto con la consegna del «Viotti d'oro» a Luciana Savignano: sarà l'ultimo atto dell'importante stagione musicale vercellese.

La rappresentazione odierna dell'opera verdiana incomincerà alle 15,30. I principali interpreti sono Mario D'Anna (baritono, Nabucodonosor), Martha Colalillo (soprano, Abigaille), Carlo De Bortoli (basso, Zaccaria), Giancarlo Deri (tenore, Ismaele) e Lauretta Brovida (soprano, Fenena). L'orchestra Lirica Farnese è diretta da Janos Acs. Il Coro lirico Viotti da Mario Barasolo.

Ricordiamo che Mario D'Anna sostituisce Piero Cappuccilli, trattenuto a Barcellona da impegni di lavoro. D'Anna è un giovane baritono che ha recentemente interpretato il Nabucco a Monaco, ottenendo larghi consensi. Martha Colalillo, che sostituisce Rita Orlandi Malaspina, indisposta, è un soprano argentino che si sta mettendo in luce nel panorama internazionale del bel canto.

Dalla lirica, al balletto. Domani, alle 21, il «Civico» ospiterà una serata d'eccezione: ospiti d'onore la ballerina Luciana Savignano ed il maestro di nacchere José De Udaeta.

Alla Savignano, che danzerà «Luna», una coreografia di Maurice Bejart su musica di Bach, sarà consegnato l'ultimo «Viotti d'oro» della stagione.

José De Udaeta eseguirà un concerto di nacchere con musiche di Soler, Albeniz, Larregla, e Serasate. Il Balletto «Città di Vercelli», diretto da Pilar Sampietro presenterà coreografie della stessa signora Sampietro su musiche di Massenet e Borodin, quindi una serie di danze spagnole.

Infine due «a soli» orchestrali del complesso Farnese diretto da Guido Maria Guida: «Coppelia» di Delibes e la Suite numero 1 dalla Carmen di Bizet. e. d. m.

Uscito il numero zero

Nuova rivista sulla produzione libraria

VERCELLI — «Dialoghi - Libri & cultura»: *è la testata di una nuova rivista di informazione culturale e libraria di cui è stato presentato l'altra sera il «numero zero».*

La rivista è curata dalla «Libreria Dialoghi», di via Galileo Ferraris, e si propone «di dare al lettore uno strumento che gli permetta — *come avverte l'editoriale* — di orizzontarsi e di poter scegliere fra le centinaia di titoli che ogni mese vengono proposti dagli editori italiani».

Articolata nelle sezioni di narrativa, storia, arte, cinema e musica, la nuova rivista spazia sul panorama editoriale italiano contemporaneo. Secondo le intenzioni dell'editore, Franco Jacassi, dovrà avere periodicità mensile. (w. ca.)

ECONOMICI

BORGHIERA [illegible]

CINEMA

VERCELLI
ASTRA: Porno segretaria particolare.
CIVICO: ore 15,30 stagione lirica comunale «Nabucco».
NUOVO ITALIA: Caccia a pure.
PRINCIPE: La dottoressa ci sta col colonnello.
VERDI: Strade violente.
VIOTTI: La cruna dell'ago.
BELVEDERE: Herbie, il maggiolino tutto matto. Spettacoli alle 14,30 e alle 16,30.

BORGO D'ALE
VITTORIA: Orgasmo proibito.

CIGLIANO
AURORA: La foce della morte.
SPLENDOR: Il turno.

GATTINARA
ITALIA: Quella villa accanto al cimitero.

TRONZANO
LUX: L'assoluzione.

SANTHIA'
IDEAL: Nessuno mi può fermare.
SPLENDOR: Scontro di titani.

LIVORNO FERRARIS
MODERNO: Il bambino e il grande cacciatore.

TV PRIVATE

STP (Canali 25-51 UHF)
Ore 19,45: Telerotocalco sportivo; 21: Film; 22,45: Risultati sportivi; 23: Telefilm della serie «Padre Brown»; 24: Buonanotte con...

VIDEOVERCELLI (Canali 38-46-55-60 UHF)
Ore 20: Cartoni animati della serie «Kum Kum»; 20,30: Film; 22: Telefilm della serie «Fantasilandia»; 23: Film «Una donna chiamata moglie» (drammatico).

Stasera alle tv private

ANTENNA NORD
20,30 Il Branno di Glen: scozzese vissuto sempre in America Latina, torna in Scozia e prende possesso del castello avito (1954)
23 — Il re vagabondo: la tenzone fra Luigi XI e il Duca di Borgogna è risolta da simpatico poeta-bandito alleato del re legittimo (1956).

GRP
20,30 Il bandito delle 11: bandito conclude la sua avventurosa vita con un sensazionalico suicidio alla dinamite (1965)

QUARTA RETE
20,30 Non desiderare la donna d'altri: viticoltore americano, brutto e anzianotto, si fidanza per lettera con bella cameriera (1940)
22,30 24 ore non un minuto in più: detective privato che prima ha rifiutato un incarico è poi costretto a risolverlo in una giornata.

TELECITY
21,30 Minnesota Clay: ingiustamente condannato evade dal carcere e torna in paese per dimostrare la sua innocenza (1965)

CANALE 5
21,30 La famiglia del soldato Fuller: vicende drammatiche e folli di una famiglia che ruota intorno al figlio soldato
23 — Il club dei libertini: nella Londra vittoriana, i cittadini disturbati dalla prostituzione per strada, decidono di costruire una casa chiusa (1960)

TACCUINO

«La Stampa» - Vercelli
Via Fratelli Bandiera 14, tel. 64.747; 66.062.
Uffici di corrispondenza: Cigliano 43.257; Santhià 93.882; Trino 828.843 Crescentino 843.303; Gattinara 0163 - 832.131.

BENZINAI
Impianti self-service (servizio diurno e notturno)
Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio di Quinto Vercellese.

Turno festivo
Agip, tangenziale Sud; Api, via Massaua; Mobil, corso De Rege; Chevron, via Walter Manzone; Mobil, via Viviani; Mach, via Walter Manzone; Esso, piazza Cugnolio; Gulf, corso Matteotti; Total, via Tasso; Texaco, piazza Mazzucchelli; Detabianis, via per Olcenengo.

Turno domenicale
Agip, stradale Torino; Mach, corso Matteotti; Esso, via Walter Manzone; Mobil, piazza Sardegna; Mobil, corso Prestinari; IP, corso De Rege; IP, via Thaon di Revel; Texaco, tangenziale Sud; Total, corso Gastaldi; Elf, tangenziale Torino-Biella; Perazzo, via Cervino.

GPL
VERCELLI
Elf, tangenziale Torino-Biella.

FARMACIE
VERCELLI
Comunale 2, corso Marcello Prestinari 125.
SANTHIA'
Farmacia dell'ospedale, corso Nuova Italia 163.

GUARDIA MEDICA
Vercelli (0161) 2050; Cavaglià (0161) 96.470; Crescentino (0161) 842.655; Gattinara (0163) 81.777 - 831.101; Santhià (0161) 921.086.

Si torna a sciare

BORGOSESIA — Apertura ufficiale della stagione sciistica oggi nelle stazioni alpine della Valsesia: le fitte nevicate di questa settimana e il ritorno al bel tempo hanno permesso la messa in funzione di gran parte degli impianti.

Il bollettino della neve emesso dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo valligiana, segnala la seguente situazione:

Alagna: Punta Indren cm 130; Bocchetta cm 80; Wold cm 40 (impianti in funzione);

Fobello - Oro Negro cm 40 (skilift in funzione);

Mera cm 60 (apertura parziale);

Cervatto cm 40-50 (un solo skilift in funzione);

Rima San Giuseppe cm 40 (impianti in funzione);

Carcoforo cm 70 (in funzione sia un impianto che la pista per lo sci da fondo).

BIELLA — Buone notizie per gli sciatori che frequentano abitualmente la conca di Oropa, che ha tra l'altro il sensibile vantaggio, con quel che costa la benzina, di essere a 11 km di distanza dalla città. L'abbondante nevicata consente l'apertura, a partire già da stamane, della pista Busancano.

Stamane entra inoltre in funzione lo skilift del lago. In giornata verrà deciso se può essere aperta anche la pista che scende dal Camino. p. m.

Punta Indren è tornata finalmente ad essere affollata

Elettricista di Valle San Nicolao folgorato da una scarica di 15 mila volt

Cossato, muore in una cabina elettrica (C'era corrente o è stato un malore?)

Stava lavorando con altri tecnici all'interno dello stabilimento «Filatura Fila»

Gaglianico: travolto e ucciso l'altra sera da un'auto

BIELLA — Due persone sono morte in un incidente stradale e in un infortunio sul lavoro, stando almeno all'apparenza. Non è infatti da escludere che nel secondo caso la morte sia stata causata da un malore manifestatosi mentre la vittima, Carlo Forzani, 56 anni, di Valle San Nicolao, stava lavorando nella cabina elettrica di una azienda tessile di Cossato.

E' probabile che la salma dell'elettricista domani venga sottoposta ad autopsia, per trarne elementi utili alle indagini, attualmente in corso da parte dei carabinieri di Cossato. Si sta interessando del tragico episodio anche l'Ispettorato del Lavoro.

Carlo Forzani era alle dipendenze della «Elettrotecnica Vallestrona» di Vallemosso, di cui sono titolari i fratelli Renzo e Luigi Sommaruga. Ieri mattina si era recato, con tre compagni di lavoro, nello stabilimento della Filatura Fila, alla periferia meridionale di Cossato, per eseguire nella cabina di trasformazione dell'energia elettrica (vi giunge alla potenza di 15.000 volt) lavori che non richiedevano un particolare impegno, soprattutto da parte di un tecnico esperto quale egli era.

Ai quattro elettricisti si erano affiancati due dipendenti della Filatura Fila, uno dei quali ha provveduto a interrompere l'afflusso di energia. Lo stabilimento era inattivo, come avviene ogni sabato.

Carlo Forzani era rimasto solo nella cabina. Tutto è accaduto in un attimo e senza testimoni: è quindi più difficile accertare la realtà dei fatti. Quando i compagni, richiamati da varie circostanze (logicamente sconvolti, sul momento non erano in grado di riferire particolari) sono accorsi in suo aiuto, l'uomo giaceva sul pavimento, privo di conoscenza. L'elettricista è morto durante il trasporto all'ospedale di Biella.

I medici del pronto soccorso gli hanno riscontrato estese e profonde ustioni, provocate dalla corrente a 15.000 volt, nella parte posteriore del collo e del torace, nonché alla gamba destra.

Carlo Forzani

L'ipotesi che l'uomo sia stato investito dalla corrente elettrica in seguito a una caduta provocata da un malore, come si è detto, è stato suggerita da alcuni elementi emersi da un primo esame superficiale sul cadavere della vittima.

Anche l'ubicazione dei segni lasciati sul corpo dalla fortissima scarica rafforzerebbe la supposizione. Nella caduta provocata dalla perdita dei sensi, sempre secondo l'ipotesi di un malore, l'elettricista sarebbe finito contro una conduttura ancora percorsa dall'energia perché fuori dall'ambito dell'interruttore azionato dal dipendente della Filatura Fila.

Carlo Forzani era sposato con Clara Aimone, 53 anni, alla quale è toccata la terribile incombenza di riconoscerne la salma agli effetti del certificato di morte, e padre di una giovane, Donatella, 20 anni, che vive con la propria famiglia. I funerali si svolgeranno probabilmente martedì prossimo.

La vittima dell'incidente, avvenuto l'altra sera a Gaglianico, è Bruno Rossetti, 67 anni. Per cause non ancora accertate, è stato investito da un'auto, condotta da Gianni Omegna, 21 anni, abitante nello stesso Comune, mentre stava rincasando a piedi: scagliato ad alcuni metri di distanza, ha battuto il capo sull'asfalto.

E' subito intervenuta una autolettiga della Croce Rossa di Biella, che ha portato il ferito all'ospedale. L'uomo è morto alcune ore dopo, nel reparto rianimazione, per le lesioni alla testa. p. m.

Vigliano — Un incendio sviluppatosi forse per un corto circuito in un deposito di sottoprodotti tessili di Aldo Pucciauti, 49 anni, ha provocato danni per circa 60 milioni. Le fiamme sono state spente dai vigili del fuoco di Biella.

Nel distretto 48 di Cossato

Scuola, ecco i nomi di tutti gli eletti

La lista dei genitori «Comunità educante» ha ottenuto 4101 voti, pari al 67,36 per cento

COSSATO — Per il consiglio del Distretto 48 gli studenti hanno presentato due liste: «Per una scuola socialmente partecipe», formata da allievi del locale Liceo scientifico, ha ottenuto 72 voti, pari al 17 per cento, ed un eletto: Simonetta Acquadro; l'altra, comprendente studenti dell'Istituto commerciale «Pietro Sella» di Mosso Santa Maria, ha avuto 352 voti (83), e 6 rappresentanti: Raffaella Ferrarese, Ornella Moro, Fiorenza Foglia, Giuseppe Bianco, Alessandro Valerio, Roberta Giacomone. La percentuale dei votanti è stata del 73,7 per cento.

Gli altri eletti sono Mario D'Aloise, Emilia Bertola e Bianca Roggeroni per il personale direttivo delle scuole statali; Giovanna Romano per le scuole non statali. Docenti delle scuole non statali: Paola Crosta. Per le scuole statali si è riscontrata l'affermazione della lista «Comunità educante» con 371 voti, (68 per cento), su quella della Cgil, che ha ottenuto 175 voti, (32). Sono pertanto risultati eletti: prima lista, Maria Rosa Balossino, Giuliano Viale, Sergio Bertotto e Secondina Ramasco; Cgil, Gianni Regis Milano.

I due rappresentanti dei non docenti di scuole statali sono: Bruno Bragante per la Cgil e Gian Pietro Aldeghieri. Per quanto riguarda, infine, i genitori c'è da far rilevare la netta affermazione della lista «Comunità educante» che ha ottenuto 4101 voti (67,36) contro i 1987 voti (32,64) dell'altra lista, che comprendeva persone politicamente orientate a sinistra. Per la prima lista sono risultati eletti: Piero Furno, Claudio Bollengo, Mario Camandona, Gian Pietro Foglia, Franco Grisnola, mentre per l'altra lista l'hanno spuntata Claudio Bianchetto Buccia e Sergio Sassi. f. g.

Oggi negozi aperti

BIELLA — Oggi è la seconda e ultima giornata di apertura straordinaria dei negozi, per il Natale. Sono esclusi gli alimentaristi. L'orario rimane immutato, rispetto agli altri giorni.

I negozianti sperano su una massiccia affluenza di compratori, soprattutto in relazione alle scadenze di fine anno e alle ripercussioni della crisi, particolarmente sensibili in determinati settori. «Vorremmo lavorare senza un attimo di sosta — è la considerazione più diffusa —; avremo modo di riposarci durante il lungo "ponte" di Natale e se in questi giorni faremo buoni affari, più che un riposo sarà una ricreazione».

Domani rinunceranno alla tradizionale giornata di riposo, in aggiunta alla domenica, i parrucchieri e le pettinatrici. Lunedì 28 dicembre, invece, gli addetti alle acconciature femminili non lavoreranno: saranno aperte soltanto le botteghe dei barbieri. p. m.

L'episodio è accaduto a Santa Maria di Fobello

Panettiere di Quarona in carcere Ha estorto un milione ad un oste

I carabinieri stanno cercando altri due complici - La banda aveva minacciato l'esercente: «O ci dai i soldi o bruciamo il locale»

FOBELLO — Ha estorto, insieme con due complici, un milione al gestore di un locale pubblico, ma a distanza di alcuni giorni è stato scoperto e rinchiuso nelle carceri di Vercelli: è un giovane di 31 anni, Natalino Mainetti, residente a Quarona in corso Rolandi 150, di professione panettiere, attualmente disoccupato.

Vittima della vicenda un esercente di 37 anni, Andrea Bosio, abitante a Fobello, gestore in frazione Santa Maria della Trattoria Rododendro. Verso le 14,30 di sabato scorso l'uomo ha visto entrare nel suo bar tre sconosciuti, mani in tasca, il volto scoperto, di un'età apparente dai 20 ai 30 anni. Il locale in quel momento era deserto: i giovani si sono avvicinati al banco e con fare minaccioso hanno intimato al Bosio di consegnare due milioni e mezzo di lire in contanti. «*Altrimenti* — hanno detto — *prima bruciamo l'arredamento della trattoria e poi ci rivolgeremo a te*».

Alla risposta del gestore di non possedere una somma dell'importo richiesto, un bandito ha replicato: «*Non importa; possiedi un'Alfetta. Prendi le chiavi, andiamo a venderla*».

L'esercente è stato così costretto a mettersi al volante e, con a bordo i tre, si è recato nei concessionari di auto valsesiani chiedendo se volevano acquistare la vettura. Ma lo stratagemma è andato a vuoto.

«*Ho dovuto così farmi prestare da un amico un milione in contanti che ho consegnato ai tre ricattatori* — ha raccontato un paio di giorni dopo il Bosio ai carabinieri —. *Mi hanno anche intimato di non dire nulla se non volevo avere dei guai*».

L'esercente, solo all'inizio della settimana, si è rivolto alle forze dell'ordine di Varallo. In base alla descrizione dei fatti, i militari sono risaliti al Mainetti che è così stato arrestato sotto l'imputazione di estorsione.

Roberto Eynard

Oropa: si prega per la Polonia

BIELLA — Al santuario di Oropa oggi si pregherà per il popolo polacco. L'iniziativa è dei giovani cattolici biellesi, che hanno indetto un pellegrinaggio. La partenza è fissata per le 9,30 dalla piazza di fronte alla cattedrale.

Aiuto del «Fondo Edo Tempia»

Tre bambini colpiti dal cancro saranno curati in Francia

BIELLA — Tre bambini colpiti dal «male del secolo» potranno essere sottoposti alle più avanzate terapie in Francia (nazione all'avanguardia in questo campo in Europa), grazie all'aiuto concreto del «*Fondo di solidarietà Edo Tempia*». Inoltre tre medici biellesi si specializzeranno, sul piano pratico, frequentando per un certo periodo di tempo gli istituti francesi che sperimentano appunto aggiornatissime terapie.

Entrambe le decisioni sono state prese dal comitato di gestione del Fondo, istituito in memoria del figlio trentenne dell'onorevole Elvo Tempia, stroncato da un male inesorabile. La sottoscrizione, aperta a tutti, ha già raggiunto gli 80 milioni e non ci sono termini per i versamenti. Lo scopo è appunto di aiutare in forma concreta chi è colpito dal terribile male. Il comitato è presieduto da Elvo Tempia e ne è vicepresidente il senatore Giuseppe Barbera.

Beneficeranno del commovente gesto di solidarietà due bambine, di 3 anni e mezzo e di 6 anni, che verranno portate a Parigi, e un bambino di 6 anni, curato a Lione.

L'altra iniziativa è stata proposta dai primari dell'ospedale di Biella professor Elio Vassena (pediatria), professor Giuseppe Becchi (chirurgia B) e dottor Sandro Fontana (medicina B).

I tre medici saranno designati in un secondo tempo. A Parigi, ad esempio, in una clinica di alto valore scientifico, il chirurgo potrà in particolare specializzarsi in interventi al fegato. p. m.

Accordo azienda-sindacati alla «Filatura pettinata Albertini» di Candelo

E' nato un nuovo metodo di produzione Si chiama «6x6x3» (si lavora il sabato)

Altro fatto: le Officine Octir non accettano l'integrativo: dipendenti in agitazione

BIELLA — Un'azienda tessile di Candelo applicherà in due reparti, a partire dal prossimo 4 gennaio, quando l'attività verrà ripresa al termine delle festività di Capodanno, un nuovo orario di lavoro, sintetizzato nelle cifre «6x6x3». La formula, adottata per comodità dalle parti che hanno sottoscritto l'accordo, indica che verranno effettuati tre turni giornalieri di lavoro in sei giorni, dal lunedì al sabato compreso, di sei ore ciascuno, ma non è esatta: nella sesta giornata le ore di lavoro saranno soltanto cinque.

«Il nostro giudizio sull'accordo — hanno dichiarato i sindacati — è positivo, soprattutto perché è stata ribaltata una situazione che avrebbe comportato una mezza dozzina di licenziamenti. Se tutto andrà per il verso giusto, è probabile che si sia addirittura, fra qualche mese, un incremento dei posti di lavoro».

Nei giorni scorsi la Filatura Pettinata Albertini, che ha circa 80 dipendenti, aveva comunicato ai sindacati che per effetto dello smantellamento di due filatoi, imposto dalla necessità di una maggiore qualificazione produttiva, risultavano in esuberanza sei donne. L'unica possibilità, per evitarne il licenziamento, sarebbe stato l'impiego di un turno di notte (in questi casi occorre però il formale consenso delle lavoratrici).

Un pacato e approfondito esame della questione ha consentito di giungere all'accordo, che avrà probabilmente ripercussioni su altre aziende. L'elemento di maggiore importanza è appunto il fatto che gli stessi lavoratori dei reparti interessati — filatura pettinata e filatura ripettinata — quando sono stati preliminarmente consultati dai sindacati, hanno accettato di lavorare anche di sabato.

Dal lunedì al venerdì l'orario sarà dalle 6 alle 12, dalle 12 alle 18 e dalle 18 alle 24. Nel sesto giorno della settimana i lavoratori dei tre turni rimarranno in fabbrica rispettivamente dalle 6 alle 11, dalle 11 alle 16 e dalle 16 alle 21. La riduzione a cinque ore è consentita dall'utilizzazione delle 40 ore sostitutive delle festività infrasettimanali soppresse e di altre 8 ore relative a una festività scelta di comune accordo.

Rimanendo in campo sindacale, si sta verificando una situazione paradossale nel settore metalmeccanico. L'accordo tra l'Unione Industriale e la Flm sull'integrativo biellese della categoria, raggiunto senza nemmeno un minuto di sciopero, non viene accettato dalle Officine Octir e di conseguenza i dipendenti dell'azienda hanno deciso di effettuare a oltranza un'ora di sciopero al giorno. L'Octir, uscita dall'Unione Industriale perché giudica troppo «morbido» il comportamento dell'associazione degli imprenditori nei confronti dei sindacati, respinge in particolare la parte più importante dell'accordo: informazioni alle organizzazioni sindacali, qualificazione professionale, occupazione, mobilità e incontri con il consiglio di fabbrica. Non solleva invece questioni sulla parte retributiva e sull'ambiente di lavoro.

Piero Minoli

Lavori pubblici per Masserano

MASSERANO — Il Consiglio comunale ha approvato diversi progetti di lavori pubblici: la bitumatura della strada per la regione Moline (32 milioni); l'estensione dell'illuminazione pubblica in regione San Giacomo (47 milioni); la sistemazione della strada di circonvallazione (27 milioni); la costruzione della fognatura nelle frazioni Baldo-Badini e Benachietti (38 milioni). (f. g.)

TACCUINO BIELLESE

«La Stampa» - Biella
Redazione: via Repubblica 29, telef. 28.191 - 24.278.
Uffici di corrispondenza: Borgosesia, via Borgofranco 1, tel. 0163/24.165; Varallo, tel. 52.298.

FARMACIE
Biella: oggi Trabaldo, via Ivrea 61, tel. 401.681; domani: Vernato, piazza Cossato 5, tel. 21.987.
Borgosesia: oggi Boca, viale Rimembranze 130, tel. 21.910; domani: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341.
Cossato: Viena, via Mazzini 80, tel. 93.510.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.
Vigliano: Ferno, via Quintino Sella 2, tel. 510.031.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo. Festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella: 350.3333. Bioglio: 441.144. Borgosesia: 25.513. Cavaglià: 96.470. Cossato: 922.801. Mongrando: 666.913. Trivero: 75.045. Varallo: 52.412.

BIELLA
APOLLO: Ancora di più (erotico v. 18).
IMPERO: Miracoloni (commedia).
MAZZINI: oggi Cristiana F. noi i ragazzi dello zoo di Berlino (drammatico) v. 14. Domani Manhattan (selezione culturale).
ODEON: I dieci comandamenti (storico).
SOCIALE: (15,30 e 21) Il postino dell'arcobaleno, con Enrico Beruschi.

BORGOSESIA
LUX: Da un paese lontano, Giovanni Paolo II.
TEATRO SOCIALE: Ghiaccio verde (giallo).

CANDELO
VERDI: Bruce Lee la bestia umana (lotta cinese).

COGGIOLA
ENNIO: Erotic family (erotico, v. 18).
ITALIA: L'invincibile Minsv.
RADAR: Lili Marleen.

COSSATO
MICHELETTI: Rollerball (fantascienza).
PRIMAVERA: The Blues Brothers.

CREVACUORE
AURORA: I falchi della notte (drammatico).

PRAY
EXCELSIOR: La ragazza di via Millelire (drammatico).

SERRAVALLE
CORSO: Perché non facciamo l'amore? (erotico, v. 18).

VALLEMOSSO
VALLEMOSSO: Una notte d'estate (Gloria).

VARALLO
TEATRO CIVICO: La poliziotta (commedia).

ECCELLENZA — **I BIANCHI VOGLIONO GIA' ESSERE CAMPIONI D'INVERNO**

Vercelli. Franco Valera torna in campo contro l'Asti (Greppi)

La squadra di Lino Nobili tenterà di conquistare i due punti in palio contro i «galletti» Il «mister» continua però a dire che l'Asti è l'unica formazione favorita per il salto in serie C2 Al «Robbiano» si prevede battaglia per tutti i 90 minuti

La Pro scende in campo con la voglia di vincere

VERCELLI - Oggi al «Robbiano», Pro e Asti si giocano, forse, una fetta di campionato. Rilanciata dalla vittoria di Orbassano la squadra di Nobili guida saldamente la classifica con tre punti di vantaggio proprio sull'Asti, sul Seo Borgaro e la Novese. Secondo l'allenatore vercellese, i galletti di Dalle Vedove restano però i favoriti alla promozione in C2.

Nobili va predicando questo pronostico dall'inizio del torneo: *«L'Asti — dice — ha un parco giocatori da far tremare le vene e i polsi. Una squadra, per intenderci, che può lasciare in panchina uomini come Marchese, quando non sono in forma. Mi stupisco che, a questo punto, non abbia già ucciso il campionato. E non lo dico solo io ma, in coro, tutti i tecnici dell'Eccellenza»*.

Pur temendo, com'è ovvio, l'Asti, Nobili cova propositi di vittoria: un successo sui galletti decreterebbe l'incontestabile leadership della Pro nel girone. Dice il mister: *«L'Asti è fortissimo, ma noi miriamo sempre ai due punti»*. Anche Dalle Vedove sbandiera però intenti bellicosi: *«Vogliamo vincere, se la Pro ci aggredirà, colpiremo in contropiede»*.

Le due squadre annunciano un importante rientro a testa: Valera nella Pro e Bellacomo nell'Asti. Il capitano vercellese aveva dovuto disertare l'impegno di Orbassano per un'infiammazione tendinea. Bellacomo ritorna in squadra dopo due settimane e si sa quanto conti un uomo della sua esperienza nell'economia del gioco. L'ex giocatore dell'Omegna e del Pavia prenderà il posto di Piazza a centrocampo: Valera rileverà invece Dainese che lo ha ben sostituito ad Orbassano.

Le due squadre si affrontano quindi con le migliori formazioni del momento (nell'Asti mancherà Marchese, ma è un'assenza di vecchia data) e tenderanno le orecchie verso le radioline sintonizzate su Borgaro dove c'è un altro scontro diretto per la promozione fra il Seo e la Novese.

La quattordicesima e penultima giornata del girone di andata è quindi la più importante in assoluto di tutto il campionato. Alle 16,15 di oggi l'alta classifica potrebbe subire mutamenti decisivi. In ogni caso, sarà la Pro a subire le conseguenze minori, forte dei suoi tre punti di vantaggio. Ma i tifosi agognano un successo non solo di prestigio.

Al «Robbiano» si prevede il record di pubblico del 1981. Il terreno è ghiacciato, ma non dovrebbe pregiudicare la regolarità del match. La Pro ha fissato la prevendita dei biglietti stamane, dalle 8,30 alle 12, in sede e sotto i portici di corso Libertà, angolo via Veneto.

Enrico De Maria

COSI' OGGI IN CAMPO

Pro Vercelli		Asti
COPPO	1	RICCARAND
PELA	2	PORTA
RE	3	TRETTER
BIANCHI	4	BELLACOMO
BONNI	5	FERRI
ODDONE	6	FERLA
MARONGIU	7	D'AGOSTINO
VALERA	8	FALANGA
RUSSO	9	VOGLIOTTI
GRANAGLIA	10	FRARA
MILANI	11	SCHILIRO'
Mister Nobili		Mister Dalle Vedove

Campo «Robbiano» inizio ore 14,30

La Biellese va in trasferta a Pinerolo

Fra i due litiganti la squadra di Bercellino sta a guardare e spera di tornare a casa con i due punti in palio

Claudio Fasulo (Biellese)

BIELLA — L'ultima partita dell'anno la Biellese la gioca oggi in trasferta a Pinerolo. Il campionato di calcio di Eccellenza poi andrà in vacanza fino al 3 gennaio '82. I bianconeri però non hanno aspettato l'anno nuovo per rinnovarsi: lasciati i bassifondi della classifica, ora cercano di conquistare una posizione più consona al loro rango.

Per l'incontro con il Pinerolo dovrebbe essere riconfermata in blocco la squadra che domenica scorsa in casa ha superato per 5 a 1 l'Abbiategrasso. Quindi benché Enzo abbia scontato le tre giornate di squalifica inflittegli per alcune considerazioni offensive sull'arbitro al termine di un incontro, non sarà in campo. La valida alternativa costituita dal trio Scienza-Biagetti-Ivaldi si è confermata anche con la Romanese, nella partita infrasettimanale di Coppa Italia. Silvino Bercellino giudica positivamente il pareggio per uno a uno ottenuto a Romano di Lombardia e aggiunge: «La permanenza nel torneo l'abbiamo persa al La Marmora, quando siamo stati costretti a giocare in dieci per più di un'ora per l'espulsione di Scienza».

L'unico dubbio sulla formazione potrebbe riguardare Marchesi e Scaramuzzi. I due giocatori hanno tecniche analoghe e da qualche tempo fanno staffetta. In porta dovrebbe giocare ancora Fasulo, anche se Morone dopo l'infortunio si è ripreso bene e insidia nuovamente il posto al più esperto compagno di squadra. Con il numero quattro giocherà ancora Bertocco, visto che l'esperimento Felelli ha bisogno di una ulteriore verifica.

Il Pinerolo è una squadra simile all'Abbiategrasso: gioca un buon calcio ma lascia anche giocare. Per questo motivo in casa ha già perso due partite, con la Pro Vercelli e la Novese. Curiosamente l'attacco con Rolfo, Boggian e Chiogna ha segnato dodici gol, quanti cioè ne ha incassati la difesa. In questo reparto domenica dovrebbe essere assente Dell'Anna, espulso nel corso della partita persa con il Trecate, e che dovrebbe quindi essere squalificato.

Bercellino schiererà probabilmente: Fasulo, Sodocco, Tarello, Bertocco, Caporaccа, Brovarone, Scienza, Marchesi, Biagetti, Sollier, Ivaldi.

Maurizio Alfisi

Mister Bercellino

PROMOZIONE — **GLI INCONTRI DELLE SQUADRE BIELLESI E VERCELLESI**

Cossatese decimata contro la Farese

Gli azzurri hanno parecchi atleti squalificati
I novaresi non hanno problemi in trasferta

BIELLA — I fulmini della Lega, malanni e infortuni hanno decimato la Cossatese, che oggi deve affrontare con una formazione d'emergenza la Farese. Galante, espulso nella partita con il Crescentino, è stato squalificato per due giornate; inoltre dovranno osservare un turno di riposo forzato anche Ramella e Daniele Orsini per somma di ammonizioni.

Grosse preoccupazioni anche per Bordetto il generoso «Gusto» da più di un mese continua a giocare benché abbia un ginocchio in cattive condizioni. Pur di non lasciare nei guai la Cossatese è sceso in campo anche domenica scorsa, a Gravellona, ma nel secondo tempo ha dovuto lasciare il terreno di gioco. Vistosamente claudicante, giovedì si è allenato, ma Giancarlo Bercellino è in dubbio se utilizzarlo o lasciarlo fuori squadra.

Bordetto (Cossatese)

Tra i malati c'è Nelva: ha una bronchite e la sua presenza in squadra è improbabile.

m. al.

Il Borgo ha il fiatone non vuole arrendersi

I granata ospitano al «Fila» l'undici di Meina

BORGOSESIA — «Risalire piano piano» è il programma della società granata per le prossime tre partite di campionato, che vedono i valsesiani affrontare in fila il Meina e il Villadossola, dirette concorrenti alla lotta per la salvezza, ed i cugini della Cossatese, impegnati nella corsa all'«Eccellenza».

Il primo scoglio di questo nuovo corso dei valsesiani è rappresentato dalla gara odierna: l'«undici» di Pino Rossi gioca in riva al Lago Maggiore, contro il fanalino Meina, una partita che a metà torneo può essere addirittura determinante per i padroni di casa.

«Per i rossoblù è forse l'ultima spiaggia — affermano i dirigenti valsesiani —: o vincono contro di noi oppure dovranno forse già dare l'addio alle loro speranze di salvezza».

In questo appuntamento difficile al giovane Borgo mancheranno due pedine di rilevante importanza: il tenace Rodighiero e la punta Terroni. «In compenso — dice il presidente Cipriano Prosino — rientrerà a centrocampo Guido Romei, ripresosi dall'infortunio che l'ha tenuto lontano dai campi di gioco la settimana scorsa».

Considerato che Franzi nel ruolo di terzino contro il Cafasse ha disputato un buon incontro, la formazione dei granata con il Meina sarà la seguente: Mancin; Gallina, Franzi; Guido Romei, Ravelli, Onor; Medana, Marangon, Giromini, Guidetti, Marola (Genestrone, Braghin e Pucci saranno in panchina, pronti ad ogni evenienza).

r. c.

• Buone notizie per le squadre biellesi impegnate nel campionato di serie D di tennis tavolo. Sia la Vigor Mosso sia la Cittavarese A si sono classificate ai primi posti nel loro girone, qualificandosi per la fase successiva, che avrà inizio alla fine di gennaio.

L'undici vercellese ospita l'Oleggio al «Comunale»

Il Crescentino ha paura?

Il continuo cambio di allenatori ha messo in crisi la formazione

CRESCENTINO — Davvero singolari le vicende calcistiche del Crescentino in questa stagione del campionato di Promozione. Dopo aver stazionato a lungo nell'alta classifica, i granata si trovano oggi ad affrontare l'Oleggio al Comunale quasi relegati in fondo al gruppo. Problemi di retrocessione non ve ne sono, ma vi è indubbiamente nelle file crescentinesi un certo rammarico per aver compromesso il buon esordio di campionato.

Le travagliate vicissitudini con la sostituzione quasi mensile dell'allenatore, hanno indubbiamente contribuito a infrangere quei sogni di gloria che si credevano realizzabili. Se il Crescentino ha abbandonato le prime posizioni non è comunque dovuto soltanto al passaggio di consegne da un mister all'altro, ma anche ai grossi limiti tecnici della squadra. Basata esclusivamente su una coriacea difesa e sulle invenzioni a centrocampo di capitan Rossa, la compagine granata non poteva fare obiettivamente molta strada.

L'incontro di oggi si presenta assai impegnativo per i padroni di casa, non solo per la presenza dell'Oleggio, avversario sempre ostico, ma anche per le assenze tra i granata. Mancheranno all'appello, infatti, Tomasoni e Peruzzo, squalificati per somma di ammonizioni, e Buarolo infortunato.

l. p.

Ecco le partite della Seconda

VERCELLI — Una serie di partite ad alto livello contrassegnano la tredicesima giornata di andata del campionato di seconda categoria di calcio. La Balzolese, prima in classifica con il Carisio, va a Caresana, ad affrontare una delle squadre rivelazione del campionato. La Caresanese è stata sconfitta domenica scorsa a Carisio dopo una lotta entusiasmante e punta quindi alla vittoria. La Balzolese è reduce da una sconfitta contro la Ronsonese e vuole riabilitarsi. Il pronostico è incerto.

Ecco il quadro della giornata: Villata-Scuole Cristiane; Biase-Piemonte Sport; Borgodalese-Saluggese; Caresanese-Balzolese; Sangermanese-Carisio; Cavaglià-Pro Palazzolo; Fontanettese-Ronzonese.

(f. l.)

Trionfo dei cossatesi nella corsa campestre

COSSATO — Con la prima prova del campionato regionale di società disputata a Torino si è iniziata anche in Piemonte la stagione delle corse campestri. Il nuovo sodalizio Atletica Stronese-Splendor Cossato ha subito trionfato. Nella categoria cadetti i cossatesi Giorgio Cerri, Claudio Libera e Giuseppe Farina si sono piazzati, nell'ordine, ai primi tre posti, mentre in campo femminile si è imposta Monica Brambilla, davanti alla sua compagna di squadra Mariella Cerruti.

Il terzo successo è stato ottenuto da Elena Moro, al suo esordio nella categoria allieve, davanti alle compagne Flavia Biscia e Tiziana Di Sessa. Fra le juniores, Gianfranca Gariazzo è giunta seconda (l'ha preceduta di poco la «azzurra» Roberta Brunet), mentre Patrizia De Ruo e Ornella Crestani si sono piazzate al quinto e settimo posto.

In campo maschile, fra gli allievi Cesare Moro si è classificato al terzo posto, Vincenzo Fiorenza al quinto e Marco Marchini al settimo.

Nelle classifiche per società, «poker» della Stronese-Splendor, vincitrice in tutte le quattro categorie femminili.

f. g.